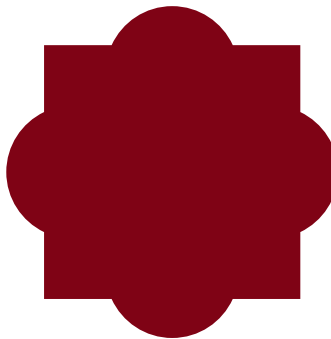
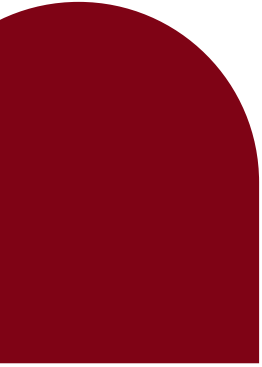




**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



Banca Monte dei Paschi di Siena
Bilancio di esercizio

2021



Bilancio d'esercizio 2021



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Sede Sociale in Piazza Salimbeni 3, Siena

Capitale sociale: € 9.195.012.196,85 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo - Siena, numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari.



Il presente documento, in formato PDF, non costituisce adempimento agli obblighi derivanti dalla Direttiva 2004/109/CE (“Direttiva *Transparency*”) e dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (“Regolamento ESEF – *European Single Electronic Format*”) per il quale è stato elaborato apposito formato XHTML:



SOMMARIO

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO IN CARICA ALLA DATA DEL 2 MARZO 2022....	4
RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'IMPRESA.....	5
BILANCIO DELL'IMPRESA DELLA BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	32
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	33
NOTA INTEGRATIVA	42
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.....	358
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	359
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	373
ALLEGATI	429



GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO IN CARICA ALLA DATA DEL 2 MARZO 2022

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maria Patrizia GRIECO	Presidente
Francesca BETTÌO	Vice Presidente
Rita Laura D'ECCLESIA	Vice Presidente
Luigi LOVAGLIO*	Amministratore Delegato
Luca BADER	Consigliere
Alessandra Giuseppina BARZAGHI	Consigliere
Marco BASSILICHI	Consigliere
Guido BASTIANINI*	Consigliere
Francesco BOCHICCHIO	Consigliere
Rosella CASTELLANO	Consigliere
Paola DE MARTINI	Consigliere
Raffaele DI RAIMO	Consigliere
Marco GIORGINO	Consigliere
Nicola MAIONE	Consigliere
Roberto RAO	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Enrico CIAI	Presidente
Luigi SOPRANO	Sindaco
Luisa CEVASCO	Sindaco

DIREZIONE GENERALE

Luigi LOVAGLIO*	Direttore Generale
-----------------	--------------------

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Nicola Massimo Clarelli

SOCIETA' DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

* In data 7 febbraio 2022 il Cda della Capogruppo ha deliberato: i) la revoca del Dott. Guido Bastianini, quale Direttore Generale, Amministratore Delegato e Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Banca MPS, nonché di tutte le relative deleghe restando quest'ultimo in carica quale componente del Cda della Banca; ii) la cooptazione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2386 c.c. del Dott. Luigi Lovaglio, a seguito delle dimissioni del Consigliere Olga Cuccurullo, intervenute in data 4 febbraio 2022, e la nomina del medesimo quale Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca.



RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'IMPRESA

Risultati in sintesi	6
Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici.....	9
Conto economico riclassificato	13
Stato patrimoniale riclassificato.....	19
Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione	24
Allegati.....	25

Per maggiori informazioni sugli aspetti non dettagliati nella presente Relazione si rimanda all'informativa fornita nella Relazione consolidata sulla gestione



Risultati in sintesi

Di seguito sono rappresentati i principali valori economici e patrimoniali di Banca Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2021, confrontati con quanto rilevato nell'anno precedente. Sono, inoltre, rappresentati i principali indicatori economico-patrimoniali¹, basati sui dati di contabilità, corrispondenti a quelli utilizzati nei sistemi interni di *performance management* e di *reporting* direzionale e coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) riportati nella presente sezione, tengono conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015, che Consob ha incorporato nelle proprie prassi di vigilanza (Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Tali Orientamenti sono divenuti applicabili dal 3 luglio 2016. Si precisa che, in linea alle indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento "ESMA32_51_370 – *Question and answer – ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMS)*", pubblicato il 17 aprile 2020, non è stata apportata alcuna modifica agli IAP finalizzata a tenere in considerazione gli effetti della crisi COVID-19. Si evidenzia che per ciascun IAP è fornita evidenza della definizione e dei metodi di calcolo; le grandezze ivi utilizzate sono tracciabili attraverso le informazioni contenute nelle tabelle che seguono o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella presente Relazione sull'andamento della gestione.

VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			
VALORI ECONOMICI (mln di euro)	31 12 2021	31 12 2020*	Var.
Margine di interesse	991,9	1.053,3	-5,8%
Commissioni nette	1.409,5	1.353,8	4,1%
Altri ricavi della gestione finanziaria	235,6	170,4	38,2%
Altri proventi e oneri di gestione	(20,3)	(27,9)	-27,2%
Totale Ricavi	2.616,7	2.549,7	2,6%
Oneri operativi	(1.949,7)	(2.034,1)	-4,1%
Costo del credito clientela	(228,0)	(692,4)	-67,1%
Altre rettifiche di valore	2,7	(3,0)	n.s.
Risultato operativo netto	441,7	(179,8)	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio	151,0	(1.880,1)	n.s.
DATI PATRIMONIALI (mln di euro)	31 12 2021	31 12 2020*	Var.
Totale Attivo	128.947,4	134.351,8	-4,0%
Finanziamenti clientela	63.442,4	63.643,5	-0,3%
Raccolta Diretta	81.041,5	88.895,1	-8,8%
Raccolta Indiretta	98.388,0	96.847,0	1,6%
di cui Risparmio Gestito	59.555,0	55.409,0	7,5%
di cui Risparmio Amministrato	38.833,0	41.438,0	-6,3%
Patrimonio netto	5.026,6	4.731,8	6,2%
STRUTTURA OPERATIVA	31 12 2021	31 12 2020*	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	19.490	19.649	(159)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.368	1.418	(50)

* I valori patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40). In aggiunta, ai fini di una maggiore comparabilità, le svalutazioni degli immobili ad uso funzionale (LAS 16) riferibili al 31 dicembre 2020 sono state riclassificate dalla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali" alla voce "Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali". Infine, la riclassifica ha riguardato anche gli effetti economici di titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non performing ricondotti nella voce "Costo del credito clientela".

¹ Gli indicatori sono costruiti utilizzando i dati riclassificati riportati nei capitoli Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali.

² Si rinvia al paragrafo "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali per maggiori informazioni.



INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

INDICATORI DI REDDITIVITA' (%)	31 12 2021	31 12 2020*	Var.
Cost/Income ratio	74,5	79,8	-5,3
R.O.E. (su patrimonio medio)	3,1	(28,8)	31,9
Return on Assets (RoA) ratio	0,1	(1,4)	1,5
ROTE (Return on tangible equity)	3,1	(28,9)	32,0
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	31 12 2021	31 12 2020*	Var.
Finanziamenti clientela deteriorati netti / Finanziamenti clientela netti* (Net NPL ratio)	2,5	2,6	-0,1
Gross NPL ratio	2,8	2,5	0,3
Tasso di variazione dei finanziamenti clientela deteriorati	5,0	(68,6)	73,6
Finanziamenti clientela in sofferenza / Finanziamenti clientela	0,7	0,6	0,1
Finanziamenti clientela al costo ammortizzato stadio 2 / Finanziamenti clientela performing al costo ammortizzato	15,7	18,7	-3,0
Coverage finanziamenti clientela deteriorati	44,8	41,4	3,4
Coverage finanziamenti clientela in sofferenza	60,4	56,8	3,6
Provisioning	0,36	1,09	-0,73
Texas ratio	46,2	47,4	-1,2

* I valori patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40). In aggiunta, ai fini di una maggiore comparabilità, le svalutazioni degli immobili ad uso funzionale (LAS 16) riferibili al 31 dicembre 2020 sono state riclassificate dalla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali" alla voce "Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali". Infine, la riclassifica ha riguardato anche gli effetti economici di titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non performing ricondotti nella voce "Costo del credito³".

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri operativi (Spese amministrative e Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali) e Totale ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto economico riclassificato).

Return On Equity (ROE): rapporto tra il Risultato netto d'esercizio e la media tra il Patrimonio netto (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine esercizio e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra il Risultato netto d'esercizio ed il Totale attivo di fine anno.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra il Risultato netto d'esercizio e la media tra il Patrimonio netto tangibile⁴ di fine esercizio e quello di fine anno precedente.

Gross NPL Ratio: incidenza lorda dei crediti deteriorati calcolata sulla base degli orientamenti EBA⁵ come rapporto tra i Finanziamenti clientela e banche deteriorati lordi, al netto delle attività in via di dismissione, e il totale Finanziamenti clientela e banche lordi, al netto delle attività in via di dismissione.

Tasso di variazione dei finanziamenti clientela deteriorati: rappresenta il tasso di crescita annuale dei Finanziamenti clientela lordi non performing basato sulla differenza tra stock annuali.

Coverage finanziamenti clientela deteriorati e coverage finanziamenti clientela in sofferenza: il coverage ratio sui Finanziamenti clientela deteriorati e sui Finanziamenti clientela in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi Fondi rettificativi e le corrispondenti Esposizioni lorde.

Provisioning: rapporto tra il Costo del credito clientela e la somma dei Finanziamenti clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non performing.

Texas Ratio: rapporto tra i Finanziamenti clientela deteriorati lordi e la somma, al denominatore, dei relativi fondi rettificativi e del Patrimonio netto tangibile².

³ Si rinvia al paragrafo "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali per maggiori informazioni.

⁴ Patrimonio netto contabile della Banca comprensivo del risultato di periodo, depurato dell'avviamento e delle altre attività immateriali.

⁵ EBA GL/2018/10.



INDICATORI REGOLAMENTARI			
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			
RATIO PATRIMONIALI (%)	31 12 2021	31 12 2020	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - phase in	14,1	13,3	0,8
Total Capital ratio - phase in	18,7	17,7	1,0

Nella determinazione dei *ratios* patrimoniali la versione “*phase-in*” (o “*transitional*”) rappresenta l’applicazione delle regole di calcolo secondo il quadro normativo in vigore alla data di riferimento.

Common equity Tier 1 (CET1) ratio: rapporto tra capitale di qualità primaria⁶ e RWA⁷ (*Risk Weighted Asset*) complessive.

Total Capital ratio: rapporto tra Fondi Propri e le RWA complessive.

⁶ Definito dall’art. 4 del regolamento UE/2013/575 (*Capital Requirements Regulation, CRR*). È costituito dagli elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste.

⁷ Attività ponderate per il rischio: è il risultato dell’applicazione di determinati coefficienti di ponderazione (*risk weight*) alle esposizioni determinate secondo le regole di Vigilanza.



Criteria gestionali di riclassificazione dei dati economici

A partire dal 31 marzo 2021 e limitatamente al patrimonio immobiliare, la Banca ha optato per la modifica del criterio di valutazione successiva all'iscrizione iniziale prevedendo:

- il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore (di seguito anche “*revaluation model*”) per gli immobili ad uso funzionale in base alla disciplina dello IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”;
- il passaggio dal modello del costo a quello del *fair value* per gli immobili detenuti a scopo di investimento in base alla disciplina dello IAS 40 “Investimenti immobiliari”.

I valori economici e patrimoniali relativi al 2020 sono stati riclassificati, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40). Diversamente, il cambiamento nel criterio di valutazione degli immobili strumentali, ex IAS 16, ha trovato applicazione prospettica a partire dal 31 marzo 2021, nel rispetto delle disposizioni dello IAS 8.

A seguito del cambiamento nel criterio di valutazione del patrimonio immobiliare si specifica che:

- la voce “Attività materiali” di stato patrimoniale include la valorizzazione degli immobili ad uso funzionale ex IAS 16 e degli investimenti immobiliari ex IAS 40, rispettivamente al “valore rivalutato” e al “*fair value*”;
- la voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali” di conto economico include, per quanto concerne il patrimonio immobiliare, i soli ammortamenti relativi agli immobili ad uso funzionale, non essendo gli investimenti immobiliari - valutati al *fair value* - oggetto di ammortamento;
- la voce “Risultato della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali” include il risultato della variazione di *fair value* degli immobili nel periodo, in ossequio al nuovo criterio di valutazione adottato.

Si precisa altresì che, ai fini di una maggiore comparabilità, le svalutazioni degli immobili ad uso funzionale (ex IAS 16) riferibili al 2020 sono state riclassificate dalla voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali” alla voce “Risultato della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali”.

Ne deriva che i dati rappresentati sono confrontabili con l'esercizio precedente ad eccezione della voce “Attività materiali” di Stato Patrimoniale e delle voci “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali”⁸ e “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali” di Conto Economico.

Per maggiori dettagli sulla modifica del criterio di valutazione degli immobili si rimanda allo specifico paragrafo della Nota integrativa.

Si evidenzia inoltre che, a partire dal 2021 sono state introdotte le seguenti variazioni:

- gli effetti economici relativi a titoli rivenienti da operazioni di cessione di tipo multi-*originator* di portafogli creditizi non *performing* riconducibili allo schema della cessione a (i) un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti o ad (ii) un veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 con contestuale sottoscrizione dei titoli ABS da parte delle banche cedenti, e contabilizzati nella voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, sono stati ricondotti nella voce “Costo del Credito clientela”. Tale riclassifica è stata adottata anche per l'esercizio precedente al fine di consentire confronti omogenei;
- in ottemperanza con il 7° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia, i saldi degli impieghi a vista con banche, in precedenza rendicontati nello Stato Patrimoniale tra i “Finanziamenti Banche”, vengono contabilizzati all'interno della voce “Cassa e disponibilità liquide”⁹. I dati patrimoniali dell'esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire confronti omogenei.

Di seguito si riportano i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico:

⁸ Per quanto attiene alla voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali”, si specifica che, a partire dal secondo trimestre 2021, gli ammortamenti relativi agli immobili strumentali ex IAS 16 sono stati conteggiati sulla base del c.d. “valore rivalutato” e della vita utile rideterminata in sede di cambiamento prospettico del metodo di valutazione.

⁹ L'informativa sulla composizione delle “commissioni attive” e delle “commissioni passive”, rivista dal 7° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia, non ha avuto nessun effetto sul conto economico riclassificato.



- La voce “**Margine di interesse**” è stata depurata del contributo negativo (pari a -4,4 mln di euro) imputabile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, riferibile a passate aggregazioni aziendali, che è stato ricondotto in una voce specifica.
- La voce “**Commissioni nette**” accoglie il saldo delle voci di bilancio 40 “Commissioni attive” e 50 “Commissioni passive” ed è stata depurata del contributo positivo (pari a 0,1 mln di euro), relativo ad uno storno di commissioni passive inerenti l’operazione “Hydra M”, che è stato imputato alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione / Oneri *una tantum*”.
- La voce “**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**” comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi proventi e simili”.
- La voce “**Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, 100 “Utile (Perdite) da cessione o riacquisto”, depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (+0,6 mln di euro) ricondotto alla voce riclassificata “Costo del credito clientela” e 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, depurata dai contributi dei finanziamenti alla clientela (-10,0 mln di euro) e dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* (-26,1 mln di euro) ricondotti alla voce riclassificata “Costo del credito clientela”. Tale aggregato è stato inoltre depurato della minusvalenza rilevata sull’esposizione verso lo Schema Volontario del FITD per circa 2,5 mln di euro ricondotta alla voce “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”.
- La voce “**Risultato netto dell’attività di copertura**” comprende la voce di bilancio 90 “Risultato netto dell’attività di copertura”.
- La voce “**Altri proventi/oneri di gestione**” accoglie il saldo della voce di bilancio 200 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto delle imposte di bollo e di altre spese recuperate dalla clientela che vengono ricondotte alla voce riclassificata “Altre Spese Amministrative” (218,5 mln di euro), al netto di altri recuperi di spesa che vengono ricondotti alla voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali” (20,2 mln di euro) e al netto dei rilasci su fondi accantonati in anni pregressi (1,9 mln di euro) riclassificati alla voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”. La voce è stata inoltre depurata dell’importo relativo ai recuperi dei “Canoni (DTA)”, incassati dalle controllate, riclassificati alla voce “Canone (DTA)” (9,1 mln di euro).
- La voce “**Spese per il Personale**” accoglie il saldo della voce di bilancio 190a “Spese per il personale” dalla quale sono stati scorporati costi per 2,9 mln di euro, relativi ai costi per le risoluzioni consensuali definite dal Gruppo mediante accordi bilaterali con i dipendenti parzialmente compensati da rilasci su fondi accantonati in anni pregressi, riclassificati alla voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”.
- La voce “**Altre Spese Amministrative**” accoglie il saldo della voce di bilancio 160b “Altre Spese Amministrative” decurtato delle seguenti componenti di costo:
 - oneri, pari a 143,9 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie *Deposit Guarantee Schemes Directive - DGSD* nel seguito - e *Bank Recovery Resolution Directive - BRRD* nel seguito - per la risoluzione delle crisi bancarie, ricondotti alla voce riclassificata “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”;
 - canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, per 63,2 mln di euro, ricondotto alla voce riclassificata “Canone DTA”;
 - oneri pari a 3,8 mln di euro, riferiti alle iniziative volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp, ricondotti alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione / Oneri *una tantum*”.

La voce incorpora, inoltre, l’ammontare delle imposte di bollo e delle altre spese recuperate dalla clientela (218,5 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 190 “Altri oneri/proventi di gestione”.

- La voce “**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 180 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali” e 190 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali” ed è stata depurata del contributo negativo (pari a -0,9 mln di euro) riferibile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, che è stato ricondotto in una voce specifica, mentre incorpora l’ammontare dei recuperi di spesa (20,2 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 190 “Altri oneri/proventi di gestione”. Dall’aggregato sono stati, inoltre, scorporati i costi pari a 0,7 mln di euro riferiti alle filiali chiuse nell’anno.
- La voce “**Costo del credito clientela**” comprende le componenti economiche afferenti i finanziamenti alla clientela delle voci di bilancio 100a “Utile/Perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (+0,6 mln di euro), 110b “Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” (-10,0 mln di euro), 130a “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (-192,6 mln di euro), 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni” (-7,6 mln di euro) e 170a “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate” (+7,7 mln di euro). La voce comprende inoltre le componenti economiche afferenti i titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* iscritte nella voce



di bilancio 110b “Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” (-26,1 mln di euro).

- La voce “**Rettifiche di valore nette per deterioramento titoli e finanziamenti banche**” comprende la quota relativa ai titoli (-0,1 mln di euro) e ai finanziamenti alle banche (-0,1 mln di euro) della voce di bilancio 130a “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e la voce di bilancio 130b “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (+2,9 mln di euro).
- La voce “**Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**” accoglie il saldo della voce di bilancio 170 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” decurtato della componente relativa ai finanziamenti clientela della 170a “impegni e garanzie rilasciate” (+7,7 mln di euro) che è stata ricondotta alla voce specifica “Costo del credito clientela”.
- La voce “**Utili (Perdite) da partecipazioni**” accoglie il saldo della voce di bilancio 220 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”.
- La voce “**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**” accoglie i seguenti importi:
 - contributo di 0,1 mln di euro per lo storno di commissioni passive relative all’operazione “Hydra M”, contabilizzate in bilancio nella voce 60 “Commissioni nette”;
 - oneri per 2,9 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 160a “Spese per il personale”;
 - oneri per 3,8 mln di euro riferiti alle iniziative progettuali, volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DGComp, contabilizzati in bilancio nella voce 160b “Altre spese amministrative”;
 - oneri per 1,3 mln di euro riferiti alle filiali chiuse nell’anno, contabilizzati in bilancio per 0,6 mln di euro nella voce 230 “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali” e per 0,7 mln di euro nella voce 180 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”;
 - contributo positivo per 1,9 mln di euro per rilasci su fondi accantonati in anni pregressi contabilizzati in bilancio nella voce 200 “Altri oneri/proventi di gestione”.
- La voce “**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**” accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, pari a 143,9 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 160b “Altre Spese Amministrative”, nonché la minusvalenza rilevata sull’esposizione verso lo Schema Volontario del FITD per 2,5 mln di euro contabilizzata in bilancio nella voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”.
- La voce “**Canone DTA**” accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall’art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, pari a complessivi 54,1 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 160b “Altre Spese Amministrative” (63,2 mln di euro), al netto della quota recuperata dalle controllate rilevata nella voce “Altri proventi/oneri di gestione” (9,1 mln di euro).
- La voce “**Risultato della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali**” accoglie il saldo della voce di bilancio 230 “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”, depurata del contributo negativo di 0,6 mln di euro relativi alla chiusura filiali, che sono stati ricondotti alla voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum”.
- La voce “**Utili (Perdite) da cessione di investimenti**” accoglie il saldo della voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.
- La voce “**Imposte sul reddito di esercizio**” accoglie il saldo della voce 270 “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente” ed è stata depurata della componente fiscale teorica relativa alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, ricondotta in una voce specifica per un importo pari a 1,7 mln di euro.

Gli effetti complessivamente negativi della *Purchase Price Allocation (PPA)* sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare “Margine di interesse” per -4,4 mln di euro e “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali” per -0,9 mln di euro, al netto della componente fiscale teorica per +1,7 mln di euro che integra la relativa voce.

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati patrimoniali

Di seguito riportiamo i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale:

- la voce dell’attivo “**Finanziamenti banche centrali**” ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche centrali della voce di bilancio 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- la voce dell’attivo “**Finanziamenti banche**” ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche delle voci di bilancio 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”;



- La voce dell'attivo "**Finanziamenti clientela**" ricomprende la quota relativa ai finanziamenti con clientela delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Attività in titoli**" ricomprende la quota relativa ai titoli delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Derivati**" ricomprende la quota relativa ai derivati delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" e 50 "Derivati di copertura".
- La voce dell'attivo "**Partecipazioni**" ricomprende la voce di bilancio 70 "Partecipazioni" e la quota relativa alle partecipazioni della voce 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Attività materiali e immateriali**" ricomprende le voci di bilancio 80 "Attività materiali", 90 "Attività immateriali" e gli importi relativi alle attività materiali e attività immateriali della voce di bilancio 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Altre attività**" ricomprende le voci di bilancio 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", 120 "Altre attività" e gli importi della voce 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" non ricondotti nelle voci precedenti.
- La voce del passivo "**Debiti verso clientela**" ricomprende la voce di bilancio 10b "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela" e la componente relativa a titoli clientela della voce di bilancio 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione".
- La voce del passivo "**Titoli emessi**" ricomprende le voci di bilancio 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione", da cui è stata scorporata la componente relativa a titoli clientela, e 30 "Passività finanziarie designate al *fair value*".
- La voce del passivo "**Debiti verso Banche centrali**" ricomprende la quota della voce di bilancio 10a "Debiti verso banche" relativa a rapporti con banche centrali.
- La voce del passivo "**Debiti verso Banche**" ricomprende la quota della voce di bilancio 10a "Debiti verso banche" relativa a rapporti con banche (escluse le banche centrali).
- La voce del passivo "**Passività finanziarie di negoziazione per cassa**" ricomprende la quota della voce di bilancio 20 "Passività finanziarie di negoziazione" depurata dagli importi relativi a derivati di negoziazione.
- La voce del passivo "**Derivati**" ricomprende la voce di bilancio 40 "Derivati di copertura" e la quota relativa ai derivati della voce di bilancio 20 "Passività finanziarie di negoziazione".
- La voce del passivo "**Fondi a destinazione specifica**" ricomprende le voci di bilancio 90 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 100 "Fondi per rischi e oneri".
- La voce del passivo "**Altre passività**" ricomprende le voci di bilancio 50 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", 70 "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" e 80 "Altre passività".
- La voce del passivo "**Patrimonio netto**" ricomprende le voci di bilancio 110 "Riserve da valutazione", 120 "Azioni rimborsabili", 140 "Riserve", 160 "Capitale", 170 "Azioni proprie" e 180 "Utile (Perdita) d'esercizio".

oooo

Nella sezione "**Allegati**" vengono riportati i raccordi tra gli schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati ed i prospetti contabili.



Conto economico riclassificato

Si evidenzia che i risultati del 2020 erano stati influenzati dagli effetti legati alla crisi sanitaria determinata dalla diffusione, a partire dalla fine del mese di febbraio, del virus COVID-19 che, come noto, ha interessato anche il 2021.

Conto economico riclassificato con criteri gestionali				
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	31 12 2021	31 12 2020*	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	991,9	1.053,3	(61,4)	-5,8%
Commissioni nette	1.409,5	1.353,8	55,7	4,1%
Margine intermediazione primario	2.401,4	2.407,2	(5,8)	-0,2%
Dividendi, proventi simili	47,8	9,7	38,1	n.s.
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	175,6	157,8	17,8	11,2%
Risultato netto dell'attività di copertura	12,2	2,9	9,3	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	(20,3)	(27,9)	7,6	-27,2%
Totale Ricavi	2.616,7	2.549,7	67,0	2,6%
Spese amministrative:	(1.868,2)	(1.924,7)	56,4	-2,9%
a) spese per il personale	(1.315,2)	(1.303,8)	(11,5)	0,9%
b) altre spese amministrative	(553,0)	(620,9)	67,9	-10,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(81,5)	(109,5)	28,0	-25,6%
Oneri Operativi	(1.949,7)	(2.034,1)	84,4	-4,1%
Risultato Operativo Lordo	667,0	515,6	151,4	29,4%
Costo del credito clientela	(228,0)	(692,4)	464,4	-67,1%
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	2,7	(3,0)	5,7	n.s.
Risultato operativo netto	441,7	(179,8)	621,4	n.s.
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(105,8)	(951,0)	845,2	-88,9%
Utili (Perdite) da partecipazioni	(3,8)	(97,8)	94,0	-96,1%
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(6,0)	(151,6)	145,6	-96,1%
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(146,4)	(121,5)	(24,9)	20,5%
Canone DTA	(54,1)	(61,8)	7,7	-12,5%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(36,9)	(16,3)	(20,6)	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11,1	52,3	(41,2)	-78,8%
Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte	99,8	(1.527,5)	1.627,3	n.s.
Imposte sul reddito di esercizio	54,8	(348,2)	402,9	n.s.
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	154,6	(1.875,7)	2.030,3	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA	154,6	(1.875,7)	2.030,3	n.s.
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(3,6)	(4,3)	0,8	-18,3%
Utile (Perdita) di esercizio	151,0	(1.880,1)	2.031,1	n.s.

* I valori economici del 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40). In aggiunta, ai fini di una maggiore comparabilità, le svalutazioni degli immobili ad uso funzionale (LAS 16) riferibili al 31 dicembre 2020 sono state riclassificate dalla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali" alla voce "Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali". Infine, la riclassifica ha riguardato anche gli effetti economici di titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non performing ricondotti nella voce nella voce "Costo del credito clientela".



Lo sviluppo dei ricavi

Al 31 dicembre 2021 la Banca ha realizzato **Ricavi** complessivi per **2.617 mln di euro**, in crescita del 2,6% rispetto all'anno precedente.

Tale dinamica è da ricondurre soprattutto alla crescita delle Commissioni nette, principalmente per i maggiori proventi sulla gestione del risparmio e, in particolare, sul collocamento prodotti e alla crescita degli Altri ricavi della gestione finanziaria per i maggiori utili derivanti dalla cessione dei titoli e grazie ai maggiori proventi incassati da AXA in ambito Bancassurance. Si assiste, invece, ad un calo anno su anno del Margine di interesse soprattutto per il minor contributo del portafoglio *Non Performing* derivante, in particolare, dal deconsolidamento del portafoglio "Hydra M" avvenuto a fine 2020, oltre che per il calo dei rendimenti dell'attivo causato dall'andamento dei tassi di interesse e dalla ricomposizione delle esposizioni che vedono una riduzione delle componenti a vista e breve termine e una crescita della componente a medio/lungo termine. Il Margine di Interesse ha beneficiato, invece, del minor costo della raccolta commerciale, nonché degli effetti positivi legati all'accesso alle aste TLTRO III, per quanto parzialmente compensati dal costo dei maggiori depositi presso banche centrali.

Il **Margine di Interesse** al 31 dicembre 2021 è risultato pari a **992 mln di euro**, in riduzione del 5,8% rispetto al 2020. La flessione è stata guidata prevalentemente (i) dal minor contributo del portafoglio *Non Performing* derivante, in particolare, dal deconsolidamento del portafoglio "Hydra M" avvenuto a fine 2020, oltre che (ii) dal maggior costo della raccolta istituzionale legato alle emissioni effettuate nel secondo semestre 2020, (iii) dal minor contributo del portafoglio titoli, anche a seguito delle vendite realizzate nel corso del 2020 e proseguite nel 2021, iv) dal contributo negativo dei derivati di copertura e v) dal calo dei rendimenti dell'attivo causato dall'andamento dei tassi di interesse e dalla ricomposizione delle esposizioni con una riduzione delle componenti a vista e breve termine e una crescita della componente a medio/lungo termine. Il Margine di Interesse ha beneficiato, invece, del minor costo della raccolta commerciale e degli effetti positivi, pari complessivamente a 279 mln di euro, legati all'accesso alle aste TLTRO III, per quanto parzialmente compensati dal costo, pari a 93 mln di euro circa, dei maggiori depositi presso banche centrali.

Voci	31 12 2021	31 12 2020	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Rapporti con la clientela al costo ammortizzato	1.175,6	1.283,0	(107,4)	-8,4%
<i>di cui interessi attivi su titoli</i>	<i>119,8</i>	<i>145,2</i>	<i>(25,4)</i>	<i>-17,5%</i>
Titoli in circolazione	(337,1)	(332,7)	(4,4)	1,3%
Differenziali netti su derivati di copertura	(59,4)	(26,0)	(33,4)	n.s.
Rapporti con le banche al costo ammortizzato	164,7	84,0	80,7	96,0%
Portafogli di negoziazione	5,6	2,8	2,8	100,0%
Portafogli valutati al fair value	3,6	4,9	(1,3)	-26,5%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31,8	25,9	5,9	22,8%
Altri interessi netti	7,1	11,4	(4,3)	-37,7%
Margine interesse	991,9	1.053,3	(61,4)	-5,8%
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	<i>39,8</i>	<i>133,2</i>	<i>(93,4)</i>	<i>-70,1%</i>

Le **Commissioni Nette** al 31 dicembre 2021, pari a **1.410 mln di euro**, risultano in crescita rispetto a quelle consuntivate l'anno precedente (+4,1%). L'incremento è riconducibile ai maggiori proventi sulla gestione del risparmio (+16,9%), sia per le maggiori commissioni sul collocamento prodotti, che per le maggiori commissioni di *continuing* che hanno beneficiato di una crescita delle masse medie gestite e del rendimento medio. Risultano, invece, in calo le commissioni da servizi bancari tradizionali per la riduzione delle commissioni su credito (-6,0%), anche a seguito della ricomposizione degli impieghi verso forme a più lunga scadenza.



Servizi / Valori	31 12 2021	31 12 2020	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Commissioni gestione del risparmio	667,0	570,7	96,3	16,9%
Collocamento prodotti	242,2	183,7	58,5	31,8%
Continuing prodotti	342,9	301,0	41,9	13,9%
Servizio titoli	34,4	38,8	(4,4)	-11,3%
Protezione	47,5	47,2	0,3	0,6%
Commissioni da servizi bancari tradizionali	800,3	817,2	(16,9)	-2,1%
Commissioni credito	326,3	347,0	(20,7)	-6,0%
Servizio estero	50,3	46,0	4,3	9,4%
Commissioni da servizi	423,6	424,1	(0,5)	-0,1%
Altre commissioni nette	(57,7)	(34,1)	(23,6)	69,2%
Commissioni nette	1.409,5	1.353,8	55,7	4,1%

I **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni**, ammontano a **48 mln di euro**, in aumento di 38 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2020, grazie soprattutto grazie ai maggiori proventi incassati da AXA in ambito Bancassurance.

Il **Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti** al 31 dicembre 2021 ammonta a **176 mln di euro**, in aumento rispetto ai valori registrati l'anno precedente (+11,2%). Dall'analisi dei principali aggregati emerge quanto segue:

- **Risultato netto dell'attività di trading pari a +21 mln di euro**, in crescita di 2 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2020.
- **Risultato netto delle altre attività/passività valutate al fair value in contropartita del conto economico pari a 17 mln di euro**, in crescita rispetto all'anno precedente (pari a +10 mln di euro), grazie anche alle plusvalenze registrate sugli OICR.
- **Risultati da cessione/riacquisto** (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato) **positivi per 138 mln di euro**, in crescita di 9 mln di euro rispetto all'anno precedente.

Voci	31 12 2021	31 12 2020*	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	-	0,0	(0,0)	-
Effetti cambio	13,2	19,2	(6,0)	-31,3%
Strumenti derivati	7,6	(0,2)	7,8	n.s.
Risultato di trading	20,8	19,0	1,8	9,5%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	17,0	9,7	7,3	75,3%
Cessione/riacquisto (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato)	137,8	129,1	8,7	6,7%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	175,6	157,8	17,8	11,3%

* I valori economici al 31 dicembre 2020 sono stati riclassificati, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'inclusione degli effetti economici di titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non performing nella voce "Costo del credito".

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura pari a +12 mln di euro**, in crescita rispetto al 31 dicembre 2020 (pari a +3 mln di euro);
- **Altri proventi/oneri di gestione negativi per 20 mln di euro**, in miglioramento rispetto a quanto registrato nel 2020 (pari a -28 mln di euro).



Costi di gestione: gli oneri operativi

Al 31 dicembre 2021 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **1.950 mln di euro**, in calo rispetto all'anno precedente del 4,1%. Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **1.868 mln di euro**, in calo di 56 mln di euro circa rispetto all'anno precedente. All'interno dell'aggregato:
 - Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **1.315 mln di euro**, si pongono in crescita dello 0,9% rispetto al 31 dicembre 2020, nonostante la dinamica in flessione degli organici (legata - in primis - alle 560 cessazioni per Fondo di Solidarietà registrate tra il 1° novembre 2020 e il 1° gennaio 2021), in relazione agli aumenti contrattuali derivanti dal rinnovo del CCNL e al venir meno di risparmi conseguente al mancato rinnovo dell'accordo sindacale.
 - Le **Altre Spese Amministrative**, che ammontano a **553 mln di euro**, risultano in riduzione del 10,9% rispetto all'anno precedente grazie alle azioni di *saving* poste in essere.
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** al 31 dicembre 2021 ammontano a **82 mln di euro** e risultano in flessione rispetto all'anno precedente (-25,6%), anche per gli effetti dell'introduzione delle valutazioni al *fair value* degli immobili.

Tipologia	31 12 2021	31 12 2020*	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Salari e stipendi	(998,5)	(981,7)	(16,8)	1,7%
Oneri sociali	(271,9)	(265,5)	(6,4)	2,4%
Altri oneri del personale	(44,8)	(56,6)	11,7	-20,7%
Spese per il personale	(1.315,2)	(1.303,8)	(11,5)	0,9%
Imposte	(200,5)	(200,8)	0,3	-0,1%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(59,5)	(61,3)	1,8	-2,9%
Spese generali di funzionamento	(142,6)	(174,5)	31,9	-18,3%
Spese per servizi ICT	(15,9)	(17,7)	1,8	-10,2%
Spese legali e professionali	(73,8)	(120,4)	46,6	-38,7%
Costi indiretti del personale	(4,2)	(5,1)	0,9	-17,6%
Assicurazioni	(40,0)	(46,3)	6,3	-13,6%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(1,8)	(2,1)	0,3	-14,3%
Altre	(233,2)	(232,4)	(0,8)	0,3%
Recuperi spese	218,5	239,7	(21,2)	-8,8%
Altre spese amministrative	(553,0)	(620,9)	67,9	-10,9%
Immobilizzazioni materiali	(81,5)	(109,5)	28,0	-25,5%
Immobilizzazioni immateriali	-	(0,0)	0,0	-100,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(81,5)	(109,5)	28,0	-25,6%
Oneri operativi	(1.949,7)	(2.034,1)	84,4	-4,1%

* I valori economici relativi al 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40). In aggiunta, ai fini di una maggiore comparabilità, le svalutazioni degli immobili ad uso funzionale (LAS 16) riferibili al 2020 sono state riclassificate dalla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali" alla voce "Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali".

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** della Banca risulta pari a **667 mln di euro** (516 mln di euro al 31 dicembre 2020).



Costo del Credito clientela

Al 31 dicembre 2021 la Banca ha contabilizzato un **Costo del Credito Clientela** pari a **-228 mln di euro**, che si confrontano con -692 mln di euro dell'anno precedente. Il dato del 2021 include un effetto positivo di 94 mln di euro circa di riduzione di rettifiche derivante dall'aggiornamento degli scenari macroeconomici, mentre il valore del 2020 includeva un effetto negativo di circa 260 mln di euro legato al mutato contesto macroeconomico delineatosi con il diffondersi della pandemia COVID-19.

Anche escludendo tali effetti l'aggregato si pone, comunque, in riduzione rispetto al 2020 principalmente per riprese di valore (pari a circa 130 mln di euro) registrate su alcune posizioni significative, per le quali si sono verificati eventi societari che ne hanno migliorato il profilo di rischio. Il costo del credito del 2021 beneficia, inoltre, del venir meno delle rettifiche sulle posizioni del portafoglio "Hydra M", deconsolidato a fine dicembre 2020.

Al 31 dicembre 2021 il rapporto tra il Costo del Credito Clientela e la somma dei Finanziamenti Clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* esprime un **Tasso di Provisioning di 36 bps** (109 bps al 31 dicembre 2020).

Voci	31 12 2021	31 12 2020*	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato	(218,7)	(688,4)	469,7	-68,2%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(7,6)	(15,4)	7,8	-50,6%
Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti verso la clientela al costo ammortizzato	0,6	0,6	(0,0)	-3,2%
Variazione netta di valore finanziamenti valutati obbligatoriamente al fair value	(10,0)	(4,4)	(5,6)	n.s.
Accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate	7,7	15,2	(7,5)	-49,3%
Rettifiche di credito clientela	(228,0)	(692,4)	464,4	-67,1%

* I valori economici al 31 dicembre 2020 sono stati riclassificati, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'inclusione degli effetti economici di titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* nella voce "Costo del credito".

Il **Risultato Operativo Netto** nel 2021 della Banca è **positivo per circa 442 mln di euro**, a fronte di un valore negativo pari a 180 mln di euro registrato l'anno precedente.



La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di periodo

Alla formazione del **Risultato di esercizio** concorrono anche le seguenti voci:

- **Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** pari a **-106 mln di euro**, in miglioramento rispetto all'anno precedente (pari a -951 mln di euro) per i minori accantonamenti per rischi legali.
- **Utili (perdite) da partecipazioni** pari a circa **-4 mln di euro**, a fronte di una perdita di 98 mln di euro registrata nel 2020.
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a **-6 mln di euro**, in miglioramento rispetto ai -152 mln di euro registrati l'anno precedente, che includevano le spese (interessi, commissioni e altre spese amministrative) relative all'operazione "Hydra M" e i costi per la manovra di esodo del personale.
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**, pari a **-146 mln di euro** costituito dal contributo a carico della Banca dovuto al Fondo di Risoluzione Unico (SRF) pari a 54 mln di euro, dalla quota addizionale a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN) pari a 18 mln di euro e dalla quota complessiva riconosciuta al FITD (DGS) pari a 72 mln di euro, nonché dalla minusvalenza netta sull'esposizione verso lo Schema Volontario del FITD (principalmente per l'intervento Carige) pari a complessivi circa 2,5 mln di euro.

L'aggregato al 31 dicembre 2020, pari a -122 mln di euro, includeva il contributo a carico della Banca dovuto al Fondo di Risoluzione Unico (SRF) pari a 47 mln di euro, la quota addizionale a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN) per 15 mln di euro, la quota complessiva riconosciuta al FITD (DGS) pari a 56 mln di euro e la minusvalenza netta sull'esposizione verso lo Schema Volontario del FITD (per l'intervento Carige) per complessivi 3 mln di euro.

- **Canone DTA**, pari a **-54 mln di euro**. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 31 dicembre 2021 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta, al netto delle quote recuperate dalle controllate (rispettivamente pari a -63 mln di euro e 9 mln di euro).
- **Utili da cessione di investimenti** pari a **11 mln di euro** legati alla cessione degli immobili. Al 31 dicembre 2020 l'aggregato risultava positivo per 52 mln di euro.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, l'**Utile di esercizio al lordo delle imposte** della Banca è stato pari a **100 mln di euro**, rispetto al 31 dicembre 2020, che aveva registrato un risultato pari a -1.528 mln di euro.

Le **Imposte sul reddito dell'operatività corrente** registrano un contributo positivo di **55 mln di euro** (pari a -348 mln di euro al 31 dicembre 2020) imputabile principalmente alla valutazione delle DTA. Con riferimento ai redditi imponibili dei futuri esercizi, si segnala che la valutazione delle DTA è stata determinata sulla base delle proiezioni reddituali utilizzate per il Bilancio Consolidato del 2020 e per le Relazioni infra-annuali Consolidate del 2021. Le proiezioni reddituali incluse nel nuovo Piano Strategico 2022-2026, approvato dal Consiglio di amministrazione il 17 dicembre 2021, non sono state utilizzate essendo tale documento ancora al vaglio delle autorità competenti.

Considerando gli effetti netti della PPA (-4 mln di euro), l'**Utile di esercizio di Banca Monte dei Paschi di Siena ammonta a 151 mln di euro**, a fronte di una perdita di 1.880 mln di euro conseguita nel 2020.



Stato patrimoniale riclassificato

Si evidenzia che a partire da febbraio 2020 i dati di bilancio sono influenzati dagli effetti legati alla crisi sanitaria tuttora in corso.

Stato Patrimoniale riclassificato				
Attività	31 12 2021	31 12 2020*	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	3.020,5	2.265,9	754,6	33,3%
Finanziamenti banche centrali	20.454,8	28.321,6	(7.866,8)	-27,8%
Finanziamenti banche	17.985,0	14.596,5	3.388,5	23,2%
Finanziamenti clientela	63.442,4	63.643,5	(201,1)	-0,3%
Attività in titoli	15.187,0	16.149,1	(962,1)	-6,0%
Derivati	616,4	761,9	(145,5)	-19,1%
Partecipazioni	2.494,3	2.507,7	(13,4)	-0,5%
Attività materiali e immateriali	2.378,2	2.241,0	137,2	6,1%
Attività fiscali	1.204,4	1.402,0	(197,6)	-14,1%
Altre attività	2.164,4	2.462,5	(298,1)	-12,1%
Totale dell'Attivo	128.947,4	134.351,8	(5.404,4)	-4,0%
Passività	31 12 2021	31 12 2020*	Variazioni	
			ass.	%
Raccolta diretta	81.041,5	88.895,1	(7.853,6)	-8,8%
a) Debiti verso Clientela	70.758,9	77.310,3	(6.551,4)	-8,5%
b) Titoli emessi	10.282,6	11.584,8	(1.302,2)	-11,2%
Debiti verso Banche centrali	29.092,8	23.871,6	5.221,2	21,9%
Debiti verso Banche	7.624,3	9.715,2	(2.090,9)	-21,5%
Derivati	1.775,6	2.389,7	(614,1)	-25,7%
Fondi a destinazione specifica	1.737,1	1.965,7	(228,6)	-11,6%
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.	153,8	160,9	(7,1)	-4,4%
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	141,2	152,4	(11,2)	-7,3%
c) Fondi di quiescenza	26,8	29,3	(2,5)	-8,5%
d) Altri fondi	1.415,3	1.623,1	(207,8)	-12,8%
Passività fiscali	-	-	-	n.s.
Altre passività	2.649,5	2.782,7	(133,2)	-4,8%
Patrimonio netto	5.026,6	4.731,8	294,8	6,2%
a) Riserve da valutazione	168,4	51,1	117,3	n.s.
d) Riserve	(4.487,8)	(2.448,3)	(2.039,5)	83,3%
f) Capitale	9.195,0	9.195,0	-	0,0%
g) Azioni proprie (-)	-	(186,0)	186,0	-100,0%
h) Utile (Perdita) di esercizio	151,0	(1.880,1)	2.031,1	n.s.
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	128.947,4	134.351,8	(5.404,4)	-4,0%

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40). Inoltre i valori comparativi, relativi alle voci "Cassa e disponibilità liquide" e "Finanziamenti banche", sono stati riclassificati in linea con le indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.



Raccolta da clientela

Al 31 dicembre 2021 i volumi di **Raccolta complessiva** della Banca si sono attestati a circa **179,4 mld di euro**, in calo rispetto ai valori registrati a fine 2020 (-3,4%), principalmente per effetto del decremento della Raccolta Diretta (-7,9 mld di euro).

	31/12/21	31/12/20	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Raccolta complessiva da clientela				
Raccolta diretta	81.041,5	88.895,1	(7.853,6)	-8,8%
Raccolta indiretta	98.388,0	96.847,0	1.541,0	1,6%
Raccolta complessiva	179.429,5	185.742,1	(6.312,6)	-3,4%

Più in dettaglio, i volumi di **Raccolta Diretta** si sono attestati a **81,0 mld di euro** e risultano in calo di 7,9 mld di euro rispetto ai valori di fine dicembre 2020, con una flessione che caratterizza tutte le forme tecniche. In particolare, si registra un calo dei conti correnti (-2,3 mld di euro) e dei depositi vincolati (-1,8 mld di euro) guidato dalla prosecuzione delle azioni di ottimizzazione del costo del *funding*. Si assiste, inoltre, ad un calo delle Altre forme di raccolta (-2,5 mld di euro) e ad una riduzione del comparto obbligazionario (-1,3 mld di euro), quest'ultimo derivante principalmente dalla scadenza di un *covered bond*.

Tipologia	31/12/21	31/12/20	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Conti Correnti	62.537,0	64.809,9	(2.272,9)	-3,5%
Depositi vincolati	5.499,9	7.280,5	(1.780,6)	-24,5%
Obbligazioni	10.282,6	11.584,9	(1.302,3)	-11,2%
Altre forme di Raccolta Diretta	2.722,0	5.219,8	(2.497,8)	-47,9%
Totale	81.041,5	88.895,1	(7.853,6)	-8,8%

La **Raccolta Indiretta** si è attestata a fine dicembre a **98,4 mld di euro**, in crescita rispetto al 31 dicembre 2020 di 1,5 mld di euro per l'effetto combinato della crescita del Risparmio gestito (+4,1 mld di euro), che ha beneficiato sia di flussi positivi che di un effetto mercato positivo, e della diminuzione del Risparmio amministrato (-2,6 mld di euro).

	31/12/21	31/12/20	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Raccolta indiretta				
Risparmio gestito	59.555,0	55.409,0	4.146,0	7,5%
<i>Fondi</i>	26.155,0	23.725,0	2.430,0	10,2%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	5.318,0	4.961,0	357,0	7,2%
<i>Bancassurance</i>	28.082,0	26.723,0	1.359,0	5,1%
Risparmio amministrato	38.833,0	41.438,0	(2.605,0)	-6,3%
<i>Titoli di Stato</i>	13.099,0	13.122,0	(23,0)	-0,2%
<i>Altri</i>	25.734,0	28.316,0	(2.582,0)	-9,1%
Totale	98.388,0	96.847,0	1.541,0	1,6%



Finanziamenti alla clientela

Al 31 dicembre 2021 i **Finanziamenti alla Clientela** della Banca si sono attestati a **63,4 mld di euro**, in lieve diminuzione rispetto a fine dicembre 2020 (-0,2 mld di euro), principalmente per il calo dei conti correnti (-0,3 mld di euro) e degli Altri finanziamenti (-0,9 mld di euro) che hanno compensato la crescita dei mutui (+1,1 mld di euro), influenzati anche dall'effetto delle erogazioni concesse nell'ambito dei decreti governativi emanati a seguito dell'emergenza COVID-19.

Finanziamenti clientela				
Tipologia	31/12/21	'31 12 2020*	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Conti Correnti	2.720,3	3.062,5	(342,2)	-11,2%
Mutui	50.744,2	49.663,9	1.080,3	2,2%
Altri finanziamenti	8.361,6	9.282,6	(921,0)	-9,9%
Crediti deteriorati	1.616,1	1.634,5	(18,4)	-1,1%
Totale	63.442,2	63.643,5	(201,3)	-0,3%
<i>Primo stadio (stage 1)</i>	<i>52.008,3</i>	<i>50.289,5</i>	<i>1.718,8</i>	<i>3,4%</i>
<i>Secondo stadio (stage 2)</i>	<i>9.692,6</i>	<i>11.603,4</i>	<i>(1.910,8)</i>	<i>-16,5%</i>
<i>Terzo stadio (stage 3)</i>	<i>1.605,1</i>	<i>1.578,3</i>	<i>26,8</i>	<i>1,7%</i>
<i>Impaired acquisiti/ originati</i>	<i>10,3</i>	<i>35,4</i>	<i>(25,1)</i>	<i>-70,9%</i>
<i>Finanziamenti bonis valutati al fair value</i>	<i>114,8</i>	<i>116,3</i>	<i>(1,5)</i>	<i>-1,3%</i>
<i>Finanziamenti deteriorati valutati al fair value</i>	<i>11,0</i>	<i>20,8</i>	<i>(9,8)</i>	<i>-47,1%</i>

* I dati comparativi sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	Impaired acquisiti o originati	Totale
31 12 2021	Esposizione lorda	52.068,5	9.976,9	2.883,1	19,0	64.947,5
	Rettifiche	60,2	284,3	1.278,0	8,7	1.631,2
	Esposizione netta	52.008,3	9.692,6	1.605,1	10,3	63.316,3
	Coverage ratio	0,1%	2,8%	44,3%	45,8%	2,5%
	Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	82,1%	15,3%	2,5%	0,0%	100,0%

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	Impaired acquisiti o originati	Totale
31 12 2020	Esposizione lorda	50.345,7	12.004,1	2.672,6	47,5	65.069,9
	Rettifiche	56,2	400,7	1.094,3	12,1	1.563,3
	Esposizione netta	50.289,5	11.603,4	1.578,3	35,4	63.506,6
	Coverage ratio	0,1%	3,3%	40,9%	25,5%	2,4%
	Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	79,2%	18,3%	2,5%	0,1%	100,0%



Esposizioni deteriorate dei Finanziamenti alla clientela

Il **Totale Finanziamenti Clientela Deteriorati** della Banca al 31 dicembre 2021 è risultato pari a **2,9 mld di euro** in termini di esposizione lorda, in crescita rispetto al 31 dicembre 2020 (pari a 2,8 mld di euro). In particolare, l'esposizione lorda delle Sofferenze, pari a 1,1 mld di euro, risulta in aumento di 0,2 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2020. L'esposizione lorda delle Inadempienze Probabili, pari a 1,8 mld di euro, risulta in flessione rispetto al 31 dicembre 2020 (pari a 1,9 mld di euro). I Finanziamenti Scaduti Deteriorati lordi, pari a 30 mln di euro, risultano in calo di 19 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2020.

Al 31 dicembre 2021 l'**esposizione netta in termini di Finanziamenti Clientela Deteriorati** della Banca si è attestata a **1,6 mld di euro**, sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2020.

L'incidenza dei Finanziamenti Clientela Deteriorati netti sul totale Finanziamenti Clientela netti al 31 dicembre 2021 risulta pari al 2,5%, (pari a 2,6% al 31 dicembre 2020). In dettaglio, l'incidenza in termini percentuali delle Sofferenze (pari a 0,7%), delle Inadempienze probabili (pari a 1,8%) e dei Finanziamenti Scaduti Deteriorati rimangono sostanzialmente stabili rispetto a dicembre 2020.

	Finanziamenti verso clientela	Sofferenze	Inadempienze probabili	Finanziamenti scaduti deteriorati	Totale finanziamenti clientela deteriorati	Finanziamenti in bonis	Totale finanziamenti clientela
31 12 2021	Esposizione lorda	1.112,2	1.786,1	30,1	2.928,4	62.169,4	65.097,8
	Rettifiche	672,2	631,5	7,0	1.310,7	344,7	1.655,4
	Esposizione netta	440,0	1.154,6	23,1	1.617,7	61.824,7	63.442,4
	Coverage ratio	60,4%	35,4%	23,3%	44,8%	0,6%	2,5%
	Incidenza % crediti clientela	0,7%	1,8%	0,0%	2,5%	97,5%	100,0%
31 12 2020	Esposizione lorda	876,1	1.863,3	49,0	2.788,4	62.466,0	65.254,4
	Rettifiche	497,2	640,1	16,6	1.153,9	456,9	1.610,8
	Esposizione netta	378,9	1.223,2	32,4	1.634,5	62.009,1	63.643,6
	Coverage ratio	56,8%	34,4%	33,9%	41,4%	0,7%	2,5%
	Incidenza % crediti clientela	0,6%	1,9%	0,1%	2,6%	97,4%	100,0%



Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

Categorie/Valori	31 12 2021	31 12 2020	Variazioni su 31 12 2020	
			ass.	%
FONDI PROPRI				
Common Equity Tier 1 (CET1)	5.286,4	5.348,4	(62,0)	-1,16%
Tier 1 (T1)	5.286,4	5.348,4	(62,0)	-1,16%
Tier 2 (T2)	1.726,1	1.778,4	(52,3)	-2,94%
Total capital (TC)	7.012,5	7.126,8	(114,3)	-1,60%
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE				
Rischio di credito e di controparte	27.378,3	29.549,8	(2.171,5)	-7,35%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	206,5	176,5	30,0	17,00%
Rischi di mercato	71,6	57,8	13,8	23,88%
Rischio operativo	9.856,9	10.453,2	(596,3)	-5,70%
Totale attività di rischio ponderate	37.513,3	40.237,3	(2.724,0)	-6,77%
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
CET1 capital ratio	14,09%	13,29%	0,80%	
Tier1 capital ratio	14,09%	13,29%	0,80%	
Total capital ratio	18,69%	17,71%	0,98%	



Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Si rimanda all'omologo paragrafo della Relazione sulla Gestione Consolidata, i cui contenuti sono validi anche per la Banca.



Allegati

Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili



Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2021 e relativo prospetto contabile

Voci bilancio	Voci dello schema di Conto Economico	31/12/21	Effetti economici dell'aliquazione del conto di accantonamento (A) in BIFIS (PVA)	Riclassifica accantonamenti ai fondi IRRER e DGSND	Recupero delle imposte di bollo e recupero spese su clientela	Canone DTA	Oneri Ristrutturazione (Fondo Personale)	Oneri Ristrutturazione (Fondo Filiali)	Oneri Operazione di Capitalizzazione e Commitment	Costo del credito	31/12/21	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato
			4,4								991,9	Margine di interesse
10	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi valutati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	1.696,8 1.470,9	4,4								1.701,2	
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(709,3)									(709,3)	
									(0,1)		1.409,5	Commissioni nette
40	Commissioni attive	1.530,9									1.530,9	
50	Commissioni passive	(121,3)							(0,1)		(121,4)	
70	Dividendi e proventi simili	47,8									47,8	Dividendi e proventi simili
				2,5						35,5	175,6	Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	20,8									20,8	
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie	138,4 126,9 6,2 5,3								(0,6) (0,6)	137,8 126,3 6,2 5,3	
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(21,6) 7,2 (28,8)		2,5						36,1	17,0 7,2 9,8	
90	Risultato netto dell'attività di copertura	12,2									12,2	Risultato netto dell'attività di copertura
200	Altri oneri/proventi di gestione	229,4			(236,7)	(0,1)		-1,9			(20,3)	Altri proventi/oneri di gestione
160	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(2.300,5) (1.318,1) (982,4)		143,9 218,5	63,2	2,9	0,7	3,1			(1.865,2) (1.315,2) (553,0)	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative
			0,9		20,2			0,7			(81,5)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(102,4)									(81,5)	
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(0,9)	0,9		20,2			0,7			-	
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(189,9) (192,8) 2,9								(30,5) 0,2 (2,9)	(228,0) (192,6) - 2,9	Costo del credito clientela <i>130a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>130b) attività finanziarie valutate al fair value</i> <i>100a) finanziamenti valutati al costo ammortizzato</i> <i>110b) finanziamenti</i> <i>170a) accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate</i> <i>140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni</i>
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(7,6)								7,7	(7,6)	
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(98,1) 7,7 (105,8)								(7,7)	(105,8) (7,7) (105,8)	Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(3,8)									(3,8)	Utili (Perdite) da partecipazioni
					(146,4)		(2,9)	(0,1)	(3,0)		(146,4)	Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari Canone DTA
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(37,5)				(54,1)			0,6		(36,9)	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11,1									11,1	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	94,5		5,3		0,0				(0,0)	99,8	Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte
270	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	56,5		(1,7)							54,8	Imposte sul reddito di esercizio
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	151,0		3,6		0,0				(0,0)	154,6	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-									-	
300	Utile (Perdita) di esercizio	151,0		3,6		0,0				(0,0)	154,6	Utile (Perdita) di esercizio ante PPA
				(3,6)							(3,6)	Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"
	Utile (Perdita) di esercizio	151,0		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	151,0	Utile (Perdita) di esercizio


Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2020 e relativo prospetto contabile

Voci bilanci	Voci dello schema di Conto Economico	31/12/2020*	Effetti economici dell'allocation del costo di acquisizione BAV in BMPS (PPA)	Reclassifica accantonamento ai fondi BRRD e DGSD	Recupero delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Canone DTA	Oneri Ristrutturazione (Esodo Personale)	Oneri Operazione di Capitalizzazione e Commitment	Costo del credito	31/12/2020*	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato
										1.034,1	Margine di interesse
10	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi tabolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	1.796,1 1.683,4								1.796,1	
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(762,0)								(762,0)	
										1.316,7	Commissioni nette
40	Commissioni attive	1.451,0								1.451,0	
50	Commissioni passive	(134,3)								(134,3)	
70	Dividendi e proventi simili	9,7								9,7	Dividendi, proventi simili
									19,5	150,1	Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	19,0								19,0	
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie	129,8 124,6 0,3 4,9							(0,6)	129,2 124,0 0,3 4,9	
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(17,6) 0,2 (17,8)							19,5	1,9 0,2 1,7	
90	Risultato netto dell'attività di copertura	2,9								2,9	Risultato netto dell'attività di copertura
200	Altri oneri/proventi di gestione	241,6			(0,1)					241,5	Altri proventi/oneri di gestione
160	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(2.456,5) (1.397,0) (1.059,5)								(2.456,4) (1.396,9) (1.059,5)	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività	(129,9)			(0,1)					(130,9)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività	(0,9)								(0,9)	
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto	(671,8) (671,3) (0,5)							(3,7)	(695,4) (671,3) (0,5)	Costo del credito clientela <i>130a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato clientela</i>
									0,6	0,6	100a) finanziamenti valutati al costo ammortizzato clientela
									(19,5)	(19,5)	110b) finanziamenti
									15,2	10,7	170a) accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali	(15,4)								(15,4)	140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
											- Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(935,8) 4,5 (940,3)							(10,7)	(946,5) (6,2) (940,3)	Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(97,8)								(97,8)	Utili (Perdite) da partecipazioni
											- Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum - Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari - Canone DTA
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(16,3)								(16,3)	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	54,2								54,2	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.534,1)			(0,2)				5,1	(1.534,0)	Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte
270	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(346,0)								(346,0)	Imposte sul reddito di esercizio
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.880,1)			(0,2)				5,1	(1.880,0)	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-								-	
300	Utile (Perdita) di esercizio	(1.880,1)			(0,2)				5,1	(1.880,0)	Utile (Perdita) di esercizio ante PPA
											- Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"
	Utile (Perdita) di esercizio	(1.880,1)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	(1.880,1)	Utile (Perdita) di esercizio

*I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).



Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile al 31 dicembre 2021

Voci bilancio	Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/21	Altre attività finanziarie @ IFTPLM - Finanziamenti banche	Finanziamenti clientela	Derivati di negoziazione	Titoli	Crediti vs banche @ AC - Finanziamenti banche centrali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Attività materiali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Altro	Adeguamento di valore att. finanziarie oggetto di copertura generica	31/12/21	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Attivo
10	Cassa e disponibilità liquide	3.020,5		-							3.020,5	Cassa e disponibilità liquide
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	980,7		-							15.187,0	Attività in titoli
						14.943,7					14.943,7	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	611,8			(611,6)						0,2	
	b) attività finanziarie designate al fair value	-									-	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	368,9		(125,9)							243,0	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.313,0		-		(5.313,0)					-	
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	111.382,9		-							20.454,8	Finanziamenti banche centrali
	a) crediti verso banche	39.656,7		-		(1.216,9)	(20.454,8)				17.985,0	Finanziamenti banche
	b) crediti verso clientela	71.726,2		130,0		(8.413,8)					63.442,4	Finanziamenti clientela
50	Derivati di copertura	4,8		-	611,6						616,4	Derivati
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	577,4		-						-577,4	-	
70	Partecipazioni	2.494,3		-							2.494,3	Partecipazioni
80	Attività materiali	2.308,9		-				68			2.376,9	Attività materiali
90	Attività immateriali	1,3		-							1,3	Attività immateriali
	- di cui avviamento	-		-							-	- di cui avviamento
100	Attività fiscali	1.204,4		-							1.204,4	Attività fiscali
	a) correnti	418,0		-							418,0	a) correnti
	b) anticipate	786,4		-							786,4	b) anticipate
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	72,3		(4,1)				(68,0)	(0,2)		-	
120	Altre attività	1.586,8		-					0,2	577,4	2.164,4	Altre attività
	Totale dell'attivo	128.947,4		-	-0,00	-	-	-	-	-	128.947,4	Totale dell'attivo



Voci bilancio	Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/12/21	Debiti verso banche centrali	Debiti verso banche	Titoli in circolazione - clientela	Derivati di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Trattamento di fine rapporto del personale	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	Patrimonio netto	31/12/21	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Passivo
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.	117.613,2										81.041,5	Raccolta diretta
	a) debiti verso banche	36.717,1	(29.092,8)	(7.624,3)									
	b) debiti verso la clientela	70.378,2			380,7							70.758,9	a) Debiti verso Clientela
	c) titoli in circolazione	10.517,9			(380,7)		145,3					10.282,6	b) Titoli emessi
			29.092,8	7.624,3								29.092,8	Debiti verso Banche centrali
												7.624,3	Debiti verso Banche
20	Passività finanziarie di negoziazione	517,0				(517,0)							Passività finanziarie di negoziazione per cassa
30	Passività finanziarie designate al fair value	145,3					(145,3)						
40	Derivati di copertura	1.258,6										1.775,6	Derivati
												1.258,6	Derivati di copertura
						517,0						517,0	Derivati passivi negoziazione
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	15,9							(15,9)				
60	Passività fiscali	-											Passività fiscali
	a) correnti	-											a) correnti
	b) differite	-											b) differite
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-											
									15,9			2.649,6	Altre passività
												15,9	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
													Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione
80	Altre passività	2.633,7										2.633,7	Altre passività (civilistico)
90	Trattamento di fine rapporto del personale	153,8					(153,8)						
100	Fondi per rischi e oneri:	1.583,3						153,8				1.737,1	Fondi a destinazione specifica
	a) impegni e garanzie rilasciate	141,2										153,8	a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.
	b) quiescenza e obblighi simili	26,8										141,2	b) Fondo impegni e garanzie rilasciate
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.415,3										26,8	c) Fondi di quiescenza
												1.415,3	d) Altri fondi
110	Riserve da valutazione	168,4									(168,4)		
140	Riserve	(4.487,8)									4.487,8		
											168,4	5.026,6	Patrimonio netto
											168,4	168,4	a) Riserve da valutazione
													b) Azioni rimborsabili
													c) Strumenti di capitale
											(4.487,8)	(4.487,8)	d) Riserve
													e) Sovraprezzi di emissione
160	Capitale	9.195,0										9.195,0	f) Capitale
													g) Azioni proprie (-)
											151,0	151,0	h) Utile (Perdita) di esercizio
170	Azioni proprie (-)	-									0		
180	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	151,0									(151,0)		
	Totale del passivo e del patrimonio netto	128.947,4										128.947,4	Totale del Passivo e del Patrimonio netto



Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile al 31 dicembre 2020

Voci bilancio	Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/2020*	Altre attività finanziarie @ FVTPIM - Finanziamenti banche	Finanziamenti clientela	Derivati di negoziazione	Titoli	Crediti vs banche @ AC - Finanziamenti banche centrali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Attività materiali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Altro	Adeguamento di valore atti finanziarie oggetto di copertura generica	31/12/2020*	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Attivo
10	Cassa e disponibilità liquide	2.265,9	-	-	-	-	-	-	-	-	2.265,9	Cassa e disponibilità liquide
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.082,4	-	-	-	15.914,9	-	-	-	-	16.149,1	Attività in titoli
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	711,2	-	-	(711,1)	-	-	-	-	-	0,1	
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	371,2	-	(137,1)	-	-	-	-	-	-	234,1	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.605,1	-	-	-	(5.605,1)	-	-	-	-	-	
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	116.726,4	-	-	-	-	-	-	-	-	28.321,6	Finanziamenti banche centrali
	a) crediti verso banche	44.152,8	-	-	-	(1.234,8)	28.321,5	-	-	-	14.596,5	Finanziamenti banche
	b) crediti verso clientela	72.573,6	-	144,9	-	(9.075,0)	(28.321,5)	-	-	-	63.643,5	Finanziamenti clientela
50	Derivati di copertura	50,8	-	-	711,1	-	-	-	-	-	761,9	Derivati
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	992,0	-	-	-	-	-	-	-	(992,0)	-	
70	Partecipazioni	2.507,7	-	-	-	-	-	-	-	-	2.507,7	Partecipazioni
80	Attività materiali	2.155,3	-	-	-	-	-	83,4	-	-	2.238,7	Attività materiali
90	Attività immateriali <i>-di cui avviamento</i>	2,3	-	-	-	-	-	-	-	-	2,3	Attività immateriali <i>-di cui avviamento</i>
100	Attività fiscali	1.402,0	-	-	-	-	-	-	-	-	1.402,0	Attività fiscali
	a) correnti	473,7	-	-	-	-	-	-	-	-	473,7	a) correnti
	b) anticipate	928,3	-	-	-	-	-	-	-	-	928,3	b) anticipate
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	92,2	-	-	(7,8)	-	-	(83,4)	(1,0)	-	0,0	
120	Altre attività	1.469,7	-	-	-	-	-	-	1,0	992,0	2.462,5	Altre attività
	Totale dell'attivo	134.351,8	-	0,00	-	0,00	-	-	-	-	134.351,8	Totale dell'attivo

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40) e, limitatamente, alle voci "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", i dati dell'esercizio 2020 sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.



Voci bilancio	Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/12/2020*	Ddebiti verso banche centrali	Debiti verso banche	Titoli in circolazione - clientela	Derivati di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Trattamento di fine rapporto del personale	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	Patrimonio netto	31/12/2020*	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Passivo
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	122.175,3										88.895,1	Raccolta diretta
	a) debiti verso banche	33.586,8	(23.871,6)	(9.715,2)								-	a) Debiti verso Clientela
	b) debiti verso la clientela	76.487,1		823,2								77.310,3	b) Titoli emessi
	c) titoli in circolazione	12.101,4		(823,2)			306,6					11.584,8	
			23.871,6	9.715,2								23.871,6	Debiti verso Banche centrali
												9.715,2	Debiti verso Banche
20	Passività finanziarie di negoziazione	600,0				(600,0)						-	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
30	Passività finanziarie designate al fair value	306,6					(306,6)					-	
40	Derivati di copertura	1.789,7				(600,0)						2.389,7	Derivati
												1.789,7	Derivati di copertura
												(600,0)	Derivati passivi negoziazione
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	45,4							(45,3)			0,1	
60	Passività fiscali	-										-	Passività fiscali
	a) correnti	-										-	a) correnti
	b) differite	-										-	b) differite
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-										-	
80	Altre passività	2.737,4								45,3		2.782,7	Altre passività
												45,3	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
												-	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione
												2.737,4	Altre passività (civilistico)
90	Trattamento di fine rapporto del personale	160,9					(160,9)					-	
100	Fondi per rischi e oneri:	1.804,8						160,9				1.965,7	Fondi a destinazione specifica
	a) impegni e garanzie rilasciate	152,4										160,9	a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.
	b) quiescenza e obblighi simili	29,3										152,4	b) Fondo impegni e garanzie rilasciate
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.623,1										29,3	c) Fondi di quiescenza
												1.623,1	d) Altri fondi
110	Riserve da valutazione	51,1									(51,1)	-	
140	Riserve	(2.448,3)										2.448,3	(0,0)
											51,1	4.731,8	Patrimonio netto
												51,1	a) Riserve da valutazione
												-	b) Azioni rimborsabili
												-	c) Strumenti di capitale
											(2.448,3)	(2.448,3)	d) Riserve
												-	e) Sovrapprezzi di emissione
160	Capitale	9.195,0										9.195,0	f) Capitale
											(186,0)	(186,0)	g) Azioni proprie (-)
											(1.880,1)	(1.880,1)	h) Utile (Perdita) di esercizio
170	Azioni proprie (-)	(186,0)									186,0	-	
180	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(1.880,1)									1.880,1	(0,0)	
	Totale del passivo e del patrimonio netto	134.351,8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	134.351,8	Totale del Passivo e del Patrimonio netto

* I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).



BILANCIO DELL'IMPRESA DELLA BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	33
NOTA INTEGRATIVA	42
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.....	358
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	359
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	373
ALLEGATI.....	429



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato patrimoniale.....	34
Conto economico	36
Prospetto della redditività complessiva.....	37
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto-esercizio 2021	38
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto- esercizio 2020	39
Rendiconto finanziario – metodo indiretto	40



Stato patrimoniale

		(unità di euro)	
Voci dell'attivo	31 12 2021	31 12 2020*	
10. Cassa e disponibilità liquide	3.020.461.265	2.265.890.325	
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	980.752.195	1.082.427.739	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	611.809.865	711.205.223	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	368.942.330	371.222.516	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.312.987.811	5.605.071.466	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	111.382.878.496	116.726.422.171	
a) crediti verso banche	39.656.674.108	44.152.772.885	
b) crediti verso clientela	71.726.204.388	72.573.649.286	
50. Derivati di copertura	4.821.999	50.818.162	
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	577.405.326	992.039.528	
70. Partecipazioni	2.494.336.453	2.507.653.088	
80. Attività materiali	2.308.896.452	2.155.351.471	
90. Attività immateriali	1.334.953	2.252.492	
100. Attività fiscali	1.204.416.406	1.402.059.051	
a) correnti	418.012.265	473.714.163	
b) anticipate	786.404.140	928.344.889	
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	72.291.890	92.196.183	
120. Altre attività	1.586.812.420	1.469.637.966	
Totale dell'attivo	128.947.395.666	134.351.819.642	

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40) e, limitatamente, alle voci "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", i dati dell'esercizio 2020 sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.


segue: Stato patrimoniale

			(unità di euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2021	31 12 2020*		
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	117.613.228.016	122.175.294.125		
	a) debiti verso banche	36.717.073.472	33.586.764.692		
	b) debiti verso la clientela	70.378.165.795	76.487.087.573		
	c) titoli in circolazione	10.517.988.749	12.101.441.860		
20.	Passività finanziarie di negoziazione	516.980.622	600.022.088		
30.	Passività finanziarie designate al fair value	145.333.293	306.618.003		
40.	Derivati di copertura	1.258.598.544	1.789.695.872		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	15.874.620	45.427.888		
60.	Passività fiscali	4.862	-		
	a) correnti	4.862	-		
80.	Altre passività	2.633.713.999	2.737.305.074		
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	153.827.465	160.878.745		
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.583.221.870	1.804.851.317		
	a) impegni e garanzie rilasciate	141.153.805	152.364.235		
	b) quiescenza e obblighi simili	26.792.789	29.349.452		
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.415.275.277	1.623.137.630		
110.	Riserve da valutazione	168.395.984	51.107.702		
140.	Riserve	(4.487.801.125)	(2.448.301.980)		
160.	Capitale	9.195.012.197	9.195.012.197		
170.	Azioni proprie (-)	-	(185.957.994)		
180.	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	151.005.319	(1.880.133.395)		
Totale del passivo e del patrimonio netto		128.947.395.666	134.351.819.642		

* I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).



Conto economico

		(unità di euro)	
Voci		31 12 2021	31 12 2020*
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.696.840.907	1.796.065.168
	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>1.470.866.704</i>	<i>1.683.410.516</i>
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(709.330.110)	(762.026.160)
30.	Margine di interesse	987.510.797	1.034.039.008
40.	Commissioni attive	1.530.875.891	1.451.022.602
50.	Commissioni passive	(121.260.917)	(134.328.514)
60.	Commissioni nette	1.409.614.974	1.316.694.088
70.	Dividendi e proventi simili	47.847.587	9.714.525
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.845.085	18.996.313
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	12.243.119	2.890.294
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	138.382.232	129.774.901
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	126.875.110	124.614.537
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.206.727	296.702
	c) passività finanziarie	5.300.395	4.863.662
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(21.677.364)	(17.649.659)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	7.163.484	195.380
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(28.840.848)	(17.845.039)
120.	Margine di intermediazione	2.594.766.430	2.494.459.470
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(189.859.677)	(671.820.532)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(192.780.394)	(671.316.568)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.920.717	(503.964)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(7.620.284)	(15.400.242)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	2.397.286.469	1.807.238.696
160.	Spese amministrative:	(2.300.439.629)	(2.456.396.731)
	a) spese per il personale	(1.318.088.871)	(1.396.942.262)
	b) altre spese amministrative	(982.350.758)	(1.059.454.469)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(98.148.964)	(935.725.858)
	a) impegni e garanzie rilasciate	7.655.538	4.531.599
	b) altri accantonamenti netti	(105.804.502)	(940.257.457)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(102.394.956)	(129.933.126)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(947.470)	(944.032)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	229.391.810	241.479.496
210.	Costi operativi	(2.272.539.209)	(3.281.520.251)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(3.806.989)	(97.791.231)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(37.491.546)	(16.296.211)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11.093.472	54.271.866
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	94.542.197	(1.534.097.131)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	56.463.122	(346.036.264)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	151.005.319	(1.880.133.395)
300.	Utile (Perdita) di esercizio	151.005.319	(1.880.133.395)

* I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).



Prospetto della redditività complessiva

		(unità di euro)	
Voci	31 12 2021	31 12 2020*	
10. Utile (Perdita) di esercizio	151.005.319	(1.880.133.395)	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	151.653.671	41.550.509	
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.560.269	(517.860)	
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(9.949.747)	(8.746.759)	
50. Attività materiali	156.635.314	-	
70. Piani a benefici definiti	1.407.835	50.815.128	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(34.365.389)	35.163.487	
110. Differenze di cambio	2.091.894	(1.486.470)	
120. Copertura dei flussi finanziari	(8.465.630)	(18.722.843)	
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(27.991.653)	55.372.800	
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	117.288.282	76.713.996	
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	268.293.601	(1.803.419.399)	

* I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto-esercizio 2021

	Esistenze al 31/12/2020*	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Totale Patrimonio netto al 31/12/2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31/12/2021	
Capitale:	9.195.012.197	-	9.195.012.197	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.195.012.197
a) azioni ordinarie	9.195.012.197	-	9.195.012.197	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.195.012.197
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi e missione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(2.448.301.979)	-	(2.448.301.979)	(1.880.133.395)	452.659	(159.818.410)	-	-	-	-	-	-	-	(4.487.801.125)
a) di utili	(2.733.900.227)	-	(2.733.900.227)	(1.880.133.395)	122.410	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.613.911.212)
b) altre	285.598.248	-	285.598.248	-	330.249	(159.818.410)	-	-	-	-	-	-	-	126.110.087
Riserve da valutazione	51.107.702	-	51.107.702	-	-	-	-	-	-	-	-	-	117.288.282	168.395.984
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(185.957.994)	-	(185.957.994)	-	-	185.957.994	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(1.880.133.394)	-	(1.880.133.394)	1.880.133.395	-	-	-	-	-	-	-	-	151.005.319	151.005.319
Totale Patrimonio netto	4.731.726.531	-	4.731.726.531	-	452.659	26.139.584	-	-	-	-	-	-	268.293.601	5.026.612.375

*I valori al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto della Banca ammonta a 5.026,6 mln di euro, contro i 4.731,7 mln di euro del 31 dicembre 2020, con un incremento netto complessivo di 294,8 mln di euro.

Tale andamento è principalmente imputabile a (i) utile di esercizio pari a 151,0 mln di euro; (ii) redditività complessiva pari a 117,3 mln di euro, riconducibile principalmente all'effetto della rivalutazione degli immobili strumentali effettuata a partire dal 31 marzo 2021, ed infine (iii) decremento di azioni proprie per 186,0 mln di euro conseguente alle vendite effettuate dalla Banca che hanno comportato un risultato di negoziazione negativo per 159,8 mln rilevato nella voce "Riserve-altre".



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto- esercizio 2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura*	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Totale Patrimonio netto al 31.12.2020		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Reddittività complessiva al 31.12.2020			
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative					
Capitale:	10.328.618.260		10.328.618.260	-	-	(1.133.606.063)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.195.012.197
a) azioni ordinarie	10.328.618.260		10.328.618.260	-	-	(1.133.606.063)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.195.012.197
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(1.361.989.957)	(15.298.758)	(1.377.288.715)	(1.174.539.220)	-	103.525.956	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.448.301.979)
a) di utili	(1.486.867.160)	(15.298.758)	(1.502.165.918)	(1.174.539.220)	-	(57.195.089)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.733.900.227)
b) altre	124.877.203		124.877.203	-	-	160.721.045	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	285.598.248
Riserve da valutazione	(28.398.878)		(28.398.878)	-	-	2.792.583	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	76.713.996	51.107.701
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(185.957.994)		(185.957.994)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(185.957.994)
Utile (Perdita) di esercizio	(1.174.539.220)		(1.174.539.220)	1.174.539.220	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.880.133.395)	(1.880.133.395)
Totale Patrimonio netto	7.577.732.211	(15.298.758)	7.562.433.453	-	-	(1.027.287.524)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.803.419.399)	4.731.726.531

*La colonna "Modifica saldi apertura" include gli impatti al 1 gennaio 2020 legati all'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto della Banca ammonta a 4.731,7 mln di euro, contro i 7.577,7 mln di euro del 31 dicembre 2019, con un decremento netto complessivo di 2.846,0 mln di euro.

Il fenomeno più rilevante che ha avuto impatto sul patrimonio netto, oltre alla perdita di esercizio pari a 1.880,1 mln di euro, è riferibile all'operazione di scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica denominata "Hydra M" a favore di AMCO - divenuta efficace in data 1° dicembre 2020 - che ha comportato una riduzione complessiva del patrimonio netto pari a 943,8 mln di euro (compresi i correlati costi pari a 9,2 mln di euro) e all'operazione di scissione parziale di MPS Capital Services per le Imprese S.p.A. (MPSCS) a favore della Banca, che ha comportato una riduzione del patrimonio netto per 26,3 mln di euro.

La colonna "Variazioni di riserve", in conseguenza delle citate operazioni, riporta nelle voci:

- a. "Capitale a) azioni ordinarie" una riduzione pari a 1.133,6 mln di euro riferibile all'annullamento di n. 137.884.185 azioni ordinarie MPS;
- b. "Riserva b) altre" un incremento netto per complessivi 160,7 mln di euro ascrivibile a:
 - i. aumento della riserva per complessivi 196,2 mln dovuto alla variazione in diminuzione registrata tra la data di riferimento del progetto di scissione e la data di efficacia della stessa, delle componenti del compendio scisso. Tale variazione- derivante da eventi di natura economica, quali ad esempio svalutazioni o rivalutazioni- è stata regolata con AMCO mediante decremento del patrimonio netto oggetto di trasferimento;
 - ii. riduzione della riserva per complessivi 26,3 mln di euro quale disavanzo da annullamento riferito alla scissione della controllata MPSCS. a favore della Banca;
 - iii. riduzione della riserva per complessivi 9,2 mln di euro dovuto ai costi sostenuti per l'operazione.
- c. "Riserva da valutazione", un incremento per 2,8 mln di euro riconducibile interamente a titoli azionari rientranti nel compendio di scissione.

Le riserve di valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 76,7 mln di euro, si rinvia al prospetto della redditività complessiva per il dettaglio delle singole componenti.



Rendiconto finanziario – metodo indiretto

	(unità di euro)	
A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2021	31 12 2020*
1. Gestione	677.907.276	510.953.525
Risultato di esercizio (+/-)	151.005.319	(1.880.133.395)
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	62.065.875	64.562.981
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(12.243.119)	(2.890.294)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	307.713.697	859.573.511
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	140.833.973	135.110.805
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	105.462.139	943.157.599
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(56.463.122)	346.036.264
Altri aggiustamenti	(20.467.486)	45.536.054
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	5.912.219.389	(11.404.506.286)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	58.743.301	(73.132.725)
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(29.825.158)	174.484.725
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	222.990.041	1.129.145.425
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.984.737.897	(12.648.589.270)
Altre attività	675.573.308	13.585.559
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(5.802.088.296)	10.729.546.679
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.502.731.891)	10.772.583.655
Passività finanziarie di negoziazione	(83.041.467)	16.521.871
Passività finanziarie designate al fair value	(164.871.139)	(79.105.652)
Altre passività	(1.051.443.799)	19.546.805
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	788.038.369	(164.006.082)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(33.593.337)	138.409.115
Vendite di partecipazioni	1.072.522	
Dividendi incassati su partecipazioni	(38.781.984)	996.534
Vendite di attività materiali	4.116.125	137.412.581
2. Liquidità assorbita da	(26.013.676)	(44.718.466)
Acquisti di partecipazioni	-	
Acquisti di attività materiali	(25.993.387)	(44.689.208)
Acquisti di attività immateriali	(20.289)	(29.258)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(59.607.013)	93.690.649
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	26.139.584	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio	754.570.940	(70.315.433)



Riconciliazione

Voci di bilancio	31 12 2021	31 12 2020*
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.265.890.325	2.336.205.489
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	754.570.940	(70.315.433)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.020.461.265	2.265.890.325

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40) e, limitatamente, alle voci "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", i dati dell'esercizio 2020 sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Per maggiori informazioni sulla liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio si rinvia all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischio di liquidità.



NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche Contabili.....	43
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.....	145
Parte C – Informazioni sul conto economico.....	223
Parte D – Redditività complessiva.....	246
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	248
Parte F – Informazioni sul patrimonio.....	336
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.....	341
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	343
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	352
Parte L – Informativa di settore.....	354
Parte M – Informativa sul leasing.....	355



Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale	44
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	44
Sezione 2 - Principi generali di redazione	44
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	62
Sezione 4 – Altri aspetti	63
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	68
I principi contabili	68
1 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (FVTPL)	68
2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)	70
3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72
4 Operazioni di copertura	75
5 Partecipazioni	77
6 Attività materiali	79
7 Attività immateriali	82
8 Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione	83
9 Fiscalità corrente e differita	84
10 Fondi per rischi ed oneri	86
11 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	87
12 Passività finanziarie di negoziazione	88
13 Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	89
14 Operazioni in valuta	90
15 Altre informazioni	91
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	130
A.4 – Informativa sul <i>fair value</i>	130
A.4.1 Livello di <i>fair value</i> 2 e 3: tecniche di valutazione e <i>input</i> utilizzati	132
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni	141
A.4.3 Gerarchia del <i>fair value</i>	141
A.4.4 Altre informazioni	141
A.4.5 Gerarchia del <i>fair value</i>	142
A.5 Informativa sul c.d. “ <i>day one profit/loss</i> ”	144



A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio dell'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee*, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2021.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2021 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2021 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca.

Nella relazione sull'andamento della gestione e nella nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dagli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) nonché ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile della situazione patrimoniale, della situazione finanziaria e del risultato economico della Banca.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2021 è stato predisposto sulla base delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", così come modificata dal settimo aggiornamento del 29 ottobre 2021. Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste trasmesse dal citato Organo di Vigilanza, con la comunicazione del 23 dicembre 2019, relativa, in particolare, all'informativa sulle operazioni di cessione multi-originator di crediti ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle quote agli intermediari cedenti, per la quale si fa rinvio alla specifica sezione di Parte E della presente Nota Integrativa (Sottosezione "E. Operazioni di Cessione" punto "E.3.C Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente"), nonché con la Comunicazione del 21 dicembre 2021 intitolata "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

La redazione del bilancio è avvenuta nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della rilevazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale/finanziaria e del risultato economico.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. Al riguardo si deve segnalare che l'informativa comparativa differisce da quanto pubblicato nel bilancio al 31 dicembre 2020, per i seguenti motivi:

1. a partire dal 31 marzo 2021, nell'ambito delle opzioni consentite dai principi contabili IAS 16 e IAS 40, la Banca ha assunto la decisione di modificare, su base volontaria, il criterio di valutazione degli immobili di



- proprietà passando dal criterio del costo al criterio della rideterminazione del valore/*fair value*. In particolare, per gli immobili detenuti a scopo di investimento l'applicazione retrospettiva ha comportato un *restatement* dei saldi iniziali al 1° gennaio 2021, per gli immobili ad uso strumentale il passaggio dal costo c.d. “valore rivalutato” è avvenuto prospetticamente a partire dal 31 marzo 2021. I dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2021 sono pertanto confrontabili con quelli riferibili all'esercizio di raffronto ad eccezione delle voci che accolgono gli effetti patrimoniali ed economici derivanti dalla valutazione degli immobili strumentali al c.d. “valore rivalutato”. Per i dettagli sulla modifica del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare si fa rinvio a quanto contenuto nel successivo paragrafo “Modifica del criterio di valutazione degli immobili: immobili ad uso funzionale (IAS 16) e immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40)” della presente Nota Integrativa;
2. il sopra citato aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia ha modificato, anche per l'esercizio di raffronto, il contenuto informativo delle voci dell'attivo patrimoniale “Cassa e disponibilità liquide” e “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. In particolare, nella voce “Cassa e disponibilità liquide” sono rilevati tutti i crediti “a vista”, nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali (ad eccezione della Riserva Obbligatoria). Pertanto, nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli “a vista”, inclusi nella voce “Cassa e disponibilità liquide”.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Negli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico nonché nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.



Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio nel contesto della pandemia COVID-19

L'esercizio 2021 è stato segnato a livello europeo dal perdurare della pandemia COVID-19, segnando una ripresa economica robusta nei primi nove mesi grazie ai progressi della campagna di vaccinazione e che si è successivamente indebolita al volgere dell'anno per effetto della risalita dei contagi. Il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento espansivo della politica monetaria, ritenendo il mantenimento di condizioni di finanziamento favorevoli indispensabile per sostenere la ripresa. Anche in Italia la crescita del PIL è rimasta elevata fino al terzo trimestre 2021, registrando una crescita ben superiore alle attese. Successivamente la crescita ha subito un rallentamento dovuto al rialzo dei contagi ed al conseguente peggioramento del clima di fiducia che hanno penalizzato soprattutto la spesa per servizi. Pur alla luce dell'ovvia incertezza legata agli sviluppi sanitari, la visione consolidata dei possibili scenari macroeconomici futuri è che gli importanti interventi statali messi in atto nella maggior parte dei Paesi e a livello Comunitario possano consentire una significativa ripresa del PIL nel corso del 2022. Appare pertanto ragionevole – al momento – continuare a condividere le aspettative espresse dalle diverse Autorità che hanno pubblicato ultimamente le loro previsioni (BCE *in primis* il 13 gennaio 2022), confermando un recupero produttivo importante per il 2022 e per gli esercizi futuri.

Nel corso del 2021 non vi sono stati ulteriori significativi provvedimenti dei diversi *Regulators* europei rispetto a quanto già pubblicato nel corso dell'esercizio 2020, restando pertanto validi le disposizioni che mirano a garantire agli intermediari una flessibilità nella gestione di questo periodo di tensione. Inoltre, le istituzioni creditizie sono state incoraggiate ad applicare il proprio "*judgment*" nelle valutazioni creditizie *forward looking* IFRS 9 per meglio cogliere la specificità di questa situazione del tutto eccezionale.

Nel dettaglio, con riferimento all'ambito contabile, gli interventi dei *regulator/standard setters* si sono concentrati, tra le altre, sulle seguenti tematiche:

- le indicazioni relative alla classificazione dei crediti, emanate da IASB, BCE ed EBA, che forniscono le linee guida per il trattamento delle moratorie con particolare riferimento alla classificazione quali crediti *forborne* e crediti *performing/non performing*;
- la determinazione dell'*Expected Credit Loss* ("ECL") secondo l'IFRS 9 in ottica *forward looking*, in particolare il tema dell'utilizzo degli scenari macroeconomici futuri (argomento trattato dalla IFRS *Foundation* in generale e, più in dettaglio dalla BCE), la valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), l'inclusione delle garanzie statali nel calcolo della *expected credit loss* (ECL), la considerazione degli effetti dei rischi legati a tematiche climatiche ed ambientali;
- contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela;
- informativa finanziaria.

Nella seguente tabella si fornisce un elenco dei principali documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter* nel corso del 2020 ed entro il 31 dicembre 2021 ed utilizzati nella predisposizione del presente bilancio d'esercizio.



Autorità/tipo documento	Data	Titolo
International Accounting Standard Board (IASB)		
Statement	27/03/20	Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial instrument in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic
Amendment	28/05/20	Covid-19 related rent concessions (omologato con Regolamento (UE) 2020/1434 della Commissione del 9 ottobre 2020)
Banca Centrale Europea (BCE)		
Comunicazione	20/03/20	ECB Banking Supervisor provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus
Lettera BCE	01/04/20	IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic
Comunicazione	04/12/20	Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic
European Banking Authority (EBA)		
Statement	25/03/20	Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in the light of Covid-19 measures
Guidelines	02/04/20	Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayment applied in the light of the Covid-19 crisis (EBA/GL/2020/02)
Guidelines	25/06/20	Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 (EBA/GL/2020/08)
Comunicazione	21/09/20	EBA phases out its Guidelines on legislative and non-legislative loan repayments moratoria
Guidelines	02/12/20	Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 (EBA/GL/2020/15)
European Securities and Market Authority (ESMA)		
Raccomandazione	11/03/20	ESMA recommends action by financial market participant for Covid-19 impact
Statement	25/03/20	Accounting implication of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9
Public Statement	20/05/20	Implication of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial report
Public Statement	28/10/20	European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports
Public Statement	29/10/21	European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports
Commissione Nazionale per la Società e la Borsa (CONSOB)		
Richiamo di attenzione	09/04/20	Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria
Richiamo di attenzione	16/07/20	Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria
Richiamo di attenzione	16/02/21	Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria
International Organization of Securities Commissions (IOSCO)		
Statement	03/04/20	IOSCO Statement on Application of Accounting Standards during the Covid-19 Outbreak

Inoltre, la Banca ha fatto riferimento alle raccomandazioni contenute nel documento “*Report on the application of the IFRS 7 e IFRS 9 requirements regarding banks’ expected credit losses (ECL)*” pubblicato da ESMA il 15 dicembre 2021.

Classificazione forborne dei crediti interessati da interventi di moratoria

L'autorità bancaria europea (EBA) era intervenuta su questo specifico aspetto con un documento in data 25 marzo 2020 “*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures*”, che ha inquadrato le tematiche contabili e prudenziali relative alla potenziale ri-classificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e private, e da altre forme di supporto adottate in risposta alla crisi pandemica.

In particolare, l'EBA ha specificato che le misure di moratoria, pubbliche e private, concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica e non esigenze specifiche di un singolo debitore, non devono essere automaticamente classificate come misure di “*forbearance*” né ai fini della classificazione dei crediti che ne beneficiano, né ai fini IFRS9 (e quindi di migrazione tra gli stadi di rischio, in particolare con maggior trasferimento a stage 2 e conseguente rilevazione della perdita attesa *lifetime* in luogo di quella a 12 mesi) nonché per la classificazione prudenziale delle posizioni tra i crediti *non performing*.

Ciò detto, l'EBA ha richiamato che, anche in questa specifica circostanza, le banche sono chiamate a valutare il merito di credito dei debitori che beneficiano della moratoria e, conseguentemente ed eventualmente, riclassificare i debitori che presentano un deterioramento del merito di credito.

Nel condurre tali valutazioni - che potranno riguardare una platea ampia di debitori - le banche dovranno rifuggire da approcci automatici e prioritizzare le analisi con criteri *risk-based*. Inoltre, una volta terminate le moratorie, particolare attenzione dovrà essere dedicata alle imprese che presenteranno ritardi nei pagamenti o altri segnali di deterioramento del merito di credito.

In data 2 aprile 2020, l'EBA ha pubblicato altresì il documento “*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis*” che fornisce i criteri di dettaglio che devono essere rispettati per le moratorie pubbliche e private affinché le stesse non siano classificate come esposizioni oggetto di concessioni



o ristrutturazioni onerose. Le linee guida stabiliscono altresì che, le entità devono continuare a identificare puntualmente le situazioni di eventuale difficoltà finanziaria dei debitori e provvedere alla coerente classificazione in accordo al framework regolamentare.

Le linee guida dell'EBA fanno riferimento tanto alle misure di moratoria *ex lege* quanto a quelle di iniziativa privata che abbiano “portata generale” (*general payment moratoria*) ovvero siano concesse dalle banche al fine di prevenire il rischio sistemico attraverso un sostegno diffuso a tutte le imprese temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso. Si evidenzia che le linee guida enunciano una serie di condizioni che devono essere tutte soddisfatte affinché una misura di moratoria sia considerata “di portata generale”:

1. la moratoria trovi la propria fonte nella legge nazionale o nell’iniziativa privata. In quest’ultimo caso la misura dev’essere fondata su uno schema d’intervento largamente condiviso in seno al settore bancario ciò al fine di garantire omogeneità nelle moratorie concesse dai vari istituti di credito;
2. la moratoria sia applicata in relazione ad un ampio spettro di debitori, determinato sulla base di criteri generali, quali l’appartenenza ad un certo tipo di clientela (*retail*, PMI, ecc.), la provenienza da una delle aree più colpite dalla pandemia, il tipo di esposizione (mutuo, leasing, ecc.), l’appartenenza ad un settore produttivo particolarmente pregiudicato, ecc;
3. la misura si sostanzi esclusivamente in una modifica delle tempistiche di pagamento e, pertanto, possa consistere in una sospensione dei pagamenti, in un loro riscadenziamento, o in una temporanea riduzione del capitale e/o degli interessi da corrispondere. La moratoria, quindi, non può comportare la modifica di altre clausole contrattuali (quali ad esempio il tasso d’interesse);
4. la moratoria sia applicata alle medesime condizioni a tutti i soggetti che ne beneficino;
5. la misura non sia concessa su finanziamenti erogati successivamente alla data in cui la moratoria è stata annunciata;
6. la moratoria sia disposta al fine di far fronte all’emergenza generata dalla pandemia di COVID-19 e sia applicata prima del 31 marzo 2021.

In relazione a questo ultimo punto si deve precisare che il termine inizialmente previsto per l’applicazione delle citate linee guida, pari al 30 giugno 2020, è stato prorogato dapprima al 30 settembre 2020 con le modifiche del 25 giugno 2020 e, successivamente alla seconda ondata epidemica, fino al 31 marzo 2021 con le modifiche del 2 dicembre 2020. In particolare, queste ultime modifiche hanno previsto la possibilità di esimersi dalla verifica di “*forbearance*” per le moratorie concesse a partire dal 1° ottobre 2020 e fino al 31 marzo 2021, purché il periodo di sospensione complessivamente accordato nel contesto delle “moratorie generali di pagamento” non fosse superiore a nove mesi.

Classificazione performing/ non performing dei crediti interessati da interventi di moratoria

Le moratorie concesse nel contesto della pandemia COVID-19 producono impatti sulla rilevazione e segnalazione dello scaduto in quanto il conteggio del *past due* tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento; conseguentemente le suddette concessioni dovrebbero comportare, nel breve periodo, una riduzione dei passaggi a *non performing* delle esposizioni per effetto della sospensione dei termini ai fini del conteggio del *past due*.

L’art 18 delle EBA “*Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013*” del 18 gennaio 2017 (in vigore per la Banca a partire 1° gennaio 2021) ha stabilito, in relazione alle moratorie *ex lege*, l’interruzione del calcolo dello scaduto nel periodo di vigenza della sospensione dei pagamenti, comportando una estensione del periodo di 90 giorni, quale *trigger* per il passaggio delle esposizioni tra i *non performing loans*.

Ciò premesso si precisa che resta valido quanto già indicato dall’EBA nel corso del 2020, conseguentemente le concessioni effettuate nel contesto COVID-19, nei casi di sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale, non sono da considerare onerose, non comportano il passaggio a *default* e rappresentano un temporaneo sollievo per coloro che non sono in grado di adempiere i propri obblighi contrattuali a causa della interruzione delle attività dovuta alla pandemia.

Le banche sono comunque obbligate a valutare l’eventuale classificazione dei clienti beneficiari delle moratorie tra le inadempienze probabili, considerando la capacità del debitore di far fronte al nuovo piano dei pagamenti (indipendentemente dall’eventuale garanzia pubblica) ed escludendo la riconduzione di questi crediti alla categoria delle “ristrutturazioni onerose”.

A riguardo, l’EBA ha riconosciuto che vi possono essere difficoltà ad effettuare delle valutazioni individuali ai fini della classificazione della concessione a *non performing*; in questo caso le banche devono adottare un approccio *risk based* (ovvero tenendo conto ad esempio dei settori più esposti agli effetti a lungo termine della crisi come trasporti, turismo, alberghiero, commercio al dettaglio). Pertanto, è importante intercettare, successivamente alle sospensioni



legate alle moratorie COVID-19, quelle esposizioni che presenteranno ritardi nei pagamenti rispetto ai nuovi piani di rimborso, ai fini della tempestiva classificazione *a non performing*.

Aggiornamento degli scenari macroeconomici

Ai sensi del principio contabile IFRS 9 la determinazione delle perdite attese su crediti (o, comunque, su tutti gli strumenti finanziari che rientrano nel perimetro di applicazione del citato principio), deve sempre essere la risultanza di un'analisi congiunta dei seguenti fattori:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità, determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future (particolare è in tal caso il riferimento all'inclusione degli scenari macroeconomici c.d. “*forward looking*”).

Nel contesto dell'IFRS 9, particolare rilevanza hanno le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui la Banca può trovarsi ad operare e che influenzano, con tutta evidenza, la situazione dei debitori con riferimento sia alla “rischiosità” di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (riguardando perciò lo “*staging*”) sia agli ammontari recuperabili (riguardando perciò la determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).

La crisi innescata dalla pandemia COVID-19 ha prodotto un brusco deterioramento delle prospettive economiche: il contesto di pronunciata incertezza limita l'attendibilità delle informazioni disponibili, rendendo estremamente difficile il compito di produrre previsioni dettagliate a lungo termine. Sul punto sono intervenute diverse autorità che hanno fornito indicazioni e riferimenti all'utilizzo delle previsioni nell'elaborazione delle stime delle perdite attese su crediti durante questo periodo caratterizzato dalla pandemia di COVID-19.

La BCE con la comunicazione del 20 marzo 2020 “*ECB Banking Supervision provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus*” benché non di sua stretta competenza, nell'ambito del proprio mandato prudenziale si è espressa anche sulle valutazioni *forward-looking IFRS 9*, raccomandando alle banche di evitare assunzioni eccessivamente procicliche nei propri modelli di stima degli accantonamenti. Nella determinazione delle *Expected Credit Loss*, la BCE ha invitato gli istituti a “*dare un peso maggiore alle prospettive stabili a lungo termine evidenziate dall'esperienza passata nella stima degli accantonamenti per perdite su crediti*”.

La BCE ha anche trasmesso alle banche vigilate una ulteriore comunicazione “*Letter to banks: IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic*” del 1° aprile 2020, ripresa nella comunicazione “*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*” del 4 dicembre 2020, volta a fornire indicazioni aggiuntive e riferimenti sull'inclusione delle *forward-looking information* nella determinazione delle ECL secondo l'IFRS 9 nell'attuale contesto della pandemia COVID-19. Nella lettera è stato fatto richiamo alle aspettative già espresse da BCE agli intermediari, ossia evitare l'utilizzo di assunzioni eccessivamente pro-cicliche, in considerazione dell'estrema incertezza del contesto ed alla luce della impossibilità di disporre di *forward-looking information* che possano ritenersi “*reasonable and supportable*”. La BCE ha invitato, quindi, gli intermediari a focalizzarsi sulle aspettative previsionali macroeconomiche di lungo periodo nella determinazione delle ECL IFRS 9, considerando tutte le evidenze storiche che coprono quantomeno uno o più interi cicli economici. È opinione della Banca Centrale che il disposto dell'IFRS 9 porti alla conclusione che, laddove non vi siano evidenze attendibili per previsioni specifiche, le prospettive macroeconomiche a lungo termine forniscano la base più rilevante per la stima.

Sempre nella comunicazione del 4 dicembre 2020, BCE ha esplicitato che i livelli di accantonamento siano stimati correttamente utilizzando ipotesi e parametri realistici che siano appropriati al contesto attuale. A tale riguardo, ha raccomandato agli enti significativi i) di continuare ad ancorare gli scenari di base dell'IFRS 9 alle previsioni della BCE in maniera non distorta; ii) a non limitarsi ad approcci basati su tutto il ciclo economico (*through-the-cycle*) o medie di lungo periodo, ma di valutare il ricorso a previsioni macroeconomiche (ove disponibili) attendibili per anni specifici e iii) di assicurare che le integrazioni (*overlays*) seguano la stessa direzione degli scenari macroeconomici sulla base di evidenze verificabili.

Anche i documenti dell'ESMA e dell'EBA del 25 marzo 2020 sopra richiamati, con riferimento alle stime *forward looking*, sottolineano la complessità del contesto e confermano sostanzialmente le già citate osservazioni della BCE.

Infine, si evidenzia che lo IASB in data 27 marzo 2020 ha pubblicato il documento “*COVID-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID-19 pandemic*”. Il documento non modifica il principio IFRS 9, ma ne suggerisce una chiave di lettura nell'attuale contesto pandemico. Nello specifico, si chiarisce che le entità, sfruttando gli elementi di giudizio ammessi dal suddetto principio, dovrebbero aggiustare l'approccio utilizzato per la determinazione delle perdite attese in base



alle nuove e differenti circostanze, senza applicare meccanicamente l'esistente metodologia per la determinazione dell'ECL. “Entities should not continue to apply their existing ECL methodology mechanically”. Pur nella consapevolezza della difficoltà di tale esercizio di stima, lo IASB ha ricordato che la quantificazione delle perdite attese deve considerare le informazioni storiche, quelle correnti e quelle prospettive ed ha ammesso la possibilità di ricorrere ad aggiustamenti manageriali post modello (cosiddetti “post-model overlay or adjustment”), qualora i modelli non siano in grado di riflettere in modo compiuto gli effetti della crisi COVID-19, e relative misure di supporto governativo.

Previsioni macroeconomiche 2022, 2023 e 2024

La BCE con la comunicazione del 20 marzo 2020 aveva fornito alle banche indicazioni sulle modalità di determinazione delle previsioni di perdite su crediti ai fini delle stime relative alle chiusure di marzo e giugno, indicando di utilizzare come punto di partenza (“anchor points”) le proiezioni macroeconomiche pubblicate trimestralmente sul sito internet BCE. Tali previsioni sono pubblicate quattro volte all'anno:

- marzo e settembre – previsioni per la sola area Euro prodotte dallo staff BCE;
- giugno e dicembre – previsioni prodotte dallo staff BCE con il contributo dell'Eurosistema, a cui si aggiungono le informazioni prospettive per i singoli paesi dell'Area Euro pubblicate dalle singole banche centrali.

Il 16 dicembre 2021 BCE ha pubblicato il periodico aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'area Euro predisposto dal proprio staff con il contributo delle singole banche centrali nazionali. Nel complesso, le variazioni del PIL rispetto alle previsioni di settembre riportano scostamenti minimi nel 2021, una revisione al ribasso per il 2022, principalmente a causa del recente intensificarsi delle strozzature dal lato dell'offerta a livello mondiale e dell'inasprimento delle restrizioni legate alla pandemia in alcuni paesi dell'area dell'euro, tuttavia nel medio periodo il venir meno di tali fattori sfavorevoli dovrebbe determinare una forte revisione al rialzo della crescita nel 2023 e, a seguire, una crescita sempre più in grado di autoalimentarsi.

Nel dettaglio, lo scenario di base vede una lieve crescita del PIL dell'Eurozona nel 2021, atteso in crescita del 5,1% (a fronte del 5% previsto a settembre) seguito da una revisione al ribasso della crescita attesa per il 2022, che passa dal 4,6% di settembre al 4,2%, più che compensata da un miglioramento nelle aspettative per il 2023 che vedono un PIL in aumento del 2,9% (in luogo del 2,1% previsto a settembre). Negli scenari alternativi il PIL, a fronte di un progressivo allineamento del 2021 al dato dello scenario di base, riporta un recupero forte nello scenario moderato ma solo modesto in quello grave nel 2022, mentre il suo livello rientrerebbe in un intervallo più ristretto nei diversi scenari alla fine dell'orizzonte temporale di proiezione.

Lo scenario specifico relativo all'Italia, incluso nello scenario base delle proiezioni BCE, è stato rilasciato da Banca d'Italia nel documento “Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana” pubblicato il 17 dicembre scorso, nel quale si prevede rispetto allo scenario pubblicato nel Bollettino economico di luglio, una crescita del PIL Italia più accentuata nel 2021, attestandosi al 6,2% a fronte del 5,1% previsto a luglio, rivista leggermente in ribasso nel 2022, pari al 4,0% a fronte del 4,4% previsto a luglio, e al rialzo nel 2023, pari al 2,5% rispetto al 2,3% di luglio e dell'1,7% nel 2024.

Infine, si precisa che Banca d'Italia nel Bollettino economico del 21 gennaio 2022 ha aggiornato le suddette proiezioni, stimando un lieve incremento per il 2021 (6,3%, in aumento di 0,1 punti percentuali), una crescita leggermente più contenuta per il 2022 (pari a 3,8%, in diminuzione per 0,2 punti percentuali) a fronte una invarianza del biennio successivo.

Valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) ai fini IFRS 9

L'analisi del significativo incremento del rischio di credito e, dunque, l'identificazione delle esposizioni da includere nello *stage 2* è un'analisi, come indicato dal principio IFRS9, di tipo multifattoriale e olistica che, tiene conto delle variazioni del rischio di *default* lungo la vita attesa degli strumenti finanziari. A riguardo l'ESMA, nello *statement* del 25 marzo 2020, ha indicato che quando i programmi di sostegno economico per le imprese attuati dai governi riducono il rischio di insolvenza su uno strumento finanziario, essi devono essere opportunamente considerati nella suddetta valutazione; pertanto, una moratoria non dovrebbe essere considerata di per sé rappresentativa di un significativo incremento del rischio di credito dello strumento finanziario. Inoltre, le circostanze specifiche legate all'epidemia di COVID-19 costituiscono un'adeguata motivazione per confutare la presunzione di un significativo incremento del rischio di credito per lo scaduto superiore ai trenta giorni. Anche tale previsione costituisce una novità di rilievo rispetto alle regole ordinarie del principio IFRS9 e produce effetti sui trasferimenti a *stage 2*. L'ESMA invita anche a considerare approcci di tipo collettivo, caldeggiati anche dalla BCE, per valutare il significativo incremento del rischio di credito; in altri termini stante la difficoltà di individuare fattori o indicatori



in merito alla rischiosità a livello di singolo debitore, è richiesto di utilizzare una logica *top-down* ovvero di partire dal livello di rischiosità di portafogli specifici (es: settori maggiormente colpiti come turismo, alberghiero, aereo etc...) e dal merito creditizio antecedente alla pandemia COVID-19.

Anche l'EBBA ai fini dello *staging* ha sottolineato la necessità di distinguere le esposizioni che subiranno un peggioramento temporaneo dello *standing* creditizio da quelle che subiranno un peggioramento strutturale: il trasferimento allo *stage 2* va considerato solo per queste ultime.

Infine, la BCE nella comunicazione del 4 dicembre 2020, ha raccomandato agli enti di cercare di identificare l'aumento del rischio di credito nella fase più precoce possibile, indipendentemente dal ricorso alla valutazione analitica o collettiva, valutando in maniera più organica i prestiti soggetti a moratoria e non ricorrendo esclusivamente ai giorni di scaduto quale criterio per l'identificazione di un aumento significativo del rischio di credito, rammentando pertanto anche l'utilizzo di informazioni qualitative così come previsto dall'IFRS 9. La BCE ha ribadito altresì che gli enti dovrebbero evitare prassi quali la definizione di obiettivi in termini di importo per i passaggi tra stage oppure l'utilizzo di *reverse engineering* per il conseguimento di tali obiettivi.

Inclusione delle garanzie statali nel calcolo della ECL ai fini IFRS9

Le misure di garanzie degli stati sovrani fornite in concomitanza di moratorie *ex lege* o di altre misure di sostegno hanno avuto caratteristiche disparate nelle varie giurisdizioni, ma condividono quella fondamentale di garantire il recupero parziale o completo dei finanziamenti oggetto di sostegno.

L'ESMA ha ribadito, nel suo documento del 25 marzo 2020, che le suddette garanzie impattano la misurazione delle perdite attese nella misura in cui, in linea con le disposizioni del principio contabile IFRS 9, possano essere considerate parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti e non siano autonomamente rilevate. A riguardo, l'ESMA ha richiamato in riferimento al primo aspetto, che non occorre che la garanzia sia esplicitamente stabilita nelle clausole contrattuali (come peraltro previsto dal *Transition Resource Group for Impairment* nel dicembre 2015): questo è il caso ad esempio delle garanzie pubbliche fornite congiuntamente a moratorie del debito *ex lege* applicabili su larga scala o alle misure di sostegno economico. L'Autorità ha sottolineato l'importanza di fornire adeguata informativa riguardo le valutazioni effettuate. Anche la BCE ha invitato le Banche ad esercitare *judgement* circa gli impatti delle imponenti misure di supporto poste in essere.

Contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela

L'ESMA ritiene che si debba valutare se le misure di sostegno e di sgravio economico possano comportare la modifica delle caratteristiche delle attività finanziarie e, di conseguenza la loro *derecognition* anche in relazione alla natura sostanziale della modifica stessa. Tale valutazione deve includere criteri sia qualitativi che quantitativi. Alla luce delle circostanze attuali l'Autorità ribadisce che è da ritenersi improbabile che la modifica possa considerarsi sostanziale e condurre alla *derecognition* se le misure di sostegno finanziario forniranno uno sgravio temporaneo ai debitori interessati dall'epidemia COVID-19 e se il valore economico netto del prestito non sarà influenzato in modo significativo. È comunque necessario che le entità forniscano adeguata *disclosure* delle politiche contabili adottate per determinare la natura sostanziale della modifica.

Informativa finanziaria

Nel *Public Statement* di ottobre 2021 “*European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports*” ESMA ha stabilito le aree tematiche di particolare rilevanza per l'informativa finanziaria del 2021. La Consob, nel bollettino settimanale “*CONSOB Informa*” dell'8 novembre 2021, ha comunicato che nell'ambito della propria attività di vigilanza farà riferimento al *Public statement* dell'ESMA.

Con riferimento agli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19, ESMA ha ribadito, in continuità con le priorità già sancite per il Bilancio 2020, l'importanza di valutare gli impatti di lungo periodo della pandemia da COVID-19 sull'operatività, sulla *performance* economica, sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sui flussi di cassa, con particolare riguardo ai seguenti potenziali impatti sul bilancio: (i) valutazione del presupposto della continuità aziendale; (ii) informativa con riferimento ai giudizi significativi adottati dalla direzione aziendale nell'applicazione dei principi contabili e alle cause di incertezza nelle stime; (iii) presentazione nel bilancio degli impatti della pandemia da COVID-19; (iv) perdite per riduzione di valore delle attività non-finanziarie. Per il dettaglio delle azioni intraprese dalla Banca si rimanda alla sezione di Parte A Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 della presente nota integrativa.



ESMA ha posto inoltre grande attenzione sulle questioni legate al clima, ove raccomanda agli emittenti di considerare tali tematiche in modo uniforme nella propria comunicazione al mercato, garantendo la coerenza dell'informativa fornita nel bilancio, nella relazione sulla gestione, nella dichiarazione non-finanziaria (“DNF”) e, ove applicabile, nei prospetti informativi. A tal proposito, ESMA richiede di ampliare la *disclosure* su stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio indicando sia le principali assunzioni manageriali legate al rischio climatico (ad esempio con riferimento agli scenari climatici considerati nella predisposizione delle stime), sia i principali fattori utilizzati nelle stime del valore del rischio climatico (se comportano un aggiustamento materiale del valore contabile di attività/passività). In particolare, è importante specificare se e come i rischi legati a tematiche ambientali e climatiche, nel caso siano rilevanti, influiscono sulla determinazione degli accantonamenti per le attività non finanziarie e dell'ECL per le attività finanziarie. L'informativa sulle questioni legate al clima dovrà essere riportata in una singola nota al bilancio o, in alternativa, in una singola nota riportati tutti i riferimenti alle note che trattano tali tematiche.

L'Autorità richiama altresì, per quanto attiene l'informativa su stime ed assunzioni relative ad attività finanziarie in *scope* IFRS 9, l'informativa aggiuntiva già richiesta nei *Public Statement* precedenti relativi al bilancio 2020. In particolare si richiama l'attenzione i) sull'informativa da fornire in caso di rettifiche effettuate dalla direzione aziendale (“*management overlay*”) nel calcolo delle perdite attese, ii) sull'informativa richiesta dall'IFRS 7 in merito alle valutazioni sul SICR (quali tra gli altri *input*, assunzioni, tecniche valutative, *threshold* quantitativi), iii) sull'indicazione delle informazioni *forward looking* utilizzate per la stima dell'ECL nonché su informazioni quantitative su variabili macroeconomiche utilizzate per ogni scenario e per le principali aree geografiche e/o per settore iv) sulla trasparenza con riferimento ai cambiamenti nelle svalutazioni dei crediti, all'esposizione al rischio di credito e alle garanzie. Per il dettaglio si rimanda alla Parte E- Sezione I Rischi del Consolidato Contabile della nota integrativa consolidata.

ESMA richiama nuovamente, inoltre, l'attenzione degli emittenti sulle linee guida generali pubblicate il 5 ottobre 2015 con riferimento alla determinazione degli IAP e, in particolare, sulle “*questions and answers*” di tali linee guida, integrate il 17 aprile 2020 con la *question* 18, in cui si afferma che potrebbe essere inappropriato creare nuovi APM o modificare gli APM esistenti per evidenziare gli impatti della pandemia da COVID-19, data la pervasività degli impatti, incoraggiando gli emittenti a fornire una descrizione qualitativa e quantitativa nelle note al bilancio.

Infine, nel documento “*Report on the application of the IFRS 7 e IFRS 9 requirements regarding banks' expected credit losses (ECL)*” di dicembre 2021 ESMA fornisce una serie di raccomandazioni volte a migliorare il livello di *compliance*, comparabilità e trasparenza nell'applicazione dei principi IFRS 7 e IFRS 9. Tali raccomandazioni sono scaturite da un'*overview* dell'applicazione dei due principi per quanto riguarda la valutazione e l'informativa dell'*expected credit loss (ECL)* condotta da ESMA sui bilanci dell'esercizio 2020 di 44 banche europee e tengono in considerazione gli *input* dei principali *stakeholders* (*auditors*, analisti, investitori, accademici, ecc). In particolare, le raccomandazioni si riferiscono alle seguenti aree tematiche: aspetti generali dell'informativa sull'*expected credit loss (ECL)*; valutazione dell'aumento significativo del rischio di credito (SICR); informazioni *forward-looking*; informativa sui cambiamenti negli accantonamenti; trasparenza dell'informativa sulle esposizioni al rischio di credito; informativa sulla sensitività dell'*expected credit loss (ECL)*. Per approfondimenti si rimanda all'informativa presente in Parte A – Politiche contabili, ai paragrafi “Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio nel contesto della pandemia COVID-19”, “Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio” e “Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19” e in Parte E- Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, sezione 1 Rischio credito e sezione Informazioni di natura quantitativa – A. Qualità del credito della Nota Integrativa consolidata.

[Il formato elettronico unico di comunicazione ESEF \(European Single Electronic Format\) per la redazione delle relazioni finanziarie annuali](#)

Il Regolamento Delegato (UE) n.2019/815 (c.d. Regolamento ESEF), che modifica la Direttiva Transparency n. 2004/109/CE, stabilisce che le società quotate europee devono redigere le relazioni finanziarie annuali secondo il formato elettronico unico di comunicazione ESEF approvato dall'ESMA: con linguaggio eXtensible HyperText Markup language (XHTML), “marcando” alcune informazioni del bilancio consolidato IFRS con le specifiche del linguaggio Inline Extensible Business Reporting Language (iXBRL).

Nell'ambito delle misure previste dal Capital Markets Recovery package, è stata prevista la possibilità per gli Stati membri UE di optare per il rinvio al 1° gennaio 2021 dell'entrata in vigore delle previsioni del suddetto Regolamento, rispetto all'applicazione sugli esercizi finanziari aventi inizio il 1° gennaio 2020 inizialmente prevista. Il legislatore nazionale ha esercitato l'opzione sul posticipo e ha effettuato la notifica alla Commissione europea in



data 2 marzo 2021 (legge 26 febbraio 2021, n. 21, di conversione del decreto c.d. Milleproroghe, n. 183/2020). Pertanto, le disposizioni del Regolamento ESEF si applicano dagli esercizi finanziari aventi inizio dal 1° gennaio 2021.

La combinazione del formato XHTML con le marcature iXBRL (per il bilancio consolidato) rende le relazioni finanziarie annuali leggibili tanto da utenti umani quanto da dispositivi automatici, migliorando così la trasparenza, accessibilità, analisi e comparabilità a livello mondiale dei markup dei bilanci redatti conformemente ai principi contabili internazionali.

La relazione finanziaria annuale 2021, comprensiva di bilancio di esercizio e bilancio consolidato, è redatta nel linguaggio XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento ESEF. In particolare, la Banca ha predisposto il presente bilancio di esercizio in formato XHTML.

Modifica del criterio di valutazione degli immobili: immobili ad uso funzionale (IAS 16) e immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40)

Razionali sottostanti il cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

La Banca detiene un patrimonio immobiliare comprensivo di terreni ed immobili il cui valore di iscrizione alla data del 31 dicembre 2020 era pari a 1.698 mln di euro di cui 1.480 mln di euro ad uso funzionale (IAS16) e 218 mln di euro detenuti a scopo di investimento (IAS40).

Nel corso degli ultimi anni la Banca ha avviato una serie di iniziative volte alla valorizzazione di tale patrimonio immobiliare tramite azioni mirate, finalizzate sia a consentire una valorizzazione continuativa delle proprietà attraverso una “gestione attiva” degli immobili in portafoglio, sia alla dismissione del patrimonio immobiliare ritenuto non strategico. Al riguardo si precisa che la cessione di immobili per 500 mln di euro è prevista nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e indicata tra gli impegni di carattere formale assunti dalla Banca con la Commissione Europea.

Dette iniziative risultano peraltro influenzate anche dalle seguenti scelte comprese nel Piano Strategico di Gruppo:

- maggiore ricorso allo *smart working* rispetto ad un suo precedente utilizzo occasionale;
- digitalizzazione e progressiva focalizzazione sui canali di commercializzazione remoti;
- ulteriore trasformazione delle filiali “fisiche”, consolidandole nella loro natura di centri orientati alle attività di consulenza alla clientela;
- razionalizzazione del costo del lavoro, connessa anche all'automazione dei processi di *business*.

Le azioni sopra richiamate consentiranno una riduzione progressiva delle superfici occupate, tramite attività di *space management* e successiva cessione degli spazi liberati.

Alla luce di quanto esposto, a partire dal 31 marzo 2021 limitatamente ai terreni e fabbricati, la Banca ha optato per la modifica del criterio di valutazione successiva all'iscrizione iniziale. In particolare, il Consiglio di Amministrazione di Banca MPS ha deliberato lo scorso 22 aprile 2021:

- il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore (di seguito anche “*revaluation model*”) per gli immobili ad uso funzionale in base alla disciplina dello IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”;
- il passaggio dal modello del costo a quello del *fair value* per gli immobili detenuti a scopo di investimento in base alla disciplina dello IAS 40 “Investimenti immobiliari”.

Si precisa che per i diritti d'uso degli immobili ad uso strumentale, iscritti tra le attività materiali in base all'IFRS 16, la Banca ha scelto di non avvalersi dell'opzione di ricorrere al modello della rideterminazione del valore, ammessa qualora il locatore applichi quest'ultimo criterio agli immobili di proprietà.

In tale contesto, la Banca ha ritenuto che la suddetta scelta, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 8 inerente i cambiamenti di principi contabili, consenta di fornire informazioni attendibili e più rilevanti sugli effetti della gestione aziendale e, in ultima analisi, sulla complessiva situazione patrimoniale-finanziaria e sul risultato economico della Banca. L'espressione a valori correnti del patrimonio immobiliare, rispetto al costo, permetterà infatti:

- un maggior allineamento dell'informativa finanziaria alle future strategie di gestione del patrimonio immobiliare della Banca;
- una più immediata comprensibilità dei riflessi economico-patrimoniali delle azioni previste dal Piano di Gruppo;
- un costante allineamento dei valori contabili del patrimonio immobiliare ai valori rinvenibili sul mercato;



- una maggior omogeneità di comparazione, sia della situazione patrimoniale che di quella economica tra esercizi successivi, dal momento che l'espressione a valori correnti migliora la rilevanza e la qualità dell'informazione, soprattutto in ragione della sua periodica ri-stima.

Tale scelta è inoltre in linea con quella operata dai principali *competitor* italiani che, nel corso degli ultimi esercizi, hanno adottato il criterio del *fair value*/rideterminazione del *fair value* per la valutazione del patrimonio immobiliare, conseguentemente l'adozione del nuovo criterio di valutazione consentirà una migliore comparazione con i bilanci dei suddetti *competitor*.

Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

Lo IAS 8 prevede, come da regola generale, che i cambiamenti volontari di *accounting policy* debbano essere rappresentati retrospettivamente, a partire dalla data più remota in cui ciò risulti fattibile. Ciò significa che al tempo in cui avviene il cambiamento si deve procedere anche al “*restatement*” dei saldi di apertura del più remoto esercizio comparativo e dei dati degli esercizi comparativi. La regola generale ammette tuttavia eccezioni. Lo IAS 8, in particolare, al paragrafo 17, stabilisce che ai fini della valutazione degli immobili, impianti e macchinari, regolati dallo IAS 16, il passaggio dal criterio del costo al *revaluation model* deve essere rappresentato come se fosse una normale applicazione in continuità del *revaluation model*, ovvero l'applicazione iniziale del *revaluation model* deve avvenire prospetticamente e non retrospettivamente come previsto dal principio generale riportato nello IAS 8. Il cambiamento di *accounting policy* nel contesto dello IAS 16 non comporta pertanto alcuna rettifica dei saldi di apertura e dei dati comparativi, né dei bilanci degli esercizi intermedi che precedono la data del cambiamento.

Cambiamento del criterio di valutazione degli immobili ad uso funzionale (ex IAS 16)

Alla luce di quanto sopra illustrato, per gli immobili ad uso strumentale il passaggio dal costo al *revaluation model* da parte della Banca è stato applicato prospetticamente a partire dal 31 marzo 2021. Per le citate attività, in conseguenza dell'applicazione prospettica del cambiamento di criterio di valutazione, la differenza tra il valore rideterminato ed il valore netto contabile è stata rilevata nella medesima data con contropartita:

- il conto economico alla voce “230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”, nel caso di differenza negativa;
- il patrimonio netto alla voce “110. Riserve da valutazione”, nel caso di differenza positiva;
- il conto economico alla voce “230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”, nel caso di differenza positiva per quegli immobili che sono stati oggetto di svalutazione negli esercizi precedenti, nel limite d'importo della svalutazione rilevata, mentre l'ammontare di rivalutazione eccedente l'importo svalutato alla voce “110. Riserve da valutazione”.

Al riguardo si precisa che l'unità di misura utilizzata ai fini della determinazione dei predetti impatti è rappresentata dal singolo immobile, considerando congiuntamente la componente del terreno e quella del fabbricato in quanto non vendibili separatamente. La scomposizione del valore dell'immobile nelle due componenti - terreno e fabbricato - è invece rilevante ai fini informativi e per il calcolo degli ammortamenti, in funzione della diversa vita utile delle due componenti. A partire dal 31 marzo 2021 il valore rideterminato delle attività in esame rappresenta il nuovo valore ammortizzabile, da ripartire sistematicamente in funzione della vita economica attesa; per il primo trimestre 2021 non è stato pertanto necessario rideterminare gli ammortamenti calcolati in base al precedente criterio del costo.

Cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40)

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, nel rispetto delle previsioni dello IAS 8, la Banca ha proceduto al “*restatement*” dei dati comparativi a partire dai saldi di apertura del 1° gennaio 2020. In particolare:

- le differenze positive o negative, determinate a livello di singolo immobile, tra il *fair value* al 1° gennaio 2020 ed il valore di bilancio a tale data sono state riconosciute a patrimonio netto alla voce “140. Riserve”;
- gli effetti di conto economico registrati a fronte della valutazione al costo del patrimonio immobiliare nell'esercizio 2020 (quote di ammortamento di competenza nonché le svalutazioni) sono stati annullati in contropartita alla voce “140. Riserve – Utili portati a nuovo” che accoglie altresì la variazione di *fair value* degli immobili di competenza dell'esercizio.

A decorrere dal 1° gennaio 2021 gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati al *fair value* con iscrizione delle differenze a conto economico e non sono più oggetto di ammortamento e/o di rettifiche di valore.



Metodologia di stima del fair value del patrimonio immobiliare alla data di FTA

Con riferimento alla determinazione del valore di mercato (*fair value*) del patrimonio, si precisa che la Banca ha optato per avvalersi di specifiche perizie redatte da una primaria società di valutazione esterna con struttura internazionale e professionalmente qualificata. Per la predisposizione delle perizie relative agli immobili sono stati oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione. Più in dettaglio, tali perizie in base alla rilevanza della singola unità immobiliare, sono state condotte in due diverse modalità alternative:

- perizie c.d. “*full*”: basate su un’ispezione fisica delle proprietà immobiliari da parte del valutatore; oppure
- perizie c.d. “*desk top*” basate su una valutazione condotta senza effettuare un’ispezione fisica della proprietà immobiliare e, pertanto, basate su valori di mercato di riferimento.

Le metodologie valutative applicate dal perito in sede di stima sono in linea con la prassi internazionale IVS (*International Valuation Standards*), con quanto prescritto nel *Red Book del Royal Institute of Chartered Surveyors (RICS)* e sono aderenti con quanto previsto dall’IFRS 13. In particolare, gli standard RICS garantiscono che:

- il *fair value* sia determinato coerentemente alle indicazioni dei principi contabili internazionali ovvero che tale valore rispecchi “*l’ammontare stimato a cui un’attività o una passività dovrebbe essere ceduta e acquistata alla data di valutazione da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari entrambi interessati alla compravendita a condizioni concorrenziali dopo un’adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni*”;
- il rispetto dei requisiti professionali, etici e di indipendenza dei periti, allineati alle previsioni degli *standard* internazionali ed europei.

L’IFRS 13 prevede per le attività non finanziarie che l’attuale uso da parte del proprietario risponda al requisito di massimo e migliore utilizzo, salvo il caso in cui il mercato si attenda una diversa destinazione d’uso per l’immobile che ne ottimizzerebbe pertanto il valore.

L’approccio valutativo è stato definito quindi dall’esperto valutatore sulla base della destinazione d’uso corrente degli immobili, presumendo che rappresenti il massimo e migliore utilizzo, e considerando, in limitati casi, eventuali usi alternativi degli immobili ove rispondente alle aspettative di mercato. Per la determinazione del valore di ciascun immobile il valutatore ha individuato il metodo più idoneo in funzione delle caratteristiche del bene e delle condizioni del mercato di riferimento.

Le metodologie utilizzate in sede di prima applicazione sono riconducibili a tre metodi:

- metodo dei flussi di cassa attualizzati (o *Discounted Cash Flow* – abbreviato in DCF);
- metodo comparativo (MCA – *Market Comparison Approach*);
- metodo della trasformazione con DCF.

Il metodo dei flussi di cassa attualizzati è basato sui flussi di cassa netti generabili entro un periodo di tempo ed è il criterio estimativo più idoneo al fine di rappresentare adeguatamente il valore di mercato di cespiti suscettibili di essere acquisiti sia come beni immobili per utilizzo diretto (uso strumentale), sia ai fini d’investimento, poiché fonte di reddito perdurante da canoni di locazione. L’assunto alla base dell’approccio reddituale consiste nel fatto che un acquirente razionale non è disposto a pagare per l’acquisto del bene un prezzo superiore al valore attuale dei benefici che il bene sarà in grado di produrre in futuro. Il valore del bene, quindi, è funzione dei benefici economici che verranno da questo generati. Il Valore di Mercato (*Market Value*) è determinato dalla sommatoria dei ricavi netti attualizzati e del valore di vendita netto attualizzato alla data della valutazione. I ricavi netti vengono determinati in funzione dei ricavi lordi al netto dei costi operativi afferenti la proprietà. I ricavi lordi vengono determinati mediante indicizzazione dei canoni percepiti per le porzioni locate, ovvero quelli di mercato per le porzioni sfitte, considerando per l’elaborazione del DCF, uno scenario temporale compreso tra i 10 e i 20 periodi a seconda della destinazione d’uso dell’immobile e della *duration* residua dei contratti di locazione in essere. Il valore di vendita netto è ottenuto per capitalizzazione in perpetuità del reddito operativo relativo all’ultimo periodo del DCF con un tasso di capitalizzazione (*Cap Rate*) allineato ai rendimenti medi di mercato, da cui viene successivamente detratta la commissione di vendita. Quantificati, quindi, i ricavi netti annuali ed il valore di vendita netto, si procede a calcolare i valori attualizzati all’inizio del primo periodo, mediante un opportuno tasso di attualizzazione (*Discount Rate*) adeguato per ogni singolo immobile. I dati di *input* principali sono: (i) ricavi (canoni di locazione contrattuali, canoni di locazione di mercato; ii) *vacancy e take up period, step up* contrattuali etc.; iii) costi (gestione amministrativa, *property tax*, premio assicurativo, *tenant improvements*, commissione di locazione e di vendita, ecc. e iv) tassi di interesse (WACC, *exit cap rate*).



Il metodo comparativo giunge alla stima del valore del bene mediante comparazione con immobili recentemente compravenduti o attualmente offerti in vendita sul mercato, comparabili sotto il profilo tipologico, edilizio e localizzazione. Il valore del bene immobile viene quindi ad essere determinato tenendo conto dei prezzi di vendita o dei canoni di locazione, risultanti da un'approfondita indagine di mercato, a cui vengono applicati specifici fattori di rettifica ritenuti adeguati in relazione alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene oggetto di valutazione oltre ad ogni altro fattore ritenuto pertinente. L'approccio comparativo è generalmente consigliato per gli immobili residenziali in cui è facile riscontrare transazioni su beni comparabili.

Il metodo della trasformazione con DCF viene utilizzato nel caso di beni suscettibili di trasformazione o già in trasformazione. Il valore che si individua è dato dalla differenza tra il più probabile valore di mercato del bene trasformato e la sommatoria di tutti i più probabili costi dei fattori che intervengono nella trasformazione del bene stesso. Il metodo della trasformazione viene utilizzato spesso per esprimere giudizi di convenienza economica relativi a interventi di recupero del patrimonio esistente, ma si presta ad essere impiegato anche come giudizio estimativo mirato a prevedere un valore di stima valido per la generalità degli operatori di mercato. Questa metodologia estimativa si basa sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata, convertendo i flussi di cassa imputati al momento del loro generarsi nel valore attuale netto (VAN) o *Net Present Value* (NPV) dell'operazione immobiliare tramite una procedura di sconto finanziario. Il modello simula le assunzioni di un tipico investitore, che mira a ricevere un soddisfacente ritorno economico dell'investimento. In particolare, il modello si articola in uno schema di flussi di cassa con entrate (ricavi) ed uscite (costi) relativi al progetto immobiliare di trasformazione. Tra le uscite sono previsti costi per la costruzione, demolizione, urbanizzazione, progettazione, direzione lavori e altri costi; tra le entrate sono previste le vendite effettuate per ciascun settore di destinazione d'uso (residenziale, industriale, artigianale, commerciale, terziario e dei servizi). Il modello finanziario non considera l'IVA e l'imposizione fiscale. I dati di *input* principali sono ii) i ricavi generati dalla vendita di immobili realizzati o ristrutturati ii) i costi (costi di costruzione, oneri di urbanizzazione, costi di progettazione e direzione lavori, commissioni di vendita ecc, e iii) i tassi di interesse (WACC).

Effetti del cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

Con riferimento agli immobili ad uso funzionale (IAS 16) l'impatto per la Banca conseguente alla rideterminazione dei valori al 31 marzo 2021 è risultato complessivamente positivo per 209,7 mln di euro al lordo della relativa fiscalità. Detto impatto è stato rilevato:

- alla voce "110. Riserve da valutazione" per 237,6 mln di euro al lordo della fiscalità differita (159,5 mln di euro al netto della relativa fiscalità differita);
- in contropartita della voce di conto economico "260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" per un importo negativo pari a 27,9 mln di euro.

Per quanto concerne gli immobili ad uso investimento l'impatto conseguente alla misurazione del *fair value* è complessivamente negativo per 19,0 mln di euro al lordo dei relativi effetti fiscali (12,7 mln di euro al netto della relativa fiscalità). Detto impatto è stato rilevato tramite una modifica dei saldi iniziali del patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2021, nello specifico alla voce "140. Riserve".

Oltre ai suddetti impatti, si segnala che l'applicazione del criterio del *fair value* comporta la mancata rilevazione di ammortamenti per gli investimenti immobiliari che per l'esercizio 2021 sarebbero stati pari a 5,3 mln di euro.

Le tabelle seguenti forniscono una riconciliazione dei saldi patrimoniali al 1° gennaio 2020 e al 31 dicembre 2020 a seguito degli effetti dell'applicazione retroattiva del cambiamento di criterio di valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento. Le variazioni esposte nel primo prospetto rappresentano l'impatto sui saldi di apertura dell'esercizio più remoto per il quale, relativamente agli investimenti immobiliari ex IAS 40, viene effettuato il *re-statement* dei dati comparativi, conformemente alle previsioni dello IAS 8. Si forniscono, inoltre, le variazioni sul conto economico chiuso al 31 dicembre 2020.



Voci dell'attivo		importi in euro		
		01 01 2020	Variazioni	01 01 2020 riesposto
10.	Cassa e disponibilità liquide	830.134.881	-	830.134.881
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.343.880.429	-	1.343.880.429
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	680.150.203	-	680.150.203
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	663.730.226	-	663.730.226
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.564.298.174	-	6.564.298.174
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	107.036.499.311	-	107.036.499.311
	a) crediti verso banche	32.146.409.597	-	32.146.409.597
	b) crediti verso clientela	74.890.089.714	-	74.890.089.714
50.	Derivati di copertura	71.391.521	-	71.391.521
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	617.259.653	-	617.259.653
70.	Partecipazioni	2.763.249.390	-	2.763.249.390
80.	Attività materiali	2.531.178.213	(25.364.993)	2.505.813.220
90.	Attività immateriali	3.180.618	-	3.180.618
100.	Attività fiscali	2.101.675.899	7.484.202	2.109.160.101
	a) correnti	576.055.810	-	576.055.810
	b) anticipate	1.525.620.089	7.484.202	1.533.104.291
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	75.232.663	2.582.033	77.814.696
120.	Altre attività	1.637.985.422	-	1.637.985.422
Totale dell'attivo		125.575.966.174	(15.298.758)	125.560.667.416



Voci del passivo e del patrimonio netto	importi in unità di euro		
	01 01 2020	variazioni	01 01 2020 riesposto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	111.361.586.334	-	111.361.586.334
a) debiti verso banche	28.030.615.350	-	28.030.615.350
b) debiti verso la clientela	67.053.575.991	-	67.053.575.991
c) titoli in circolazione	16.277.394.993	-	16.277.394.993
20. Passività finanziarie di negoziazione	583.506.664	-	583.506.664
30. Passività finanziarie designate al fair value	372.836.995	-	372.836.995
40. Derivati di copertura	1.315.904.617	-	1.315.904.617
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	31.390.345	-	31.390.345
60. Passività fiscali	303.939	-	303.939
a) correnti	303.939	-	303.939
80. Altre passività	3.041.615.605	-	3.041.615.605
90. Trattamento di fine rapporto del personale	172.756.088	-	172.756.088
100. Fondi per rischi e oneri:	1.118.333.376	-	1.118.333.376
a) impegni e garanzie rilasciate	156.891.174	-	156.891.174
b) quiescenza e obblighi simili	32.093.170	-	32.093.170
c) altri fondi per rischi e oneri	929.349.031	-	929.349.031
110. Riserve da valutazione	(28.398.878)	-	(28.398.878)
140. Riserve	(1.361.989.957)	(15.298.758)	(1.377.288.715)
160. Capitale	10.328.618.260		10.328.618.260
170. Azioni proprie (-)	(185.957.994)		(185.957.994)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.174.539.220)	-	(1.174.539.220)
Totale del passivo e del patrimonio netto	125.575.966.174	(15.298.758)	125.560.667.416



Voci dell'attivo		31 12 2020	Variazioni	importi in euro
				31 12 2020 riesposto
10.	Cassa e disponibilità liquide	759.161.325	-	759.161.325
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.082.427.739	-	1.082.427.739
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	711.205.223	-	711.205.223
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	371.222.516	-	371.222.516
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.605.071.466	-	5.605.071.466
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	118.233.151.171	-	118.233.151.171
	a) crediti verso banche	45.659.501.885	-	45.659.501.885
	b) crediti verso clientela	72.573.649.286	-	72.573.649.286
50.	Derivati di copertura	50.818.162	-	50.818.162
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	992.039.528	-	992.039.528
70.	Partecipazioni	2.507.653.088	-	2.507.653.088
80.	Attività materiali	2.160.704.139	(5.352.668)	2.155.351.471
90.	Attività immateriali	2.252.492	-	2.252.492
100.	Attività fiscali	1.395.822.115	6.236.936	1.402.059.051
	a) correnti	473.714.163	-	473.714.163
	b) anticipate	922.107.953	6.236.936	928.344.889
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	105.829.623	(13.633.440)	92.196.183
120.	Altre attività	1.469.637.966	-	1.469.637.966
Totale dell'attivo		134.364.568.814	(12.749.172)	134.351.819.642



Voci del passivo e del patrimonio netto	importi in unità di euro		
	31 12 2020	variazioni	31 12 2020 riesposto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	122.175.294.125	-	122.175.294.125
a) debiti verso banche	33.586.764.692	-	33.586.764.692
b) debiti verso la clientela	76.487.087.573	-	76.487.087.573
c) titoli in circolazione	12.101.441.860	-	12.101.441.860
20. Passività finanziarie di negoziazione	600.022.088	-	600.022.088
30. Passività finanziarie designate al fair value	306.618.003	-	306.618.003
40. Derivati di copertura	1.789.695.872	-	1.789.695.872
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	45.427.888	-	45.427.888
60. Passività fiscali	-	-	-
a) correnti	-	-	-
80. Altre passività	2.737.305.074	-	2.737.305.074
90. Trattamento di fine rapporto del personale	160.878.745	-	160.878.745
100. Fondi per rischi e oneri:	1.804.851.317	-	1.804.851.317
a) impegni e garanzie rilasciate	152.364.235	-	152.364.235
b) quiescenza e obblighi simili	29.349.452	-	29.349.452
c) altri fondi per rischi e oneri	1.623.137.630	-	1.623.137.630
110. Riserve da valutazione	51.107.702	-	51.107.702
140. Riserve	(2.433.003.222)	(15.298.758)	(2.448.301.980)
160. Capitale	9.195.012.197	-	9.195.012.197
170. Azioni proprie (-)	(185.957.994)	-	(185.957.994)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.882.682.981)	2.549.586	(1.880.133.395)
Totale del passivo e del patrimonio netto	134.364.568.814	(12.749.172)	134.351.819.642



importi in unità di euro

Voci	31 12 2020	variazioni	31 12 2020 riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.796.065.168		1.796.065.168
<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>1.683.410.516</i>		<i>1.683.410.516</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(762.026.160)		(762.026.160)
30. Margine di interesse	1.034.039.008		1.034.039.008
40. Commissioni attive	1.451.022.602		1.451.022.602
50. Commissioni passive	(134.328.514)		(134.328.514)
60. Commissioni nette	1.316.694.088		1.316.694.088
70. Dividendi e proventi simili	9.714.525		9.714.525
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	18.996.313		18.996.313
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2.890.294		2.890.294
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	129.774.901		129.774.901
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	124.614.537		124.614.537
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	296.702		296.702
c) passività finanziarie	4.863.662		4.863.662
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(17.649.659)		(17.649.659)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	195.380		195.380
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(17.845.039)		(17.845.039)
120. Margine di intermediazione	2.494.459.470		2.494.459.470
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(671.820.532)	-	(671.820.532)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(671.316.568)		(671.316.568)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(503.964)		(503.964)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(15.400.242)		(15.400.242)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.807.238.696		1.807.238.696
160. Spese amministrative:	(2.456.396.731)		(2.456.396.731)
a) spese per il personale	(1.396.942.262)		(1.396.942.262)
b) altre spese amministrative	(1.059.454.469)		(1.059.454.469)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(935.725.858)	-	(935.725.858)
a) impegni e garanzie rilasciate	4.531.599		4.531.599
b) altri accantonamenti netti	(940.257.457)		(940.257.457)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(137.963.894)	8.030.768	(129.933.126)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(944.032)		(944.032)
200. Altri oneri/proventi di gestione	241.479.496		241.479.496
210. Costi operativi	(3.289.551.019)		(3.281.520.251)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(97.791.231)		(97.791.231)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	(16.296.211)	(16.296.211)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	42.209.571	12.062.295	54.271.866
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.537.893.983)		(1.534.097.131)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(344.788.998)	(1.247.266)	(346.036.264)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.882.682.981)		(1.880.133.395)
300. Utile (Perdita) di esercizio	(1.882.682.981)	2.549.586	(1.880.133.395)



Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2021) e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del CdA (2 marzo 2022), interamente riconducibili alla fattispecie dei “*non adjusting events*” ai sensi del principio contabile IAS 10, ossia agli eventi che non comportano alcuna rettifica dei saldi in bilancio, in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del bilancio.

In data **3 febbraio 2022** la Capogruppo ha ricevuto la decisione finale della Banca Centrale Europea (“BCE”) riguardante i requisiti patrimoniali da soddisfare a partire dal 1° marzo 2022. Secondo tale decisione il Gruppo MPS - a livello consolidato - deve rispettare un requisito patrimoniale SREP complessivo (Total SREP *Capital Requirement* – TSCR) del 10,75%, che include un requisito minimo di fondi propri - Pillar 1 (“P1R”) dell’8% (di cui 4,50% in termini di CET1) e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 (“P2R”) del 2,75%, che si attesta sullo stesso livello che era stato richiesto per il 2021, da detenere almeno per il 56,25% nella forma di capitale primario di classe 1 – CET1 – e per il 75% nella forma di capitale di classe 1 – Tier 1. Il requisito minimo complessivo in termini di Total Capital ratio, ottenuto aggiungendo al TSCR un *Combined Buffer Requirement* (CBR) del 2,75%¹⁰, è del 13,50%. Il requisito minimo complessivo in termini di CET 1 ratio è pari al 8,80%, somma tra P1R (4,50%), P2R (1,55%¹¹) e CBR (2,75%); il requisito minimo complessivo in termini di Tier 1 è pari al 10,82%, inclusivo di P1R del 6%, P2R del 2,06%¹² e CBR del 2,75%. Sulla base dei *ratios* patrimoniali in essere al 31 dicembre 2020, nel contesto della SREP *decision* la BCE ha confermato per BMPS la decisione - già vigente - di restrizione sui dividendi.

In data **18 febbraio 2022** la Capogruppo ha ricevuto da Banca d’Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, la decisione SRB/EES/2021/177 del Comitato di Risoluzione Unico sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (di seguito “MREL *Decision* 2021”), che sostituisce quella ricevuta a dicembre 2020. A partire dal 1° gennaio 2024, la Capogruppo dovrà rispettare, su base consolidata, un MREL pari al 23,32% in termini di TREA (*Total Risk Exposure Amount*), a cui va sommato il CBR applicabile a quella data, e il 7,22% in termini di LRE (*Leverage Ratio Exposure Measure*). A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato, da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 17,34% di TREA, a cui va aggiunto il CBR, applicabile a quella data, e 7,22% di LRE. Nel periodo transitorio, dal 1° gennaio 2022, la Banca dovrà rispettare, su base consolidata, un MREL intermedio pari al 18,95% in termini di TREA, a cui va sommato il CBR (pari nel 2022 al 2,75%) e il 6,22% in termini di LRE. A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato, da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 13,5% di TREA, a cui va aggiunto il CBR, e 6,22% di LRE.

In data **24 febbraio 2022** il presidente della Federazione russa ha annunciato un’operazione militare in Ucraina e le forze armate russe hanno iniziato un attacco contro l’Ucraina. La decisione è avvenuta poco dopo il riconoscimento ufficiale delle repubbliche separatiste del Donbass situate in territorio ucraino, Donetsk e Lugansk, e l’invio di truppe nel territorio con la motivazione ufficiale di un’iniziativa di *peacekeeping*. Vari sono i pacchetti di sanzioni economiche contro la Russia messi in atto a livello internazionale

In base al principio contabile IAS 10, come già indicato in premessa, trattasi di un evento che non comporta rettifiche dei saldi di bilancio, in quanto il fatto stesso e le relative conseguenze si sono manifestate successivamente alla data di bilancio. Le esposizioni nei confronti di Russia e Ucraina direttamente detenute dalla Banca e/o collocate presso la propria clientela sono di modesto ammontare, tuttavia, data l’aleatorietà dello sviluppo delle vicende belliche e delle manovre che saranno messe in atto dai Governi per contrastarla, non è possibile escludere effetti anche particolarmente severi sull’economia internazionale ed italiana, che potrebbero comportare impatti nei bilanci dei prossimi esercizi, alla luce delle informazioni che si renderanno tempo per tempo disponibili. Per ulteriori dettagli sui correlati elementi di incertezza si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo “Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio” e nella Relazione sulla gestione del Gruppo.

In data **1° marzo 2022** è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto-legge n. 17 recante “Misure urgenti per il contenimento dei costi dell’energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali”. Al fine di finanziare tali misure, una delle disposizioni contenute nel Decreto prevede il differimento della quota di rettifiche su crediti deducibile nel 2021, ai sensi dell’articolo 16 del Decreto-legge 27 giugno 2015 n. 83, in quote costanti in quattro esercizi a partire dal 2022. Per ulteriori dettagli si rinvia al

¹⁰ Il *Combined Buffer Requirement* (CBR) è costituito da *Capital Conservation Buffer* (2,50%) + O-SII Buffer (0,25% rispetto a 0,19% nel 2021) + *Countercyclical Capital Buffer* (0,003% rispetto a 0,001% nel 2021).

¹¹ Calcolato considerando la copertura del 56,25% del P2R con CET1.

¹² Calcolato considerando la copertura del 75% del P2R con Tier1.



paragrafo “Evoluzioni regolamentari – Novità fiscali” incluso nella Relazione consolidata sulla gestione. Tale differimento, potenzialmente rilevante per il sistema bancario, comporterà tuttavia effetti sostanzialmente non significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Sezione 4 – Altri aspetti

Continuità aziendale

Il presente Bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo si evidenzia che le attese di *shortfall* di capitale rispetto ai requisiti patrimoniali (*overall capital requirements*) e i risultati dello *stress test* EBA 2021 hanno fatto emergere la necessità di un rafforzamento patrimoniale. A tale scopo, il 17 dicembre il CdA ha approvato il Piano Strategico 2022-2026 che conferma in 2,5 mld di euro l'entità del rafforzamento patrimoniale già stimato nel precedente Piano 2021-2025.

Il Piano è stato presentato alla Banca Centrale Europea, al *Single Resolution Board* e alla *DG Competition* nell'ambito dei vari *iter* informativi, approvativi e regolamentari. Non può escludersi che nell'ambito di tale valutazione possano insorgere, in linea di principio, elementi allo stato non prevedibili che potrebbero incidere sul percorso di rafforzamento patrimoniale della Banca e sulla struttura e realizzabilità di un aumento di capitale a condizioni di mercato; la valutazione di DG Comp pone, quindi, in linea di principio, incertezze rilevanti.

Tuttavia, tenendo conto dei miglioramenti registrati dalla Banca nel corso del 2021 sotto il profilo patrimoniale e di riduzione dei rischi, nonché delle interlocuzioni finora tenute con le Autorità, si ritiene che lo *shortfall* patrimoniale potrà essere superato attraverso un'operazione di rafforzamento patrimoniale su base *stand alone*, previa approvazione da parte di DG Comp del nuovo *business plan 2022 – 2026*.

Alla luce di tali elementi e valutazioni, e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo “Utilizzo del presupposto della continuità aziendale” della sezione “Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio” della presente Nota Integrativa.

Interest rate benchmark reform

Il Regolamento UE 2016/1011, noto come *Financial Benchmarks Regulation (BMR)*, ha introdotto a partire dal gennaio 2018 alcuni adempimenti a carico dei soggetti che a vario titolo trattano indici finanziari (quali gli amministratori, i contribuenti o gli utilizzatori di tali indici), al fine di irrobustirne la *governance* e garantire l'integrità dei processi di definizione degli stessi.

Vista la mancata rispondenza di alcuni indici finanziari rilevanti alle disposizioni definite nel Regolamento, uno dei principali effetti originati dal processo di riforma è stata la dismissione di alcuni indici, con date di efficacia diverse; in particolare, la maggior parte dei tassi LIBOR e il tasso EONIA sono stati dismessi il 31 dicembre 2021, mentre il tasso LIBOR USD verrà pubblicato fino al 30 giugno 2023 (tranne le scadenze a 1 settimana e 2 mesi, che sono state dismesse il 31 dicembre 2021).

Per contenere i rischi di discontinuità nella transizione ai nuovi tassi alternativi, sono state pubblicate diverse consultazioni finalizzate a definire i criteri di cessazione e di definizione dei tassi alternativi a quelli in dismissione (quali ad esempio lo *European Working Group on Euro Risk Free Rates* della BCE o i gruppi di lavoro e le diverse istituzioni internazionali quali ad esempio ISDA, *ICE Benchmark Administration*, LCH). I risultati di queste consultazioni sono stati presi in considerazione nel prevedere le raccomandazioni e le pratiche di mercato da considerare per la transizione.

Al fine di realizzare gli interventi necessari a gestire gli effetti della Riforma sopra menzionata, la Banca ha avviato un progetto nell'ambito del quale le azioni intraprese sono le seguenti:

- *assessment* delle funzioni, dei sistemi e dei processi interessati dalla Riforma;
- identificazione dei tassi alternativi agli indici in dismissione;
- identificazione dei *gap* nel processo di transizione;
- sviluppo piano d'azione e definizione di una *governance* in grado di gestire le fasi del cambiamento;



- revisione legale della contrattualistica in essere e redazione di contratti aggiornati con i nuovi indici (clausola di *fallback*);
- valutazione degli impatti della transizione nei sistemi di *accounting*, *risk management* e *position keeping*
- sviluppo dei requisiti di applicazione dei nuovi tassi.

Con riferimento in particolare ai derivati OTC ed in linea con quanto fatto dalla maggior parte degli operatori dei mercati finanziari, la Banca ha aderito all'ISDA 2020 IBOR *Fallback Protocol* e al ISDA 2021 EONIA *Collateral Agreement Fallbacks Protocol*. Tali protocolli sono stati creati per consentire alle parti di modificare massivamente i termini contrattuali delle operazioni in essere, incorporando i tassi alternativi (*fallbacks*).

In ossequio a quanto previsto dal paragrafo 24J (b) del principio IFRS 7, introdotto dal Regolamento n. 25 del 13 gennaio 2021, nella tabella che segue si riporta l'informativa quantitativa sugli strumenti finanziari che sono passati ad un tasso benchmark alternativo alla fine dell'esercizio di riferimento, aggregata per tassi di interesse *benchmark* soggetti alla riforma.

Parametri significativi soggetti all'IBOR reform	Valore di bilancio				Valori in milioni di euro Valore nozionale o nominale	
	Attività non derivate		Passività non derivate		Derivati	
	Finanziamenti e anticipi	Titoli di debito	Finanziamenti passivi	Titoli di debito	Hedging	Trading
referenced to LIBOR	21,7	292,3	-	-	354,9	397,3
di cui: EUR	8,1		-			
di cui: USD	11,5	292,3	-		354,9	397,3
di cui: GBP	2,1	-	-	-	-	-
Totale	21,7	292,3	-	-	354,9	397,3

Per ulteriori dettagli sul progetto del Gruppo si rinvia al paragrafo *Financial Benchmark Regulation*, all'interno della Relazione consolidata sulla gestione.



Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2020

In data 14 gennaio 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2021/25 che omologa il documento **“Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2”** emesso dallo IASB il 27 agosto 2020, in merito alle tematiche relative alla seconda fase del progetto sulla revisione dei tassi. Le principali modifiche predisposte riguardano:

- Modification / Derecognition

La tematica riguarda la rappresentazione contabile delle modifiche ai contratti in essere per riflettere i nuovi tassi e se queste debbano essere contabilizzate – ai sensi dell’IFRS 9 - come una modifica (“*modification*”) o come una cancellazione contabile (“*derecognition*”). In particolare, l’intervento normativo mira a salvaguardare le modifiche inerenti l’IBOR *Reform*.

- o viene chiarito che le modifiche relative alla sostituzione del tasso IBOR esistente con il nuovo tasso *Risk Free Rate*, anche in assenza di modifica ai termini contrattuali, non debbano costituire un evento di *derecognition*, ma siano da considerare contabilmente come una “*modification*”; e
- o viene proposto un espediente pratico che consente di rappresentare tali modifiche, effettuate su basi economiche equivalenti, con un adeguamento prospettico del tasso di interesse effettivo, con impatti sul margine di interesse dei futuri periodi (e non con l’applicazione del “*modification accounting*” ai sensi dell’IFRS 9).

Anche per i principi IFRS 16 “*Leasing*” e IFRS 4 “*Contratti assicurativi*”, in linea con quanto previsto per gli strumenti finanziari e sopra riportato, sono introdotti analoghi interventi in tema di modifiche dei contratti.

- Hedge accounting

Nella seconda fase del progetto lo IASB ha analizzato l’impatto sulle relazioni di copertura derivanti dalle modifiche causate dalla riforma IBOR su strumenti finanziari facenti parte di una relazione di copertura e che possono costituire potenziali nuovi *trigger* per il *discontinuing* delle coperture, prevedendo alcune eccezioni allo IAS 39 (e all’IFRS 9 per chi lo ha adottato anche per le coperture) che consentano di non effettuare il *discontinuing* a seguito dell’aggiornamento della documentazione sulla relazione di copertura (per la modifica del rischio coperto, del sottostante coperto o del derivato di copertura o della modalità di verifica della tenuta della copertura). L’eventuale effetto di inefficacia deve comunque essere rilevato a conto economico. Sono inoltre state introdotte delle modifiche in tema di designazione di componenti di rischio separatamente identificabili (“*separately identifiable risk components*”). Quando una relazione di copertura è modificata per effetto della riforma o nuove relazioni di copertura sono designate, un tasso di interesse alternativo designato come una componente di rischio non contrattualmente specificata potrebbe non soddisfare il requisito del “*separately identifiable requirement*”, per il fatto che il mercato del tasso di interesse alternativo può non essere sufficientemente sviluppato alla data della designazione. In proposito è stato previsto che un tasso di interesse alternativo soddisfi tale requisito se l’entità si aspetta ragionevolmente che entro 24 mesi dalla designazione diventi separatamente identificabile.

Le modifiche introdotte dallo IASB mirano quindi a non discontinuare le relazioni di copertura in essere per effetto della riforma; pertanto non sono previsti impatti per la Banca.

- Disclosure

È previsto un ulteriore arricchimento della *disclosure*, oltre alle integrazioni all’IFRS 7 già implementate nell’ambito delle modifiche della prima fase, con integrazione delle richieste di informativa qualitativa e quantitativa da fornire in bilancio sulla natura e sui rischi connessi all’IBOR *Reform*, sulla gestione di tali rischi e sui progressi nel processo di transizione ai nuovi tassi.

Le modifiche sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2021, salvo la possibilità di applicazione anticipata, di cui la Banca non si è avvalso. Per maggiori approfondimenti si rimanda al precedente paragrafo “*Interest rate benchmark reform*”.

In data 16 dicembre 2020 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2020/2097 che omologa il documento **“Amendments to IFRS 4 - Insurance Contracts – deferral of IFRS 9”** emesso dallo IASB in data 25 giugno 2020. In considerazione della decisione dello IASB di differire la data di prima applicazione dell’IFRS 17 al 1° gennaio 2023 – avvenuta anch’essa in data 25 giugno 2020 – viene contestualmente prorogata al 1° gennaio 2023 l’autorizzazione a rinviare l’applicazione dell’IFRS 9 (il cosiddetto “*Deferral Approach*”) al fine di rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell’IFRS 9 “*Strumenti finanziari*” e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 “*Contratti assicurativi*”. Le citate modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2021. Per la Banca non sono previsti impatti diretti non svolgendo attività assicurativa.



In data 31 agosto 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2021/1421 che omologa il documento **“Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 – Amendments to IFRS 16”** per estendere di un anno il periodo di applicazione dell’emendamento originale all’IFRS 16 **“Covid-19-Related Rent Concessions”**, emesso ed omologato nel 2020, che ha introdotto l’esenzione per il locatario dal dovere valutare se le agevolazioni ottenute in conseguenza della crisi economica dovuta al COVID-19 rispondano o meno alla definizione di modifica del *leasing*. In virtù della proroga l’esenzione è applicabile per le agevolazioni che rispondono alle seguenti caratteristiche:

- la variazione dei pagamenti dovuti per il *leasing* comporta una revisione del corrispettivo del *leasing* che è sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del *leasing* immediatamente precedente la modifica;
- qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per il *leasing* riguarda unicamente i pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2022 incluso;
- non vi sono modifiche sostanziali di altri termini o condizioni del contratto.

L’applicazione dell’espedito è facoltativa, si estende a tutti i contratti di *leasing* con caratteristiche simili ed è retroattiva, mediante rilevazione dell’effetto cumulativo della prima applicazione di tale modifica come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo all’inizio dell’esercizio in cui il locatario applica per la prima volta la modifica. Le modifiche si applicano a partire dal 1° aprile 2021.

Le modifiche ai principi contabili sopra indicate non sono rilevanti per la Banca.

[Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2021](#)

In data 2 luglio 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2021/1080 che omologa i seguenti documenti pubblicati dallo IASB in data 14 maggio 2020:

- **“Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS3)”** che aggiorna il riferimento presente nell’IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello *standard*;
- **“Property, Plant and Equipment - Proceeds before Intended Use (Amendment to IAS 16)”** che vieta di dedurre dal costo delle immobilizzazioni materiali l’importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell’immobilizzazioni stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico;
- **“Onerous Contracts — Cost of Fulfilling a Contract (Amendment to IAS 37)”** che chiarisce quali costi devono essere considerati nella valutazione dell’onerosità del contratto. Più precisamente, il costo di adempimento di un contratto comprende i costi che si riferiscono direttamente al contratto. Può trattarsi di costi incrementali (ad esempio, costi del materiale diretto impiegato nella lavorazione) ma anche di costi che l’impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (es. la quota del costo del personale e dell’ammortamento dei macchinari impiegati per l’adempimento del contratto);
- **“Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020”** che contiene proposte di modifica per quattro principi: IFRS 1 – *“Subsidiary as a first-time adopter”*; IFRS 9 – *“Fees in the ‘10 per cent’ test for derecognition of financial liabilities”*: la modifica chiarisce quali *fees* sono da considerare nell’esecuzione del *test* in applicazione del par. B3.3.6 dell’IFRS 9, per valutare la cancellazione di una passività finanziaria; IFRS 16 – *“Lease incentives”*: la modifica riguarda un esempio illustrativo ed infine l’IFRS 41 – *“Taxation in fair value measurements”*.

Le modifiche proposte hanno efficacia dal 1° gennaio 2022. È permessa l’adozione anticipata.

Il 23 novembre 2021 è stato pubblicato il Regolamento n. 2021/2036 che omologa il principio contabile IFRS 17 **“Insurance Contracts”**. Il nuovo principio disciplina i contratti assicurativi emessi dalle compagnie ed ha prima applicazione a partire dal 1° gennaio 2023, dopo la modifica di giugno 2020 dello IASB che ne ha posticipato l’entrata in vigore in virtù della complessità operativa. Per la Banca non sono previsti impatti diretti non svolgendo attività assicurativa.



Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato anche il documento di modifica allo IAS 1 **“Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”** con l’obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività tra quelli a breve o a lungo termine. La modifica precisa che la classificazione va fatta sulla base dei diritti esistenti alla data di *reporting*, senza considerare l’aspettativa di esercitare il differimento del pagamento. L’entrata in vigore delle modifiche, originariamente prevista per il 1° gennaio 2022, è stata poi differita dallo IASB con l’emendamento pubblicato il 15 luglio 2020 agli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente. È consentita un’applicazione anticipata.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato l’emendamento allo IAS 1 **“Disclosure of Accounting Policies (Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2)”** e l’emendamento allo IAS 8 **“Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)”**: Le modifiche hanno l’obiettivo di:

- migliorare l’informativa sui principi contabili in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio, attraverso la sostituzione del concetto di significatività con quello di materialità e l’inserimento di una guida sull’applicazione di tale concetto all’informativa sui principi contabili;
- distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti nei principi contabili.

Le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 saranno efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 o successivamente, con applicazione anticipata consentita.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato l’emendamento allo IAS 12 **“Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction” (Amendments to IAS 12)** per precisare come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il *leasing* e quelle derivanti da obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un’applicazione anticipata.

In data 9 dicembre 2021 lo IASB ha pubblicato l’emendamento all’IFRS 17 **“Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information (issued on 9 December 2021)”**. Il documento riguarda la fase di transizione all’IFRS 17 per le società che applicano per la prima volta l’IFRS 17 e l’IFRS 9 contemporaneamente e, in particolare, introduce un’opzione che permette di migliorare l’utilità delle informazioni comparative presentate in sede di prima applicazione dei due principi.



A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2021.

1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

a) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. La voce in particolare include:

- i titoli di debito o i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model* “Other”, ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model* “Held to Collect”) oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (*Business Model* “Held to Collect and Sell”);
- titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto “SPPI test”);
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Con riferimento a questi ultimi è possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “Attività finanziarie designate al *fair value*”, “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta con finalità di negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita delle medesime, in quanto:

- acquisite o sostenute principalmente al fine di venderle o riacquistarle a breve;
- parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una strategia volta all'ottenimento di profitti nel breve periodo.

Comprende altresì i derivati aventi un *fair value* positivo non designati nell'ambito di una relazione di copertura contabile. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Attività finanziarie designate al *fair value*

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al *fair value* irrevocabilmente al momento della rilevazione iniziale, solo quando tale designazione consente di eliminare o di ridurre significativamente un'incoerenza valutativa (cosiddetto “*accounting mismatch*”). Tale categoria non è al momento utilizzata dalla Banca.



Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale ed includono:

- i titoli di debito e i finanziamenti quando i) i relativi flussi contrattuali non rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI non superato), oppure ii) non sono detenuti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model* “Held to Collect”) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model* “Held to Collect and Sell”);
- quote di OICR;
- i titoli di capitale detenuti con finalità diverse dalla negoziazione per i quali non è stata esercitata l’opzione di classificazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

b) criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un’ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione “A.4 Informativa sul *Fair Value*” della Parte A della presente Nota integrativa del Bilancio.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi delle tre sottovoci che compongono la categoria in esame sono esposti nella voce “10 - Interessi attivi e proventi assimilati”.

Gli utili e le perdite realizzati, le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione relativi alle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al *fair value*, sono rilevati nel conto economico nella voce “80 – Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

I medesimi effetti reddituali attinenti alle “Attività finanziarie designate al *fair value*” nonché alle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” sono rilevati nel conto economico nella voce “110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, rispettivamente nelle sottovoci “a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*,” “b) altre attività finanziarie obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico”.

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell’attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso



contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

f) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie rappresentate da:

- strumenti di debito, gestite nell'ambito di un *business model* "Held to collect and sell"¹³, i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - superato);
- strumenti di capitale (non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto), detenute nell'ambito di un *business model* diverso dalla negoziazione per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione del singolo strumento, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione in bilancio (*OCI election*).

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

c) criteri di valutazione

Le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value*, con rilevazione a conto economico degli interessi (in base al metodo del tasso d'interesse effettivo), delle *expected credit losses* e dell'eventuale effetto cambio. Le variazioni di *fair value*, al netto delle *expected credit losses*, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "110 - Riserve da valutazione"). Al momento della cancellazione dell'attività finanziaria, gli utili o le perdite cumulati nella riserva da valutazione saranno oggetto di riciclo a Conto Economico (voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva").

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in apposita riserva di patrimonio netto al netto del

¹³ Sono associabili al *Business Model Held to Collect and Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.



relativo effetto fiscale (voce “110 - Riserve da valutazione”). Quanto rilevato in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non deve essere successivamente trasferito a conto economico, neanche in caso di cessione; in tal caso si procede ad una riclassifica in un’altra voce di patrimonio netto (voce “150 - Riserve”). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di *impairment*. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un’ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione “A.4 Informativa sul *Fair Value*” della Parte A della presente Nota integrativa del Bilancio.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell’incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall’IFRS 9, al pari delle attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. In sintesi, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie alla data dell’*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l’intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo “Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)”.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito:

- gli interessi sono esposti nella voce “10 - Interessi attivi e proventi assimilati”;
- le *expected credit losses* rilevate nell’esercizio sono contabilizzate nella voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”; lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce “100 – Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per le quali si è optato per la c.d. “*OCI election*”, sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce “70 - Dividendi e proventi simili”). Le variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto (voce “110 - Riserve da valutazione”); in caso di cancellazione dell’attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce “140 - Riserve”).

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell’attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.



f) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie rappresentate da finanziamenti e titoli di debito, gestite nell'ambito di un *business model* "Held to collect"¹⁴ e i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - superato).

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include:

- l'intero portafoglio degli impieghi nelle diverse forme tecniche che rispettano i requisiti di cui sopra (compresi i pronti contro termine), stipulati sia con banche sia con clientela;
- i titoli di debito, in prevalenza titoli governativi, che rispettano i requisiti di cui sopra;
- i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*);
- i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati come credito in quanto trasferiscono rischi e benefici al locatario, compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione;
- i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli "a vista".

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i finanziamenti. L'iscrizione avviene sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in Bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono valutate al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati".

¹⁴ Sono associabili al *Business Model Held to Collect* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.



Il valore contabile lordo è pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato:

- dei rimborsi di capitale;
- dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, commissioni, premi o sconti considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile, per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Per maggiori dettagli sul costo ammortizzato si rinvia alla successiva sezione "Altri trattamenti contabili rilevanti" – capitolo "costo ammortizzato".

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese (*expected credit losses*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - *Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". Qualora si dovesse riscontrare l'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, l'esposizione lorda è oggetto di stralcio (cosiddetto "*write-off*"): in tal caso, si procederà a ridurre l'esposizione lorda per l'ammontare ritenuto non recuperabile, in contropartita dello storno del fondo a copertura delle perdite attese e delle perdite di valore di conto economico, per la parte non coperta dal fondo. Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile dei "*write off*" si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo relativo ai "criteri di cancellazione".

In maggior dettaglio, il modello di *impairment*, come meglio indicato al paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)", prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (*stage 1, stage 2, stage 3*), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *stage 1*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- *stage 2*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- *stage 3*: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di *default* pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di *default* (PD), dal tasso di perdita in caso di *default* (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati al fine di tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate oggettive evidenze di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare



di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

In presenza di scenari di vendita, la determinazione dei flussi di cassa è basata, oltre che sulla previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche sulla base dei flussi ricavabili dall'eventuale cessione sul mercato, secondo l'approccio descritto nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e di valore di realizzo di eventuali garanzie nonché dei costi connessi all'ottenimento e alla vendita della garanzia. A riguardo, nel caso in cui la Banca si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all'*outsourcer* per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della stima delle perdite di valore. Tali costi sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi.

Il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, per le posizioni a tasso fisso rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente al parametro di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo *spread* originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce ("130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito") e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione - determinato in base al tasso di interesse effettivo - rettificato delle perdite attese. In caso di cura delle esposizioni deteriorate, ovvero di passaggio dallo *stage 3* allo *stage 2*, gli interessi ritornano ad essere calcolati sulla base del valore lordo dell'esposizione; la differenza positiva viene rilevata, in quanto ripresa di precedenti *impairment losses*, in contropartita della voce "130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". La medesima rilevazione contabile è effettuata nel caso in cui gli interessi incassati siano superiori rispetto ai flussi di cassa attesi.

Infine, per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde al progressivo rilascio dell'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, l'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*) senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti;
- l'attività è oggetto di modifica che si configura come "sostanziale", come più ampiamente descritto nel paragrafo "Rinegozziazioni".

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva) e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie



ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;
- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "*write off*"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

In caso di cancellazione contabile, la differenza tra il valore contabile dell'attività alla data di *derecognition* e il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, deve essere contabilizzata a conto economico, alla voce "100 a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione e, in tutti gli altri casi, alla voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

e) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico ed a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

4 Operazioni di copertura

La Banca si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare integralmente in tema di "*hedge accounting*" quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39 (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture).

a) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.



Sono previste le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Vi rientrano anche le coperture generiche di *fair value* ("macrohedge") aventi l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad un'operazione prevista altamente probabile;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Data la scelta esercitata dalla Banca di avvalersi della possibilità di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è possibile designare i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) come oggetti coperti per il rischio di prezzo o di cambio, dato che tali strumenti non impattano il conto economico, nemmeno in caso di vendita (se non per i dividendi che sono rilevati a conto economico).

b) criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati sono inizialmente iscritti al *fair value* alla data di stipula del contratto e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura".

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, se e soltanto se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;
- la copertura è attesa altamente efficace;
- la programmata operazione oggetto di copertura, per le coperture di flussi finanziari, è altamente probabile e presenta un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe incidere sul Conto economico;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

Coperture di *fair value*

In caso di coperture specifiche di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) rettifica il valore contabile dell'elemento coperto ed è rilevato immediatamente, a prescindere dalla categoria di appartenenza dell'attività o passività coperta, unitamente alla



variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nella voce “90 - Risultato netto dell’attività di copertura” del conto economico. L’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l’effetto economico netto.

In caso di interruzione della relazione di copertura, lo strumento coperto, qualora non cancellato dal bilancio riacquisisce il criterio di valutazione originaria della classe di appartenenza. Nello specifico per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell’elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Invece se all’interruzione della copertura vi è altresì la cancellazione dal bilancio dell’elemento coperto (ad esempio vendita o rimborso anticipato), la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è imputata immediatamente a conto economico alla voce “90 - Risultato netto dell’attività di copertura”.

Relativamente alle operazioni di copertura generica di *fair value* (“*macro hedge*”) le variazioni di *fair value* con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce “60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” oppure “50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”. La contropartita economica delle variazioni di valore riferite sia all’elemento coperto sia allo strumento di copertura, al pari delle coperture specifiche di *fair value*, è la voce “90 - Risultato netto dell’attività di copertura” del conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di *fair value*, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte alle voci patrimoniali suindicate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, previa verifica della sussistenza dei presupposti.

Coperture di flussi finanziari

Le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva (di cui della voce “110 - Riserve da valutazione”) per la quota efficace della copertura, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura non compensate dalla variazione dei flussi finanziari dell’operazione coperta sono rilevate a conto economico nella voce “90 - Risultato netto dell’attività di copertura”. Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l’eventuale quota a riserva viene riversata a conto economico quando l’oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata integralmente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell’elemento coperto.

Coperture di un investimento in valuta

Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

d) criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l’efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta secondo quanto sopra esposto.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l’elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l’operazione futura coperta venga posta in essere.

5 Partecipazioni

a) criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono contabilizzate in base al metodo del costo.

Sono considerate controllate le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali la Banca detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti degli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui la Banca, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso *underlying call option* o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono alla Banca la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;



- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla *governance* e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).

Con riferimento alle entità strutturate - fondi di investimento, la Banca assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di trading;
- controparte in derivati.

Si configura un rapporto di controllo, in presenza delle seguenti situazioni:

- la Banca, in quanto sottoscrittore di quote, è in grado di rimuovere il gestore del fondo di investimento senza giusta causa o per cause imputabili alle performance del fondo e tali diritti sono sostanziali;
- esistenza di disposizioni nel regolamento del fondo che prevedono la costituzione all'interno dello stesso di comitati, ai quali la Banca partecipa, che intervengono nel governo delle attività rilevanti ed hanno la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore del fondo;
- esistenza di altre relazioni con il fondo, quali la presenza nel fondo di personale con responsabilità strategica riconducibile alla Banca e la presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo alla Banca per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

Infine, con riferimento alle entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni la Banca nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione.

Per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle notes da parte della Banca è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

Sono considerate collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza notevole. Si presume che la società eserciti un'influenza notevole in tutti i casi in cui detiene almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alla determinazione delle politiche gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto le entità per le quali, il controllo è condiviso fra la Banca e uno o più altri soggetti sulla base di accordi contrattuali o di altra natura, in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene alla data di regolamento, per un controvalore pari al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in controllate, collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, inclusivo dell'eventuale avviamento, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "220 - Utili/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.



Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo “Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio - Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni”.

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Banca, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce “220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni”.

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando sono cedute con trasferimento sostanziale tutti i rischi e benefici ad esse connessi. In presenza di una situazione che determina la perdita dell’influenza notevole o del controllo congiunto l’eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie IFRS 9.

6 Attività materiali

a) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d’arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione o nella fornitura di servizi o per fini amministrativi (classificati come “attività materiali ad uso funzionale” e iscritte secondo lo IAS 16) mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l’apprezzamento del capitale investito (classificati come “attività materiali ad uso investimento” e seguono le regole previste dallo IAS 40).

La voce accoglie altresì le attività materiali classificate in base allo IAS 2 “Rimanenze”, relative principalmente ai cespiti acquisiti nell’ottica di valorizzazione dell’investimento, attraverso anche lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, con l’intento esplicito di venderli nell’immediato futuro nell’ambito del normale svolgimento del *business*, compresi i beni derivanti dall’attività di escussione di garanzie ricevute o dall’acquisto in asta.

Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società, in qualità di locatore, a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell’originaria posizione creditoria.

In tale categoria sono incluse, altresì, i) i diritti d’uso acquisiti con il *leasing*, sia finanziario sia operativo, relativi ad attività materiali che la Banca utilizza in qualità di locatario ad uso funzionale o a scopo di investimento, ii) le attività concesse in *leasing* operativo (per i locatori), nonché iii) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e su beni di terzi, queste ultime purché identificabili e separabili (es. ATM).

b) criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono valutate al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale, che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore. Il c.d. “valore rivalutato” è dato dal *fair value* alla data di valutazione al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche di valore.

Secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l’incremento è rilevato con contropartita alla voce del passivo “110 - Riserve da valutazione”, ad eccezione dei ripristini di valore rispetto a una precedente svalutazione rilevata nel conto economico che sono rilevati a conto economico nella voce “260 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali” nei limiti della suddetta svalutazione;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione è rilevata a conto economico nella voce “230 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e



immateriale” a meno che il bene sia stato oggetto di una precedente rivalutazione, nel qual caso la riduzione di valore è rilevata a diminuzione della voce del passivo “110 - Riserve da valutazione” fino a capienza della medesima.

Per gli immobili strumentali la Banca procede alla rideterminazione del valore con una periodicità biennale predefinita avvalendosi di perizie valutative redatte da esperti indipendenti.

Le attività materiali detenute ad uso funzionale, inclusi gli immobili strumentali valutati al “valore rivalutato”, sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile, pari al costo (ovvero al valore netto rideterminato, qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) meno il valore residuo (ossia l’ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l’attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell’attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un’attività sia utilizzabile dall’azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l’impresa si aspetta di ottenere dall’utilizzo dell’attività stessa.

L’ammortamento ha inizio quando l’attività è disponibile per l’uso e cessa alla data più recente tra quella in cui l’attività è classificata come posseduta per la vendita e quella di eliminazione contabile. Per le attività materiali valutate al costo, l’ammortamento non cessa quando l’attività diventa inutilizzata o è ritirata dall’uso attivo, a meno che l’attività non sia completamente ammortizzata. Nel caso in cui un’immobile strumentale diventi inutilizzabile o sia ritirato dall’uso attivo, è necessario valutare prontamente la variazione della destinazione d’uso e la conseguente riclassifica tra gli investimenti immobiliari oppure tra le attività possedute per la vendita. In tali casi, l’ammortamento cessa.

I terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore dell’immobile, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Per gli immobili ad uso strumentale, valutati secondo il metodo del c.d. “valore rivalutato”, il valore del terreno è oggetto di scorporo dal valore complessivo dell’immobile, sulla base delle indicazioni risultanti da perizia.

Le opere d’arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

Per le migliorie su beni di terzi, rappresentate da attività materiali identificabili e separabili, l’ammortamento è determinato secondo la vita utile di tali attività.

Gli ammortamenti periodici vengono rilevati alla voce di conto economico “180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un’attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti, per gli immobili di proprietà, ad eccezione degli investimenti immobiliari, e per gli immobili detenuti in locazione si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli investimenti immobiliari sono valutati al *fair value* sulla base di perizie redatte da esperti indipendenti, con le medesime modalità previste per gli immobili ad uso strumentale e la variazione positiva o negativa di *fair value* è imputata a conto economico alla voce “230- Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”. Ai fini della valorizzazione al *fair value* del patrimonio immobiliare in oggetto, è previsto un processo di rideterminazione del *fair value* con cadenza almeno annuale. Gli investimenti immobiliari valutati al *fair value* non sono soggetti ad ammortamento.

Le attività materiali a cui si applica lo IAS 2 sono valutate al pari delle rimanenze e quindi al minore tra il costo di iscrizione contabile ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita. Le eventuali perdite di valore, nel caso si manifestassero vanno rilevate a conto economico nella voce “180 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali”. Tale fattispecie non è soggetta ad ammortamento periodico.



Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto d'uso (*Right of Use – RoU*) di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo.

L'attività per il diritto d'uso acquisita con il leasing viene iscritta in bilancio alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l'*asset* è messo a disposizione del locatario e viene inizialmente valutata al costo. Tale costo comprende:

- l'importo della misurazione iniziale della passività di leasing al netto dell'IVA;
- gli eventuali pagamenti di leasing effettuati entro la data di decorrenza, al netto di eventuali incentivi alla locazione;
- gli eventuali costi diretti iniziali sostenuti, intesi come costi incrementali sostenuti per l'ottenimento del leasing che non sarebbero stati altrimenti sostenuti (es. commissioni di intermediazione e *success fees*);
- i costi stimati di ripristino e smantellamento nei casi in cui il contratto li preveda.

In corrispondenza dell'attività consistente nel diritto d'uso, il locatario iscrive una passività per il leasing alla voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

La Banca utilizza quale tasso di sconto, ove non sia presente un tasso di interesse implicito nel contratto, la curva per scadenze allineate ai singoli contratti di locazione costituita dal tasso base Euribor 6M e dal *funding spread blended*, quest'ultimo pari alla media ponderata delle curve di *funding* per le obbligazioni *senior unsecured*, per i depositi protetti e per quelli privilegiati. L'adozione di tale curva è in linea con le caratteristiche dei contratti di leasing, i quali prevedono canoni tipicamente costanti lungo la durata del contratto, e delle attività sottostanti.

Il tasso di sconto così definito tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, dell'attività consistente nel diritto di utilizzo e dell'ambiente economico, identificato nel mercato italiano, nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

Qualora un contratto di leasing contenga "componenti non leasing" (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente "componenti leasing" e "componenti non leasing" e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il leasing direttamente quale onere nel conto economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing oppure secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economico nel caso di:

- leasing a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un'opzione di acquisto dell'*asset* oggetto del leasing da parte del locatario;
- leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore¹⁵.

La Banca ha optato per rilevare direttamente l'onere nel conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti¹⁶ cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;

¹⁵ La soglia di significatività individuata è pari a 5.000 euro

¹⁶ Nel determinare il periodo di ammortamento, si deve tenere conto del fatto che sia o meno previsto il trasferimento della proprietà dell'attività sottostante al termine della durata del leasing o che il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo rifletta o meno il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto. Nel primo caso, il periodo di ammortamento coincide con la vita utile dell'attività sottostante, determinata alla



- incrementare la passività riveniente dall'operazione di *leasing* a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del *leasing*, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il *leasing* la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

d) criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico nella voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

In caso di vendita di un immobile ad uso strumentale, la relativa riserva da valutazione maturata viene trasferita tra le altre componenti di Patrimonio netto, nello specifico alla voce del passivo "150 – Riserve", senza rigiro a conto economico.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, sono eliminate al termine della durata del *leasing*.

7 Attività immateriali

a) criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri e il cui costo può essere misurato attendibilmente. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita, come meglio precisato nel paragrafo "16 – Altre informazioni, Aggregazioni di aziende".

b) criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali rilevanti per la Banca sono le seguenti:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze *software*, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di *software* costituiscono attività immateriali che sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di *software* capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management* e *under custody* e dei *core deposit*.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al *fair value* delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill*) viene iscritta direttamente a conto economico.

data di decorrenza. Nel secondo caso, il periodo di ammortamento coincide con la vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o se inferiore alla durata del *leasing*.



c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso e cessa dal momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. Dette unità rappresentano il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "190 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici per le attività immateriali a vita utile definita. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

a) criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "70 - Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo.

Per essere classificate in tali voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività, sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Qualora i gruppi di attività e passività in via di dismissione siano riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate (identificabili con un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita), i relativi proventi ed oneri, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce "290 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.



c) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla società interessata o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti (c.d. DTA trasformabili), è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare, l'art. 2 - commi 55 e seguenti - del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 (e successive modificazioni) prevede che:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti è oggetto di trasformazione in credito d'imposta per una quota pari al rapporto tra la perdita civilistica e il patrimonio netto contabile al lordo della perdita medesima. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio (ovvero, ai fini IRAP, di valore della produzione negativo), la fiscalità anticipata relativa alle deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, che hanno concorso alla formazione della perdita fiscale suddetta (ovvero del valore della produzione negativo) è oggetto di trasformazione in credito d'imposta. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 27 giugno 2015 n. 83, le DTA trasformabili hanno cessato di incrementarsi a partire dal 2016. In particolare:

1. per le imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali di nuova iscrizione, in bilancio dal 2016 in avanti, è stata disposta l'esclusione dalla normativa di cui all'art. 2 - commi 55 e seguenti - del D.L. 225/2010;
2. per le imposte anticipate relative a svalutazioni di crediti è cessato, dal 2016 in avanti, il presupposto contabile per la relativa iscrizione in bilancio essendo divenute tali svalutazioni interamente deducibili nell'esercizio di contabilizzazione. Si segnala che la manovra finanziaria per il 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145) ha derogato alla integrale deducibilità delle svalutazioni su crediti con riferimento a quelle rilevate in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, esclusivamente a seguito dell'adozione del modello di rilevazione del fondo a



copertura delle perdite attese (ECL), disponendo la deducibilità (IRES ed IRAP) delle stesse a rate costanti in 10 esercizi. È stato, tuttavia, espressamente chiarito che le relative DTA conseguentemente iscritte in bilancio, pur essendo riferite a svalutazioni su crediti verso la clientela, non rientrano tra quelle trasformabili in credito d'imposta di cui al D.L. 225/2010. Si precisa peraltro che la rata riferita al 31 dicembre 2019, a seguito della Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n. 160) è stata differita al 31 dicembre 2028.

Si evidenzia, inoltre, che la Banca ha esercitato l'opzione irrevocabile di cui al Decreto Legge 3 maggio 2016 n. 59 (e successive modificazioni) per il mantenimento del diritto alla trasformabilità in credito d'imposta delle DTA relative agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti; conseguentemente risulta dovuto il relativo canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, se ne ricorrono annualmente i presupposti, fino al 2030.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre, si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

La Banca, come sopra detto, verifica la probabilità del manifestarsi di redditi imponibili futuri (*probability test*) mediante l'approccio *risk-adjusted* che prevede l'applicazione di un fattore di sconto ai redditi prospettici. Tale fattore, applicato con il criterio dell'interesse composto sconta in misura crescente i redditi futuri per rifletterne l'incertezza. Per maggiori dettagli circa le valutazioni effettuate dalla Banca per verificare la possibilità di rilevare attività per imposte anticipate si rinvia al paragrafo successivo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio - Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)".

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. In particolare, ai fini della rilevazione delle imposte anticipate si è tenuto conto che la Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n. 160) ha reintrodotto l'agevolazione ACE (Aiuto per la Crescita Economica), con efficacia a decorrere dal 2019, precedentemente abrogata dalla Legge di Bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145). Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

In relazione al Consolidato fiscale tra la Banca e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati dei contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società che trasferiscono perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata quando e nella misura in cui la consolidata stessa, trasferirà al consolidato fiscale, nei periodi d'imposta successivi a quello di conseguimento della perdita, imponibili fiscali positivi. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei



contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

10 Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di *impairment* ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

La sottovoce "Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti. Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito" (*Projected Unit Credit Method*). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine esercizio, sono contabilizzati per l'intero importo nel prospetto della redditività complessiva, nella voce "Riserve da valutazione".

Per maggiori dettagli confrontare il successivo paragrafo "16 - Altre informazioni - Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti".

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce "Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

Sono altresì ricompresi i fondi istituiti alla data di decorrenza dei contratti di *leasing*, stipulati in qualità di locatario, che richiedono l'esecuzione di interventi di smantellamento/ripristino sugli *asset* sottostanti al termine del contratto. Tali fondi sono rilevati in contropartita delle attività iscritte per il valore dei diritti d'uso degli immobili (di cui voce "80 - Attività materiali").

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. Ad eccezione dei fondi rischi legati ai contratti di *leasing*, l'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima



corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, oppure quanto l'obbligazione si estingue, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

In particolare, si segnala che i fondi riferibili alle:

- Vertenze civili e penali derivanti dalle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015, sono determinati come media ponderata di due stime elaborate da periti esterni:
 - 1) il cd. "criterio del danno differenziale", che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto;
 - 2) il cd. "criterio del risarcimento integrale", che prende le mosse dall'argomento in base al quale l'informazione falsa o incompleta può assumere un'incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore tale per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato *tout court* l'investimento in questione. Sulla base di questo assunto, il danno risarcibile viene commisurato all'intero importo investito, dedotto (a) il valore residuo del titolo (ovvero l'importo ricavato dalla cessione del titolo), nonché (b) l'ulteriore importo che il risparmiatore avrebbe potuto ottenere provvedendo alla cessione dei titoli non appena ristabilita la parità informativa;
- richieste stragiudiziali connesse al periodo 2008-2015, al fine di tener conto della probabilità di trasformazione delle stesse in vere e proprie vertenze, sono determinati applicando un fattore esperienziale alle richieste formulate dalle controparti.
- Dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e di scissione di crediti deteriorati sono determinati sulla base delle analisi di fondatezza dei *claims* pervenuti, ovvero, in assenza di elementi idonei per effettuare una stima sufficientemente attendibile, mediante una metodologia statistica. Nel secondo caso la stima si basa sui risultati di un campione rappresentativo di posizioni dismesse/scisse rispetto alle quali le funzioni competenti valutano analiticamente la conformità o il rischio conformità per ciascuna delle dichiarazioni e garanzie rilasciate; nell'ambito di tale stima viene individuato il campione da analizzare ed effettuata l'inferenza dei risultati del campione sull'intera popolazione.

11 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

La voce "10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "a) debiti verso banche", "b) debiti verso la clientela" e "c) titoli in circolazione" ed è costituita dalle varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing*, finanziario e operativo, eventualmente stipulate, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

b) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IFRS 9 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, quest'ultimi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. Il contratto ospite è invece iscritto al costo ammortizzato.



Le passività per il *leasing* iscritte nei confronti del locatore vengono misurate come il valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata del *leasing*. Per maggiori informazioni sulla determinazione della durata si rinvia a quanto esposto nel paragrafo “Attività materiali rappresentate dal diritto d’uso di beni di cui ai contratti di *leasing*.”

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. Gli interessi sono esposti nel conto economico alla voce “20 - Interessi passivi e oneri assimilati”.

Riguardo le passività per il *leasing*, successivamente alla data di decorrenza del contratto, il valore contabile:

- aumenta per gli interessi passivi maturati, esposti nel conto economico alla voce “20 - Interessi passivi e oneri assimilati”;
- diminuisce per tener conto del pagamento dei canoni dovuti per il *leasing*;
- viene rideterminato per tener conto di eventuali nuove valutazioni (ad es. estensione o riduzione della durata del contratto) o modifiche del *leasing* (ad es. rinegoziazione del corrispettivo del *leasing*) intervenute successivamente alla data di decorrenza; l’impatto della rideterminazione viene registrato in contropartita all’attività per il diritto d’uso.

Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce 100 “Utili/perdite da cessione o riacquisto”. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di classificazione

La voce comprende:

- le passività finanziarie emesse con l’intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un *fair value* negativo non designati come strumenti di copertura, inclusi sia quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di scorporo dalle passività valutate al costo ammortizzato, sia quelli collegati alle attività/passività designate al *fair value* con impatto a conto economico.

Sono inoltre incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall’attività negoziazione di titoli.

b) criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All’atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Per un’illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla Sezione “A.4.5 Gerarchia del *fair value*” della presente Parte A di Nota integrativa.



d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione sono rilevati nella voce “80 - Risultato netto dell’attività di negoziazione” di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.

e) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13 Passività finanziarie designate al *fair value*

a) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie per le quali è stata esercitata in sede di rilevazione iniziale l’opzione di rilevazione al *fair value* (*Fair Value Option*) con impatto a conto economico; tale opzione è ammessa quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto “*accounting mismatch*”); oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d’investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che avrebbe dovuto essere altrimenti oggetto di scorporo.

L’opzione di designare una passività al *fair value* è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche simili. Non è ammessa la designazione al *fair value* di una sola parte di uno strumento finanziario, attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato.

La Banca ha esercitato tale opzione nell’ambito della casistica n. 1 di cui sopra, classificando in tale voce le passività finanziarie oggetto di “copertura naturale” tramite strumenti derivati.

Nell’ambito della Sezione 16 “Altre informazioni” è inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità di gestione delle coperture tramite l’adozione della *Fair Value Option*.

b) criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IFRS 9, cioè nel caso in cui il *fair value* dello strumento emesso sia determinabile mediante l’utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato. Nel caso in cui tali condizioni non sussistano il *fair value* utilizzato per le valutazioni successive all’emissione è depurato della differenza iniziale tra il *fair value* alla data di emissione ed il corrispettivo incassato. Tale differenza è riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare il prezzo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* di tali passività sono rilevati come di seguito descritto:

- alla voce “110 -Riserve da valutazione”, è imputata la quota relativa alla variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del merito creditizio dell’emittente, a meno che tale trattamento non crei o non amplifichi un’asimmetria contabile nell’utile (perdita) di esercizio, nel qual caso l’intera variazione di *fair value* della passività deve essere imputata a conto economico. Gli effetti correlati alla variazione del proprio merito



creditizio sono oggetto di presentazione nel prospetto della redditività complessiva, al netto del relativo effetto fiscale, in corrispondenza delle altre componenti reddituali senza rigiro nel conto economico. L'importo imputato nella specifica riserva patrimoniale non sarà mai oggetto di rigiro nel conto economico nemmeno se la passività dovesse essere scaduta o estinta; in tal caso sarà necessario riclassificare l'utile (perdita) cumulato nella specifica riserva da valutazione in un'altra voce di patrimonio netto ("140 - Riserve");

- alla voce di conto economico "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" la quota di variazione di *fair value* non imputabile alle variazioni del proprio merito creditizio.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla Sezione "A.4.5 Gerarchia del *fair value*" della presente Parte A di Nota integrativa.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", ad eccezione degli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio che restano rilevati in una riserva di patrimonio netto, come in precedenza illustrato. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio. Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.



15 Altre informazioni

Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e tutti i crediti “a vista” nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la Banca opera con proprie società o filiali, ad eccezione della riserva obbligatoria.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse, ai sensi del principio IAS 39 paragrafo 89A. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel paragrafo 4 “Operazioni di copertura”.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- Oro, l’argento, metalli e pietre preziose;
- partite in corso di lavorazione;
- ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce “110 - Attività fiscali”;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce “80 Attività materiali”, in quanto non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all’ultimo punto vengono appostati alla voce “120 - Altre attività” in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico alla voce “200 - Altri oneri/proventi di gestione” secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- partite in corso di lavorazione;
- gli accordi di pagamento che l’IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce “60 - Passività fiscali” connesse, ad esempio, all’attività di sostituto d’imposta.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti.

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai sensi dello IAS 19, come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”. A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare per le società aventi in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS; l’onere, contabilizzato tra i costi del personale, è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.



Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un “piano a benefici definiti”. In linea generale, i “piani successivi al rapporto di lavoro” - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a “prestazioni definite” o a “contributi definiti” in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell’esercizio, dato che la società ha solo l’obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un’eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della “Proiezione unitaria del credito”. In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l’anzianità teorica stimata al momento dell’erogazione del beneficio. Ai fini dell’attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell’importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all’estinzione finale dell’intera obbligazione.

Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta). Gli utili e le perdite attuariali che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell’esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modifiche delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto (voce “110 - Riserve da valutazione”) e, pertanto, oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività complessiva”. La variazione della passività conseguente ad una modifica o ad una riduzione di piano è rilevata nel conto economico come utile o perdita. Nello specifico, la fattispecie della modifica interviene qualora venga introdotto un nuovo piano, piuttosto che venga ritirato o modificato un piano esistente. Si ha invece una riduzione in presenza di una significativa variazione negativa del numero dei dipendenti compresi nel piano, come ad esempio nel caso di piani di riduzione del personale in esubero (accesso al Fondo di Solidarietà).

La metodologia della “Proiezione unitaria del credito”, in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i “premi di anzianità” a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i “piani a benefici definiti”, gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle “singole attività” e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in *fair value option*, agli immobili ad uso strumentale valutati in base al metodo del valore rideterminato.

Capitale e Azioni proprie

La voce capitale include l’importo delle azioni emesse al netto dell’importo dell’eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla Banca. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto. I costi di transazione relativi ad un’operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso. I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell’esercizio in cui l’Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.



Altri trattamenti contabili rilevanti

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici avvenuti durante l'esercizio sotto forma di corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Il principio IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ha introdotto un modello per il riconoscimento dei ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela, che si basa sul concetto di trasferimento del controllo e non soltanto, quindi, sul concetto di trasferimento dei rischi e benefici.

Innanzitutto, i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati in bilancio solo se il contratto da cui discendono è identificabile, ossia:

- le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate per la sua esecuzione;
- i diritti e gli obblighi delle parti possono essere chiaramente individuabili nel contratto;
- i termini relativi ai pagamenti per i beni ed i servizi trasferiti possono essere identificati;
- il contratto ha sostanza commerciale, nel senso che impatta i flussi di cassa dell'entità;
- l'incasso del corrispettivo è considerato probabile a fronte del trasferimento dei beni e della prestazione dei servizi. In tale valutazione deve essere considerata solo la capacità e l'intenzione del cliente di pagare l'ammontare del corrispettivo dovuto.

Dopo che il corrispettivo del contratto è stato allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo, la rilevazione dei ricavi a conto economico avviene quando il cliente ottiene il controllo sui beni o servizi promessi (ossia quando si può ritenere soddisfatta la relativa *performance obligation*) e può avvenire:

- in un determinato istante temporale (ad esempio quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso – *at a point in time*);
- lungo un periodo temporale (ad esempio, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso – *over time*).

Ai fini della determinazione del ricavo da rilevare, il corrispettivo viene definito come l'importo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento dei beni e servizi e può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro (come nel caso di una commissione legata ad obiettivi di *performance*).

I metodi suggeriti dall'IFRS 15 per la stima della parte variabile della remunerazione sono:

- *the expected value method*, ossia la somma ponderata degli ammontari in un *range* di possibili corrispettivi (ad esempio, l'azienda ha un alto numero di contratti con caratteristiche simili);
- *the most likely amount method*, ossia l'ammontare più probabile in un *range* di corrispettivi possibili (ad esempio, l'azienda riceve un bonus per la *performance* oppure no).

In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata solo se è possibile stimare in modo attendibile il ricavo e se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. In ogni caso, la parte stimata del *transaction price* va aggiornata al termine di ogni *reporting period*. Nella determinazione del prezzo vanno considerate se rilevanti anche la presenza di componenti finanziarie.

Nel caso di accordi commerciali che prevedono il riconoscimento all'entità di *non-cash consideration* variabili, legate al raggiungimento di specifici *target* e spendibili in prestazioni di servizi rese dal *partner* commerciale, la Banca rileva tali ricavi nel conto economico dell'esercizio in cui maturano, in misura non superiore al valore di *fair value* dei servizi effettivamente resi dal *partner*.

Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare, al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, viene rilevato un fondo rischi ed oneri a fronte dei previsti futuri rimborsi. Il caso si può verificare, ad esempio, quando il cliente ha un diritto di recesso sul bene o nel contratto è prevista una cosiddetta clausola *claw back*. Tale principio si applica anche ai *loyalty program* a fronte dei quali viene rilevata una *refund liability*. La passività per rimborsi futuri è pari all'importo del corrispettivo ricevuto (o ricevibile) per il quale ci si aspetta di non avere diritto (ossia importi non compresi nel prezzo dell'operazione). La passività per rimborsi futuri (e la



corrispondente modifica del prezzo dell'operazione e, di conseguenza, la passività derivante da contratto) deve essere aggiornata alla data di chiusura di ogni *reporting period* per tenere conto dei cambiamenti di circostanze.

A fronte di contratti per il collocamento di prodotti di terzi, che prevedono il rimborso di parte delle commissioni percepite in caso di estinzione anticipata da parte del cliente nonché in presenza di clausole di *claw back* legate al mancato raggiungimento di volumi commissionali target, la Banca, sulla base dell'osservazione storica delle estinzioni anticipate e dei rimborsi alla clientela, provvede alla quantificazione del succitato fondo rischi ed oneri. Il monitoraggio e la proiezione dei volumi delle provvigioni incassate e stornate consentono l'adeguamento del fondo ad ogni data di *reporting*. Il modello che viene utilizzato è del tipo *most likely amount method*.

Inoltre, la Banca ha in essere un programma di *loyalty program* legato alle carte di credito, sulla base del quale vengono attribuiti alla clientela punti premio commisurati ai volumi transatti; i punti premio sono riscattati con premi acquistati principalmente da fornitori esterni. L'attribuzione di punti premio ai clienti che sottoscrivono un prodotto/servizio della Banca implica la sospensione della rilevazione a conto economico della quota di ricavo attribuibile ai punti premio riconosciuti, in contropartita ad altre passività. A tal fine, si stima il *transaction price* della *performance obligation* associata ai punti premio attribuiti, utilizzando un modello basato sul *fair value* dei punti premio, calcolato sulla base di diversi fattori tra cui: le aspettative di *redemption* dei punti premio maturati dalla clientela e il costo relativo all'acquisto dei premi. La quota di corrispettivo allocabile ai punti premio è contabilizzata come *refund liability*; il rilascio a conto economico avviene solo quando si è adempiuto agli obblighi connessi ai punti premio, cioè al momento dell'effettivo riscatto da parte del cliente.

Infine, sono capitalizzati i costi incrementali relativi all'ottenimento del contratto che si prevede di recuperare e i costi per l'adempimento del contratto, quando tali costi possono essere direttamente attribuiti al contratto, possono generare risorse utilizzabili per adempiere alle future prestazioni contrattuali ed essere considerati recuperabili. L'attività così rilevata viene sistematicamente ammortizzata coerentemente con il trasferimento al cliente del bene o servizio al quale l'attività si riferisce e, quindi, coerentemente con la contabilizzazione dei corrispondenti ricavi. Per la Banca la fattispecie non è presente.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- a) gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie sono rilevate alla voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati"; le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati". La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d) gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al *fair value*, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- e) gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi. Le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti

I principi contabili IFRS non forniscono linee guida specifiche in merito al trattamento contabile da applicare per il riconoscimento di costi legati a contratti di servizio, che sono resi dal fornitore attraverso un numero indeterminato di atti, lungo un determinato periodo di tempo. In presenza di fattispecie caratterizzate da servizi resi dai fornitori mediante una singola *performance obligation* relativa all'erogazione di uno specifico numero di unità, quali ad esempio determinati volumi di servizi, che rimangono costanti lungo tutta la durata contrattuale e tale



singola *performance obligation* è soddisfatta *over time* con un profilo decrescente dei pagamenti dovuti dal cliente, la Banca applica in via analogica il trattamento contabile previsto dal principio contabile IFRS 15 (cfr le *Basis for Conclusions* 313-314).

La Banca, nei casi di fornitura di servizi caratterizzati da un volume costante nel tempo di servizi eguali con un profilo di pagamenti decrescenti, assegna un costo medio unitario ai servizi ricevuti e, ne rileva su base lineare i relativi costi. Tale meccanismo lineare di rilevazione dei costi implica la necessità di rilevare un *prepaid asset* che, ad ogni data di *reporting* ai sensi dello IAS 36, viene sottoposto ad una valutazione circa la presenza di indicatori di perdita di valore che tengono conto anche delle analisi effettuate ai fini dei contratti onerosi. Nel caso in cui siano individuati degli indicatori di perdita di valore, deve essere determinato il valore recuperabile dell'attività e deve essere rilevata in bilancio una svalutazione quando il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, regolati con strumenti rappresentativi del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option*);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di determinati obiettivi o al termine del rapporto di lavoro.

Ai sensi del principio IFRS 2, i pagamenti basati su azioni proprie si configurano come piani "*equity settled*", da rilevare in base al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute.

In considerazione delle difficoltà di stima diretta del *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato, in base al criterio di competenza della prestazione fornita, nella voce di conto economico "160 - a) Spese per il personale" in contropartita di un incremento della voce "140 - Riserve".

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("*vesting period*").

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti allo scopo di fornire beni o servizi ai clienti e che genera proventi da investimento, quali dividendi o interessi, o altri proventi da attività ordinarie). Per la definizione di controllo si rinvia alla Sezione 3 "Area di consolidamento" della presente parte A della Nota integrativa.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisizione ("*purchase method*"), che richiede: (i) l'identificazione dell'acquirente; (ii) la determinazione del costo dell'aggregazione; (iii) l'allocazione del prezzo di acquisizione ("*Purchase Price Allocation*").

Identificazione dell'acquirente

Il principio IFRS 3 richiede che per tutte le aggregazioni aziendali venga individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di tale entità al fine di ricevere benefici dalle sue attività. In presenza di operazioni di aggregazione che determinano lo scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve considerare fattori quali: (i) il numero delle nuove azioni ordinarie con diritto di voto emesse rispetto al totale delle azioni ordinarie con diritto di voto che costituiranno il capitale della società esistente dopo l'aggregazione; (ii) il *fair value* delle entità che partecipano all'aggregazione; (iii) la composizione dei nuovi organi societari; (iv) l'entità che emette le nuove azioni.



Determinazione del costo dell'aggregazione

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'entità acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul "corrispettivo potenziale", da rilevare alla data di acquisizione sulla base del *fair value*. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni aggiuntive su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate *performance* reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IFRS 9.

Allocazione del prezzo di acquisizione (Purchase Price Allocation)

In base al metodo dell'acquisto, alla data di acquisizione, l'acquirente deve allocare il costo dell'aggregazione (c.d. PPA, "Purchase Price Allocation") alle attività identificabili acquisite, alle passività assunte misurate ai relativi *fair value* a tale data, rilevando altresì il valore degli interessi di minoranza dell'entità acquisita. Eccezioni all'applicazione di questo principio sono la rilevazione delle: (i) imposte sul reddito; (ii) passività relative ai benefici ai dipendenti; (iii) delle attività derivanti da indennizzi; (iv) operazioni con pagamento basato su azioni; (v) attività possedute per la vendita e (vi) dei diritti riacquisiti per i quali si applicano i rispettivi principi di riferimento.

Occorre pertanto redigere una situazione patrimoniale della società acquisita, alla data dell'acquisizione, valorizzando al *fair value* le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'entità acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali).

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

In aggiunta, se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al *fair value* alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico.

Alla data di acquisizione l'acquirente deve quindi determinare la differenza tra:

- la sommatoria di:
 - o il costo dell'aggregazione;
 - o l'importo di qualsiasi interessenza di minoranza come sopra illustrato;
 - o il *fair value* delle eventuali interessenze azionarie in precedenza detenute dall'acquirente;
- e
- il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, comprese le passività potenziali.

L'eventuale differenza positiva deve essere iscritta come avviamento (*Goodwill*); diversamente, l'eventuale differenza negativa deve essere rilevata nel conto economico dell'entità risultante dall'aggregazione aziendale quale utile derivante dall'acquisto a prezzi favorevoli (avviamento negativo o *Badwill*), dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

L'identificazione del *fair value* delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

In presenza di un evento che determina la perdita del controllo, viene rilevato un effetto di conto economico pari alla differenza tra (i) la somma del *fair value* del corrispettivo ricevuto e del *fair value* dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività della controllata,



dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli importi in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (come ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o nel patrimonio netto).

Il *fair value* di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al *fair value* al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base all'IFRS 9, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata o in un'entità a controllo congiunto.

Aggregazioni di aziende sottoposte a controllo comune

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a controllo comune sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, come indicato nella Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, tali operazioni sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 (OPI 1 - "Trattamento contabile delle *“business combinations of entities under common control”* nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e OPI 2 - "Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per la Banca. Le operazioni effettuate, non presentando una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. Pertanto, nel bilancio del cedente la differenza tra prezzo di cessione e valore contabile è imputata ad incremento/decremento del patrimonio netto. Esclusivamente nel caso di acquisto o conferimento di una partecipazione di controllo, nel bilancio d'esercizio dell'acquirente/conferitaria la partecipazione è iscritta al costo d'acquisto.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della



definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Non sono altresì considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di finanza strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di *facility* e di *arrangement*).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi (agenti, consulenti, mediatori) e i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono quelli di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione sia le commissioni per contratti con *broker* operanti sui mercati azionari italiani sia quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di *rating*, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Rispetto all'approccio generale il tasso di interesse effettivo deve essere calcolato in modo diverso per quegli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, acquistati o originati, che al momento della loro prima iscrizione in bilancio risultano già *credit impaired* (cosiddetti *PCI* o *OCl*).

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nei paragrafi relativi alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. POCI)

Si tratta di strumenti per i quali il rischio di credito è molto elevato e che, in caso di acquisto, vengono comperate a un valore considerevolmente scontato rispetto al valore di erogazione iniziale; per tale motivo sono considerati già deteriorati (*credit-impaired*) al momento della prima rilevazione in bilancio. Tali attività sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l'attività è gestita, nella voce "30 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce "40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e tra le esposizioni fuori bilancio.

Nell'ambito dei POCI si configurano due differenti tipologie:

- strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (*Purchased Credit Impaired* – "PCI");
- crediti erogati dalla Banca a clienti contraddistinti da un rischio di credito molto elevato (*Originated Credit Impaired* – "OCI").

Le attività finanziarie deteriorate acquistate mediante aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3 rientrano nell'ambito di applicazione dei PCI IFRS 9.

Si puntualizza che tali attività finanziarie sono inizialmente iscritte nello *stage 3*, ferma restando la possibilità di riclassificarle fra i crediti *performing (stage 2)*, sui quali, pertanto, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa secondo un modello di *impairment* basato su *ECL lifetime*, come successivamente illustrato. Si precisa che, a prescindere dallo *stage* in cui risultano iscritte, tali attività finanziarie sono rappresentate separatamente rispetto ai tre stadi di rischio di credito.



Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'*impairment*.

Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "*credit-adjusted effective interest rate*" ovvero CEIR). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito, consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività. Ai fini del calcolo del CEIR utilizza i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese.

In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo di *impairment*, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario (ECL *lifetime*). Successivamente all'iniziale iscrizione deve quindi essere rilevato a conto economico l'utile o la perdita derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

Rinegoziazioni

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie ed in particolare dei finanziamenti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica (sia nel caso in cui la modifica sia formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente) occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica viene effettuata considerando solo elementi qualitativi. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che:

- introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali a titolo di esempio il cambiamento della valuta di denominazione, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l'introduzione della possibilità di convertire il credito in strumenti azionari/finanziari partecipativi, la previsione di clausole di "*pay if you can*" che consentano al debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari; oppure
- sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato.

In quest'ultimo caso, si precisa che qualora la Banca non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la Banca dei flussi di ricavi previsti dal contratto rinegoziato. In altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la Banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela. In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata alla voce 140 del conto economico "Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (cosiddetto "*modification accounting*").

Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali vi rientrano:

- le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di *forbearance*) riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dalla banca. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato;
- le modifiche contrattuali in risposta al COVID-19 concesse per offrire un sostegno diffuso a tutte le imprese ed ai privati temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso, al fine di prevenire un rischio di natura sistemica.



Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel *banking book*, la Banca ha utilizzato, accanto alle modalità di copertura di *Fair Value Hedge* e di *Cash Flow Hedge*, la tecnica contabile della *Fair Value Option*.

La *Fair Value Option* è stata utilizzata per rappresentare contabilmente coperture gestionali di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturati e dei certificati di deposito emessi a tasso fisso (*Accounting Mismatch*). In tal caso la Banca stipula derivati di copertura gestionale specifica con MPS Capital Services S.p.a., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva della Banca verso il mercato.

Il perimetro di applicazione della *Fair Value Option* nell'attualità riguarda prevalentemente titoli a tasso fisso e titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso e del rischio derivante dalle componenti derivative incorporate.

L'IFRS 9 prevede che l'opzione di designare uno strumento finanziario in *Fair Value Option* possa essere esercitata irrevocabilmente solo al momento della prima iscrizione in bilancio. La *Fair Value Option*, pertanto, non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture di strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'*hedge accounting* che viene altresì utilizzata per gestire le coperture delle emissioni obbligazionarie che sono trattate nel mercato secondario a valori di mercato.

A differenza dell'*hedge accounting*, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *Fair Value Option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio oggetto di copertura.

Per le emissioni in esame, la misurazione al *fair value* viene effettuata, in *primis*, facendo ricorso a prezzi osservabili sui mercati considerati attivi, quali mercati regolamentati, circuiti elettronici di negoziazione (es. *Bloomberg*) o sistemi di scambio organizzati o assimilabili. In assenza di prezzi osservabili su mercati attivi, la valutazione viene effettuata sulla base dei prezzi di transazioni recenti avvenute sullo stesso strumento in mercati non attivi piuttosto che ricorrendo a tecniche di valutazione, basate su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, le quali devono considerare tutti i fattori considerati rilevanti dai partecipanti del mercato nella determinazione di un'ipotetica transazione di scambio. In particolare, per la determinazione del merito creditizio si ricorre agli *spread* impliciti nelle emissioni comparabili dello stesso emittente contribute su mercati attivi piuttosto che alla curva dei *credit default swap* della Banca a parità di grado di subordinazione con il titolo oggetto di valutazione. La quantificazione degli effetti conseguenti alla variazione del proprio merito creditizio, intervenuta tra la data di emissione e la data di valutazione, è determinata per differenza tra il *fair value* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il *fair value* ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

Per ulteriori specifiche sulla modalità di determinazione del *fair value*, si fa rinvio a quanto illustrato in dettaglio nel paragrafo dedicato, riportato nella "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche si fa presente che:

- i derivati gestionalmente collegati alle passività valutate al *fair value* sono classificati tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o le "Passività finanziarie di negoziazione";
- i differenziali ed i margini maturati sui derivati fino alla data di valutazione sono esposti, in funzione del saldo, tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi", coerentemente con le competenze registrate sui prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale;
- gli utili e le perdite da realizzo e da valutazione dei prestiti in *Fair value Option* sono rilevati nella voce di conto economico "110 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", ad eccezione degli effetti valutativi e realizzativi correlati alla variazione del proprio merito creditizio che sono contabilizzati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (voce "110 - Riserve da valutazione"), a meno che quest'ultimo trattamento sia tale da creare o amplificare un'asimmetria nel risultato economico, come descritto in maggior dettaglio in corrispondenza della voce paragrafo "13 - Passività finanziarie designate al *fair value*";
- i risultati della valutazione dei derivati connessi con i prestiti in *Fair value Option*, sono iscritti nella voce di conto economico "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, nel rispetto della normativa prudenziale vigente, i fondi propri sono depurati dagli effetti distorsivi delle variazioni di *fair value* dovute alle variazioni del merito creditizio.



Infine, si precisa che le plusvalenze registrate a conto economico con l'utilizzo della *Fair Value Option* e non ancora realizzate non sono distribuibili.

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

A seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale, delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive – "DGSD"*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive – "BRRD"*) del 15 maggio 2014, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (SRF) a partire dal 2016), tramite il versamento di contributi ordinari ex ante da versare annualmente, fino al raggiungimento di un determinato livello obiettivo. Qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del SRF non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti protetto o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari. Le contribuzioni rientrano nel campo di applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo nasce al verificarsi del "fatto vincolante" che crea l'obbligazione al pagamento. La contropartita di tale passività è rappresentata dalla voce "160 – Spese amministrative - (b) altre spese amministrative" del conto economico. Le contribuzioni sono considerate assimilabili ad un tributo ed il momento dell'insorgenza del "fatto vincolante" è stato individuato nel primo trimestre per il FRU e nel terzo trimestre per il FITD.

La contribuzione ordinaria al SRF per l'esercizio 2021 ammonta a 53,9 mln di euro (47,0 mln di euro era la contribuzione dell'esercizio 2020). Al riguardo si precisa che per il 2021, così come per l'esercizio precedente, la Banca non si è avvalsa della possibilità di ottemperare alla richiesta mediante l'assunzione di un impegno irrevocabile al pagamento (cosiddetti "*IPC - Irrevocable Payment Commitments*"). Conseguentemente la contribuzione è integralmente contabilizzata a conto economico.

La contribuzione ordinaria al FITD, rilevata nel conto economico del 2021 ammonta a 72,4 mln di euro (56,2 mln di euro era stata la contribuzione richiesta per l'esercizio 2020 rilevata nel terzo trimestre del 2020).

Si segnala infine che, nel mese di giugno 2021 sono state richiamate da Banca d'Italia contribuzioni addizionali al Fondo di Risoluzione Nazionale per un ammontare pari a 17,5 mln di euro, per far fronte alle esigenze finanziarie connesse con gli interventi di risoluzione effettuati anteriormente all'avvio del SRF. Nel dettaglio, trattasi degli interventi avviati nel mese di novembre 2015 dalla Banca d'Italia, in qualità di autorità nazionale di risoluzione nei confronti delle seguenti quattro banche: Cassa di risparmio di Ferrara S.p.A., Banca delle Marche S.p.A., Banca popolare dell'Etruria e del Lazio – Società cooperativa e Cassa di risparmio della Provincia di Chieti S.p.A., anche detto importo è stato addebitato nella voce "160. b) Altre spese amministrative" (nel 2020 erano stati richiesti contributi addizionali per 14,8 mln di euro).

Investimenti nello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

La Banca, in quanto aderente allo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, aveva approvato nel corso del 2018 la proposta di intervento a sostegno di Banca Carige, che si era concretizzata mediante la sottoscrizione da parte dello Schema Volontario di obbligazioni subordinate (Tier 2) emesse da Banca Carige in data 30 novembre 2018, per un ammontare complessivo pari a 318,2 milioni. Nel dettaglio, le citate obbligazioni subordinate erano state sottoscritte richiedendo alle banche aderenti il versamento allo Schema, in proporzione alle rispettive quote di partecipazione, di un importo complessivo di 313,2 mln di euro ed utilizzando, per l'ammontare residuo, risorse già disponibili.

In data 20 dicembre 2019 è stato perfezionato l'aumento di capitale di Banca Carige, nell'ambito del quale lo Schema Volontario ha sottoscritto azioni ordinarie per un valore complessivo di 313,2 milioni tramite la conversione, alla pari, delle obbligazioni subordinate in precedenza detenute. A seguito dell'assegnazione di un ammontare pari a 10 mln di nuove azioni ai soci retail che hanno partecipato all'Assemblea di Banca Carige che ha deliberato l'aumento di capitale, a partire dal 31 dicembre 2019 ed anche alla data del 31 dicembre 2021, lo Schema Volontario detiene azioni ordinarie di Banca Carige per un ammontare complessivo di 303,2 mln di euro, oltre che obbligazioni subordinate (Tier 2), non convertite in azioni, per un ammontare pari a 5 mln di euro.

Per il tramite dello Schema Volontario, in aggiunta all'esposizione detenuta indirettamente in Banca Carige come sopra illustrato, la Banca detiene in via indiretta i titoli *mezzanine* e *junior* del veicolo Berenice, relativi alla



cartolarizzazione dei crediti delle Casse di Risparmio di Cesena, Imola e San Miniato, sottoscritti dallo Schema Volontario in data 21 dicembre 2017 rispettivamente per un importo pari a 12 mln e 158 mln di euro.

A fronte dei suddetti interventi, le risorse versate dalla Banca ammontano a circa 24,5 mln di euro, di cui circa 10,7 mln di euro relativi ai titoli della cartolarizzazione e 13,8 mln di euro riconducibili all'intervento in Banca Carige. Tenuto conto delle svalutazioni addebitate nei precedenti esercizi, al 31 dicembre 2021 il valore contabile dell'investimento nello Schema Volontario ammonta a 0,8 mln di euro, riconducibile ai titoli *mezzanine* della cartolarizzazione Berenice e al subordinato di Banca Carige. L'investimento indiretto in azioni verso Banca Carige pari a 2,3 mln di euro alla data del 31 dicembre 2020, è stato integralmente svalutato nell'esercizio corrente, tenuto altresì conto degli sviluppi recenti che hanno riguardato la medesima banca. Nel dettaglio, in data 14 febbraio 2022, il FITD ha accettato l'offerta di acquisto pervenuta dal gruppo BPER a valore dell'80% dell'azionariato della banca ligure in capo al FITD, offrendo quale corrispettivo 1 euro e richiedendo che il Fondo provveda a ricapitalizzare Banca Carige per 530 mln di euro.

Acquisto di protezione dal rischio credito tramite contratti di garanzia finanziaria

La Banca ha individuato le condizioni che devono essere presenti affinché un contratto possa essere qualificato contabilmente quale garanzia finanziaria. Anzitutto la classificazione come garanzia finanziaria e il conseguente trattamento contabile non dipende dalla forma giuridica assunta dal contratto, i contratti di garanzia finanziaria possono difatti assumere diverse forme giuridiche, ad esempio quella di una garanzia, di alcuni tipi di lettera di credito, di un contratto di *default* del credito o di un contratto assicurativo.

Tra i criteri propedeutici ai fini della classificazione sono da considerare i concetti di finalità finanziarie e gestionali del contratto quali, ad esempio, nel caso di acquisto di protezione, l'assunzione di una garanzia da eventuali perdite subite a valore dell'asset coperto.

Devono inoltre essere presenti tutti i seguenti elementi:

- a) stipula del contratto con finalità di copertura dal rischio di credito, derivante da *debt instrument*;
- b) presenza della *deliverable obligation*, ai fini dell'attivazione della garanzia finanziaria, nel bilancio dell'acquirente di protezione;
- c) pagamenti non previsti in risposta a cambiamenti in specifici tassi, prezzi, *rating*, tassi di cambio, indici o altre variabili che sono disciplinati dalle regole sui derivati;
- d) rimborsi effettuati dal venditore di protezione solo se l'acquirente di protezione abbia subito delle perdite a valore dell'asset coperto (legame diretto tra obbligazione del garante e attività nel portafoglio del soggetto garantito, come indicato al precedente alinea b) e per ammontari non superiori alla perdita realmente conseguita;
- e) analisi della sostanza economica delle caratteristiche del contratto, ammettendo tra i *credit event* il (i) *failure to pay*, (ii) *bankruptcy*, (iii) *restructuring*, (iv) *moratorium* etc.

Non si ritiene invece necessario che la durata della garanzia corrisponda alla durata dell'asset coperto. È infatti ammissibile che si decida di coprire l'attività sottostante per una sola parte della sua vita residua.

I contratti che soddisfano le suddette condizioni sono assimilabili a garanzie finanziarie e sono stipulati nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione sintetica di portafogli in cui la Banca si pone esclusivamente dal lato dell'acquirente di protezione dal rischio credito.

Operazioni TLTRO-III Targeted "Longer Term Refinancing Operations"

Le operazioni TLTRO III "*Targeted Longer Term Refinancing Operations*" sono operazioni di finanziamento condotte dalla BCE che mirano a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. A seguito dell'emergenza legata alla pandemia COVID-19 alcuni dei criteri previsti inizialmente da BCE nel 2019 sono stati rivisti, tra marzo e dicembre 2020, in senso migliorativo, in particolare l'importo massimo finanziabile e la relativa remunerazione. Il finanziamento ottenibile da ciascun istituto bancario dipende dall'ammontare dei prestiti concessi a determinate date di rilevazione a società non finanziarie e famiglie (prestiti idonei). Le operazioni sono condotte con cadenza trimestrale, a partire da settembre 2019 e ciascuna operazione ha durata pari a tre anni.

Relativamente alla remunerazione dei prestiti, a seguito delle citate revisioni, il tasso di interesse è fissato ad un livello pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), attualmente pari



allo 0%, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 (“*special interest rate period*”), in cui si applicherà un tasso inferiore di 50 punti base. È inoltre previsto un meccanismo di incentivazione che consente di accedere a condizioni di tasso più favorevoli, in funzione del raggiungimento di determinati *benchmark*. In dettaglio, tasso migliorativo applicato sarà pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale (*Deposit Facility*), attualmente pari a -0,5%, per l’intera durata della rispettiva operazione, con l’eccezione dello “*special interest rate period*” a cui si aggiungerà l’ulteriore riduzione di 50 punti base (e in ogni caso non più alto del - 1%). Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione di TLTRO III o al momento del rimborso anticipato.

La Banca applica alle operazioni TLTRO III il trattamento contabile definito ai sensi dell’IFRS 9, considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato nell’ambito delle misure di politica monetaria dell’Eurosistema. Secondo la *policy* contabile del Gruppo, i tassi preferenziali previsti per il periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2022 sono rilevati ai sensi dell’IFRS 9 come tassi variabili applicabili al periodo di riferimento in quanto il Consiglio Direttivo della BCE può in qualsiasi momento modificare prospetticamente il tasso di interesse delle operazioni TLTRO III (come ha peraltro fatto ad aprile e dicembre 2020). Gli interessi vengono rilevati quindi tempo per tempo sulla base del tasso di interesse dello strumento per ogni periodo (pari a -0,5% fino al 24 giugno 2020; pari a -1% fino al 23 giugno 2022 e pari a -0,5% successivamente e fino a scadenza, sulla base dei tassi attuali) come previsto dal paragrafo B5.4.5 dell’IFRS 9. In caso di eventuali modifiche alle previsioni sul raggiungimento dei suddetti *benchmark* troverebbero applicazione le disposizioni dell’IFRS 9 sulle revisioni delle stime dei flussi di cassa.

Si segnala che, in data 9 febbraio 2021 l’ESMA ha sottoposto un quesito all’IFRS *Interpretations Committee* (IFRS IC) in merito alle modalità di contabilizzazione delle operazioni TLTRO III con particolare riferimento ai seguenti aspetti: applicabilità alle operazioni in oggetto dell’IFRS 9 o dello IAS 20, modalità di contabilizzazione degli interessi nei cosiddetti “*special interest period*” e trattamento contabile dei cambiamenti di stima (sia a seguito di modifiche contrattuali che in merito al raggiungimento dei *benchmark* che permettono di beneficiare dei tassi migliorativi).

Nelle riunioni dell’8-9 giugno 2021 il suddetto *Committee* ha pubblicato *Tentative Agenda Decision*, successivamente integrata nelle riunioni del 30 novembre-1° dicembre 2021 per tener conto dei commenti ricevuti, senza tuttavia fornire indicazioni dirimenti in materia, rinviando la trattazione nell’ambito del progetto “*Post Implementation Review*” (PIR) relativo alla Classificazione e Misurazione dell’IFRS 9.

Alla luce di quanto sopra illustrato, ai fini della predisposizione del presente Bilancio, stante l’assenza di indicazioni puntuali e definitive da parte dei *Regulator* ed in considerazione dei solidi razionali sottostanti all’*accounting policy* adottata dalla Banca, per la contabilizzazione delle operazioni TLTRO III si è proceduto in continuità con la prassi finora utilizzata e sopra riportata. Non si può tuttavia escludere che, a completamento delle analisi in corso, possano emergere differenti orientamenti in merito al trattamento contabile da adottare per la contabilizzazione della fattispecie in oggetto rispetto a quanto effettuato dalla Banca al 31 dicembre 2021.

Al 31 dicembre 2021 le operazioni TLTRO-III ammontano a 29,5 mld di euro, e si riferiscono ai cinque tiraggi effettuati rispettivamente a dicembre 2019 (4,0 mld di euro), giugno e settembre 2020 (17 e 3 mld di euro), marzo e giugno 2021 (2,5 e 3 mld di euro).

A tal riguardo, si segnala che la Banca, avendo raggiunto il “*benchmark net lending*” per il periodo dal 1° marzo 2020 al 31 marzo 2021 e per il periodo dal 1° ottobre 2020 al 31 dicembre 2021, ha diritto a beneficiare del più favorevole tasso sui *Deposit Facility* per tutta la durata dei finanziamenti, attualmente pari a -0,5%, con l’ulteriore riduzione di -0,5% per il periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2022.

Gli interessi attivi complessivamente rilevati nel conto economico dell’esercizio 2021 ammontano pertanto a 278,7 mln di euro (129 mln di euro al 31 dicembre 2020), conteggiati in base al tasso più favorevole possibile del -1%.

Crediti d’imposta connessi con il Decreto Legge “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

Il Decreto Legge n 34/2020 (c.d “Rilancio”), nell’ambito delle misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19, ha introdotto misure fiscali di incentivazione a fronte di specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici nonché delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (cd. Superbonus).



Tali incentivi fiscali, applicabili sia a famiglie che imprese, sono commisurati ad una percentuale della spesa sostenuta, e sono erogati sotto forma di credito d'imposta o di detrazioni di imposta. Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono:

- la possibilità di utilizzo in compensazione;
- la cedibilità a terzi acquirenti;
- la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

I crediti d'imposta presentano peculiarità tali da non permetterne un'immediata riconducibilità a uno specifico principio contabile. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca un'*accounting policy* idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile.

La Banca, tenuto conto di quanto indicato dalle Autorità¹⁷, ha definito la propria *accounting policy* che fa riferimento alla disciplina contabile prevista nell'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione e considerando che, sul piano sostanziale, tali crediti sono assimilabili ad attività finanziarie.

La Banca acquista crediti in base alla propria *Tax Capacity* con l'obiettivo di detenerli ed utilizzarli per compensazioni future; pertanto tali crediti sono riconducibili ad un *Business Model Held to Collect* e rilevati a costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse lungo l'arco temporale di recupero.

Non risulta applicabile alla specifica casistica il *framework* contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia non viene calcolata l'*expected credit loss (ECL)*, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo dei crediti d'imposta avviene tramite compensazione e non tramite incasso.

Infine, come specificato nel documento congiunto delle Autorità, tenuto conto che tali crediti d'imposta non rappresentano, ai fini dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata ai fini della rappresentazione in bilancio è quella residuale tra le "Altre Attività" di Stato Patrimoniale.

Alla data del 31 dicembre 2021, la Banca ha perfezionato circa 5.000 operazioni di acquisto, di cui circa il 66% con privati e condomini, per un valore nominale di circa 189 mln di euro utilizzabili a partire dall'anno in corso. Il valore contabile dei suddetti crediti rilevati alla voce "Altre Attività" è pari, alla data del 31 dicembre 2021, a 167,8 mln di euro.

Si evidenzia altresì che la Banca, alla data del 31 dicembre 2021, ha ricevuto richieste di cessione di tali crediti per un ammontare complessivo di circa 1,8 mld di euro, attualmente in corso di verifica/lavorazione.

Altri aspetti

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o *driver*, di classificazione: il modello di *business* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*).

Dal combinato disposto dei due *driver* sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test SPPI e rientrano nel *business model Held to collect (HTC)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano il test SPPI e rientrano nel *business model Held to collect and sell (HTCS)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model test* o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

¹⁷ In data 5 gennaio 2021 Banca d'Italia, Consob e IVASS hanno pubblicato il documento "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti".



Business model

Per quanto riguarda la *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie.

- *Held to Collect (HTC)*: si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale *business model* non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Held to Collect and Sell (HTCS)*: è un modello di *business* misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model* HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *Others/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Held to Collect* ed *Held to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di *asset* finanziari la cui gestione e *performance* sono valutate sulla base del *fair value*.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano o dall'incasso di flussi contrattuali, o dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe di questi eventi.

La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

In sintesi, il *business model*:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Nell'effettuare la valutazione del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

Per i portafogli *Held to Collect*, la Banca ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficino la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, ha stabilito i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di *business* HTC le vendite sono ammesse i) in caso di incremento del rischio di credito, ii) quando effettuate in prossimità della scadenza ed infine iii) quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o infrequenti anche se significative in termini di valore.

Di seguito si fornisce un'illustrazione delle circostanze al ricorrere delle quali la Banca ritiene ammissibile effettuare operazioni di vendita delle attività in esame.

Incremento del rischio di credito

La Banca ritiene che vi sia un incremento del rischio di credito quando si verificano eventi tale da comportare:

- la classificazione dell'attività finanziaria nello stage 2, in precedenza classificata nello stage 1;



- la classificazione dell'attività finanziaria tra le attività deteriorate (ossia nello *stage 3*), in precedenza classificata negli *stage 1* o *2*.

Al ricorrere di tali fattispecie le vendite risultano ammissibili, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività; ciò si verifica, ad esempio, per le cessioni di esposizioni creditizie deteriorate.

Prossimità dello strumento alla scadenza

La Banca ritiene che, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività, le cessioni siano compatibili con il *business model* HTC qualora l'intervallo temporale prima della scadenza sia pari al 10% della durata originaria dello strumento, con un limite assoluto pari a 12 mesi.

Frequenza e significatività inferiori a determinate soglie

- la frequenza è definita come il rapporto percentuale tra il numero di posizioni vendute (ISIN o rapporti) nel corso del periodo di osservazione e il totale delle posizioni in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione. Sono infrequenti le vendite effettuate in numero inferiore ad un valore pari al 5% del numero dei titoli detenuti in portafoglio all'inizio dell'anno (tale valore è pari a zero se il numero dei titoli all'inizio dell'anno è inferiore a 40);
- la significatività è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione. La soglia di significatività delle singole vendite individuata dalla Banca è pari al 5%.

Le due soglie devono essere considerate in maniera distinta; ne deriva che non sono ammissibili singole vendite effettuate per un ammontare superiore al 5% rispetto alle consistenze iniziali, anche se infrequenti. Nei casi di contestuale rispetto di entrambe le soglie di frequenza e significatività in termini di singola vendita, è previsto un ulteriore *assessment* in termini di ammontare aggregato delle vendite. In tal caso la soglia di significatività dell'ammontare aggregato delle vendite individuata dalla Banca è pari al 10%.

Dette soglie sono state stabilite ed applicate per il solo portafoglio dei titoli di debito, in quanto le vendite di portafogli di finanziamenti operate dalla Banca sono riconducibili ad un incremento del rischio di credito e alla strategia di *derisking* richiesta dall'Autorità di Vigilanza.

Le operazioni di cessione di titoli di debito effettuate dalla Banca nel corso del 2021 sono avvenute nel rispetto delle sopra indicate soglie di significatività e frequenza. Si segnala che non è intervenuta alcuna modifica in merito ai criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il *Business Model* "HTC", e che la gestione dei titoli di debito classificati nei portafogli "HTC" e "HTCS" prosegue in continuità con le scelte operate nei precedenti esercizi; non si è pertanto verificato alcun cambiamento di *Business Model* che abbia comportato la necessità di riclassificare i suddetti portafogli titoli.

SPPI test

L'altro criterio da utilizzare per determinare se un'attività finanziaria debba essere classificata tra gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al FVOCI – oltre alla analisi del *business model* sopra rappresentata - prevede che i relativi flussi di cassa siano rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire. A tal fine l'IFRS 9 disciplina che venga eseguito un *test*, detto appunto "SPPI" (*solely payments of principal and interest*), avente lo scopo di verificare che la remunerazione di un determinato strumento finanziario, titoli di debito e finanziamenti, sia legata esclusivamente al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale.

Uno strumento di debito che non soddisfa il *test* SPPI deve essere sempre misurato al FVTPL e classificato nella sottovoce "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Ai fini dell'analisi, l'IFRS 9 propone una definizione dei termini capitale ed interesse come segue:

- il capitale (*principal*) è inteso come il *fair value* dell'attività finanziaria al momento della sua rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- l'interesse (*interest*) è il corrispettivo per il valore del denaro nel tempo, per il rischio di credito associato al capitale in un determinato periodo di tempo, per altri rischi e costi associati ai rischi di base di un'operazione di finanziamento e per il margine di profitto.

Nei contratti di finanziamento base (*basic lending arrangements*), il valore dell'interesse deve dipendere esclusivamente dal valore del denaro nel tempo e dal rischio di credito associato all'importo principale in un determinato periodo di tempo. Ogni qual volta i termini contrattuali introducono altri elementi, non è più possibile considerare



quell'attività come generatrice esclusivamente di flussi di cassa in termine di capitale e interessi. Ciò potrebbe avvenire, per esempio, quando i flussi di cassa provengono dai c.d. *non-recourse financial assets*. I flussi finanziari delle suddette attività finanziarie potrebbero non consistere nel pagamento esclusivo degli interessi e il rimborso del capitale, in quanto la remunerazione è legata a specifiche attività aziendali. A tal proposito il possessore dell'*asset* è tenuto a valutare, mediante il c.d. *look through approach*, se i propri strumenti soddisfino o meno l'*SPPI test*. Ad esempio, quando l'entità possiede dei *non-recourse financial assets*, i cui flussi finanziari dipendono dalle *performance* di un elemento patrimoniale dell'emittente (es. reddito netto), allora deve essere esclusa la possibilità di una valutazione al costo ammortizzato o FVOCI. Inoltre, quando i flussi di cassa contrattuali dipendono da caratteristiche come le variazioni dei prezzi azionari o delle *commodity*, i relativi strumenti finanziari non possono superare il *test* SPPI dato che introducono un'esposizione al rischio o volatilità non correlata con i contratti di finanziamento base.

L'IFRS 9 puntualizza che tutti gli strumenti finanziari che subiscono il c.d. "effetto leva finanziaria" non possono essere considerati generatori di flussi di capitale e di interessi, in quanto la leva finanziaria ha il potere di aumentare la volatilità dei flussi di cassa. Rientrano in questa fattispecie gli *swap*, le opzioni, i *forward* e tutti i contratti derivati.

L'IFRS 9 definisce due casistiche in cui il valore temporale del denaro può ritenersi modificato (*modified time value of money*) ovvero quando la relazione tra il passare del tempo e il tasso di interesse è considerata imperfetta. Una casistica si concretizza quando il tasso di interesse dell'attività viene rideterminato periodicamente, ma la frequenza di tale rideterminazione o la frequenza del pagamento non corrisponde alla natura del tasso di interesse. Ciò si verifica ad esempio nell'ipotesi di pagamenti di interessi variabili mensili, e all'inizio di ogni mese si determini il tasso di interesse nella misura dell'Euribor a 6 mesi: il tasso di interesse mensile è determinato con riferimento ad un interesse calcolato semestralmente, e quindi per un arco temporale differente. In questi casi il principio contabile introduce la necessità di effettuare un confronto tra i flussi di cassa derivanti dalla propria attività finanziaria con quelli derivanti da un'attività finanziaria considerata identica per rischio di credito e durata, ma per cui l'interesse mensile viene calcolato sulla base dell'Euribor mensile. L'altra casistica di non perfetta corrispondenza tra il trascorrere del tempo e il valore temporale del denaro si presenta quando il tasso d'interesse dell'attività è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine. Ad esempio, quando un'attività finanziaria prevede il pagamento di interessi ogni tre mesi, basati sulla media del tasso d'interesse Euribor a tre mesi nel trimestre precedente a quello cui si riferiscono gli interessi.

Pertanto, in questi casi l'entità deve analizzare se, nonostante la modifica del valore temporale del denaro, l'attività finanziaria generi solo flussi di cassa in termini di capitale e interesse. L'obiettivo di tale analisi è verificare quanto sarebbero diversi i flussi di cassa contrattuali non attualizzati se non vi fosse la modifica del valore temporale nel tempo (cosiddetto *benchmark cash flow test*).

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI *compliant* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

In caso di strumenti subordinati ad un altro strumento (es. titoli di debito garantiti), i relativi flussi di cassa sono collegati al valore nominale del capitale o agli interessi dello strumento principale. Il possessore dello strumento ha il potere di esercitare il diritto di prelazione anche in caso di fallimento del debitore. Tali strumenti rientrano tra quelli che non soddisfano l'*SPPI test*.

Per quanto riguarda i *contractually linked instruments*, si fa riferimento agli strumenti con cui un'entità affida una determinata priorità al pagamento dei flussi di cassa. L'ordine di priorità dipende dal rischio di credito assegnato ad ogni categoria di creditore, detta "*tranche*". Le caratteristiche che un investimento, appartenente ad una determinata *tranche*, deve detenere al fine di essere considerato come generatore di flussi di cassa rappresentati esclusivamente dal pagamento di interessi e dal rimborso di capitale sono le seguenti:

- le attività sottostanti devono contenere una o più attività finanziarie che producono flussi di cassa costituiti esclusivamente dal pagamento di interessi e dal rimborso di capitale. Inoltre, è ammessa la presenza di strumenti finanziari di supporto, come derivati, solo se hanno la funzione di ridurre la volatilità dei relativi flussi di cassa;



- l'esposizione al rischio di credito relativa ad una determinata *tranche* deve essere uguale o inferiore all'esposizione al rischio attribuibile agli strumenti finanziari sottostanti.

Ai fini dell'effettuazione del *test* SPPI, per l'operatività in titoli di debito la Banca si avvale dei servizi forniti da un *info-provider*. Solo nel caso in cui i titoli non siano gestiti dall'*info-provider*, il *test* è effettuato manualmente tramite l'utilizzo di un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali).

Per l'effettuazione del *test* SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito è stato sviluppato un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali). In particolare, date le significative differenti caratteristiche, è prevista una gestione differenziata per i prodotti riconducibili a uno *standard* contrattuale (tipicamente portafoglio crediti *retail*) e finanziamenti *tailor made* (tipicamente portafoglio crediti *corporate*). Per i prodotti *standard*, il *test* SPPI è effettuato in sede di strutturazione dello *standard* contrattuale, attraverso il processo "*Product Approval*" e l'esito del *test* viene esteso a tutti i singoli rapporti riconducibili al medesimo prodotto a catalogo. Invece per i prodotti *tailor made*, il *test* SPPI è effettuato per ogni nuova linea di credito/rapporto sottoposta all'organo deliberante attraverso l'utilizzo del *tool*. Gli alberi decisionali - inseriti nel *tool* proprietario - sono stati predisposti internamente (sia per i titoli di debito che i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI *compliant*.

Applicazione delle politiche contabili di Gruppo ad operazioni perfezionate o eventi accaduti nell'esercizio ritenuti significativi ai fini della situazione patrimoniale ed economica

Transazione con la Fondazione Monte dei Paschi di Siena

In data 21 luglio 2021, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena (FMPS) e la Banca hanno raggiunto un accordo preliminare in ordine alle richieste stragiudiziali riferite, in sintesi, all'acquisizione di Banca Antonveneta, all'aumento di capitale 2011 e agli aumenti di capitale 2014-2015. L'accordo preliminare, approvato dal C.d.A. tenutosi in data 5 agosto 2021 e perfezionato il 7 ottobre 2021, ha previsto che BMPS:

- versi a FMPS la somma di 150 mln di euro;
- conferisca a FMPS, per la durata di quindici anni, il diritto di prelazione sull'acquisto dei diritti ad essa spettanti sull'immobile sito in Siena, piazza Salimbeni n. 3, in caso di trasferimento di tutti o parte degli stessi (o di costituzione di diritti reali minori di godimento) in via disgiunta rispetto all'azienda bancaria, con il riconoscimento di uno sconto del 10 % sul prezzo offerto per l'acquisto di tali diritti;
- attribuisca a FMPS il diritto (non reale) di uso delle opere d'arte e dei documenti contenuti negli archivi storici di sua proprietà, per un periodo non inferiore a 30 anni, fermo restando che la custodia e la conservazione delle opere e degli archivi sono e restano a cura e a spese di BMPS senza alcun onere per FMPS, e che FMPS ha la facoltà di individuare, di propria iniziativa o in collaborazione con la stessa BMPS, attività di conoscenza e di promozione (tramite mostre, esposizioni, ecc.) in Italia ed anche all'estero.

Per effetto dell'accordo e con riferimento agli atti di intimazione e costituzione in mora inviati a BMPS, FMPS ha rinunciato definitivamente ad ogni pretesa, azione, diritto, attuale o potenziale, nei confronti della Banca e quest'ultima, con riferimento alle contestazioni inviate alla Fondazione, ha effettuato identica e speculare rinuncia definitiva a ogni pretesa, azione, diritto, attuale o potenziale, nei confronti di FMPS. L'accordo ha comportato la chiusura delle richieste stragiudiziali per 3,8 mld di euro avanzate dalla Fondazione e di ulteriori contenziosi legali per circa 0,2 mld di euro, a fronte di un corrispettivo di 150 mln di euro che la Banca ha versato nel mese di ottobre utilizzando il fondo rischi ed oneri precedentemente stanziato.

Per quanto riguarda il diritto di prelazione sull'immobile di piazza Salimbeni si evidenzia che nell'accordo è precisato che (i) per trasferimento si intende qualsiasi fatto, atto e/o negozio che comporti, in via diretta o indiretta, il mutamento della titolarità di tutti o parte dei diritti spettanti alla Banca sull'immobile e che (ii) per costituzione di diritti reali minori di godimento sull'immobile si intende la costituzione sul medesimo immobile di uno o più dei diritti reali previsti nel Libro III, Titolo III, IV, V e VI del Codice Civile.

Al riguardo l'immobile in questione è attualmente classificato come strumentale (IAS 16), in quanto sede principale della Direzione Generale della Banca e a partire dal 31 marzo 2021 è stata adottata la valorizzazione al *fair value*. Il *fair value* è stato determinato dal perito, come previsto dall'IFRS 13, assumendo che l'utilizzo corrente costituisca il "massimo e miglior utilizzo", al pari degli altri immobili strumentali.

Infatti, qualora, come nel caso di aggregazione con un'altra banca e/o di approvazione di un piano di dismissione dell'immobile, sia atteso il trasferimento di tali diritti, allora il diritto di prelazione dovrà essere valutato per tener conto sia dell'eventuale modifica nell'utilizzo del bene sia del diritto di prelazione. Al riguardo, tuttavia, occorre



precisare che un'eventuale operazione di trasferimento dei diritti sull'immobile costituisce condizione necessaria ma non sufficiente per modificare il valore dell'immobile e incorporare lo sconto del 10%. Si ritiene infatti che il titolare del diritto di prelazione debba materialmente essere in grado di esercitare il diritto.

Al momento non essendo prevista alcuna modifica nell'utilizzo dell'immobile le valutazioni di bilancio dello stesso non incorporano gli eventuali effetti del diritto di prelazione.

Per quanto riguarda il diritto d'uso sulle opere d'arte l'accordo stabilisce anche che alla Fondazione non spetta un diritto di esclusiva all'utilizzazione delle stesse e che la Fondazione potrà utilizzare le opere d'arte esclusivamente al fine di realizzare, di propria iniziativa e/o in collaborazione con la Banca o con altri soggetti, attività di conoscenza e di promozione delle opere d'arte (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, mostre, esposizioni e manifestazioni di interesse artistico e culturale etc.) sul territorio nazionale e/o all'estero.

Le opere d'arte della Banca sono contabilizzate in bilancio secondo il criterio del costo. I diritti d'uso concessi alla FMPS riguardano l'intero patrimonio artistico della Banca. L'utilizzo del criterio del costo implica il monitoraggio di eventuali indicatori di *impairment*, ovvero di deterioramento del valore dell'*asset*. Sotto tale profilo la concessione di tali diritti d'uso, esercitati peraltro con finalità di conoscenza e promozione delle opere del patrimonio artistico, non costituiscono un segnale di deterioramento e quindi non producono effetti negativi sul valore di bilancio del patrimonio artistico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- a) l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale;
- b) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- c) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali, compresi i valori d'uso degli asset acquisiti con il leasing, e attività immateriali);
- d) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- e) la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- f) la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- g) la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale
- h) la quantificazione del *fair value* degli investimenti immobiliari e degli immobili strumentali.

Per talune delle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte della Banca e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.

In sintesi, si segnala che:

- a) l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale si basa sul superamento dell'incertezza connessa alle esigenze di rafforzamento patrimoniale; tale incertezza è infatti mitigata dal pieno supporto dell'azionista di controllo e da un possibile scenario futuro di "soluzione strutturale". Venuta meno la possibilità di un'aggregazione con UniCredit nel corso del 2021, sono state avviate le attività per le necessarie iniziative sul capitale che la Banca dovrà assumere. In questo ambito il 17 dicembre il CdA ha approvato il Piano Strategico 2022-2026 che conferma l'entità del rafforzamento patrimoniale per 2,5 mld di euro. Nel contesto delineato, DG Comp e BCE dovrebbero valutare, per quanto di competenza, l'intervento dello Stato sulla base della *viability stand alone* della Banca. Non può escludersi che nell'ambito di tale valutazione possano insorgere, in linea di principio, elementi allo stato non prevedibili che potrebbero incidere sul percorso di rafforzamento patrimoniale della Banca e sulla struttura e realizzabilità di un aumento di



capitale a condizioni di mercato; la valutazione di DG Comp pone, quindi, in linea di principio, incertezze rilevanti. Dopo gli incisivi interventi sul rischio di credito operati dal 2018 che hanno ridotto in modo significativo l'incidenza delle esposizioni non *performing*, la Banca sta proseguendo nelle iniziative finalizzate alla riduzione dei rischi aziendali, operando attivamente al fine di ridurre i rischi legali che a fine 2021 si sono ridotti in termini *petitum* di ca. il 40%. Alla luce di tali elementi, tenendo conto dei significativi miglioramenti registrati dalla Banca nel corso del 2021 sotto il profilo patrimoniale e di riduzione dei rischi, nonché delle interlocuzioni finora tenute con le Autorità, si ritiene che lo *shortfall* patrimoniale potrà essere superato attraverso un'operazione di rafforzamento patrimoniale su base *stand alone*, previa approvazione da parte di DG Comp del nuovo *business plan* 2022 – 2026;

- b) per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:
- o la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di *default* (PD) all'*origination* delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
 - o l'inclusione di fattori *forward looking*, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD, EAD e LGD.

Per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia ed infine la probabilità di vendita per le posizioni per le quali esiste un piano di dismissione;

- c) per la determinazione del valore d'uso delle partecipazioni sono oggetto di stima i flussi finanziari attesi ed il costo del capitale;
- d) per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in *input* non quotati su mercati attivi;
- e) per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche e della curva demografica;
- f) per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- g) per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili);
- h) per la determinazione del *fair value* degli immobili, effettuata attraverso la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificata ed indipendente, sono oggetto di stima taluni dati di *input* non osservabili quali, ad esempio, il tasso di attualizzazione, il tasso di capitalizzazione del reddito, ecc.

Per il punto a) si rinvia al paragrafo successivo "Utilizzo del presupposto della continuità aziendale", per i punti b), c) ed g) si rinvia ai rispettivi successivi paragrafi "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)", "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni", "Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie" e "Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)"; per i punti d) e h) si rinvia al paragrafo "A.4.1. Livello di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati" della sezione A.4-Informativa sul *fair value* della presente Nota integrativa. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i singoli contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dalla Banca. Per quanto riguarda le fattispecie di cui ai punti e) ed f) si rinvia alla Sezione 12 del passivo della Nota Integrativa "Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti" e alla parte E della Nota Integrativa Sezione 1.5 "Rischi Operativi".

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la Banca si troverà ad operare devono essere considerati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'epidemia da Coronavirus (COVID-19).

La diffusione della pandemia COVID-19 e le sue implicazioni per la salute pubblica, per l'attività economica e per il commercio, a quasi due anni dall'inizio dell'emergenza sanitaria, continuano a influenzare in modo significativo i mercati in cui la Banca opera. Nonostante il cauto ottimismo conseguente alla campagna vaccinale in corso, seppur



con qualche incognita legata allo sviluppo delle varianti del *virus*, permangono elementi di incertezza su come riusciranno a riprendersi le attività produttive dopo gli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2020 e, in misura più blanda, l'esercizio 2021. Tale ripresa, oltre a risultare influenzata dall'evoluzione della pandemia, dipenderà dall'efficacia e dall'estensione temporale delle misure espansive di sostegno - dei redditi delle famiglie e delle imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati - intraprese dalle competenti autorità (Governi, BCE, Unione europea.) in risposta alla crisi sanitaria, che però renderanno ancora più articolato intercettare i segnali di deterioramento del credito.

In tale contesto fino a quando il quadro della crisi e degli interventi nazionali ed europei non assumerà contorni maggiormente definiti, l'inclusione nelle stime di bilancio degli effetti del COVID-19 risulterà essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto detti effetti dipenderanno da una serie di variabili ad oggi non prevedibili, se non con un certo margine di incertezza. Nel paragrafo che segue "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19" viene fornita una disamina dei principali rischi e incertezze a cui la Banca è esposto per effetto del COVID-19 e di come la Banca ne abbia tenuto conto ai fini della redazione del presente bilancio.

Inoltre, tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la Banca si troverà ad operare non devono essere sottovalutati gli effetti negativi da contagio sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'aggressione militare della Russia nei confronti dell'Ucraina, iniziata nel 24 febbraio 2022 e che potrebbe estendersi anche al di fuori di questo paese, come illustrato in maggior dettaglio nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione" contenuta nella Relazione sulla gestione del Gruppo. Alla data di redazione del presente Bilancio non è possibile escludere che, qualora le vicende belliche non dovessero essere prontamente definite, le conseguenze economiche generali e quelle specifiche per la Banca potrebbero essere più severe rispetto a quanto ipotizzabile allo stato attuale, ma di entità difficilmente stimabile.

Infine, si segnala che al fine di consentire un apprezzamento degli effetti sul bilancio correlati ai suddetti elementi di incertezza, nel presente bilancio, per le principali voci di bilancio soggette a stima (recuperabilità delle attività per imposte anticipate, perdite attese su esposizioni non deteriorate, recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita) viene fornita l'informativa delle principali ipotesi ed assunzioni utilizzati nella stima, nonché un'analisi di sensitività rispetto ad ipotesi alternative.

Con particolare riferimento all'aleatorietà correlata all'aggressione militare della Russia nei confronti dell'Ucraina, come anche indicato nella successiva "Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio", non è tuttavia possibile escludere di dover effettuare alla luce delle informazioni che si renderanno tempo per tempo disponibili una nuova stima, in senso peggiorativo, sia rispetto ai valori di bilancio delle principali poste soggette a stima, sia rispetto agli scenari considerati ai fini dell'analisi di *sensitivity* al 31 dicembre 2021.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche, sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del *management*, con rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2021.

Utilizzo del presupposto della continuità aziendale

La valutazione della continuità aziendale si basa essenzialmente sull'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità in un orizzonte di almeno 12 mesi. Al riguardo si stima che potrebbe emergere uno *shortfall* di capitale rispetto ai requisiti patrimoniali (*overall capital requirements*) entro l'orizzonte di valutazione. Con riferimento alla liquidità, la posizione si mantiene solida per effetto dei rilevanti interventi posti in essere dalla BCE.

Rispetto alle stime formulate nel Bilancio 2020 che evidenziavano uno *shortfall* già a partire dal primo trimestre 2021 con una crescita a 1,5 mld di euro al 1° gennaio 2022, si porta all'attenzione che anche al 31 dicembre 2021, come nei trimestri precedenti, non è emerso alcuno *shortfall*. Nell'orizzonte di 12 mesi dalla data di riferimento, ovvero al 31 dicembre 2022, nell'ipotesi che l'aggiornamento dei modelli interni alle EBA *Guidelines* si concluda entro la fine dell'esercizio 2022, potrebbe emergere uno *shortfall* di 150 mln di euro.

La riduzione progressiva dello *shortfall* atteso a 12 mesi, rispetto alle stime formulate nel bilancio al 31 dicembre 2020, deriva dagli effetti delle azioni di *capital management* già realizzate, dall'evoluzione del capitale e dei *risk weighted assets*. La posizione patrimoniale prospettica è stimata tenendo conto dei risultati dell'esercizio 2021 e in ipotesi di conferma del modello di business/operativo attuale, escludendo l'operazione di rafforzamento patrimoniale, o altri contributi straordinari di capitale, o emissioni subordinate.



Si evidenzia, altresì, che nel primo trimestre 2023, considerando la riduzione programmata di capitale collegata al *phase-in* IFRS9 e assumendo il pieno recepimento nel corso del quarto trimestre 2022 degli effetti inflattivi sui *risk weighted assets* connessi alle evoluzioni sui modelli di misurazione del rischio di credito per effetto delle EBA *Guidelines*, lo *shortfall* sull'aggregato patrimoniale Tier 1 potrebbe arrivare a 500 mln di euro. Tale *shortfall* non tiene conto di possibili iniziative di *capital management* a disposizione della Banca.

Per quanto concerne gli *stress test* EBA 2021, i risultati comunicati al mercato il 30 luglio scorso risultano coerenti le stime di rafforzamento patrimoniale per 2,5 mld di euro.

L'esigenza di rafforzamento patrimoniale resta dunque significativa e determina pertanto un'incertezza potenziale sull'utilizzo del presupposto della continuità aziendale. Tale incertezza è mitigata dal pieno supporto dell'azionista di controllo e dal possibile scenario della "soluzione strutturale".

Con riferimento al primo fattore mitigante, ovvero il ruolo dell'azionista di controllo, il MEF ha dichiarato l'intendimento di dar seguito agli impegni assunti dalla Repubblica Italiana nei confronti dell'Unione Europea e realizzare un'operazione di mercato che identifichi un *anchor investor* e/o un partner bancario di adeguato *standing*, al fine di ripristinare e assicurare la competitività della Banca, ed ha assicurato il supporto patrimoniale che si dovesse rendere necessario per garantire il rispetto dei requisiti di capitale minimi della Banca.

Con riferimento alla "soluzione strutturale", si evidenzia che il DPCM del 16 ottobre 2020 ha autorizzato la dismissione della partecipazione detenuta dal MEF nella Banca MPS, che potrà essere effettuata in una o più fasi, mediante modalità e tecniche di vendita in uso sui mercati, nello specifico attraverso il ricorso singolo o congiunto ad un'offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia, ivi compresi dipendenti del Gruppo MPS, e/o a investitori italiani e internazionali, ad una trattativa diretta da realizzare attraverso procedure competitive trasparenti e non discriminatorie, ad una o più operazioni straordinarie, ivi inclusa un'operazione di fusione.

A questo scopo, nel secondo semestre 2021 UniCredit ha svolto una *due diligence* finalizzata a valutare l'acquisizione di un perimetro selezionato di MPS, sulla base di certi presupposti concordati con il MEF. Il 24 ottobre scorso le parti hanno comunicato l'interruzione dei negoziati. Anche se la "soluzione strutturale" al momento non si è concretizzata, resta uno scenario possibile.

A valle di tale comunicato e preso atto dell'attuale impercorribilità di una "soluzione strutturale" sono state avviate le attività per le necessarie iniziative sul capitale che la Banca dovrà assumere.

Tenuto conto di quanto sopra, il 17 dicembre il CdA ha approvato il Piano Strategico 2022-2026 che sostituisce integralmente il precedente Piano Strategico 2021-2025, approvato dalla Banca nel dicembre 2020, che era stato redatto sottendendo un'operazione strutturale da realizzare nel breve periodo. Il Piano 2022-2026 conferma l'entità del rafforzamento patrimoniale già stimato nel precedente Piano 2021-2025 nella misura di 2,5 mld di euro.

Il Piano è stato presentato alla Banca Centrale Europea, al *Single Resolution Board* e alla *DG Competition* nell'ambito dei vari iter informativi, approvativi e regolamentari, cui è soggetto.

Le posizioni delle predette Autorità costituiscono un presupposto per l'operazione di rafforzamento patrimoniale prevista dal Piano. La Banca sta fornendo tutti i chiarimenti necessari richiesti dalle Autorità ma attualmente non vi è una stima precisa dei tempi necessari alle autorità competenti per portare a termine i rispettivi processi.

Il Piano, che costituisce la base per l'avvio dei processi di approvazione di cui sopra, potrebbe inoltre dover recepire eventuali modifiche e cambiamenti, anche rilevanti, per riflettere quanto derivante dal confronto con le competenti Autorità.

Nel contesto delineato, DG Comp e BCE devono valutare, per quanto di competenza, l'intervento dello Stato sulla base della *viability stand alone* della Capogruppo alla luce del Piano Strategico 2022-2026. Non può escludersi che nell'ambito di tale valutazione possano insorgere, in linea di principio, elementi allo stato non prevedibili che potrebbero incidere sul percorso di rafforzamento patrimoniale della Capogruppo e sulla struttura e realizzabilità di un aumento di capitale a condizioni di mercato; la valutazione di DG Comp pone, quindi, in linea di principio, incertezze rilevanti.

Al fine di agevolare qualunque soluzione, la Banca, dopo gli incisivi interventi sul rischio di credito operati dal 2018 che hanno ridotto in modo significativo l'incidenza delle esposizioni *non performing*, sta proseguendo nelle iniziative finalizzate alla riduzione dei rischi aziendali, operando attivamente al fine di ridurre i rischi legali. Nel corso del 2021 la Banca ha perfezionato transazioni che hanno ridotto di ca. il 40% il *petitum* dei rischi legali; tale riduzione costituisce un significativo fattore abilitante per qualunque operazione funzionale al miglioramento della posizione patrimoniale.



Alla luce di tali elementi, tenendo conto dei significativi miglioramenti registrati dalla Banca nel corso del 2021 sotto il profilo patrimoniale e di riduzione dei rischi, nonché delle interlocuzioni finora tenute con le Autorità, si ritiene che lo *shortfall* patrimoniale potrà essere superato attraverso un'operazione di rafforzamento patrimoniale su base *stand alone*, previa approvazione da parte di DG Comp del nuovo *business plan* 2022 – 2026.

L'implementazione di tale piano industriale potrebbe essere soggetta a successivi aggiornamenti alla luce dell'evoluzione del mutato scenario economico e, comunque, subire modifiche, anche rilevanti, qualora maturassero nuovamente i presupposti per la realizzazione di una eventuale “soluzione strutturale” mediante l'implementazione di un progetto aggregativo, come previsto dal citato DPCM del 16 ottobre 2020.

Gli Amministratori, dopo aver valutato la rilevante incertezza relativa alle modalità di esecuzione del rafforzamento patrimoniale della Banca, che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della stessa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, ritengono, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere, che il complesso di tali valutazioni supporta la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente bilancio.

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad un processo di *impairment*, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - *expected credit loss*). In particolare, nel perimetro da assoggettare ad *impairment* vi rientrano:

- le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico; e
- i crediti commerciali o le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

Secondo il modello di calcolo ECL, introdotto dall'IFRS 9, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi.

In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti “stage”, in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- *stage 1*: vi rientrano le esposizioni *performing* che non hanno subito una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *stage 2*: accoglie le esposizioni *performing* il cui merito creditizio è interessato da una significativa variazione del rischio di credito, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*);
- *stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni non *performing* che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettifiche utilizzando il concetto di perdita attesa *lifetime*.¹⁸

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti “POCI – *Purchased or Originates Credit Impaired*”), per il cui trattamento si fa rinvio a quanto già illustrato nel precedente paragrafo ad esse dedicato.

Per la Banca, il perimetro delle esposizioni classificate nello *stage 3* corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 “Matrice dei conti”) e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di *impairment*. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato “*Non Performing Exposure*”, definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è stato recepito l'ITTS dell'EBA

¹⁸La valutazione è statistica per le esposizioni con saldo inferiore a 1mln di euro e analitica, effettuata dai gestori, per le esposizioni sopra tale soglia.



“Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and Non- Performing exposure” (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).

Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- Inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per il Gruppo MPS le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d’Italia, in linea con gli *standard* dell’EBA, ha introdotto la definizione di “esposizioni oggetto di concessione” (cosiddette “*Forborne Exposure*”). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status *performing* che nello status non *performing* (deteriorato). Per le esposizioni con misure di *forbearance* classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni *performing* può avvenire solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione (cosiddetto “*cure period*”) e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell’ITS dell’EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Con riferimento alla classificazione e valutazione delle moratorie conformi agli orientamenti dell’EBA e delle iniziative analoghe introdotte autonomamente dalle banche nel contesto della pandemia COVID-19, si fa rinvio a quanto illustrato nei paragrafi “Classificazione *forborne* dei crediti interessati da interventi di moratoria” e “Classificazione *performing/non performing* dei crediti interessati da interventi di moratoria” contenuti nella “Parte A – Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio nel contesto della pandemia COVID-19” del presente bilancio. Si segnala infine che, a decorrere dal 1° gennaio 2021, la Banca ha adottato la nuova definizione di *default*, derivante dall’implementazione del “*RTS on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of the CRR (Regolamento Delegato EU 2018/171)*” e delle correlate “*EBA Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of the CRR*”. La nuova normativa, pur confermando le basi del *default* nei concetti di ritardo nei pagamenti e probabile inadempimento del debitore, introduce alcuni significativi cambiamenti relativi a soglie di materialità, regole di compensazione e criteri di rientro in *bonis*. Per ulteriori approfondimenti si rinvia a quanto riportato nella Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Rischio Credito, Sezione 3 - Esposizioni creditizie deteriorate della presente Nota integrativa.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie *performing*, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate occorre valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all’atto della valutazione e quello al momento iniziale dell’erogazione o dell’acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:



- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione dell'esistenza di un “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dalla Banca - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- criterio quantitativo relativo che si configura come *driver* “principale”, basato sulla variazione (oltre soglie determinate) delle probabilità di *default lifetime* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario;
- criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall'identificazione di *trigger event* o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito. Vi rientrano:
 - o tutte le esposizioni interessate da misure di *forbearance* e che presentano tale attributo ancora attivo, indipendentemente dalla regolarità o meno del *probation period* in corso;
 - o esposizioni classificate nel portafoglio gestionale *High Risk*¹⁹;
- *backstop indicators*, ovvero fattori di “*delinquency*” del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie. In via presuntiva, la Banca ritiene che la rischiosità creditizia dell'esposizione debba ritenersi significativamente incrementata in presenza di uno scaduto/sconfino per un periodo maggiore di 30 giorni, ferma restando l'applicazione delle soglie di significatività previste dalla normativa di vigilanza ai fini della classificazione tra le esposizioni deteriorate.

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie verso clientela, la Banca ha definito di assumere come riferimento la variazione tra la probabilità di *default* (PD) cumulata *lifetime forward looking* rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di *default* rilevata alla data di valutazione. La ristima del modello adottato a partire da giugno 2021 ha comportato l'individuazione di specifiche soglie interne di variazione tra la PD rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la PD rilevata alla data di valutazione differenziate per segmento, prodotto, classe di *rating* iniziale, *vintage*, area geografica e forma giuridica. Nel modello precedentemente in produzione, i *driver* utilizzati per la stima delle soglie erano solo la controparte, la classe di *rating* iniziale e la *vintage*. Il superamento delle suddette soglie costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito dallo *stage 1* allo *stage 2*. Il confronto si basa su durate residue omogenee²⁰ e su modelli di PD omogenei, ad esempio se la definizione di *default* cambia nel tempo, la PD cumulata *lifetime forward looking* all'origine viene rideterminata per tener conto di tale nuova definizione di *default*. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL (es: definizione di PD PTT (*Point in Time*), scenari macroeconomici, vita attesa/vita contrattuale). Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le soglie di significatività sono determinate misurando storicamente tramite analisi di regressione quantile per cluster quel livello di *ratio*, tra PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* e quella alla data di *origination*, che può

¹⁹ Sulla base delle *policy* interne, i macro-fattori che determinano l'assegnazione della categoria gestionale “*High Risk*” sono la classe di *rating* interno (sotto la soglia del D1) o “l'accensione” di parametri di *default detection* del sistema di “*early warning system*” classificati a rilevanza alta o vincolanti; tra i quali è incluso l'EBITDA, tali parametri attengono aree di indagine relative a pregiudizievoli, andamentali, centrale dei rischi, bilancio e lo stato di difficoltà nelle concessioni (*forbearance*).

A partire dal 2021 la *strategia di “gestione selettiva”, applicabile ad imprese operanti in settori ad alto impatto COVID 19 e con profili di debolezza prospettica*, rientra tra le strategie del portafoglio *High Risk*.

²⁰ Pertanto, la valutazione al 31/12/T del significativo incremento del rischio di credito di un mutuo trentennale erogato il 31/12/T-5 avviene confrontando le PD *lifetime cumulate forward looking* sulla vita residua di 25 anni.



considerarsi predittivo del passaggio a NPE²¹. Le soglie sono determinate in modo da minimizzare i cosiddetti falsi positivi e falsi negativi e massimizzare i veri positivi e i veri negativi.

Per quanto riguarda i titoli di debito che non presentano un *rating* pari o superiore all'*investment grade*, il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione di PD cumulata *lifetime forward looking* tra data di *reporting* e data di *origination* confrontato con una determinata soglia. Per gli emittenti di tipo *corporate* la curva PD pluriennale è quella relativa alla *vintage* 1 del *segmento* Corporate stimata interamente dalla Banca; per le emissioni governative la curva PD pluriennale è quella elaborata sulla base delle matrici di migrazione di Moody's, Standard & Poor's e Fitch a 1 anno dei titoli di stato; per la stima delle PD pluriennali delle esposizioni creditizie verso banche e NBFi sono state utilizzate le matrici di migrazione di Standard & Poor's corrispondenti all'area Europa.. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL e scenari macroeconomici. Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le esposizioni sono classificate in *stage 2* se il *ratio* tra la PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* rispetto a quella alla data di *origination* supera una data soglia di significatività pari, sia per titoli *corporate* che per quelli governativi, a quella utilizzata per le esposizioni *corporate* sotto forma di finanziamenti.

I titoli di debito che alla data di *reporting* presentano un *rating* pari all'*investment grade*, principalmente riconducibili ai titoli di Stato, sono classificati nello *stage 1* in quanto per tale fattispecie, e solo per essa, la Banca si è avvalsa della "Low Credit Risk Exemption". Tale esenzione consiste nell'espedito pratico di non effettuare il *test* relativo al significativo deterioramento del rischio di credito, in presenza di esposizioni il cui rischio di credito è ritenuto basso. Tale esenzione trova applicazione ai titoli che presentano, alla data di valutazione, un livello di *rating* pari all'*investment grade*, in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9. In aggiunta, considerata la presenza di più transazioni di acquisto a fronte del medesimo titolo fungibile (ISIN), si è reso necessario individuare una metodologia per identificare le *tranche* vendute al fine di determinare le quantità residue cui associare la qualità creditizia alla data di rilevazione iniziale da confrontare con quella alla data di valutazione. A riguardo si è ritenuto idoneo l'utilizzo della metodologia FIFO (*First In – First Out*) in quanto permette una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista operativo (*front office*), consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

In linea generale il criterio di trasferimento tra *stage* è simmetrico. In particolare, un miglioramento del rischio creditizio tale da far venir meno le condizioni che avevano condotto all'incremento significativo del medesimo comporta la riattribuzione dello strumento finanziario dallo *stage 2* allo *stage 1*. In tal caso l'entità ridetermina la rettifica di valore su un orizzonte temporale di dodici mesi anziché come precedentemente rilevata *lifetime*, rilevando, di conseguenza, nel conto economico una ripresa di valore.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata su parametri di *Probabilità di Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), su cui sono effettuati specifici adattamenti, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9, visti i differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella prudenziale.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (*Probabilità di Default*): probabilità di migrare dallo stato di *bonis* a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il *rating*. Nella Banca i valori di PD derivano dai modelli di *rating* interno laddove disponibili, integrati da valutazioni esterne o da dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default*.

Come già sopra evidenziato, per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini regolamentari;

²¹ Il passaggio a NPE è misurato su orizzonti pluriennali



- la rimozione dalla LGD di alcune componenti aggiuntive, quali i costi indiretti (costi non ripetibili), ulteriori margini di conservativismo specificatamente introdotti per i modelli regolamentari, la componente legata al ciclo economico avverso (c.d. “*down turn*”); nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (PIT), le aspettative circa i futuri *trend* (*forward looking*) e l’inclusione di eventuali *recovery fees* in caso di recupero affidato a soggetti terzi;
- l’utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l’intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2 e 3*);
- l’utilizzo, nell’ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

In relazione all’EAD multiperiodale, in linea con il dettato dell’IFRS 9, la Banca fa riferimento ai piani al costo ammortizzato, a prescindere dalle relative modalità di valutazione (costo ammortizzato o *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate (esposizioni fuori bilancio), l’EAD è, invece, assunta pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – *credit conversion factor*).

Lo *standard* IFRS 9 stabilisce che, a ogni data di *reporting*, un ente deve misurare il deterioramento di un’attività basandosi sulla *expected credit loss*, in considerazione di informazioni disponibili, ragionevoli e consistenti, senza incorrere in costi o sforzi eccessivi. L’approccio *forward looking* previsto dall’IFRS 9 ai fini della determinazione della perdita attesa rappresenta pertanto un aspetto centrale del modello valutativo.

Ciò premesso, la Banca utilizza l’approccio *forward looking* per la stima della perdita attesa, sia nelle valutazioni analitiche che in quelle collettive. L’approccio *forward looking* è applicato ai seguenti parametri statistici:

- PD: *Probability of default*, utilizzata per le posizioni *performing*;
- LGD/EAD: *Loss Given Default* (LGD), utilizzato sia per le posizioni *performing* che per le posizioni *non performing* valutate statisticamente; *Credit Conversion Factor* (CCF) utilizzati per la stima dell’*Exposure At Default* (EAD) delle posizioni *performing*;
- *Cure/Danger rate*: utilizzati per le inadempienze probabili diverse dai ristrutturati e dalle posizioni valutate statisticamente in quanto inferiori ad una data soglia;
- *haircut* delle garanzie immobiliari, utilizzati, quando applicabili, per la valutazione analitica delle sofferenze e delle inadempienze probabili diverse dai ristrutturati.

Poiché la perdita attesa è stimata come media ponderata di un *range* di possibili risultati, i sopra citati parametri sono prima determinati sulla base delle evidenze storiche e poi corretti per tener conto di almeno 3 scenari economici che coprono un orizzonte futuro di almeno 3 anni: *baseline*, migliorativo e peggiorativo.

Le previsioni degli indicatori macroeconomici (*forward looking*), fornite da un consulente esterno di primario *standing* e rielaborate internamente dalla Funzione Studi e Ricerche, sono quantificati sulla base di tre possibili scenari futuri, che considerano le variabili economiche ritenute rilevanti (PIL Italia, tassi di interesse, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali, inflazione, indici azionari), con un orizzonte temporale futuro di tre anni ai quali sono assegnate le rispettive probabilità di accadimento, determinate internamente dalla Banca. In maggior dettaglio, accanto allo scenario “*baseline*”, ossia allo scenario macroeconomico previsionale sulla base del quale la Banca sviluppa le proprie proiezioni relative a dati economico/patrimoniali e di rischio lungo un orizzonte temporale di breve e di medio termine, è elaborato uno scenario alternativo migliorativo (decisamente favorevole) e uno peggiorativo (sfavorevole).

Viene stimata la *sensitivity* dei parametri statistici alle variabili macroeconomiche. In particolare, di seguito si riportano le associazioni parametro statistico/variabile macroeconomica:

- PD: PIL Italia, tasso di disoccupazione, tassi di interesse, inflazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali e indici azionari;
- LGD/EAD: PIL Italia, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali;
- *cure/danger rates*: PIL Italia;
- *haircut*: prezzo degli immobili commerciali e residenziali.

Per quei parametri statistici (es: PD) per i quali non vi è una relazione lineare con la variabile macroeconomica, la misura del parametro non è calcolata sulla base della media ponderata delle variabili macro-economiche e utilizzando come pesi le rispettive probabilità, bensì sulla base di determinate distinte misure del parametro. La media ponderata, in detti casi, avviene a livello di perdita attesa.



Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale stimato attraverso un modello comportamentale per i prodotti a vista e posta uguale ad un anno rispetto alla data di *reporting* negli altri casi.

Per ulteriori dettagli sul modello di determinazione delle perdite attese nel contesto della pandemia COVID-19, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo “Aggiornamento degli scenari macroeconomici”, e “Valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) ai fini IFRS 9” contenuti nella “Parte A – Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio nel contesto della pandemia COVID-19” del presente bilancio. Per una disamina sui rischi, incertezze ed impatti della pandemia si rinvia al successivo paragrafo “La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti”.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di *default* del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, quest'ultimo calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua *proxy* ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (*lifetime*), tenendo conto del presumibile valore di realizzo al netto delle eventuali garanzie e di eventuali costi connessi all'ottenimento e alla vendita della garanzia. A riguardo nel caso in cui la Banca si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all'*outsourcer* per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della stima delle perdite di valore. Tali costi sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi.

Le commissioni corrisposte ad *outsourcer* sono considerate nelle stime di LGD utilizzate per le valutazioni statistiche di tutti gli stati amministrativi, nei piani di recupero delle sofferenze e nelle valutazioni analitiche delle inadempienze probabili.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, ovvero sulla base di griglie statistiche di LGD gestionale, differenziate in funzione del segmento e della permanenza nello stato di rischio (“*vintage*”) ed opportunamente integrate per tener conto delle informazioni *forward looking*, è rappresentato:

- dalle sofferenze e inadempienze probabili con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 1 mln di euro;
- dal complesso delle esposizioni “*past due*” deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche della Banca, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

La valutazione analitico-statistica, effettuata per le sofferenze e le inadempienze probabili di importo inferiore ad 1 mln di euro e per tutti i crediti scaduti e/o sconfinanti, presenta delle peculiarità a seconda della tipologia di esposizione interessata.

Con riferimento alle sofferenze, la valutazione analitico-statistica si basa sulle griglie di LGD sofferenza, dove il modello LGD si caratterizza prevalentemente per la differenziazione dei tassi di perdita in funzione, oltre che della tipologia di clientela, della permanenza nello stato di rischio (“*vintage*”). Le griglie risultano inoltre differenziate per gli altri assi di analisi significativi in sede di stima del modello (es. forma tecnica, tipologia di garanzia, area geografica, fascia di esposizione, ecc.). Le griglie dei tempi di recupero si articolano principalmente per segmento regolamentare e per ulteriori assi di analisi significativi in sede di modellistica (es. procedure di recupero, fascia di esposizione, forma tecnica).

Con riferimento alle inadempienze probabili e alle esposizioni scadute deteriorate, la valutazione è effettuata mediante l'applicazione di griglie di LGD statistica stimate appositamente per le posizioni classificate in tali stati amministrativi, in coerenza con le griglie di LGD stimate per le sofferenze. La LGD per le inadempienze probabili e per le esposizioni scadute deteriorate è ottenuta tramite ricalibrazione della LGD sofferenza attraverso il modulo *danger rate*. Il *danger rate* è un fattore correttivo moltiplicativo volto a ricalibrare la LGD sofferenza con



L'informazione disponibile sugli altri eventi di *default*, in modo da determinare una LGD rappresentativa di tutti i possibili eventi di *default* e della loro evoluzione.

La valutazione analitico-specifica per le sofferenze e le inadempienze probabili superiori a 1 mln di euro è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, degli obiettivi e delle strategie di riduzione dei crediti deteriorati previsti dal "NPL Plan", di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tiene conto dell'effetto finanziario del tempo stimato per il recupero.

In particolare, per le sofferenze assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- natura del credito, privilegiato o chirografario;
- consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- ultimi bilanci disponibili;
- stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Ai fini della determinazione del presumibile valore di realizzo dei crediti garantiti da beni immobili, per tenere conto sia delle serie storiche dei recuperi sia di considerazioni *forward-looking* in coerenza con l'IFRS 9, viene applicato un approccio incentrato sulla valutazione dei beni immobili con riferimento all'asta media attesa ed al relativo abbattimento del prezzo osservato, determinando degli *haircut medi* differenziati per tipologia di garanzia immobiliare (residenziale e non residenziale).

Con riferimento alle sofferenze immobiliari rivenienti da contratti di *leasing*, alla luce delle peculiarità del prodotto (assenza di aste), l'*haircut* è stimato come deprezzamento del bene osservato tra il valore di perizia ultimo disponibile e il prezzo di vendita atteso, determinato sulla base delle evidenze che emergono dal processo di recupero.

Con riferimento alle inadempienze probabili inoltre, la valutazione si basa sull'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore e su una puntuale verifica della situazione di rischio. Nel caso di inadempienze probabili garantite da immobili, l'*haircut* viene applicato non all'intero valore di mercato della garanzia (come avviene nel caso delle sofferenze) ma alla sola quota pertinente alla porzione di esposizione creditizia che si ritiene passi a sofferenza; ovvero si tiene in considerazione del *core rate* delle relative esposizioni.

La determinazione della perdita da *impairment* presuppone la valutazione dei flussi di cassa futuri che si ritiene il debitore sia in grado di produrre e che saranno destinati anche al servizio del debito finanziario. Tale stima deve essere effettuata sulla base di due approcci alternativi:

- scenario di continuità operativa (c.d. "*Going Concern Approach*"): i flussi di cassa operativi del debitore (o del garante effettivo) continuano ad essere prodotti, e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti, sulla base dei piani di rimborso previsti. L'ipotesi di continuità non esclude l'eventuale realizzo di garanzie, ma solo nella misura in cui ciò possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri. Il metodo "*going concern*" trova applicazione anche ai casi in cui la recuperabilità dell'esposizione si basi sulla eventuale cessione di attività da parte del debitore o su operazioni straordinarie;
- scenario di cessazione dell'attività (c.d. "*Gone Concern Approach*"): applicabile nei casi in cui si ritiene che i flussi di cassa del debitore siano destinati a venir meno. Si tratta di uno scenario la cui applicazione potrebbe eventualmente riguardare posizioni per le quali è prevista la classificazione a sofferenza. In tale ambito, assumendo che non siano ragionevolmente percorribili interventi degli azionisti e/o operazioni straordinarie di ristrutturazione del debito in contesti di *turnaround*, il recupero del credito si basa sostanzialmente sul valore delle garanzie che assistono il credito nonché, in subordine, sul valore di realizzo degli *asset* patrimoniali, tenuto conto della massa passiva e delle eventuali cause di prelazione.

Passando ad analizzare gli scenari alternativi di recupero, si evidenzia come la Banca, in relazione agli obiettivi di riduzione dello *stock* di crediti non *performing* in essere, inclusi nei piani aziendali, ed agli impegni assunti con gli Organi di Vigilanza, con specifico riferimento alla c.d. *NPL Strategy*, considera la vendita di determinati portafogli come la strategia che può, in determinate condizioni, massimizzare il recupero dei *cash flow*, anche in considerazione dei tempi di recupero.

In particolare, alla luce delle indicazioni fornite dalla BCE alle banche con esposizioni deteriorate superiori alla media delle banche europee circa la necessità di procedere con maggiore incisività nel percorso di riduzione dei



crediti non *performing*, il Gruppo, nell'ambito della predisposizione del Piano di Ristrutturazione 2017-2021, approvato dalla Commissione Europea, ha identificato tra i punti prioritari un significativo *de-risking* da realizzare attraverso la cessione di portafogli di sofferenze e inadempienze probabili.

Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni cedibili risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime (cosiddetto approccio "multi scenario"). In particolare, in coerenza con gli obiettivi di cessione, di volta in volta stabiliti dai competenti Organi aziendali, alle esposizioni classificate nello *status* di sofferenza o di inadempienza probabile risultano associate due diverse stime dei flussi di cassa che la Banca si aspetta di ricevere:

- la prima determinata assumendo a riferimento lo scenario di recupero dal debitore sulla base dell'attività interna, secondo le linee guida di valutazione ordinaria seguite dalla Banca in precedenza illustrate (cosiddetto scenario *bold*);
- la seconda calcolata assumendo a riferimento lo scenario di recupero tramite cessione del credito a terzi (cosiddetto scenario *sale*).

Ad ognuno dei due scenari viene assegnata una probabilità di accadimento che è più elevata per i *cluster* maggiormente soggetti a procedure di vendita sulla base delle evidenze storiche e/o aspettative (es. piani di riduzione di NPL formalizzati). La perdita attesa delle esposizioni in esame è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa recuperabili nei due scenari (*bold* e *sale*).

I valori di cessione e la probabilità di vendita rappresentano quindi i due elementi chiave per la definizione della perdita attesa. A tal fine la Banca ha effettuato un'analisi delle serie storiche delle vendite (eventi passati) sui medesimi portafogli nonché determinate considerazioni sulle strategie di vendita future.

Sulla base di tali considerazioni, il modello contabile di *impairment* dei soli crediti deteriorati per la Banca prevede una applicazione differenziata per:

- crediti oggetto di processo di recupero ordinario: applicazione delle *policy* contabili in essere in precedenza illustrate;
- crediti rientranti nel programma di cessione: valutazione effettuata con *policy* ordinaria più eventuale *add-on* al fine di adeguare i portafogli al valore di presumibile cessione.

Per la determinazione dell'*add-on* la Banca considera i seguenti elementi:

- selezione dei portafogli oggetto di presumibile cessione: il perimetro include posizioni con una certa appetibilità sul mercato in conseguenza sia del fatto che altre banche hanno già effettuato operazioni di cessione sia della presenza di manifestazioni di interesse già ricevute, nonché ulteriori posizioni conseguenti a valutazioni di convenienza effettuate dai competenti organi della Banca (es. presenza di sofferenze allargate o elevato *danger rate*);
- probabilità di cessione: la probabilità è guidata dall'ammontare del livello di cessioni *target* incluso nella *NPL Strategy*;
- prezzi di cessione: i prezzi di cessione utilizzati sono derivati da transazioni massive su portafogli analoghi e *single name* effettuate dalla Banca oppure da transazioni effettuate sul mercato nel corso degli ultimi anni.

Il suddetto *add-on* non è applicato in caso di vendite non vincolo di prezzo definito in misura non inferiore al valore netto di bilancio determinato mediante l'applicazione del solo scenario *bold*.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di controllo, di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di *impairment* sono molteplici e differenziati in relazione alla tipologia, quotate e non, delle partecipazioni.

Per le sole partecipazioni quotate:

- la presenza di un *fair value*, alla data di *reporting*, inferiore rispetto al valore di iscrizione di almeno il 30%,
o
- la presenza prolungata per oltre 36 mesi di *fair value* inferiore al valore di iscrizione, o



- un valore di iscrizione della partecipazione nel bilancio consolidato superiore alla corrispondente quota di patrimonio netto (esistenza del cd avviamento implicito), o
- la capitalizzazione di borsa inferiore al valore di carico della partecipazione o al patrimonio netto contabile della società.

Per le partecipazioni quotate e non:

- *trend* negativi di dividendi erogati dalla partecipata;
- significativa revisione al ribasso delle previsioni di utili;
- significativo scostamento del consuntivo rispetto agli obiettivi di *budget* o previsti da un piano pluriennale e comunicati al mercato;
- andamenti economici in contrazione o addirittura negativi;
- andamento negativo del settore economico di appartenenza della partecipata;
- cambiamenti nell'ambiente tecnologico, economico e normativo che potrebbero comportare difficoltà per l'impresa nell'identificazione di strategie alternative di sviluppo del *business*;
- la revisione al ribasso del "*rating*", espresso da una società specializzata attribuito allo strumento finanziario rispetto a quello alla data di acquisto dello stesso;
- *cash flows* negativi;
- l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione del debito;
- avvio/richiesta di procedure concorsuali;
- eventuali eccezioni o richiami di informativa circa l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale formulati dalla società di revisione.

La presenza di indicatori di *impairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per i metodi utilizzati per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto indicato nel capitolo A.4 – Informativa sul *fair value* della Nota integrativa. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalle attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. In particolare, i parametri e le proiezioni su cui si basano le stime muovono dall'aggiornamento dei piani delle collegate, che recepiscono gli effetti della pandemia COVID-19 e sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e dalle dinamiche dei mercati finanziari che potrebbero registrare mutamenti ad oggi non prevedibili.

Con riferimento alle partecipazioni di controllo, l'effettuazione del *test di impairment* avviene individualmente per ogni singola partecipata nel caso in cui la stessa presenti autonome capacità di generazione di flussi di cassa. Qualora il modello organizzativo del Gruppo preveda che le attività della partecipata siano incluse in una *Cash Generation Unit* (CGU) di maggiori dimensioni o con una diversa struttura, nel bilancio separato il *test di impairment* non viene condotto per ogni singola partecipazione di controllo, ma sulla singola CGU individuata a livello consolidato, in quanto solo in base a tale procedimento è possibile determinare il valore recuperabile della CGU.

I *test di impairment* effettuati a valere dell'esercizio 2021 non hanno comportato la necessità di eseguire rettifiche di valore. Per l'informativa sul valore di bilancio dei principali investimenti partecipativi, si rinvia a quanto illustrato nella sezione intitolata "Partecipazioni – Voce 70" contenuto nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota Integrativa.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Qualora ne ricorrano i presupposti, sono soggetti al *test di impairment* i valori d'uso degli *asset* acquisiti con il *leasing*. Il *test* viene eseguito al sopraggiungere dei seguenti eventi o situazioni: l'integrale/parziale abbandono, il sottoutilizzo o il mancato utilizzo del bene preso in *leasing*. Inoltre, è necessario far riferimento ad indicatori provenienti da fonti interne quali segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli e fonti esterne quali ad esempio, l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi



di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

L'esito delle suddette verifiche alla data del 31 dicembre 2021 ha comportato la rilevazione di una perdita di valore pari a 2,0 mln di euro rilevata alla voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Per l'informativa sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* si rinvia alla sezione intitolata "Attività materiali- Voce 80" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota Integrativa.

Determinazione del fair value degli immobili

Come descritto nel paragrafo "Modifica del criterio di valutazione degli immobili: immobili ad uso funzionale (IAS 16) e immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40)" della Parte A.1 - Parte Generale, la Banca ha modificato il criterio di valutazione del patrimonio immobiliare, passando dal criterio del costo al criterio del *fair value* per gli immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40) a partire dal 1° gennaio 2021 e al criterio del valore rideterminato per gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) a partire dal 31 marzo 2021. Per tale perimetro l'aggiornamento del *fair value* viene determinato attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da esperti qualificati ed indipendenti.

Alla data del 31 dicembre sono stati aggiornati i valori di *fair value* degli immobili detenuti a scopo di investimento, per i quali la valutazione deve avvenire con cadenza annuale.

Per gli immobili ad uso funzionale, invece, le politiche contabili del Gruppo prevedono la rideterminazione del valore ogni due anni a meno che l'analisi di scenario condotta sui trend di mercato evidenzii scostamenti rispetto all'esercizio precedente tali per cui sia necessario anticipare le perizie valutative. Per tale motivo, alla data del 31 dicembre 2021 sono state aggiornate le perizie solo per quegli immobili strumentali per i quali sono stati riscontrati variazioni di mercato significative (superiori alla soglia del +/- 10%) al fine di adeguare il loro valore di *fair value* ai valori di mercato.

Gli esiti delle valutazioni eseguite al 31 dicembre 2021 sono illustrate nella sezione "Attività materiali – voce 80" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota Integrativa, a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

Per approfondire, invece, l'approccio valutativo, le metodologie valutative e la selezione dei parametri estimativi che possono influenzare in modo significativo la determinazione del *fair value* si rimanda alla specifica informativa qualitativa e quantitativa predisposta in Parte A.4 – "Informativa sul *fair value*".

Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (probability test)

La Banca verifica la possibilità di iscrivere le attività per imposte sulla base di un *probability test*, come di seguito riportato.

Sono utilizzati piani previsionali approvati dal Consiglio di Amministrazione; quelli delle controllate, per quanto ovvio, sono coerenti con i piani previsionali della Banca. Poiché i piani previsionali coprono un orizzonte temporale limitato, i risultati successivi all'orizzonte di piano sono assunti pari a quello dell'ultimo anno di piano e incrementati in misura composta di un tasso di crescita di lungo periodo (*g*) utilizzato nella prassi per la determinazione del valore a termine delle aziende.

L'impostazione del *probability test* è coerente con quella dell'*impairment test* utilizzato per la valutazione degli avviamenti, salvo le specificità riconducibili ai requisiti normativi (IAS 12 e IAS 36 rispettivamente) quali ad esempio la possibilità nel *probability test* di tener conto delle azioni di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale incluse nei piani previsionali, diversamente dall'*impairment test* degli avviamenti. Per una disamina di tale ultima informativa si rinvia al paragrafo "Impairment Test dell'avviamento del Gruppo" incluso all'interno della Sezione 10 dell'attivo consolidato della Nota integrativa consolidata.

Al fine di riflettere l'incertezza connessa al manifestarsi di redditi imponibili futuri idonei a consentire il recupero delle attività per imposte anticipate viene utilizzato un fattore di sconto basato anche su dati osservabili sul mercato e coerenti con le metriche di rischio dell'investimento in azioni di Banca MPS. L'applicazione del suddetto fattore di sconto, pari alla data del 31 dicembre 2021 al 9%, invariato rispetto a quello utilizzato per il Bilancio al 31 dicembre 2020, rappresenta una modalità per riflettere l'incertezza connessa alla realizzazione dei redditi futuri; si ritiene in ogni caso che l'orizzonte considerato ai fini del *test* dei redditi imponibili, la cui realizzazione è ritenuta probabile, non possa superare i 20 anni.

Nello sviluppo del *probability test*, ove applicabile, si tiene conto degli accordi di consolidato fiscale nazionale, cui la Banca aderisce.



In particolare, alla data del 31 dicembre 2021, la valutazione delle DTA è stata effettuata in continuità con la metodologia e le assunzioni considerate per il Bilancio al 31 dicembre 2020, inclusa l'evoluzione prevista dei conti economici individuali utilizzata per la stima dei redditi futuri, coerente con lo scenario considerato nelle Proiezioni Pluriennali del Gruppo per gli esercizi 2020 – 2024. Si evidenzia che, ancorché in data 17 dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione della Banca abbia approvato il nuovo Piano Strategico di Gruppo 2022-2026, ai fini della stima in questione le proiezioni reddituali in esso contenute non sono state utilizzate, considerato che tale piano non può essere ritenuto definitivo, in quanto soggetto all'approvazione delle autorità competenti. Le proiezioni utilizzate rappresentano quindi la migliore stima disponibile alla data di redazione del presente bilancio e corrispondono altresì ad una probabilità del 30-35% di raggiungimento dei risultati contenuti nel Piano Strategico 2022-2026.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo 10.7 “Altre Informazioni-*Probability Test*” della parte B della presente Nota Integrativa.



Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti

Sul fronte del sostegno all'economia reale e ai mercati finanziari, proseguono le iniziative di supporto di governi e banche centrali, che hanno dimostrato di poter arginare efficacemente gli effetti della crisi e sostenere imprese e famiglie nei momenti più difficili della recessione, anche se occorre ricordare che, sebbene affievoliti, permangono i timori sulla capacità di una quota significativa di imprese di continuare in autonomia lungo il percorso della ripresa, nel momento in cui le misure di sostegno giungeranno a termine. Prosegue, quindi, l'intensa campagna di pressione nei confronti degli intermediari vigilati da parte dei diversi *regulators*, che nel corso dell'esercizio, ha visto susseguirsi una serie di interviste e dichiarazioni volte a porre l'attenzione sulla necessità di contenere eventuali *shock* finanziari ed i relativi effetti recessivi, potenzialmente attesi nel momento in cui le misure di sostegno all'economia reale giungeranno al termine.

Ciò premesso, sul fronte dei provvedimenti normativi correlati al contesto pandemico, oltre ai già citati messaggi delle autorità, alle specifiche disposizioni nazionali in tema di misure di sostegno all'economia e alle priorità indicate dall'ESMA in materia di informativa finanziaria, nel corso del 2021 non si segnalano ulteriori interventi da parte di *regulators* e *standard setter*. Pertanto, viene mantenuto sostanzialmente inalterato il *framework* generale definito nel corso del 2020, salvo gli aspetti di novità e gli affinamenti che sono stati introdotti dalla Banca nel corso dell'esercizio 2021, come di seguito illustrato.

Scenari Macroeconomici

Nell'ottobre 2021 la Banca ha approvato un *set* di scenari macroeconomici previsionali per il periodo 2021-2026 sviluppati internamente dalla Funzione Studi e Ricerche, assumendo a riferimento anche le previsioni formulate da *provider* esterni. Tali scenari, utilizzati nell'ambito del processo ordinario annuale di aggiornamento delle proiezioni pluriennali 2022-2026, dell'elaborazione del Piano e del calcolo delle rettifiche di valore dei crediti *performing* e *non performing* alla data del 31 dicembre 2021, prefigurano un miglioramento del quadro macroeconomico complessivo ed una fase di relativo controllo dell'epidemia grazie alle imponenti campagne vaccinali e al conseguente allentamento delle misure di contenimento.

Nel dettaglio, lo scenario *baseline* di riferimento, nel presupposto di un'efficace gestione della pandemia e che le tensioni sui prezzi convergano via via verso una ricomposizione, ostacolando solo marginalmente, e soprattutto nei mesi invernali, la fase di espansione in atto, prevede una crescita dell'economia italiana pari al 6% per il 2021, recuperando i livelli pre-crisi di attività nel secondo trimestre del 2022. Negli anni successivi la crescita sarà sospinta da politiche monetarie e fiscali attente a non negare prematuramente lo stimolo necessario all'economia, dal ritrovato ottimismo delle imprese e dei consumatori e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Salvo recrudescenze pandemiche, il principale rischio al ribasso sullo scenario domestico è quello che i finanziamenti NGEU non trainino la crescita del PIL come previsto e che le riforme strutturali siano realizzate solo parzialmente. In particolare, l'aggiornato scenario *baseline* si caratterizza, rispetto al precedente utilizzato per la chiusura contabile del 30 settembre 2021, per una ripresa del PIL più accentuata per l'anno 2021 (6,0%), leggermente in ribasso nel 2022 e in rialzo nel biennio successivo (2022: 3,8%, 2023: 2,8% e 2024: 2,0%) quando beneficerebbe degli effetti degli ulteriori provvedimenti di stimolo della politica di bilancio.

Tale scenario è fortemente dipendente dalle ipotesi sull'evoluzione della pandemia e sugli effetti delle misure di sostegno, tra cui quelle incluse nel PNRR. Un deterioramento del quadro epidemiologico rispetto a quello ipotizzato potrebbe determinare maggiori limitazioni alla mobilità e incidere negativamente sulla fiducia dei consumatori e delle imprese, ostacolando la ripresa dell'attività economica.

In aggiunta allo scenario *baseline*, alla luce della oggettiva incertezza presente circa l'evoluzione pandemica e le prescrizioni dei *Regulator* sono stati delineati ulteriori scenari alternativi.

Lo scenario alternativo fortemente peggiorativo (*worst* estremo) tratteggia un complicato contenimento dell'epidemia, a causa dell'insufficiente adesione vaccinale e della diffusione di varianti, e la necessità di alcune chiusure e misure di distanziamento fino alla fine dell'inverno. In tale scenario persistono tensioni inflazionistiche che costringono la FED ad anticipare il rientro dalle misure eccezionali di stimolo e si manifestano tensioni politiche in concomitanza di scadenze elettorali cruciali. In Italia l'implementazione del PNRR e del piano di riforme strutturali è previsto procedere a rilento, con una nuova lieve recessione attesa nel corso del 2022. L'allargamento dello *spread* riflette un accresciuto rischio paese che sconta l'instabilità politica ed una crescita del debito pubblico divenuta strutturale. In un contesto di aumentata incertezza le famiglie mantengono elevata la propensione al risparmio e, congiuntamente al graduale venir meno del sostegno statale al credito, si assiste ad una flessione degli impieghi, soprattutto alle imprese.



Lo scenario alternativo più severo (severo ma plausibile) prevede sia in Italia che in Europa che la ripresa autunnale delle attività contribuisce ad un nuovo aumento dei contagi rendendo necessaria la reintroduzione di alcune misure di distanziamento con un ritorno differito alla normalità. In tale contesto, il riavvio delle catene di fornitura risulta più lento mantenendo in pressione i prezzi delle *commodity* e i costi delle imprese. L'inflazione persiste comprimendo il reddito disponibile delle famiglie ed i consumi vengono frenati dalla crescente disoccupazione. Ne consegue un lieve rallentamento dell'economia italiana, con il raggiungimento dei livelli di PIL antecedenti la pandemia all'inizio del 2023 ed una crescita che, nel medio periodo, sconta una implementazione debole del PNRR. Il maggior risparmio delle famiglie, si dirige verso la raccolta a breve in ottica di una maggiore avversione al rischio, mentre la crescita degli impieghi risulta più lenta a seguito della minore espansione economica.

Per un'informazione sull'andamento delle variabili macroeconomiche negli scenari sopra descritti si rinvia alla "Parte E- Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 1.1 Rischio credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della presente Nota Integrativa.

La tabella sottostante evidenzia, a titolo esemplificativo, gli aggiornamenti dello scenario base effettuati dalla Banca nel dicembre del 2021 sull'indicatore PIL con relativo confronto con lo scenario base pubblicato da Banca d'Italia rispettivamente a luglio, dicembre 2021 e gennaio 2022 e con quello adoperato per il Bilancio 2020. La tabella riporta altresì la composizione degli scenari alternativi utilizzati dalla Banca così come aggiornati per la chiusura contabile di dicembre 2021, a confronto con gli scenari in produzione nello scorso esercizio.

	dic-20			lug-21	dic-21	gen-22	dic-21		
	BMPS	BMPS	BMPS	Bankit	Bankit	Bankit	BMPS	BMPS	BMPS
	Best	Baseline	Severo ma plausibile	Baseline	Baseline	Baseline	Baseline	Severo ma plausibile	Worst estremo
2020	-9,40%	-10,00%	-10,10%	-8,90%	n.d.	n.d.	-8,90%	-8,90%	-8,90%
2021	7,60%	5,30%	4,00%	5,10%	6,20%	6,30%	6,00%	5,90%	5,70%
2022	2,80%	2,70%	2,90%	4,40%	4,00%	3,80%	3,80%	2,40%	0,60%
2023	1,70%	1,80%	1,80%	2,30%	2,50%	2,50%	2,80%	1,90%	0,80%
2024	1,30%	1,30%	1,40%	n.d.	1,70%	1,70%	2,00%	1,50%	0,50%

Si osserva come lo scenario base utilizzato dalla Banca, per l'esercizio 2021, sia in linea, se non più conservativo, delle previsioni fornite da parte della Banca d'Italia, sia in termini di media triennale che di impatto cumulato sui tre anni 2021-2023.

SICR e calcolo ECL

La crisi scatenata dall'epidemia COVID-19 non ha colpito allo stesso modo tutti i settori produttivi: alcuni settori hanno difatti risentito maggiormente delle misure adottate per contenere il contagio e dell'incertezza finanziaria da esse scatenata. I vecchi modelli satellite coglievano pertanto solamente l'impatto complessivo dello scenario avverso sul portafoglio della Banca, utilizzando esclusivamente variabili macroeconomiche indifferenziate per attività produttiva. Conseguentemente, stante le perduranti incertezze nell'andamento della pandemia e i potenziali rischi economico/finanziari emergenti, si è proceduto nel corso dell'esercizio 2021 ad affinare alcune implementazioni alla modellistica esistente già adottate a valere dello scorso esercizio e a porre in essere delle nuove, in ottica di renderla sempre più coerente con la specifica situazione attuale sfruttando il maggior corredo informativo ora disponibile, oltre a migliorare la sensibilità al cambiamento delle condizioni macroeconomiche e sono stati confermati alcuni trattamenti *tantum* per includere con maggiore granularità gli impatti dello scenario attuale sui microsettori e per tener conto ai fini valutativi dei citati fenomeni delle garanzie statali e delle moratorie, come anche suggerito da Regolatori e *standard setters*. Nel seguito sono sintetizzati i *management overlay* adoperati per le valutazioni contabili alla data del 31 dicembre 2021 che, nel complesso, hanno determinato maggiori rettifiche sul costo del credito per circa 99 mln di euro e maggiori esposizioni classificate nello *stage 2* per circa 1.353 mln di euro.

Utilizzo dati esterni Cerved

Per quanto riguarda i crediti *performing corporate*, in linea con quanto già effettuato lo scorso anno, sono state utilizzate "correzioni" ai tassi di *default* attesi ad un anno per fattorizzare lo stesso *score* previsionale adottato nell'ambito delle strategie creditizie (*score* Cerved come di seguito precisato). Più in dettaglio, la Banca si è avvalsa dello scenario



previsionale contribuito da Cerved nel mese di settembre che presenta una crescita del PIL per l'anno 2022 pari al 3,5% e che, rispetto agli scenari macroeconomici adoperati e al modello "satellite" in uso per la stima delle curve di PD multiperiodali, (che prevede per il segmento *corporate* una distinzione per 5 macro-branch: agricoltura, commercio, edilizia, industria e servizi) ha consentito di differenziare gli effetti della pandemia COVID-19 per settore di attività economica e localizzazione geografica. Lo *shock forward looking* applicato alle curve di PD multiperiodali è stato determinato in termini di variazione delle probabilità di *default* su 30 settori di attività economica, sulla base delle variazioni (ponderate per le relative esposizioni delle controparti) osservate tra lo scenario *baseline* e quello peggiorativo di Cerved. Tale approccio ha consentito di identificare i rapporti creditizi delle controparti *corporate* per cui la pandemia ha determinato un significativo incremento del rischio creditizio, con conseguente rideterminazione dello *staging* e calcolo dell'ECL *lifetime*. La Banca ha ricevuto da Cerved un aggiornamento dello scenario previsionale nel mese di novembre, che risulta essere migliorativo rispetto a quello adottato a settembre e, a fini prudenziali, ha ritenuto non avvalersene. L'utilizzo dello *score* previsionale Cerved ha comportato al 31 dicembre 2021 maggiori rettifiche sul conto economico per 30,6 mln di euro e maggiori esposizioni per 459,2 mln di euro classificate nello *stage 2*.

Asimmetria degli scenari

La Banca aveva mantenuto per tutto l'esercizio 2020, nella stima delle PD *forward-looking*, gli scenari gen20-dic22 senza pertanto considerare lo *shift temporale* delle serie storiche, che avrebbe invece comportato per il periodo 21-23 l'utilizzo di scenari espansivi. Tale scelta era dovuta alla mancata osservazione nel corso dell'esercizio 2020 degli effetti recessivi della pandemia e i correlati incrementi delle probabilità di *default*, che sarebbero divenuti osservabili nel corso del 2021, con la sopraggiunta scadenza delle diverse moratorie concesse alla clientela sia *corporate* che *retail*.

La Banca ha rivisto il suddetto approccio a partire dalle valutazioni contabili di settembre 2021, alla luce sia del migliorato scenario macroeconomico prospettico sia della più puntuale misurazione degli effetti delle scadenze delle moratorie.

Gli aggiornati scenari utilizzati dalla Banca sono costituiti da uno scenario più probabile (*baseline*) e due scenari alternativi entrambi peggiorativi (*worst* estremo e severo ma plausibile) ponderati in egual modo. La scelta di non considerare uno scenario migliorativo rispetto a quello *baseline* è stata dettata dall'incertezza dell'attuale contesto macroeconomico e dalla evidenza che anche i due scenari peggiorativi mostrano nel triennio considerato tassi di crescita positivi. Questo approccio, rispetto all'utilizzo dello scenario *baseline* e due alternativi simmetrici (uno migliorativo e uno peggiorativo ponderati sulla base dei percentili ad essi attribuiti), ha comportato:

- per i crediti *performing* maggiori rettifiche sul conto economico di 28,3 mln di euro e maggiori esposizioni classificate nello *stage 2* per 288,4 mln di euro;
- per i crediti non *performing* maggiori rettifiche sul conto economico per 16,7 mln di euro.

Floor al rating pit per moratorie

Al 31 dicembre 2021, è stato altresì applicato alle controparti beneficiarie di una moratoria ancora attiva alla fine dello scorso esercizio, un *floor al rating* posto in misura uguale a quello rilevato a dicembre 2020. Tale approccio, nel presupposto che la moratoria non abbia fatto emergere eventuali insoluti e conseguenti segnali di deterioramento sugli *score* andamentali interni, ha avuto lo scopo di sterilizzare il miglioramento del *rating* e il correlato effetto positivo (passaggio da *stage 2* a *stage 1* e relative minori rettifiche di valore) derivante esclusivamente dall'impatto delle misure di sostegno accordate, e non da un effettivo miglioramento delle reali condizioni economiche della controparte. Questo intervento ha pertanto incrementato la percentuale di intercettamento delle controparti caratterizzate da SICR (*Stage 2*) per circa 605,9 mln di euro, aumentando l'impatto in termini di ECL sul portafoglio crediti della Banca per circa 23,8 mln di euro.

Inclusione delle garanzie statali

Infine, relativamente al trattamento delle garanzie statali, si segnala che le stesse, in coerenza con le indicazioni delle Autorità, non hanno impattato il calcolo del SICR, in quanto quest'ultimo non risulta connesso alle garanzie, ma al merito creditizio che rimane quello specifico di controparte, bensì hanno influito la stima dell'ECL, mediante l'utilizzo di un parametro di LGD che tenesse conto delle mitigazioni riconducibili allo Stato, introdotte e ampliate con i decreti "Cura Italia" e Decreto "Liquidità". Tale impostazione deriva dalla valutazione condotta sulle caratteristiche delle garanzie che permettono di considerare le medesime come parte integrante del contratto ai sensi dell'IFRS 9.

Per ulteriori informazioni circa le ipotesi ed assunzioni utilizzate nella stima, nonché per l'analisi di sensitività rispetto a scenari alternativi, si rinvia alla "Parte E- Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 2–



Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese” della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile

L'emergenza sociale ed economica determinata dalla pandemia COVID-19 ha indotto il Governo italiano a varare una serie di misure di sostegno a supporto della clientela a partire da marzo 2020 e proseguite nel corso del 2021 con la proroga al 30 giugno 2021 stabilita dalla Legge di Bilancio (n. 178 del 30 Dicembre 2020), il D.L. 73/2021 (cosiddetto “Sostegni bis”), che all’art. 16 ha previsto la possibilità per le imprese già ammesse alla moratoria – ai sensi dell’art. 56, comma 2, del Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. “Decreto Cura Italia”) - alla data di entrata in vigore del Decreto Sostegni bis, di richiedere alla banca, entro il 15 giugno 2021, la proroga fino al 31 dicembre 2021. La Banca ha individuato le seguenti linee di intervento:

- sospensione rate e/o allungamento scadenza su operazioni rateali, in applicazione sia delle regole legislative sia attraverso lo strumento di moratoria ABI;
- proroga delle scadenze degli anticipi in essere;
- nuovi prodotti di finanziamento a medio lungo termine per esigenze di capitale circolante dei prenditori.

Le prime due delle suddette misure comportano, quando concesse, una modifica delle originarie condizioni contrattuali e sono configurabili, ai sensi delle politiche contabili di Gruppo²², quali modifiche contrattuali non sostanziali assoggettate al cd “*modification accounting*” che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario. Si precisa che, la modalità operativa con cui la Banca ha concesso le sospensioni COVID-19 prevede l'applicazione di interessi corrispettivi conteggiati sul debito residuo per l'intero periodo di sospensione dei pagamenti. Gli interessi inoltre sono pagati alla scadenza della rata originaria, in caso di sospensione della sola quota capitale, o a partire dalla fine del periodo di moratoria, in caso di sospensione dell'intera rata. Tale impostazione implica una sostanziale neutralità attuariale, come previsto peraltro nella relazione illustrativa del Governo al Decreto Cura Italia. Alla data del 31 dicembre 2021, le moratorie in essere e concesse per l'effetto della pandemia COVID-19 si attestano a circa 1,8 mld di euro e rappresentano circa il 3% dell'esposizione complessiva degli impieghi verso clientela al netto dei titoli. Per una disamina quantitativa delle suddette moratorie si rimanda alla tabella “A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti” contenuta nella “Parte E — Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della Nota Integrativa.

Alla data del 31 dicembre 2021, la voce 140 del conto economico “Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni” include una perdita riferibile alle sospensioni COVID-19 per circa 4,6 mln di euro.

Criteri di classificazione applicati alle moratorie (forborne, default)

Come in precedenza illustrato, in risposta all'emergenza sanitaria, la Banca ha intrapreso una serie di interventi a sostegno della propria clientela, attraverso la concessione di moratorie sui finanziamenti in essere (sospensione rate e/o allungamento delle scadenze). In tale contesto nel corso dei primi mesi del 2021 sono stati riclassificati a parametri vincolanti i *trigger* di classificazione automatica a *default* in presenza di uno scaduto su misure di *forbearance* già attive che erano stati declassati a parametri di classificazione non vincolanti a rilevanza alta per l'esercizio 2020.

Si rileva che, ai fini della classificazione, alla data del 31 marzo 2021, il *framework* agevolativo previsto dalle *Guidelines* EBA in tema di moratorie è decaduto e, pertanto, non è più possibile avvalersi del trattamento prudenziale semplificato previsto per la classificazione delle moratorie (c.d. moratorie “EBA *compliant*”). Pertanto:

- le sospensioni e le concessioni (rimodulazioni/riscadenziamenti) *ex lege*²³ e di sistema effettuate con finalità “COVID-19” dopo il 31 marzo 2021 ivi incluse le eventuali relative proroghe deliberate oltre tale data devono essere oggetto di specifica valutazione di difficoltà finanziaria, con conseguente attribuzione dell'attributo *forborne* e passaggio in *stage 2*, in caso di *test* positivo;
- le sospensioni e le concessioni (rimodulazioni/riscadenziamenti) *ex lege* e di sistema effettuate con finalità “COVID-19” tra il 1° dicembre 2020 ed il 31 marzo 2021 ivi incluse le eventuali relative proroghe deliberate, riconducibili alle cd. “*general payment moratoria*” di cui alle linee guida EBA di aprile 2020 come

²² Per maggiori dettagli circa il *derecognition/modification accounting* si rinvia alla sezione A2-Parte relativa alle principali voci di bilancio, Paragrafo 16 “Altre Informazioni- Altri trattamenti contabili rilevanti – Rinegoziazioni” della presente Nota Integrativa.

²³ Per moratorie *ex lege* e di sistema si intendono le moratorie concesse dalla Banca sulla base di Leggi nazionali (D.L. 18/2020 e D.L. 73/2021) e di accordi ABI



emendate tempo per tempo, sono state vincolate al rispetto del limite massimo dei 9 mesi della durata complessiva della sospensione al fine di poter usufruire del trattamento prudenziale semplificato.

In tale contesto normativo, la Banca, alla luce della numerosità delle moratorie in essere e delle conseguenti potenziali richieste da parte della clientela, da gestire in un tempo assai ristretto si è mossa durante il primo semestre 2021 secondo due principali direttrici:

- attivazione di un *crash program* di revisione analitica delle controparti interessate da segnali di deterioramento creditizio elevati su cui è stata svolta l'analisi della difficoltà finanziaria per la targatura *forborne* o classificazione in *default* accompagnata da eventuali ulteriori misure di supporto alla liquidità garantita dallo Stato;
- per tutte le controparti non oggetto dell'iniziativa di *crash program*, è stato adottato un approccio di analisi *top down* finalizzato all'attribuzione del *forborne* in presenza di trigger di deterioramento creditizio provenienti dai sistemi gestionali.

A partire dal 31 ottobre 2021 è stata effettuata un'ulteriore azione di revisione straordinaria del portafoglio su un perimetro di controparti caratterizzate da ulteriori peggioramenti negli score creditizi o intercettate dalle funzioni di controllo di secondo livello.

Per maggiori dettagli sull'identificazione e classificazione delle misure di concessione (*forbearance*) e sulla valutazione dell'inadempienza probabile si fa rinvio a quanto descritto nella Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2- Rischi del consolidato prudenziale, Informazioni di natura qualitativa della Nota Integrativa Consolidata.

Per il trattamento contabile delle moratorie si fa rinvio a quanto illustrato nel precedente paragrafo "Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19" della presente Nota Integrativa.

Infine, per le informazioni quantitative sulle misure di sostegno concesse dalla Banca al 31 dicembre 2021, in termini di esposizioni lorde, rettifiche di valore (complessive e dell'esercizio), trasferimenti tra stadi, richieste da Banca d'Italia nella già citata Comunicazione del 21 dicembre 2021 intitolata "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", si fa rinvio alle seguenti tabelle:

- "4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive" della "Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota integrativa;
- "8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: composizione" della "Sezione 8 – Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" contenuta nella "Parte C – Informazioni sul conto economico" della presente Nota integrativa;
- "A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)" e "A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19: valori lordi e netti", contenuta tra le informazioni quantitative della sezione dedicata al rischio di credito della "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota integrativa.

Si fa inoltre rinvio all'informativa prevista dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis", pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07), contenuta nel documento "Informativa al pubblico da parte degli enti (Pillar III)" del Gruppo Montepaschi, disponibile sul sito internet www.mps.it

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Per quanto riguarda le agevolazioni in qualità di locatario, la Banca applica l'esenzione introdotta dal documento dello IASB "Covid-19-Related Rent Concessions - Proposed amendment to IFRS 16" per la valutazione delle agevolazioni sui canoni ottenute in conseguenza della pandemia. In particolare, l'esenzione si applica a n. 11 contratti di locazione della Banca che non hanno subito modifiche sostanziali di ulteriori termini o condizioni. L'espedito non costituisce una fattispecie rilevante per la Banca.

♦♦♦♦



Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si segnala che alla data di riferimento del presente bilancio nel Registro nazionale degli aiuti di Stato sono presenti e pubblicamente consultabili alla sezione Trasparenza "Gli Aiuti Individuali" i contributi incassati dalla Banca per l'anno 2021 a fronte dell'attività di formazione erogata per complessivi 2,8 mln di euro. Per maggiori dettagli si rinvia al seguente *link*:

https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza



A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le tabelle sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie non sono compilate in quanto nell'esercizio 2021, così come in quelli precedenti, la Banca non ha effettuato alcuna operazione di riclassifica conseguente al cambiamento del modello di *business*, ossia delle modalità con le quali la Banca gestisce gli strumenti finanziari.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informazioni di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS13 che armonizza le regole di misurazione e la relativa informativa, definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato che operano in una situazione di continuità aziendale (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). La Banca deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Ai fini della misurazione al *fair value* di attività e passività, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value* che riflette l'affidabilità degli *input* utilizzati nell'effettuare le valutazioni. Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati a fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati *input* appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli *input* significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un *input* è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli *input* di livello 2 sono i seguenti:



- a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o
 - poca informazione è resa pubblica;
- c) *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.);
- d) *input* che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri, tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche *input* non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Per gli strumenti finanziari, oggetto di misurazione in bilancio al *fair value*, la Banca si è dotata di una “*Fair Value Policy*” che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi (livello 1) e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili (livello 3), in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra rappresentata. Nel dettaglio tale policy definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di *fair value* (“*Mark to Market Approach*”);
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input in tutti i casi in cui non sia possibile adottare il “*Mark to Market Approach*” ed è pertanto necessario ricorrere ad un “*Mark to Model Approach*”.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; pertanto, qualora nella tecnica di valutazione siano impiegati input appartenenti a diversi livelli, l'intera valutazione deve essere classificata in corrispondenza del livello della gerarchia in cui è classificato l'*input* di più basso livello, qualora sia ritenuto significativo per la determinazione del *fair value* nel suo complesso.

Sono normalmente considerati di livello 2 le seguenti tipologie di investimento:

- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, o valutati sulla base di effettive transazioni;
- strumenti finanziari derivati OTC il cui *fair value* è ottenuto mediante l'utilizzo di modelli di *pricing* che stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso;
- fondi *hedge* e *private equity* caratterizzati da livelli di trasparenza e liquidità, valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/*fund administrator*;
- titoli di debito di terzi o di propria emissione non quotati su mercati attivi i cui input, compresi gli spread creditizi, sono reperiti da fonti di mercato.

Sono di regola considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi *hedge* caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione/smobilizzo del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV *adjusted* per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento;
- fondi di *private debt* e *similari* per i quali viene usato il *discounted cash flow*;
- fondi di *private equity* e immobiliari valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli asset sottostanti il fondo stesso;



- titoli azionari per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, e valutati sulla base del modello patrimoniale o reddituale;
- titoli di debito, ABS e operazioni in derivati caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali occorre stimare il “*recovery rate*”;
- finanziamenti a medio-lungo termine (*performing e non performing*) valutati sulla base dei flussi di cassa attesi determinati con modelli variamente configurati in funzione dello *status* della controparte ed attualizzati in base ad un tasso di interesse di mercato.

A.4.1 Livello di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

Nelle tabelle che seguono si riporta rispettivamente per gli strumenti finanziari di Livello 2 e 3, il portafoglio contabile, un riepilogo delle tipologie di strumenti in essere presso il Banca, l'evidenza delle relative tecniche di valutazione e degli *input* utilizzati



Fair value Livello 2 31.12.2021		Derivati di copertura		Passività finanziarie designate al fair value		Passività finanziarie di negoiazione		Derivati di copertura		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Voci		Tipologie		Tecnica di Valutazione		Input utilizzati		
Titoli di debito	12	32.171	554.733	X	554.733	X		X																
Titoli di capitale	-	-	28.123	X	28.123	X		X																
Quote di OICR	4	46.564		X		X		X																
Derivati Finanziari	608.052	X	4.822	X	513.474	X	1.258.599																	
Derivati creditizi	3.507				3.507																			
Totale Attività	611.575	78.735	582.856	4.822	X	4.822	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale Passività	X	X	X	X	516.981	X	145.333	X	1.258.599	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

* prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par.82 lett. b)



Voci	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Fair value livello 3 31.12.2021	Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
Titoli di debito		55.681	-	X	Notes Strumento Finanziario Partecipativo	Discounted Cash Flow Credit Model	Tasso di attualizzazione Credit Data (LGD/PD)	7,46%-10,47% 42%/100%
Titoli di capitale	-	910	-	226.835	Titoli di capitale Partecipazioni	Pricing esterno Discounted Cash Flow	Cet 1 target, Cost of equity, tasso di crescita Basi di Liquidità/Equity Risk Premium/Beta	12,1%; 10,9%; 1,8% 20%/8%/0,4
Quote di O.I.C.R.		107.497			Partecipazioni Fondo Chiuso Riservato Fondo Alternativo di Investimento	Costo/Patrimonio Netto Pricing esterno Discounted Cash Flow	Fair value asset FV componenti attivo Tasso di attualizzazione	0-12,3 €/mln 10 €/mln 7,46%-10,47%
Finanziamenti	-	125.949			Finanziamenti Finanziamenti Finanziamenti Finanziamenti	Discounted cash flow Discounted cash flow Discounted cash flow Discounted cash flow	NPE SPREAD LGD PD PE SPREAD	1,92% - 2,13% 0,17% - 70,9% 0,09% - 31,63% 0,01% - 0,60%
Totale Attività	-	290.037		226.835				
Totale Passività	X	X		X				



Le tecniche ed i parametri per la determinazione del *fair value*, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di *fair value* sono definiti e formalizzati in un'apposita "*Fair value policy*" adottata dalla Banca. L'attendibilità delle valutazioni al *fair value* risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di *Risk Management*.

Quest'ultima struttura, che risulta indipendente dalle unità di *Front Office* che detengono le posizioni, si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di *pricing* da utilizzare ai fini della *Fair Value Policy*: tali modelli devono infatti rappresentare standard o *best practices* di mercato e le relative tecniche di calibrazione devono garantire un risultato in linea con valutazioni che siano in grado di riflettere le "correnti condizioni di mercato". Nel dettaglio, ai fini di una corretta determinazione del *fair value*, per ogni prodotto risulta associato un modello di *pricing*, generalmente accettato dal mercato e selezionato in funzione delle caratteristiche e delle variabili di mercato sottostanti al prodotto stesso. Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione esistente per i prodotti in essere viene attivato un processo interno volto ad integrare gli attuali modelli. In base a tale processo, la citata struttura di *Risk Management* effettua una prima fase di validazione dei modelli di *pricing*, che possono essere nativi del sistema di *Position Keeping* o essere rilasciati da un'apposita struttura interna; segue poi una fase, da parte della medesima struttura, volta a garantire una costante affidabilità del modello in precedenza validato.

Nel dettaglio, l'attività di validazione è volta a verificare la robustezza teorica del modello, mediante un *repricing* indipendente del prezzo, un'eventuale calibrazione dei parametri ed un confronto con i prezzi delle controparti.

Successivamente alla fase di validazione, è prevista una continua attività di revisione al fine di confermare l'accuratezza e l'aderenza al mercato dei modelli di *pricing* in uso presso la Banca, mediante opportuni interventi, se necessari, sui modelli e sulle relative ipotesi teoriche sottostanti. Al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di *pricing*, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato è prevista una adeguata rettifica per il cosiddetto "Rischio modello", come in seguito descritto.

Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente

Le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da tutti gli strumenti finanziari misurati in bilancio in base al criterio del *fair value* (voci 20, 30, 50 dell'attivo di stato patrimoniale e voci 20, 30, 40 del passivo di stato patrimoniale). Per tali strumenti finanziari, in assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, risulta necessario determinare un *fair value* sulla base dell'approccio valutativo descritto nel precedente paragrafo. Di seguito si fornisce illustrazione sulle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario.

Titoli di debito

La valutazione dei titoli non contribuiti (ovvero titoli privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo) viene effettuata tramite l'utilizzo di un appropriato *credit spread*, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti da cui attingere tale misura sono le seguenti:

- titoli di debito contribuiti e liquidi del medesimo emittente;
- *credit default swap* sulla medesima *reference entity*;
- titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo *rating* e appartenente al medesimo settore. In ogni caso si tiene conto della differente *seniority* del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Inoltre, nel caso di titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi, al fine di tenere in considerazione il maggior premio richiesto dal mercato rispetto ad un titolo simile contribuito, si aggiunge al *credit spread* "fair" una ulteriore componente stimata sulla base dei *bid/ask spread* rilevati sul mercato.

Finanziamenti che non superano l'SPPI test

Trattasi dei finanziamenti che sono valutati obbligatoriamente al *fair value* in quanto i flussi contrattuali non prevedono esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento dell'interesse sul capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test"), sia in virtù di clausole originariamente previste nel contratto sia a seguito di successive modifiche. Il *fair value* è valorizzato attraverso l'approccio *Discounted Cash Flow* applicato in modo differente a seconda che si tratti di finanziamenti *performing*/ *non performing*:

- per i finanziamenti *performing* il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei parametri non osservabili di PD e LGD. Detti flussi sono poi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato, rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze. In presenza di componenti opzionali implicite, che



prevedono ad esempio la possibilità di variare il tasso di interesse, il *fair value* tiene altresì conto della valutazione di dette componenti;

- per i finanziamenti *non performing* la misurazione del *fair value* ha l'obiettivo di calcolare il *fair value* in funzione di parametri di mercato direttamente o indirettamente osservabili, riferiti a fattori di rischio presenti in operazioni di cessione di NPL in modo da ricavarne un prezzo di mercato rappresentativo dell'incertezza del processo di recupero. In particolare, le previsioni dei flussi di cassa sono espresse dai piani di rientro analitici che rappresentano l'informazione sul tasso di perdita stimato sulla posizione. I flussi di recupero così stimati sono attualizzati utilizzando un fattore di sconto che viene costruito partendo da uno *spread* rappresentativo dell'incertezza del processo di recupero (perdita inattesa) ed ogni altro rischio residuale; il tasso di attualizzazione viene quindi calcolato sommando questo *spread* alla curva *risk free* dei tassi di interesse, senza prendere in considerazione il tasso contrattuale.

Titoli di capitale non quotati

Sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Investimenti in OICR

Sono, di regola, valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal *fund administrator* o dalla società di gestione, a meno di ritenere che detto NAV non rappresenti un *fair value*, nell'ottica di un operatore di mercato, con la conseguente necessità di operare taluni aggiustamenti. Vi rientrano tipicamente i fondi di *private equity*, *private debt* e simili, i fondi immobiliari ed i fondi *hedge*.

Nel caso specifico dei fondi di *Private Debt*, la Banca stima il valore delle quote come sommatoria dei valori attuali dei flussi attesi di distribuzione dei fondi (*Discounted Cash Flows*). Gli *input* adoperati sono i seguenti:

- flussi di cassa riferiti alle distribuzioni nette previste per gli investitori nei *business plan*/rendiconti di gestione delle operazioni;
- tasso di attualizzazione compreso tra il 7,46% e il 10,47%, al variare della *capital structure* e del premio addizionale per il rischio di ciascuna operazione.

I prodotti strutturati di credito

Con riferimento agli ABS (*asset backed securities*), nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili da mercato attivo (*input* di livello 2) o, se non osservabili, stimati (*input* di livello 3 se significativo). Nel primo caso i *cash flow* sono acquisiti da *info provider* o piattaforme specializzate; gli *spread* sono desunti dai prezzi disponibili sul mercato/*info provider*, analizzando le *performance* dei sottostanti sulla base degli *investor report*. Nel caso in cui non siano disponibili, la Banca utilizza tecniche valutative volte a ricreare la *waterfall* dei pagamenti.

Derivati over the counter (OTC)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione, su merci e su credito, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di valutazione, alimentati da parametri di input (quali, ad esempio, le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti ai processi di monitoraggio previsti nella "Fair Value Policy di Gruppo".

Questi modelli stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Nella seguente tabella si riporta un riepilogo delle principali tipologie di derivati in essere presso la Banca con evidenza dei relativi modelli di valutazione e dei principali *input*.



Sottostante	Modello di valutazione	Principali dati di mercato e parametri di input dei modelli
Tasso d'interesse	Discounted cash flow, Black, SABR, Libor Market Model, Hull-White a 1 fattore, shifted lognormal	Curve dei tassi d'interesse, (depositi, FRA, Futures, OIS, swap, basis swap), volatilità opzioni cap/floor/swaption, correlazioni tra tassi d'interesse
Equity	Black-Scholes univariato e multivariato, Heston – Nandi, Displaced diffusion, Linear	Curve dei tassi di interesse, prezzi spot dei sottostanti, dividendi attesi, volatilità e correlazioni dei sottostanti, volatilità e correlazioni quanto
Inflazione	Black & Scholes normal vol	Curve dei tassi d'interesse nominali e di inflazione, volatilità dei tassi d'interesse e di inflazione, correlazione dei tassi di inflazione
Credito	Discounted cash flow, Gaussian Copula	Probabilità di default, Recovery rate
Forex	Displaced Diffusion, Vanna volga model, Black-Scholes, Discounted cash flow	Curve dei tassi d'interesse, curve FX spot e forward, volatilità FX, volatilità e correlazioni quanto

In aggiunta, al fine della misurazione del *fair value* la citata “*Fair value policy di Gruppo*” prevede che siano considerati alcuni “*fair value adjustment*” con l’obiettivo di riflettere al meglio il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Trattasi, in particolare, del rischio modello, del rischio di liquidità e del rischio di controparte di seguito esposti.

Rischio modello: tale rettifica è operata al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di *pricing*, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non direttamente osservabili o non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato. È il caso di algoritmi di *pricing* o tipologie di *pay-off* che non presentano un adeguato grado di diffusione sul mercato o in presenza di modelli particolarmente sensibili a variabili difficilmente osservabili sul mercato.

Rischio liquidità: tale rettifica viene effettuata al fine di tenere conto dell’ampiezza del cosiddetto “*bid/ask spread*”, ossia del costo effettivo di smobilizzo della posizione in strumenti finanziari in mercati scarsamente efficienti. L’effetto di correzione del rischio di liquidità è tanto maggiore quanto più il prodotto è strutturato, per i connessi costi di copertura/smobilizzo, e quanto più il modello di valutazione non sia sufficientemente affermato e diffuso tra gli operatori, poiché ciò rende le valutazioni maggiormente aleatorie.

Rischio di controparte: le rettifiche del valore di mercato sugli strumenti derivati OTC, classificati “in bonis” sono operate al fine di riflettere:

- il rischio di possibile *default* della controparte -*Credit Valuation Adjustment* (CVA);
- il rischio di mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di una controparte (“*own credit risk*”) - *Debt Valuation Adjustment* (DVA).

Tali correttivi sono stimati per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate. La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al rating della controparte e stimata sulla duration della posizione. L’esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-ons*. Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità “*market consistent*” al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS senza perdere però le informazioni storiche disponibili all’interno della Banca.

Al 31 dicembre 2021 l’impatto del CVA è pari a -11,2 mln di euro. In maniera speculare e sul medesimo perimetro la Banca calcola l’aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA). Al 31 dicembre 2021 il valore del DVA è positivo ed ammonta complessivamente a 5,2 mln di euro.

Attività finanziarie valutate al *fair value* su base non ricorrente

Attività e passività finanziarie valutate in bilancio al costo ammortizzato

Per le attività e passività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nelle categorie contabili delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (crediti verso banche e clientela) e delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (debiti verso banche e clientela e titoli in circolazione), la determinazione del *fair value* è rilevante ai soli fini informativi, in linea alle disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IFRS 7. I criteri di determinazione del *fair value* dei finanziamenti banche e clientela *performing* e non *performing* sono i medesimi adottati per la valutazione al *fair value* su base ricorrente dei finanziamenti che non superano il *test* SPPI a cui si rinvia. Fanno eccezione a tale regola i crediti verso banche centrali inclusi nel



portafoglio “Crediti verso banche” per i quali il valore di bilancio viene considerato una buona approssimazione del *fair value* come consentito dal principio contabile IFRS 7, ed è classificato nel livello 2 della gerarchia. La medesima metodologia e classificazione è adoperata per i portafogli “Debiti verso banche” e “Debiti verso clientela”.

Per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei “Crediti verso banche o clientela” o dei “Titoli in circolazione”, il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo “Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente”.

Con riferimento alla classificazione dei finanziamenti clientela e banche nell'ambito della gerarchia del *fair value* si segnala che la clientela è classificata nel livello 3 e le banche nel livello 2, salvo i casi di esposizioni deteriorate.

Attività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente

Per la Banca le attività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà.

Fair value del patrimonio immobiliare di proprietà

La Banca adotta il criterio della rideterminazione di valore per la valutazione del patrimonio immobiliare ad uso funzionale ai sensi dello IAS 16 e del *fair value* per gli immobili di investimento ai sensi dello IAS 40, per la valutazione successiva all'iscrizione iniziale.

Metodologia di valutazione del patrimonio immobiliare

Il metodo della rideterminazione del valore prevede che le attività ad uso funzionale, il cui *fair value* possa essere attendibilmente misurato, siano iscritte ad un valore rideterminato, pari al loro *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate. Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, la Banca ha scelto il metodo di valutazione al *fair value*, secondo il quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al *fair value*.

Il *fair value* degli immobili, siano essi ad uso funzionale che di investimento, viene determinato attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da parte di indipendenti società qualificate ed operanti nello specifico settore in grado di fornire valutazioni immobiliari sulla base degli standard *RICS Valuation*. Tali *standard* garantiscono che:

- il *fair value* venga determinato coerentemente alle indicazioni del principio contabile internazionale IFRS 13, ossia rappresenti l'ammontare stimato a cui un'attività verrebbe ceduta e acquistata, alla data di valutazione, da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un'adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni;
- i periti presentino dei requisiti professionali, etici e di indipendenza allineati alle previsioni degli *standard* internazionali ed europei.

Per gli immobili di importo significativo, ossia con valore di bilancio superiore a 8 mln di euro, le perizie vengono svolte in modalità “*full*”, ossia con un sopralluogo dell'immobile oltre ad un'analisi di dettaglio della documentazione disponibile. Per i restanti immobili è invece possibile ricorrere a perizie di tipo “*desktop*”, ossia senza sopralluogo esterno, con il solo esame della documentazione. La Banca ha stabilito di effettuare perizie di tipo “*full*” almeno sul 50% del valore complessivo di bilancio degli immobili.

Le metodologie valutative applicate dal valutatore, in linea con la prassi internazionale IVS (*International Valuation Standards*) e con quanto prescritto nel *Red Book del Royal Institute of Chartered Surveyors* (RICS), sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- a) Metodo dei flussi di cassa attualizzati (o *Discounted Cash Flow* – abbreviato in DCF);
- b) Metodo comparativo (MCA – *Market Comparison Approach*);
- c) Metodo della trasformazione con DCF.

Il metodo dei flussi di cassa attualizzati è basato sui flussi di cassa netti generabili entro un periodo di tempo ed è il criterio estimativo più idoneo al fine di rappresentare adeguatamente il valore di mercato di cespiti suscettibili di essere acquisiti sia come beni immobili per utilizzo diretto (uso strumentale), sia ai fini d'investimento, poiché fonte di reddito perdurante da canoni di locazione. L'assunto alla base dell'approccio reddituale consiste nel fatto che un acquirente razionale non è disposto a pagare per l'acquisto del bene un prezzo superiore al valore attuale dei benefici che il bene sarà in grado di produrre in futuro. Il valore del bene, quindi, è funzione dei benefici economici che



verranno da questo generati. Il Valore di Mercato (*Market Value*) è determinato dalla sommatoria dei ricavi netti attualizzati e del valore di vendita netto attualizzato alla data della valutazione. I ricavi netti vengono determinati in funzione dei ricavi lordi al netto dei costi operativi afferenti la proprietà. I ricavi lordi vengono determinati mediante indicizzazione dei canoni percepiti per le porzioni locate, ovvero quelli di mercato per le porzioni sfitte, considerando per l'elaborazione del DCF, uno scenario temporale compreso tra i 10 e i 20 periodi a seconda della destinazione d'uso dell'immobile e della *duration* residua dei contratti di locazione in essere. Il valore di vendita netto è ottenuto per capitalizzazione in perpetuità del reddito operativo relativo all'ultimo periodo del DCF con un tasso di capitalizzazione (*Cap Rate*) allineato ai rendimenti medi di mercato, da cui viene successivamente detratta la commissione di vendita. Quantificati, quindi, i ricavi netti annuali ed il valore di vendita netto, si procede a calcolare i valori attualizzati all'inizio del primo periodo, mediante un opportuno tasso di attualizzazione (*Discount Rate*) adeguato per ogni singolo immobile. I dati di *input* principali sono: (i) ricavi (canoni di locazione contrattuali, canoni di locazione di mercato; ii) *vacancy e take up period, step up* contrattuali etc.; iii) costi (gestione amministrativa, *property tax*, premio assicurativo, *tenant improvements*, commissione di locazione e di vendita, ecc. e iv) tassi di interesse (WACC, *exit cap rate*).

Il metodo comparativo giunge alla stima del valore del bene mediante comparazione con immobili recentemente compravenduti o attualmente offerti in vendita sul mercato, comparabili sotto il profilo tipologico, edilizio e localizzazione. Il valore del bene immobile viene quindi ad essere determinato tenendo conto dei prezzi di vendita o dei canoni di locazione, risultanti da un'approfondita indagine di mercato, a cui vengono applicati specifici fattori di rettifica ritenuti adeguati in relazione alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene oggetto di valutazione oltre ad ogni altro fattore ritenuto pertinente. L'approccio comparativo è generalmente consigliato per gli immobili residenziali in cui è facile riscontrare transazioni su beni comparabili.

Il metodo della trasformazione con DCF viene utilizzato nel caso di beni suscettibili di trasformazione o già in trasformazione. Il valore che si individua è dato dalla differenza tra il più probabile valore di mercato del bene trasformato e la sommatoria di tutti i più probabili costi dei fattori che intervengono nella trasformazione del bene stesso. Il metodo della trasformazione viene utilizzato spesso per esprimere giudizi di convenienza economica relativi a interventi di recupero del patrimonio esistente, ma si presta ad essere impiegato anche come giudizio estimativo mirato a prevedere un valore di stima valido per la generalità degli operatori di mercato. Questa metodologia estimativa si basa sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata, convertendo i flussi di cassa imputati al momento del loro generarsi nel valore attuale netto (VAN) o *Net Present Value* (NPV) dell'operazione immobiliare tramite una procedura di sconto finanziario. Il modello simula le assunzioni di un tipico investitore, che mira a ricevere un soddisfacente ritorno economico dell'investimento. In particolare, il modello si articola in uno schema di flussi di cassa con entrate (ricavi) ed uscite (costi) relativi al progetto immobiliare di trasformazione. Tra le uscite sono previsti costi per la costruzione, demolizione, urbanizzazione, progettazione, direzione lavori e altri costi; tra le entrate sono previste le vendite effettuate per ciascun settore di destinazione d'uso (residenziale, industriale, artigianale, commerciale, terziario e dei servizi). Il modello finanziario non considera l'IVA e l'imposizione fiscale. I dati di *input* principali sono ii) i ricavi generati dalla vendita di immobili realizzati o ristrutturati ii) i costi (costi di costruzione, oneri di urbanizzazione, costi di progettazione e direzione lavori, commissioni di vendita ecc. e iii) i tassi di interesse (WACC).

L'approccio valutativo è definito considerando per ciascun immobile:

- la composizione in termini di unità immobiliare;
- le destinazioni d'uso corrente di ciascuna unità immobiliare, presumendo che rappresenti il massimo e migliore utilizzo, e considerando eventuali usi alternativi degli immobili ove rispondente alle aspettative di mercato;
- la natura dell'immobile, distinta in strumentale, ad uso investimento, mista.

A seconda della destinazione d'uso, dello stato occupazionale e della natura dell'asset viene applicata la metodologia di valutazione ritenuta più opportuna dal perito valutatore per ciascuna unità immobiliare ed il valore viene suddiviso tra porzioni funzionali e ad uso investimento.

Le proprietà sono valutate individualmente a livello di singolo immobile senza considerare alcuno sconto o premio che possa essere negoziato in una fase di trattativa commerciale qualora tutto, o parte del portafoglio, venga ceduto in blocco, sia per lotti che interamente.

In quanto la valutazione degli immobili si basa in modo significativo su stime che sono caratterizzate per loro natura da elementi di giudizio e soggettività, l'intero patrimonio immobiliare della Banca è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*.



Periodicità delle valutazioni

Per gli investimenti immobiliari è necessario rideterminare il *fair value* con cadenza annuale secondo il principio contabile IAS 40.

Per gli immobili ad uso strumentale il principio IAS 16 prevede che le rideterminazioni di valore devono essere effettuate con regolarità in modo da assicurare che il valore contabile non differisca in modo rilevante dal *fair value* alla data di riferimento del bilancio.

La frequenza di rideterminazione è legata alle oscillazioni di *fair value* delle attività oggetto di rivalutazione. A tal proposito, sulla base dell'andamento fatto registrare dai mercati, la Banca ha stabilito di eseguire la rivalutazione ogni due anni a meno che l'analisi di scenario sia tale da richiedere un aggiornamento anticipato, mediante una nuova perizia.

Analisi di scenario

Poiché la Banca esegue la rideterminazione del valore degli immobili strumentali con frequenza biennale, al fine di individuare ed apprezzare le variazioni significative del mercato immobiliare che richiedano di anticipare la perizia valutativa rispetto alla periodicità *standard*, la Banca esegue un monitoraggio dell'andamento del mercato per piazza e/o area geografica.

Tale monitoraggio viene condotto negli esercizi diversi da quelli in cui è già prevista la rideterminazione del valore, con l'obiettivo di rilevare eventuali scostamenti dei valori di mercato tra il periodo di riferimento del bilancio ed il periodo precedente. Qualora lo scostamento, che tiene conto di canoni e prezzi per classe di immobile, ecceda una soglia limite del +/- 10%, si procede all'aggiornamento puntuale della valutazione degli immobili.

Per la definizione delle variazioni vengono utilizzate tre diverse fonti: Agenzia delle Entrate secondo le relative zone dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI); Nomisma, o osservatori equivalenti, per cui, per le relative zonizzazioni, sono eseguite le medesime interrogazioni svolte per OMI (base dati principale); l'analisi delle variazioni delle offerte presenti sul mercato immobiliare intercorse nell'anno di interrogazione.

L'analisi dei dati raccolti, relativi a valori e canoni riferiti alla destinazione d'uso principale definita per la posizione, restituisce un fattore sintetico che, assegnando un peso decrescente alla valenza istituzionale delle tre fonti, determina uno scostamento percentuale unico da confrontarsi con la soglia target definita.

Sulla base delle suddette regole al 31 dicembre 2021 la Banca ha aggiornato le perizie per tutti gli investimenti immobiliari e per 14 immobili ad uso strumentale, per i quali l'analisi di scenario ha evidenziato la necessità di anticipare la valutazione rispetto alla periodicità *standard*. Nel complesso sono state effettuate 297 perizie di cui 23 in modalità "full" e 274 in modalità "desktop".

Analisi di sensitivity strumenti non finanziari

Alla stregua degli strumenti finanziari sono sottoposte ad analisi di sensitività anche le attività e passività non finanziarie valutate al *fair value* di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del *fair value*, ne sia possibile l'esecuzione ed i cui risultati siano significativi.

In tale contesto, è stata eseguita l'analisi di sensitività per gli immobili del Banca per i quali la valutazione è stata condotta con il metodo dei flussi di cassa attualizzati, identificando le seguenti variabili di maggiore rilevanza: i canoni di mercato per gli immobili ad uso funzionale, e il c.d. "exit value" per gli immobili detenuti a scopo di investimento. Considerata una variazione pari al +/- 5% delle suddette variabili, l'analisi ha evidenziato uno scostamento medio del *fair value* degli immobili di circa il 5,3% in entrambi gli scenari ipotizzati



A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti finanziari di livello 3 che mostrano una sensibilità rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

All'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" nella categoria "Titoli di debito" valutati attraverso il metodo del *Discount Cash Flow* figurano 27,6 mln di euro riferiti alle *notes* della cartolarizzazione *multioriginator* "Norma". Per tale posizione la variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbe il seguente *range* di valori: 24,4 – 31,1 mln di euro.

Nella medesima categoria rientrano inoltre 27,3 mln di euro riferiti a taluni strumenti finanziari partecipativi acquisiti dalla Banca in base ad accordi di ristrutturazione del credito per i quali non si è proceduto all'analisi di *sensitivity* in quanto il valore unitario delle singole esposizioni è al di sotto delle soglie di materialità minima stabilite dalla Banca.

Sempre all'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" sono presenti i finanziamenti (125,9 mln di euro) che sono valutati obbligatoriamente al *fair value*. I parametri non osservabili sono la *Probabilità di Default* (PD), la *Loss Given Default* (LGD) e lo *spread* distinto per attività *performing* e non. La variazione di tali parametri, rispettivamente del 10%, 5%, 1%, 1%, determinerebbe un impatto sul *fair value* pari a circa -5,4 mln di euro.

L'importo prevalente delle quote di O.I.C.R. si riferisce per 97,2 mln di euro a quote di fondi ricevute in cambio della cessione di crediti *non performing* (Back2bonis, IDEA CCR I, II e Nuova Finanza, Clessidra ed Efesto). La variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbe il seguente *range* di valori: 84,8 – 110,3 mln di euro.

All'interno della categoria degli OICR vi rientra altresì il totale dei conferimenti, fatto a partire dal giugno 2016, al Fondo *Italia Recovery Fund* (Ex Atlante due) per un valore di bilancio di 10,0 mln di euro. La posizione è stata valorizzata sulla base dell'ultimo NAV disponibile.

All'interno del portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" vi rientra la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro), valutata attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow*. Tale partecipazione è stata valutata con la metodologia individuata dal Comitato di Esperti all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia". Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava i seguenti parametri *entity specific*: il beta con il mercato, l'*equity risk premium* e la base di liquidità. La valorizzazione di tale partecipazione trova conferma peraltro in transazioni di mercato effettuate negli ultimi anni da parte di alcune banche. I *range* dei possibili valori assegnabili ai suddetti parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -35 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'*equity risk premium*, circa -56 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -33 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Nella stessa categoria rientrano i titoli di capitale rappresentativi di tutte le partecipazioni valutate al *fair value* che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 39,3 mln di euro. Anche per tali posizioni non si è proceduto ad un'analisi di *sensitivity* in quanto non ritenute materiali dalla Banca.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti tra i livelli fornita nei successivi paragrafi A.4.5.1, A.4.5.2 e A.4.5.3, si segnala che, per i titoli in posizione al 31 dicembre 2021 e che presentano un livello di *fair value* differente rispetto a quello attribuito al 1° gennaio 2021, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* il cui uso corrente non rappresenta il miglior uso possibile.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.



Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31 12 2021				31 12 2020*			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	258	690.456	290.037	980.752	174	797.277	284.977	1.082.428
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	88	611.721	-	611.809	55	711.150	-	711.205
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	170	78.735	290.037	368.942	119	86.127	284.977	371.223
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.503.297	582.856	226.835	5.312.988	4.772.775	603.712	228.584	5.605.071
3. Derivati di copertura	-	4.822	-	4.822	-	50.818	-	50.818
4. Attività materiali	-	-	1.896.025	1.896.025	-	-	213.773	213.773
Totale attività	4.503.555	1.278.134	2.412.897	8.194.587	4.772.949	1.451.807	727.334	6.952.091
1. Passività finanziarie di negoziazione	-	516.981	-	516.981	-	600.022	-	600.022
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	145.333	-	145.333	-	306.618	-	306.618
3. Derivati di copertura	-	1.258.599	-	1.258.599	-	1.789.696	-	1.789.696
Totale passività	-	1.920.912	-	1.920.912	-	2.696.336	-	2.696.336

* I valori al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40)

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia a quanto esposto in precedenza.

Nel corso dell'esercizio per alcune attività finanziarie, in particolare titoli azionari per circa 0,3 mln di euro, si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2 del livello di *fair value*. Questa variazione di livello è dovuta essenzialmente al peggioramento delle condizioni di liquidità dei titoli stessi (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da determinare, secondo quanto disposto dalla *policy* di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.

Con riferimento agli strumenti finanziari che hanno registrato un miglioramento del livello di *fair value*, passando dal livello 2 al livello 1 della gerarchia, si segnala che tale dinamica ha interessato titoli obbligazionari per un valore di circa 29 mln di euro. La variazione nel livello di *fair value* nel corso dell'esercizio si deve essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da consentire, secondo quanto disposto dalla *policy* di Gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

31 12 2021

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività materiali	
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value			Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value
1. Esistenze iniziali*	284.977	-	-	284.977	228.584	213.773
2. Aumenti	79.672	-	-	79.672	327	1.723.489
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	21.672	-	-	21.672	272	623
2.2.1 Conto Economico	21.672	-	-	21.672	-	623
- di cui plusvalenze	21.672	-	-	21.672	-	623
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	272	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	58.000	-	-	58.000	55	1.722.866
3. Diminuzioni	74.611	-	-	74.611	2.075	41.238
3.1 Vendite	1.151	-	-	1.151	1.992	853
3.2 Rimborsi	21.740	-	-	21.740	-	-
3.3 Perdite imputate a:	51.720	-	-	51.720	83	15.833
3.3.1 Conto Economico	51.720	-	-	51.720	-	12.890
- di cui minusvalenze	51.720	-	-	51.720	-	12.890
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	83	2.943
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	24.552
4. Rimanenze finali	290.038	-	-	290.038	226.836	1.896.024

Le “esistenze iniziali”, per la colonna “attività materiali”, sono stati riepilogati, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).

Si riportano di seguito i principali importi segnalati nella colonna “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” in corrispondenza della riga:

- “2.2.1 Profitti imputati a conto economico” pari a circa 21,6 mln di euro si riferiscono prevalentemente a plusvalenze da valutazione di cui 1,5 mln di euro relativi a finanziamenti e 20,1 mln di euro a rivalutazione di SFP (8,7 mln di euro) e di alcune quote di O.I.C.R (7,6 mln di euro);
- “2.4 “Altre variazioni in aumento” pari a 58,0 mln di euro include per circa 41,3 mln di euro l'iscrizione iniziale delle quote del fondo Clessidra in seguito alla *derecognition* contabile dei crediti sottostanti. Si segnala infine che 13,9 mln di euro sono riferiti a posizioni che in corso d'anno sono state classificate dal portafoglio dei crediti al costo ammortizzato al portafoglio delle altre attività obbligatoriamente valutate al fair value in conseguenza di modifiche creditizie sostanziali non coerenti con SPPI test, nonché nuove erogazioni.
- “3.1 Vendite” pari a 1,1 mln di euro si riferisce alle cessioni di crediti classificati a inadempienza probabile avvenute nel corso del 2021;
- “3.2 Rimborsi” per 21,7 mln di euro include per circa 7,8 mln di euro il rimborso parziale di quote detenute in O.I.C.R e per 13,9 mln di euro rimborsi su posizioni creditizie.
- “3.3.1 Perdite imputate a conto economico - di cui minusvalenze” pari a 51,7 mln di euro è riconducibile per 30,5 mln di euro alla svalutazione delle *junior notes* delle operazioni di cartolarizzazione Siena NPL e Norma. Gli ulteriori 21,2 mln di euro di svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio sono riferiti per 11,5 mln di euro a finanziamenti deteriorati e per 9,7 mln di euro a svalutazioni su titoli di debito (di cui 5,2 mln di euro riferibili a strumenti finanziari partecipativi, 2,5 mln di euro all'investimento nello Schema Volontario riferibile a banca Carige e quote di OICR per 2,0 mln di euro).

Le Attività materiali valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà ad uso strumentale e ad uso investimento. Il valore di mercato al 31 marzo 2021 degli immobili ad uso funzionale, pari a 1.707,0 mln di euro, è esposto nella sottovoce “2.4 Altre variazioni in aumento”, tenuto conto della rappresentazione prospettica del passaggio dal criterio del costo al criterio del fair value. Si riportano di seguito i principali importi segnalati:



- “2.2.1 Profitti imputati a conto economico di cui plusvalenze” pari a circa 0,6 mln di euro si riferiscono interamente a rivalutazioni di immobili classificati IAS 40 in seguito a perizie effettuate al 31 dicembre 2021;
- “2.4 “Altre variazioni in aumento”” pari a circa 1.722,8 mln di euro si riferisce per 1.707,0 mln di euro al valore di mercato degli immobili ad uso strumentale al 31 marzo 2021, e per i restanti 15,8 rispettivamente a migliore e spese incrementative sostenute su beni di proprietà ad uso funzionale (10,3 mln di euro) e al trasferimento di immobili precedentemente classificati IFRS 5 nella loro categoria di appartenenza (5,5 mln di euro);
- “3.3.1 Perdite imputate a conto economico - di cui minusvalenze” pari a circa 12,8 mln di euro riferiti per 8,1 mln di euro e 4,7 mln di euro rispettivamente ad immobili classificati IAS 16 e 40;
- “3.3.2 Perdite imputate a patrimonio netto” pari a circa 2,3 mln di euro si riferiscono interamente a svalutazioni effettuate su immobili classificati IAS 16 oggetto di una precedente rivalutazione rilevata a riserva OCI;
- “3.5 Altre variazioni in diminuzione” pari a circa 24,5 mln di euro si riferiscono per 21,7 mln di euro alla quota di ammortamento relativa ad immobili classificati IAS 16 e per 2,8 mln ad immobili classificati quali attività in via di dismissione in corso d’anno.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La tabella in oggetto non è compilata in quanto sia nell’esercizio in corso che in quello precedente la Banca non ha passività valutate al fair value su base ricorrente al livello 3 della gerarchia di fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2021					31 12 2020*				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale fair value	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale fair value
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	111.382.878	6.936.658	41.050.902	67.089.609	115.077.169	118.233.151	7.740.021	47.348.836	69.303.998	124.392.855
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	72.292	-	-	68.239	68.239	105.830	539	-	-	539
Totale attività	111.455.170	6.936.658	41.050.902	67.157.848	115.145.408	118.338.981	7.740.560	47.348.836	69.303.998	124.393.394
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	117.613.228	9.750.707	107.900.859	-	117.651.566	122.175.294	11.244.071	111.418.988	-	122.663.059
Totale passività	117.613.228	9.750.707	107.900.859	-	117.651.566	122.175.294	11.244.071	111.418.988	-	122.663.059

* I valori al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell’applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40)

Per il dettaglio dei criteri di valutazione delle attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente si rimanda a quanto esposto nella corrispondente sezione qualitativa

In merito alle attività in via di dismissione nei livelli di fair value sono state indicate le sole attività valutate al fair value o al fair value al netto dei costi di vendita.

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

La Banca non ha rilevato “day one profit/loss” ai sensi del B.5.1.2A dell’IFRS 9 su strumenti finanziari e non sussistendo la fattispecie non viene fornita informativa ai sensi del paragrafo 28 dell’IFRS 7 e di altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.



Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	146
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico– Voce 20	146
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	150
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40.....	151
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50.....	157
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60	159
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70.....	160
Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80	163
Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90.....	170
Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo	173
Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo.....	184
Sezione 12 - Altre attività - Voce 120	185

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10.....	186
Sezione 2- Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	190
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> - Voce 30.....	192
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40.....	193
Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50.....	195
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60	195
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70.....	195
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80.....	196
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	196
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100.....	198
Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120	213
Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170, 180	213
12.4 c Proposta ex art 2427, c 22-septies Codice Civile.....	217
Altre informazioni	218

**ATTIVO****Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020*
a) Cassa	720.351	748.609
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	10.601	10.552
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	2.289.509	1.506.729
Totale	3.020.461	2.265.890

* I dati comparativi sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia

La riga “Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali” non include la Riserva Obbligatoria che è evidenziata nella voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” di cui Crediti verso banche.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico– Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31 12 2021				Totale 31 12 2020			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	-	12	-	12	-	11	-	11
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	12	-	12	-	11	-	11
2. Titoli di capitale	86	146	-	232	54	1	-	55
3. Quote di O.I.C.R.	2	4	-	6	1	3	-	4
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	88	162	-	250	55	15	-	70
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	-	608.052	-	608.052	-	708.326	-	708.326
1.1 di negoziazione	-	514.844	-	514.844	-	601.418	-	601.418
1.2 connessi con la fair value option	-	93.208	-	93.208	-	106.908	-	106.908
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	3.507	-	3.507	-	2.809	-	2.809
2.1 di negoziazione	-	3.507	-	3.507	-	2.809	-	2.809
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	611.559	-	611.559	-	711.135	-	711.135
Totale (A+B)	88	611.721	-	611.809	55	711.150	-	711.205



I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” sono indicati nella sezione A.4 “Informativa sul *fair value*” della parte A “Politiche contabili” della nota integrativa cui si rimanda.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 “Attività per cassa – Altri titoli di debito” sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine ed in operazioni di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.

Alla data di riferimento del presente bilancio l’aggregato non include esposizioni *senior, mezzanine e junior* assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.

Tra gli strumenti derivati sono classificati anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value* derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nelle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dalla Banca (copertura naturale). Il *fair value* positivo di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga “B.1-1.2 – Connessi con la *fair value option*”.

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di *trading*. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “80 - Risultato netto dell’attività di negoziazione” del conto economico, diversamente dagli strumenti di raccolta rientranti nella *fair value option*, per i quali gli utili, le perdite, le minusvalenze e plusvalenze confluiscono nella voce 110 a) “ Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*” di conto economico.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	12	11
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	11	11
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	232	55
a) Banche	-	1
b) Altre società finanziarie	1	1
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	231	53
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	6	4
4. Finanziamenti	-	-
Totale (A)	250	70
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	611.559	711.135
Totale (B)	611.559	711.135
Totale (A+B)	611.809	711.205

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d’Italia.

2.3 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica



2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Le tabelle 2.3 e 2.4 non sono valorizzate in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie designate al *fair value*.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2021				Totale 31 12 2020			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	-	32.171	55.681	87.852	-	35.931	75.031	110.962
1.1 Titoli strutturati	-	-	322	322	-	-	319	319
1.2 Altri titoli di debito	-	32.171	55.359	87.530	-	35.931	74.712	110.643
2. Titoli di capitale	170	-	910	1.080	119	-	4.537	4.656
3. Quote di O.I.C.R.	-	46.564	107.497	154.061	-	50.196	68.330	118.526
4. Finanziamenti	-	-	125.949	125.949	-	-	137.079	137.079
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	125.949	125.949	-	-	137.079	137.079
Totale	170	78.735	290.037	368.942	119	86.127	284.977	371.223

Alla riga 1.2 “Altri titoli di debito” sono inclusi 27,3 mln di euro riconducibili a SFP emessi nell’ambito di procedure concordataria a cui ha preso parte la Banca. Sono inoltre inclusi 60,1 mln di euro di esposizioni riferibili per 32,6 mln di euro (41,4 mln di euro al 31 dicembre 2020) all’operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS, di cui 32,2 mln di euro (35,9 mln di euro al 31 dicembre 2020) riferibili alla *tranche mezzanine* e 0,4 mln di euro (5,5 mln di euro al 31 dicembre 2020) riferibili alla *tranche junior*, e per 27,5 mln di euro (46,6 mln di euro al 31 dicembre 2020) alla *tranche junior* di un’operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* originata anche da banche terze.

La riga “2. Titoli di capitale” in corrispondenza del “livello 3” presenta un saldo al 31 dicembre 2021 di 0,9 mln di euro: il decremento di circa 3,6 mln di euro rispetto al precedente esercizio è principalmente riconducibile alla svalutazione integrale dell’investimento indiretto in azioni verso Banca Carige, pari a 2,3 mln di euro alla data del 31 dicembre 2020, rientrante nelle contribuzioni allo Schema volontario del FITD.

La riga “3 Quote di O.I.C.R.” contiene in corrispondenza del livello 3, quote OICR assunte in cambio di cessione di crediti NPE per 97,1 mln di euro (57,9 mln di euro al 31 dicembre 2020). L’incremento è riconducibile all’iscrizione delle quote del fondo Clessidra per un valore di bilancio pari a 39,3 mln di euro in seguito alla *derecognition* contabile dei crediti sottostanti. Nella medesima riga si rilevano infine quote nel Fondo Atlante per 10,0 mln di euro classificati in corrispondenza del livello 3 di *fair value*.

La riga 4” Finanziamenti” è costituita dalle attività finanziarie che devono essere obbligatoriamente valutate al *fair value* in conseguenza del mancato superamento del test SPPI.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.



2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1. Titoli di capitale	1.080	4.656
<i>di cui: banche</i>	-	2.305
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	893	1.088
<i>di cui: società non finanziarie</i>	187	1.263
2. Titoli di debito	87.852	110.961
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	322	319
d) Altre società finanziarie	60.166	87.951
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	27.364	22.691
3. Quote di O.I.C.R.	154.061	118.526
4. Finanziamenti	125.949	137.079
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	63	10
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	102.157	108.298
f) Famiglie	23.728	28.771
Totale	368.942	371.222

Le principali minusvalenze cumulate relative a titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia riferite ad esercizi precedenti sono: RCR S.p.A. (9,5 mln di euro), Compagnia Investimento e Sviluppo (3,8 mln di euro), Newcolle S.r.l. (2,3 mln di euro), Porto industriale Livorno (1,9 mln di euro) e Mednav S.p.A. (1 mln di euro). Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato ulteriori svalutazioni di strumenti di capitale di evidente scarsa qualità creditizia.

Di seguito la composizione per le principali categorie di O.I.C.R.

Categorie/Valori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
Hedge Funds	22	26
Private equity	56.573	60.304
Immobiliari	269	275
Creditizi NPE	97.196	57.921
Totale	154.060	118.526

Rispetto al 31 dicembre 2020 si evidenzia un incremento di valore dei fondi creditizi NPE riconducibile all'iscrizione per 39,3 mln di euro delle quote del fondo Clessidra in seguito alla *derecognition* contabile dei crediti sottostanti. Per quanto riguarda l'informativa sui fondi comuni acquisiti nell'ambito di operazioni di cessione di crediti ricompresi nella precedente tabella alla voce "Creditizi NPE" si rinvia allo specifico paragrafo riportato nella Parte E della presente Nota Integrativa (Sottosezione E "Operazioni di Cessione" punto "C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente").



Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2021				Totale 31 12 2020			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	4.503.260	554.733	-	5.057.993	4.772.332	590.179	-	5.362.511
1.1 Titoli strutturati	5.086	-	-	5.086	5.174	-	-	5.174
1.2 Altri titoli di debito	4.498.174	554.733	-	5.052.907	4.767.158	590.179	-	5.357.337
2. Titoli di capitale	37	28.123	226.835	254.995	442	13.534	228.584	242.560
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.503.297	582.856	226.835	5.312.988	4.772.774	603.713	228.584	5.605.071

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La riga “1.2 Altri titoli di debito” pari a circa 5.057,9 mln di euro include in prevalenza titoli di stato italiani per circa 4.494,0 mld di euro (4.849,6 mln di euro al 31 dicembre 2020), di cui 1.407,6 mln di euro (1.801,2 mln di euro al 31 dicembre 2020) sono oggetto di copertura specifica del *fair value* interamente a copertura del rischio di tasso di interesse.

La riga “2. Titoli di capitale” (colonna Livello 3) include per 187,5 mln di euro la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include né esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* relative ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi né titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2021	31 12 2020
1. Titoli di debito	5.057.993	5.362.511
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.520.213	4.849.591
c) Banche	489.197	458.491
d) Altre società finanziarie	19.116	29.712
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	29.467	24.717
2. Titoli di capitale	254.995	242.560
a) Banche	200.696	200.489
b) Altri emittenti:	54.299	42.071
- altre società finanziarie	43.035	28.980
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	11.264	13.090
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
Totale	5.312.988	5.605.071

Le principali minusvalenze cumulate relative a titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia, si riferiscono alla partecipata Restart S.r.l e sono state integralmente rilevate in esercizi pregressi, per un ammontare pari a 1,0 mln di euro.



3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive					Write-off parziali complessivi (**)
	Primo stadio				Impaired d acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio							
Titoli di debito	5.049.961	4.847.683	12.094	-	-	4.001	61	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2021	5.049.961	4.847.683	12.094	-	-	4.001	61	-	-	-
Totale 31 12 2020	5.351.337	5.111.224	18.725	-	-	6.951	600	-	-	-

** Valore da esporre a fini informativi

3.3.a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La tabella non è valorizzata in quanto la Banca non presenta la fattispecie.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2021							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	20.454.770	-	-	20.454.770	-	20.454.770	-	20.454.770
1. Depositi a scadenza	25.001	-	-	25.001	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	20.429.769	-	-	20.429.769	X	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X	X
4. Altri	-	-	-	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	19.201.602	303	-	19.201.905	4.046	19.051.089	303	19.055.437
1. Finanziamenti	17.984.745	303	-	17.985.048	-	17.984.648	303	17.984.951
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	10.023.172	-	-	10.023.172	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	7.961.573	303	-	7.961.876	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	5.708.408	-	-	5.708.408	X	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	X
- Altri	2.253.165	303	-	2.253.468	X	X	X	X
2. Titoli di debito	1.216.857	-	-	1.216.857	4.046	1.066.440	-	1.070.486
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.216.857	-	-	1.216.857	4.046	1.066.440	-	1.070.486
Totale	39.656.372	303	-	39.656.675	4.046	39.505.859	303	39.510.207



La riga “Crediti verso Banche centrali 2. Riserva Obbligatoria” include il saldo della riserva obbligatoria che, a fine esercizio, ammonta a 675,6 mln di euro (700,4 mln di euro al 31 dicembre 2020) e le riserve in eccesso rispetto alla suddetta riserva depositate presso l'Eurosistema. Si precisa che, il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

Nella sottovoce “B.1.3 Altri finanziamenti – Altri”, pari a complessivi 2.253,5 mln di euro, vi sono ricompresi depositi cauzionali per circa 1.832,6 mln di euro.

Si evidenzia che le righe “B.1.2 Depositi vincolati” e “B.2.2 Altri titoli di debito” includono rispettivamente 255,0 mln di euro (297,6 mln di euro al 31 dicembre 2020) e 713,0 mln di euro (731,9 mln di euro al 31 dicembre 2020) di attività oggetto di copertura specifica di *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include esposizioni *senior, mezzanine e junior* assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.

L'aggregato include alla data di riferimento del presente bilancio attività deteriorate per un valore di 0,3 mln di euro (0,1 mln di euro al 31 dicembre 2020).

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2020*							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	28.321.553	-	-	28.321.553	-	28.321.553	-	28.321.553
1. Depositi a scadenza	20.001	-	-	20.001	X	X	X	-
2. Riserva obbligatoria	28.301.552	-	-	28.301.552	X	X	X	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X	-
4. Altri	-	-	-	-	X	X	X	-
B. Crediti verso banche	15.831.141	79	-	15.831.220	20.998	17.197.749	92	17.218.839
1. Finanziamenti	14.596.347	79	-	14.596.426	-	16.107.137	92	16.107.229
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	X	X	X	-
1.2 Depositi vincolati	10.158.306	-	-	10.158.306	X	X	X	-
1.3 Altri finanziamenti	4.438.041	79	-	4.438.120	X	X	X	-
- Pronti contro termine attivi	1.969.691	-	-	1.969.691	X	X	X	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	-
- Altri	2.468.350	79	-	2.468.429	X	X	X	-
2. Titoli di debito	1.234.794	-	-	1.234.794	20.998	1.090.612	-	1.111.610
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.234.794	-	-	1.234.794	20.998	1.090.612	-	1.111.610
Totale	44.152.694	79	-	44.152.773	20.998	45.519.302	92	45.540.392

* I dati comparativi sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	31 12 2021							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Finanziamenti	61.701.080	1.601.066	10.288	63.312.434	-	-	67.089.306	67.089.306
1.1. Conti correnti	2.720.246	124.708	13	2.844.967	X	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	X	X	X	X
1.3. Mutui	50.742.519	1.264.642	1.654	52.008.815	X	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	543.847	5.934	-	549.781	X	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	-	X	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	7.694.468	205.782	8.621	7.908.871	X	X	X	X
di cui: crediti di funzionamento	20.598	-	-	20.598				
2. Titoli di debito	8.413.770	-	-	8.413.770	6.932.611	1.545.043	-	8.477.654
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	8.413.770	-	-	8.413.770	6.932.611	1.545.043	-	8.477.654
Totale	70.114.850	1.601.066	10.288	71.726.204	6.932.611	1.545.043	67.089.306	75.566.960

Nei “Crediti verso clientela” figurano anche i crediti di funzionamento per 20,6 mln di euro (117 mln di euro al 31 dicembre 2020) -diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari ricondotti nella voce 120 “Altre attività” dell’attivo- soggetti alle disposizioni di cui all’IFRS 9, paragrafo 5.5.15 a) i). La riduzione di 97 mln di euro è ascrivibile per 93 mln di euro all’incasso avvenuto in corso d’anno del credito relativo alla cessione del portafoglio di immobili ad Ardian realizzata nel 2020.

La voce comprende anche i crediti verso Monte Paschi Fiduciaria per 0,45 mln di euro, per i quali, ai sensi IFRS 15.116, la certezza del ricavo si potrà considerare consolidata solo a seguito dell’effettivo incasso da parte della controllata in capo alla propria clientela.

La colonna *impaired* acquisite o originate per 10,2 mln di euro (35,4 mln di euro al 31 dicembre 2020) è costituita quasi integralmente da attività originate derivanti da accordi di ristrutturazione su posizioni deteriorate. Il decremento di 25,2 mln di euro è principalmente riconducibile ad alcune operazioni societarie che hanno migliorato il profilo di rischio della clientela. Non sono stati acquisiti crediti *impaired* nell’ambito di operazioni di aggregazione aziendale avvenute nel corso dell’esercizio.

La riga “2.2 Altri titoli di debito” pari a 8.413,7 mln di euro comprende in prevalenza titoli di stato italiano per 5.491,7 mln di euro. Si evidenziano per 1.245,1 mln di euro (1.483,3 mln di euro al 31 dicembre 2020) la *senior note* attinente all’operazione di cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS, perfezionata dalla Banca nel primo semestre del 2018 e per 16,2 mln di euro la *senior notes* relativa ad un’operazione di cartolarizzazione di terzi. La riga comprende altresì titoli obbligazionari non quotati in mercati attivi emessi in prevalenza da enti pubblici territoriali (B.O.C.). Infine, sono ricompresi 3.269,2 mln di euro (2.375,4 mln di euro al 31 dicembre 2020) di titoli oggetto di copertura specifica di *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

Nei “Crediti verso clientela” figurano i crediti erogati con fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici, con assunzione di rischio parziale o totale da parte della Banca. La gestione di tali fondi avviene nell’ambito delle convenzioni sottoscritte dalla Banca con Cassa Depositi e Prestiti (di seguito CDP), in cooperazione diretta con ABI e con Finanziarie regionali. In particolare, la Banca ha aderito alle convenzioni specificatamente strutturate da ABI e CDP per il sostegno del comparto imprenditoriale, per il sostegno dei privati ed in favore del territorio per calamità naturali. Tranne che per quest’ultima convenzione, i cui finanziamenti agevolati sono assistiti da garanzia dello Stato, i finanziamenti erogati dalla Banca sono caratterizzati da condizioni svincolate dalla provvista CDP, oggetto di autonoma negoziazione tra le parti, e sono obbligatoriamente ceduti in garanzia a CDP.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di gestione di risorse messe a disposizione con apposite Leggi Regionali, l’operatività della Banca fa riferimento a specifiche convenzioni stipulate con Finanziarie Regionali, quali Veneto Sviluppo, Finlombarda, Finpiemonte e Puglia Sviluppo, oppure a strumenti alternativi quali i c.d. “Fondi di Rotazione”, istituiti anch’essi con Leggi



regionali. Le risorse sono destinate ad incentivare e sostenere le imprese operanti in determinati territori ed in specifici settori economici. In genere, tali finanziamenti sono erogati con parte della provvista messa a disposizione con fondi pubblici e parte con risorse proprie della Banca (co-finanziamenti). La provvista con fondi pubblici varia in funzione dell'iniziativa da finanziare: la percentuale è definita da apposite Leggi o Delibere Regionali e, di norma, è prevista l'integrazione con risorse proprie della Banca fino alla copertura totale della spesa.

Tipologia operazioni Valori	31 12 2020*							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Finanziamenti	61.882.437	1.580.772	35.424	63.498.632	-	-	69.303.906	69.303.906
1.1. Conti correnti	3.062.363	158.895	114	3.221.372	X	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	X	X	X	X
1.3. Mutui	49.661.804	1.033.635	2.120	50.697.559	X	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	506.454	13.777	-	520.231	X	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	-	X	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	8.651.816	374.465	33.190	9.059.471	X	X	X	X
<i>di cui: crediti di funzionamento</i>	<i>117.370</i>	-	-	<i>117.370</i>				
2. Titoli di debito	9.075.017	-	-	9.075.017	7.719.023	1.829.534	-	9.548.557
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	9.075.017	-	-	9.075.017	7.719.023	1.829.534	-	9.548.557
Totale	70.957.454	1.580.772	35.424	72.573.650	7.719.023	1.829.534	69.303.906	78.852.463

* I dati comparativi sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia



4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	Totale 31 12 2021			Totale 31 12 2020*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività impaired acquisite o originated	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività impaired acquisite o originated
1. Titoli di debito	8.413.769	-	-	9.075.017	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	6.919.758	-	-	7.240.962	-	-
b) Altre società finanziarie	1.386.370	-	-	1.641.877	-	-
di cui: imprese di assicurazione	62.424	-	-	62.401	-	-
c) Società non finanziarie	107.641	-	-	192.178	-	-
2. Finanziamenti verso:	61.701.081	1.601.067	10.288	61.882.436	1.580.772	35.424
a) Amministrazioni pubbliche	1.596.941	37.790	-	1.574.987	155.569	-
b) Altre società finanziarie	1.357.445	14.745	-	2.141.797	5.005	-
di cui: imprese di assicurazione	41	-	-	57	-	-
c) Società non finanziarie	25.268.558	845.134	9.408	24.610.432	818.712	31.918
d) Famiglie	33.478.137	703.397	880	33.555.220	601.486	3.506
Totale	70.114.850	1.601.067	10.288	70.957.453	1.580.772	35.424

* I dati comparativi sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni Valori	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive					Write-off parziali complessivi (**)	
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		attività finanziarie impaired acquisite o originate
Titoli di debito	9.637.673	9.000.989	-	-	-	7.046	-	-	-	-
Finanziamenti	90.511.637	-	9.977.111	2.883.606	19.029	63.832	284.321	1.282.237	8.741	27.852
31 12 2021	100.149.310	9.000.989,0	9.977.111	2.883.606	19.029	70.878	284.321	1.282.237	8.741	27.852
31 12 2020*	103.584.249	9.674.128,0	11.993.361	2.665.228	47.530	67.309	400.154	1.084.376	12.106	126.195

* I dati comparativi sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia

** Valore da esporre a fini informativi

Per le attività finanziarie incluse nella colonna terzo stadio e per le attività finanziarie *impaired* originate il valore lordo corrisponde al valore di bilancio al lordo delle relative rettifiche di valore complessive; queste ultime sono pari alla differenza tra il valore atteso di recupero e il valore lordo di bilancio. Per le attività finanziarie *impaired* acquistate, il valore lordo è pari al prezzo di acquisto e le rettifiche sono pari alla differenza tra il valore atteso di recupero e il valore lordo di bilancio.



4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite e/o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite e/o originate	Write-off parziali complessivi (**)
di cui: strumenti con basso rischio di credito										
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	50.519	-	10.215	6.177	-	115	524	1.983	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratorie in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	724.914	-	435.598	42.079	-	1.859	11.092	11.640	-	6
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	15.478	-	383.735	204.648	137	50	26.644	52.137	9	370
4. Nuovi Finanziamenti	7.521.262	-	2.315.244	125.284	-	5.451	21.300	22.443	-	-
Totale 31 12 2021	8.312.173	-	3.144.792	378.188	137	7.475	59.560	88.203	9	376
Totale 31 12 2020*	9.808.966	-	5.100.834	167.330	198	13.267	150.789	49.109	15	-

* I dati comparativi sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia

** Valore da esporre a fini informativi

La tabella riporta, in linea con la comunicazione del 21 dicembre 2021 di Banca d'Italia, i finanziamenti erogati, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

Il totale delle moratorie in essere al 31 dicembre 2021, pari alla sommatoria delle righe 1, 2 e 3 della tabella, ammonta a complessivi 1.873,5 mln di euro ed è per la quasi totalità classificato tra i crediti *performing* di cui circa il 44% classificato nel secondo stadio di rischio ai sensi del principio IFRS9.

I finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL sono pari a 66,9 mln di euro (9.018,2 mln di euro al 31 dicembre 2020). Il significativo decremento del saldo è riconducibile i) alla naturale scadenza delle moratorie avvenute nel corso del 2021 e ii) al decadimento del *framework* agevolativo previsto dalle *Guidelines* EBA in tema di moratorie, per cui le moratorie in essere - concesse e/o prorogate dopo il 31 dicembre 2020 – sono state riclassificate, in seguito ad un'analisi di difficoltà finanziaria, rispettivamente nella categoria "2- Finanziamenti oggetto di misure di moratorie in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione" e "3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione".

I finanziamenti oggetto di altre misure di concessione sono pari a 603,9 mln di euro (102,7 mln di euro al 31 dicembre 2020), l'incremento rispetto allo scorso esercizio è imputabile alle sopradette motivazioni.

I "Nuovi finanziamenti" in essere al 31 dicembre 2021 sono pari a complessivi circa 9.961,8 mln di euro (5.956,4 mln di euro al 31 dicembre 2020) in termini di valore lordo e sono anch'essi classificati per la quasi totalità tra i crediti *performing*, di cui il 23% nel secondo stadio di rischio ai sensi del principio IFRS9.

Per completezza informativa si segnala che alla data del 1° gennaio 2022 sono ancora in essere moratorie per complessivi circa 300 mln di euro.



Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2021				VN Totale 31 12 2021
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	4.822	-	4.822	950.464
1) Fair value	-	4.822	-	4.822	950.464
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	4.822	-	4.822	950.464

Legenda

VN = valore nozionale o nominale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso la tecnica dell'“*hedge accounting*”.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” – Sezione Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2020				VN Totale 31 12 2020
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	50.818	-	50.818	2.194.142
1) Fair value	-	50.818	-	50.818	2.194.142
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	50.818	-	50.818	2.194.142

Legenda

VN = valore nozionale o nominale



5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Totale 31 12 2021
	Specifica							Specifica	Generica	Investimenti Esteri	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici	value e oro	credito	merci	altri	Generica				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	941	-	-	-	X	X	X	-	X	X	941
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X	-
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	3.881	X	-	X	3.881
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	941	-	-	-	-	-	3.881	-	-	-	4.822
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	-
2. Portafoglio	X	X	X	X	-	X	-	X	-	X	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	941	-	-	-	-	-	3.881	-	-	-	4.822

Nella tabella sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare la copertura dal rischio di variazioni del tasso di interesse su un titolo obbligazionario classificato nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" al fine di immunizzarlo da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interessi; la copertura generica di *fair value* sul rischio tasso si riferisce alla copertura di componenti opzionali implicite in un portafoglio di mutui a tasso variabile.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / valori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1. Adeguamento positivo	577.405	992.040
1.1 di specifici portafogli:	577.405	992.040
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	577.405	992.040
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	577.405	992.040

L'adeguamento di valore riguarda principalmente portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap/floor*, oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati, al fine di immunizzarli da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività o passività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

La riduzione dell'adeguamento di valore oggetto di copertura generica è dovuta alla crescita dei tassi di mercato che ha determinato una variazione in riduzione del "*fair value*" del portafoglio di mutui coperti a fronte di un incremento di valore dei relativi derivati di copertura.

Il *fair value* relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'attivo o 4.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

Le attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse si riferiscono a mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap/floor* inclusi nella voce di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela", ed ammontano a complessivi 12.192,8 mln di euro al 31 dicembre 2021 (12.815,5 mln di euro al 31 dicembre 2020). La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, rettificato per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.



Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Aiace Reoco s.r.l. in liquidazione	Siena	Siena	100,000	
Cirene Finance S.r.l.	Conegliano	Conegliano	60,000	
Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi	Siena	Siena	99,760	
Enea Reoco s.r.l. in liquidazione	Siena	Siena	100,000	
G.Imm.Astor s.r.l.	Lecce	Lecce	52,000	
Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.A.	Mantova	Mantova	100,000	
Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring Banca per i servizi finanziari alle imprese S.p.a	Siena	Siena	100,000	
Monte Paschi Banque S.A.	Parigi	Parigi	100,000	
Monte Paschi Fiduciaria S.p.A.	Siena	Siena	100,000	
Mps Capital Services Banca per le imprese S.p.A.	Firenze	Firenze	100,000	
Mps covered bond 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	90,000	
Mps covered bond S.r.l.	Conegliano	Conegliano	90,000	
Mps Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini soc. agricola S.p.A.	Castelnuovo Barardenga	Castelnuovo Barardenga	100,000	
Siena lease 2016 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000	
Siena mortgages 07 5 S.p.A.	Conegliano	Conegliano	7,000	
Siena mortgages 09 6 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	7,000	
Siena mortgages 10 7 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	7,000	
Siena PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000	
Wise Dialog Bank S.p.A. in breve WIDIBA	Milano	Milano	100,000	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
Immobiliare Novoli S.p.A.	Firenze	Firenze	50,000	

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Axa Mps Assicurazioni danni S.p.A.	Roma	Roma	50,000	
Axa Mps Assicurazioni vita S.p.A.	Roma	Roma	50,000	
Fidi Toscana S.p.A.	Firenze	Firenze	27,460	
Fondo Etrusco Distribuzione	Roma	Roma	48,000	
Fondo Minibond PMI Italia *	Conegliano	Conegliano	61,940	
Fondo Socrate	Roma	Roma	21,000	
Microcredito di Solidarieta' S.p.A.	Siena	Siena	40,000	
S.i.t. Sviluppo imprese e territorio S.p.A.	Roma	Roma	19,969	

* L'interessenza non configura un rapporto di controllo in quanto la Banca non ha il potere di dirigere le attività rilevanti

Le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono valutate al costo. I criteri di classificazione delle partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono illustrate nella parte A "Politiche contabili" della presente nota integrativa. Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla successiva tabella "7.5 – Partecipazioni: variazioni annue".



7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le informazioni di cui alle suddette voci non sono fornite in quanto la Banca redige anche il bilancio consolidato.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
A. Esistenze iniziali	2.507.653	2.763.249
B. Aumenti	69	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	69	-
C. Diminuzioni	13.386	255.596
C.1 Vendite	991	-
C.2 Rettifiche di valore	3.889	99.506
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	8.506	156.090
D. Rimanenze finali	2.494.336	2.507.653
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche Totali	2.862.266	2.996.501

Di seguito si illustrano le principali variazioni intervenute nella voce “Partecipazioni” nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

In coerenza con quanto previsto dai principi contabili, dal *test di impairment* delle partecipazioni sono emerse rettifiche di valore per complessivi 0,8 mln di euro, indicate alla riga C.2 “Rettifiche di valore”, riferibili per 0,3 mln di euro e 0,5 mln di euro rispettivamente alle società controllate Enea Reoco S.r.l e Aiace Reoco S.r.l. Nella medesima riga si evidenziano altresì 3,0 mln di euro di rettifiche relative alla società Immobiliare Novoli S.p.A. controllata in modo congiunto.

Tra le variazioni in diminuzione, si segnalano alla riga C4 “Altre variazioni” pari a 8,5 mln di euro, rispettivamente 1,8 mln di euro e 6,7 mln di euro relativi ai rimborsi parziali di quote del Fondo Minibond PMI Italia e del Fondo Socrate.



7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

7.8 Restrizioni significative

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

7.9 Altre informazioni

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IAS/IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Per maggiori dettagli circa gli indicatori utilizzati dalla Banca si rinvia alla parte A della presente Nota Integrativa, paragrafo "Utilizzo di stime ed assunzioni-Modalità di determinazione delle perdite di valore di partecipazioni". In presenza di violazione tali *trigger*, si è proceduto alla determinazione del valore recuperabile attraverso l'adozione di due distinti approcci:

- società che non presentano reddito positivo o un piano pluriennale di proiezione: in tal caso è stato utilizzato un metodo di valutazione basato sul capitale netto al 30 settembre 2021 della società, rettificato dalla contribuzione prevista nel quarto trimestre del 2021;
- società che presentano un reddito positivo e/o un piano pluriennale di proiezione: è stato utilizzato un metodo valutativo basato sull'attualizzazione dei flussi di dividendi distribuibili dalla società partecipata (DDM)

Con riferimento alla valutazione delle partecipazioni controllate si segnala che, in linea con i processi valutativi di altri rilevanti attivi, la stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi è stata determinata sulla base delle medesime proiezioni reddituali utilizzate per il Bilancio 2020. Le proiezioni reddituali incluse nel nuovo Piano Strategico 2022-2026, approvato dal Consiglio di amministrazione il 17 dicembre 2021, non sono state utilizzate essendo tale documento ancora al vaglio delle autorità competenti. Nel dettaglio sono stati adoperati i dati di consuntivo 2021, del budget 2022 e le proiezioni pluriennali per gli anni dal 2023 già utilizzati ai fini valutativi nel Bilancio 2020.

Per la società controllata Widiba, la cui valutazione avviene indirettamente nell'ambito del *test di impairment* della unica *Cash Generating Units* (IAS 36) individuata al livello consolidato nell'ambito dell'*impairment test* degli avviamenti cui si rinvia per maggiori dettagli, in continuità con quanto effettuato nel Bilancio dello scorso esercizio sono state utilizzate le evidenze aggiornate della Proiezione Pluriennale 2021-2025 (approvate CdA della controllata in data 8 febbraio 2021), con aggiornamento dei valori di consuntivo 2021 e budget 2022.

Dalle analisi svolte è emersa la necessità di effettuare una rettifica di valore per le seguenti società controllate: Aiace Reoco s.r.l. (0,5 mln euro) e Enea Reoco s.r.l. (0,3 mln di euro). Lo scorso anno le valutazioni avevano condotto a rettifiche di valore per le seguenti società controllate: MPS Leasing& Factoring (96,0 mln di euro), Aiace Reoco s.r.l. (0,4 mln euro) e Enea Reoco s.r.l. (0,1 mln di euro) e società collegate: Fondo Socrate (2,1 mln di euro) e Immobiliare Novoli S.p.A. (0,9 mln di euro).



Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2021	31 12 2020
1. Attività di proprietà	199.317	1.723.458
a) terreni	-	594.277
b) fabbricati	-	885.959
c) mobili	136.022	137.401
d) impianti elettronici	32.755	41.261
e) altre	30.540	64.560
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	187.323	193.691
a) terreni	-	-
b) fabbricati	184.204	191.096
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	3.119	2.595
Totale	386.640	1.917.149

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo; ad eccezione dei terreni e dei fabbricati, per i quali la Banca applica il criterio di rideterminazione del valore a partire dal 31 marzo 2021. Per ulteriori informazioni si rimanda al par. “Modifica del criterio di valutazione degli immobili: immobili ad uso funzionale (IAS 16) e immobili detenuti a scopo d’investimento (IAS 40)” della Parte A.1 - Parte Generale.

Nella voce 1 “Attività di proprietà –c) mobili” sono incluse opere d’arte per 119,3 mln di euro.

I diritti d’uso acquisiti con il leasing sono imputabili quasi integralmente ai contratti di locazione immobili adibiti a filiale e di spazi destinati ad ospitare bancomat o uffici interni.

Non sono presenti alla data di riferimento del presente bilancio, né per l’esercizio di raffronto, attività materiali acquistate in locazione finanziaria o ottenute tramite l’escussione di garanzie.



8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31 12 2021				Totale 31 12 2020			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	-	-	1.671.243	1.671.243	-	-	-	-
a) terreni	-	-	1.018.511	1.018.511	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	652.732	652.732	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.671.243	1.671.243	-	-	-	-

I terreni e i fabbricati classificati tra le attività materiali ad uso funzionale sono valutati secondo il criterio del valore rideterminato, per la valutazione successiva all'iscrizione iniziale, a partire dal 31 marzo 2021; nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici.

Le politiche contabili della Banca prevedono la rideterminazione del valore ogni due anni a meno che l'analisi di scenario condotta sui *trend* di mercato evidenzii scostamenti rispetto all'esercizio precedente tali per cui sia necessario anticipare le perizie valutative. Alla data del 31 dicembre 2021 sono state aggiornate le perizie per quegli immobili per i quali sono stati riscontrate variazioni di mercato significative (superiori alla soglia del +/- 10%) al fine di adeguare il loro valore di *fair value* ai valori di mercato.

Al 31 dicembre 2021 la Banca ha concesso in *leasing* operativo attività di proprietà ad uso funzionale per un valore di 68,3 mln di euro interamente riferibile alle categorie a) terreni, b) fabbricati. Per maggiori dettagli sulle attività di *leasing* del Gruppo si rimanda alla Parte M della presente Nota Integrativa.

I criteri per la classificazione di un'attività materiale come un investimento immobiliare ai sensi dello IAS 40 sono descritti nelle politiche contabili cui si rinvia. L'informativa richiesta ai sensi dello IAS 40 paragrafo 75 lettera c) non viene fornita in quanto la classificazione non risulta difficoltosa.

Non sono presenti alla data di riferimento del presente bilancio attività materiali ottenute mediante *leasing* finanziario, tramite l'escussione di garanzie nonché le fattispecie di cui al par 75 lettere g) e h) dello IAS 40

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31 12 2021				31 12 2020*			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	-	-	224.782	224.782	-	-	213.773	213.773
a) terreni	-	-	112.152	112.152	-	-	109.763	109.763
b) fabbricati	-	-	112.630	112.630	-	-	104.010	104.010
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	224.782	224.782	-	-	213.773	213.773

*I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).

A partire dal 1° gennaio 2021 gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati al *fair value*. Alla data di riferimento del presente bilancio si è proceduto ad aggiornare i valori di *fair value* sulla base delle perizie redatte da un esperto valutatore esterno.

Al 31 dicembre 2021 la Banca ha concesso in *leasing* operativo attività di proprietà a scopo di investimento per un valore di 70,1 mln di euro interamente riferibili alle categorie a) terreni, b) fabbricati. Per maggiori dettagli sulle attività di *leasing* del Gruppo si rimanda alla Parte M della presente Nota Integrativa.



I criteri per la classificazione di un'attività materiale come un investimento immobiliare ai sensi dello IAS 40 sono descritti nelle politiche contabili cui si rinvia. L'informativa richiesta ai sensi dello IAS 40 paragrafo 75 lettera c) non viene fornita in quanto la classificazione non risulta difficoltosa.

Non sono presenti alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, attività materiali ottenute mediante *leasing* finanziario, tramite l'escussione di garanzie nonché le fattispecie di cui al par 75 lettere g) e h) dello IAS 40.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2021	31 12 2020
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	26.231	24.429
Totale	26.231	24.429

Le "Altre rimanenze di attività materiali" si riferiscono ad immobili merce della ex controllata MPS Immobiliare S.p.A. fusa per incorporazione nel 2014.

I valori di bilancio di tali immobili sono stati aggiornati in data 31 marzo 2021 sulla base di perizie valutative redatte da un esperto esterno. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto al ripristino di valore per quegli immobili, per i quali era stata rilevata una perdita di valore a conto economico nei precedenti esercizi.



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2021
A. Esistenze iniziali lorde	626.836	1.528.326	496.584	601.336	513.893	3.766.975
A.1 Riduzioni di valore totali nette	32.559	451.271	359.183	560.075	446.738	1.849.826
A.2 Esistenze iniziale nette	594.277	1.077.055	137.401	41.261	67.155	1.917.149
B. Aumenti	460.759	159.900	3.225	8.969	7.480	640.333
B.1 Acquisti	-	30.476	3.198	8.166	7.138	48.978
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	8.860	-	-	-	8.860
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	168.789	87.039	-	-	-	255.828
a) patrimonio netto	156.061	80.144	-	-	-	236.205
b) conto economico	12.727	6.896	-	-	-	19.623
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	1	13	11	25
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti	1.343	1.590	-	-	-	2.933
B.7 Altre variazioni	290.627	31.935	26	790	331	323.709
C. Diminuzioni	36.525	400.020	4.603	17.476	40.976	499.600
C.1 Vendite	275	317	-	481	2.783	3.856
C.2 Ammortamenti	-	70.259	4.603	16.995	8.504	100.361
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	2.037	-	-	-	2.037
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	2.037	-	-	-	2.037
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	27.269	30.461	-	-	-	57.730
a) patrimonio netto	1.165	1.778	-	-	-	2.943
b) conto economico	26.103	28.683	-	-	-	54.786
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	8.981	7.956	-	-	-	16.936
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	8.173	7.013	-	-	-	15.186
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	808	942	-	-	-	1.750
C.7 Altre variazioni	-	288.990	-	-	29.689	318.679
D. Rimanenze finali nette	1.018.511	836.935	136.023	32.754	33.659	2.057.882
D.1 Riduzioni di valore totali nette	32.559	539.528	363.761	575.789	430.101	1.941.738
D.2 Rimanenze finali lorde	1.051.070	1.376.463	499.784	608.543	463.760	3.999.620
E. Valutazione al costo	585.636	839.367				

I mobili, gli impianti elettronici e le attività materiali comprese nella colonna “Altre” sono valutati al costo.

I terreni e i fabbricati sono invece valutati secondo il metodo del valore rideterminato. Con riferimento a queste ultime attività il passaggio dal criterio del costo a quello del valore rideterminato è stato applicato da parte della Banca prospetticamente a partire dal 31 marzo 2021. Per tale motivo, le “Esistenze iniziali nette” corrispondono al saldo finale iscritto nel bilancio relativo all’esercizio precedente e la differenza tra il valore rideterminato ed il valore netto contabile alla data del 31 marzo 2021 di terreni e fabbricati trova rappresentazione nelle righe B.4 “Variazioni positive di fair value” e nella riga C.4 “Variazioni negative di fair value” della tabella. Per il dettaglio degli impatti rivenienti dal cambio di criterio si rimanda al paragrafo “Modifica del criterio di valutazione degli immobili: immobili ad uso funzionale (IAS 16) e immobili detenuti a scopo d’investimento (IAS 40)” della Parte A.1 - Parte Generale.



Al 31 dicembre 2021 i valori contabili di alcuni immobili sono stati aggiornati sulla base di perizie valutative esterne, poiché l'analisi di scenario condotta sui *trend* di mercato ha evidenziato scostamenti rispetto all'esercizio precedente superiori alla soglia del +/- 10% e quindi la necessità di anticipare le perizie rispetto alla periodicità *standard* biennale. Le variazioni di valore al 31 dicembre 2021 sono pari a complessivi 11,1 mln di euro e sono rilevate nella riga C.4 "Variazioni negative di *fair value*" di cui 8,1 mln di euro imputate a conto economico e 2,9 mln di euro a riduzione delle preesistenti riserve di valutazione.

Tra le altre variazioni riportate nelle righe B.7 e C.7 figurano i trasferimenti di valore tra la componente del "fabbricato" e quella del "terreno" di uno stesso immobile, in relazione al fatto che i) la rivalutazione positiva del *fair value* ha interessato, in particolare modo, la componente "terreno" e ii) l'unità di misura considerata al fine di determinare gli effetti valutativi, da rilevare a patrimonio netto o a conto economico in funzione del segno, è costituita dal singolo immobile. A tal riguardo si deve, infatti, precisare che l'apertura del singolo immobile tra le due componenti ("terreno" e "fabbricato") è rilevante ai fini del calcolo degli ammortamenti, in funzione del diverso deperimento che le caratterizza; la suddetta apertura non è invece rilevante al fine di una determinazione separata degli effetti valutativi, tenuto conto che le due componenti di uno stesso immobile non sono vendibili separatamente.

La riga C.6 lett. a) "Trasferimenti ad attività materiali detenute a scopo di investimento" si riferisce principalmente agli immobili di proprietà della Banca che ospitavano gli sportelli bancari oggetto di chiusura al 31 dicembre 2021 e che sono stati riclassificati in seguito al cambio della destinazione d'uso alla medesima data. La riga C.6 lett. b) accoglie invece gli immobili oggetto di riclassifica in funzione del ricorrere delle previsioni dell'IFRS 5.

La riga E – "Valutazione al costo" è valorizzata per i terreni e fabbricati ad uso strumentale in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista per le attività valutate in bilancio al *fair value*.

8.6 a Attività materiali ad uso funzionale diritti d'uso acquisiti: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2021
A. Esistenze iniziali lorde		276.032	-	-	4.440	280.472
A.1 Esistenze iniziali nette	-	191.096	-	-	2.595	193.691
A.1 Riduzioni di valore totali nette		84.936			1.845	86.781
B. Aumenti	-	51.622	-	-	1.700	53.322
B.1 Acquisti	-	30.476	-	-	1.369	31.845
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	21.146	-	-	331	21.477
C. Diminuzioni	-	58.514	-	-	1.176	59.690
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	39.265	-	-	1.176	40.441
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	2.037	-	-	-	2.037
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	2.037	-	-	-	2.037
C.7 Altre variazioni	-	17.212	-	-	-	17.212
D. Rimanenze finali nette		184.204	-	-	3.119	187.323
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	125.621	-	-	3.021	128.642
D.2 Rimanenze finali lorde		309.825	-	-	6.140	315.965
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

L'esito del *test di impairment* eseguito alla data del 31 dicembre 2021 sui diritti d'uso sugli immobili ha comportato la rilevazione di una perdita di valore pari a 2,0 mln di euro rilevata alla voce di conto economico 210 "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali" ed evidenziato nella suddetta tabella nella riga "C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a conto economico".

Nella riga B.1 "Acquisti" è incluso il diritto d'uso (14,5 mln di euro) relativo ad un immobile situato a Roma, nel quale sono state trasferite le unità della Banca precedentemente ubicate negli immobili di proprietà ceduti ad Ardian.

Nelle "Altre variazioni" in aumento della riga B.7 sono riportate le variazioni del valore contabile dei diritti d'uso conseguenti al rinnovo di contratti in essere mentre le "Altre variazioni" in diminuzione della riga C.7 sono dovute principalmente a:

- rinegoziazioni dei termini economici dei contratti in essere, concordate nel corso dell'esercizio;
- rilascio di immobili in locazione nell'ambito del piano di chiusura degli sportelli bancari.



8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31 12 2021		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze finali 31 12 20	100.910	117.528	218.438
A.1 Modifica del criterio di valutazione degli immobili	8.853	(13.518)	(4.665)
A.2 Esistenze iniziali 01 01 21	109.763	104.010	213.773
B. Aumenti	10.084	14.933	25.017
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	314	309	623
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	8.173	7.013	15.186
B.7 Altre variazioni	1.597	7.611	9.208
C. Diminuzioni	7.694	6.313	14.007
C.1 Vendite	261	-	261
C.2 Ammortamenti	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	2.066	2.679	4.745
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	2.694	3.634	6.328
<i>a) immobili ad uso funzionale</i>	<i>1.343</i>	<i>1.590</i>	<i>2.933</i>
<i>b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	<i>1.351</i>	<i>2.044</i>	<i>3.395</i>
C.7 Altre variazioni	2.673	-	2.673
D. Rimanenze finali	112.153	112.630	224.783
E. Valutazione al fair value			-

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al *fair value* a partire dal 1° gennaio 2021 con effetto retroattivo, ai sensi dello IAS 8. La riga “Modifica del criterio di valutazione degli immobili” modifica il saldo iniziale di apertura rispetto al valore iscritto come saldo finale nel bilancio dell’esercizio precedente al fine di tener conto del cambio di politica contabile. Per il dettaglio degli impatti rivenienti dal cambio di criterio si rimanda al paragrafo “Modifica del criterio di valutazione degli immobili: immobili ad uso funzionale (IAS 16) e immobili detenuti a scopo d’investimento (IAS 40)” della Parte A.1 - Parte Generale.

Nelle righe B.3 “Variazioni positive di *fair value*” e C.3 “Variazioni negative di *fair value*” sono rilevate le variazioni imputabili a cambiamenti di stima del *fair value* conseguenti all’aggiornamento annuale delle perizie al 31 dicembre 2021, che sono complessivamente negative per 4,1 milioni. Al riguardo si precisa che, ai fini della compilazione della tabella in esame, gli effetti da valutazione a *fair value* sono stati rappresentati suddividendo l’impatto complessivo relativo al singolo immobile tra la componente “terreno” e la componente “fabbricato”. Nella tabella di composizione della voce di conto economico “260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”, dove è riportato il suddetto impatto valutativo, le plusvalenze e le minusvalenze sono invece determinate prendendo il singolo immobile come unità di riferimento.

Nella riga B.7 “Altre variazioni” figura in prevalenza i trasferimenti dalla categoria degli immobili in via di dismissione a quella a scopo di investimento, a seguito del venir meno di talune offerte vincolanti di vendita.

La sottovoce “E. valutazione a *fair value*”, da compilare per gli immobili ad uso investimento valutati al costo, risulta non valorizzata in quanto tutti gli immobili sono valutati al *fair value*. Al 31 dicembre 2021 il valore di bilancio delle attività materiali a scopo di investimento (sottovoce D) corrisponde pertanto al suo *fair value*.



8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	24.429	24.429
B. Aumenti	-	-	-	-	-	1.802	1.802
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	1.793	1.793
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	9	9
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	26.231	26.231

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali nell'esercizio 2021, così come per l'esercizio precedente.

8.10 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Fabbricati	2%-20%
Mobili e stigliatura	10-15%
Impianti allarme e video	30,00%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	20,00%
Macchine elettroniche per trattamento dati	50,00%
Autoveicoli	20-25%
Telefonia	25,00%

Sono riportate in tabella le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali. Terreni ed opere d'arte non sono soggetti ad ammortamento in quanto cespiti a vita utile indefinita. I fabbricati detenuti a scopo di investimento valutati al *fair value* non sono soggetti ad ammortamento.

Per i fabbricati strumentali le aliquote di ammortamento vengono determinate in funzione del cluster di appartenenza del singolo fabbricato. I diversi cluster sono definiti sulla base della vita utile, a partire da una vita utile minima di 5 anni a una vita utile massima di 50 anni.

Si precisa che, per i diritti d'uso acquisiti in leasing, l'ammortamento avviene sulla base della durata del *leasing*.



Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 12 2021			31 12 2020		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	X	-	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	1.335	-	1.335	2.252	-	2.252
<i>di cui software</i>	-	-	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.335	-	1.335	2.252	-	2.252
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	1.335	-	1.335	2.252	-	2.252
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	1.335	-	1.335	2.252	-	2.252

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo e hanno una vita utile definita.

Nella riga “A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività” sono incluse attività immateriali legate alle relazioni con la clientela iscritte a seguito dell’acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.A., derivanti dalla valorizzazione della raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio - *core deposits*) per 1,3 mln di euro.



9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	31 12 2021
A. Esistenze iniziali	5.209.817	-	-	563.538	-	5.773.355
A.1 Riduzioni di valore totali nette	5.209.817	-	-	561.286	-	5.771.103
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	2.252	-	2.252
B. Aumenti	-	-	-	30	-	30
B.1 Acquisti	-	-	-	20	-	20
B.2 Incrementi di attività immateriale interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	10	-	10
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	948	-	948
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	947	-	947
- Ammortamenti	X	-	-	947	-	947
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	1	-	1
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	1.334	-	1.334
D.1 Rettifiche di valore totali nette	5.209.817	-	-	562.233	-	5.772.050
E. Rimanenze finali lorde	5.209.817	-	-	563.567	-	5.773.384
F. Valutazione al costo		-	-	-	-	-

La riga “C.2 Rettifiche di valore – Ammortamenti” include, nella colonna “Altre attività immateriali: altre - a durata definita”, le quote di ammortamento dell’esercizio relative agli intangibili iscritti in bilancio nell’esercizio 2008 per effetto della fusione per incorporazione della ex Banca Antonveneta S.p.A. La riga “F. Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.



9.3 Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categoria di attività immateriali	%	periodo di amm.to residuo
Core deposits - depositi	6,70%	2

I beni intangibili iscritti in sede di allocazione del prezzo di acquisto di Banca Antonveneta S.p.A. sono tutti a durata limitata e quindi soggetti ad ammortamento tenendo conto della vita utile attesa.

Si segnala che non vi sono al 31 dicembre 2021:

- immobilizzazioni immateriali rivalutate;
- immobilizzazioni immateriali acquisite per concessioni governative (IAS 38, par 4);
- immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti;
- impegni per l'acquisto di attività immateriali;
- attività immateriali totalmente ammortizzate che sono ancora in uso.



Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2021	31 12 2020*
Crediti	85.880	-	19.310	-	105.190	95.993
Crediti (L. 214/2011)	123.310	-	12.677	-	135.987	239.549
Altri strumenti finanziari	4.584	-	2.975	-	7.559	10.450
Avviamenti (L.214/2011)	239.033	926	58.493	206	298.658	370.114
Immobilizzazioni materiali	77.931	-	12.816	-	90.747	77.972
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	16.555	-	3.615	-	20.170	25.630
Oneri relativi al personale	2.541	15.334	2.711	1.665	22.251	22.305
Eccedenze ACE	69.071	-	-	-	69.071	34.660
Perdite fiscali	62.771	42.369	-	-	105.140	88.790
Perdite fiscali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	1.432	-	1.310	2.742	2.620
Altre	62.622	-	3.382	-	66.004	39.892
Attività per imposte anticipate lorde	744.298	60.061	115.979	3.181	923.519	1.007.975
Compensazione con passività fiscali differite	(21.705)	(93.906)	(3.242)	(18.265)	(137.118)	(79.630)
Attività per imposte anticipate nette	722.593	(33.845)	112.737	(15.084)	786.402	928.345

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri (c.d. *probability test*). Le svalutazioni (ovvero le riprese di valore di svalutazioni precedenti) operate sulla base del *probability test* sono complessivamente contabilizzate in contropartita della voce imposte del conto economico; nelle tabelle della presente sezione, tuttavia, la quota di DTA non iscrivibile viene attribuita con criterio proporzionale anche alle DTA originariamente iscritte in contropartita del patrimonio netto. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte anticipate riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

Il saldo della voce registra complessivamente una riduzione nell'esercizio; per la quantificazione dei singoli effetti si rinvia ai paragrafi successivi della presente Sezione.

La riga "Crediti" include le imposte differite attive risultate iscrivibili relativamente ai decimi residui delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del principio IFRS 9, la cui deduzione è stata prevista in dieci rate costanti (dal 2018 al 2027) dall'art. 1, commi 1067-1069, della Legge nr. 145 del 30/12/2018 (Finanziaria per il 2019); si evidenzia che la rata deducibile nel 2019 è stata posticipata al 2028 dall'art. 1, comma 713, della Legge 160 del 27 dicembre 2019 (Finanziaria per il 2020). La riga "Altre" comprende la fiscalità attiva relativa ad altre fattispecie; l'ammontare preponderante è quello riferito ad accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili attesi in futuri esercizi.



10.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020*
Immobilizzazioni materiali e immateriali	8.827	64.147	3.011	12.480	88.465	10.429
Strumenti finanziari	10.544	-	231	-	10.775	14.689
Oneri relativi al personale	2.334	406	-	127	2.867	1.762
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	27.993	-	5.394	33.387	52.149
Altre	-	1.360	-	265	1.625	601
Passività per imposte differite lorde	21.705	93.906	3.242	18.266	137.119	79.630
Compensazione con attività fiscali anticipate	(21.705)	(93.906)	(3.242)	(18.266)	(137.119)	(79.630)
Passività per imposte differite nette	-	-	-	-	-	-

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte differite riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa alla valutazione dei derivati di copertura di *cash flow hedge* nonché degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio 'Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva' (OCI).

Il saldo della voce registra complessivamente un incremento nell'esercizio; per la quantificazione dei singoli effetti si rinvia ai paragrafi successivi della presente Sezione.



10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale	Totale
	31 12 2021	31 12 2020*
1. Importo iniziale*	946.243	1.526.675
2. Aumenti	318.554	433.679
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	312.071	397.409
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	9.171	-
c) riprese di valore	170.135	-
d) altre	132.765	397.409
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	6.483	36.270
3. Diminuzioni	404.520	1.014.111
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	210.685	748.131
a) rigiri	202.821	201.887
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	7.864	546.244
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	193.835	265.980
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	180.063	112.921
b) altre	13.772	153.059
4. Importo finale	860.277	946.243

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).

Gli incrementi esposti alla riga 2.1 lett. b) si riferiscono alle svalutazioni di terreni e fabbricati IAS 16, verificatesi nell'esercizio in conseguenza dell'opzione esercitata dalla Banca per la modifica del criterio di valutazione successiva all'iscrizione iniziale. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Modifica del criterio di valutazione degli immobili: immobili ad uso funzionale (IAS 16) e immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40)".

Tra le principali "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" alla riga 2.1. lett. d) si segnalano quelle relative:

- agli accantonamenti tassati effettuati nell'esercizio al fondo rischi ed oneri per 96,8 mln di euro;
- alle svalutazioni di terreni e fabbricati per 14,3 mln di euro;
- alla deduzione ACE maturata nell'esercizio e non utilizzata per 17,9 mln di euro.

L'importo esposto alla riga 3.1 lett. a) "Rigiri" include utilizzi di accantonamenti a fondi rischi ed oneri tassati in precedenti esercizi per 152,8 mln di euro e il rigiro del decimo delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del principio IFRS 9 per 30,9 mln di euro.

La tabella evidenzia gli effetti della valutazione delle imposte anticipate operata sulla base degli esiti del *probability test* condotto al 31 dicembre 2021. Nello specifico, l'importo indicato alla riga 2.1 lett. c) "Riprese di valore", al netto di quello esposto alla 3.1 lett. b) "Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità" e sommato a quello indicato nella successiva tabella 10.5 riga 2.1 lett. a), si riferisce alla ripresa di valore di imposte anticipate riferite a: perdite fiscali maturate e non iscritte in precedenti esercizi sia con riferimento all'IRES (nel Consolidato Fiscale) che all'addizionale IRES (nella dichiarazione individuale) per 10,1 mln di euro, , eccedenze ACE per 22,7 mln di euro ed altre differenze temporanee deducibili (trattasi di DTA non trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 come quelle relative ai fondi rischi ed oneri, alle rettifiche su crediti da FTA IFRS 9, ecc.) per 131,4 mln di euro. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

Con riferimento alla diminuzione di cui alla riga 3.3 lett. a) si rinvia al commento in calce alla successiva tabella "10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)".



La movimentazione dell'esercizio rappresentata nella presente tabella - sbilancio tra il saldo finale ed iniziale – si riconcilia con quanto esposto nella tabella del conto economico 19.1 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione” alla riga “variazione delle imposte anticipate” considerando che:

- l'importo di 6,2 mln di euro relativo alle DTA su terreni e fabbricati IAS 40 e IFRS 5 sorte in *First time Adoption* nell'ambito della citata modifica del criterio di valutazione successiva all'iscrizione iniziale, pur essendo rappresentato nella presente tabella come variazione in aumento non ha avuto come contropartita la voce imposte di conto economico;
- l'importo di 5,8 mln di euro relativo alla trasformazione di DTA su eccedenze ACE ai fini dell'IRES e su perdite fiscali ai fini dell'addizionale IRES ai sensi dell'art. 55 del D.L. 18/2020, pur essendo rappresentato nella presente tabella come variazione in diminuzione non ha avuto come contropartita la voce imposte del conto economico;
- l'importo di 2,0 mln di euro, quota parte della ripresa di valore delle DTA operata sulla base del *probability test* e complessivamente contabilizzata in contropartita della voce imposte del conto economico, è stato attribuito con criterio proporzionale alle imposte anticipate iscritte in contropartita del patrimonio netto e, come tale, rappresentato nella successiva tabella 10.5.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2021	31 12 2020
1. Importo iniziale	633.745	841.215
2. Aumenti	-	7.950
3. Diminuzioni	180.062	215.420
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	180.062	112.924
a) derivante da perdite d'esercizio	180.062	112.924
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	102.496
4. Importo finale	453.683	633.745

Per effetto della perdita civilistica rilevata nel bilancio individuale del 2020, la Banca ha operato nel 2021 la trasformazione in credito d'imposta di una quota delle DTA relative alle rettifiche sui crediti, agli avviamenti ed alle altre immobilizzazioni immateriali, ai sensi dell'art. 2, c. 55, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225. Detta trasformazione ha operato a decorrere dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020 da parte dell'Assemblea degli Azionisti, avvenuta in data 6 aprile 2021.



10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020*
1. Importo iniziale*	26.348	15.784
2. Aumenti	5.777	21.957
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.550	5.299
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.550	5.299
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.227	16.658
3. Diminuzioni	7.178	11.393
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5.557	6.783
a) rigiri	5.557	6.783
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.621	4.610
4. Importo finale	24.947	26.348

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).

La movimentazione in diminuzione è principalmente riferita ai riassorbimenti di rivalutazioni su crediti diversi da quelli iscritti alla voce di Stato Patrimoniale 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela".



10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1. Importo iniziale	61.731	68.570
2. Aumenti	4.516	6.695
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.913	1.206
a) relative a precedenti esercizi	1.952	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.961	1.206
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	603	5.489
3. Diminuzioni	3.005	13.534
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.155	12.215
a) rigiri	2.155	12.215
b) svalutazioni per sopravvenuta irreuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	850	1.319
4. Importo finale	63.242	61.731

La fiscalità anticipata sorta e annullata si riferisce principalmente alle valutazioni di strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (OCI).



10.5bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del patrimonio netto)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2021	31 12 2020
1. Importo iniziale	1.549	1.751
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	417	202
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	417	202
a) derivante da perdite d'esercizio	417	202
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.132	1.549

La tabella evidenzia le imposte anticipate trasformabili in credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011 iscritte in contropartita del patrimonio netto. Si riferiscono ad avviamenti imputati dalla Banca a patrimonio netto in quanto riferiti ad operazioni di aggregazione di attività aziendali sotto comune controllo (c.d. "under common control").

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale	Totale
	31 12 2021	31 12 2020
1. Importo iniziale	53.282	46.357
2. Aumenti	81.109	19.575
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	80.826	19.269
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	78.062	-
c) altre	2.764	19.269
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	283	306
3. Diminuzioni	22.219	12.650
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	21.521	12.322
a) rigiri	21.521	12.322
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	698	328
4. Importo finale	112.172	53.282

Gli incrementi esposti alla riga 2.1 lett. b) si riferiscono alle rivalutazioni di terreni e fabbricati IAS 16, verificatesi nell'esercizio in conseguenza dell'opzione esercitata dalla Banca per la modifica del criterio di valutazione successiva all'iscrizione iniziale. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Modifica del criterio di valutazione degli immobili: immobili ad uso funzionale (IAS 16) e immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40)".

I rigiri si riferiscono a riassorbimenti di fiscalità differita passiva di strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (OCI) e di derivati di copertura *cash flow hedge*.



10.7 Altre informazioni

Probability test

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, la Banca ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA – *Deferred Tax Asset*), previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. *Probability test*).

In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale, di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES ed IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011 n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011 n. 214) che prevede la riportabilità a nuovo senza limiti temporali per l'eccedenza ACE non utilizzata, nonché, in alternativa, la conversione in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in 5 rate annuali;
- i commi da 61 a 66, art. 1, della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) che hanno disposto, con effetto dall'esercizio 2017, la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari.

Dal punto di vista metodologico, il *Probability test* è stato così condotto seguendo i passaggi di seguito specificati.

Le DTA relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti (c.d. DTA “qualificate”) sono state escluse dall'ammontare complessivo delle DTA per cui va riscontrata l'esistenza di redditi imponibili futuri capienti. Ciò perché il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri. Infatti, la norma prevede che, nel caso in cui il reddito imponibile dell'esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d'imposta che può essere alternativamente: i) utilizzato in compensazione, senza limiti d'importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Banca, o ii) chiesto a rimborso ovvero iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d'imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d'esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale.

In altre parole, per le DTA qualificate il *Probability test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 “Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011”.

Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l'esercizio in cui è previsto il relativo rientro.

La stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi è avvenuta, coerentemente con gli altri processi valutativi aziendali rilevanti, considerando l'evoluzione prevista dei conti economici della Banca basata sullo scenario considerato nelle Proiezioni Pluriennali del Gruppo per gli esercizi 2020 – 2024. Per la stima dei redditi imponibili degli esercizi successivi al 2024 si è assunto, per ogni anno a partire dal 2025, una crescita dell'1,35% rispetto al risultato economico previsto per l'esercizio immediatamente precedente.

Al riguardo, come già illustrato nella “Parte A – Politiche contabili” della presente Nota integrativa, si precisa che la Banca pur disponendo di un nuovo Piano Strategico 2022-2026 di Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2021, non ha utilizzato ai fini della stima in questione le proiezioni reddituali in esso contenute, considerato che tale piano non può essere ritenuto definitivo, in quanto soggetto all'approvazione delle autorità competenti.

Le proiezioni utilizzate rappresentano la migliore stima disponibile alla data di redazione del presente bilancio e corrispondono ad una probabilità del 30-35% di raggiungimento dei risultati contenuti nel Piano Strategico 2022-2026.

Al fine di riflettere il livello di incertezza che caratterizza l'effettiva realizzazione delle previsioni di lungo periodo è stato applicato un fattore di sconto ai risultati economici prospettici (c.d. *Risk-adjusted profits approach*) pari al 9%, invariato rispetto a quello utilizzato per il bilancio al 31 dicembre 2020. Tale fattore è calcolato tenendo anche



conto di parametri di mercato osservabili. In maggiore dettaglio, l'aggiustamento dei redditi imponibili è ottenuto scontando le previsioni di ogni anno per il fattore del 9%, applicato secondo la formula della capitalizzazione composta, a partire dal 2022 su un orizzonte temporale massimo di 20 anni. Tale formula consente quindi di aggiustare le previsioni future secondo un fattore di abbattimento crescente in funzione dell'orizzonte temporale della stima dei flussi imponibili.

I redditi imponibili sono pertanto stati stimati:

- a livello di consolidato fiscale nazionale, per il *Probability test* ai fini dell'IRES, dato che la Banca assolve detta imposta avvalendosi dell'istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir;
- a livello individuale, ai fini dell'addizionale IRES;
- a livello individuale, ai fini dell'IRAP.

L'esercizio valutativo condotto con il modello sopra descritto ha determinato una complessiva rivalutazione di DTA per 164,2 mln di euro, con i seguenti impatti sui conti della Banca:

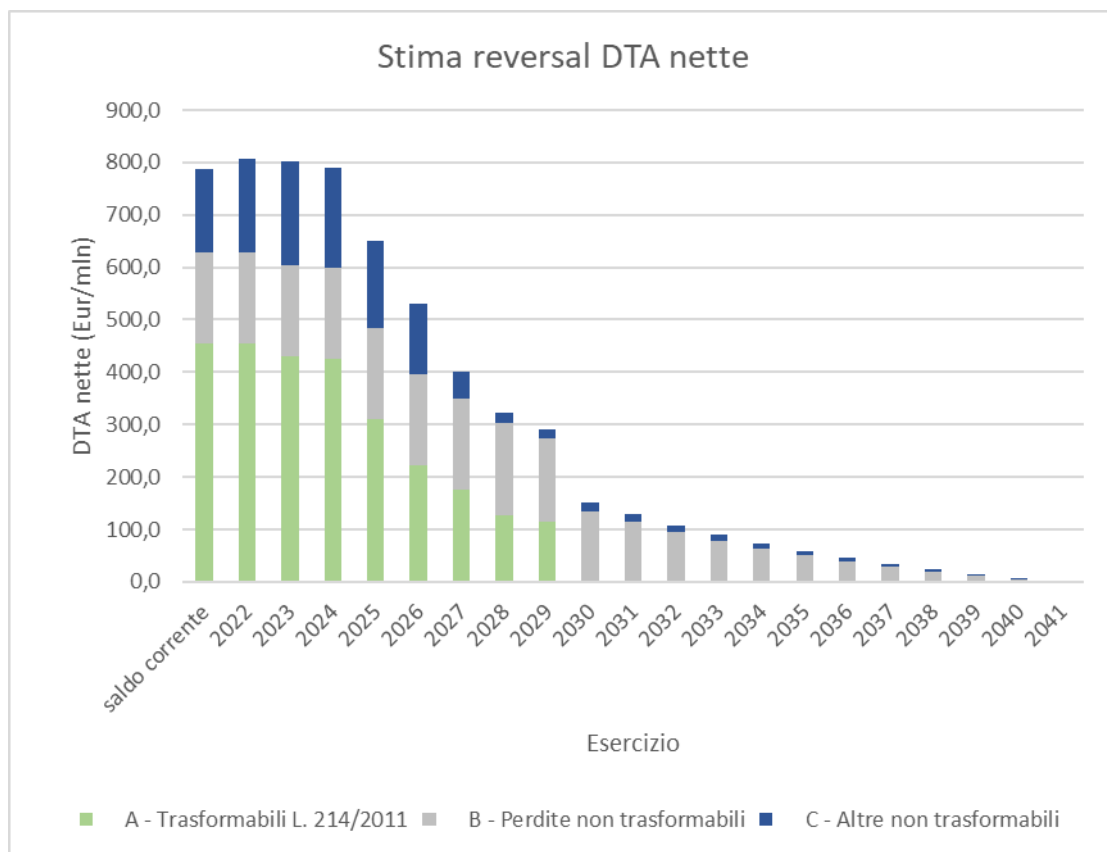
- con riferimento alle DTA per perdite fiscali consolidate, oltre alla mancata iscrizione di DTA sulla perdita emergente nel 2021, una rivalutazione delle DTA sulle perdite pregresse pari a 15,0 mln di euro;
- con riferimento alle DTA per perdite fiscali ai fini dell'addizionale all'IRES, tenuto conto delle DTA iscritte sulla perdita emergente nel 2021, una svalutazione di DTA pari a 4,9 mln di euro;
- con riferimento alle DTA per eccedenze ACE, tenuto conto delle DTA iscritte sulla deduzione maturata nel 2021 e non utilizzata, una rivalutazione di DTA pari a 22,7 mln di euro;
- con riferimento alle DTA diverse da quelle "qualificate" e da quelle relative all'ACE e alle perdite fiscali, una ripresa di valore complessivamente pari a 131,4 mln di euro. Tale importo risente dei rilevanti ricicli di tali DTA verificatisi nel 2021 (principalmente utilizzi di fondi rischi e il decimo delle rettifiche su crediti verso la clientela da FTA IFRS9) che hanno comportato una ripresa di valore della quota delle stesse che risultava già svalutata negli esercizi precedenti per incapienza dei redditi futuri.

Si evidenzia che il complessivo risultato della valutazione delle DTA è stato positivamente impattato per 54,8 mln di euro dalla rivalutazione dei terreni e fabbricati effettuata nell'esercizio, in conseguenza dell'opzione esercitata dalla Banca per la modifica del criterio di valutazione di tali cespiti successivamente all'iscrizione iniziale.

Per effetto della predetta valutazione la Banca presenta al 31 dicembre 2021 DTA non iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale per complessivi 3.453,2 mln di euro (3.561,3 mln di euro al 31 dicembre 2020).

Tale ammontare costituisce per la Banca un *asset* potenziale, imprescrittibile secondo la normativa fiscale vigente, fatte salve le limitazioni alla riportabilità, in caso di operazioni straordinarie, previste agli artt. 172 e 173 del D.P.R. n. 917/1986; la relativa rilevazione nell'attivo dello stato patrimoniale sarà valutata alle future date di bilancio in funzione delle prospettive reddituali della Banca e del Gruppo.

L'ingente ammontare di perdite fiscali, pari a 11.263 mln di euro, che caratterizza il Gruppo MPS è maturato principalmente negli esercizi 2016 e 2017, in corrispondenza con l'inizio del percorso di ristrutturazione della Banca, e deriva essenzialmente per entrambe le annualità da consistenti rettifiche di valore su crediti. In particolare, per l'anno 2016 si rese necessario l'aggiornamento delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti e per l'anno 2017 si rese necessario l'adeguamento al valore di realizzo dei crediti deteriorati oggetto di cessione nel corso del 2018. Pertanto, ai sensi di quanto disposto dal par. 36 lett. c) dello IAS 12, tali perdite fiscali non utilizzate si ritiene derivino "*da cause identificabili che è improbabile che si ripetano*" e in questo senso sono state considerate nel processo di valutazione delle DTA parzialmente iscrivibili in bilancio. Nel grafico seguente si evidenzia l'evoluzione prevista del rientro delle DTA iscritte in bilancio al 31 dicembre 2021, sia quantitativamente che temporalmente, distinte tra DTA trasformabili ex L. 214/2011, DTA da perdite non trasformabili ed altre DTA non trasformabili.



Il modello di *probability test* in uso nel Gruppo MPS include alcuni dati di *input*, le cui oscillazioni di valore possono incidere in misura rilevante sul risultato finale della valutazione delle DTA iscrivibili in bilancio. Si tratta, nello specifico, di:

- 1) volume dei redditi imponibili attesi dell'ultimo anno dell'orizzonte di piano (2024);
- 2) tasso di rendimento nozionale dell'incentivo alla patrimonializzazione delle imprese;
- 3) tasso di sconto dei risultati prospettici (coefficiente utilizzato nel *Risk-adjusted profits approach*);
- 4) aliquote d'imposta IRES, addizionale all'IRES e IRAP.

Di seguito si forniscono alcune opportune indicazioni circa la sensitività dei risultati del modello di valutazione ipotizzando una variazione, sia in aumento che in diminuzione, di ciascuno dei dati di *input* sopra elencati. Gli effetti rappresentati in tabella si riferiscono allo scostamento che si sarebbe verificato sulla voce imposte del conto economico del 2021, rispetto a quanto effettivamente contabilizzato, modificando la singola variabile nella misura indicata; la variazione del reddito imponibile si intende valere per l'ammontare indicato per ciascun esercizio dell'arco temporale (venti anni) considerato nel *probability test*.

Dati di input variabili modello	Variazione in diminuzione	Impatto economico della variazione in diminuzione (€/mln)		Variazione in aumento	Impatto economico della variazione in aumento (€/mln)	
		DTA (voce 100 b) attivo SP)	debito verso il consolidato fiscale (voce 80 passivo SP)		DTA (voce 100 b) attivo SP)	debito verso il consolidato fiscale (voce 80 passivo SP)
Reddito imponibile del 2024	-100 mln	-221,4	0,0	+100 mln	129,3	0,0
Aliquota ACE	-0,5%	31,4	0,0	+0,5%	-31,4	0,0
Tasso di sconto dei risultati prospettici	-1%	47,0	0,0	+1%	-42,4	0,0
Aliquota IRES	-1%	-25,8	20,4	+1%	25,8	-20,4



Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2021	31 12 2020
Acconti IRES e IRAP	-	-
Altri crediti e ritenute	426.887	473.714
Attività per imposte correnti lorde	426.887	473.714
Compensazione con passività fiscali correnti	(8.875)	-
Attività per imposte correnti nette	418.012	473.714

Nel corso del 2021 la Banca non ha versato alcun acconto a titolo di IRES, addizionale all'IRES ed IRAP, avendo chiuso il periodo d'imposta precedente in situazione di imponibile negativo con riferimento a tutte le imposte citate.

Gli "Altri crediti e ritenute" sono costituiti da crediti IRES/IRAP da precedenti dichiarazioni ed utilizzabili in compensazione per 43,3 mln di euro, crediti per imposte sul reddito richiesti a rimborso per 315,8 mln di euro, credito d'imposta per trasformazione DTA (L. 214/2011 nonché art. 44-bis DL 34/2019) per la quota residua ancora da utilizzare per 65,7 mln di euro e da ritenute d'acconto subite per 2,0 mln di euro.

La riduzione della voce "Altri crediti e ritenute" è dovuta alla parziale svalutazione di 46,4 mln di euro del credito IRAP derivante da conversioni di eccedenze ACE effettuate dalla Banca in esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 1 comma 4 del D.L. 201/2011, conseguente alla stima degli imponibili IRAP futuri.

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2021			31 12 2020		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	(595)	9.470	8.875	-	-	-
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	5	5	-	-	-
Debiti per imposte correnti lorde	(595)	9.475	8.880	-	-	-
Compensazione con attività fiscali correnti	(595)	9.470	8.875	-	-	-
Debiti per imposte correnti nette	-	5	5	-	-	-



Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale	
	31 12 2021	31 12 2020*
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	4.053	8.370
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	68.239	83.827
<i>di cui: ottenute tramite escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	72.292	92.197
<i>di cui valutate al costo</i>	4.053	105.291
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	539
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	68.239	917
B. Attività operative cessate		
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate	-	-

* I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).

La riga "A.1 Attività finanziarie", pari a 4,0 mln di euro, si riferisce interamente ad operazioni di cessioni di crediti classificati tra le inadempienze probabili il cui *closing* è atteso entro il primo semestre del 2022.

Alla riga "A.3 Attività materiali", pari a 68,2 mln di euro è costituito da attività materiali detenute a scopo investimento per 43,3 mln di euro e da attività materiali ad uso funzionale per 23,9 mln di euro. Nella medesima voce si evidenziano inoltre 0,9 mln di euro riferiti ad opere d'arte classificati IAS 16.

Il decremento di circa 15,4 mln di euro rilevato in corrispondenza della riga A.3 "Attività materiali" è riconducibile per circa 12,2 mln di euro alla *derecognition* contabile degli immobili avvenuta in seguito al verificarsi delle condizioni sospensive previste nel contratto preliminare stipulato nel 2020 con la controparte Ardian S.A.

Non vi sono alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia.



11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono aspetti da segnalare ai sensi dell'IFRS5.42. Si segnala altresì che non vi sono “Attività operative cessate”.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
Crediti tributari verso Erario e altri impositori	398.262	229.798
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	7.257	6.322
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	1.080	1.145
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	92.452	78.883
Partite viaggianti fra Filiali	1.081	1.662
Partite in corso di lavorazione	482.708	498.917
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce 'Attività materiali'	34.539	37.946
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	457.639	455.712
Crediti per consolidato fiscale	56	149
Altre	111.738	159.104
Totale	1.586.812	1.469.638

Le righe “Partite in corso di lavorazione” e “Altre” comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2022.

La riga “Crediti tributari verso Erario e altri importi” comprende 167,8 mln di euro relativi a crediti di imposta connessi con il Decreto Legge “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

La riga “Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria” comprende l'importo complessivo di 204,2 mln di euro (201,0 mln di euro al 31 dicembre 2020) quale risconto attivo dei costi per servizi di *back office* in *outsourcing*, resi dai fornitori costantemente lungo la durata contrattuale e regolati finanziariamente dalla Banca con un profilo temporale decrescente. Per maggiori dettagli sulle modalità di rilevazione di dette tipologie di servizi si rinvia alla parte A, paragrafo “Altre Informazioni - Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti” della presente Nota Integrativa.

La tabella sopra non include alla data di riferimento del presente bilancio né per l'esercizio di raffronto, fattispecie riconducibili alle definizioni di “*contract assets*” e “*contract liabilities*”, di cui fornire informativa ai sensi dell'IFRS 15.116 e 118.



PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Valore bilancio	Totale 31 12 2021			Valore bilancio	Totale 31 12 2020		
		Fair value				Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	29.092.838	X	X	X	23.871.588	X	X	X
2. Debiti verso banche	7.624.235	X	X	X	9.715.177	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.994.097	X	X	X	3.452.271	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.616.261	X	X	X	2.402.818	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.780.403	X	X	X	3.591.170	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.748.274	X	X	X	3.540.761	X	X	X
2.3.2 Altri	32.129	X	X	X	50.409	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	461	X	X	X	504	X	X	X
2.6 Altri debiti	233.013	X	X	X	268.414	X	X	X
Totale	36.717.073	-	36.717.073	-	33.586.765	-	33.586.765	-

Il saldo della voce “Debiti verso banche centrali” pari a 29,1 mld di euro si riferisce ad operazioni di raccolta da BCE, ed è integralmente rappresentato dai finanziamenti TLTRO-III sottoscritti dalla Banca a partire da dicembre 2019 in cinque aste trimestrali di cui nominali 5,5 mld di euro nei mesi di marzo e giugno 2021.

La riga “2.3.1 Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2021					Totale 31 12 2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1 Conti correnti e depositi a vista	62.536.958	X	X	X	64.809.900	X	X	X	
2 Depositi a scadenza	5.499.938	X	X	X	7.280.458	X	X	X	
3 Finanziamenti	1.610.594	X	X	X	3.173.601	X	X	X	
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X	
3.2 Altri	1.610.594	X	X	X	3.173.601	X	X	X	
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X	
5 Debiti per leasing	191.438				197.423				
6 Altri debiti	539.238	X	X	X	1.025.706	X	X	X	
Totale	70.378.166	-	70.378.166	-	76.487.088	-	76.487.088	-	

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 12 2021				
	Valore bilancio	Fair value			Totale
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Titoli					
1. Obbligazioni	10.137.320	9.750.707	424.950	-	10.175.657
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	10.137.320	9.750.707	424.950	-	10.175.657
2. Altri titoli	380.669	-	380.669	-	380.669
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	380.669	-	380.669	-	380.669
Totale	10.517.989	9.750.707	805.619	-	10.556.326

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati. In proposito si segnala che al 31 dicembre 2021, così come il precedente esercizio, la Banca non ha in essere emissioni con garanzia dello Stato.

La tabella include 5.963,9 mln di euro di passività oggetto di copertura specifica del *fair value* (6.277,1 mln di euro al 31 dicembre 2020), a copertura del rischio di tasso di interesse.

La Banca ha altresì proceduto alla copertura gestionale del rischio di tasso per nominali 2.400 mln di euro titoli di propria emissione (3.500 mln di euro al 31 dicembre 2020) tramite l'acquisto di titoli di stato italiani con vita residua non inferiore/superiore di sei mesi rispetto alle scadenze delle passività poste in correlazione.



Tipologia titoli/Valori	Totale				
	31 12 2020				
	Valore bilancio	Fair value			Totale
Livello 1		Livello 2	Livello 3		
A. Titoli					
1. Obbligazioni	11.278.263	11.244.071	521.957	-	11.766.028
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	11.278.263	11.244.071	521.957	-	11.766.028
2. Altri titoli	823.179	-	823.179	-	823.179
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	823.179	-	823.179	-	823.179
Totale	12.101.442	11.244.071	1.345.136	-	12.589.207

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tipologie/Voci	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire da	Grandfathering	Divisa	Tasso	Step up	31 12 2021		31 12 2020	
								valore nominale	Valore di bilancio	valore nominale	Valore di bilancio
Dettaglio debiti verso banche debiti subordinati								-	-	-	-
Dettaglio debiti verso clientela debiti subordinati								-	-	-	-
Dettaglio titoli in circolazione debiti subordinati								1.750.000	1.831.109	1.750.000	1.831.522
<i>Prestito obbligatorio subordinato</i>	18/01/18	18/01/28	18/01/23	NO	Eur	5,375% fisso*	NO	750.000	787.958	750.000	787.933
<i>Prestito obbligatorio subordinato</i>	23/07/19	23/07/29	NO	NO	Eur	10,5% fisso	NO	300.000	311.011	300.000	310.823
<i>Prestito obbligatorio subordinato</i>	22/01/20	22/01/30	22/01/25	NO	Eur	8,0% fisso	NO	400.000	428.621	400.000	429.537
<i>Prestito obbligatorio subordinato</i>	10/09/20	10/09/30	10/09/25	NO	Eur	8,5% fisso	NO	300.000	303.520	300.000	303.230
Totale								1.750.000	1.831.109	1.750.000	1.831.522

*5,375% fino al 18/01/2023, successivamente 5y eur mid swap rate + 5,005%

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.



1.6 Debiti per *leasing*

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2021	31 12 2020
Debiti per leasing	219.713	228.106
Pagamenti dovuti inclusi nella passività leasing non attualizzati fino a 5 anni	178.638	172.132
Entro 1 mese	6.499	6.540
tra 1 e 3 mesi	4.726	4.343
tra 3 mesi e 1 anno	32.251	31.682
tra 1 anno e 5 anni	135.162	129.567
Totale flussi finanziari in uscita per il leasing oltre 5 anni	41.076	55.975

Nella tabella sono riportati i flussi di cassa in uscita non attualizzati per le passività del *leasing* suddivisi per fascia temporale

**Sezione 2- Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20****2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2021				FV*
		FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	513.474	-	513.474	
1.1 Di negoziazione	X	-	511.895	-	511.895	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	1.579	-	1.579	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	3.507	-	3.507	
2.1 Di negoziazione	X	-	3.507	-	3.507	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	516.981	-	516.981	X
Totale (A+B)	-	-	516.981	-	516.981	X

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del fair value” sono indicati nella sezione A.4 “Informativa sul fair value” della parte A “Politiche contabili” della nota integrativa.

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value*, derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e della presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati ed a tasso fisso emessi dalla Banca (copertura naturale e sistematica). Il *fair value* di tali derivati, pari a 1,5 mln di euro (4,4 mln di euro al 31 dicembre 2020), è evidenziato in tabella nella riga “B1.1.2- Connessi con la *fair value option*”.

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di *trading*. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevate nella voce “80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Il *fair value* calcolato sui derivati finanziari include le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio della Banca, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA), pari 5,2 mln di euro (2,8 mln di euro al 31 dicembre 2020).



Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	Totale 31 12 2020					FV*
	VN	FV			Totale	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	597.212	-	597.212	
1.1 Di negoziazione	X	-	592.845	-	592.845	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	4.367	-	4.367	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	2.810	-	2.810	
2.1 Di negoziazione	X	-	2.810	-	2.810	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	600.022	-	600.022	X
Totale (A+B)	-	-	600.022	-	600.022	X

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = *Fair Value*FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione**2.2 Dettaglio della voce 20 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate**

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.



Sezione 3 - Passività finanziarie designate al *fair value* - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2021					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	86.495	-	145.333	-	145.333	173.924
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri	86.495	-	145.333	-	145.333	X
Totale	86.495	-	145.333	-	145.333	173.924

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono sistematicamente oggetto di copertura. Tale copertura, realizzata attraverso contratti derivati, riguarda sia il rischio di variazione dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite.

La "*fair value option*" è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalla Banca, per i quali il rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati al momento dell'emissione, con l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dei titoli coperti; i derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Tutta la raccolta oggetto di copertura con strumenti derivati nell'ambito della *fair value option* è quindi valutata al *fair value*, in perfetta coerenza con tutti i relativi derivati di copertura che, ai fini del bilancio, sono classificati nell'ambito delle specifiche voci di dettaglio del portafoglio di negoziazione.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, sino alla data di riferimento del bilancio sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevate nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione". L'utile/perdita della passività finanziaria designata al *fair value* è invece rilevato:

- tra le altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico per l'ammontare riferibile alle variazioni del proprio merito creditizio;
- nella voce 110 di conto economico "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" per l'ammontare residuo della variazione di *fair value*.

La suddetta modalità di rilevazione non crea né amplia un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio poiché gli effetti delle variazioni del rischio di credito delle passività della Banca non sono compensati a conto economico da una variazione di *fair value* di altro strumento finanziario valutato al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) di esercizio.

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2020					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	255.699	-	306.618	-	306.618	350.026
3.1 Strutturati	126.434	-	121.713	-	121.713	X
3.2 Altri	129.265	-	184.905	-	184.905	X
Totale	255.699	-	306.618	-	306.618	350.026

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione



3.1.a Passività finanziarie designate al *fair value*: modalità di utilizzo della *Fair Value Option*

Tutte le passività per le quali è stata adottata la *fair value option* si riferiscono a coperture naturali tramite derivati di titoli di debito per un valore di bilancio pari 145,3 mln di euro (306,6 mln di euro al 31 dicembre 2020)

3.1.b Passività finanziarie designate al *fair value*: titoli di debito strutturati

Voci/valori	31 12 2021				Totale
	Debiti verso banche strutturati	Debiti verso clientela strutturati	Titoli strutturati	Totale	31 12 2020
Index Linked	-	-	-	-	121.713
Totale	-	-	-	-	121.713

Al 31 dicembre 2021 la Banca non ha in essere obbligazioni strutturate emesse ed oggetto di valutazione al *fair value*. Il valore al 31 dicembre 2020 è riferito all'emissione di un *certificate* scaduto ad aprile 2021.

3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie designate al *fair value*”: passività subordinate

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value				VN Totale
	31 12 2021				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	1.258.599	-	1.258.599	26.609.228
1) Fair value	-	1.258.599	-	1.258.599	26.609.228
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	1.258.599	-	1.258.599	26.609.228

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell’*“hedge accounting”*.

Nel 2021, rispetto all'anno 2020, c'è stato un decremento del *fair value* negativo dei derivati di copertura dovuto alla dinamica dei tassi di mercato che ha specularmente inciso sul *fair value* positivo delle attività coperte.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato.



	Fair value				VN Totale
	31 12 2020				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	1.789.696	-	1.789.696	25.681.735
1) Fair value	-	1.789.696	-	1.789.696	25.681.735
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	1.789.696	-	1.789.696	25.681.735

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value								Flussi finanziari			Totale 31 12 2021	
	Specifica								Generica	Specifica	Generica		Investimenti esteri
	titoli di debito e tassi d'interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.953	-	-	-	X	X	X	-	X	X	14.953		
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	516.759	X	37.409	-	X	X	X	-	X	X	554.168		
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	648.120	X	-	X	648.120		
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-		
Totale attività	531.712	-	37.409	-	-	-	648.120	-	-	-	1.217.241		
1. Passività finanziarie	38.130	X	-	-	-	-	X	-	X	X	38.130		
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	3.228	X	-	X	3.228		
Totale passività	38.130	-	-	-	-	-	3.228	-	-	-	41.358		
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-		
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-		
Totale	569.842	-	37.409	-	-	-	651.348	-	-	-	1.258.599		

Nelle tabelle sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio delle “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e su titoli e finanziamenti classificati nel portafoglio delle “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. La copertura generica del *fair value* è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso e tasso variabile con *cap/floor*.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli, mentre la copertura generica di *fair value* sul rischio tasso si riferisce alla copertura di passività rappresentate da conti deposito.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari				Totale 31 12 2020
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri	
	titoli di debito e tassi d'interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.036	-	-	-	X	X	X	-	X	X	28.036
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	524.829	X	6.515	-	X	X	X	-	X	X	531.344
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1.202.190	X	-	X	1.202.190
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	552.865	-	6.515	-	-	-	1.202.190	-	-	-	1.761.570
1. Passività finanziarie	25.824	X	1.736	-	-	-	X	-	X	X	27.560
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	566	X	-	X	566
Totale passività	25.824	-	1.736	-	-	-	566	-	-	-	28.126
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	578.689	-	8.251	-	-	-	1.202.756	-	-	-	1.789.696

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle passività coperte /Valori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	15.875	45.428
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	15.875	45.428

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) del rischio di tasso di interesse.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Le passività fiscali sono state commentate nella “Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali” dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Per il dettaglio delle passività associate alle attività in via di dismissione si rimanda alla “Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate” dello stato patrimoniale attivo.



Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	130.207	115.459
Debiti verso enti previdenziali	151.143	280.113
Somme a disposizione della clientela	99.988	89.173
Altri debiti verso il personale	17.065	18.192
Partite viaggianti fra le filiali	1.953	1.832
Partite in corso di lavorazione	271.999	328.037
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	127.797	185.821
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	34.730	53.582
Debiti per consolidato fiscale	491.429	502.913
Altre	1.307.403	1.162.183
Totale	2.633.714	2.737.305

Le sottovoci “Partite in corso di lavorazione” e “Altre” comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2022.

Per quanto attiene le informazioni da fornire ai sensi IFRS15.116 e IFRS15.118 si rinvia alla sezione 12 dell'attivo.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
A. Esistenze iniziali	160.879	172.756
B Aumenti	979	7.291
B.1 Accantonamento dell'esercizio	979	783
B.2 Altre variazioni	-	6.508
C Diminuzioni	8.030	19.168
C.1 Liquidazioni effettuate	5.038	18.815
C.2 Altre variazioni	2.992	353
D. Rimanenze finali	153.827	160.879

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita.

La consistenza del TFR secondo le disposizioni dell'art. 2120 C.C. ammonterebbe a 136,6 mln di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale “versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita”.



9.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti: Trattamento di fine rapporto

Nella tabella che segue si fornisce l'informativa richiesta dai parr. 140 e 141 dello IAS 19.

Voci/Valori	Valore attuale DBO	
	31 12 2021	31 12 2020
Esistenze Iniziali	160.879	172.756
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
Interessi attivi/passivi	979	783
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(2.077)	2.173
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	2.239	(1.388)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	(4.316)	3.561
Pagamenti effettuati dal piano	(5.038)	(18.815)
Altre variazioni	(915)	3.982
Esistenze Finali	153.827	160.879

9.2.b Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2021	31 12 2020
Tassi di attualizzazione	0,38%	-0,04%
Tassi attesi di incrementi retributivi	X	X

9.2.c Analisi di sensitività della DBO del trattamento fine rapporto alla variazione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31 12 2021		31 12 2020	
	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione				
Incremento di 0,25%	(2.994)	-1,95%	(3.131)	-1,95%
Decremento di 0,25%	2.817	1,83%	2.947	1,83%



Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31 12 2021	31 12 2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	134.053	141.712
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	7.101	10.652
3. Fondi di quiescenza aziendali	26.793	29.349
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.415.275	1.623.138
4.1 controversie legali e fiscali	995.364	943.667
4.2 oneri per il personale	41.099	55.661
4.3 altri	378.812	623.810
Totale	1.583.222	1.804.852

Per maggiori dettagli della sottovoce 4.3 “altri” si rinvia alla tabella successiva 10.6 “Fondi per rischi ed oneri – altri fondi”.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2021			
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	10.652	29.349	1.623.138	1.663.139
B. Aumenti	-	6.742	332.822	339.564
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	2	332.002	332.004
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	21	21
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	6.740	799	7.539
C. Diminuzioni	3.551	9.299	540.685	553.535
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	2.566	350.709	353.275
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	6.732	1.797	8.529
C.3 Altre variazioni	3.551	1	188.179	191.731
D. Rimanenze finali	7.101	26.793	1.415.275	1.449.169



10.2 bis Altri Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2021			
	Fondi per controversie legali e fiscali	Fondi per oneri del personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	943.667	55.661	623.810	1.623.138
B. Aumenti	236.611	33.640	62.570	332.821
B.1 Accantonamento dell'esercizio	236.590	33.640	61.771	332.001
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	21	-	-	21
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	799	799
C. Diminuzioni	184.914	48.202	307.568	540.684
C.1 Liquidazioni effettuate/Utilizzo nell'esercizio	62.158	37.509	251.042	350.709
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	1.797	-	-	1.797
C.3 Altre variazioni	120.959	10.693	56.526	188.178
D. Rimanenze finali	995.364	41.099	378.812	1.415.275

Gli accantonamenti nella riga B.1 in corrispondenza delle colonne:

- “Fondi per controversie legali e fiscali” sono legati in prevalenza al contenzioso connesso alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015 e al recupero crediti;
- “Altri Fondi” includono le valutazioni afferenti ai rischi connessi alle garanzie rilasciate nell’ambito di operazioni di *derisking* di crediti deteriorati e ai rischi riferiti all’operatività con la clientela, ivi inclusi quelli a fronte di previsti futuri rimborsi connessi a contratti rientranti nello scopo dell’IFRS 15.

Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione 5 Rischi operativi della Nota Integrativa Parte E.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite e originate	Totale 31 12 2021
Impegni a erogare fondi	4.374	4.509	-	-	8.883
Garanzie finanziarie rilasciate	7.876	11.204	104.651	1.439	125.170
Totale 31 12 2021	12.250	15.713	104.651	1.439	134.053
Totale 31 12 2020	11.424	10.422	119.866	-	141.712

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fondi su altri impegni IAS 37 e altre garanzie rilasciate IFRS4	Totale 31 12 2021	
	Importo Nominale	Fondo
Altri impegni a erogare fondi	7.101	7.101
Altre garanzie rilasciate	-	-
Totale	7.101	7.101



10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Si riportano di seguito le informazioni relative ai fondi pensione a benefici definiti a favore dei dipendenti, in servizio o cessati, per i quali l'obbligazione dell'erogazione futura delle rendite pensionistiche è posta a carico del fondo stesso ed indirettamente sulla Banca eventualmente chiamata ad aumentare il valore dell'obbligazione nel caso di inadeguatezza patrimoniale valutata secondo criteri attuariali.

Per ogni piano a benefici definiti la Banca si avvale delle valutazioni di un attuario abilitato ed indipendente.

Nella contabilizzazione dei piani la determinazione dell'avanzo o del disavanzo viene stimata attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della "proiezione unitaria del credito"; pertanto dal valore attuale dell'obbligazione risultante dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria viene dedotto il *fair value* delle attività a servizio del piano, ove presenti (cfr. parte A della nota integrativa - Politiche Contabili).

Le valutazioni che hanno riguardato gli iscritti, che formano un gruppo chiuso di dipendenti in servizio e cessati, sono state effettuate in base alle collettività presenti nel mese di dicembre 2021.

Nella determinazione del costo complessivo di ciascun piano a benefici definiti, che com'è noto può essere influenzato da molte variabili, in applicazione del principio contabile IAS 19 rivisto con modifiche emanate dallo IASB in data 16 giugno 2011 ed approvate con Regolamento UE n. 475/2012 del 5 giugno 2012, sono state adottate basi tecniche oggettive e prudenziali sia nella formulazione delle ipotesi demografiche sia di quelle finanziarie. Ad ulteriore specifica delle basi tecniche demografiche, visto il perdurare dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia COVID19 e i decessi che questa ha causato nel corso dell'anno 2020, le tavole ISTAT2020 risultano essere ancora con valori stimati; sono, pertanto, state utilizzate nella valutazione attuariale al 31 dicembre 2021 le tavole ISTAT2019. Trattasi, al momento, di un approccio prudenziale che evita di scaricare sul computo delle riserve matematiche una ipotesi di contrazione della longevità che dovrà essere confermata dalle future risultanze di esperienza.

In considerazione del carattere evolutivo dei principali aggregati aventi rilevanza, le valutazioni attuariali sono state eseguite in condizioni dinamiche in modo tale da riassumere nel medio lungo periodo sia le variazioni medie annue delle retribuzioni e delle prestazioni definite a carico di ogni piano, sia l'andamento dei saggi di interesse attesi sui mercati finanziari.

Tra le principali ipotesi attuariali formulate e poste a base della valutazione meritano di essere rilevate le seguenti:

1. basi tecniche di mortalità: sono state utilizzate le probabilità di morte delle tavole ISTAT 2019, distinte per sesso ed età, con mortalità ridotta del 20%;
2. basi economico-finanziarie: come tasso annuo di interesse relativo è stata utilizzata la curva (*BFV*) *EUR Composite* in classe AA interpolata rilevata al 31 dicembre 2021.

Per ciascun piano a benefici definiti il patrimonio netto in bilancio risultante delle valutazioni post riconciliazione attuariale del passivo e dell'attivo al 31 dicembre 2021 è stato quindi sottoposto ad analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi tecniche inserite nel modello di calcolo (tasso medio annuo di attualizzazione e tasso di inflazione) ed i risultati sono stati esposti in appositi prospetti.

Il futuro aumento teorico delle retribuzioni pensionabili dall'INPS non è stato ricompreso nell'analisi di sensitività poiché sostanzialmente ininfluenza nella formazione del bilancio tecnico dal momento che, essendo tutti i fondi pensione a prestazione definita chiusi a nuove iscrizioni e tenendo conto del progressivo esaurimento della popolazione attiva per i pensionamenti avvenuti nel corso dell'anno, il rapporto tra iscritti attivi e pensionati è ormai ridotto ad una percentuale inferiore allo 0,1%.

I fondi a prestazione definita nei quali la Banca risulta coobbligata nei limiti prefissati nei rispettivi statuti o regolamenti, sono sia fondi interni, distinti nella descrizione che segue tra *unfunded* (senza patrimonio autonomo) e *funded*, sia fondi esterni dotati di autonomia soggettiva.

È in corso di realizzazione l'attività finalizzata all'accantonamento e unificazione dei fondi a prestazione definita (con l'eccezione della Cassa di Previdenza Aziendale MPS) in una costituenda Sezione B del Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena, così come autorizzato dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP).

Nella seguente tabella si riepilogano le popolazioni presenti nei diversi fondi alla data del 31 dicembre 2021.



Fondi interni <i>unfunded</i>	Pensionati	Attivi	Differiti
Trattamento di previdenza complementare per il personale dell'ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. (n. iscrizione Albo 9185)	291	0	0
Trattamento delle prestazioni Inps per i dipendenti della ex Banca Operaia di Bologna (n. iscrizione Albo 9142)	60	3	0
Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia (n. iscrizione Albo 9178)	10	0	0
Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta (n. iscrizione Albo 9066)	15	0	0
Fondi interni <i>funded</i>	Pensionati	Attivi	Differiti
Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura (n. iscrizione Albo 9047)	195	0	3
Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana (n. iscrizione Albo 9110)	724	3	0
Fondi esterni	Pensionati	Attivi	Differiti
Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A. (n. iscrizione Albo 1341)	28	0	1
Fondo pensione per il personale della ex Banca Antonveneta S.p.a. (n. iscrizione Albo 1033)	28	0	0

Fondi interni unfunded

Trattamento di previdenza complementare per il personale dell'ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (n. iscrizione Albo 9185)

Si tratta di un piano a benefici definiti finalizzato a garantire a favore del personale in quiescenza del dismesso ramo delle ex Gestioni Dirette della Banca un trattamento di previdenza integrativa sotto forma di rendita.

La popolazione degli aventi diritto è costituita da personale dell'ex ramo d'azienda dismesso nel 2006 entrato in quiescenza dopo l'anno 1982.

Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e successive modifiche ed integrazioni e del Regolamento del Fondo.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS. Il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale, nel caso i benefici concordati siano più costosi del previsto, resta a carico della Banca.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2021 una perdita attuariale di 0,3 mln di euro.



Trattamento delle prestazioni Inps per i dipendenti della ex Banca Operaia di Bologna

(n. iscrizione Albo 9142)

Il Fondo ha natura integrativa delle prestazioni pensionistiche erogate dall'INPS per il personale già dipendente della ex Banca Operaia di Bologna.

Il Regolamento del Fondo, sottoscritto in data 23 settembre 1980, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita. Per retribuzione annua ai fini del computo della pensione si intende il complesso delle voci non aventi carattere di discontinuità ed è prevista l'erogazione ai superstiti. Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e successive modifiche ed integrazioni.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS. In caso di *deficit*, il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale resta a carico della Banca.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2021 un avanzo attuariale di 0,29 mln di euro.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia

(n. iscrizione Albo 9178)

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire prestazioni integrative dell'assicurazione generale obbligatoria, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia, in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstita dell'ex dipendente.

Il trattamento di quiescenza a favore del personale iscritto al Fondo è disciplinato dal Regolamento emanato nel 1977 e successivamente modificato alla luce della normativa di legge successiva e prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS. L'obbligazione previdenziale è posta a carico della Banca che deve garantire nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2021 un avanzo attuariale di 0,01 mln di euro.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta

(n. iscrizione Albo 9066)

Il piano pensionistico è finalizzato ad integrare il trattamento pensionistico erogato dall'INPS a favore di dipendenti già in quiescenza alla data del 7 dicembre 1989 e loro aventi causa sulla base degli accordi sindacali sottoscritti in data 4 febbraio 1956 e in data 1° gennaio 1982 per il personale direttivo come successivamente modificati ed integrati.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS. In caso di *deficit* il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale è posto a carico della Banca.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2021 una perdita attuariale di 0,07 mln di euro.

Fondi interni funded

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura

(n. iscrizione Albo 9047)

Il Fondo è finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici aggiuntivi a quelli corrisposti dall'INPS a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca Nazionale dell'Agricoltura ed in quiescenza alla data del 1° ottobre 2000 o cessato dopo tale data non avendo esercitato la facoltà prevista dagli accordi del 12 settembre 2000 di trasferire la propria posizione contributiva ad altro fondo a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.



Il Regolamento del Fondo, che fu inizialmente approvato nel 1966, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita a favore dei beneficiari diretti e dei superstiti.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS. La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale, per quanto il Fondo sia dotato di un patrimonio di destinazione separato ed autonomo, è posta a carico della Banca che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2021 i calcoli attuariali evidenziano l'adeguatezza patrimoniale del Fondo a soddisfare l'obbligazione previdenziale nei confronti degli iscritti.

Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana

(n. iscrizione Albo 9110)

Trattasi di fondo di quiescenza a prestazione definita di tipo integrativo riservato al personale già pensionato della ex Banca Toscana alla data del 1° gennaio 1999 ed al personale in servizio assunto prima del 27 aprile 1993 che a suo tempo non aveva aderito all'opzione del trasferimento della posizione presso un sistema a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

Il Regolamento del Fondo fissa le norme riguardanti il trattamento di quiescenza spettante agli aventi diritto, distinguendo tra pensioni di vecchiaia, di anzianità e di invalidità. Il calcolo della pensione integrata assume come base la media dell'ultimo triennio lavorato tenendo conto delle sole voci previste nel Regolamento.

La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale è posta a carico della Banca che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività, sebbene il Fondo sia munito di separatezza contabile e patrimoniale, con gli effetti di cui all'art. 2117 c.c.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2021 i calcoli attuariali evidenziano l'adeguatezza patrimoniale del Fondo a soddisfare l'obbligazione previdenziale nei confronti degli iscritti.

Fondi esterni

Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena

(n. iscrizione Albo 1127)

Il Fondo è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale.

È riservato a dipendenti e pensionati della Banca assunti fino al 31 dicembre 1990 che a seguito dell'accordo del 30 giugno 1989 hanno esercitato l'opzione per permanere nella specifica Sezione di previdenza integrativa in regime di prestazione definita.

La *governance* del Fondo si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, in quanto ne fanno parte membri designati dalla Banca e membri eletti dagli iscritti, coadiuvati dal Direttore Responsabile.

La Banca fornisce gratuitamente il personale, i locali e gli altri mezzi necessari per l'amministrazione autonoma della Cassa ed assume a suo carico tutte le spese ed oneri inerenti, comprese quelle di funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo.

Sotto il profilo delle garanzie prestate, secondo quanto previsto nell'art. 26 dello Statuto eventuali deficienze di copertura della Sezione che dovessero emergere dalle verifiche attuariali saranno ripianate dalla Banca limitatamente a quanto necessario per mantenere le prestazioni di 1° livello in relazione alla garanzia solidale verso gli iscritti assunta a seguito della legge 218/90 e richiamata nell'accordo del 24 giugno 1991.

Il calcolo della pensione integrativa, che si determina detrando dall'importo annuo della pensione integrata quella erogata dall'INPS, si compone infatti di due quote: una prima che eleva fino al 70% delle voci fisse della retribuzione del pari grado l'integrazione a carico della Cassa ed una seconda che eleva di un ulteriore 9% detta integrazione.

Gli attivi patrimoniali che compongono il patrimonio di riferimento sono costituiti prevalentemente da investimenti in titoli mobiliari gestiti quasi per l'intero in convenzione finanziaria e da immobili.

La popolazione è composta da n. 2.358 pensionati, n. 128 attivi e n. 33 differiti.



Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato, emerge l'adeguatezza patrimoniale della Sezione integrativa che a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) - calcolato sulla base dell'ultimo valore disponibile (30 novembre 2021) - di 300,4 mln di euro sconta un'obbligazione a benefici definiti (*DBO*) al 31 dicembre 2021 di 85,7 mln di euro.

Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A.

(n. iscrizione Albo 1341)

Il Fondo, che opera secondo il regime della prestazione definita, è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale essendo costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c.

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire agli aventi diritto prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2021 i calcoli attuariali evidenziano un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 0,8 mln di euro a fronte di un patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale (*Asset Fair Value*) pari a 0,8 mln di euro.

Fondo pensione per il personale della ex Banca Antonveneta S.p.A.

(n. iscrizione Albo 1033)

Il Fondo, costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c., il cui scopo è quello di garantire un trattamento integrativo degli assegni dell'AGO, è stato istituito con decorrenza 1966 ed ha mantenuto le sue attività fino ad oggi.

L'attuale limitata platea di pensionati aventi diritto alle prestazioni è riferita a coloro che, a suo tempo, non hanno aderito alla proposta di liquidazione in capitale del valore della posizione riconosciuta.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2021 il valore del *DBO (Defined Benefit Obligation)* indicato dai calcoli attuariali è di 1,7 mln di euro a fronte di un patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale pari a 1,6 mln di euro.

\$\$\$

Il fondo pensione a prestazione definita per il personale della ex filiale di Londra (*BMPS UK Pension Fund*) ha lo scopo di garantire le prestazioni che verranno erogate al momento del raggiungimento della normale età di pensionamento da parte degli iscritti e degli altri beneficiari in via di reversibilità. Il piano pensionistico è amministrato da un *Trustee*, composto anche da personale in servizio; la gestione delle risorse finanziarie è affidata ad una società specializzata. Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato alla data di valutazione del 31 dicembre 2021 emerge l'adeguatezza patrimoniale del piano che, a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) di 70,6 mln di euro sconta un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 54,8 mln di euro.

\$\$\$

Il principio IAS 19 è stato anche applicato per il calcolo dei valori attuariali utili alla determinazione della passività riferite alle prestazioni integrative riconducibili all'ex Credito Lombardo Spa. In considerazione della natura contrattuale dell'obbligazione gli oneri economici vengono sostenuti direttamente dalla Capogruppo. L'attuale limitata platea di aventi diritto alle prestazioni riguarda complessivamente n. 83 pensioni immediate, di cui n. 52 dirette e n. 31 indirette. I calcoli attuariali alla data di valutazione del 31 dicembre 2021 evidenziano un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 2,1 mln di euro.

Sussiste infine, una posizione riferita ad un ex Provveditore della Capogruppo per cui sono previsti determinati benefici economici diversi da quelli pensionistici, ma comunque valutati secondo parametri attuariali ai fini della determinazione del valore dell'obbligazione a carico della Capogruppo stessa. Trattasi, infatti, di un tipo di remunerazione definita *ex contractu* che consiste nell'erogazione di un trattamento su base mensile rivalutato secondo gli indici di perequazione automatica delle pensioni.

\$\$\$

Negli allegati di bilancio sono riportati i rendiconti dei Fondi interni come da disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.



10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione dell'esercizio con riferimento ai fondi interni ed esterni, che secondo i principi contabili internazionali rientrano nella definizione di fondi a prestazione definita.

10.5.2a Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – Fondi Interni

Voci/Valori	31 12 2021			
	A (-) Attività a servizio del piano	B (+) Valore attuale DBO	C (+) Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	D=A+B+C Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(98.933)	115.203	12.982	29.252
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	2	X	2
Interessi attivi/passivi	(10)	11	2	3
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	136	(750)	622	8
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	136	X	X	136
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	-	X	-
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	135	X	135
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(885)	X	(885)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani	X	X	622	622
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	7.724	(10.290)	X	(2.566)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	19	-	(19)	-
Esistenze Finali	(91.064)	104.176	13.587	26.699



Voci/Valori	31 12 2020			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(106.207)	124.152	13.538	31.483
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	4	X	4
Interessi attivi/passivi	(156)	175	20	39
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(706)	1.690	(573)	411
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(706)	X	X	(706)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	794	X	794
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(310)	X	(310)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	1.206	X	1.206
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(573)	(573)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	(19)	-	-	(19)
Versati dal datore di lavoro	(19)	-	X	(19)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	8.155	(10.821)	X	(2.666)
Effetti di aggregazioni aziendali e dimissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	3	(3)	-
Esistenze Finali	(98.933)	115.203	12.982	29.252



10.5.2b Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso: fondi esterni

Voci/Valori	31 12 2020			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(393.616)	194.230	199.996	610
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	942	2.573	(3.514)	1
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	11.038	(29.203)	18.235	70
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	11.038	X	X	11.038
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	154	X	154
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(36.421)	X	(36.421)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	7.064	X	7.064
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	18.235	18.235
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	133	X	133
Differenze di cambio	3.304	(2.738)	(566)	-
Contributi:	(2.636)	-	-	(2.636)
Versati dal datore di lavoro	(2.636)	-	X	(2.636)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	7.807	(7.807)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	498	-	1.421	1.919
Esistenze Finali	(372.663)	157.188	215.572	97



Voci/Valori	31 12 2020			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(393.616)	194.230	199.996	610
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	942	2.573	(3.514)	1
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	11.038	(29.203)	18.235	70
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	11.038	X	X	11.038
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	154	X	154
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(36.421)	X	(36.421)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	7.064	X	7.064
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	18.235	18.235
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	133	X	133
Differenze di cambio	3.304	(2.738)	(566)	-
Contributi:	(2.636)	-	-	(2.636)
Versati dal datore di lavoro	(2.636)	-	X	(2.636)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	7.807	(7.807)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dimissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	498	-	1.421	1.919
Esistenze Finali	(372.663)	157.188	215.572	97



10.5.2c Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – totale

Voci/Valori	31 12 2021			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(91.064)	104.176	13.587	26.699
Fondi esterni	(369.116)	143.039	226.171	94
Totale fondi a benefici definiti	(460.180)	247.215	239.758	26.793

Voci/Valori	31 12 2020			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(98.933)	115.203	12.982	29.252
Fondi esterni	(372.663)	157.188	215.572	97
Totale fondi a benefici definiti	(471.596)	272.391	228.554	29.349

10.5.3 Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

Voci	31 12 2021			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	66.390	-	7.773	-
di cui: utilizzata dalla Banca	66.390	-	2.433	-
Strumenti di capitale	-	-	36.721	-
di cui : emessi dalla Banca	-	-	-	-
Strumenti di debito	24.674	-	104.819	-
di cui emessi dalla Banca	-	-	-	-
Immobili	-	-	-	49.535
di cui: utilizzati dalla Banca	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	156.224	14.044
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	91.064	-	305.537	63.579
<i>di cui:</i>				
<i>strumenti propri/ attività utilizzate dalla Banca</i>	<i>66.390</i>	<i>-</i>	<i>2.433</i>	<i>-</i>



La tabella dà evidenza, per i piani a prestazione definita finanziati, della consistenza totale delle attività che risultano al servizio del piano. Si tratta in particolare delle attività relative ai:

- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Toscana S.p.a.,
- Fondo Pensione per il personale della ex Banca Nazionale Agricoltura
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Antonveneta,
- Cassa di previdenza aziendale per il personale del Monte dei Paschi di Siena, sezione a prestazione definita,
- Fondo pensioni per il personale della Capogruppo della filiale di Londra

Ad eccezione del Fondo pensioni per il personale della ex Banca Antonveneta, tutti gli altri fondi risultano eccedenti rispetto alle obbligazioni esistenti a fine esercizio

Voci	31 12 2020			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	73.441	-	9.307	-
di cui: utilizzata dalla Banca	73.441	-	2.667	-
Strumenti di capitale	-	-	33.188	-
di cui : emessi dalla Banca	-	-	-	-
Strumenti di debito	25.492	-	103.903	-
di cui emessi dalla Banca	-	-	-	-
Immobili	-	-	-	51.596
di cui: utilizzati dalla Banca	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	174.669	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	98.933	-	321.067	51.596
di cui:				
strumenti propri/attività utilizzate dalla Banca	73.441	-	2.667	-

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2021		31 12 2020	
	Fondi a prestazione definita		Fondi a prestazione definita	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Tassi di attualizzazione	0,34%	1,11%	-0,15%	0,58%
Tassi attesi di incrementi retributivi	0,00%	1,88%	0,00%	1,53%

È stato utilizzato un tasso pari a 0,33% per i piani interni e 1,11% per gli esterni (0,38% per il Trattamento di Fine Rapporto cfr. tabella 9.2b), ricavato come media ponderata dei tassi della curva EUR Composite AA al 31 dicembre 2021, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata.



10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

31 12 2021

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(6.890)	-2,79%
Decremento di 0,25%	6.410	2,59%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	4.125	1,67%
Decremento di 0,25%	(1.313)	-0,53%

31 12 2020

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(2.752)	-1,01%
Decremento di 0,25%	3.011	1,11%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	(1.419)	-0,52%
Decremento di 0,25%	550	0,20%

In merito agli incrementi retributivi non è possibile effettuare alcuna sensitività vista la staticità delle prestazioni legate alla scelta di permanenza nel fondo effettuata dagli iscritti.

10.5.6 Piani relativi a più datori di lavoro

La tabella non è compilata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono piani relativi a più datori di lavoro.

10.5.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

La tabella non è compilata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune



10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31 12 2021	31 12 2020
2.1 Controversie legali e fiscali	995.364	943.667
- Revocatorie	17.392	26.044
- Altre vertenze legali	971.152	903.202
- Controversie fiscali	6.820	14.421
2.2 Oneri per il personale	41.099	55.661
- Contenzioso lavoro	33.277	46.765
- Esodi incentivati	1.403	1.579
- Altri	6.419	7.317
2.3 Altri	378.812	623.810
- Rischi connessi a cessioni di asset/rami d'azienda	23.700	23.700
- Oneri da ristrutturazioni aziendali	915	3.169
- Indennizzi connessi a garanzie contrattuali	171.842	176.519
- Oneri per malversazioni	2.128	2.250
- Reclami e accordi stragiudiziali	6.329	7.789
- Ristoro diamanti	6.270	20.013
- Clausole di claw back (IFRS 15)	30.207	31.832
- Rimborsi a clientela	10.161	11.420
- Stime oneri legali per servizi di assistenza legale	36.376	47.680
- Altri	90.884	299.438
Totale	1.415.275	1.623.138

L'incremento registrato in corrispondenza della riga 2.1 "Altre vertenze legali" è legato in prevalenza al contenzioso connesso alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015.

L'importo di 171,8 mln di euro rilevato alla riga "Indennizzi connessi a garanzie contrattuali" rappresenta il fondo stanziato a fronte dei rischi connessi alle garanzie contrattuali rilasciate nell'ambito di operazioni di *derisking* di crediti deteriorati.

La flessione di circa 14 mln di euro rilevate nella riga "Ristoro diamanti" è riconducibile ad utilizzi del fondo per avvenute transazioni con i clienti.

La riga 2.3 "Altri-Altri" registra una diminuzione di oltre 200 mln di euro riferibile prevalentemente al perfezionamento dell'accordo transattivo con la Fondazione Monte dei Paschi di Siena.



10.7 Fondi per rischi e oneri: passività potenziali

Tipologie	31 12 2021	31 12 2020
Controversie legali e fiscali	464.116	450.644
Revocatorie	6.417	2.332
Altre vertenze legali	425.375	416.816
Controversie fiscali	32.324	31.496
Oneri per il personale	21.359	18.721
Contenzioso lavoro	21.359	18.721
Altri	443.029	24.350
Totale	928.505	493.715

Si definisce passività potenziale i) un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto controllo, ovvero, ii) un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati ma che non è rilevata perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione o perché l'importo dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile bensì, qualora ritenute “possibili” sono unicamente oggetto di informativa. Diversamente, le passività potenziali ritenute “remote” non richiedono in ossequio alle previsioni dello IAS 37, alcuna informativa a riguardo. Pertanto, la tabella sopra riportata espone le sole passività “possibili”.

Analogamente alle passività “probabili”, anche le passività potenziali sono monitorate perché può accadere che le stesse, con la successione degli eventi, diventino “remote” oppure “probabili” con la necessità, in quest'ultimo caso, di provvedere ad eventuali accantonamenti.

In tale contesto si evidenzia che la classificazione delle passività potenziali e il relativo importo si basano su elementi di giudizio non oggettivi che richiedono il ricorso a procedimenti di stima, talvolta estremamente complessi, e pertanto non si può escludere che nel tempo possano essere oggetto di rideterminazione.

In particolare, si segnala che, con riferimento al contenzioso, la tabella riporta il *petitum*, ove quantificato; tale valore non può essere considerato una misura dell'esborso atteso secondo quanto previsto da IAS 37. La Banca, infatti, non ritiene praticabile fornire una stima dell'esborso atteso per ragioni di complessità ed onerosità.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto rappresentato nella sezione 1.5 Rischi operativi della Parte E di Nota integrativa.

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso e per quello di raffronto non sono presenti dati.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170, 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

12.1.a “Capitale” composizione

Voci/valori	31 12 2021		31 12 2020	
	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale
Azioni ordinarie	9,17	9.195.012.197	9,17	9.195.012.197
Totale capitale		9.195.012.197		9.195.012.197

In data 6 giugno 2011 l'Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato l'eliminazione del valore nominale per tutte le categorie di azioni; di conseguenza a partire dal 31 dicembre 2011 viene indicato il c.d. “valore nominale inespresso”, ottenuto dividendo, per ogni categoria di azioni, l'ammontare complessivo del capitale sociale per il numero delle azioni della medesima categoria esistenti alla data di riferimento.



Le azioni ordinarie sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto. Le informazioni relative al numero delle azioni interamente liberate sono fornite in calce alla tabella “12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue”.

Alla data di riferimento del presente bilancio, il capitale sociale della Banca è pari a euro 9.195.012.197, rappresentato da n. 1.002.405.887 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, integralmente circolanti.

12.1.b “Azioni proprie”: composizione

Alla data del presente bilancio la fattispecie non è presente. Le n. 21.511.753 azioni proprie detenute dalla Banca sino al 31 dicembre 2020 per un controvalore di 185,96 mln di euro sono state integralmente vendute nel corso dell’esercizio 2021 e hanno comportato un risultato di negoziazione negativo per 159,8 mln di euro rilevato nella voce “Riserve-altre”.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	31 12 2021	31 12 2020
	Ordinarie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.002.405.887	1.140.290.072
- interamente liberate	1.002.405.887	1.140.290.072
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	21.511.753	21.511.753
A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	980.894.134	1.118.778.319
B. Aumenti	21.511.753	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	21.511.753	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	137.884.185
C.1 Annullamento	-	137.884.185
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.002.405.887	980.894.134
D.1 Azioni proprie (+)	-	21.511.753
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.002.405.887	1.002.405.887
- interamente liberate	1.002.405.887	1.002.405.887
- non interamente liberate	-	-

L’incremento del numero delle azioni in circolazione pari a n. 21.511.753 azioni ordinarie della Banca è dovuto alla integrale vendita di azioni proprie.

Alla data del presente bilancio il capitale risulta interamente versato e liberato.



12.3 Capitale: altre informazioni

12.3.a Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2021, come per l'esercizio di raffronto, la Banca non detiene strumenti di capitale

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

12.4.a Voce "Riserve"- composizione

Si rinvia alla "Parte F- Informazioni sul patrimonio" della presente Nota Integrativa

12.4 b Informazioni sulle voci di Patrimonio Netto ex art 2427, c. 7bis Codice Civile

	Note	31 12 2021	In sospensione di imposta	Possibilità di utilizzo	Utilizzi degli ultimi 5 esercizi per copertura perdite
		(12.984)			
		31.611			
		28.815			
110 Riserve da valutazione		3.321			
		(58.200)			
		19.198			
		156.635			
		168.396			
130 Strumenti di Capitale					
		130.573		ABC	
		(26.299)			
		196.187		ABC	
		(289.285)			
140 Riserve		(4.498.976)			
		(1.882.683)			
		(1.174.539)			
		(111.922)			
		(351.409)			
		(978.423)			
		(4.487.800)			
150 Riserva sovrapprezzi di emissione					
		-		-	
160. Capitale Sociale		9.195.012			5.364.181
170. Azioni Proprie		-		-	-
180. Utile (Perdita) d'esercizio		151.005		-	-
Totale Patrimonio Netto		5.026.612		-	5.364.181

Legenda

- A) Per aumento capitale
- B) Per copertura perdite
- C) Per distribuzione ai soci



Note

- 1) La riserva è indisponibile ai sensi dell'Art. 6 del D. Lgs n. 38/2005;
- 2) La perdita emersa nell'esercizio 2020 è sottoposta al regime speciale di sospensione previsto dall'art. 6 del Decreto Liquidità che ha posticipato al quinto esercizio successivo, il momento entro il quale si devono adottare, in caso di perdite rilevanti, le misure di riduzione del capitale e di ricapitalizzazione imposte dagli artt. 2446 e 2447 del codice civile nonché il momento a partire dal quale opera la relativa causa di scioglimento.

Al 31 dicembre 2021 la Banca ha l'obbligo di ricostituire la riserva ex art. 6 comma 1 lettera a) D. Lgs 38/2005 per un importo pari a 11,3 mln di euro.

Infine, si evidenzia che la Banca dall'anno 2020 si trova nella situazione prevista dall'articolo 2446 del codice civile in quanto il capitale sociale risulta diminuito di oltre un terzo e che in data 6 aprile 2021 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 del Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23, convertito con modifiche dalla Legge 5 giugno 2020, n. 40, come novellato dalla Legge 30 dicembre 2020 n. 178, di rinviare all'Assemblea degli Azionisti che sarà chiamata a deliberare le misure di rafforzamento patrimoniale le decisioni di cui all'articolo 2446 comma 2 del codice civile, relative alla riduzione del capitale sociale per tener conto delle perdite pregresse e della perdita dell'esercizio, e di riportare quindi a nuovo la perdita d'esercizio pari ad 1.882,7 mln di euro.



12.4 c Proposta ex art 2427, c 22-septies Codice Civile

Signori Azionisti, Vi invitiamo ad assumere la seguente deliberazione:

“L’Assemblea degli Azionisti di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., in sessione ordinaria,

- *condivisi i contenuti e le argomentazioni esposte nella Relazione del Consiglio di Amministrazione, visti i contenuti della Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione,*
- *tenuto conto del regime di sospensione, per i cinque esercizi successivi, della perdita dell’esercizio 2020, dell’applicazione degli obblighi di cui all’art. 2446 commi 2 e 3 del Codice civile in conformità a quanto previsto dall’art. 6 del Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23, convertito con modifiche dalla Legge 5 giugno 2020, n. 40, come novellato dalla Legge 30 dicembre 2020 n. 178,*
- *tenuto conto che la Banca dall’anno 2020, per effetto della perdita dell’esercizio 2020, versa nella situazione prevista dall’articolo 2446 comma 1 del Codice Civile in quanto il capitale sociale risulta diminuito di oltre un terzo e che in data 6 aprile 2021 l’Assemblea degli Azionisti ha deliberato, ai sensi della sopracitata norma, di rinviare all’Assemblea degli Azionisti, che sarà chiamata a deliberare le misure di rafforzamento patrimoniale, le decisioni di cui all’articolo 2446 comma 2 del Codice Civile, relative alla riduzione del capitale sociale, e di riportare quindi a nuovo la perdita d’esercizio 2020,*
- *fermo il rinvio delle sopra dette decisioni anche con riferimento all’esercizio 2021, ritenuto nondimeno opportuno procedere alla parziale copertura delle perdite degli esercizi precedenti al 2020 riportate a nuovo, mediante l’utilizzo a tal fine dell’utile dell’esercizio al 31 dicembre 2021*

DELIBERA

- *di approvare il bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. che chiude con un utile pari ad Euro 151.005.319;*
- *di rinviare, in conformità a quanto previsto dall’art. 6 del Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23, convertito con modifiche dalla Legge 5 giugno 2020, n. 40, come novellato dalla Legge 30 dicembre 2020 n. 178, all’Assemblea degli Azionisti, che sarà chiamata a deliberare le misure di rafforzamento patrimoniale della Banca, le decisioni di cui all’articolo 2446 comma 2 del Codice Civile con riferimento alla copertura della perdita dell’esercizio 2020;*
- *di destinare l’utile dell’esercizio a riduzione della perdita in essere dell’esercizio 2017”.*

Siena, 2 marzo 2022

il Consiglio di Amministrazione



Altre informazioni

1 Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	31 12 2021					Totale	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	31 12 2020	
Impegni a erogare fondi	24.968.630	800.159	374.532	6.894	26.150.215	28.010.842	
a) Banche Centrali	6	-	-	-	6	6	
b) Amministrazioni pubbliche	986.754	-	1.783	-	988.537	1.351.328	
c) Banche	1.688.028	-	6.292	-	1.694.320	1.709.411	
d) Altre società finanziarie	982.373	3.405	12.704	-	998.482	1.348.560	
e) Società non finanziarie	19.060.486	685.826	333.917	6.894	20.087.123	21.013.861	
f) Famiglie	2.250.983	110.928	19.836	-	2.381.747	2.587.676	
Garanzie finanziarie rilasciate	4.714.061	584.738	181.596	2.356	5.482.751	5.086.992	
a) Banche Centrali	60	-	-	-	60	60	
b) Amministrazioni pubbliche	22.485	15.358	-	-	37.843	40.684	
c) Banche	753.098	-	701	-	753.799	577.423	
d) Altre società finanziarie	150.225	4.028	891	-	155.144	157.244	
e) Società non finanziarie	3.712.721	556.347	176.955	2.356	4.448.379	4.203.128	
f) Famiglie	75.472	9.005	3.049	-	87.526	108.453	
Totale	29.682.691	1.384.897	556.128	9.250	31.632.966	33.097.834	



2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31 12 2021	31 12 2020
Altre garanzie rilasciate	258.300	1.488.017
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	7.282
d) Altre società finanziarie	258.300	1.480.734
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Altri impegni	696.793	750.344
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	696.793	750.344
f) Famiglie	-	-
Totale	955.093	2.238.361

La tabella riportata alla riga “Altre garanzie rilasciate” il rischio massimo conseguente alla eventuale violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate dalla Banca nell’ambito di operazioni di *derisking* di crediti deteriorati giunte quasi integralmente in scadenza nel corso dell’esercizio 2021.

3 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 12 2021	31 12 2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	15.813	18.734
2. Attività finanziarie valutate al fair value impatto redditività complessiva	4.923.380	4.855.218
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.548.993	41.171.555
4. Attività materiali	-	-
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	-	-

La tabella riepiloga le attività costituite dal Gruppo a garanzia di proprie passività, rappresentate in prevalenza da operazioni di pronti contro termine passive. L’ammontare indicato nella riga “3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” include circa 22,6 mld di euro relativi ai mutui ceduti ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l. MPS Covered Bond 2 S.r.l. nell’ambito dei due programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*) e circa 9,4 mld di euro relativi a mutui conferiti a garanzia presso l’Eurosistema (ABACO).



4 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi
	31 12 2021
1. Esecuzione degli ordini per conto della clientela	1.186.709
a) acquisti	591.384
1. regolati	591.384
2. non regolati	-
b) vendite	595.325
1. regolate	595.325
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	3.039.661
a) individuali	3.039.661
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	102.924.946
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):	46.195.763
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	115.966
2. altri titoli	46.079.797
c) titoli di terzi depositati presso terzi	35.901.351
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	20.827.832
4. Altre operazioni	17.132.398

5 Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2021	Ammontare netto 31 12 2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	657.490	157.640	499.850	347.989	151.654	207	30.929
2. Pronti contro termine	5.708.408	-	5.708.408	5.708.191	-	217	318
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2021	6.365.898	157.640	6.208.258	6.056.180	151.654	424	X
Totale 31 12 2020	2.692.002	123.696	2.568.306	2.379.368	157.691	X	31.247



6 Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2021	Ammontare netto 31 12 2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.849.691	157.640	1.692.051	347.317	1.174.890	169.844	1.296.344
2. Pronti contro termine	1.748.274	-	1.748.274	1.748.006	-	268	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2021	3.597.965	157.640	3.440.325	2.095.323	1.174.890	170.112	X
Totale 31 12 2020	6.015.087	123.696	5.891.391	3.950.756	644.291	X	1.296.344

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa in merito agli strumenti finanziari:

- compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- potenzialmente compensabili, in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o accordi simili”, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operarne la compensazione in bilancio.

L'ammontare compensato in bilancio si riferisce all'operatività in derivati OTC gestiti attraverso controparti centrali.

Ai fini della riconciliazione degli importi segnalati nella colonna (c) “ammontare netto delle attività/passività finanziarie riportato in bilancio” con i saldi patrimoniali riportati nella “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale” si evidenzia che:

- l'importo relativo agli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, assistiti da contratti di compensazione o simili, trova rappresentazione nelle voci 20 a) “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e 50 “Derivati di copertura” dell'attivo e nelle voci 20 “Passività finanziarie di negoziazione” e 40 “Derivati di copertura” del passivo;
- l'importo relativo ai pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o simili, trova rappresentazione nel dettaglio “Pronti contro termine attivi/passivi” esposto nelle tabelle di composizione della voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” dell'attivo e nella voce 10 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” del passivo.

Si evidenzia inoltre che:

- con riferimento alle operazioni di prestito titoli, nelle tabelle in oggetto le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore sono incluse nella voce “Pronti contro termine”;
- le operazioni pronti contro termine sono rappresentate nelle tabelle secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le relative garanzie reali finanziarie e le operazioni in derivati sono riportate al loro *fair value*.



7 Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli.

La Banca ha in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli non garantite con la clientela (in prevalenza su azioni italiane e su un ETF *Corp Bonds High Yields*) per un ammontare pari a circa 6 mln di euro.

Tali operazioni, che in conformità alla vigente normativa contabile non hanno impatti sullo stato patrimoniale, sono principalmente effettuate con l'obiettivo di incrementare la *counterbanking capacity* della Banca.

8 Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Il presente paragrafo non è stato compilato in quanto per la Banca non è presente il fenomeno.



Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20.....	224
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	226
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	229
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	230
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	231
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100.....	232
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110.....	233
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130.....	234
Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140.....	235
Sezione 10- Le spese amministrative - Voce 160.....	236
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170.....	239
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180.....	240
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190.....	241
Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200.....	241
Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220.....	242
Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali – Voce 230.....	242
Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240.....	242
Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250.....	243
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270.....	243
Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290.....	245
Sezione 21 – Altre informazioni.....	245
Sezione 22 - Utile per azione.....	245



Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.226	3.155	5.568	14.949	14.963
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	5.568	5.568	2.800
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.226	3.155	-	9.381	12.163
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.846	-	X	31.846	25.927
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	146.955	1.292.065	X	1.439.020	1.657.484
3.1 Crediti verso banche	27.154	92.818	X	119.972	160.131
3.2 Crediti verso clientela	119.801	1.199.247	X	1.319.048	1.497.353
4. Derivati di copertura	X	X	(77.676)	(77.676)	(52.108)
5. Altre attività	X	X	7.411	7.411	11.376
6. Passività finanziarie	X	X	X	281.291	138.423
Totale	185.027	1.295.220	(64.697)	1.696.841	1.796.065
<i>di cui interessi su attività finanziarie impaired</i>	-	39.759	-	39.759	133.244

Nella riga 1.1 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, colonna “Altre operazioni”, è incluso il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*).

Nella riga 5 “Derivati di copertura” colonna “Altre operazioni” sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti.

Nella riga 5 “Altre attività”, colonna “Altre operazioni”, sono evidenziati principalmente gli interessi attivi maturati su crediti d'imposta.

La riga 6 “Passività finanziarie” comprende per 278,8 mln di euro (129 mln di euro al 31 dicembre 2020) gli interessi maturati sulle operazioni di finanziamento a più lungo termine (ILTRO-III) conteggiati all'1% per il cosiddetto *special interest period* a partire dal 24 giugno 2020 sino al 23 giugno 2021 e per l'*additional special interest period* dal 24 giugno 2021 sino al 31 dicembre 2021. Per il trattamento contabile relativo alla rilevazione degli interessi di competenza si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo “Altri trattamenti contabili rilevanti” contenuto nella Parte A della Nota integrativa.

Gli interessi attivi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle diverse colonne in base alla forma tecnica originaria. L'ammontare maturato nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come “deteriorate” alla data di riferimento del bilancio, è pari complessivamente a 39,8 mln di euro (133,2 mln di euro al 31 dicembre 2020).

Gli interessi di mora maturati partecipano alla formazione del margine di interesse solo per la quota effettivamente incassata.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2021 ammontano a 7,9 mln di euro, rispetto ai 12,8 mln di euro dell'esercizio 2020.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto, non ha in essere operazioni di *leasing* finanziario sulle quali maturano interessi



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(250.920)	(337.137)	-	(588.057)	(698.309)
1.1 Debiti verso banche centrali	(54)	X	X	(54)	(623)
1.2 Debiti verso banche	(112.471)	X	X	(112.471)	(161.676)
1.3 Debiti verso clientela	(138.395)	X	X	(138.395)	(203.345)
1.4 Titoli in circolazione	X	(337.137)	X	(337.137)	(332.665)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	(5.842)	-	(5.842)	(7.324)
4. Altre passività e fondi	X	X	(270)	(270)	(26)
5. Derivati di copertura	X	X	18.285	18.285	26.129
6. Attività finanziarie	X	X	X	(133.446)	(82.496)
Totale	(250.920)	(342.979)	18.015	(709.330)	(762.026)
<i>di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	5.042	-	-	5.042	5.869

Nelle righe 1.2 “Debiti verso banche” e 1.3 “Debiti verso clientela”, colonna “Debiti”, sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà iscritti in bilancio o su titoli non iscritti in bilancio in quanto ottenuti tramite operazioni di pronti contro termine attive o provenienti da cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*.

La riga 1.4 “Titoli in circolazione” evidenzia gli interessi passivi maturati nell’esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Nella riga 5 “Derivati di copertura” colonna “Altre operazioni” sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi passivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti

La riga 6 “Attività finanziarie” pari a 133,4 mln di euro (82,5 mln di euro al 31 dicembre 2020) evidenzia gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie ed include 92,9 mln di euro (39,4 mln di euro al 31 dicembre 2020) riferibili alla remunerazione negativa delle riserve in eccesso rispetto alla riserva obbligatoria depositate presso l’Eurosistema.

Per un’analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta per l’esercizio 2021 ammontano a 1,6 mln di euro, rispetto ai 2,3 mln di euro dell’esercizio 2020.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	37.170	70.385
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(96.560)	(96.363)
C. Saldo (A+B)	(59.390)	(25.978)

Nel rispetto degli obiettivi di copertura e di conseguente minimizzazione dei rischi sul *banking book*, la Banca esegue operazioni di copertura di *fair value hedge*.



Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020*
a) Strumenti finanziari	85.378	82.631
1. Collocamento titoli	3.129	6.510
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	3.129	6.510
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	21.426	22.561
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	20.970	22.561
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	456	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	60.823	53.560
di cui: negoziazione per conto proprio	23.917	21.611
di cui: gestione di portafogli individuali	36.895	31.949
b) Corporate finance	7.296	7.582
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	6.045	5.232
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	1.251	2.350
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	6.553	6.363
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	5.403	6.456
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	5.403	6.456
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	483.786	477.999
1. Conti correnti	229.191	238.454
2. Carte di credito	66.168	64.298
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	63.114	60.090
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	59.489	55.764
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	65.824	59.393
i) Distribuzione di servizi di terzi	656.676	551.053
1. Gestioni di portafogli collettive	365.212	285.693
2. Prodotti assicurativi	223.481	207.546
3. Altri prodotti	67.983	57.814
di cui: gestione portafogli individuali	2	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	324	511
l) impegni ad erogare fondi	174.376	194.601
m) Garanzie finanziarie rilasciate	44.174	46.658
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	42.897	52.757
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	4.757	3.982
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	19.255	20.430
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	1.530.875	1.451.023

* I dati comparativi sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia



Per un'analisi andamentale delle commissioni attive e per l'informativa sulla disaggregazione, come richiesto dall'IFRS 15.114-115 si rinvia alla Nota Integrativa consolidata Parte C, in cui viene fornito lo sviluppo delle commissioni per ciascuno dei segmenti operativi individuati, per i servizi prestati e secondo le aree geografiche servite.

Con riferimento all'informativa relativa alle *performance obligations* di cui IFRS 15.113,119 si riscontrano i seguenti principali servizi offerti dalla Banca:

- erogazione di servizi di incasso e pagamento, che comprendono l'offerta alla clientela di carte di credito e di debito di emissione della Banca. A fronte di tali servizi il cliente paga sia un canone annuale anticipato per l'attività di gestione amministrativa della carta, rilevato *overtime*, che commissioni calcolate sulle singole operazioni associate alla configurazione della carta che, se non comprese all'interno del canone, sono contabilizzate *at a point in time* in relazione all'esecuzione della singola *performance obligation* in un momento preciso; tra i servizi di incasso e pagamento sono inoltre compresi tutti i servizi negoziazione in valuta, oltre ad altri servizi generici di incasso che prevedono l'incasso di commissioni a fronte della *performance obligation* prestata a consumo e rilevate *at a point in time*;
- tenuta e gestione dei conti correnti: rientrano in questa tipologia commissioni percepite per i diversi prodotti offerti alla clientela, che possono prevedere un canone periodico a fronte del servizio di gestione del conto corrente, che può comprendere o meno un pacchetto di servizi, e commissioni percepite sulle singole operazioni effettuate dal cliente non incluse nel canone. La prima tipologia di commissione si configura come una *performance obligation overtime*, mentre la seconda, trattandosi di servizi effettuati in un momento preciso e remunerati separatamente rispetto al canone trimestrale, si configurano come *performance obligation* effettuate *at a point in time*;
- distribuzione di prodotti servizi di terzi sulla base di accordi di partnership con controparti esterne, per i quali sono incassate commissioni di collocamento, rilevate *at a point in time* in quanto remunerative della *performance obligation* di intermediazione prestata dalla Banca, e commissioni di *continuing* collegate all'attività di gestione amministrativa del cliente presso la rete, rilevate *over time* in quanto remunerative della *performance obligation* resa nel corso della durata dell'investimento. Alcuni accordi distributivi includono anche commissioni di tipo variabile, riconosciute dalle controparti esterne al raggiungimento di determinati volumi di collocamento o di altri parametri annuali previsti dagli accordi distributivi. Sulla base delle diverse previsioni contrattuali e in armonia con le disposizioni del principio IFRS15, ove ne ricorrano i presupposti vengono effettuate analisi nei periodi intermedi al fine di verificare la presenza delle condizioni che consentano la contabilizzazione anticipata del ricavo o di quota parte dello stesso. La contabilizzazione anticipata avviene esclusivamente nel caso in cui è altamente probabile che, una volta risolta l'incertezza, non si verifichi un aggiustamento al ribasso dell'ammontare contabilizzato. Infine, in alcuni contratti sono presenti clausole di clawback, a fronte delle quali, nel caso si verifichino determinate condizioni, è prevista la restituzione totale o parziale delle commissioni di collocamento già contabilizzate al momento di esecuzione della *performance obligation* iniziale (rilevata *at a point in time*): in questo caso la clausola di *claw back* rappresenta una componente variabile del *transaction price*, in quanto l'importo percepito al momento del collocamento del prodotto non è definitivo, ma dipenderà da eventi futuri che sono fuori dal controllo della Banca. In tali situazioni si procede a stimare l'ammontare delle commissioni che saranno potenzialmente soggette a restituzione, appostando l'importo che si prevede dovrà essere restituito alla controparte terza ad apposito fondo rischi; il ricavo che si espone a conto economico è pari all'importo contabilizzato a fronte della *performance obligation* per l'attività di collocamento effettuata nell'esercizio, al netto di quanto accantonato al fondo;
- gestioni di portafogli individuali, nell'ambito delle attività legate a strumenti finanziari, che comprendono prevalentemente commissioni di gestione, calcolate applicando una percentuale proporzionale alle masse detenute in gestione, rilevate *over time* in quanto remunerano un servizio reso nel tempo.

§

Con riferimento alla composizione dei ricavi (IFRS 15.116-118) si segnala che sono stati contabilizzati 2,3 mln di euro a componente di *adjustment price* maturato nell'esercizio sulle commissioni incassate a fronte dell'attività di collocamento di servizi di terzi effettuata dalla Banca nel corso dell'esercizio precedente.

La voce accoglie lo storno di ricavi per 14,2 mln di euro effettuato nell'esercizio in contropartita alla costituzione di un fondo rischi ai sensi IFRS 15, a fronte delle clausole di *claw back* presenti in contratti di collocamento di prodotti di terzi.



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31 12 2021	31 12 2020
a) presso propri sportelli:	690.716	610.335
1. gestioni portafogli	36.895	31.949
2. collocamento di titoli	3.129	6.510
3. servizi e prodotti di terzi	650.692	571.876
b) offerta fuori sede:	-	-
c) altri canali distributivi:	5.985	6.501
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	5.985	6.501

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020*
a) Strumenti finanziari	(3.549)	(3.617)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(3.549)	(3.617)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
-proprie	-	-
-delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	(390)	(261)
c) Custodia e amministrazione	(4.498)	(4.485)
d) Servizi di incasso e pagamento	(60.927)	(53.522)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(42.469)	(29.314)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(30.119)	(5.911)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.071)	(1.239)
i) Negoziazione di valute	-	(1)
j) Altre commissioni passive	(20.707)	(65.292)
Totale	(121.261)	(134.329)

* I dati comparativi sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia

Nella riga e) Servizi di incasso e pagamento l'aumento è dovuto principalmente alla stipula di contratti di esternalizzazione del servicing amministrativo relativo alla gestione delle carte.

La riga h) Garanzie finanziarie ricevute include commissioni per 23,3 mln di euro riferibili all'acquisto di protezione dal rischio di credito nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazioni sintetiche in essere.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.



Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31 12 2021			31 12 2020		
	Dividendi	Proventi simili	Totale	Dividendi	Proventi simili	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	-	5	2	-	2
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	18	18	47	-	47
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.043	-	9.043	8.669	-	8.669
D. Partecipazioni	38.782	-	38.782	997	-	997
Totale	47.830	18	47.848	9.715	-	9.715

La riga “C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” include il dividendo di 8,5 mln di euro (8,7 mln al 31 dicembre 2020) incassato a valere della partecipazione in Banca d’Italia.

La riga “D. Partecipazioni” è riferita principalmente alla collegata AXA MPS Danni (30 mln di euro) e alle controllate Magazzini Generali Fiduciari di Mantova (3,3 mln di euro) e Monte Paschi Fiduciaria (5 mln di euro).



Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Uti da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2021	31 12 2020
1. Attività finanziarie di negoziazione	23	49	(5)	(1)	66	107
1.1 Titoli di debito	2	19	-	-	21	50
1.2 Titoli di capitale	20	-	(5)	(1)	14	13
1.3 Quote di O.I.C.R.	1	-	-	-	1	1
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	30	-	-	30	43
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	13.213	19.221
4. Strumenti derivati	317.797	519.276	(358.467)	(473.106)	7.566	(332)
4.1 Derivati finanziari:	315.639	518.202	(356.309)	(472.032)	7.566	(332)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	314.834	513.777	(356.302)	(465.821)	6.488	(32.562)
- Su titoli di capitale e indici azionari	805	4.425	-	-	5.230	(2)
- Su valute e oro	X	X	X	X	2.066	(720)
- Altri	-	0	(7)	(6.211)	(6.218)	32.952
4.2 Derivati su crediti	2.158	1.074	(2.158)	(1.074)	-	-
di cui coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-	-
Totale	317.820	519.325	(358.472)	(473.107)	20.845	18.996

Nelle “Plusvalenze” e nelle “Minusvalenze” figurano i risultati della valutazione dei derivati connessi gestionalmente con le passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVO).

L'impatto sulla presente voce derivante dall'applicazione del *Credit Value Adjustment* (CVA) sui derivati OTC è positivo per 11,2 mln di euro; parimenti, l'applicazione del *Debit Value Adjustment* (DVA) sui derivati OTC ha comportato un impatto negativo di 5,2 mln di euro.



Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	567.335	133.733
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	165.684	569.460
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	88.910	33.864
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	821.929	737.057
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	248.314	606.425
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	561.372	64.222
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	63.520
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	809.686	734.167
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	12.243	2.890

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e A.4, B.1 e B.4 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 5 - "Derivati di copertura - Voce 50" dell'attivo e alla Sezione 4 - "Derivati di copertura - Voce 40" del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 12 2021			Totale 31 12 2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	131.004	(4.128)	126.876	136.523	(11.909)	124.614
1.1 Crediti verso banche	5	(148)	(143)	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	130.999	(3.980)	127.019	136.523	(11.909)	124.614
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.216	(10)	6.206	4.281	(3.984)	297
2.1 Titoli di debito	6.216	(10)	6.206	4.281	(3.984)	297
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	137.220	(4.138)	133.082	140.804	(15.893)	124.911
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	228	-	228	102	(1.000)	(898)
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	5.072	-	5.072	5.783	(21)	5.762
Totale passività (B)	5.300	-	5.300	5.885	(1.021)	4.864

La colonna Utili della voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato riga 1.2 Crediti verso clientela è rappresentata per 3,3 mln di euro da finanziamenti e per 127,7 mln di euro da titoli di debito, la colonna Perdite della medesima voce si riferisce quasi integralmente ai finanziamenti.



Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Uti da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2021	31 12 2020
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	11.230	654	-	(4.721)	7.163	195
2.1 Titoli in circolazione	11.230	654	-	(4.721)	7.163	195
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-	-
Totale	11.230	654	-	(4.721)	7.163	195

Nella voce confluiscono esclusivamente gli utili, le perdite, le plusvalenze e le minusvalenze relative ai titoli di debito a tasso fisso e strutturati rientranti nella *fair value option*. I saldi delle valutazioni economiche dei contratti derivati mediante i quali tali titoli sono oggetto di copertura naturale sono invece rilevati nella voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Si precisa che le variazioni di *fair value* attribuibili al cambiamento del proprio merito creditizio sono rilevate nelle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Uti da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2021	31 12 2020
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito	8.705	-	(40.057)	-	(31.352)	(1.804)
1.2 Titoli di capitale	51	45	(2.524)	-	(2.428)	(3.346)
1.3 Quote di O.I.C.R.	13.677	11	(2.538)	(75)	11.075	(4.178)
1.4 Finanziamenti	1.514	-	(11.473)	-	(9.959)	(4.414)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	3.823	(4.103)
Totale	23.947	56	(56.592)	(75)	(28.841)	(17.845)

La riga “1.1 Attività finanziarie – Titoli di debito” include nella colonna “Plusvalenze” integralmente la rivalutazione di taluni strumenti finanziari partecipativi e nella colonna “Minusvalenze” prevalentemente gli effetti valutativi su esposizioni detenute in operazioni di cartolarizzazioni proprie e anche di terzi.

In corrispondenza della riga 1.2 “Attività finanziarie - Titoli di Capitale” la colonna minusvalenza pari a 2,5 mln di euro include 2,3 mln di euro riferiti alla svalutazione integrale dell’investimento indiretto in azioni verso Banca Carige, rientrante nelle contribuzioni allo Schema volontario del FITD.



Il risultato netto, in corrispondenza della riga “1.3 attività finanziarie – quote di O.I.C.R”, include rivalutazioni per 13,6 mln di euro riconducibili per 7,3 mln di euro alla rivalutazione dei fondi creditizi NPE Idea CRR I, II e nuova finanza, Efesto e Back2Bonis, - classificati nel livello 3 di *fair value*- in parte dovuta alla revisione del tasso di sconto utilizzato e per 6,3 mln di euro a rivalutazioni di altri fondi di investimento.

La riga 1.4 “Attività finanziarie – Finanziamenti” include nella colonna “Minusvalenze” le svalutazioni di crediti classificati “*unlikely to pay*”.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(3.144)	-	-	(317)	-	-	3.857	7	-	-	403	(352)
- Finanziamenti	(3.124)	-	-	(317)	-	-	3.297	7	-	-	(137)	(34)
- Titoli di debito	(20)	-	-	-	-	-	560	-	-	-	540	(318)
B. Crediti verso clientela	(41.779)	(120.892)	(8.229)	(491.983)	-	(2.655)	122.790	126.945	216.490	6.130	(193.183)	(670.965)
- Finanziamenti	(40.122)	(120.892)	(8.229)	(491.983)	-	(2.655)	121.719	126.945	216.490	6.130	(192.597)	(668.820)
- Titoli di debito	(1.657)	-	-	-	-	-	1.071	-	-	-	(586)	(2.145)
C. Totale	(44.923)	(120.892)	(8.229)	(492.300)	-	(2.655)	126.647	126.952	216.490	6.130	(192.780)	(671.317)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid: composizione

	Rettifiche di valore nette						Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020	
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate				
			write-off	Altre	write-off	Altre			
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL		407	(52)	-	(1.704)	-	-	(1.349)	(80.959)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratorie in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione		3.680	(987)	-	(9.418)	-	-	(6.725)	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		170	(9.758)	-	(16.918)	-	-	(26.506)	(17.800)
3. Nuovi Finanziamenti		(1.314)	(17.013)	-	(21.515)	-	-	(39.842)	(7.430)
Totale 31 12 2021		2.943	(27.810)	-	(49.555)	-	-	(74.422)	X
Totale 31 12 2020		737	(72.973)	(152)	(33.919)	-	117	X	(106.189)



8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
	Primo	Secondo	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(705)	(13)	-	-	-	-	3.379	260	-	-	2.921	(504)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(705)	(13)	-	-	-	-	3.379	260	-	-	2.921	(504)

8.2 a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid: composizione

La presente tabella non è compilata in quanto per l'anno in corso così come nel precedente la Banca non presenta la fattispecie.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, negativa per 7,6 mln di euro al 31 dicembre 2021 (negativa per 15,4 mln di euro al 31 dicembre 2020), accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurandosi quali modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, nonché della normativa contabile di Gruppo, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali. Il saldo al 31 dicembre 2021 è riferibile per circa 4,6 mln di euro agli impatti legati alle moratorie concesse in ambito COVID-19. Per maggiori approfondimenti si rinvia alla Parte A.2 – Par. 16 – “Altre informazioni – Rinegoziazioni” e al paragrafo “Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19” della presente Nota integrativa.



Sezione 10- Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1. Personale dipendente	(1.390.810)	(1.466.414)
a) salari e stipendi	(998.515)	(981.686)
b) oneri sociali	(271.899)	(265.488)
c) indennità di fine rapporto	(63.338)	(62.934)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(979)	(783)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(5)	(44)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(5)	(44)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(23.585)	(30.713)
- a contribuzione definita	(23.585)	(23.469)
- a benefici definiti	-	(7.244)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	3	4
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(32.492)	(124.770)
2. Altro personale in attività	(154)	(95)
3. Amministratori e sindaci	(1.645)	(1.615)
4. Personale collocato a riposo	(4.431)	(4.475)
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	96.858	92.840
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(17.907)	(17.183)
Totale	(1.318.089)	(1.396.942)

La riga “f) Accantonamenti al fondo trattamento quiescenza e simili” comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi interni mentre la riga “g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni” evidenzia i contributi versati e gli adeguamenti effettuati sui fondi di previdenza esterni

La riga “h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” esprime la riduzione degli importi accantonati per le *performance shares* assegnate al “personale più rilevante” della Banca a fronte dei piani di incentivazione in vigore per gli esercizi precedenti.

Si segnala che la riga “i) altri benefici a favore dei dipendenti” includeva per l’esercizio 2020 l’accantonamento effettuato a fronte della manovra di esodo/fondo prevista, di cui all’accordo con le Organizzazioni sindacali del 6 Agosto 2020, per 89,3 mln di euro.

La riga 5 “Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende” include alla data del 31 dicembre 2021 circa 17,3 mln di euro riferibili a Fruendo e dovuti al reintegro e successivo distacco di alcuni dipendenti nel 2020 (17 mln di euro al 31 dicembre 2020) e 4,6 mln di euro riferibili ad AMCO (0,5 mln di euro al 31 dicembre 2020) per il recupero del costo dei dipendenti distaccati a seguito della scissione avvenuta con efficacia 1° dicembre 2020.



10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2021	31 12 2020
Personale dipendente:	18.577	18.636
a) dirigenti	185	196
b) quadri direttivi	7.154	7.179
c) restante personale dipendente	11.238	11.261
Altro personale	-	-
Totale	18.577	18.636

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	31 12 2021			31 12 2020		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
	Interessi attivi/passivi	(3)	-	(979)	(39)	(1)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e utile e perdite da estinzioni del fondo ^o	(2)	-	-	(4)	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	(133)	-
Utile/perdite da estinzione del fondo ^{oo}	-	-	-	-	-	-
Altri costi di gestione	-	-	-	-	(7.110)	-
Totale	(5)	-	(979)	(43)	(7.244)	(783)

^o Ai sensi del par. 100 del principio LAS 19 si segnala che il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e l'importo degli utili e delle perdite al momento dell'estinzione non devono essere distinti se si verificano contemporaneamente.

^{oo} Solo in caso di estinzione non prevista dal piano.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono informazioni da fornire ai sensi dei paragrafi 53, 158 e 171 dello IAS 19.



10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 12 2021	31 12 2020
Imposte di bollo	(158.324)	(153.139)
Imposte indirette e tasse	(24.252)	(27.717)
Imposta Municipale Unica	(17.883)	(20.026)
Affitti immobili	(791)	(1.398)
Appalti per pulizie locali	(24.564)	(30.800)
Assicurazioni	(40.023)	(46.337)
Canoni e noleggi vari	(86.715)	(90.596)
Compensi a professionisti esterni	(73.348)	(119.907)
Elaborazioni presso terzi	(8.471)	(9.983)
Luce, riscaldamento, acqua	(17.758)	(23.821)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(29.884)	(27.935)
Postali	(11.135)	(21.493)
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(1.840)	(2.066)
Quote associative	(2.466)	(2.557)
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	(956)	(1.488)
Servizi di sicurezza	(7.357)	(8.093)
Spese per corsi di formazione	(3.242)	(3.562)
Spese per servizi forniti da società ed enti del gruppo MPS	(227.398)	(233.446)
Spese rappresentanza	(44)	(257)
Stampati e cancelleria	(2.735)	(6.959)
Telegrafiche, telefoniche e telex	(6.840)	(7.238)
Trasporti	(15.591)	(22.465)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(3.576)	(136)
Contributi Fondi di Risoluzione (SRF e NRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(143.866)	(118.182)
Canoni per DTA	(63.218)	(71.045)
Altre	(10.074)	(8.808)
Totale	(982.351)	(1.059.454)

La riga “Canoni e noleggi vari” include 67,6 mln di euro (70 mln di euro al 31 dicembre 2020) riferiti a costi per servizi in *outsourcing* avente ad oggetto attività di *back office* ed attività contabili e amministrative rese da un fornitore esterno e connesse alla gestione ed erogazione di specifici servizi della Banca. Tali servizi prevedono corrispettivi decrescenti lungo la durata contrattuale, a fronte di un volume costante di servizi ricevuti dalla Banca. In accordo alle *policy* contabili di Gruppo (cfr Parte A, Altre Informazioni - Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti) la rilevazione dei suddetti costi a conto economico segue un andamento lineare lungo la durata contrattuale con conseguente necessità per la Banca di rilevare un risconto attivo. Il dato cumulato al 31 dicembre 2021 è pari a 204,2 mln di euro (200,6 mln di euro al 31 dicembre 2020) ed è incluso nella voce “Altre attività” riga “Ratei e risconti non riconducibili a voce propria” della parte B della presente Nota integrativa. La riga include inoltre i costi relativi a contratti di *leasing short term e low value* per 3,4 mln di euro (4,6 mln di euro al 31 dicembre 2020).

La riga “Contributi Fondi di Risoluzione (SRF e NRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)”, pari a 143,9 mln di euro (118,2 mln di euro al 31 dicembre 2020), è composta da oneri connessi al SRF per 53,9 mln di euro (47,1 mln di euro al 31 dicembre 2020), al NRF per 17,6 mln di euro (14,9 mln di euro al 31 dicembre 2020) e contributi versati al DGS per 72,4 mln di euro (56,2 mln di euro al 31 dicembre 2020).

La riga “Canoni per DTA” espone gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, previsto dall’art 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in legge n.119 del 30 giugno 2016.



La riga “Compensi a professionisti esterni”, pari a 73,3 mln di euro al 31 dicembre 2021, registra una flessione di 46,5 mln di euro rispetto allo scorso esercizio principalmente a causa del deconsolidamento dei crediti deteriorati inclusi nel portafoglio “Hydra M” scisso a fine 2020, e del venir meno di consulenze per 8,1 mln di euro legate alla citata operazione di scissione.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1) Garanzie finanziarie rilasciate	(876)	(5.701)	(26.683)	(33.260)	(42.033)
Accantonamenti dell'esercizio	(4.388)	(8.214)	(32.257)	(44.859)	(50.323)
Riprese di valore	3.512	2.513	5.574	11.599	8.290
2) Impegni a erogare fondi	15.739	(1.298)	26.474	40.915	57.217
Accantonamenti dell'esercizio	(3.188)	(3.904)	-	(7.092)	(4.960)
Riprese di valore	18.927	2.606	26.474	48.007	62.177
Totale	14.863	(6.999)	(209)	7.655	15.184

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1) Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
Accantonamenti dell'esercizio	-	-
Riprese di valore	-	-
2) Impegni a erogare fondi	-	(10.652)
Accantonamenti dell'esercizio	-	(10.652)
Riprese di valore	-	-
Totale	-	(10.652)

**11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	31 12 2021			31 12 2020		
	Accantonamenti dell'esercizio	Riprese di valore	Accantonamenti netti	Accantonamenti dell'esercizio	Riprese di valore	Accantonamenti netti
Controversie legali e fiscali	(236.612)	122.756	(113.856)	(601.982)	71.923	(530.059)
- onere	(236.590)	120.959	(115.631)	(601.982)	71.923	(530.059)
-effetto attualizzazione	(21)	1.797	1.776	-	-	-
Oneri del personale	(23.480)	10.693	(12.787)	(34.066)	17.071	(16.995)
Altri rischi e oneri	(33.692)	54.530	20.838	(403.268)	10.065	(393.203)
Totale	(293.784)	187.979	(105.805)	(1.039.316)	99.059	(940.257)

Gli accantonamenti dell'esercizio 2021 per:

- “Controversie legali e fiscali” sono legati in prevalenza al contenzioso connesso alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015 e al recupero crediti;
- “Altri rischi e oneri” includono le valutazioni afferenti ai rischi connessi alle garanzie rilasciate nell'ambito di operazioni di *derisking* di crediti deteriorati e ai rischi riferiti all'operatività con la clientela.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31 12 2021	Risultato netto 31 12 2020*
A. Attività materiali					
1 Ad uso funzionale	(100.358)	(2.037)	-	(102.395)	(128.670)
- di proprietà	(59.917)	-	-	(59.917)	(85.927)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(40.441)	(2.037)	-	(42.478)	(42.743)
2 Detenute per scopo di investimento	-	-	-	-	(0)
3 Rimanenze	-	-	-	-	(1.263)
Totale	(100.358)	(2.037)	-	(102.395)	(129.933)

* I valori al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40)



Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
				31 12 2021	31 12 2020
A. Attività immateriali					
<i>di cui software</i>	-	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(947)	-	-	(947)	(944)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(947)	-	-	(947)	(944)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	(947)	-	-	(947)	(944)

Gli ammortamenti si riferiscono principalmente agli intangibili, tutti a vita utile definita, iscritti in bilancio nell'esercizio 2008 identificati durante il processo di PPA della ex controllata Banca Antonveneta.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2021	31 12 2020
Oneri per rapine	(889)	(1.681)
Ammortamenti spese per migliorie beni terzi classificati tra Altre attività	(6.333)	(6.609)
Oneri da sentenze e accordi transattivi	(42.122)	(33.775)
Altri oneri	(26.894)	(34.717)
Totale	(76.238)	(76.782)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2021	31 12 2020
Fitti attivi da immobili	20.790	22.440
Recuperi di imposte	174.853	174.776
Recuperi premi di assicurazione	26.328	35.192
Recuperi di altre spese	32.158	40.387
Altri proventi	51.501	45.466
Totale	305.630	318.261

L'importo di 32,1 mln di euro rilevato nella riga "Recuperi di altre spese" include, tra l'altro, la rivalsa delle spese legali sostenute per il recupero coatto dei crediti in sofferenza per 2,8 mln di euro (15,4 mln di euro al 31 dicembre 2020).

La Banca non ha proventi derivanti dai *subleasing* di *assets* consistenti nel diritto d'uso (IFRS 16.53 (f))

Tra gli "Altri proventi di gestione" non sono rilevati ricavi in *scope* IFRS 15.

La Banca non ha proventi variabili non collegati ad un indice o tasso derivanti da attività di leasing operativo (IFRS 16.90 b).



Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	31 12 2021	31 12 2020
A. Proventi	81	2.045
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	81	2.045
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(3.889)	(99.836)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(3.889)	(99.506)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	(330)
Risultato netto	(3.808)	(97.791)

La riga B2 “Rettifiche di valore da deterioramento” si riferisce alle società controllate Enea Reoco S.r.l (0,32 mln di euro) e Aiace Reoco S.r.l (0,46 mln di euro) e alle società a controllo congiunto Immobiliare Novoli S.p.A. (3,1 mln di euro).

Per ulteriori informazioni in merito alle metodologie adottate per la determinazione delle predette rettifiche di valore si rinvia alla sezione 10.5 della parte B della presente nota integrativa.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)	Risultato netto 31 12 2020*
			Positive (c)	Negative (d)		
A. Attività materiali	22.039	59.531	-	-		
A.1 Ad uso funzionale	19.623	54.786	-	-	(35.163)	-
- di proprietà	19.623	54.786	-	-	(35.163)	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
A.2 Detenute per scopo di investimento	623	4.745	-	-	(4.122)	(16.296)
- di proprietà	623	4.745	-	-	(4.122)	(16.296)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	1.793	-	-	-	1.793	
Totale	22.039	59.531	-	-	(37.492)	(16.296)

* I valori al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nell'esercizio 2021 la Banca non ha rilevato alcuna rettifica di valore, avendo integralmente svalutato negli esercizi precedenti tutti gli avviamenti allocati alle varie CGU (*Cash Generating Units*).



Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2021	31 12 2020*
A. Immobili	14.353	54.355
- Utili da cessione	14.382	57.541
- Perdite da cessione	(29)	(3.186)
B. Altre attività	(3.260)	(83)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(3.260)	(83)
Risultato netto	11.093	54.272

*I valori al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).

Gli utili da cessione immobili si riferiscono principalmente alla vendita di immobili ad Ardian, il cui perfezionamento è avvenuto nel corso dell'esercizio, successivamente all'avveramento delle condizioni sospensive stabilite nel contratto preliminare di compravendita stipulato nel 2020.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2021	31 12 2020*
1. Imposte correnti (-)	(1.307)	(9.594)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(45.352)	25.215
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	180.063	112.921
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(76.397)	(463.085)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(544)	(11.493)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	56.463	(346.036)

*I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).

L'importo di cui alla riga 2. "Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" è principalmente riferito alla parziale svalutazione di 46,4 mln di euro del credito IRAP derivante da conversioni di eccedenze ACE effettuate dalla Banca in esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 1 comma 4 del D.L. 201/2011 conseguente alla stima degli imponibili IRAP futuri.

L'importo di cui alla riga 4. "Variazione delle imposte anticipate" che, depurato della riduzione delle imposte anticipate trasformate in credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011 per 180,1 mln di euro, risulta pari ad un incremento di imposte anticipate di 103,7 mln di euro che, include l'effetto complessivo delle valutazioni delle DTA derivante dagli esiti del *probability test*, pari a 164,2 mln di euro.



19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci /Valori	31 12 2021	%	31 12 2020*	%
Utili (perdite) complessivo al lordo delle imposte	94.542		(1.534.097)	
Provento (onere) IRES teorico all'aliquota vigente	(25.999)	27,5%	421.877	27,5%
Variazioni in aumento del reddito permanenti:	(2.333)	2,5%	(33.325)	-2,2%
Perdite da cessione/valutazione partecipazioni FVOCI	14	0,0%	146	0,0%
Perdite da cessione/valutazione partecipazioni di controllo	(905)	1,0%	(26.727)	-1,7%
Spese amministrative non deducibili (IMU, automezzi, telefonia, ecc.)	(1.442)	1,5%	(6.744)	-0,4%
Variazioni in diminuzione del reddito permanenti:	27.840	-29,4%	20.601	1,3%
Utili da cessione partecipazioni FVOCI	(4)	0,0%	2.381	0,2%
Utili da cessione partecipazioni di controllo e collegamenti	22	0,0%	472	0,0%
Deduzione IRAP	(233)	0,2%	-	0,0%
Deduzione ACE	17.875	-18,9%	17.600	1,1%
Dividendi esclusi	10.180	-10,8%	148	0,0%
Effetto valutazione DTA relative a perdite fiscali pregresse	10.088	-10,7%	(171.268)	-11,1%
Effetto valutazione DTA altre	120.487	n.s.	(309.441)	-20,1%
Effetto valutazione DTA ACE	22.698	-24,0%	(61.827)	-4,0%
Effetto mancata iscrizione DTA su perdita fiscale emergente dal presente esercizio	(45.298)	47,9%	(213.802)	-13,9%
Effetto valutazione credito IRAP da conversione eccedente ACE	(46.354)	49,0%	-	0,0%
Altre componenti (IRES relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	(842)	0,9%	2.155	0,1%
Provento (onere) IRES effettivo	60.287	-63,8%	(345.030)	-22,4%
Provento (onere) IRAP teorico all'aliquota nominale	(4.396)	4,65%	71.335	4,65%
Componenti di c/e non rilevanti ai fini IRAP:	(6.917)	7,3%	(52.687)	-3,4%
Rettifiche di valore e perdite su crediti	27	0,0%	(276)	0,0%
Costo del personale non deducibile	(130)	0,1%	(118)	0,0%
Utile (perdita) su partecipazioni di controllo e collegamento	(354)	0,4%	(4.550)	-0,3%
Altre spese amministrative non deducibili (10%)	(4.568)	4,8%	(4.927)	-0,3%
Ammortamenti non deducibili (10%)	(483)	0,5%	(566)	0,0%
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	(2.474)	2,6%	(42.939)	-2,8%
Altre componenti di c/e non rilevanti	(39)	0,0%	478	0,0%
Dividendi esclusi	1.104	-1,2%	211	0,0%
Effetto maggiorazioni aliquote regionali	(2.019)	2,1%	3.817	0,2%
Onere mancata riportabilità perdita fiscale IRAP		0,0%	(30.502)	-2,0%
Effetto valutazione DTA	10.951	-11,6%	(3.708)	-0,2%
Rimborsi IRAP relativa ad esercizi precedenti	-	0,0%	10.437	0,7%
Altre componenti (IRAP relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	(1.442)	1,5%	302	0,0%
Provento (onere) IRAP effettivo	(3.824)	4,0%	(1.005)	-0,1%
Provento (onere) IRES e IRAP effettivo	56.463	-59,7%	(346.036)	-22,4%

*I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione

La riconciliazione relativa all'IRES include, oltre l'imposta principale all'aliquota del 24%, anche l'addizionale del 3,5% introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.



Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Le tabelle della presente sezione non vengono compilate in quanto non sussiste la fattispecie nel bilancio al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali e dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Sezione 22 - Utile per azione

Per la seguente Sezione si rimanda a quanto già descritto nel Bilancio Consolidato.



Parte D – Redditività complessiva


Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020*
10. Utile (Perdita) d'esercizio	151.005	(1.880.133)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	151.654	41.551
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	2.792	1.735
a) Variazione di fair value	2.083	820
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	709	913
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(14.817)	(13.026)
a) Variazione di fair value	(14.817)	(13.026)
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
50. Attività materiali	233.262	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani e benefici definiti	2.072	50.059
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(71.655)	2.783
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(34.365)	35.163
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
120. Differenze di cambio:	3.115	(2.214)
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	3.115	(2.214)
130. Copertura dei flussi finanziari:	(12.607)	(27.882)
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	(247)
c) altre variazioni	(12.607)	(27.635)
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(41.685)	82.461
a) variazioni di valore	(33.362)	45.679
b) rigiro a conto economico	(8.324)	1.036
- rettifiche per rischio di credito	-	504
- utili/perdite da realizzo	(8.324)	532
c) altre variazioni	-	35.746
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	16.812	(17.202)
190. Totale altre componenti reddituali	117.289	76.714
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	268.294	(1.803.419)

*I valori al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischio di credito	250
Sezione 2 - Rischi di Mercato	289
Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura.....	294
Sezione 4 –Rischio di liquidità.....	309
Sezione 5 - Rischi operativi.....	314

Nota: si segnala che l'Informativa al Pubblico (III Pilastro di Basilea) viene pubblicata sul sito internet del Gruppo al seguente indirizzo: <https://www.gruppomps.it/investor-relations>.



Premessa

Nella presente Parte della Nota Integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite alla Banca Monte dei Paschi di Siena. Per le informazioni di carattere qualitativo sul processo di *risk management* e sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Analisi del Capitale Interno

Al 31 dicembre 2021, il Capitale Interno Complessivo della Banca (con esclusione dell'operatività infragruppo) risulta imputabile per circa il 50% al rischio di credito e controparte (che già include i requisiti relativi al rischio emittente sul portafoglio bancario, al rischio partecipazione ed al rischio immobiliare), per circa il 4% al rischio di concentrazione, per circa il 18% ai rischi finanziari, per il 6% ai rischi strategici, per circa il 18% ai rischi operativi e per il 4% al rischio modello.

Capitale Interno Complessivo
Banca Monte dei Paschi di Siena - 31.12.2021





Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito:

- con il termine “esposizioni creditizie per cassa” si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie non correnti e gruppi di attività in via di dismissione). I crediti a vista verso banche e Banche Centrali rientrano nella definizione di esposizioni creditizie per cassa ma sono convenzionalmente esclusi dalle tabelle della Sezione 1, salvo i casi espressamente indicati in cui occorre considerarli;
- con il termine “esposizioni creditizie fuori bilancio” si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio vi rientra altresì il rischio di controparte connesso sia alle operazioni di prestito titoli sia alle operazioni di pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché ai finanziamenti con margini rientranti nella nozione di “Operazioni SFT” (*Securities Financing Transactions*) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.



A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

31 12 2021

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	437.981	1.141.472	23.327	203.950	109.576.148	111.382.878
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	112.708	618.886	1.284	15.759	1.725.446	2.474.083
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	5.057.993	5.057.993
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.009	10.165	68	21.716	179.844	213.802
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	1.704	9.770	-	-	30.895	42.369
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	4.053	-	-	-	4.053
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	1.969	-	-	-	1.969
Totale 31 12 2021	439.990	1.155.690	23.395	225.666	114.813.985	116.658.726
Totale 31 12 2020*	378.993	1.223.171	32.432	384.680	120.325.530	122.344.806

* I dati comparativi sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Alla data del 31 dicembre 2021 la Banca ha in essere posizioni oggetto di concessione per un valore complessivo di 2.518,4 mln di euro (1.804,3 mln di euro al 31 dicembre 2020) di cui 746,3 mln di euro riferiti ad esposizioni deteriorate (612,1 mln di euro al 31 dicembre 2020) e 1.772,1 mln di euro ad esposizioni non deteriorate (1.192,2 mln di euro al 31 dicembre 2020).



A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Retifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi**	Esposizione lorda	Retifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.893.533	1.290.753	1.602.780	25.148	110.135.521	355.423	109.780.098	111.382.878
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	5.062.054	4.061	5.057.993	5.057.993
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	55.125	42.882	12.243	5.170	X	X	201.560	213.803
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	12.243	8.190	4.053	1	-	-	-	4.053
Totale 31 12 2021	2.960.901	1.341.825	1.619.076	30.319	115.197.575	359.484	115.039.651	116.658.726
Totale 31 12 2020*	2.811.407	1.176.823	1.634.583	127.531	120.958.585	475.590	120.710.223	123.851.535

* I dati comparativi sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

** Valore da esporre ai fini informativi

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha n. 94 esposizioni relative a creditori che hanno fatto domanda di concordato in “bianco” (198 nel 2020) per un’esposizione netta di circa 32,3 mln di euro (45,5 mln di euro nel 2020), e n. 4 posizioni relative a creditori che hanno fatto ricorso all’istituto del concordato con continuità aziendale (2 posizioni nel 2020) per un’esposizione netta di circa 0,4 mln di euro (0,09 mln di euro nel 2020).

Al 31 dicembre 2021 la Banca detiene attività finanziarie *impaired* acquisite per un valore nominale di 1,5 mln di euro tutti classificati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” al prezzo di 0,01 mln di euro.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		49.592	1.852
			609.725
2. Derivati di copertura		-	-
			4.822
Totale 31 12 2021		49.592	1.852
			614.547
Totale 31 12 2020		48.786	1.869
			760.099

Le esposizioni di scarsa qualità creditizia, il cui valore di bilancio è pari a 1,8 mln di euro, si riferiscono esclusivamente a strumenti derivati con la clientela.


A.1.3 – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	77.629	-	-	89.610	26.244	10.466	62.136	87.555	742.927	-	-	1.397
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	54	2.984	-	-	-
Totale 31 12 2021	77.629	-	-	89.610	26.244	10.466	62.136	87.609	745.911	-	-	1.397
Totale 31 12 2020*	127.253	-	-	118.461	50.266	88.530	38.026	41.035	901.996	-	-	3.922

* I dati comparativi sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia



Si riporta che il fondo su crediti commerciali ammonta a 0,1 mln di euro (0,8 mln di euro ad inizio anno); il decremento è riferito principalmente alla riduzione dell'ammontare di tali crediti, in particolare all'incasso di 93 mln di euro del credito di funzionamento iscritto nel 2020 per 103,7 mln di euro nell'ambito dell'operazione di cessione immobili alla controparte Ardian.

Nel corso dell'esercizio 2021 i fondi per rettifiche di valore complessive registrano rispetto al dato del 1° gennaio 2021 un incremento complessivo di circa 42,9 mln di euro- di cui 3,3 mln di euro relativi a impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate-riconducibile prevalentemente alla dinamica delle rettifiche di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate nello stadio 3 (+197,8 mln di euro) e nello stadio 2 (-115,8 mln di euro). In particolare, con riferimento a tale portafoglio contabile, si segnalano tra gli elementi che concorrono a tale dinamica i seguenti:

- le esposizioni classificate nello stadio 1 e 2 registrano in corrispondenza della voce *“Rettifiche riprese di valore nette per rischio di credito”* una variazione netta di -94,0 mln di euro, tale andamento unitamente a quanto registrato in corrispondenza della riga *“Variazione in aumento da attività finanziarie acquisite originate”* (+24,0 mln di euro) e nella riga *“Cancellazioni diverse dai write off”* (-36,9 mln di euro) pari a complessivi -106,9 mln di euro trova corrispondenza nelle riprese nette riportate nella voce *“crediti verso clientela- finanziamenti”* della tabella 8.1 *“Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”* pari a 87,6 mln di euro. La differenza di 19,3 mln di euro è riconducibile a costi rilevati tra le *“Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio credito”* che non hanno trovato contropartita in una movimentazione dei fondi rettificativi; tra questi si menziona in particolare oneri connessi a cartolarizzazioni per 12,8 mln di euro. L'importo di 87,6 mln di euro di riprese nette è prevalentemente imputabile al miglioramento della qualità dei crediti oggetto di moratoria COVID-19, che hanno ripreso regolarmente i pagamenti nonché all'aggiornamento degli scenari macroeconomici;
- le esposizioni classificate nello stadio 3 registrano in corrispondenza della voce *“Rettifiche riprese di valore nette per rischio di credito”* una variazione netta di +294,5 mln di euro, la somma algebrica di tale ammontare e delle riprese da valutazione e da incasso pari a -23,5 mln di euro -incluse nella riga *“Cancellazioni diverse dai write off”* (il cui valore complessivo è pari a -76,0 mln di euro), alle perdite di cessione pari a +0,4 mln di euro -riportate nella riga *“Altre Variazioni”* (valore complessivo di 30,5 mln di euro) -e ai *“Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write off”* per +7,5 mln di euro è pari a complessivi 278,8 mln di euro. La differenza di 3,3 mln di euro rispetto all'importo di 275,5 mln di euro di rettifiche nette riportate nella voce *“crediti verso clientela- finanziamenti”* della tabella 8.1 *“Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”* è riconducibile a riprese di valore rilevate tra le *“Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio credito”* che non hanno trovato contropartita in una movimentazione dei fondi rettificativi. L'importo di 275,5 mln di euro di rettifiche nette include tra l'altro (i) rilasci su posizioni rilevanti per cui determinati eventi societari ne hanno migliorato il profilo di rischio, (ii) rettifiche legate al suddetto aggiornamento degli scenari, all'aggiornamento dei modelli di LGD e a taluni affinamenti metodologici afferenti le inadempienze probabili *unsecured* con una data *vintage*;
- riduzione di fondi per *“Write off”* di 50,8 mln di euro. Si precisa che le cancellazioni non coperte da fondo hanno generato un impatto a conto economico di 8,2 mln di euro corrispondente all'importo riportato nella tabella 8.1 *“Rettifiche di valore nette per rischio di credito”* relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- la riga *“Altre variazioni”* pari +23,7 mln di euro è prevalentemente riferibile all'effetto combinato di una variazione di +102,4 mln di euro registrata in corrispondenza dello stadio 1 e di -109,2 mln in corrispondenza dello stadio 2. Tale andamento è riconducibile alla migrazione di esposizioni tra stadio 2 a 1 verificatesi nell'ambito dei crediti *performing* a seguito del sopra menzionato aggiornamento degli scenari macroeconomici.



A.1.5 - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.912.647	4.811.955	706.754	109.870	291.080	93.212
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.551	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	911.431	2.354.320	59.708	6.405	54.645	376.131
Totale 31 12 2021	4.825.629	7.166.275	766.462	116.275	345.725	469.343
Totale 31 12 2020	6.037.489	2.195.468	658.392	129.446	352.600	15.414

A.1.5.a: Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	1.023.829	984.094	200.844	2.243	76.150	1.970
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	2.190	9.609	5.990	87	-	240
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	96.820	197.116	33.913	445	5.104	840
A.3 oggetto di altre misure di concessione	109.582	1.777	111.953	784	24.629	-
A.4 nuovi finanziamenti	815.237	775.592	48.988	927	46.417	890
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2021	1.023.829	984.094	200.844	2.243	76.150	1.970
Totale 31 12 2020	1.955.861	437.000	74.971	29.792	23.804	842

I dati sono relativi ai finanziamenti, oggetto di “moratorie” o altre misure di sostegno COVID-19 in essere alla data di riferimento del bilancio, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse al momento della concessione.



A.1.6 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valor	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale esposizioni lorde	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	2.300.562	2.300.562	-	-	-	(452)	(452)	-	-	-	2.300.110	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2.300.562	2.300.562	-	X	-	(452)	(452)	-	X	-	2.300.110	-
A.2 Altre	40.163.744	40.138.467	12.247	12.708	-	(17.551)	(5.075)	71	(12.405)	-	40.146.193	-
a) Sofferenze	12.181	X	-	12.181	-	(12.168)	X	-	(12.168)	-	13	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute det	527	X	-	527	-	(237)	X	-	(237)	-	290	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non	547	394	153	X	-	(10)	-	10	X	-	537	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non d	40.150.489	40.138.073	12.094	X	-	(5.136)	(5.075)	61	X	-	40.145.353	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale A	42.464.306	42.439.029	12.247	12.708	-	(18.003)	(5.527)	70	(12.405)	-	42.446.303	-
B. Esposizioni fuori bilancio												
a) Deteriorate	6.993	X	-	6.993	-	(267)	X	-	(267)	-	6.726	-
b) Non deteriorate	3.254.544	2.441.192	-	X	-	(361)	361	-	X	-	3.254.183	-
Totale B	3.261.537	2.441.192	-	6.993	-	(628)	361	-	(267)	-	3.260.909	-
Totale (A+B)	45.725.843	44.880.221	12.247	19.701	-	(18.631)	(5.166)	70	(12.672)	-	45.707.212	-

* Valore da esporre a fini informativi

Alla data di riferimento del presente bilancio la tabella non include attività finanziarie *impaired* originate o acquisite.

A.1.7 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale esposizioni lorde	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni per cassa												
a) Sofferenze	1.130.885	X	-	1.096.091	9.326	(690.907)	X	-	(659.003)	(8.446)	439.978	3.541
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	252.807	X	-	246.682	-	(138.395)	X	-	(133.974)	-	114.412	1.461
b) Inadempienze probabili	1.787.216	X	-	1.757.034	600	(631.526)	X	-	(612.039)	(70)	1.155.690	26.777
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	959.839	X	-	930.375	600	(329.214)	X	-	(310.050)	(70)	630.625	25.471
c) Esposizioni scadute deteriorate	30.092	X	-	30.017	-	(6.987)	X	-	(6.980)	-	23.105	2
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.573	X	-	1.573	-	(289)	X	-	(289)	-	1.284	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	230.983	77.454	131.813	X	-	(5.855)	(220)	(5.635)	X	-	225.128	47
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	16.694	-	16.694	X	-	(935)	-	(935)	X	-	15.759	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	75.017.128	64.983.346	9.845.146	X	9.103	(348.484)	(69.583)	(278.676)	X	(225)	74.668.644	2.656
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.873.740	19.612	1.815.580	X	7.653	(117.399)	(88)	(117.090)	X	(222)	1.756.341	627
Totale A	78.196.304	65.060.800	9.976.959	2.883.142	19.029	(1.683.759)	(69.803)	(284.311)	(1.278.022)	(8.741)	76.512.545	33.023
B. Esposizioni fuori bilancio												
a) Deteriorate	557.199	X	-	549.135,00	8.064,00	(105,822)	X	-	(104,383)	(1,439)	451,377	-
b) Non deteriorate	28.817.791	27.241,501	1.384.897,00	X	1.186,00	(27,603)	(11.890,00)	(15.713,00)	X	-	28.790,188	-
Totale B	29.374.990	27.241,501	1.384.897,00	549.135,00	9.250,00	(133,425)	(11.890)	(15.713)	(104,383)	(1,439)	29.241,565	-
Totale (A+B)	107.571.294	92.302.301	11.361.856	3.432.277	28.279	(1.817.184)	(81.693)	(300.024)	(1.382.405)	(10.180)	105.754.110	33.023

* Valore da esporre a fini informativi

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Per il dettaglio informativo relativo alle attività finanziarie *impaired* originate si rimanda alla sezione 1 “Rischio di credito- Informazioni qualitative” della Nota Integrativa.

Alla data del 31 dicembre 2021 la Banca detiene crediti *impaired* acquistati - classificati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. I crediti sono stati iscritti al prezzo di acquisto pari a 0,01 mln di euro totalmente svalutato al fine di adeguare il valore netto contabile al fair value di prima iscrizione.



A.1.7a: Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

	Esposizione lorda					Retifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale esposizioni lordo	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale retifiche di valore e accantonamenti complessivi	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:	7.680	-	-	7.680	-	(1.375)	-	-	(1.375)	-	6.305	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	768	-	-	768	-	(318)	-	-	(318)	-	450	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	210	-	-	210	-	(17)	-	-	(17)	-	193	-
d) Nuovi finanziamenti	6.702	-	-	6.702	-	(1.040)	-	-	(1.040)	-	5.662	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	366.657	-	-	366.657	-	(86.476)	-	-	(86.476)	-	280.180	282
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	6.153	-	-	6.153	-	(1.972)	-	-	(1.972)	-	4.180	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	40.766	-	-	40.766	-	(11.227)	-	-	(11.227)	-	29.539	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	204.025	-	-	204.025	-	(52.024)	-	-	(52.024)	-	152.001	282
d) Nuovi finanziamenti	115.713	-	-	115.713	-	(21.253)	-	-	(21.253)	-	94.460	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	3.851	-	-	3.852	-	(352)	-	-	(352)	-	3.499	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	25	-	-	25	-	(10)	-	-	(10)	-	14	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	545	-	-	545	-	(95)	-	-	(95)	-	449	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	413	-	-	413	-	(96)	-	-	(96)	-	318	-
d) Nuovi finanziamenti	2.869	-	-	2.869	-	(151)	-	-	(151)	-	2.718	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	12.449	1.260	11.189	-	-	(292)	(2)	(289)	-	-	12.158	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	99	-	99	-	-	(2)	-	(2)	-	-	97	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.497	504	993	-	-	(20)	(1)	(18)	-	-	1.477	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	1.817	-	1.817	-	-	(123)	-	(123)	-	-	1.695	-
d) Nuovi finanziamenti	9.036	756	8.280	-	-	(147)	(1)	(146)	-	-	8.889	-
E. Altre finanziamenti non deteriorati:	11.449.257	8.310.913	3.133.603	-	137	(66.753)	(7.473)	(59.271)	-	(9)	11.382.502	94
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	60.635	50.519	10.117	-	-	(638)	(115)	(523)	-	-	59.997	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.159.016	724.410	434.605	-	-	(12.930)	(1.857)	(11.073)	-	-	1.146.085	6
c) Oggetto di altre misure di concessione	402.136	15.478	381.917	-	137	(26.581)	(50)	(26.521)	-	(9)	375.554	88
d) Nuovi finanziamenti	9.827.470	7.520.506	2.306.964	-	-	(26.604)	(5.451)	(21.154)	-	-	9.800.866	-
Totale (A+B+C+D+E)	11.839.894	8.312.173	3.144.792	378.189	137	(155.248)	(7.475)	(59.560)	(88.203)	(9)	11.684.644	376

*Valore da esporre ai fini informativi

La tabella riporta, in linea con la comunicazione del 21 dicembre 2021 di Banca d'Italia, i finanziamenti erogati, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

I "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono pari a complessivi 66,9 mln di euro in termini di valore lordo e sono prevalentemente riferiti a concessioni a clientela *performing* effettuate nell'ambito del decreto "Cura Italia" ed accordi ABI.

I "finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione" sono pari a complessivi 1.202,5 mln di euro e si riferiscono a moratorie oggetto di analisi di difficoltà finanziaria -a seguito del decadimento del framework agevolativo previsto dalle *Guidelines* EBA- per cui la Banca non ha previsto la classificazione a *forborne*.

I "finanziamenti oggetto di altre misure di concessione" sono pari a complessivi 608,8 mln di euro e si riferiscono a i) moratorie che – in seguito al decadimento del framework agevolativo EBA – sono state classificate *forborne* e ii) i finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 che soddisfano le condizioni di "esposizione oggetto di concessione".

I "Nuovi finanziamenti" in essere al 31 dicembre 2021 sono pari a complessivi circa 9.961,7 mln di euro in termini di valore lordo, sono anch'essi classificati per la quasi totalità tra i crediti *performing*.


A.1.8 – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2021

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	12.180	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1	-	527
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1	-	322
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	205
C. Variazioni in diminuzione	1	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	1	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	12.180	-	527
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale.

A.1.8 bis – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La presente tabella non è valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno precedente la Banca non detiene esposizioni oggetto di concessione verso banche



A.1.9 – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2021

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	894.819	1.864.400	49.014
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	65.114	115.127	1.548
B. Variazioni in aumento	380.121	1.004.726	35.177
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	37.788	875.819	27.860
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	38	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	305.787	20.393	624
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	1	217	3
B.5 altre variazioni in aumento	36.507	108.297	6.690
C. Variazioni in diminuzione	144.055	1.081.910	54.101
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	176.231	14.651
C.2 write-off	71.055	14.780	177
C.3 incassi	61.283	480.545	16.680
C.4 realizzi per cessioni	2.171	3.258	-
C.5 perdite da cessioni	326	173	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	927	303.323	22.554
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	12	2.214	40
C.8 Altre variazioni in diminuzione	8.281	101.386	-1
D. Esposizione lorda finale	1.130.885	1.787.216	30.090
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	63.597	38.070	762

Con riferimento alle sofferenze, gli incassi totali si compongono per il 17% da recuperi in via giudiziale, per il 60% da transazioni stragiudiziali, comprese cessioni single names, e per il restante 23% da pagamenti provenienti da Organismi di Garanzia; non risultano incassi derivanti da operazioni di cessioni in blocco e/o cartolarizzazioni

Si segnala altresì che nel corso dell'esercizio 2021 sono stati incamerati circa 558,5 mln di euro a seguito delle operazioni di cessione di crediti deteriorati.



A.1.9bis – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

	31 12 2021	
Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	974.158	1.291.089
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	26.294	25.275
B. Variazioni in aumento	556.486	1.337.719
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	274.314	1.089.825
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	167.851	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	66.025
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	63.222	3.693
B.5 altre variazioni in aumento	51.099	178.176
C. Variazioni in diminuzione	316.426	738.372
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	190.861
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	43.334	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	167.851
C.4 write-off	32.689	143
C.5 incassi	181.908	379.336
C.6 realizzi per cessioni	2.458	-
C.7 perdite da cessione	173	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	55.864	181
D. Esposizione lorda finale	1.214.218	1.890.436
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	39.818	58.579



A.1.10 – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2021

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	12.088	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	81	-	-	-	237	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originarie	-	X	-	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	81	-	-	-	237	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	2	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	2	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza canc	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	12.167	-	-	-	237	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale.


A.1.11 – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2021

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	<i>Di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	Totali	<i>Di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	Totali	<i>Di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>
A. Rettifiche complessive iniziali	515.919	102.620	641.230	257.311	16.584	2.122
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	24.787	5.773	31.380	1.720	376	39
B. Variazioni in aumento	289.721	78.990	395.967	214.926	6.078	299
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	38	X	-	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	168.623	37.376	351.974	177.172	5.145	202
B.3 perdite da cessione	326	-	173	173	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	119.044	39.958	7.084	1.788	196	12
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	60	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	1.690	1.656	36.676	35.793	737	85
C. Variazioni in diminuzione	114.732	43.215	405.670	143.023	15.674	2.134
C.1 riprese di valore da valutazione	23.666	6.560	115.015	31.587	4.391	43
C.2 riprese di valore da incasso	12.065	4.755	95.902	20.160	2.267	200
C.3 utili da cessione	82	55	13	-	-	-
C.4 write-off	71.055	28.290	14.780	4.390	177	9
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	264	57	117.891	39.854	8.169	1.848
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	1	X	370	X	5	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	7.599	3.498	61.699	47.032	665	34
D. Rettifiche complessive finali	690.908	138.395	631.527	329.214	6.988	287
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	33.790	7.965	10.068	5.449	131	13

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale.

Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione netta al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuti dalla Banca al 31 dicembre 2021 secondo i criteri dell'European Securities and Markets Authority (ESMA).

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli di debito ed i finanziamenti iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" viene indicato solo il valore di bilancio.

PAESE	in milioni di euro					
	TITOLI DI DEBITO				FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Argentina	0,1	-	-	-	-	-
Francia	-	-	-	-	14,5	-
Italia	-	-	4.450,9	4.494,0	5.491,7	1.634,7
Portogallo	-	-	-	-	3,4	-
Spagna	-	-	-	-	1.379,9	-
Totale 31 12 2021	0,1	-	4.450,9	4.494,0	6.889,5	1.634,7
Totale 31 12 2020	-	-	4.751,4	4.849,6	7.240,6	1.731,0

Il dettaglio delle esposizioni della Banca viene declinato tenendo presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza Europea (ESMA), per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi da Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

Al 31 dicembre 2021, la durata residua dell'esposizione verso il debito sovrano è pari a 6,33 anni.

L'esposizione complessiva, su finanziamenti e titoli di debito, ammonta a 13.930,6 mln di euro, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia, ed è concentrata nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo. Le esposizioni verso l'Italia sono quasi totalmente di livello 1 ad eccezione di 834 mln di euro di livello 2 riconducibili per 656 mln di euro a titoli governativi.

Di seguito un dettaglio relativo alle riserve sulle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e ai derivati creditizi dell'Italia (in mln di euro):

Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	31 12 2021	31 12 2020
Italia		
Valore di bilancio	4.494,0	4.894,6
Riserva OCI (netto fiscale)	22,6	45,4
<i>di cui: effetto copertura (netto fiscale)</i>	(53,6)	(90,5)
Derivati creditizi su Italia	31 12 2021	31 12 2020
Acquisti di protezione		
Nominali	(75,0)	(100,0)
Fair value positivi	-	-
Fair value negativi	(3,5)	(2,8)
Vendite di protezione		
Nominali	75,0	100,0
Fair value positivi	3,5	2,8
Fair value negativi	-	-



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	780.158	2.177.875	7.193.415	209.160	86.696	940	102.580.811	113.029.055
- primo stadio	780.158	2.177.875	7.193.415	209.160	86.696	940	89.701.064	100.149.308
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	9.977.112	9.977.112
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.883.606	2.883.606
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	19.029	19.029
B. Attività finanziarie valutate fair value impatto redditività complessiva	3.013	-	4.844.670	214.371	-	-	-	5.062.054
- primo stadio	3.013	-	4.844.670	202.277	-	-	-	5.049.960
- secondo stadio	-	-	-	12.094	-	-	-	12.094
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	967	11.276	12.243
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	967	11.276	12.243
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	783.171	2.177.875	12.038.085	423.531	86.696	1.907	102.592.087	118.103.352
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	116.423	463.121	772.929	1.532.681	101.462	20.165	28.626.185	31.632.966
- primo stadio	116.423	463.121	772.929	1.532.183	78.828	20.165	26.699.042	29.682.691
- secondo stadio	-	-	-	498	22.634	-	1.361.765	1.384.897
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	556.128	556.128
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	9.250	9.250
Totale (A+B+C+D)	899.594	2.640.996	12.811.014	1.956.212	188.158	22.072	131.218.272	149.736.318

classe 1=AAA/AA- classe 2=A+/A- classe 3=BBB+/BBB- classe 4=BB+/BB- classe 5=B+/B- classe 6=Inferiore a B-

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor' s. Le esposizioni lorde per cassa corrispondono alle esposizioni presenti nelle precedenti Tabelle E.A.1.2, mentre le esposizioni fuori bilancio corrispondono a quelle definite nella tabella E.A.1.6 ed E.A.1.7. In presenza di più Rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del Rating sono quelli previsti dalla Banca d' Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell' informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle interne di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di Rating a quella adottata da Standard & Poor' s.



A.2.2 - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							Totale	
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità media	Qualità debole	Default	Default amm.vo di gruppo		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.278.900	17.812.683	25.923.309	9.386.983	743.363	2.893.532	6.458	51.983.828	113.029.056
- primo stadio	4.268.537	17.469.858	22.791.516	3.931.711	1.274	-	1.055	51.685.359	100.149.310
- secondo stadio	10.363	342.825	3.130.458	5.447.641	741.952	-	5.403	298.469	9.977.111
- terzo stadio	-	-	-	-	-	2.883.606	-	-	2.883.606
- Impaired acquisite o originate	-	-	1.335	7.631	137	9.926	-	-	19.029
B. Attività finanziarie valutate fair value impatto redditività complessiva	-	10.425	486	-	-	-	-	5.051.143	5.062.054
- primo stadio	-	10.425	486	-	-	-	-	5.039.049	5.049.960
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	12.094	12.094
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	12.243	-	-	12.243
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	12.243	-	-	12.243
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	4.278.900	17.823.108	25.923.795	9.386.983	743.363	2.905.775	6.458	57.034.971	118.103.353
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.895.349	9.179.113	10.173.851	2.355.837	80.943	564.192	2.583	5.381.099	31.632.967
- primo stadio	3.888.984	9.145.733	9.643.170	1.611.878	36.831	-	133	5.355.962	29.682.691
- secondo stadio	6.365	33.380	530.377	743.077	44.112	-	2.450	25.137	1.384.898
- terzo stadio	-	-	-	-	-	556.128	-	-	556.128
- Impaired acquisite o originate	-	-	304	882	-	8.064	-	-	9.250
Totale (A+B+C+D)	8.174.249	27.002.221	36.097.646	11.742.820	824.306	3.469.967	9.041	62.416.070	149.736.320

Qualità Elevata (classi Master Scale AAA, A1) Qualità Buona (classi Master Scale A2, A3, B1) Qualità Sufficiente (classi Master Scale B2, B3, C1, C2) Qualità Mediocre (classi Master Scale C3, D1, D2, D3) Qualità Debole (classi Master Scale E1, E2, E3).

La tabella descrive la ripartizione della clientela della Banca per classi di rischio attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno sui modelli/entità legali/portafogli per i quali si è intrapreso il percorso di validazione con l'Autorità di Vigilanza, senza operare alcuna transcodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne soprattutto i settori di clientela " Banche", " Non Banking Financial Institution" e " Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene siano dotati di rating ufficiali - sono stati segnalati come " unrated" nei modelli interni di rating. Alla data del 31 dicembre 2021 la Banca ha in essere crediti commerciali per un valore lordo di 20,7 mln di euro. Per quanto riguarda tali crediti la Banca ha valorizzato il fondo a copertura perdite definito con metodo semplificato, assegnando un rating benchmark (C2), pari al rating medio del portafoglio AIRB ed un tasso di perdita pari al 45%.



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

31 12 2021

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie personali											Totale Garanzie reali e personali			
			Garanzie reali					Derivati su crediti		Crediti di firma							
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.709.391	5.709.389	981	-	5.695.877	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.696.858
1.1 totalmente garantite	5.709.391	5.709.389	981	-	5.695.877	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.696.858
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	524	524	-	-	-	524	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	524
2.1 totalmente garantite	524	524	-	-	-	524	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	524
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio verso banche (inclusi i contratti derivati verso banche) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente; a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 7° agg.to della circolare 262 di Banca d'Italia.



A.3.2 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	31.12.2021												
	Garanzie reali					Garanzie personali						Totale garanzie reali e personali	
	Esposizione netta			Esposizione lorda		Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Immobil. ipoteche	Immobil. - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Altri derivati	Altri soggetti	Altre società finanziarie	Banche	Amministrazioni pubbliche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	36.747.383	-	260.905	110.448	-	-	-	-	11.695	1.974	639.572	14.214.651	51.986.628
1.1 totalmente garantite	36.745.187	-	240.838	99.570	-	-	-	-	11.453	573	558.266	8.967.883	46.623.770
- di cui deteriorate	996.206	-	4.988	2.874	-	-	-	-	199	-	49.206	230.286	1.283.759
1.2 parzialmente garantite	2.196	-	20.067	10.878	-	-	-	-	242	1.401	81.306	5.246.768	5.362.858
- di cui deteriorate	15	-	562	127	-	-	-	-	-	-	4.396	94.545	99.645
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	80.662	-	142.137	189.126	-	-	-	-	54	415	395.396	5.716.260	6.524.050
2.1 totalmente garantite	80.094	-	126.199	167.877	-	-	-	-	-	415	372.651	4.930.638	5.677.874
- di cui deteriorate	3.551	-	1.998	1.681	-	-	-	-	-	-	9.102	86.305	102.617
2.2 parzialmente garantite	568	-	15.938	21.249	-	-	-	-	54	-	22.745	785.622	846.176
- di cui deteriorate	-	-	689	150	-	-	-	-	-	-	93	12.778	13.710

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa, l' ammontare delle esposizioni fuori bilancio verso clientela (inclusi i contratti derivati verso clientela) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti dalla Banca d' Italia nella Circolare n.140 dell' 11 febbraio 1991 " Istruzioni relative alla classificazione della clientela".

La classificazione delle esposizioni fra quelle " totalmente garantite" viene effettuata confrontando l' esposizione lorda con l' importo della garanzia stabilito contrattualmente; a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne " Garanzie reali" e " Garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio; in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito del 7° agg.to della circolare 262 di Banca d' Italia.



A.4 – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	-	-	-	-	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	53.097	43.912	15.997	27.914	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2021	53.097	43.912	15.997	27.914	-
Totale 31 12 2020	198.224	31.981	7.531	24.451	1.246

Al 31 dicembre 2021, la Banca detiene strumenti finanziari per un valore di bilancio di 27,9 mln di euro (24,4 mln di euro al 31 dicembre 2020) classificati nel portafoglio contabile “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, che rappresentano principalmente attività finanziarie non precedentemente concesse al debitore a garanzia di preesistenti finanziamenti erogati, ma acquisite nell’ambito di accordi bilaterali con lo stesso, a seguito dei quali la Banca ha provveduto alla cancellazione della relativa esposizione creditizia.

L’incremento di 3,5 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2020 è dovuto principalmente ad una rivalutazione di alcuni SFP avvenute in corso d’anno.



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	21.451	1.012	21.451	-	-	221.553	475.129	217.412	194.327
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	2.569	898	2.569	-	-	44.862	84.967	68.652	50.859
A.2 Inadempienze probabili	37.334	8.345	13.785	3.901	-	-	635.086	464.749	469.486	154.530
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	1.906	4.490	1.906	-	-	362.153	257.595	263.982	69.713
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	457	366	11	2	-	-	3.684	998	18.952	5.622
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	520	89	764	200
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.036.913	10.015	2.823.110	3.058	62.465	-	25.532.379	207.528	33.501.372	133.937
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	11.706	136	36.717	110	-	-	964.966	77.260	758.711	40.828
Totale A	13.074.704	18.726	2.837.918	28.412	62.465	-	26.392.702	1.148.204	34.207.222	488.416
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.783	-	13.211	385	-	-	415.048	103.887	21.335	1.550
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.110.928	30	1.141.462	87	27.767	-	24.090.285	24.787	2.447.514	2.698
Totale B	1.112.711	30	1.154.673	472	27.767	-	24.505.333	128.674	2.468.849	4.248
Totale (A+B)31 12 2021	14.187.415	18.756	3.992.591	28.884	90.232	-	50.898.035	1.276.878	36.676.071	492.664
Totale (A+B)31 12 2020	15.338.834	136.830	5.416.823	29.908	94.571	-	51.024.272	1.215.511	36.882.450	401.608



B.2 – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	438.770	689.912	772	463	123	127	165	70	146	335
A.2 Inadempienze probabili	1.106.447	623.088	5.849	1.839	25.918	4.693	17.476	1.893	-	13
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	23.051	6.912	50	43	2	12	1	16	-	4
A.4 Esposizioni non deteriorate	72.840.707	352.103	1.855.076	1.339	102.428	347	67.858	436	27.705	113
Totale A	74.408.975	1.672.015	1.861.747	3.684	128.471	5.179	85.500	2.415	27.851	465
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	447.029	105.822	2.438	-	105	-	1.803	-	3	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	28.546.395	27.567	168.671	19	37.243	16	24.042	-	13.838	-
Totale B	28.993.424	133.389	171.109	19	37.348	16	25.845	-	13.841	-
Totale (A+B) 31.12.2021	103.402.399	1.805.404	2.032.856	3.703	165.819	5.195	111.345	2.415	41.692	465
Totale (A+B) 31.12.2020	106.179.547	1.754.665	2.131.838	6.453	197.846	12.567	118.178	9.770	34.970	404



B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	13	12.168	-	-	-	-
A.2 Indempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	290	237	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	40.680.449	3.606	1.416.244	772	149.792	145	165.238	1.025	34.278	50
Totale A	40.680.449	3.606	1.416.534	1.009	149.805	12.313	165.238	1.025	34.278	50
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	3.554	267	3.172	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.020.079	75	1.176.589	71	211.364	26	690.630	40	155.522	149
Totale B	1.020.079	75	1.180.143	338	214.536	26	690.630	40	155.522	149
Totale (A+B) 31 12 2021	41.700.528	3.681	2.596.677	1.347	364.341	12.339	855.868	1.065	189.800	199
Totale (A+B) 31 12 2020	45.722.541	5.715	2.969.877	1.702	312.908	12.576	783.889	1.026	146.517	397



B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31 12 2021	31 12 2020
a) Valore di bilancio	71.786.014	76.887.336
b) Valore ponderato	1.877.843	3.243.358
c) Numero	9	12

La normativa definisce una posizione come “grande esposizione” sulla base dell’esposizione non ponderata per il rischio di credito.

Una posizione è considerata “grande esposizione” se di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri.

Il decremento sull’anno per il “Valore di bilancio” è dovuto prevalentemente alla variazione negativa del deposito detenuto presso Banca Centrale ed all’operatività con le Controparti Centrali, attività entrambe escluse dal valore ponderato come previsto dalla CRR art. 400 (1) rispettivamente lettere a) e j); la diminuzione del “Valore ponderato” riferito al 2021 rispetto al 2020 è attribuibile sostanzialmente alla riduzione di operatività verso controparti bancarie.



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia a quanto esposto nella parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Nel seguito sono riportate le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione della Banca originate negli esercizi precedenti, ed in essere al 31 dicembre 2021, i cui titoli sono stati in parte collocati presso il mercato.

Operazioni di cartolarizzazione sintetica

La Banca ha perfezionato, nel luglio del 2021, una nuova operazione di cartolarizzazione sintetica denominata “Siena 2021 – RegCap-1”, che si aggiunge alle “Siena 2020 – FEI *Transaction*” e “Siena 2020-RegCap-1”.

La cartolarizzazione sintetica ha l’obiettivo principale di liberare capitale regolamentare ed economico grazie alla riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante l’operazione (*Significant Risk Transfer*). In generale, attraverso la stipula di contratti di garanzia, si prevede l’acquisto di protezione sul rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale l’Originator mantiene la piena titolarità e la relativa gestione del *servicing*. Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa Consolidata – Parte E – Sezione C “Operazioni di Cartolarizzazione”.

Cartolarizzazioni proprie con derecognition degli attivi sottostanti

Siena NPL 2018 Srl

Nel corso del 2017, sulla base di quanto previsto dal Piano di Ristrutturazione e in linea con i termini degli accordi intercorsi con Quaestio Capital Management SGR S.p.A., la Banca, insieme ad altre società del Gruppo, ha perfezionato un’operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza.

Il portafoglio è stato ceduto, in data 20 dicembre 2017, al Veicolo denominato Siena NPL 2018 S.r.l, appositamente costituito. La società veicolo ha finanziato l’acquisto del portafoglio attraverso l’emissione di titoli *asset backed* a ricorso limitato di classe *Senior A1*, *Senior A2*, *Mezzanine* e *Junior*, accentrati in forma dematerializzata presso Monte Titoli S.p.A. e inizialmente non quotati presso alcun mercato regolamentato italiano e/o estero.

Il 9 gennaio 2018, si è perfezionata la cessione del 95% dei titoli *Mezzanine* a *Quaestio Capital SGR* per conto di *Italian Recovery Fund* (Fondo Atlante II). Nel mese di maggio 2018, al termine del processo di attribuzione del *rating*, le *Senior Notes* sono state ristrutturate in un’unica classe ottenendo un *rating investment grade* dalle 3 agenzie di rating coinvolte, come di seguito riportato. Di conseguenza i titoli emessi dalla società veicolo sono stati i seguenti:

- i. *Senior A* per 2.918 mln di euro, rating A3/BBB+/BBB (Moody’s/Scope Ratings/DBRS). L’ammontare *outstanding* al 31 dicembre 2021 è pari a 1.583 mln di euro. Il *rating* al 31 dicembre 2021 è Baa2/BBB+/BB (high) (Moody’s/Scope Ratings/DBRS);
- ii. *Mezzanine B* per 847,6 mln di euro, non dotate di rating e cedute al fondo *Italian Recovery Fund*, per una quota pari al 95% dell’emissione. L’ammontare *outstanding* al 31 dicembre 2021, anche per effetto della capitalizzazione degli interessi (*payment-in-kind*), è pari a 874 mln di euro circa;
- iii. *Junior* per 565,0 mln di euro, non dotati di *rating*.

A giugno 2018, con la vendita del 95% dei titoli *Junior* al *Fondo Italian Recovery Fund*, in aggiunta a quella delle *Mezzanine notes*, si è perfezionato il deconsolidamento dell’intero portafoglio cartolarizzato. Il restante 5% delle *note junior e mezzanine* è stato trattenuto ai fini del rispetto della “*retention rule*”.

A luglio 2018, infine, il MEF ha concesso con proprio decreto, la garanzia dello Stato (GACS) sulla tranche *senior* della cartolarizzazione. Con l’ottenimento della GACS si è concluso l’intero iter della cartolarizzazione.

Norma SPV S.r.l.

Il 1° luglio 2017 nell’ambito di un’operazione di cartolarizzazione di crediti non *performing* originati anche da banche esterne al Gruppo, la Banca ha perfezionato la cessione di un portafoglio di 12 finanziamenti non *performing* nel settore *real estate e shipping*, per un importo pari a 24,0 mln di euro per il comparto *real estate* e 145,3 mln di euro per il comparto *shipping*.

Per finanziare l’acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 21 luglio 2017, ha emesso titoli ABS (I “Titoli”) di Classe A1, B, C, D per il settore *real estate*, e titoli ABS di Classe A1, B, C1, C2 e D per il settore *shipping*. Le classi *senior* di entrambe le operazioni *real estate e shipping* sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre le



classi *mezzanine* e *junior* sono state sottoscritte da ciascuna banca cedente in proporzione ai crediti ceduti. In particolare, la Banca ha sottoscritto le seguenti classi:

- *Real Estate*: Classe B per un valore nominale di 11,6 mln di euro; Classe C per un valore nominale di 2,4 mln di euro; Classe D per un valore nominale di 9,2 mln di euro.
- *Shipping*: Classe B per un valore nominale di 46,2 mln di euro; Classe C1 per un valore nominale di 20,7 mln di euro; Classe C2 per un valore nominale di 6,6 mln di euro; Classe D per un valore nominale di 66,8 mln di euro.

Nel corso del primo trimestre 2020, la Banca ha provveduto alla *derecognition* contabile dei crediti sottostanti la cartolarizzazione, in quanto, a seguito dell'omologazione della proposta di concordato fallimentare RBD Armatori SpA, non sussistono rischi e benefici connessi alla titolarità del credito.

Alla data del 31 dicembre 2021, il valore nominale delle classi sottoscritte dalla Banca è il seguente:

- *Real Estate*: Classe B 3,9 mln di euro; Classe C 2,4 mln di euro; Classe D 9,2 mln di euro.
- *Shipping*: Classe B 46,9 mln di euro; Classe C1 21,0 mln di euro; Classe C2 6,7 mln di euro; Classe D 67,7 mln di euro.

Cartolarizzazioni proprie senza derecognition degli attivi sottostanti

Siena Mortgages 10-7 Srl

Per l'operazione di cartolarizzazione è stato ceduto, in data 30 settembre 2010, un portafoglio costituito da nr. 34.971 mutui residenziali *performing* originati dalla Banca di circa 3.479,5 mln di euro. Alla data del 31 dicembre 2021 il debito residuo (esposizione lorda in bilancio) ammonta a 1.043,0 mln di euro (nr. 14.461 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso titoli RMBS dotati al 31 dicembre 2021 del seguente rating da parte delle agenzie Fitch e Moody's:

- (i) Titoli classe A1 per un nominale di 595,0 mln di euro, interamente ripagati;
- (ii) Titoli classe A2 per un nominale di 400,0 mln di euro, interamente ripagati;
- (iii) Titoli classe A3 (AA e Aa3) per un nominale di 1.666,9 mln di euro, ripagati per 1.488,3 mln di euro;
- (iv) Titoli classe B (NR e Baa3) per un nominale di 817,6 mln di euro;
- (v) Titoli classe C (NR/NR) per un nominale di 106,6 mln di euro, ripagati per 44,2 mln di euro.

Tramite l'emissione dei titoli classe C è stata costituita una *cash reserve* per 104,4 mln di euro, il cui ammontare al 31 dicembre 2021 è pari al valore *target*, ossia 104,4 mln di euro. Le classi A1 e A2 – ad oggi interamente ripagate – sono state vendute sul mercato, mentre le rimanenti classi di titoli emesse sono state inizialmente sottoscritte dalla Banca, che ha successivamente ceduto sul mercato anche i titoli classe A3 (al 31 dicembre 2021, una minima quota dei titoli classe A3 risulta essere stata riacquistata sul mercato dalla controllata MPS Capital Services). La cessione delle classi sul mercato non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Banca (cedente), la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Siena PMI 2016 Serie 2 Srl

Nel corso del 2019, il Gruppo ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante il veicolo denominato Siena PMI 2016 Srl. L'operazione è stata perfezionata il 12 aprile 2019 attraverso la cessione, da parte della Capogruppo, di un portafoglio di contratti di finanziamento in bonis erogati a piccole e medie imprese italiane, pari a 2.258,4 mln di euro. Al 31 dicembre 2021 il debito residuo (esposizione lorda in bilancio) era pari a 906,7 mln di euro e per un numero di contratti di finanziamento pari a 11.384.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo in data 19 giugno 2019 ha emesso titoli ABS (*Asset Backed Securities*), nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2021 del seguente rating da parte delle agenzie Fitch e DBRS:

- (i) Titoli classe A1 per un nominale di 519,4 mln di euro, interamente ripagati;
- (ii) Titoli classe A2 (AA e AAA) per un nominale di 813,0 mln di euro, ripagati per 754,9 mln di euro;
- (iii) Titoli classe B (AA e AAH) per un nominale di 225,8 mln di euro;
- (iv) Titoli classe C (A- e AL) per un nominale di 271,0 mln di euro;



- (v) Titoli classe D (B- e CC) per un nominale di 248,5 mln di euro;
- (vi) Titoli classe J (*not rated*) per un nominale di 180,7 mln di euro.

I Titoli classe A2 sono stati collocati presso investitori istituzionali per complessivi 720 mln di euro; i restanti titoli *senior*, insieme ai titoli *mezzanine* e *junior*, sono stati invece sottoscritti dalla Banca, che può disporne per la successiva vendita sul mercato o l'utilizzo come collaterale per operazioni di finanziamento.

La parziale vendita dei titoli di classe A2 sul mercato non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della banca cedente, la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.



Informazioni di natura quantitativa

C.1 – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

31/12/202

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Retif/riprese di valore	Valore di bilancio	Retif/riprese di valore	Valore di bilancio	Retif/riprese di valore	Esposizione netta	Retif/riprese di valore	Esposizione netta	Retif/riprese di valore	Esposizione netta	Retif/riprese di valore	Esposizione netta	Retif/riprese di valore	Esposizione netta	Retif/riprese di valore	Esposizione netta	Retif/riprese di valore	Esposizione netta
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	1.043.593	(744)	26.963	(3.409)	10.245	(14.607)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Credit non performing	1.043.593	(744)	26.963	(3.409)	366	(6.475)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui ipotecari	-	-	-	-	96	(158)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti navili	-	-	-	-	9.783	(7.974)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	2.362.811	-	1.604.264	-	270.170	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui SME	846.258	-	-	-	12.445	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui SME - Corporate	1.516.553	-	-	-	14.538	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui ipotecari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui residenziali	-	-	918.569	-	62.453	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti corporate	-	-	685.695	-	180.734	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.406.404	(744)	1.631.227	(3.409)	280.415	(14.607)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	1.043.593	(744)	78.013	(3.409)	16.220	14.607	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui altre	2.362.811	-	1.553.214	-	264.195	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie e di terzi, le esposizioni per cassa, quelle di firma nonché le altre forme di “credit enhancement”. Nella tabella sopra si riporta, per le cartolarizzazioni sintetiche, l’ammontare del rischio trattenuto tra le operazioni non cancellate dal bilancio.



C.2 – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “ terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

31 12 2021

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettif/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/riprese di valore	Esposizione netta	Esposizione netta	Rettif/riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/riprese di valore	Esposizione netta	Esposizione netta	Rettif/riprese di valore	
Finanziamenti navali	-	-	-	-	17.381	(4.167)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	217.799	(150)	5.207	(658)	71	(1.250)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Muni fondiari ipotecari I grado	-	-	-	-	303	(497)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	217.799	(150)	5.207	(658)	177.55	(15.914)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi con l' evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna rettifiche/riprese di valore viene evidenziato l' eventuale flusso dell' anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli nel portafoglio “ Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” .



C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

31 12 2021

Nome cartolarizzazione / società veicolo	Sede legale	Consolidament o	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Fino 1 Securitisation S.r.l.	Viale Luigi Majno, 45 Milano	NO	372.000		7.963	141.388	69.640	50.311
Norma Spv S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	62.415			6.639		55.776
Siena Mortgages 10-7 S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	1.010.269		48.413	178.629	817.600	62.453
Siena Npl 2018 S.r.l.	Via Piemonte, 38 Roma	NO	3.226.192			1.583.168	874.464	768.560
Siena PMI 2016 Serie 2 Srl	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	890.370		93.723	58.093	745.300	180.700
Totale			5.561.246	-	150.099	1.967.917	2.507.004	1.117.800

C.4 - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Le informazioni di cui alla presente tabella non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

C.5 – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2021 la Banca non svolge attività di servicer in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle Società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Le informazioni di cui alla presente sezione non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato



E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Alla data del 31 dicembre 2021, si sono verificate tutte le condizioni per cui la Banca può considerare sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici connessi all'operazione di cessione di crediti, perfezionata nel settembre 2019, ad un Fondo gestito da Clessidra SGR S.p.A. per cui la Banca non aveva inizialmente effettuato la cancellazione contabile dei crediti ceduti. Pertanto, nel corso del 2021 la Banca ha cancellato i crediti ceduti dal bilancio ed iscritto le quote del fondo Clessidra. Per maggiori dettagli sull'operazione si rinvia al paragrafo “C. Attività Finanziarie cedute e cancellate integralmente” della presente sezione di Nota Integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12	12	-	12	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	12	12	-	12	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	122.535	-	122.535	-	110.418	-	110.418
1. Titoli di debito	122.535	-	122.535	-	110.418	-	110.418
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.813.606	1.894.677	918.929	58.429	769.009	47.237	721.772
1. Titoli di debito	918.929	-	918.929	58.429	721.772	-	721.772
2. Finanziamenti	1.894.677	1.894.677	-	-	47.237	47.237	-
Totale 31 12 2021	2.936.153	1.894.689	1.041.464	58.441	879.427	47.237	832.190
Totale 31 12 2020	4.784.081	2.449.835	2.273.781	125.260	2.451.070	518.532	1.932.538



E.2 – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto per l'anno in corso la Banca non detiene tale fattispecie.

E.3 – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31 12 2021	31 12 2020
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12	-	12	15
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	12	-	12	15
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.016.578	-	2.016.578	2.698.754
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	2.016.578	-	2.016.578	2.698.754
Totale attività finanziarie	2.016.590	-	2.016.590	2.698.769
Totale passività finanziarie associate	47.238	-	47.238	518.532
Valore netto 31 12 2021	1.969.352	-	1.969.352	X
Valore netto 31 12 2020	2.180.237	-	X	2.180.237

Si evidenzia che tutti gli importi segnalati nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” – “Finanziamenti” si riferiscono esclusivamente al *fair value* dei crediti ceduti con le cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*, che continuano ad essere iscritti nell'attivo del bilancio della Banca nella loro interezza. L'importo di 47,2 mln di euro, segnalato tra le passività associate, si riferisce al *fair value* della quota parte dei titoli *senior* ceduti a controparti di mercato nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni. La Banca ha rilevato in bilancio, in contropartita della cassa ottenuta con tali cessioni, una passività verso i veicoli emittenti di tali titoli. A fronte di tale passività la rivalsa del creditore è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli *senior* ceduti.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2021 non è presente la fattispecie in oggetto.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Di seguito si illustrano le operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi a un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti. Le operazioni di seguito evidenziate hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti ai sensi dell'IFRS 9 (“*derecognition*”), in quanto la Banca non ha trattenuto in modo sostanziale i rischi ed i benefici delle attività trasferite e, altresì, non ha mantenuto alcun controllo sostanziale su tali attività che è invece stato assunto dalla società di gestione del fondo (di seguito anche SGR). In particolare, i rischi ed i benefici che la Banca potrà conseguire dalle quote detenute in cambio del conferimento dei crediti, non risultano ancorate né nell'*an*, né nel *quantum*, né nella tempistica, agli eventi che interessano i crediti ceduti, posto che le dinamiche economiche e finanziarie connesse ai singoli crediti non influenzeranno in via automatica e diretta i ritorni dei singoli quotisti che invece dipenderanno dal generale andamento del fondo gestito dalla SGR.



Fondo Efesto

La Banca, di concerto con la controllata Capital Services, ha perfezionato nel novembre 2020 un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di un portafoglio di crediti classificati come “*unlikely to pay*”, vantati verso imprese industriali e di servizi aventi sede in Italia e fatturato medio negli ultimi 3 anni pari a 20 mln di euro, ad un Fondo - gestito da Finanziaria Internazionale Investments S.G.R. S.p.A. Il regolamento del prezzo è avvenuto mediante compensazione del credito vantato verso il Fondo con contestuale sottoscrizione di quote liberate del Fondo stesso.

Alla data di cessione, il portafoglio era costituito da crediti vantati dalla Banca e da altri gruppi bancari verso 51 società target (per la Banca 9 debitori) per un'esposizione lorda complessiva di 432,5 mln di euro (per il Gruppo MPS 126,2 mln di euro – di cui il 57% *secured*, - riferibili alla Banca per 66,7 mln di euro) ad un prezzo complessivo di 197,2 mln di euro di cui 31,1 mln di euro riferiti alla Banca. Il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione per la Banca era pari a 36,9 mln di euro.

I crediti ceduti sono stati cancellati integralmente dall'attivo del bilancio della Banca al 31 dicembre 2020 e sono state rilevate le quote per complessivi 28,3 mln di euro pari ad una partecipazione al fondo del 15,8% (28% a livello di Gruppo).

Al 31 dicembre 2021 la Banca detiene l'8,3% delle quote del Fondo per un valore di bilancio pari a 21,8 mln di euro. La riduzione della percentuale di partecipazione è riconducibile principalmente a nuovi conferimenti effettuati nel Fondo da parte di quotisti diversi dalla Banca. Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa.

Fondo Back2Bonis

In data 27 dicembre 2019 il Gruppo MPS, UBI Banca e Banco BPM hanno perfezionato con AMCO e il Gruppo Prelios l'operazione denominata Cuvée che ha previsto la creazione di una piattaforma *multioriginator* per gestire crediti UTP (*Unlikely to Pay*) relativi a finanziamenti da 3 mln a 30 mln di euro verso imprese del settore immobiliare in fase di ristrutturazione o in difficoltà finanziaria.

Nel dettaglio l'operazione ha previsto i seguenti step:

- a) cessione dei crediti UTP da parte delle banche a favore di una società di cartolarizzazione costituita ai sensi della Legge 130/1999 (SPV 130) non controllata da AMCO; con la cessione dei crediti ciascuna banca cedente ha acquisito un credito verso la SPV 130 pari al prezzo di cessione;
- b) cessione da parte delle banche cedenti ad AMCO dei rapporti contrattuali sottostanti ai crediti oggetto di cessione alla SPV 130 che prevedono dei residui impegni all'erogazione di fondi (fattispecie non ricorrente nella prima fase per il Gruppo MPS);
- c) apporto/cessione al Fondo del credito vantato dalle banche cedenti verso la SPV 130 per l'operazione di cessione di cui al punto a). Le banche cedenti a fronte dell'apporto/cessione hanno ricevuto quote del Fondo per un importo pari al prezzo di cessione;
- d) successiva emissione da parte della SPV 130 di *notes untranchèd* interamente sottoscritte dal Fondo.

Nell'ambito della complessiva operazione AMCO ha il ruolo di *Master e Special Servicer* della cartolarizzazione e il Gruppo Prelios quello di partner *Real Estate*, nonché di gestore del Fondo attraverso Prelios SGR. La *partnership* ha consentito di unire competenze di gestione finanziaria a competenze specifiche nel settore immobiliare, creando sinergie e maggiori possibilità di recupero del credito. È previsto inoltre che il Fondo possa erogare nuova finanza per supportare il *turnaround* delle società e il completamento di progetti immobiliari meritevoli.

Nella prima fase dell'operazione conclusasi a dicembre 2019 sono state conferite al Fondo posizioni di 46 debitori (per la Banca 4 debitori) per un totale complessivo di circa 453 mln di euro (di cui 56,7 mln di euro per la Banca) ad un prezzo di circa 242 mln di euro (21,5 mln di euro per la Banca). Le banche cedenti hanno ricevuto quale corrispettivo della cessione e in conseguenza degli step sopra rappresentati le quote del Fondo di cui la Banca detiene l'8,9% del Fondo stesso.

I crediti ceduti sono stati cancellati integralmente dall'attivo del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 e sono state rilevate le quote per complessivi 16,3 mln di euro

Al 31 dicembre 2021 la Banca detiene il 4,4% delle quote del Fondo per un valore di bilancio pari a 17,6 mln di euro (15,9 mln di euro al 31 dicembre 2020). La riduzione della percentuale di partecipazione è riconducibile principalmente a nuovi conferimenti effettuati nel Fondo da parte di quotisti diversi dalla Banca. Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa.



Fondo Clessidra

Alla data del 31 dicembre 2021, la Banca ha in essere un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di un portafoglio di crediti classificati come “*unlikely to pay*”, perfezionato nel settembre 2019, vantati verso imprese industriali e di servizi aventi sede in Italia e fatturato non inferiore a 50 mln di euro, ad un Fondo gestito da Clessidra SGR S.p.A. Il regolamento del prezzo è avvenuto mediante compensazione del credito vantato verso il Fondo con contestuale sottoscrizione di quote liberate del Fondo stesso.

Il Fondo è stato costituito con l'obiettivo di migliorare le performance di recupero crediti acquisiti grazie alla valorizzazione delle società target mediante:

- innesti di carattere manageriale, possibili in funzione sia dell'elevato inserimento del Fondo nella posizione finanziaria netta delle società sia di eventuali operazioni di conversione dei crediti acquistati in strumenti di equity delle stesse società;
- apporti di risorse finanziarie funzionali ad un miglior processo di turnaround industriale e finanziario.

Il Fondo ha emesso quattro categorie di quote con diversi diritti economici:

- quote A riservate alle banche cedenti;
- quote B e C destinate a due categorie di investitori istituzionali che apportano “nuova finanza”;
- quote D riservate al *team* di gestione del Fondo.

Alla data di cessione, il portafoglio era costituito da crediti vantati dalla Banca e dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. e da altri gruppi bancari verso 13 società target (per il Gruppo MPS 8 debitori) per un'esposizione lorda complessiva di 274 mln di euro, di cui 91 mln di euro della Banca, ad un prezzo complessivo di 196 mln di euro, di cui 69 mln di euro della Banca, per una percentuale di partecipazione al fondo pari al 35,2%. Il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione per la Banca era pari a 63 mln di euro.

Alla data di cessione la Banca, stante l'elevata esposizione al rischio di credito rispetto ai crediti ceduti, non aveva effettuato la cancellazione contabile dei crediti ceduti non iscrivendo di conseguenza le quote OICR del Fondo.

Al 31 dicembre 2021 la Banca, venute meno le condizioni ostative alla *derecognition* dei crediti sottostanti, ha proceduto a cancellare i crediti ceduti ed ad iscrivere le quote del Fondo per un valore di bilancio pari a 39,3 mln di euro. Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa.

Al 31 dicembre 2021 la Banca detiene il 35,0% delle quote del Fondo, la riduzione delle percentuali di partecipazione è riconducibile principalmente a nuovi conferimenti effettuati nel Fondo da parte di quotisti diversi dalla Banca.

Fondo Idea I e Idea II

Rispettivamente nel 2016 e nel 2017, la Banca ha effettuato due operazioni *multioriginator* di cessione di portafogli creditizi (con cancellazione integrale dal bilancio) ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti. Trattasi del progetto di Idea Capital Funds Sgr, società di gestione che ha istituito due fondi comuni di investimento multi-comparto denominati Fondo Idea CRR I (2016) e Fondo Idea CRR II (2017). Tali fondi si qualificano come fondi chiusi mobiliari riservati ad investitori qualificati aventi ad oggetto la massimizzazione del *recovery rate* dei crediti deteriorati acquisiti e della nuova finanza concessa per il tramite della ristrutturazione industriale e finanziaria di aziende di medie dimensioni.

Relativamente al Fondo Idea CRR I, la Banca ha conferito al fondo 7 posizioni per un totale complessivo di 16,9 mln di euro rispetto ad un totale complessivo di 217 mln di euro ad un prezzo di 12,5 mln di euro. Alla data di cessione la Banca ha cancellato crediti per un valore netto pari a 23,8 mln di euro. Il pool di banche cedenti ha ricevuto quale corrispettivo della cessione le quote del Fondo Idea CRR II di cui la Banca detiene il 5,7%.

Riguardo invece il Fondo Idea CRR II, la Banca ha conferito al fondo 5 posizioni per un totale complessivo di 42,1 mln di euro rispetto ad un totale complessivo di 328,9 mln di euro ad un prezzo di 27,1 mln di euro. Alla data di cessione la Banca ha cancellato crediti per un valore netto pari a 8,1 mln di euro. Il pool di banche cedenti ha ricevuto quale corrispettivo della cessione le quote del Fondo Idea CRR II di cui la Banca detiene il 11,7%.

Al 31 dicembre 2021 la Banca detiene rispettivamente il 5,5% ed il 5,2% delle quote del comparto A del Fondo Idea CRR I e del comparto A del Fondo Idea CRR II, la riduzione delle percentuali di partecipazione è riconducibile principalmente a nuovi conferimenti effettuati nel Fondo da parte di quotisti diversi dalla Banca. Il valore di bilancio di tali quote è pari rispettivamente a 4,2 mln di euro (3,5 mln di euro al 31 dicembre 2020) e di 12,2 mln di euro (13,3 mln di euro al 31 dicembre 2020)



E.4 - Operazioni di *covered bond*

Caratteristiche dei programmi di emissione

Le caratteristiche dei programmi di emissione sono illustrate nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Trattamento in bilancio

Il trattamento in bilancio è illustrato nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Rischi e meccanismi di controllo

I rischi e i meccanismi di controllo sono illustrati nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Descrizione delle singole emissioni

La descrizione delle singole emissioni è fornita nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

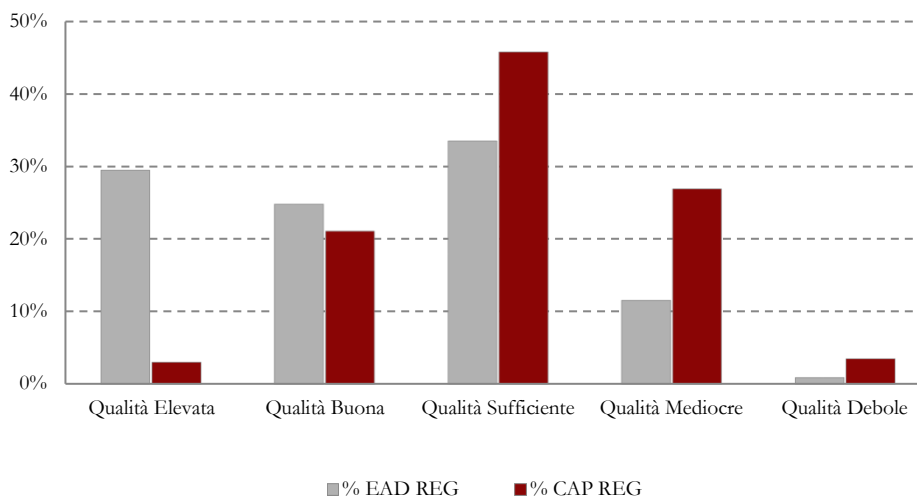


F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nel presente paragrafo si espongono le informazioni di natura quantitativa relative ai modelli per la misurazione del rischio di credito, le cui caratteristiche qualitative sono state illustrate all'interno del capitolo 2 “Politiche di gestione del rischio di credito” della Sezione 2 “Rischi del consolidato prudenziale” della nota integrativa consolidata.

Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio della Banca al 31 dicembre 2021 per esposizione a rischio (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 54% (63% al 31 dicembre 2020) delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Si ricorda che la qualità viene misurata in termini di probabilità di *default* assegnata alla clientela attraverso i modelli AIRB del Gruppo MPS, oggetto di ricalibrazione, nel corso del 2021, alla nuova definizione di *default*. Per le controparti non AIRB si attribuisce comunque una valutazione di *standing* creditizio, utilizzando i *rating* ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.

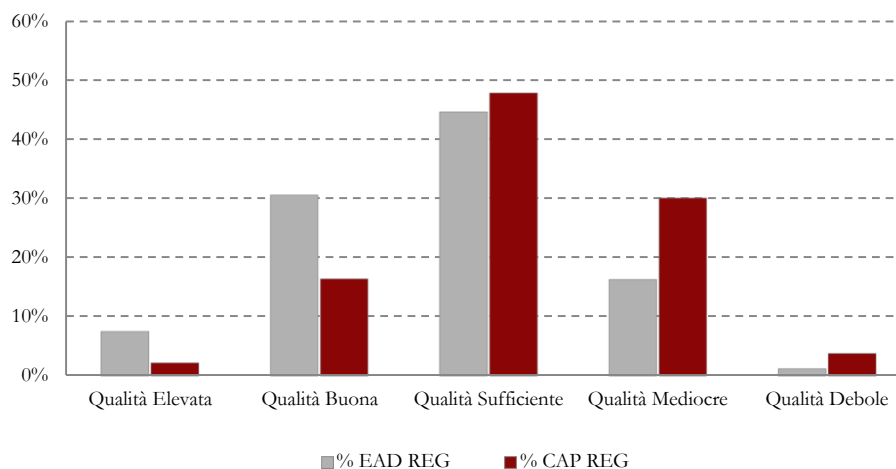
Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Banca MPS - 31 12 2021



Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli *Corporate* e *Retail* (in gran parte validati dall’Autorità di Vigilanza all’utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l’incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 dicembre 2021 sia pari al 38% delle esposizioni complessive.

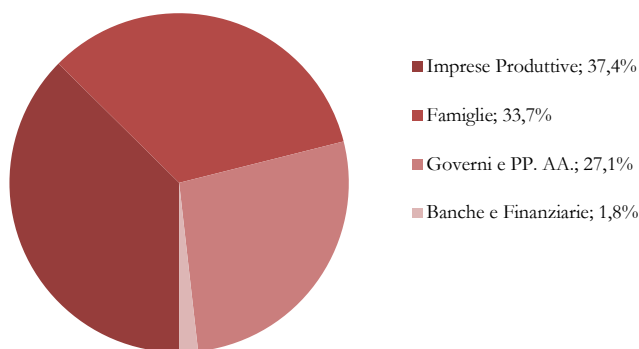


Quality distribution del portafoglio crediti in bonis Segmenti Corporate e Retail Banca MPS - 31 12 2021



Le rilevazioni svolte alla fine del 2021 mostrano come le esposizioni a rischio di Banca MPS siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo “Imprese Produttive” (37,4% sul totale delle erogazioni), “Famiglie” (33,7%) e “Governi e Pubblica Amministrazione” (27,1%). La restante quota è relativa alle “Banche e Finanziarie” (1,8%).

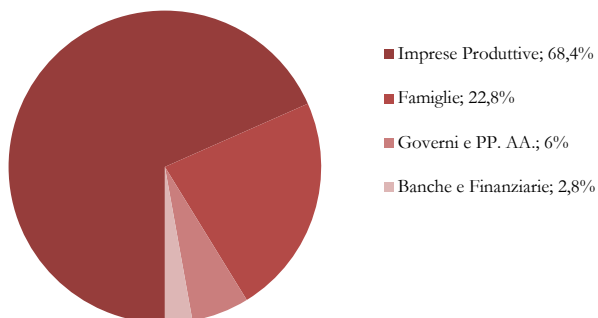
Esposizione a Rischio Banca MPS - 31 12 2021



In termini di Capitale Regolamentare si evince come il segmento di clientela delle “Imprese Produttive” assorba il 68,4% mentre il segmento “Famiglie” si attesta su una quota pari al 22,8%.

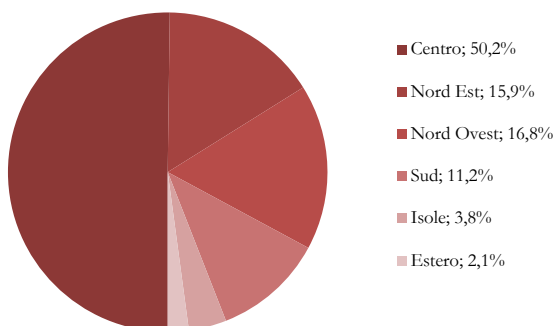


Capitale Regolamentare Banca MPS - 31 12 2021



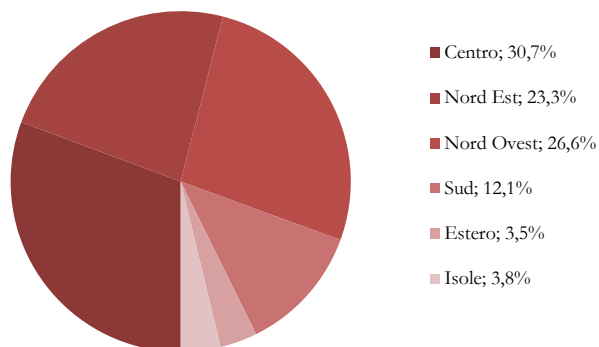
Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela di Banca MPS si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (50,2%); seguono quelle del Nord Ovest e del Nord Est (rispettivamente 16,8% e 15,9%), del Sud (11,2%), delle Isole (3,8%) e dell'Estero con il 2,1%.

Esposizione a Rischio Banca MPS - 31 12 2021



Anche l'assorbimento di Capitale Regolamentare trova spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (30,7%), al Nord Ovest (26,6%) e al Nord Est (23,3%). Seguono il Sud (12,1%), le Isole (3,8%) e l'Estero (3,5%):

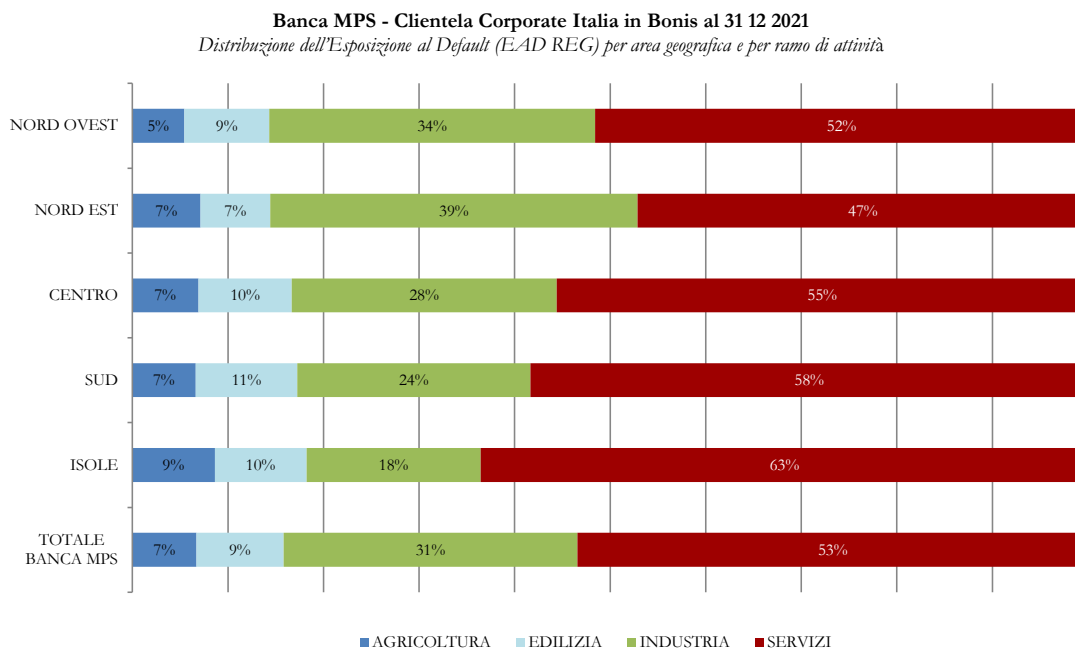
Capitale Regolamentare Banca MPS - 31 12 2021



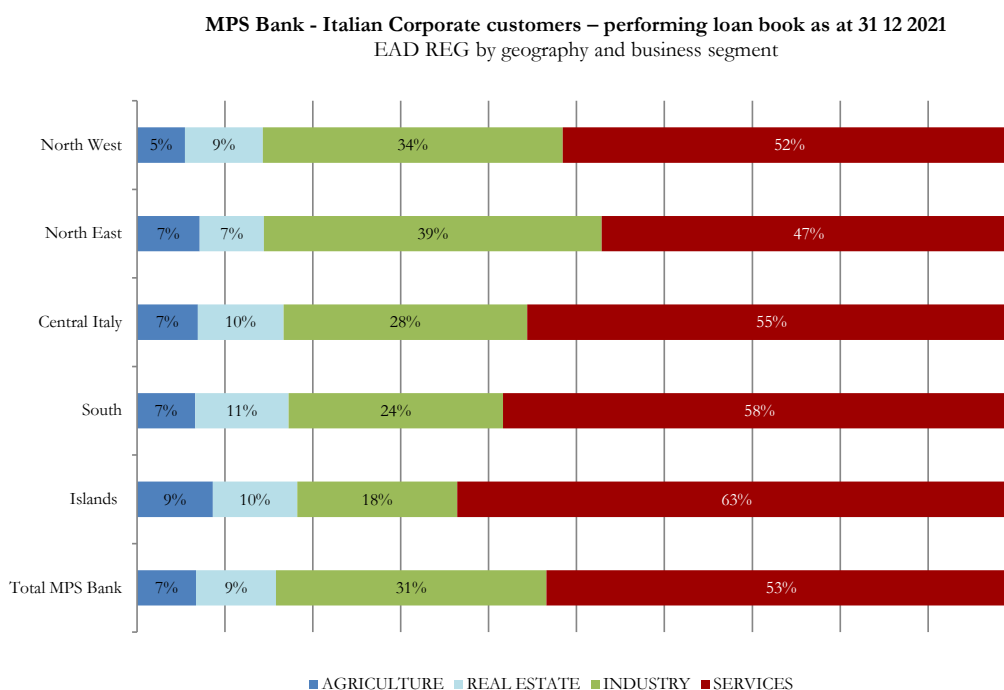


I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela *Corporate* in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al *default* e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per Branch di attività economica.

Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al *default* delle Aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale della Banca tale concentrazione è pari al 53% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (31%), dell'Edilizia (9%) ed infine dell'Agricoltura con il 7%.



Anche per quanto riguarda il Capitale Regolamentare (CAP), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche:





Sezione 2 - Rischi di Mercato

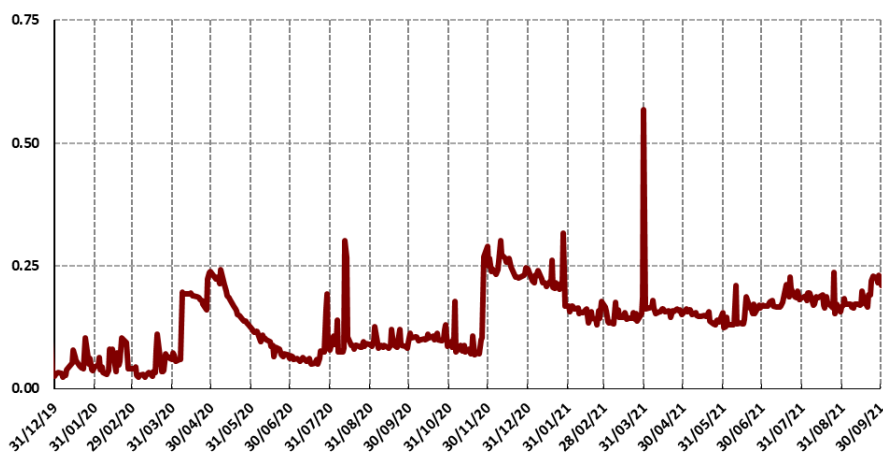
2.1. Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

Per le informazioni generali sul modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione della Banca, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

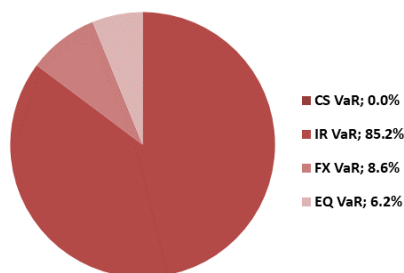
Il VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli della Capogruppo Bancaria risulta, a fine 2021, leggermente superiore rispetto alla media dell'anno.

Nel corso del 2021 il VaR è rimasto su valori contenuti, con esposizione collegata in prevalenza all'attività della Tesoreria di Gruppo ed all'esposizione in derivati tasso con la clientela, intermediati con la controllata MPS Capital Services. L'incremento di VaR registrato a fine marzo è collegato ad un temporaneo disallineamento nella copertura dell'esposizione in derivati tasso originate dall'attività con la clientela.

Banca MPS: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
- VaR 99% 1 day in EUR/mln -



VaR Banca MPS
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 31/12/2021



In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 31 dicembre 2021 il portafoglio di Banca MPS è prevalentemente assorbito dal fattore di rischio di tipo tasso di interesse (IR VaR, 85,2%). Seguono il fattore di rischio di tipo cambio (FX VaR, 8,6%) ed i fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR, 6,2%) e di tipo *credit spread* (CS VaR, di impatto non materiale).



■ Banca MPS

VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	0.23	31/12/2021
Minimo	0.13	01/06/2021
Massimo	0.57	31/03/2021
Media	0.19	

Nel corso del 2021 il VaR PNV di Banca MPS ha oscillato tra un minimo di 0,13 mln di euro del 1° giugno 2021 ed un massimo di 0,57 mln di euro del 31 marzo 2021, registrando un valore medio di 0,19 mln di euro. Il VaR PNV al 31 dicembre 2021 è pari a 0,23 mln di euro.

In virtù della contenuta esposizione al rischio del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di Banca MPS nel corso del 2021, l'analisi di *backtesting* effettivo del modello interno per i rischi di mercato non viene riportata in quanto non significativa.

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio tasso di interesse e di prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Rispetto alle tensioni che hanno condizionato il primo semestre del 2020, innescate dalla pandemia COVID-19, i mercati finanziari nel 2021 hanno beneficiato delle politiche accomodanti delle banche centrali e dei piani di sostegno all'economia da parte dei governi di Stati Uniti ed Unione Europea. Il contesto di mercato ha avuto un effetto contenuto sul Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di Banca MPS in virtù della ridotta esposizione al rischio del portafoglio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

All'interno della Banca ciascuna unità di *business* opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come FVTPL e scaricano le variazioni di *Market Value* direttamente a Conto Economico.

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- *shift* parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive;



- *shift* parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive;
- *shift* parallelo di +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario:

■ Portafoglio di Negoziazione Banca MPS

Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	1,43
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	(1,46)
Interest Rate	+1 punto Volatilità Interest Rate	0,00

L'analisi di *sensitivity* del rischio *credit spread* del Portafoglio di Negoziazione della Banca legato alla volatilità degli *spread* creditizi degli emittenti non viene riportata in quanto non materiale.

L'analisi di *sensitivity* del rischio prezzo (*equity* e *commodity*) del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza della Banca non viene riportata in quanto non materiale.

2.2. Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio tasso di interesse e di prezzo del Portafoglio Bancario sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata a cui si rinvia anche per l'informativa circa gli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19 sui processi di gestione e i metodi di misurazione e controllo dei rischi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di *sensitivity*

2.1 Rischio Tasso di Interesse

L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di -100bp si attesta a fine anno per la Banca ad un valore pari a -166,89 mln di euro (+69,40 mln di euro per uno shift di +100bp).

2.2 Rischio Prezzo

Si riporta di seguito un'analisi di scenario che ricomprende tutte le posizioni di natura direzionale assunte dalla Capogruppo in titoli di capitale e O.I.C.R. valutati al *fair value* (es. titoli classificati come "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e come "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*"):

■ Portafoglio Bancario Banca MPS				
EUR/mln				
Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	1,58	2,55	4,13
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(1,58)	(2,55)	(4,13)
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0,00	0,00	0,00

La partecipazione in Banca d'Italia rappresenta circa il 74% dell'effetto sul Patrimonio Netto relativo all'analisi di scenario sopra riportata.



2.3. Rischio di Cambio

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa, comprese le attività di copertura del rischio di cambio sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline inglesi	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.320.417	15.998	3.690	906	9.339	43.191
A.1 Titoli di debito	380.420	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	26.547	358	-	1	-	194
A.3 Finanziamenti a banche	604.687	12	-	-	2.419	16.638
A.4 Finanziamenti a clientela	308.763	15.628	3.690	905	6.920	26.359
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	242.646	13.981	4.061	3.131	3.204	37.132
C. Passività finanziarie	793.515	21.688	11.589	2.874	20.194	56.815
C.1 Debiti verso banche	287.042	1.933	112	1.039	17.134	24.373
C.2 Debiti verso clientela	506.473	19.755	11.477	1.835	3.060	32.442
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	12.481	208	73	27	5	5.108
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	128.627	2.863	8.929	-	-	91.962
+ posizioni corte	128.627	2.863	8.929	-	-	91.962
- Altri						
+ posizioni lunghe	1.641.597	203.742	70.196	10.115	9.947	86.552
+ posizioni corte	2.416.208	211.490	66.586	10.945	2.645	92.479
Totale attività	3.333.287	236.584	86.876	14.152	22.490	258.837
Totale passività	3.350.831	236.249	87.177	13.846	22.844	246.364
Sbilancio (+/-)	(17.544)	335	(301)	306	(354)	12.473



2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per le informazioni generali sul modello di gestione dei rischi di cambio, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando le posizioni contabilmente classificate come “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e “attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, che rilevano variazioni di *market value* direttamente a conto economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” ed alle relative coperture in regime di *fair value hedge* (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario:

■ Banca MPS

Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	(0,23)	(0,06)	(0,30)
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	0,23	0,06	0,30
Forex	+1 punto Volatilità Forex	0,00	0,00	0,00



Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati Finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sostostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2021				Totale 31 12 2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	13.534.919	4.174.113	-	-	13.332.498	4.235.399	-
a) Opzioni	-	5.523.446	1.582.576	-	-	6.954.467	1.787.136	-
b) Swap	-	8.011.473	2.591.537	-	-	6.378.031	2.448.263	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	147.489	4.711	-	-	403.023	5.195	-
a) Opzioni	-	147.489	4.711	-	-	403.023	5.195	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	1.525.865	2.873.986	-	-	1.350.757	2.511.258	-
a) Opzioni	-	552.167	552.167	-	-	529.942	529.942	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	973.698	2.321.819	-	-	820.815	1.981.316	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	220.126	220.126	-	-	176.944	176.944	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	15.428.399	7.272.936	-	-	15.263.222	6.928.796	-


A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologi e derivati	Totale 31 12 2021				Totale 31 12 2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	26.713	6.118	-	-	11.610	9.977	-
b) Interest rate swap	-	460.000	57.474	-	-	514.793	95.053	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	10.674	17.671	-	-	5.025	47.075	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	37.222	35.269	-	-	18.138	11.235	-
Totale	-	534.609	116.532	-	-	549.566	163.340	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	4.921	24.774	-	-	13.352	10.178	-
b) Interest rate swap	-	424.934	2.753	-	-	508.438	23	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	11.984	19.849	-	-	26.593	10.660	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	39.205	36.152	-	-	12.885	18.227	-
Totale	-	481.044	83.528	-	-	561.268	39.088	-

*A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti*

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	178.995	160.766	3.834.352
- fair value positivo	X	473	1.127	56.163
- fair value negativo	X	-	78	14.052
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	6	4.705
- fair value positivo	X	-	12	2.126
- fair value negativo	X	-	-	19
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	1.044.384	76.555	1.753.047
- fair value positivo	X	1.158	71	20.102
- fair value negativo	X	4.286	863	28.078
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	220.126
- fair value positivo	X	-	-	35.299
- fair value negativo	X	-	-	36.152
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	13.162.637	372.282	-
- fair value positivo	-	473.136	211	-
- fair value negativo	-	355.788	70.700	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	147.489	-	-
- fair value positivo	-	20	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	1.481.719	44.146	-
- fair value positivo	-	24.014	6	-
- fair value negativo	-	15.321	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	220.126	-	-
- fair value positivo	-	37.222	-	-
- fair value negativo	-	39.235	-	-
5) Altri				



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.619.197	11.937.833	4.152.002	17.709.032
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	26	2.330	149.844	152.200
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	4.124.128	275.723	-	4.399.851
A.4 Derivati finanziari su merci	353.842	86.410	-	440.252
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2021	6.097.193	12.302.296	4.301.846	22.701.335
Totale 31 12 2020	6.233.575	7.173.895	8.784.548	22.192.018

B. Derivati Creditizi

B.1. Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	75.000	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2021	75.000	-
Totale 31 12 2020	100.000	-
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	75.000	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2021	75.000	-
Totale 31 12 2020	100.000	-

**B.2. Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	3.507	2.810
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	3.507	2.810
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	3.507	2.810
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	3.507	2.810

B.3. Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

Attività sottostanti	31 12 2021			
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
2) Vendita protezione				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	75.000	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	3.507	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	75.000	-	-
- fair value positivo	-	3.507	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-



B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Vendita di protezione	-	-	75.000	75.000
2. Acquisto di protezione	-	-	75.000	75.000
Totale 31 12 2021	-	-	150.000	150.000
Totale 31 12 2020	-	-	200.000	200.000

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

La presente tabella non è redatta in quanto la Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.



3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

La Banca, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, ha esercitato l'opzione prevista dal principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro). Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A. Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura del rischio tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività.

A livello di Banca il rischio coperto in prevalenza è il rischio tasso con operazioni di *fair value hedge* per un totale di circa 27 mld di euro di valore nominale dei derivati di copertura.

La Banca, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza le seguenti coperture:

- *micro fair value hedge*: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- *macro fair value hedge*: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui) e della raccolta commerciale (depositi a tempo).

Le coperture di *fair value* a livello di Banca riguardano sia coperture specifiche di attività e di passività, identificate in modo puntuale e rappresentate da titoli di Stato presenti nel portafoglio bancario e da prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo, sia coperture di natura generica (*macro hedge* - versione con approccio *bottom layer*) di poste commerciali a tasso fisso.

I derivati utilizzati a tali fini sono in prevalenza *interest rate swap (IRS)* e opzioni sui tassi realizzati con controparti terze o con altre Società del Gruppo.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC. Rientrano tra i contratti OTC anche quelli intermediati tramite *Clearing House*.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in essere tale attività di copertura.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha in essere tale attività di copertura.

D. Strumenti di copertura

Le fonti di inefficacia di una relazione di copertura in linea generale sono ascrivibili principalmente ai seguenti aspetti:

- negoziazione del derivato a parametri non di mercato;
- errata stima della percentuale di copertura;
- piano di ammortamento del nozionale disallineato rispetto a quello rilevato sullo strumento coperto.

L'inefficacia della copertura viene rilevata a conto economico e valutata in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.



E. Elementi coperti

A livello di Banca le principali tipologie di elementi coperti sono:

- titoli di debito dell'attivo;
- titoli di debito emessi;
- impieghi commerciali a tasso fisso;
- componente opzionale implicita nei mutui a tasso variabile;
- raccolta commerciale a tasso fisso.

E.1 Titoli di debito dell'attivo

Le relazioni di copertura di tali assets sono soprattutto di tipo micro *fair value hedge*; gli strumenti derivati utilizzati a tale scopo sono principalmente IRS ed il rischio coperto è il rischio tasso.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto.

E.2 Titoli di debito emessi

Trattasi di emissioni oggetto di copertura di tipo micro *fair value hedge*; gli strumenti derivati utilizzati come strumenti di copertura sono soprattutto IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto.

E.3 Impieghi commerciali a tasso fisso

Per tale fattispecie le relazioni di copertura in essere sono di tipo macro *fair value hedge* ed i derivati utilizzati come strumenti di copertura sono soprattutto IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

L'efficacia delle macro coperture sugli impieghi a tasso fisso è verificata sulla base di specifici *test* prospettici e retrospettivi volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di *sensitivity* e le cui variazioni di *fair value* per il rischio tasso rispecchiano quelle dei derivati di copertura. Si segnala che ai fini sia del test prospettico che di quello retrospettivo, il portafoglio oggetto di copertura tiene conto delle stime di *prepayment*, determinate sulla base del modello tempo per tempo in uso per la gestione del rischio tasso di interesse.

E.4 Componente opzionale implicita nei mutui a tasso variabile

Le componenti opzionali implicite nei mutui a tasso variabile sono coperte in relazioni di copertura di tipo macro *fair value hedge* con l'utilizzo, come strumenti di copertura, di derivati *cap/floor*.

L'efficacia della copertura è verificata utilizzando la tenuta del *test* di capienza.

E.5 Raccolta commerciale a tasso fisso

La raccolta commerciale a tasso fisso è oggetto di relazioni di copertura di tipo macro *fair value hedge*, principalmente tramite l'utilizzo di strumenti di copertura quali i derivati IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

L'efficacia delle macro coperture sulla raccolta commerciale a tasso fisso è verificata utilizzando il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto. L'efficacia viene verificata mediante un test di capienza attraverso un confronto tra la consistenza degli elementi coperti e quella degli strumenti di copertura.

Altre informazioni

Di seguito, come richiesto da IFRS 7.24H, viene fornita una tabella contenente il dettaglio per nominali delle coperture contabili in funzione dell'indice di riferimento dei tassi di interesse.



Parametro tasso d'interesse	<u>ATTIVO</u>		<u>PASSIVO</u>		Totali
	Nominale copertura in essere		Nominale copertura in essere		
	Coperture micro - FVH	Coperture macro - FVH	Coperture micro - FVH	Coperture macro - FVH	
EURIBOR 1M		1.809.686	1.250.000	1.991.402	5.051.088
EURIBOR 3M	1.326.448	2.762.520	1.150.000		5.238.968
EURIBOR 6M	4.013.489	6.988.218	3.500.000	1.324.197	15.825.904
USD LIBOR 3M	356.692				356.692
EURIBOR 30Y CMS	80.097				80.097
	5.776.726	11.560.424	5.900.000	3.315.600	26.552.749

La tabella riporta i nozionali dei derivati di copertura al lordo delle compensazioni operate ai sensi dello IAS 32.

La Banca non presenta significative coperture contabili indicizzate ad Eonia/Libor, pertanto:

- l'indice di riferimento rilevante per le coperture contabili della Banca è l'Euribor;
- l'esposizione al rischio interessata dalla riforma degli indici non è sostanziale;
- la Banca si è dotata di un documento normativo interno dove sono declinate le azioni da intraprendere in caso di variazione sostanziale e/o cessazione di un indice;
- la Banca ha previsto uno specifico intervento progettuale sul tema della riforma degli indici finanziari e della transizione ai nuovi tassi *risk free* e ne segue le continue evoluzioni normative;
- la Banca nell'ottica della transizione ai nuovi tassi *risk free* ha adeguato durante il 2021 tutti i derivati di copertura alla nuova curva *Euro short-term rate* (€str).



Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2021				Totale 31 12 2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	26.249.311	-	-	-	27.431.834	-	-
a) Opzioni	-	6.175.828	-	-	-	6.906.917	-	-
b) Swap	-	20.073.483	-	-	-	20.524.917	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	341.692	-	-	-	356.450	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	341.692	-	-	-	356.450	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	26.591.003	-	-	-	27.788.284	-	-



A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2021				Totale 31 12 2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	58	-	-
b) Interest rate swap	-	119.374	-	-	-	169.877	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	119.374	-	-	-	169.935	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	136.796	-	-	-	223.470	-	-
b) Interest rate swap	-	1.190.935	-	-	-	1.678.527	-	-
c) Cross currency swap	-	37.409	-	-	-	8.250	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.365.140	-	-	-	1.910.247	61.522	-



A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

31 12 2021

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
4) Merci				
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	25.730.576	518.735	-
- fair value positivo	-	119.283	92	-
- fair value negativo	-	1.225.227	102.504	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	341.692	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	37.409	-	-
4) Merci				
5) Altri				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.174.167	10.155.202	13.919.942	26.249.311
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	341.692	-	-	341.692
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2021	2.515.859	10.155.202	13.919.942	26.591.003
Totale 31 12 2020	3.507.410	9.576.692	14.704.182	27.788.284



B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

§

C. Strumenti non derivati di copertura

D. Strumenti coperti

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Le tabelle delle Sezioni C, D e E non vengono compilate in quanto la Banca si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare in tema di "hedge accounting" quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39.



3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti per controparti

31 12 2021

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	19.083.405	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	504.837	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	504.837	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

La tabella rappresenta i *fair value* positivi o negativi dei derivati oggetto di compensazioni ai sensi dello IAS 32.42.



Sezione 4 –Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le informazioni di natura qualitativa circa la gestione e misurazione del rischio di liquidità sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro**

Voci/Seggioni temporali	31 12 2021																				
	A vista		Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 7 giorni a 15 giorni		Da oltre 15 giorni a 1 mese		Da oltre 1 mese a 3 mesi		Da oltre 3 mesi a 6 mesi		Da oltre 6 mesi a 1 anno		Da oltre 1 anno a 5 anni		Da oltre 5 anni		Durata indeterminata		
Attività per cassa																					
A.1 Titoli di Stato	11.353.185	3.138.780	2.299.726	1.889.519	280.495,9	43.196	790.815	51.465,21	30.278,461	37.505,269	20.464,379	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	75	-	2.901	84	-	5.968	17.101	44.409	905.443	2.368.974	1.127	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	154.039	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	10.938.771	3.138.758	2.296.825	1.883.467	2.700.547	3.101.472	4.450.891	25.950.713	29.573.022	20.463.252	20.463.252	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	4.201.389	3.068.512	2.065.387	1.098.635	675.749	490.786	515.520	5.411.834	2.179.689	20.429.769	20.429.769	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.737.382	70.245	231.438	784.833	2.024.798	2.610.685	3.935.371	20.538.879	27.393.333	33.483	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa																					
B.1 Depositi e conti correnti	66.226.535	202.423	37.019,72	1.179.675	130.158	294.512	553.227,4	39.779,306	3.295,280	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	65.001.271	4.041	5.165	66.250	99.156	78.811	686.239	6.390.379	660.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.930.154	-	-	-	310	40.393	2.810	2.429	1.873.203	660.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	62.071.117	4.041	5.165	65.940	58.763	76.001	683.810	4.517.176	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	373.286	28	14.487	853.852	696	28.672	683.544	6.816.278	2.012.966	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"																					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale																					
- Posizioni lunghe	443	189.887	179.802	491.179	783.394	298.818	211.187	34.813	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	443	121.473	20.913	336.287	433.535	230.719	266.745	35.120	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale																					
- Posizioni lunghe	381.207	-	243	1.110	21.726	101.69	25.638	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	379.602	-	1.663	1.047	27.258	13.841	65.216	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere																					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi																					
- Posizioni lunghe	40.713	160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	616.156	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	8.366	38	24	5.748	835	2.864	9.408	952	439	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale																					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale																					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre

Voci/Scaglioni temporali	31.12.202														
	A vista		Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 7 giorni a 15 giorni		Da oltre 15 giorni a 3 mesi		Da oltre 3 mesi a 6 mesi		Da oltre 6 mesi a 1 anno		Da oltre 1 anno a 5 anni		Durata indeterminata
	1 giorno	7 giorni	15 giorni	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno	5 anni	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno	5 anni		
Attività per cassa	123.632	86.115	43.441	284.451	311.703	117.688	10.085	32.759	496.517	1.815	-	-	-	-	
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	463	-	463	13.244	-	-	-	-	-	-	
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	109	586	695	-	492.785	-	-	-	-	-	
A.3 Quote OICR	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Finanziamenti	123.604	86.115	43.441	284.451	311.131	117.102	8.927	19.515	3.732	1.815	-	-	-	-	
- Banche	48.340	78.089	26.084	229.173	182.119	65.465	2.971	2.830	-	-	-	-	-	-	
- Clientela	75.264	8.026	17.357	55.279	129.012	51.637	5.956	16.685	3.732	1.815	-	-	-	-	
Passività per cassa	552.938	6.103	8	309.381	3.272	34.954	19	-	-	-	-	-	-	-	
B.1 Depositi e conti correnti	542.126	6.103	8	90.206	3.272	34.954	19	-	-	-	-	-	-	-	
- Banche	76.092	5.064	-	-	2.391	18.100	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Clientela	466.034	1.039	8	90.206	882	16.854	19	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Operazioni "fuori bilancio"	10.812	-	-	219.175	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe	467	274.770	72.416	339.452	441.037	237.474	274.066	36.202	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni corte	467	343.298	231.947	493.797	825.552	306.825	216.310	35.893	-	-	-	-	-	-	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe	131.160	-	-	-	-	19	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni corte	132.703	-	-	-	442	-	391	-	-	-	-	-	-	-	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	6.114	778	36	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni corte	6.928	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	54	-	-	-	6	-	-	11	-	-	-	-	-	-	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	



Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione “C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività”, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d’Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti sono operazioni realizzate con l’obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l’ottimizzazione dell’ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte del Gruppo dei titoli emessi dai veicoli, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE (limitatamente alle *senior tranches* in quanto *ECB eligible*) e per operazioni di pronti contro termine incrementando la disponibilità di attivi liquidabili per fare fronte del rischio di liquidità del Gruppo MPS (*counterbalancing capacity*). Tali operazioni non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nella voce dell’attivo 40b) “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso la clientela”, mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

Al 31 dicembre 2021 fanno parte di questa categoria le auto-cartolarizzazioni perfezionate nel dicembre 2007 (*Siena Mortgages 07-5*), nell’aprile 2008 (*Siena Mortgages 07-5 II serie*) e nell’aprile 2009 (*Siena Mortgages 09-6*). Nel corso del mese di maggio 2021 l’operazione Siena PMI 2016, strutturata nel 2016, è stata rimborsata anticipatamente mediante il riacquisto del portafoglio cartolarizzato.

Siena Mortgages 07-5 I e II serie

Il 21 dicembre 2007 la Capogruppo ha perfezionato mediante il Veicolo Siena Mortgages 07-5 S.p.a. una operazione di cartolarizzazione di crediti in *bonis*, costituita di n.ro 57.968 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 5.162,4 mln di euro di cui al 31 dicembre 2021 un debito residuo di 768,4 mln di euro (n.ro 16.013 mutui in essere).

Per finanziarne l’acquisizione il Veicolo ha emesso titoli RMBS (*Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes*) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2021 del *rating* indicato delle agenzie Moody’s e Fitch:

- Titoli classe A (Aa3 e AA-) per un valore nominale di 4.765,9 mln di euro, rimborsati per 4.388,3 mln di euro;
- Titoli classe B (Aa3 e AA-) per un valore nominale di 157,4 mln di euro;
- Titoli classe C (B3 e B-) per un valore nominale di 239,0 mln di euro.

A sostegno dell’operazione è stata costituita una *cash reserve* di ammontare iniziale pari a 124,0 mln di euro mediante l’emissione di titoli di classe D, che è stata iscritta nella voce 40 b) dell’attivo “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela” dell’attivo. L’operazione ha raggiunto il *Protection Ratio* (rapporto tra ammontare classi B e C e l’ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della *cash reserve*: al 31 dicembre 2021 tale riserva ammonta a 23,9 mln di euro.

Tramite lo stesso veicolo (Siena Mortgages 07-5 S.p.a.), il 24 aprile 2008 è stata realizzata una seconda operazione (*Siena Mortgages 07-5 seconda serie*), collateralizzata da un patrimonio separato costituito da un’ulteriore cessione di un portafoglio di crediti in *bonis* costituito da n.ro 41.888 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 3.461,0 mln di euro e con una vita residua attesa di circa 20 anni.

Tale portafoglio, al 31 dicembre 2021 ha un debito residuo pari a 593,1 mln di euro (n.ro 9.945 mutui).

Per finanziare l’acquisizione dei crediti, il Veicolo ha emesso titoli RMBS nelle seguenti classi dotate al 31 dicembre 2021 del *rating* indicato da parte delle agenzie Moody’s e Fitch:

- Titoli classe A (Aa3 e AA-) per un valore nominale di 3.129,4 mln di euro, rimborsati per 2.820,5 mln di euro;
- Titoli classe B (Aa3e AA-) per un valore nominale di 108,3 mln di euro;
- Titoli classe C (NR e B-) per un valore nominale di 178,3 mln di euro.

A sostegno dell’operazione, è stata costituita una *cash reserve* per un importo iniziale pari a 81,9 mln di euro mediante l’emissione di titoli di classe D, iscritta nella voce 40 b) dell’attivo “Attività finanziarie valutate al costo



ammortizzato: crediti verso clientela” dell’attivo. L’operazione ha raggiunto il *Protection Ratio* (rapporto tra ammontare classi B e C e l’ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della *cash reserve* che al 31 dicembre 2021 è pari a 15,8 mln di euro.

Siena Mortgages 09 6 I serie

Il 22 aprile 2009 la Capogruppo ha perfezionato, mediante il veicolo denominato *Siena Mortgages 09 – 6 Srl*, una operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui *performing* appartenenti ad area di intervento fondiario e edilizio pari a 4.436,5 mln di euro. Al 31 dicembre 2021 il debito residuo è pari a 796,4 mln di euro per un numero di mutui pari a 14.647.

Per finanziare l’acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo ha emesso titoli RMBS (*Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes*) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2021 del seguente *rating* da parte delle agenzie *Moody’s* e *Fitch*:

- Titoli classe A (Aa3 e AA) per un valore nominale di 3.851,3 mln di euro, rimborsati per 3.627,1 mln di euro;
- Titoli classe B (NR e AA) per un valore nominale di 403,7 mln di euro;
- Titoli classe C (NR e A+) per un valore nominale di 181,4 mln di euro.

A sostegno dell’operazione è stata costituita una *cash reserve* per un ammontare iniziale di 106,5 mln di euro mediante l’emissione di titoli di classe D, iscritta nella voce 40 b) dell’attivo “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela” dell’attivo. Al 31 dicembre 2021 la riserva è pari a 139,5 mln di euro.



Sezione 5 - Rischi operativi

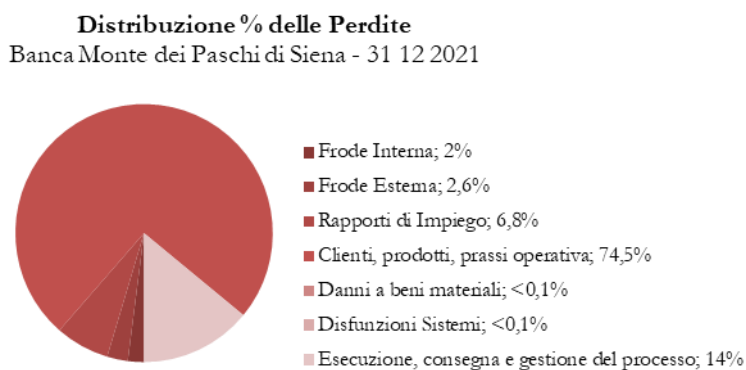
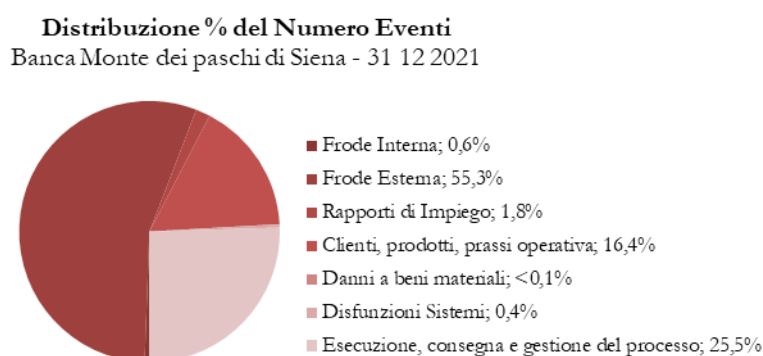
Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le informazioni di natura qualitativa circa la gestione e misurazione dei rischi operativi sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta, di seguito, la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel 2021, suddivise nelle varie classi di rischio.



Al 31 dicembre 2021 la numerosità degli eventi di rischio operativo e le perdite operative risultano in diminuzione rispetto a dicembre 2020.

Le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe “Clienti, prodotti e prassi operativa”: circa 74% del totale) e alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe “Esecuzione, consegna e gestione del processo”: circa 14% del totale).

Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni legali per operazioni di aumenti di capitale realizzate negli anni passati.



Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni incluse, ove rilevanti e/o indicate, quelle relative ai singoli *petita* con riferimento alle questioni significative che coinvolgono la Banca Monte dei Paschi di Siena e che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività della Banca.

Controversie legali e richieste stragiudiziali

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico ed attento esame da parte della Banca.

In presenza di vertenze e richieste stragiudiziali per le quali si stimi come “probabile” l'esborso di risorse economiche per l'adempimento della sottesa obbligazione legale ed appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici.

Al 31 dicembre 2021 risultavano pendenti:

- vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 4,2 mld di euro. In particolare:
 - circa 2,3 mld di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “probabile” per le quali sono rilevati fondi per 1,0 mld di euro;
 - circa 0,4 mld di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “possibile”;
 - circa 1,5 mld di euro quale *petitum* relativo alle restanti vertenze classificate a rischio di soccombenza “remoto”;
- richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 0,75 mld di euro. Nello specifico:
 - circa 0,74 mld di euro quale *petitum* attinente alle richieste classificate a rischio di soccombenza “probabile”;
 - circa 0,01 mld di euro quale *petitum* attribuito alle richieste classificate a rischio di soccombenza “possibile”.

In data 19 ottobre 2021, in esecuzione dell'accordo transattivo raggiunto con la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, approvato dal C.d.A. della Banca in data 5 agosto 2021, la Banca ha proceduto al pagamento dell'importo di 150 mln di euro. Per effetto del perfezionamento di tale transazione, la Banca ha definito in maniera conclusiva la richiesta risarcitoria per complessivi 3,8 mld di euro, con effetti sul *petitum* complessivo delle richieste stragiudiziali a valere nel IVQ21.

Si evidenzia che la Banca si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* di dettaglio sui fondi stanziati a bilancio nel caso in cui tali informazioni possano seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Di seguito sono illustrate le informazioni principali delle cause che hanno la maggiore rilevanza per macrocategoria o singolarmente.

Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

A seguito del mutamento di indirizzo della Corte di Cassazione sulla legittimità della prassi di capitalizzare trimestralmente gli interessi a debito maturati sui conti correnti, a decorrere dal 1999 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. Nell'ambito di tali cause gli attori contestano anche la stessa legittimità del tasso di interesse e le modalità di computo delle commissioni applicate ai rapporti. A tale ultimo specifico proposito l'interpretazione introdotta a decorrere dal 2010 in tema di usura dalla Suprema Corte - in base alla quale le commissioni di massimo scoperto, ancor prima dell'entrata in vigore della Legge 2/2009, dovevano essere computate, in contrasto con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, nel calcolo del TEG - costituisce di frequente lo spunto per le cause intentate dai clienti. L'oggetto principale di pretesa censura è costituito dai saldi di conto corrente, ma sempre più frequenti sono anche le contestazioni anatocistiche, riferite alla legittimità del c.d. “ammortamento alla francese” nei mutui, e di violazione della Legge 108/1996 in materia di usura, sui finanziamenti a scadenza. Il Gruppo, nella consapevolezza della interpretazione giurisprudenziale spesso penalizzante (ancorché non univoca), quantomeno in relazione ad alcune problematiche, è impegnata nel massimizzare gli spunti difensivi - che pure sussistono, specie in tema di prescrizione - ricavabili dal quadro normativo e interpretativo. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 122,4 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 291,3 mln di euro), contro i 127,0 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2020 (a fronte di un *petitum* pari a 301,2 mln di euro).



Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

La riforma attuata a decorrere dal 2005 ha ridotto e circoscritto l'ambito delle vertenze di revocatoria fallimentare, soprattutto quelle aventi ad oggetto rimesse in conto corrente. Per quelle ancora proponibili – o già pendenti alla data di entrata in vigore della riforma – il Gruppo sta valorizzando tutte le argomentazioni utilizzabili a difesa. Per tale tipologia di contenzioso, al 31 dicembre 2021, sono stati stanziati fondi rischi per 17,4 mln di euro (*petitum* complessivo di 113,4 mln di euro) contro i 26,0 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2020 a fronte di un *petitum* complessivo di 123,0 mln di euro.

Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Il forte impegno difensivo profuso in questa tipologia di cause ha consentito negli anni l'emersione di alcuni orientamenti giurisprudenziali favorevoli, quantomeno in relazione a specifiche fattispecie, che stanno consentendo un equilibrato controllo del rischio. Si rileva peraltro che a partire dal 2015 si sono registrate diverse pronunce sfavorevoli anche della Suprema Corte – da ultima ordinanza n. 6252 pubblicata il 14 marzo 2018 della Cassazione Civile Sezione 1[^] - in virtù delle quali “*il prodotto finanziario denominato 4You non integra un interesse meritevole di tutela da parte dell'ordinamento per contrasto con i principi generali ricavabili dagli articoli 47 e 38 e 47 Cost.*”, in ragione dell'evidente squilibrio sinallagmatico. Sulla scia di dette pronunce si può considerare consolidato nella giurisprudenza di merito un orientamento penalizzante per le ragioni della Banca. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 6,6 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 20,1 mln di euro), contro gli 8,1 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2020 (a fronte di un *petitum* pari a 23,9 mln di euro).

Contenzioso con acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo

A seguito del *burden-sharing* attuato nel corso del 2017 in applicazione del D.L. n. 237/2016, alcuni investitori acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo (poi divenuti azionisti per effetto della citata misura, con conseguente emersione di minusvalenze rispetto all'importo inizialmente investito) hanno citato in giudizio la Banca lamentando che la stessa, al momento dell'investimento, non avrebbe informato i clienti circa la natura e le caratteristiche degli strumenti finanziari acquistati, sollevando altresì ulteriori contestazioni sul corretto adempimento degli obblighi gravanti sulla Banca in qualità di intermediario finanziario.

Tale contenzioso è prevalentemente relativo ad investimenti in obbligazioni di rango *Lower Tier II*; infatti nella maggior parte dei casi gli investitori hanno subito la conversione ex lege dei loro titoli in azioni ordinarie, senza poter beneficiare dell'offerta pubblica di transazione e scambio promossa dalla Banca ai sensi del Decreto n. 237/2016 (c.d. *Decreto Burden Sharing*).

Si segnala tuttavia per completezza anche altri casi in cui le controparti, pur avendo acquistato titoli *Upper Tier II*, contestano di non aver potuto aderire all'Offerta pubblica per *misselling* da parte della Banca, ovvero, spiegano comunque contestazioni relativamente ai titoli *Upper Tier II* acquistati dopo il 31 dicembre 2015 (*cut off date*).

Infine, un limitato numero di controversie ha ad oggetto la fattispecie in cui gli investitori hanno ceduto le proprie obbligazioni anteriormente al *Burden Sharing* ex Decreto n. 237/2016.

Il focus delle contestazioni avversarie è concentrato sull'asserito difetto di informativa e/o comunque di violazione della specifica normativa in materia di intermediazione finanziaria.

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 31 dicembre 2021 è pari a 32,8 mln di euro (49,0 mln di euro al 31 dicembre 2020), mentre i fondi stanziati sono pari a 15,3 mln di euro (in diminuzione di 13,7 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2020).



Contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015

La Banca è esposta a vertenze civili, a procedimenti penali (29634/14 e 955/16) e a richieste stragiudiziali con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015. Alla data del 31 dicembre 2021, il *petitum* complessivo per questa tipologia di richieste è quantificabile in ca 1,7 mld di euro ed è suddiviso come segue (dati in mln di euro):

Tipologia	31/12/21	31/12/20
Contenzioso civile	738	662
Costituzioni Parte Civile pp 29634/14 (*)	125	137
Costituzioni Parte Civile pp 955/16 (**)	158	177
Richieste Stragiudiziali (***)	713	4.698
TOTALE PETITUM	1.734	5.674

(*) La riduzione del *petitum*, con riferimento alle costituzioni di parte civile nel PP n. 29634/14, è riconducibile alla conclusione di accordi transattivi intervenuti con alcune centinaia di parti civili.

(**) Il decremento del *petitum* rispetto al 31/12/20 è riconducibile alla circostanza che con la sentenza di condanna del 15 ottobre 2020 emessa dal Tribunale di Milano, le cui motivazioni sono state depositate il 7 aprile 2021, sono state escluse un centinaio di parti civili. Il *petitum* è stato considerato a rischio probabile.

(***) In data 19 ottobre 2021, in esecuzione dell'accordo transattivo raggiunto con la Fondazione Monte dei Paschi di Siena in data 21 luglio 2021 e approvato dal C.d.A. della Banca in data 5 agosto 2021, Banca MPS ha proceduto al pagamento dell'importo di 150 mln di euro. Considerando gli effetti connessi al perfezionamento della transazione avvenuto successivamente al 30 settembre 2021, il *petitum* si è ridotto per complessivi 3,8 mld di euro. Inoltre, sono stati raggiunti accordi in ambito stragiudiziale con particolare riferimento alla tematica delle asserite difformità informative in sede AUCAP, che hanno comportato la riduzione del *petitum* per ulteriori circa 211 mln di euro.

Di seguito le principali vertenze del tipo.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Alken Fund Sicav e Alken Luxembourg S.A.

Le controparti (i “Fondi”), con citazione notificata il 22 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano la Banca, nonché Nomura International (inde Nomura), Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola e Paolo Salvadori chiedendo di accertare e dichiarare: (i) una presunta responsabilità della Banca ai sensi dell'articolo 94 TUF, nonché per fatto dei convenuti Mussari, Vigni, Profumo e Viola ai sensi dell'articolo 2935 c.c. per gli illeciti compiuti nei confronti degli attori; (ii) una presunta responsabilità dei convenuti Mussari e Vigni in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi nel 2012 sulla base delle informazioni non veritiere; (iii) una presunta responsabilità dei convenuti Viola, Profumo e Salvadori in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi successivamente al 2012 e (iv) una presunta responsabilità di Nomura ai sensi dell'articolo 2043 c.c. e, per l'effetto, condannare in solido BMPS e Nomura al risarcimento del danno patrimoniale pari a 423,9 mln di euro per Alken Funds Sicav e 10 mln di euro per minori commissioni di gestione e danni reputazionali della società di gestione Alken Luxembourg SA, nonché in solido con Banca MPS e Nomura i convenuti Mussari e Vigni per i danni conseguenti agli investimenti effettuati nel 2012 e Viola, Profumo e Salvadori per i danni successivi al 2012. Le controparti hanno chiesto inoltre la condanna dei convenuti al risarcimento dei danni non patrimoniali, previo accertamento del reato di false comunicazioni sociali. La Banca si è costituita nei termini articolando le proprie difese. In subordine, per la denegata ipotesi di accoglimento delle domande avversarie, la Banca ha svolto domanda di regresso nei confronti di Nomura. La prima udienza, inizialmente fissata al 18 settembre 2018 è stata differita all'11 dicembre 2018 per consentire il contraddittorio tra le parti sulle domande “trasversali” formulate nei rapporti tra alcuni convenuti. Si precisa che nel giudizio risultano intervenute, con distinti atti di intervento adesivo autonomo, quattro persone fisiche che reclamano danni per complessivi circa 0,7 mln di euro. All'udienza dell'11 dicembre il Giudice si è riservato sulle eccezioni pregiudiziali sollevate dalle parti. A scioglimento della riserva ed in accoglimento delle eccezioni sollevate da tutti i convenuti, il Giudice ha dichiarato la nullità della citazione di Alken per mancata specificazione delle date degli acquisti azionari e la nullità delle procure, assegnando agli attori un termine fino all'11 gennaio 2019 per integrare le domande e sanare i vizi delle procure. Il Giudice ha invece ritenuto sufficientemente specifiche le domande di Alken relative all'afferma scorretta contabilizzazione dei crediti ed è stata inoltre respinta l'eccezione di nullità degli atti di intervento. A seguito delle integrazioni di parte attrice, i convenuti hanno insistito nelle eccezioni di nullità della citazione e delle procure. All'esito della discussione su tali eccezioni, svoltasi all'udienza in data 30 gennaio 2019, il Giudice si è riservato. A scioglimento di tale riserva, il Giudice – ritenuto che tali questioni preliminari debbano essere decise unitamente al merito - ha concesso i termini istruttori ex art. 183 sesto comma c.p.c. e rinviato all'udienza per la



discussione sulle istanze istruttorie al 2 luglio 2019. A tale udienza, la Banca ha chiesto ed ottenuto termine fino all'8 luglio per contestare le domande proposte da un interveniente (intervento di cui la Banca ha preso atto in udienza), dopo di che le parti hanno discusso ed illustrato le rispettive memorie istruttorie e le relative istanze. Al termine della discussione il Giudice si è riservato di decidere in ordine ai mezzi istruttori. Con ordinanza del 24 luglio 2019 u.s. il G.I. ha rigettato l'istanza di CTU formulata da Alken, ritenendo la causa matura per la decisione in considerazione delle caratteristiche soggettive di parte attrice (investitore professionale) e dell'operatività di Alken sulle azioni BMPS (con acquisti che si sono protratti "dopo ottobre 2014, dopo il 16 dicembre e dopo il 13 maggio 2016" come riportato nell'ordinanza del 24 luglio 2019).

All'udienza del 7 luglio 2020 il giudice ha rigettato l'istanza di Alken volta a rimettere la causa in istruttoria e ha ammesso i nuovi documenti prodotti da Alken (riservando al collegio ogni valutazione sulla loro rilevanza). Con sentenza del 7 luglio 2021 il Tribunale di Milano ha rigettato tutte le domande dei Fondi, che sono stati condannati a rifondere alla Banca le spese di lite. È stata accolta parzialmente la domanda di un interveniente, nei cui riguardi la Banca è stata condannata al pagamento della somma di circa 52 mila euro (per capitale e interessi) in solido con Nomura e in parte con il Dott. Antonio Vigni e l'Avvocato Giuseppe Mussari. Tanto la Banca che Nomura che i Fondi hanno proposto appello avverso la pronuncia innanzi alla Corte di Appello di Milano.

Vertenza Fondi York e York Lussemburgo / Banca MPS Spa

Con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2019 presso la sede legale della Banca, i Fondi York e York Lussemburgo hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano – Sezione specializzata in materia di impresa Banca MPS Spa, il dr. Alessandro Profumo, il dr. Fabrizio Viola, il dr. Paolo Salvadori e Nomura International PLC chiedendo la condanna in via solidale dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi 186,7 mln di euro e – previo accertamento in via incidentale del reato di false comunicazioni sociali - al risarcimento del danno non patrimoniale da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 cc, oltre interessi, rivalutazione, interessi ex art. 1284, IV comma, cc e anatocismo ex art. 1283 c.c.

La pretesa degli attori scaturisce dalle asserite perdite subite nell'ambito delle operazioni di investimento in MPS per complessivi 520,3 mln di euro effettuate tramite acquisto di azioni (investimento di 41,4 mln di euro da parte di York Lussemburgo) e tramite strumento derivato (investimento di 478,9 mln di euro da parte di Fondi York). Le perdite vengono quantificate dagli attori in complessivi 186,7 mln di euro.

Le operazioni di investimento impugnate sarebbero iniziate nel marzo 2014, quando i signori Fabrizio Viola ed Alessandro Profumo ricoprivano rispettivamente il ruolo di Amministratore Delegato e Presidente di Banca MPS Spa. Le parti attrici lamentano un presunto comportamento illecito dei vertici della Banca che avrebbero falsato la rappresentazione finanziaria nei bilanci, alterando in modo determinante gli assunti posti a base della valutazione degli strumenti finanziari emessi dalla Banca.

La prima udienza, fissata inizialmente al 29 gennaio 2020 è stata differita al 4 febbraio 2020. La Banca si è regolarmente costituita. In data 3 febbraio 2020 è stato depositato un atto di intervento ex art 105, primo comma c.p.c., con il quale l'interveniente ha domandato un risarcimento per la perdita integrale del proprio investimento pari a 14 migliaia di euro, effettuato nel corso del 2014 in titoli azionari. Il Giudice ha disposto la separazione della causa introdotta dalla parte interveniente. Intanto è proseguito il giudizio con l'udienza del 1° marzo 2022 alla quale il Giudice si è riservato sulle richieste istruttorie formulate dalle parti.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Costituzioni di parte civile e chiamata in causa della Banca come responsabile civile

Gli investitori hanno avanzato nei confronti della Banca richieste risarcitorie sia nell'ambito del procedimento penale n. 29634/14 r.g.n.r. (in numero totale di n. 1.240) già pendente presso il Tribunale di Milano e che vedeva coinvolta la Banca in qualità di responsabile civile, sia nell'ambito dell'ulteriore procedimento penale n. 955/16 r.g.n.r. (in totale le parti civili sono n. 2.272), con riferimento ai bilanci, alle relazioni ed alle altre comunicazioni sociali della Banca dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015, in cui la Banca, che è stata condannata in primo grado ai sensi del d. lgs 231/01, rivestiva altresì la veste di responsabile civile.

Procedimento penale n. 29634/14

Con riferimento, al procedimento penale connesso alle vicende "Alexandria", si segnala che, a seguito della notifica del provvedimento di chiusura delle indagini preliminari, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha depositato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti degli ex vertici della Banca e di due componenti del management di Nomura in ordine ai reati di false comunicazioni sociali e di manipolazione di mercato. Si precisa



che le condotte penalmente rilevanti ascritte ai soggetti a vario titolo indagati fanno riferimento ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2009, 2010, 2011 e 2012 ed alle situazioni patrimoniali al 31 marzo 2012, 30 giugno 2012 e 30 settembre 2012.

In relazione ai delitti contestati alle suddette persone fisiche, il Pubblico Ministero ha, altresì, richiesto il rinvio a giudizio della Banca e di Nomura per gli illeciti amministrativi di cui al D.Lgs. 231/2001.

Nel marzo 2016 tale procedimento è stato riunito all'altro procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano, riguardante i filoni di inchiesta relativi alle operazioni "Santorini", "FRESH 2008" e "Chianti Classico".

Con ordinanza del 13 maggio 2016 il GUP ha ammesso il deposito e la proponibilità delle domande risarcitorie rivolte dalle costituite parti civili verso gli enti già parte del procedimento in quanto imputati ex D.Lgs. 231/2001.

In data 2 luglio 2016, con il consenso dell'ufficio del Pubblico Ministero, la Banca ha presentato istanza di patteggiamento nel procedimento penale, in relazione alle contestazioni mosse alla stessa ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

A seguito della istanza di patteggiamento la posizione della Banca è stata stralciata. Con l'istanza di patteggiamento, deliberata dal Giudice dell'Udienza Preliminare in data 14 ottobre 2016, la Banca esce dal processo come imputata dell'illecito amministrativo conseguente ai reati dei propri ex vertici, limitando le conseguenze a una sanzione amministrativa pecuniaria di 600 mila euro e a una confisca per 10 mln di euro, senza esporsi al rischio di maggiori sanzioni.

Infine, sempre relativamente a quanto sopra riportato, in data 1° ottobre 2016, il GUP ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati diversi dalla Banca. All'udienza del 15 dicembre 2016, le parti civili, sia quelle già ammesse nel precedente procedimento "Alexandria" che nuove parti civili hanno chiesto la citazione della Banca, Nomura e Deutsche Bank quali responsabili civili in relazione agli illeciti contestati agli ex amministratori e dirigenti rinviati a giudizio.

All'esito di una lunga camera di consiglio, il Tribunale ha disposto la citazione delle banche quali responsabili civili, dando termine alle parti per la notifica al 10 gennaio 2017, consentendo il perfezionamento delle notifiche al più tardi entro il 31 gennaio 2017 e fissando l'udienza del 21 febbraio 2017.

All'udienza del 21 febbraio 2017 la Banca si è costituita come responsabile civile.

Nel corso del processo, con ordinanza del 6 aprile 2017 il Tribunale di Milano ha disposto in merito alle richieste di esclusione delle parti civili avanzate dalle difese degli imputati e dei responsabili civili, escludendo alcune parti civili.

È stata, altresì, esclusa la costituzione di parte civile della Banca nei confronti di Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Daniele Pirondini e Gian Luca Baldassarri sull'assunto di una sua responsabilità di tipo concorsuale rispetto agli imputati.

All'udienza del 16 maggio 2019, terminata la requisitoria dei Pubblici Ministeri, sono state formulate richieste di pena per quasi tutti gli imputati e chiesto condanne ex D. Lgs. 231/01, nonché confische, per le due banche straniere coinvolte Deutsche Bank AG e Nomura International PLC.

Alle udienze del 23 e 30 maggio 2019 le parti civili che hanno chiamato la Banca come responsabile civile hanno formulato per iscritto le loro richieste risarcitorie.

La Fondazione MPS, non avendo citato la Banca quale responsabile civile, non ha formulato alcuna richiesta diretta nei confronti di quest'ultima, ma ha invece formulato richieste nei confronti degli imputati persone fisiche e dirigenti/ex-dirigenti, nonché nei confronti degli esponenti di Nomura. Tali richieste, a seguito della transazione effettuata con la Banca, sono state oggetto di rinuncia nel mese di ottobre 2021.

Banca d'Italia che, come la Fondazione MPS, non ha citato la Banca quale responsabile civile, ha richiesto la condanna degli imputati al pagamento di una somma da liquidarsi in via equitativa.

Per quanto riguarda CONSOB, che ha citato la Banca quale responsabile civile, per quasi tutte le voci di danno chiede una quantificazione equitativa, tranne che per quella relativa ai costi di vigilanza quantificati complessivamente in 749 mila euro circa. La provvisoria viene richiesta in via subordinata nella misura di 298 mila euro circa.

Alle udienze del 3 giugno 2019 ha discusso il legale di Banca Monte dei Paschi di Siena quale responsabile civile; alle udienze successive del 6, 13, 17, 20, 27, giugno 2019 hanno discusso gli avvocati degli imputati.

Alle udienze del 4, 11, e 18 luglio 2019 hanno discusso sia gli avvocati di altri imputati che del responsabile civile Deutsche Bank.



All'udienza del 18 luglio 2019 inoltre i difensori di alcune parti civili hanno dichiarato a verbale di revocare le costituzioni nei confronti degli imputati di Deutsche e Nomura, nonché le richieste risarcitorie nei confronti di tali banche quali responsabili civili, revoche successivamente depositate alle successive udienze dell'11 e 19 settembre 2019.

Alla medesima udienza del 19 settembre u.s. sono intervenute n. 2 revoche di costituzione di parte civile nei confronti degli imputati, ex esponenti della Banca e conseguenti rinunce risarcitorie nei confronti della medesima quale responsabile civile, che hanno comportato una *deminutio* sull'ammontare complessivo di *petitum*, inteso come la somma dei danni patrimoniali e non patrimoniali richiesti, che è passato da circa 191 mln di euro a circa 137 mln di euro.

Il 30 settembre 2019 si sono concluse le discussioni degli enti stranieri imputati ai sensi del d. lgs 231/01, Deutsche Bank e Nomura.

Il processo è proseguito il 31 ottobre 2019 per incamerare possibili nuove revoche di costituzione di parte civile, nonché il successivo 8 novembre in cui si è tenuta l'udienza finale.

Il Tribunale, l'8 novembre 2019, ha pronunciato il dispositivo della sentenza di primo grado condannando tutti gli imputati persone fisiche e - ai sensi del D. Lgs. 231/2001 – le persone giuridiche di Deutsche Bank AG e Nomura International PLC. Le motivazioni sono state depositate il 12 maggio 2020.

La Banca, in qualità di responsabile civile (non imputata ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per effetto di precedente patteggiamento), è stata condannata – in solido con gli imputati persone fisiche e con le due banche straniere – al risarcimento dei danni in favore delle parti civili ancora costituite in giudizio, da liquidarsi in separato giudizio civile, essendo stata rigettata dal Tribunale la richiesta di concessione di una somma a titolo provvisoria immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 539 c.p.p..

Avverso la sentenza di primo grado la Banca, in qualità di responsabile civile, condannata in solido con gli imputati, ha depositato ricorso in appello innanzi alla Corte di Appello di Milano. La prima udienza del giudizio di appello si è tenuta il 2 dicembre 2021 dove alcune parti civili hanno revocato la propria costituzione per effetto delle transazioni intervenute con la Banca.

All'udienza del 3 febbraio 2022 è stato discusso l'appello nell'interesse della Capogruppo. Il processo sta quindi proseguendo con le discussioni dei difensori degli imputati e le relative udienze, che si terranno, salvo eventuali rinvii, indicativamente fino a marzo 2022.

Procedimento penale n. 955/16

In data 12 maggio 2017 è stato richiesto il rinvio a giudizio degli esponenti Alessandro Profumo, Viola Fabrizio e Salvadori Paolo nell'ambito di un nuovo procedimento penale innanzi al Tribunale di Milano in cui vengono loro ascritti i reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 del Codice Civile) in relazione alla contabilizzazione delle operazioni "Santorini" ed "Alexandria" con riferimento ai bilanci, alle relazioni e alle altre comunicazioni sociali della Banca dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015 nonché di manipolazione del mercato (art. 185 del TUF) in relazione ai comunicati diffusi al pubblico riguardo l'approvazione dei bilanci e delle situazioni patrimoniali sopra indicati.

In relazione a questo procedimento, dove la Banca viene individuata come persona offesa, si è tenuta la prima udienza in data 5 luglio 2017, nel corso della quale alcune centinaia di persone fisiche e alcune associazioni di categoria hanno chiesto di costituirsi parti civili. Il GUP ha rinviato il processo al 29 settembre 2017, per la delibazione delle richieste, nonché per la riunione al procedimento pendente nei confronti della Banca, quale ente imputato ai sensi del D. Lgs. 231/01 per gli stessi fatti oggi in contestazione ai dottori Profumo, Viola e Salvadori. All'udienza del 29 settembre 2017, sono state ammesse n. 304 parti civili delle n. 337 che ne avevano fatto richiesta. Le restanti sono state escluse per difetto di *legitimitas ad causam*. Alla medesima udienza il procedimento pendente nei confronti della Banca, quale responsabile amministrativo, è stato riunito a quello pendente nei confronti delle persone fisiche. Il Giudice ha, quindi, ammesso la citazione della Banca quale responsabile civile, rinviando alle udienze del 10 novembre 2017 e del 24 novembre 2017 per consentire l'effettuazione delle relative notifiche.

All'udienza del 10 novembre 2017, il difensore del Dott. Salvadori ha eccepito la nullità della richiesta di rinvio a giudizio per il suo assistito in quanto l'imputazione coattiva nei confronti di quest'ultimo avrebbe potuto essere formulata per il solo reato di cui all'art. 2622 c.c. e non anche per quello di cui all'art. 185 TUF. Connesso a tale questione, è stato eccepito dal predetto difensore anche un difetto di competenza dell'A.G. milanese.

All'udienza del 24 novembre 2017 il GUP ha emesso ordinanza con la quale:



- ha dichiarato la nullità della richiesta di rinvio a giudizio nei riguardi del dott. Salvadori;
- ha disposto la separazione della relativa posizione dal procedimento principale (pendente nei confronti dei dottori Viola e Profumo, oltre che della Banca) con riferimento al capo relativo all'ipotesi di reato ex art. 185 TUF;
- si è riservato rispetto alle questioni di competenza territoriale all'esito delle determinazioni che verranno assunte dal pubblico ministero.

Il Pubblico Ministero ha quindi notificato l'avviso di conclusione delle indagini al dott. Salvadori per il reato ex art. 185 TUF e depositato la (nuova) richiesta di rinvio a giudizio nei confronti del dott. Salvadori per detto reato e, infine, richiesto la (nuova) udienza preliminare (sempre per il delitto di manipolazione del mercato).

All'udienza del 9 febbraio 2018 il GUP ha dato atto dell'intervenuto deposito:

- della nota difensiva della Banca circa la competenza territoriale;
- delle produzioni documentali della difesa dei dottori Viola e Profumo;
- delle memorie dell'Ing. Bivona e dell'Avv. Falaschi; nonché
- di una richiesta di sequestro conservativo da quest'ultimo avanzata nei confronti dei medesimi dottori Viola e Profumo.

Dopodiché, il GUP ha chiamato il procedimento nei confronti del dott. Salvadori a seguito dello stralcio che era stato disposto alla precedente udienza in relazione all'imputazione ex art. 185 TUF.

Le parti civili riammesse hanno chiesto nuovamente la citazione del responsabile civile Banca MPS. Pertanto, il GUP ha rinviato - anche per il procedimento nei confronti dei dottori Viola e Profumo - all'udienza del 13 marzo 2018 che non si è tenuta per astensione ed è stata quindi rinviata al 6 aprile 2018 per la costituzione del responsabile e per la discussione e la decisione della questione di competenza territoriale.

Successivamente alla formalizzazione della costituzione in giudizio da parte della Banca, il Pubblico Ministero ha chiesto l'emissione di una sentenza di non luogo a procedere perché il fatto non sussiste ovvero perché il fatto non è previsto dalla legge come reato a seconda dei diversi capi d'imputazione coattivamente formulati. In esito all'udienza, il calendario è stato aggiornato al 13, 20 e 27 aprile 2018 per la prosecuzione della discussione e l'eventuale emissione del provvedimento conclusivo dell'udienza preliminare.

All'esito dell'udienza preliminare il GUP ha rilevato l'insussistenza dei presupposti per la pronuncia di una sentenza di non luogo a procedere ed ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati, persone fisiche (Dott.ri Viola, Profumo e Salvadori) e della Banca MPS (quale ente imputato ai sensi del D.Lgs. 231/01). Solo nei confronti del dott. Salvadori è stata emessa una sentenza di non luogo a procedere parziale, limitatamente all'imputazione ex art. 185 TUF.

All'udienza del 17 luglio 2018 si sono costituite 2.243 parti civili. Alcune di queste hanno formalmente richiesto la citazione della Banca come responsabile civile, mentre la maggior parte dei difensori si sono limitati a chiedere l'estensione degli effetti della costituzione dei propri assistiti nei confronti della Banca, quale responsabile civile già costituito. Alcune parti civili si sono costituite nei confronti della Banca, quale responsabile ex D.Lgs. 231/2001. All'esito, il Tribunale ha rinviato alle udienze del 16 ottobre, 6, 13 e 19 novembre 2018. All'udienza del 16 ottobre 2018 si sono svolte le sole questioni preliminari concernenti le costituzioni di parte civile.

In data 16 ottobre 2018 si è regolarmente tenuta l'udienza destinata alla discussione delle costituzioni di parte civile, intervenute già per la scorsa udienza del 17 luglio 2018 ed alle quali si sono aggiunte altre 165 parti civili. Le difese degli imputati e della Banca hanno eccepito la tardività di queste ultime. Il Collegio, all'udienza del 6 novembre 2018, a scioglimento della riserva assunta, ha disposto l'esclusione di alcune parti civili, che, conseguentemente, risultavano pari a n. 2.272 (di cui n. 349 hanno quantificato la pretesa risarcitoria), disponendo l'estensione del contraddittorio tra la Banca e le nuove parti civili ammesse senza ulteriori formalità e rigettando la richiesta di citazione di CONSOB, Banca d'Italia ed EY S.p.A. in qualità di responsabili civili.

All'udienza del 19 novembre 2018, il Tribunale ha respinto con ordinanza le eccezioni relative alla questione di incompetenza per territorio precedentemente sollevata dalle difese. Conseguentemente è stata dichiarata l'apertura del dibattimento e fissata l'udienza per il 18 marzo 2019, assumendo una riserva circa la richiesta di sequestro conservativo ai danni del Dott. Profumo e del Dott. Viola avanzata da alcune parti. La riserva è stata sciolta con provvedimento del 3 dicembre 2018 con il quale il Tribunale ha rigettato la richiesta di sequestro conservativo avanzata ai danni dei predetti esponenti.

All'udienza del 16 giugno 2020, a seguito della requisitoria, i rappresentanti dell'ufficio del PM hanno chiesto l'assoluzione degli imputati.



All'udienza del 9 luglio 2020 ha preso avvio la prima udienza dedicata alle conclusioni delle parti civili e alla udienza successiva del 16 luglio si è conclusa la fase della discussione delle parti civili. Il processo è proseguito con le discussioni dei difensori degli imputati nel mese di settembre 2020.

Il Tribunale di Milano, in data 15 ottobre 2020, ha pronunciato il dispositivo della sentenza di primo grado, rubricata al numero 10748/20, condannando tutti gli imputati persone fisiche e la Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01. Le motivazioni sono state depositate il 7 aprile 2021.

Il Tribunale, nelle motivazioni, ha analizzato le condotte contestate agli imputati con riferimento alle fattispecie incriminatrici di cui all'art. 2622 c.c. (false comunicazioni sociali) e di cui all'art. 185 TUF (manipolazione del mercato) ed ha ravvisato la fondatezza degli illeciti amministrativi ipotizzati a carico della Banca ai sensi degli artt. 5, 6, 8 e 25 ter lett. b) D.Lgs. 231/01, limitatamente al reato di false comunicazioni sociali in relazione al bilancio 2012 e alla relazione semestrale del 2015, nonché ai sensi degli artt. 5, 8 e 25 sexies D.Lgs. 231/01 per la manipolazione del mercato relativa ai comunicati stampa concernenti l'approvazione dei bilanci al 31 dicembre 2012, 31 dicembre 2013, 31 dicembre 2014 e della semestrale al 30 giugno 2015, con applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di 0,8 mln di euro.

Con riferimento alla posizione della Banca quale responsabile civile, le motivazioni della sentenza hanno spiegato le ragioni della condanna generica al risarcimento del danno in forza della quale le domande di ristoro delle parti civili possono trovare accoglimento, in forza dell'art. 2049 cod. civ., in un separato giudizio civile.

Nelle motivazioni della sentenza è stata confermata, come già preannunciato nel dispositivo, l'esclusione dal procedimento penale di circa 100 parti civili.

Avverso la sentenza di primo grado la Banca, in qualità di responsabile civile, condannata in solido con gli imputati, e di responsabile amministrativo ex D. L.vo 231/2001, ha presentato ricorso in Appello innanzi alla Corte di Appello di Milano.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Caputo + 25 altri nominativi

Con atto introduttivo del 4 dicembre 2020 i Signori Giuseppe Caputo + 25 altri nominativi hanno citato in giudizio la Banca innanzi al Tribunale di Milano per contestare gli investimenti dagli stessi effettuati in adesione agli aumenti di capitale disposti dalla medesima, ovvero tramite acquisti sul mercato telematico fra il 2014 e il 2015.

Gli attori lamentano di aver subito un grave pregiudizio a seguito della difformità informativa diffusa sul mercato dalla Banca, e contestano anche l'errata contabilizzazione dei crediti deteriorati a partire dal bilancio 2013, richiamando il procedimento penale 33714/16 in corso presso il Tribunale di Milano; inoltre contestano le pratiche commerciali scorrette poste in essere dalla Banca, gli investimenti in diamanti, un piano industriale del tutto irragionevole e l'organizzazione aziendale non *compliant*.

Su questi presupposti, richiamato altresì l'art. 185 c.p., chiedono il risarcimento integrale del danno subito pari all'intero corrispettivo pagato per l'acquisto delle azioni MPS, con una quantificazione finale del *petitum* pari a circa 25,8 mln di euro.

Alla prima udienza del 7 febbraio 2022 le parti hanno ribadito le loro conclusioni e per quanto concerne la Banca le eccezioni preliminari pregiudiziali sulle quali il Giudice si è riservato.

Indagini sui bilanci 2012, 2013, 2014 e sulla semestrale 2015 in riferimento ai cc.dd. crediti deteriorati

In relazione al procedimento penale n. 955/16, nel corso del 2019, con un apposito provvedimento di stralcio, la Banca è stata coinvolta quale responsabile amministrativo ex D. L.vo n. 231/2001 con riguardo ad un'ipotesi ex art. 2622 c.c. relativa ai bilanci 2012, 2013, 2014 e alla semestrale 2015 formulata con riferimento all'asserita sopravvalutazione dei cc.dd. crediti deteriorati.

Il 25 luglio 2019, il Gip del Tribunale di Milano ha, da una parte, disposto l'archiviazione del procedimento nei confronti della Banca, quale ente responsabile ex D. L.vo n. 231/2001, ma dall'altra ha ordinato il proseguimento delle indagini nei confronti delle persone fisiche indagate (presidente del consiglio di amministrazione, amministratore delegato e presidente del collegio sindacale pro tempore), così rigettando la richiesta di archiviazione formulata dal pubblico ministero e supportata anche da una consulenza tecnica disposta su incarico della Procura Generale.

Le indagini sono proseguite nelle forme dell'incidente probatorio in occasione del quale sono stati nominati dal Gip due periti che hanno, in data 6 maggio 2021, consegnato la perizia. I quesiti posti ai periti evidenziano la



necessità di verificare se le rettifiche iscritte dalla Banca nel periodo dal 2012 al 2017 siano state tempestivamente rilevate in ossequio al principio di competenza nonché con riguardo ai principi contabili vigenti al tempo dei fatti.

La Banca ha preso atto del contenuto della perizia e seguirà con la massima attenzione gli sviluppi del procedimento in esame anche al fine di valutare eventuali effetti sulle controversie civili già pendenti aventi oggetto sostanzialmente sovrapponibile con i fatti descritti all'interno della perizia.

Il procedimento - per quanto sia stato archiviato nei confronti della Banca quale responsabile amministrativo - continua ad essere di sicura rilevanza avuto riguardo al ruolo di responsabile civile che l'Istituto di credito sarebbe con ogni probabilità chiamato a ricoprire nel caso in cui dovesse essere esercitata l'azione penale.

All'udienza del giorno 8 giugno 2021 si è chiuso l'incidente probatorio ed il Gip ha trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica assegnando un termine indicativo di 45 giorni al Pubblico Ministero per svolgere eventuali altre indagini ed assumere le sue determinazioni. In data 25 febbraio 2022 il Giudice per le Indagini Preliminari, su richiesta del Pubblico Ministero, ha disposto nei confronti degli indagati la proroga del termine delle indagini fino al 31 maggio 2022.

Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente agli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014, 2015

Relativamente alle operazioni di aumento di capitale e di informativa finanziaria asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* del periodo 2008-2011, alla data del 31 dicembre 2021 risultano formulate alla Banca richieste stragiudiziali per un *petitum* pari a 582,7 mln di euro, al netto di quelle convertite in iniziative giudiziarie.

Dette istanze - avanzate individualmente o collettivamente - seppure nella naturale eterogeneità, per lo più risultano motivate con generici riferimenti all'asserita violazione, da parte della Banca, della normativa di settore in tema di informativa e, pertanto, respinte dalla Banca in quanto ritenute generiche, infondate, non supportate da idonei riscontri documentali e in taluni casi prescritte.

A tali richieste si aggiungono, sempre in ambito stragiudiziale, richieste inerenti agli aumenti di capitale 2014-2015 per un importo reclamato di 129,5 mln di euro circa, al netto di quelle convertite in iniziative giudiziarie.

Il totale complessivo dell'importo reclamato al 31 dicembre 2021 è quindi pari a 713 mln di euro.

Iniziativa Promossa dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena ("Fondazione MPS")

Tra le richieste stragiudiziali relative agli aumenti di capitale si segnalano quelle della Fondazione MPS che ha inviato in data 31 luglio 2020 tre lettere di intimazione e messa in mora nei confronti della Banca inerenti tre diverse tematiche che in ordine cronologico inverso possono essere così riassunte:

- (i) lettera inerente gli aumenti di capitale 2014 e 2015 – e, in particolare, la asserita non corretta contabilizzazione delle operazioni Santorini ed Alexandria nel periodo 2012-2015 – con cui viene richiesto alla Banca il risarcimento di un danno pari a non meno di 171 mln di euro circa;
- (ii) lettera inerente l'aumento di capitale 2011 – riferibile alle tematiche emerse nel contesto del procedimento 29634/14, relative alla dedotta errata contabilizzazione delle operazioni Santorini ed Alexandria nel periodo 2008-2012 – con cui vengono richiesti alla Banca danni per complessivi 496,4 mln di euro, cui si aggiungono 93,9 mln di euro a titolo di danno reputazionale;
- (iii) la terza ed ultima lettera fa riferimento all'acquisizione di Banca Antonveneta deliberata nel novembre del 2007, conclusa poi l'anno successivo previo completamento dell'iter autorizzativo da parte di Banca di Italia, nonché ad opacità informative ed errori contabili relativi all'operazione FRESH. Con tale lettera viene richiesto un danno relativo all'adesione all'aumento di capitale 2008 (per la componente in opzione di 2.667 mln di euro cui devono aggiungersi 366 mln di euro per la componente inerente l'aumento di capitale riservato). Viene inoltre richiesto il risarcimento dei danni (ancorché non quantificati) derivanti dall'aver sottoscritto l'aumento di capitale 2011 sulla base di false informazioni relative all'operazione FRESH.

Rispetto a tali iniziative, che nel complesso si traducono in una richiesta di danni per complessivi 3,8 mld di euro, la Banca ha espresso una posizione critica. In aggiunta a una serie di rilievi preliminari (incluso il decorso dei termini di prescrizione per quanto attiene alle vicende più risalenti nel tempo), esistono sul piano 'sostanziale' una pluralità di argomenti che possono essere contrapposti alle richieste della Fondazione. Tra questi, in via meramente esemplificativa, si ricorda che:



- a. Fondazione MPS al momento dei fatti deteneva ca. il 49% del capitale ordinario della Banca e nominava la metà dei membri del Consiglio di Amministrazione. Fondazione MPS era quindi il socio di maggioranza di BMPS ed era in grado di indirizzarne le scelte, a maggior ragione quelle strategiche;
- b. con riferimento all'operazione Antonveneta e alle operazioni finanziarie con cui è stata raccolta la provvista necessaria per darvi corso, Fondazione MPS (che mai in passato aveva formulato rilievi o riserve nei confronti di BMPS), secondo quanto emerso da documenti acquisiti nell'ambito dei giudizi ex art. 2395 c.c. promossi dall'ente medesimo, ha già avviato una serie di azioni (incompatibili con le contestazioni mosse a BMPS) volte a contestare la responsabilità dei membri della propria Deputazione Amministratrice, nonché delle banche finanziatrici e dei propri *advisor* (in quest'ultimo caso senza ottenere soddisfazione, essendo stato, al contrario, accertato che Fondazione MPS aveva condiviso senza riserve la scelta strategica di acquisire Banca Antonveneta). Tali iniziative rilevano anche sotto il profilo del nesso di causa tra le condotte oggi addebitate alla Banca e il danno patito dalla Fondazione;
- c. la particolare rilevanza del ruolo di Fondazione MPS, nel contesto dell'operazione di acquisto di Banca Antonveneta, è emersa anche in ambito giudiziario, come ben traspare anche dalla lettura delle motivazioni della sentenza 29634/14, che dedica un intero paragrafo al ruolo della Fondazione.

In data 19 ottobre 2021, in esecuzione dell'accordo transattivo raggiunto con la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, approvato dal C.d.A. della Banca in data 5 agosto 2021, la Banca ha proceduto al pagamento dell'importo di 150 mln di euro. Per effetto del perfezionamento di tale transazione, la Banca ha definito in maniera conclusiva la richiesta risarcitoria per complessivi 3,8 mld di euro, con effetti sul *petitum* complessivo delle richieste stragiudiziali a valere del quarto trimestre del 2021. Per ulteriori dettagli sul contenuto della transazione si rinvia al paragrafo "Transazione con la Fondazione Monte dei Paschi di Siena" incluso all'interno della sezione "Altri Aspetti - Applicazione delle politiche contabili di Gruppo ad operazioni perfezionate o eventi accaduti nell'esercizio ritenuti significativi ai fini della situazione patrimoniale ed economica" della parte A della presente Nota Integrativa.

In linea generale e in applicazione delle previsioni del principio contabile internazionale IAS 37, la Banca, per quanto riguarda le vertenze legali, le costituzioni di parte civile nel procedimento penale 29634/14 e le richieste stragiudiziali aventi ad oggetto contestazioni relative al periodo 2008-2011, ha valutato fin dall'insorgere delle prime vertenze della specie il rischio di soccombenza come "probabile" e pertanto ha stanziato in bilancio fondi per rischi ed oneri. Le valutazioni effettuate in merito al rischio di soccombenza riflettono la decisione della Banca stessa nel marzo del 2013 di avviare le azioni di responsabilità nei confronti degli allora Presidente e Direttore Generale e delle banche straniere coinvolte e tengono altresì conto delle posizioni assunte sul tema - oltre che dalla Procura della Repubblica di Milano - dalle Autorità di Vigilanza, delle relative decisioni di costituirsi parte civile e delle sanzioni da queste comminate.

Anche per le vertenze aventi ad oggetto il periodo 2012-2015, a seguito della sentenza del 15 ottobre 2020 relativa al pp 955/2016, le posizioni sono valutate a rischio di soccombenza "probabile" e pertanto la Banca ha stanziato in bilancio fondi per rischi ed oneri. Inoltre, per le vertenze civili aventi ad oggetto il periodo 2012-2015 si è tenuto conto anche dei rischi connessi ai cc.dd. crediti deteriorati, qualificati a partire dalla semestrale al 30 giugno 2021 a rischio di soccombenza "probabile". Al riguardo è opportuno evidenziare che, al momento, i rischi per tale filone di contenzioso sono in larga parte sovrapposti a quelli relativi alle operazioni Alexandria e Santorini.

Con riferimento al procedimento penale 29634/14 e 955/2016, non sono previsti esborsi a favore delle parti civili costituite, in quanto, per effetto delle summenzionate sentenza dell'8 novembre 2019 e del 15 ottobre 2020 che hanno rigettato la loro richiesta di concessione di una somma a titolo di provvisoria immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 539 c.p.p., il risarcimento dei danni in loro favore potrà avvenire in separato giudizio civile da instaurare a cura delle parti civili stesse.

Tuttavia, con riferimento al procedimento penale n. 29634/14, sono stati raggiunti accordi transattivi con n. 591 parti civili per un *petitum*, ove quantificato, di circa 12 mln di euro.

Per le vertenze civili e penali aventi ad oggetto le informazioni diffuse nel solo periodo 2008-2015, quindi, i fondi rischi sono stati determinati in modo da tener conto dell'importo investito dalla controparte in specifici periodi temporali caratterizzati dalle alterazioni informative contestate (al netto di eventuali disinvestimenti effettuati nei medesimi intervalli). Il danno risarcibile è stato poi determinato considerando il criterio del "danno differenziale", che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto. Ai fini di tale determinazione, sono state adottate - con il supporto di qualificati esperti - tecniche di analisi econometrica idonee a eliminare, tra l'altro, la componente



inerente all'andamento dei titoli azionari facenti parte del comparto bancario nel periodo di riferimento. Più in dettaglio, è stato prima quantificato il danno complessivo scaturito da ciascun evento potenzialmente idoneo a generare alterazioni informative e poi calcolato l'importo astrattamente riconducibile al singolo Attore/Parte Civile, tenendo conto della quota di capitale tempo per tempo posseduta. In un'ottica cautelativa, unitamente al danno differenziale, si è anche tenuto conto del diverso criterio (minoritario nella giurisprudenza, inclusa quella che si va formando sulla specifica materia) del "risarcimento integrale", che prende le mosse dall'argomento in base al quale l'informazione falsa o incompleta può assumere un'incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore di tale gravità per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato *tout court* l'investimento in questione; in tale caso il danno è quindi commisurato al capitale investito al netto delle somme recuperate dalla vendita delle azioni da parte dell'Attore/Parte Civile.

Con riferimento invece alle richieste stragiudiziali connesse al periodo 2008-2011 e, dal mese di ottobre 2020, anche per quelle riferite al periodo 2014-2015, al fine di tener conto della probabilità di trasformazione delle stesse in vere e proprie vertenze, i fondi sono stati determinati applicando un fattore esperienziale, in linea con le *policy* della Banca per fattispecie simili, alle richieste formulate dalle controparti. In ogni caso, la Banca si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* sui fondi stanziati a bilancio in quanto ritiene che tali informazioni potrebbero seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Alla data del 31 dicembre 2021, sempre con riferimento al contenzioso civile, sono stati raggiunti accordi transattivi che hanno comportato la chiusura di n. 31 controversie a fronte di un *petitum* complessivo di circa 366 mln di euro (tra le quali "Marangoni + 123 azionisti e investitori", "Coop Centro Italia s.c.p.a." e "Coofin s.r.l.").

In data 19 ottobre 2021, come sopra evidenziato, in esecuzione all'accordo preliminare tra Banca MPS e Fondazione Monte dei Paschi di Siena, la Banca MPS ha proceduto al pagamento dell'importo di 150 mln di euro. Per effetto del perfezionamento di tale transazione, la Banca MPS ha definito in maniera conclusiva la richiesta risarcitoria stragiudiziale per complessivi 3,8 mld di euro. Sempre in ambito stragiudiziale, alla data del 31 dicembre 2021, in esecuzione delle delibere del Consiglio d'Amministrazione del 30 settembre 2021, del 12 ottobre 2021 e del 4 novembre 2021, sono stati raggiunti e perfezionati accordi transattivi, con particolare riferimento alla tematica delle asserite difformità informative, che hanno comportato la chiusura di n. 21 reclami a fronte di un *petitum* complessivo di circa 211 mln di euro.

Contenzioso Fondazione MPS operazione "Alexandria"

La Fondazione MPS ha avviato un giudizio nei confronti dell'avv. Mussari, del dott. Vigni e di Nomura facendo valere una pretesa responsabilità dei convenuti ai sensi dell'articolo 2395 del Codice Civile per il danno diretto asseritamente dalla stessa subito in seguito alla sottoscrizione dell'aumento di capitale della Banca deliberato nel corso del 2011 ad un prezzo diverso da quello che sarebbe stato corretto sottoscrivere se la ristrutturazione "Alexandria" fosse stata debitamente rappresentate nel bilancio della Banca. Conseguentemente ha chiesto la condanna dei convenuti a risarcire un importo di 268,8 mln di euro a titolo di danno patrimoniale e di 46,4 mln di euro a titolo di danno non patrimoniale, successivamente ridotto a complessivi 230,3 mln di euro.

In detto giudizio il dott. Vigni è stato autorizzato a chiamare in causa la Banca in ragione di un impegno di manleva (rispetto a pretese di terzi) asseritamente assunto dalla medesima nei suoi confronti nell'ambito dell'accordo di risoluzione consensuale del rapporto dirigenziale; l'avv. Mussari è stato autorizzato a chiamare in causa la Banca quale responsabile, ai sensi dell'articolo 2049 del Codice Civile, per il fatto di alcuni dirigenti asseritamente responsabili della realizzazione dell'operazione effettuata con Nomura. La Banca ha quindi ricevuto l'atto di citazione nella sua qualità di terzo chiamato dai predetti convenuti nel giudizio autonomamente promossi dalla Fondazione MPS e si è costituita in giudizio contestando le domande svolte nei propri confronti. Inoltre, con una successiva memoria autorizzata, Nomura ha esteso le proprie domande nei confronti della Banca, chiedendo di determinare la quota di responsabilità attribuibile a quest'ultima e di essere tenuta indenne dalla stessa per la quota di responsabilità eccedente quella a lei attribuibile. Tuttavia, l'accordo transattivo stipulato tra la Banca e Nomura in data 23 settembre 2015 prevede - *inter alia* - che tale domanda sia rinunciata. Il dott. Vigni ha rinunciato agli atti del giudizio nei confronti della Banca in conseguenza dell'eccezione di incompetenza funzionale del Tribunale di Firenze, mentre l'azione di regresso/manleva dell'avv. Mussari nei confronti della Banca è proseguita. Successivamente all'espletamento della consulenza tecnica disposta d'ufficio, la causa è stata rinviata all'udienza del 20 settembre 2021 per la discussione orale.



A questo proposito si precisa che i CTU hanno riconosciuto unicamente il “danno da disvelamento del vero” e il danno reputazionale, escludendo che la Fondazione abbia diritto anche al “danno da sottoscrizione” (ed escludendo altresì qualsiasi risarcimento a titolo di lucro cessante). In definitiva, quindi, i CTU hanno stimato in 52,8 mln di euro il “danno da disvelamento del vero” e in circa 8 mln di euro il danno reputazionale patito dalla FMPS, per un totale di circa 60,8 mln di euro, a fronte di una richiesta iniziale di 320 mln di euro, successivamente ridotta, in sede di comparsa conclusionale, a circa 230 mln di euro.

A seguito dell'accordo transattivo raggiunto con la Fondazione in data 7 ottobre 2021 che prevedeva la rinuncia specifica ad ogni reciproca richiesta risarcitoria fra la Banca e la Fondazione, il giudizio in oggetto è stato dichiarato estinto in data 29 novembre 2021 dal Tribunale di Firenze ex art. 306 c.p.c..

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Obbligazionisti Fresh 2008

Taluni detentori di Titoli FRESH 2008 con scadenza al 2099, con atto notificato il 19 dicembre 2017, hanno convenuto in giudizio dinanzi alla Corte di Lussemburgo la Banca MPS, la società Mitsubishi UFJ Investors Services & Banking Luxembourg SA (che ha sostituito la Banca emittente il prestito obbligazionario Banca di New York Mellon Luxembourg), la società inglese JP Morgan Securities PLC e la società americana JP Morgan Chase Bank Na (che hanno stipulato un contratto swap con l'emittente il prestito obbligazionario) per chiedere l'accertamento dell'inapplicabilità del Decreto Burden Sharing ai detentori di Titoli FRESH 2008 e, conseguentemente, per sentir affermare che le dette obbligazioni non possono essere convertite forzatamente in azioni, nonché per sentir affermare che le dette obbligazioni continuano a rimanere valide ed efficaci in conformità ai termini e alle condizioni della loro emissione, in quanto disciplinate dalla legge del Lussemburgo, e, infine, per far accertare che MPS non ha diritto, in assenza della conversione delle Titoli FRESH 2008, a ottenere da JP Morgan il pagamento di 49,9 mln di euro in danno dei detentori di Titoli FRESH 2008. Il Tribunale del Lussemburgo con ordinanza del 5 ottobre 2021, notificata alla Banca il 12 Gennaio 2022, ha respinto le domande della Banca volte ad ottenere la sospensione del procedimento in attesa delle decisioni di Organi di giustizia internazionale sulle eccezioni pregiudiziali formulate dalla Banca, mentre invece ha accolto l'eccezione formulata dalla stessa sull'incompetenza a conoscere della domanda relativa al contratto di usufrutto stipulato dalla Banca con JP Morgan Securities PLC e JP Morgan Chase nell'ambito dell'operazione di Aucap 2008. In relazione al richiamato contratto di usufrutto, il Tribunale si è riservato di decidere in attesa della decisione del Tribunale “internazionalmente competente”, mentre ha dichiarato la propria competenza a conoscere del contratto di *swap* parimenti stipulato dalla Banca con le stesse controparti nell'ambito dell'Aucap 2008.

Per completezza si segnala che, a seguito all'avvio del procedimento in questione, la Banca, in data 19 aprile 2018, ha proposto una causa innanzi al Tribunale di Milano contro JP Morgan Securities Ltd JP.Morgan Chase Bank n.a. London Branch, nonché nei riguardi del rappresentante dei portatori dei Titoli Fresh 2008 e Mitsubishi Investors Services & Banking (Luxembourg) Sa per sentir accertare che il giudice italiano è l'unico ad avere giurisdizione e competenza a decidere del contratto di usufrutto e del *company swap agreement* stipulati dalla Banca con le prime due convenute nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale 2008. Conseguentemente la Banca chiede: (i) l'accertamento dell'inefficacia del contratto di usufrutto e del *company swap agreement* che prevedono obblighi di pagamento in favore di JP Morgan Securities PLC e JP Morgan Chase Bank Na giusta l'entrata in vigore del Decreto 237; (ii) l'accertamento dell'intervenuta inefficacia e/o risoluzione e/o estinzione del contratto di usufrutto ovvero, in subordine (iii) l'accertamento dell'intervenuta risoluzione del contratto di usufrutto in ragione del *capital deficiency event* del 30 giugno 2017. La prima udienza si è tenuta il 18 dicembre 2018 ed il Giudice Istruttore, considerata la pregiudizialità della questione di giurisdizione sollevata dalle parti convenute, stante la pendenza di una controversia avente il medesimo *petitum* e la medesima causa *petendi* dinanzi al Tribunale lussemburghese, ha concesso alle parti termini per replicare alle sole eccezioni di rito ed ha rinviato all'udienza del 16 aprile 2019 per la valutazione della questione controversa. Alla successiva udienza del 2 luglio 2019, la causa è stata trattenuta in decisione. Con ordinanza del 2 dicembre 2019, il Tribunale di Milano ha ordinato la sospensione del procedimento in attesa della decisione del Tribunale distrettuale lussemburghese di cui sopra. Contro la detta ordinanza la Banca ha proposto regolamento necessario di competenza in Cassazione.

La Corte con provvedimento del 31 marzo 2021 ha respinto il ricorso della Banca.

In caso di esito favorevole del contenzioso, i Titoli FRESH 2008 saranno convertiti nelle azioni, già emesse, della Banca che incasserà anche l'importo di 49,9 mln di euro registrando un corrispondente provento economico. In caso di esito sfavorevole del contenzioso, non potrà essere applicato il principio di condivisione degli oneri (i.e. *burden sharing*) e pertanto gli obbligazionisti manterranno il diritto di ricevere la cedola (pari a Euribor 3M+425bps su un nozionale di 1 mld di euro) a condizione che la Banca generi utili distribuibili e paghi dividendi. Poiché la Banca non ha pagato dividendi dalla data del *burden sharing*, l'eventuale esito sfavorevole del contenzioso produrrà effetti solo prospettici e solo in caso di distribuzione di dividendi.



Altre vertenze

Procedimento penale 2112/2017 Tribunale di Siena

In data 4 gennaio 2021 la Banca ha ricevuto la citazione come responsabile civile, da parte del curatore del fallimento del Siena Calcio, nel procedimento penale che vede coinvolti, oltre a Mezzaroma Massimo, Giuseppe Mussari unitamente ad altri n. 2 ex esponenti e n. 1 attuale dipendente del Gruppo.

La contestazione oggetto del predetto procedimento penale è quella di cui all'art. 223 co. 2 n. 2 L.F. e concerne l'operazione societaria effettuata tra la fine del 2011 e l'inizio del 2012, relativa alla cessione dei marchi della A.C. Siena S.p.A. alla Newco B&W Communication s.r.l. negozio, a sua volta, condizionato all'erogazione di un finanziamento da parte della Banca di 22 mln di euro per consentire a B&W di pagare il prezzo.

Nei confronti della Banca viene avanzata la richiesta di condanna al risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali in solido con tali esponenti e dipendenti ai sensi dell'art. 2049 c.c. Il *petitum* non è esattamente quantificato, tuttavia il curatore evidenzia che il danno al patrimonio sociale è pari quantomeno a 65,1 mln di euro, dato dalla differenza tra stato passivo fallimentare ed attivo recuperabile.

All'udienza del 18 febbraio 2021 la Banca si costituiva come responsabile civile con il patrocinio del Prof. Vittorio Manes del Foro di Bologna. Alla predetta udienza le accuse pubbliche e private hanno richiesto il rinvio a giudizio degli imputati mentre le difese degli imputati hanno posto in evidenza principalmente la duplicazione di contestazioni per il medesimo fatto, qualificato come "ricorso abusivo al credito" nel collegato ed antecedente procedimento penale e come "bancarotta societaria" nel presente procedimento.

Alla successiva udienza del 25 marzo 2021 tutti gli imputati sono stati rinviati a giudizio ed è stata fissata l'udienza del 15 giugno 2021.

Alla successiva udienza del 5 ottobre 2021 sono state sollevate le questioni preliminari e il Tribunale, dopo aver respinto ciascuna questione, ha dichiarato aperto il dibattimento. Per maggior completezza si segnala che, in data 22 febbraio 2022 è stato dato esecuzione all'accordo intervenuto tra la Banca e la curatela del Fallimento che ha definito bonariamente la controversia. Con tale accordo la Curatela procederà alla revoca della costituzione di parte civile nei confronti dei soli imputati della Banca (e non anche nei confronti di Massimo Mezzaroma) con conseguente esclusione dal procedimento penale della Banca quale responsabile civile

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek

Tale causa, ove la Banca è stata convenuta insieme ad altri istituti di credito e società con citazione del 27 giugno 2007, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi. Il relativo *petitum* risulta pari a 157 mln di euro. Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti, ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa della Banca è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la Società giustificava appieno le iniziative assunte dalla stessa Banca.

All'udienza del 31 maggio 2018 il Giudice si è riservato sulle eccezioni sollevate dalle parti convenute. In data 5 giugno 2018 è stato dichiarato il fallimento della Società. Con provvedimento del 25 luglio 2018, reso a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 31 maggio 2018, la causa è stata rinviata al 31 ottobre 2018, per il giuramento del consulente tecnico di ufficio. Nelle more, la curatela del fallimento Fatrotek S.r.l. ha riassunto il giudizio. La causa è stata rinviata prima all'udienza del 4 dicembre 2019 e successivamente all'udienza del 13 febbraio 2020 ove è stata disposta CTU e nominato un consulente tecnico. All'udienza del 25 novembre 2020 è stata concessa la proroga al CTU per il deposito della perizia e la causa è stata rinviata al 5 maggio 2021.

A detta udienza il Tribunale ha assegnato un termine al CTU per rispondere ai rilievi critici formulati da parte attrice e contestualmente ha fissato udienza per la precisazione delle conclusioni al 4 novembre 2021. A tale udienza la causa è stata trattenuta in decisione con concessione dei termini di legge per lo scambio delle comparse conclusionali e delle memorie di replica.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Marcangeli Giunio S.r.l.

Con atto di citazione, notificato in data 28 novembre 2019, la società attrice Marcangeli Giunio srl ha chiesto al Tribunale di Siena, in via principale, di accertare la responsabilità contrattuale della Banca per non aver erogato un finanziamento di 24,2 mln di euro - necessario all'acquisto di un terreno ed alla realizzazione di un centro commerciale, i cui spazi sarebbero stati da concedere in locazione o da vendere - e conseguentemente la condanna della Banca al risarcimento dei danni, emergente e lucro cessante, per l'importo di 43,3 mln di euro. In via



subordinata, alla luce dei medesimi fatti dedotti in citazione, viene chiesto l'accertamento della responsabilità precontrattuale della Banca per aver interrotto le trattative con la società e non avere erogato il finanziamento concordato, e la condanna della medesima al risarcimento dei danni per lo stesso importo chiesto in via principale.

La causa è in corso; all'esito della prima udienza – tenutasi in data 8 luglio 2020 - il Giudice si è riservato di provvedere sulle richieste delle parti. Aperta la fase istruttoria, sono state esperite prove testimoniali e ammessa CTU contabile. Il giudice ha poi fissato udienza del 10 novembre 2021 per precisazione conclusioni. A tale udienza la causa è stata trattenuta in decisione con concessione dei termini di legge per lo scambio delle comparse conclusionali e delle memorie di replica.

Vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Riscossione Sicilia S.p.A.

Con atto di citazione notificato il 15 luglio 2016 Riscossione Sicilia S.p.A. ha convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Palermo la Banca chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 106,8 mln di euro.

La pretesa di Riscossione Sicilia S.p.A. di cui all'atto di citazione si inquadra nell'ambito dei complessi rapporti tra la Banca e la società attrice, che traggono origine dalla cessione a Riscossione Sicilia S.p.A. (ai sensi del D.L. 203/05 convertito in Legge 248/05) della partecipazione già detenuta dalla Banca in Monte Paschi Serit S.p.A. (poi Serit Sicilia S.p.A.).

In particolare Riscossione Sicilia, in relazione alle previsioni contrattuali inerenti alla suddetta cessione, chiede ora la condanna della Banca a titolo di responsabilità contrattuale per asserite sopravvenienze passive di Monte Paschi Serit S.p.A./Serit Sicilia S.p.A..

La Banca si è regolarmente costituita in giudizio formulando domanda riconvenzionale nei confronti di Riscossione Sicilia S.p.A.. La fase istruttoria del giudizio si è recentemente conclusa con il deposito e l'esame della consulenza tecnica d'ufficio, i cui esiti sono favorevoli alla Banca. Il CTU, infatti, non solo ha concluso che nulla è dovuto dalla Banca a Riscossione Sicilia S.p.A., ma ha anche individuato un credito della Banca di circa 2,8 mln di euro, quale saldo del prezzo della cessione del 60% di Serit Sicilia S.p.A. a Riscossione Sicilia S.p.A. da parte della Banca (risalente al settembre 2006), somma sin qui trattenuta da Riscossione Sicilia S.p.A. a titolo di deposito in garanzia. Il CTU ha inoltre accertato un'ulteriore somma a credito della Banca, legata all'obbligo di Riscossione Sicilia S.p.A. di coltivare l'incasso degli avvisi di mora, non superiore a circa 3,3 mln di euro, la cui esatta quantificazione è stata devoluta al Tribunale. Sono state respinte le istanze di controparte tese a richiamare il CTU a fornire chiarimenti e a modificare le proprie conclusioni e la causa è stata rinviata per precisazione delle conclusioni all'8 marzo 2021. A tale udienza la causa è stata trattenuta in decisione con assegnazione dei termini di legge per il deposito degli scritti difensivi si attende il deposito della sentenza.

o o o o o o

In data 17 luglio 2018, l'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana ha notificato alla Banca ordinanza di ingiunzione ex art. 2 R.D. n. 639/1910 e di restituzione ai sensi dell'articolo 823, comma 2, c.c. della suddetta somma di 68,6 mln di euro circa, assegnando alla Banca il termine di giorni 30 per provvedere al pagamento con l'avvertenza che, in difetto, avrebbe proceduto al recupero coattivo mediante iscrizione a ruolo. Quanto sopra a seguito della decisione della Banca di sospendere l'apertura di credito concessa a Riscossione Sicilia, che, nel periodo compreso fra il 18 ottobre e il 9 novembre 2017, non avrebbe riversato alla Regione Siciliana la somma complessivamente pari ad 68,6 mln di euro. La Banca ha notificato un atto di opposizione, con prima udienza fissata al 12 dicembre 2018, avverso detta ingiunzione formulando istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva dell'ingiunzione medesima (o dell'esecuzione se nelle more iniziata) con richiesta di provvedimento inaudita altera parte. Il Tribunale, assunta riserva all'udienza del 21 agosto, con ordinanza del 24 agosto ha respinto l'istanza di sospensione precisando, peraltro, che l'ingiunzione potrà essere eseguita sulle giacenze attive presenti sul conto corrente intestato a Riscossione Sicilia. La Regione Sicilia ha fatto istanza per la chiamata in causa di Riscossione Sicilia, ragione per la quale il Tribunale di Palermo ha disposto il differimento della prima udienza – già fissata per il 12 dicembre 2018 – al 20 marzo 2019. Detta prima udienza, ulteriormente rinviata al 17 luglio 2019 per indisponibilità del Giudice, è stata poi fissata per il 26 settembre 2019. Alla prima udienza di comparizione, preso atto delle dichiarazioni delle parti, il Giudice ha concesso i termini per il deposito delle memorie ex art. 183 c.p.c. e ha rinviato la causa all'udienza istruttoria del 26 novembre 2020. In tale occasione la Banca ha chiesto la fissazione dell'udienza di precisazione delle conclusioni chiedendo l'accertamento da parte del Tribunale dell'intervenuta cessazione della materia del contendere, in quanto Riscossione Sicilia nel corso del giudizio ha dimostrato che il credito vantato dalla Regione Sicilia è stato integralmente azzerato. Il giudice ha quindi rinviato il giudizio al 29 aprile 2021 per l'udienza di precisazione delle conclusioni. All'udienza di P.C. del 29 aprile 2021 la causa è stata trattenuta in decisione con assegnazione dei termini di legge per il deposito degli scritti difensivi.



Con Sentenza n. 3649/2021, pubblicata in data 4 ottobre 2021 e notificata in data 5 ottobre 2021, il Tribunale di Palermo ha respinto l'opposizione della Banca avverso la ridetta Ordinanza con contestuale condanna della Banca al pagamento delle spese di lite. Avverso detta decisione la Banca ha proposto impugnazione dinanzi la Corte di Appello di Palermo con istanza di sospensione della provvisoria esecutività dell'Ordinanza di ingiunzione e della Sentenza di primo grado. La Corte di Appello di Palermo con ordinanza datata 21 dicembre 2021 ha respinto l'istanza di sospensiva rinviando per la trattazione dell'appello all'udienza di prima comparizione dell'11 febbraio 2022. Con ordinanza depositata in pari data la Corte di Appello ha ordinato l'integrazione del contraddittorio nei confronti di Agenzia delle Entrate- Riscossione (ADER), in qualità di successore di Riscossione Sicilia S.p.A, fissando per la nuova comparizione l'udienza collegiale del 1° luglio 2022.

ooooo

Per completezza si segnala che la Banca ha altresì promosso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia – Sede di Palermo giudizio amministrativo per la declaratoria di nullità e/ l'annullamento dell'Ordinanza d'ingiunzione ex art. 2 R.D. N. 639/1910 notificata dall'Assessorato in data 17 luglio 2018.

Il ricorso ha ad oggetto l'impugnazione dell'Ordinanza di ingiunzione nella parte in cui, “in alternativa, ai sensi dell'art. 823, comma 2 c.c., ordina alla stessa Banca Monte dei Paschi di Siena (...) di provvedere, nel medesimo termine di 30 giorni dal ricevimento della presente, alla restituzione alla Regione siciliana dell'importo di 68.573.105,83 euro, oltre agli interessi al saggio stabilito dalla legislazione speciale per i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, così come previsto dal comma 4 dell'art. 1284 del codice civile”.

A seguito della notifica del ricorso in data 16 ottobre 2018, il ricorso stesso è stato depositato dalla Banca in data 12 novembre 2018. L'Assessorato si è costituito tramite l'Avvocatura dello Stato in data 15 novembre 2018. Si attende il decreto di fissazione dell'udienza richiesto dalla Banca con istanza depositata il 28 ottobre 2019.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Nuova Idea

Con atto di citazione notificato in data 21 dicembre 2021 Nuova Idea S.r.l. ha convenuto in giudizio la Banca innanzi al Tribunale di Caltanissetta al fine di sentirla dichiarare tenuta a risarcire la totalità dei danni, patrimoniali e non patrimoniali, patiti dalla società come conseguenza del protesto di una cambiale di 2.947 euro domiciliata presso la Filiale di Caltanissetta, che secondo la prospettazione attorea sarebbe stato elevato per fatto e colpa esclusivi della Banca.

Sostiene parte attrice che l'illegittimo protesto ha costituito l'unico antecedente causale di una concatenazione di eventi descritti in citazione che hanno comportato la netta riduzione delle proprie quote di partecipazione ad un Raggruppamento Temporaneo di Imprese aggiudicatario di appalto di servizi con ASL Napoli 1 Centro, chiedendo conseguentemente, in via principale, la condanna della Banca a corrispondere in suo favore l'importo di 57,3 mln di euro a titolo di mancato guadagno nonché un importo pari a 2,8 mln di euro a titolo di lucro cessante, e così complessivamente 60,1 mln di euro, oltre al risarcimento dei danni all'immagine sociale ed alla reputazione commerciale da liquidarsi in via equitativa.

La data dell'udienza di prima comparizione indicata in citazione è il 29 aprile 2022.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Barbero Metalli S.p.A.

La prima udienza di comparizione, già prevista per il 23 novembre 2021, è stata differita con modalità scritta al 25 gennaio 2022.

La causa, con *petitum* pari a 37,5 mln di euro, viene promossa dalla Barbero Metalli 124 S.R.L. - cessionaria dell'azione spettante al FALLIMENTO BARBERO METALLI S.P.A. in forza di designazione ex art. 1401 c.c. operata dalla Energetyca S.r.l., assuntore del concordato fallimentare relativo alla medesima procedura – nei confronti degli amministratori e revisori contabili della società, nonché dei diversi istituti di credito in solido, per avere contribuito allo stato di decozione della società mediante concessione abusiva di credito. In particolare, per la posizione riferita alla Banca si lamenta la connivenza con la *mala gestio* degli amministratori per avere anticipato somme alla società dal 2009 in poi (R.I.B.A.) senza fatture sottostanti, indicate fittiziamente su emissioni future per complessivi 8,8 mln di euro circa.

La parte istante chiede la condanna degli amministratori, revisori e banche in solido fra loro per circa 37,4 mln di euro quale maggior perdita registrata dalla società, e in subordine la condanna per 22,9 mln di euro, quale controvalore di singole operazioni rovinose poste in essere dalla società ed espressamente enucleate nell'atto di citazione.



Stante il tenore delle richieste, non emerge la quantificazione della quota parte di rischio in capo alla Banca, chiamata in solido con gli altri convenuti al pagamento dell'intera somma chiesta in ristoro.

ooooo

Si evidenzia che la vertenza “Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Amministrazione Straordinaria Impresa S.p.A.”, presentata nel bilancio 2020 (a cui si rinvia per maggiori dettagli) non è qui illustrata in quanto è valutata nel corso del 2021 a rischio di soccombenza “remoto”.

Controversie giuslavoristiche

Al 31 dicembre 2021 risultavano pendenti controversie passive con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 80,1 mln di euro. In particolare:

- o circa 41,9 mln di euro quale *petitum* attinente alle controversie classificate a rischio di soccombenza “probabile” per le quali sono rilevati fondi per 32,4 mln di euro circa;
- o circa 21,3 mln di euro quale *petitum* attribuito alle controversie passive classificate a rischio di soccombenza “possibile”;
- o circa 16,9 mln di euro quale *petitum* relativo alle restanti controversie passive classificate a rischio di soccombenza “remoto”.

Di seguito le informazioni principali della vertenza di maggior rilevanza in essere al 31 dicembre 2021.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fruendo

A seguito del trasferimento del ramo di azienda n.634 lavoratori (oggi ridottisi a 247 per effetto di rinunce e conciliazioni), hanno convenuto in giudizio la Banca davanti ai Tribunali di Siena, Roma, Mantova e Lecce per chiedere la prosecuzione del rapporto di lavoro con Banca MPS, previa dichiarazione di inefficacia del contratto di cessione stipulato con Fruendo.

Alla data odierna per tutti i lavoratori coinvolti sono già intervenute sentenze di primo e/o di secondo grado sfavorevoli alla Banca (tali provvedimenti sono stati o sono in procinto di essere impugnati dinanzi alle sedi competenti); di questi per n. 198 lavoratori il giudizio si è definito con la pronuncia sfavorevole della Corte di Cassazione.

Il conseguente obbligo di riammissione in servizio posto a carico della Banca da parte delle sentenze è stato adempiuto con decorrenza 1° aprile 2020 per i n.452 ricorrenti in servizio a tale data, con contestuale distacco in Fruendo e senza rinunciare alle impugnazioni promosse.

Nel corso del 2017, nelle more di detto contenzioso, taluni lavoratori in forza delle suddette sentenze hanno notificato atto di precetto con cui hanno chiesto di essere iscritti nel Libro Unico del Lavoro della Banca e di ripristinare la loro posizione assicurativa e contributiva, cui la Banca si è opposta con ricorso al Tribunale di Siena Sezione Lavoro. A seguito della decisione della Banca di reimmettere in servizio, a partire dal 1° aprile 2020, tutti i lavoratori interessati, le controparti hanno richiesto la cessazione della materia del contendere; richiesta accolta dal Giudice con sentenze del 3 dicembre 2021.

Preme, inoltre, segnalare che nel caso di trasferimento del ramo di azienda ritenuto illegittimo, recentemente, la Cassazione, con riferimento all'obbligo retributivo gravante sul cedente, si è pronunciata in senso difforme all'indirizzo consolidatosi nel tempo dinanzi alla stessa Suprema Corte: ed infatti, con le recenti pronunce, emesse nel 2019 e nel 2020, è stato affermato che sul datore di lavoro cedente grava l'obbligo retributivo in aggiunta a quello adempiuto dal datore cessionario, non ritendendosi applicabile al caso di specie il principio liberatorio del pagamento eseguito da parte di quest'ultimo.

In base a tale mutato indirizzo giurisprudenziale (cosiddetta “doppia retribuzione”), alla data attuale n. 160 lavoratori interessati dall'operazione di cessione del ramo e destinatari delle sentenze a loro favorevoli sopra indicate, hanno convenuto la Banca in giudizio al fine di richiedere la retribuzione asseritamente dovuta. I procedimenti giudiziari sono stati incardinati dinanzi ai Tribunali di Siena, Mantova e Roma con udienze ad oggi fissate tra febbraio 2022 e febbraio 2023.



Per tale filone di contenzioso sono state emesse finora n.19 sentenze di primo grado:

- n.4 emesse dal Tribunale di Siena, parzialmente sfavorevoli (il Giudice del Lavoro ha infatti condannato la Banca al pagamento di solo n.5 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto);
- n.10 emesse dal Tribunale di Roma, sfavorevoli (il Giudice del Lavoro ha condannato la Banca al pagamento della totalità delle retribuzioni reclamate dai lavoratori);
- n.2 emesse dal Tribunale di Mantova, sfavorevoli (il Giudice del Lavoro ha condannato la Banca al pagamento della totalità delle retribuzioni reclamate dai lavoratori);
- n.3 emesse dal Tribunale di Roma, favorevoli (il Giudice del Lavoro ha accolto le opposizioni della Banca e rigettato i ricorsi dei lavoratori).

Le sentenze parzialmente sfavorevoli emesse dal Tribunale di Siena, che hanno accolto parzialmente la domanda relativa alla cosiddetta “doppia retribuzione”, condannando la Banca al pagamento di sole n.5 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto spettante agli interessati, hanno inoltre dato impulso all'avvio di trattative per la conciliazione delle vertenze che, alla data odierna, hanno portato al perfezionamento di n. 236 transazioni.

Si segnala, inoltre, che il Tribunale di Siena Sezione Lavoro, con sentenza del 25 gennaio 2019 ha respinto i ricorsi di n.52 lavoratori Fruendo (poi ridotti a n.32 a seguito di rinunce/conciliazioni) che hanno convenuto in giudizio la Banca per richiedere la prosecuzione del rapporto di lavoro con la Banca stessa, previa dichiarazione dell'illecita interposizione di manodopera (c.d. appalto illecito,) nell'ambito dei servizi ceduti in outsourcing dalla Banca a Fruendo. La suddetta sentenza è stata impugnata da n.16 lavoratori dinanzi alla Corte d'Appello di Firenze.

Il giudizio di appello, che ha visto i ricorrenti ridursi da 16 a 14, si è concluso in senso sfavorevole per la Banca, poiché la Corte ha dichiarato l'illegittimità dell'appalto, con ricostituzione del rapporto di lavoro degli appellanti con la Banca dal 1° gennaio 2014.

Sono state, peraltro, avviate ulteriori azioni per l'accertamento della illiceità dell'appalto da n. 32 lavoratori di Fruendo:

- a) n. 13 ricorrenti hanno adito il Tribunale di Padova - Sez. Lavoro; per il primo gruppo di 12, si è tenuta la prima udienza in data 18 gennaio 2022, mentre per la causa singola di 1 lavoratore l'udienza sarà chiamata in data 8 marzo 2022;
- b) n. 19 lavoratori hanno invece adito il Tribunale di Siena – Sez. Lavoro. Riepiloghiamo di seguito la situazione dei relativi giudizi:
 - per due gruppi di ricorrenti (18 in totale) che hanno introdotto cause collettive, sono intervenute le sentenze di inammissibilità della domanda giudiziale, pertanto la Banca registra in primo grado esiti favorevoli;
 - per l'unico ricorrente che ha azionato una causa individuale, il Giudice del Lavoro è tuttora in riserva dopo la prima udienza.

Contenzioso fiscale

Al 31 dicembre 2021 risultavano pendenti contestazioni fiscali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 76,1 mln di euro. In particolare:

- circa 6,8 mln di euro quale *petitum* attinente alle contestazioni classificate a rischio di soccombenza “probabile” per le quali sono rilevati fondi per 6,8 mln di euro circa;
- circa 32,3 mln di euro quale *petitum* attribuito alle contestazioni classificate a rischio di soccombenza “possibile”;
- circa 36,9 mln di euro quale *petitum* relativo alle restanti contestazioni classificate a rischio di soccombenza “remoto”.

Rischio legato a dichiarazioni e garanzie rilasciate nelle operazioni di cessione e scissione di crediti deteriorati

In esecuzione del Piano di Ristrutturazione 2017-2021, il Gruppo ha avviato un importante piano di *destocking* dei crediti non *performing* con lo scopo di ridurre sensibilmente il proprio NPE *ratio*. Nell'ambito di tali operazioni sono previsti indennizzi da riconoscere alle controparti cessionarie di portafogli di crediti non *performing* qualora le dichiarazioni e garanzie (R&W) rilasciate non risultassero veritiere. A riguardo si segnala l'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla Banca e da altre entità del Gruppo nel dicembre 2017 in favore di Siena NPL che ha determinato la cancellazione di sofferenze per un'esposizione lorda di oltre 22 mld di euro, le cui R&W sono giunte a scadenza il 31 luglio 2021. Entro tale data sono pervenuti circa 10 mila *claims* per un *petitum* di circa 0,5 mld di euro; di quelli analizzati ne sono stati valutati come fondati una percentuale contenuta. Si segnala altresì l'operazione di scissione “Hydra-M” dell'esercizio 2020 riguardante 7,2 mld di euro di crediti lordi deteriorati le cui



R&W giungono in scadenza il mese di novembre del corrente anno e talune operazioni di cessione di portafogli di inadempienze probabili avvenute tra il 2018 e il 2020 con scadenza massima maggio 2023. Alla data del 31 dicembre 2021, sono pervenuti e analizzati circa 40 *claims* per circa 23 mln di euro per “Hydra-M” di cui sono stati ritenuti fondati quote minoritarie.

I fondi rischi per questo tipo di operazioni, qualora i *claims* non siano completamente analizzati e/o non è ancora maturata la data di scadenza, sono determinati anche tramite il ricorso a tecniche statistiche per tener conto del complessivo rischio atteso.

Azione di ristoro connessa all’operatività in diamanti

Nel 2012 Banca Monte dei Paschi di Siena ha stipulato un accordo di collaborazione con Diamond Private Investment (DPI) per disciplinare le modalità di segnalazione dell’offerta dei diamanti da parte della stessa società ai clienti di Banca MPS. L’attività ha generato volumi di acquisti complessivi pari a circa 344 mln di euro concentrati prevalentemente nel 2015 e nel 2016, con un calo significativo già nel 2017.

L’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), con provvedimento adottato nell’adunanza del 20 settembre 2017 ha sancito l’esistenza di comportamenti in violazione delle disposizioni in materia di pratiche commerciali scorrette da parte di DPI e delle banche che avevano perfezionato accordi di segnalazione con quest’ultima. Per quanto riguarda la Banca fu irrogata una sanzione di 2 mln di euro.

Il provvedimento è stato impugnato innanzi al TAR Lazio che, con sentenza del 14 novembre 2018, ha rigettato il ricorso della Banca. Avverso la sentenza non è stato interposto appello e la stessa è pertanto passata in giudicato.

La Banca aveva comunque sospeso l’attività di segnalazione della clientela a DPI a partire dal 3 febbraio 2017, appena venuta a conoscenza dell’apertura (25 gennaio 2017) del procedimento AGCM nei confronti di DPI (poi esteso alle banche convenzionate con quest’ultima). Il 19 marzo 2018, la Banca ha sciolto l’accordo di collaborazione con DPI (l’attività era già di fatto cessata sin dalla data di sospensione) e attivato un processo di ristoro nei confronti della clientela segnalata che intenda uscire dall’investimento in diamanti.

L’operazione di ristoro, deliberata dal CdA sin dal gennaio 2018, prevede il riconoscimento alla clientela di un corrispettivo fino a un importo pari a quello da quest’ultima originariamente pagato a DPI per l’acquisto delle pietre, con contestuale cessione delle stesse alla Banca e perfezionamento di idonea transazione.

Nel corso del secondo semestre 2018, una volta ottenute le autorizzazioni necessarie, sono state perfezionate le prime transazioni con i clienti.

A fronte dell’avvio dell’iniziativa di ristoro della clientela da parte della Banca, l’AGCM, attesa anche l’importanza delle misure predisposte per la mitigazione degli effetti patrimoniali della segnalazione dell’offerta dei diamanti sui clienti, ha richiesto di essere tenuta aggiornata sullo stato della iniziativa. L’ultima relazione sullo stato di avanzamento dell’iniziativa di ristoro è stata inviata all’AGCM dalla Banca in data 15 luglio 2020, con dati aggiornati al 26 giugno 2020.

In data 19 febbraio 2019 è stato notificato alla Banca da parte dell’Ufficio per il Giudice delle Indagini Preliminari del Tribunale di Milano un decreto di sequestro preventivo inerente la vicenda. Il decreto è stato notificato nei confronti di numerose persone fisiche, due società diamantifere (Intermarket Diamond Business S.p.A. e Diamond Private Investment S.p.A.), nonché di 5 istituti bancari, fra cui la Banca, ed ha determinato, per Banca MPS, il sequestro preventivo del profitto del reato di truffa aggravata continuata, per l’importo di 35,5 mln di euro. È stato altresì notificato un decreto di sequestro preventivo anche per equivalente ex art. 53 D. Lgs. 231/2001, per l’importo di 0,2 mln di euro per il reato di auto-riciclaggio.

Nel decreto di sequestro preventivo, alla Banca – quale responsabile amministrativo – viene contestato al capo 14), l’illecito amministrativo dipendente da reato ex artt. 5 co. 1 lett b) e 25 octies D.Lgs. 231/2001 in relazione al delitto di autoriciclaggio previsto dall’art. 648 ter 1 c.p..

La Banca, al fine di avere accesso agli atti di indagine, ha presentato richiesta di riesame avverso il provvedimento cautelativo in parola.

In data 28 marzo 2019 è stato notificato l’avviso di fissazione dell’udienza avanti al Tribunale del Riesame per il 2 aprile 2019.

A seguito di acquisizione di documentazione processuale, la Banca ha ritenuto opportuno rinunciare all’impugnazione avanti al Tribunale del Riesame per proporre, in un secondo momento, istanza di dissequestro ai sensi dell’art. 321, comma 3 c.p.p.



In data 15 aprile 2019 è stato notificato un avviso di richiesta di proroga del termine di durata delle indagini preliminari.

In data 28 settembre 2019 è stato depositato l'avviso di conclusione delle indagini nei confronti degli indagati (e i loro difensori) ritenuti responsabili e corresponsabili della presunta truffa a danno dei risparmiatori di diamanti da investimento.

Il provvedimento, che contiene l'informazione di garanzia sul diritto di difesa, riguarda 87 persone fisiche e 7 persone giuridiche, tra cui anche la Banca.

Gli esponenti coinvolti della Banca sono 8 di cui 5 dirigenti - di cui 4 non più in servizio - (ai quali va ascritta, altresì, la condotta delittuosa di cui all'art. 648 ter 1, 2 e 5 c.p.) e 3 titolari di filiale. La Banca resta coinvolta nel procedimento in virtù dell'asserito illecito amministrativo di cui all'art. 25 octies del D.Lgs. 231/01 in relazione all'art. 648 ter 1 c.p.

In data 10 settembre 2020, è stato emesso un nuovo avviso di conclusione delle indagini ex art. 415 bis c.p.p. dalla Procura della Repubblica di Milano, nell'ambito di un nuovo procedimento penale stralciato dall'originario procedimento.

Si tratterebbe di un avviso aggiuntivo rispetto al precedente in quanto riferito a nuove notizie di reato. Risultano coindagati, insieme ai n. 5 dirigenti della Banca di cui al precedente avviso, n. 5 nuovi dipendenti per il reato di cui all'art. 640 c.p. 1° comma e ult. co c.p. (truffa pluriaggravata e continuata). Nel nuovo avviso la Banca non è coinvolta come responsabile amministrativo ex d.lgs 231/01. Detto procedimento risulta ora riunito al procedimento di cui alla prima informazione di garanzia.

In data 11 marzo 2021 è stata emessa, da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, una nuova informazione di garanzia ed avviso di conclusione delle indagini preliminari, riferita ad un ulteriore procedimento penale nei confronti di n. 3 nuovi ex dirigenti della Banca, nonché un attuale dirigente. I reati per cui si procede sono quelli di truffa aggravata (art. 640 co. 1, co 2 bis in relazione all' art. 61 n. 5 cp.), autoriciclaggio (art. 648 ter co. 1, 2 e 5 c.p.) ed ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza (art. 2638 co. 2 e 3 c.c.). In tale procedimento, la Banca non risulta essere indagata come responsabile amministrativo ex D.Lgs. 231/01.

In data 6 aprile 2021 è stata emessa la richiesta di rinvio a giudizio, da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, nei confronti di 110 soggetti, tra cui i precedenti esponenti e dipendenti della Banca che avevano ricevuto i primi due avvisi di conclusione delle indagini nei procedimenti penali di cui sopra. È stato richiesto il decreto che dispone il giudizio anche per la Banca in relazione agli illeciti amministrati di cui al D.Lgs. 231/01. All'udienza preliminare del 19 luglio 2021 e del successivo 20 settembre 2021 si sono costituite numerose parti civili.

All'udienza del 20 ottobre 2021 il Giudice per l'udienza preliminare ha disposto l'esclusione di tutte le parti civili che si erano costituite contro i responsabili amministrativi (tra cui la Banca) nonché di molteplici persone fisiche che si erano costituite parte civile pur non rientrando nel novero delle persone offese individuate dal Pubblico Ministero nella richiesta di rinvio a giudizio.

Alla medesima udienza, il Giudice, su richiesta delle parti civili rimaste nel processo, ha disposto la citazione dei responsabili civili.

La Banca non è stata citata quale responsabile civile.

All'udienza tenutasi il 20 dicembre 2021 sono state discusse le questioni preliminari.

Il Giudice ha rinviato all'udienza del 21 gennaio 2022 per la decisione sulle prospettate questioni.

In data 22 giugno 2021 è stata emessa, da Parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, nell'ambito del terzo citato procedimento penale una nuova chiusura indagini preliminari nei confronti di dirigenti ed esponenti della Banca. Il nuovo avviso di conclusione delle indagini ha riguardato n. 1 ex dirigente ed n. 1 ex esponente non compresi nel precedente avviso. I reati per cui si procede sono gli stessi di cui all'avviso dell'11 marzo 2021. Anche in tale nuovo avviso la Banca non risulta essere indagata come responsabile amministrativo ex D.Lgs. 231/01.

Inoltre, in data 12 luglio 2021 è stato notificato un ulteriore avviso di chiusura indagini preliminari, nei confronti di n.4 ex Dirigenti e n. 1 Dirigente già presenti nel filone principale. Il reato contestato a tali soggetti con questo avviso di garanzia è quello di truffa aggravata.

In data 28 settembre 2021 il Pubblico Ministero ha avanzato richiesta di rinvio a Giudizio, nei confronti di n. 7 ex dirigenti e dell'amministratore Delegato e Direttore Generale pro tempore della Banca.



I reati per cui si procede sono quelli di truffa aggravata (art. 640 co. 1, co 2 bis in relazione all' art. 61 n. 5 cp.), autorinciclaggio (art. 648 ter co. 1, 2 e 5 c.p.) ed ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza (art. 2638 co. 2 e 3 c.c.). La Banca non risulta essere indagata come responsabile amministrativo ex D.Lgs. 231/01.

In tale richiesta di rinvio a giudizio il Pubblico Ministero ha richiesto la riunione di tale procedimento all'interno del filone principale, trovandosi ancora nella medesima fase processuale.

Infine, da evidenziare che la Banca in data 4 dicembre 2019 e 2 aprile 2021 con riferimento al decreto di sequestro preventivo emesso il 13 febbraio 2019 dal Gip del Tribunale di Milano per un importo pari a 35,2 mln. di euro, ha depositato presso la Procura della Repubblica di Milano n. 2 istanze di parziale restituzione pari a quanto complessivamente rimborsato alla maggior parte dei clienti. La Banca è in attesa degli esiti di tali istanze.

A fronte delle iniziative assunte, la Banca ha predisposto nel tempo accantonamenti che tengono conto, tra l'altro, della proiezione delle richieste attese e del valore corrente all'ingrosso delle pietre da ritirare.

Alla data del 31 dicembre 2021 sono pervenute più di dodici mila richieste per un controvalore totale di circa 315 mln di euro, mentre le transazioni eseguite sono state complessivamente pari a circa 310 mln di euro (di cui 22 mln nel corso dell'esercizio 2021, coperti per il controvalore al netto del valore di mercato delle pietre dal fondo rischi ed oneri stanziato negli esercizi precedenti) e rappresentano il 90% del volume complessivo delle segnalazioni di offerta dei diamanti da parte della Banca. I fondi per rischi ed oneri residuali rilevati a fronte dell'iniziativa di ristoro ammontano a fine dicembre 2021 a 6,3 mln di euro.

Al 31 dicembre 2021 le pietre ritirate sono iscritte per un valore complessivo di 64,8 mln di euro.



I Rischi finanziari inerenti i Servizi di Investimento

Premessa

La seguente parte dedicata ai rischi finanziari inerenti i servizi di investimento è stata ricondotta all'interno della sezione "Rischi Operativi" nel rispetto dello schema obbligatorio previsto per la Nota integrativa, pur rappresentando specificità ed autonomie organizzative proprie non direttamente riconducibili alla gestione dei rischi operativi.

Il processo e i metodi di *wealth risk management*

Si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota integrativa consolidata

I servizi di consulenza offerti, il profilo di rischio della clientela e la rischiosità dei prodotti/portafogli di investimento

La scelta strategica della Banca è quella di abbinare sistematicamente il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e di valorizzare allo stesso tempo l'attività svolta dai gestori della relazione. Sempre in ottica di tutela della clientela, l'obbligo della verifica di adeguatezza è esteso anche alla negoziazione sul mercato secondario delle obbligazioni e dei certificati emessi dalla medesima.

Il servizio di consulenza viene offerto dalla Banca secondo due differenti modalità:

- la consulenza "base" ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica raccomandazione di investimento, o di più operazioni di investimento, di una o più contestuali operazioni di disinvestimento, relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del cliente comprensivo del prodotto/dei prodotti di investimento oggetto di raccomandazione;
- la consulenza "avanzata" ha per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni consigliate in relazione ad un insieme di operazioni di investimento/disinvestimento finalizzate costruzione di uno o più portafogli di consulenza avanzata, in coerenza alle rispettive finalità d'investimento con riferimento ad un'*asset allocation* ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico, relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza, adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del cliente comprensivo del prodotto/dei prodotti di investimento oggetto di raccomandazione.

Le attività di *wealth risk management* coprono l'intero perimetro distributivo della rete filiali del Gruppo, l'operatività in servizi di investimento di Banca Widiba e di MPS Capital Services.

Dal 3 gennaio 2018 è entrata in vigore in tutta l'Unione Europea la direttiva MiFID II (2014/65/EU) che, insieme alla MiFIR o *Markets in Financial Instruments Regulation* (regolamento EU n. 600/2014), ha modificato il quadro di riferimento normativo europeo. Adottando un nuovo questionario MiFID introdotto dal 2 gennaio 2018 la Banca MPS ha rivisto le modalità di profilazione della clientela e le regole per determinare gli indicatori sottostanti il profilo di rischio del cliente (in particolare su: obiettivo di investimento, esperienza, conoscenza e orizzonte temporale).

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nella Sezione Rischi Operativi esposta nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.



Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa.....	337
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	340



Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

La Banca persegue obiettivi strategici per l'intero Gruppo focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività, compatibili con i rischi assunti.

In tale ottica le attività di *capital management, planning e allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di propensione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle *unità di business* in funzione delle attese di sviluppo, di rendimento e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi: nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale, sia in condizioni normali che di *stress*. La gestione del capitale è intesa come un'attività dinamica finalizzata a ricercare costantemente l'ottimizzazione delle componenti patrimoniali (azioni ordinarie e altri strumenti di capitale) finalizzata al conseguimento degli obiettivi e alla realizzazione delle strategie identificate.. La Banca utilizza metodologie di misurazione della redditività corretta per il rischio adottando tali indicatori anche in ambito RAF, con relativo monitoraggio e gestione del complessivo profilo di rischio/rendimento atteso.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene, comunque, anche nel corso dell'anno.

In tale contesto le metriche di RAPM sono utilizzate per consentire di effettuare le opportune valutazioni e fornire le indicazioni necessarie, alle funzioni della Banca e alle unità di business, per una precisa e dettagliata rilevazione dell'effettivo assorbimento delle risorse patrimoniali allocate e per l'orientamento delle future scelte di distribuzione. Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene costantemente anche nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il budget, il *Risk Appetite Statement* e l'ICAAP. Tali processi sono altresì coerenti con quello di *Recovery Plan*, in particolare garantendo che gli indicatori di *Recovery* (RPI) siano ricompresi fra gli indicatori di RAS (KRI) e che le relative soglie di alert siano coerenti.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: Common Equity Tier 1, Tier 1 e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*), che occorre per conseguire i valori di Common Equity Tier 1, sia stabiliti ex ante come livelli target che realizzati ex post a consuntivo.

I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai *risk weighted assets* (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza ed il capitale interno, definito dal Gruppo in coerenza con la c.d. "*Prospettiva Economica*" prevista dalle relative linee guida BCE. Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del patrimonio netto	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020*
1. Capitale sociale	9.195.012	9.195.012
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(4.487.801)	(2.448.302)
- di utili	(4.613.911)	(2.733.900)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(4.613.911)	(2.733.900)
-altre	126.110	285.598
4. Strumenti di capitale	-	-
5. Azioni proprie (-)	-	(185.958)
6. Riserve da valutazione	168.396	51.107
- Titoli di capitale designati al fair value impatto redditività complessiva	(12.984)	(16.545)
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.611	59.603
- Attività materiali	156.635	-
- Copertura dei flussi finanziari	28.815	37.281
- Differenza di cambio	3.321	1.229
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	19.198	29.147
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(58.200)	(59.608)
7. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	151.005	(1.880.133)
Totale	5.026.612	4.731.726

*I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 31 12 2021		Totale 31 12 2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	36.304	(4.692)	64.572	(4.969)
2. Titoli di capitale	11.177	(24.161)	8.378	(24.923)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	47.481	(28.853)	72.950	(29.892)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	59.604	(16.545)	-
2. Variazioni positive	5.638	4.284	-
2.1 Incrementi di fair value	5.450	2.641	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	116	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	732	-
2.5 Altre variazioni	72	911	-
3. Variazioni negative	33.630	723	-
3.1 Riduzioni di fair value	27.853	663	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	5.705	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	60	-
3.5 Altre variazioni	72	-	-
4. Rimanenze finali	31.612	(12.984)	-

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	Fondi interni	Fondi esterni	TFR	31 12 2021
Esistenze iniziali	(34.843)	(228)	(24.539)	(59.608)
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(6)	3	1.506	1.503
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(99)	(1.793)	-	(1.892)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	-	70	-	70
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	(98)	3.054	(1.623)	1.333
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	642	4.242	3.129	8.013
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	(451)	(5.570)	-	(6.021)
Utili/perdite da estinzioni previste nei termini del piano	-	-	-	-
Altre variazioni	20	-	(115)	(93)
Esistenze finali	(34.829)	(225)	(23.148)	(58.198)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio	342
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	342
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive.....	342



Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono state poste in essere né operazioni di aggregazione aziendale come definite dall'IFRS 3 né operazioni di *business combinations between entities under common control*.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono operazioni da segnalare.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.



Parte H – Operazioni con parti correlate

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche.....	344
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate.....	344



1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2021	31 12 2020
Benefici a breve termine	6.289	6.919
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	1.098	-
Totale	7.387	6.919

In armonia con le indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, la Banca ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, ai Sindaci, al Direttore Generale, ai Vice Direttori Generali, anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Le informazioni in merito alle politiche di remunerazione sono contenute nel Documento “Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell’art. 123 ter del Testo Unico della Finanza” reperibile sul sito internet della Banca, nel quale sono contenuti i seguenti dati:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni quantitative sulla remunerazione del “personale più rilevante”;
- i piani di incentivazione monetari a favore dei Componenti dell’Organo di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni sulle partecipazioni dei Componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Nell’esercizio 2021 si sono verificate n. 4 cessazioni del rapporto di lavoro del personale dirigente, a fronte delle quali sono stati riconosciuti importi o indennità complessivamente per 1,1 mln di euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità alle previsioni normative di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, aggiornata da ultimo con le modifiche apportate dalla delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, entrata in vigore dal 1° luglio 2021, dell’art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circolare Banca d’Italia 285/2013, Parte terza, Capitolo 11 “Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati”) è stato costituito il “Comitato per le operazioni con Parti Correlate”, composto da un numero di amministratori indipendenti compreso tra tre e cinque, il quale svolge le funzioni previste dallo Statuto e dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

A seguito dell’entrata in vigore della citata delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020 (di seguito il “Regolamento Consob”), il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella riunione del 6 luglio 2021, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale ha deliberato di adottare una versione aggiornata della “Direttiva di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari” (di seguito la “Direttiva di Gruppo”), affiancata da un “Regolamento di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari” (di seguito il “Regolamento di Gruppo”), che includono tutti gli obblighi previsti dalle normative applicabili alla Banca dal 1° luglio 2021 al 31 dicembre 2021. Dette previsioni e procedure interne sono state riviste in recepimento delle nuove disposizioni del Regolamento Consob in vigore dal 1° luglio 2021 che introducono, tra l’altro, una nuova definizione di parte correlata Consob e la necessità di definire soglie di importo esiguo differenziate in considerazione almeno della natura della controparte.

La Direttiva di Gruppo definisce il modello organizzativo adottato dal Gruppo MPS (principi e responsabilità) per il processo di gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari e, in particolare, disciplina a livello di Gruppo MPS principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Banca.

All’interno della Direttiva di Gruppo sono definite tra l’altro:

- l’articolazione delle responsabilità all’interno del Gruppo MPS (compiti e responsabilità degli organi di vertice e delle funzioni aziendali della Banca e delle Controllate);



- il perimetro delle parti correlate, soggetti collegati (“Perimetro di Gruppo”) e altri soggetti in potenziale conflitto di interesse;
- i criteri per l’identificazione delle operazioni, tipologie di rilevanza delle operazioni;
- le procedure deliberative e i casi di esenzione;
- le politiche interne in materia di controllo.

Rilevano ai fini della Direttiva di Gruppo le operazioni concluse con i soggetti del Perimetro di Gruppo che comportano l’assunzione di attività di rischio, il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo.

Quanto alla tipologia delle operazioni, le stesse sono classificate dettagliatamente nel citato Regolamento di Gruppo, come:

- **“operazioni di maggiore rilevanza”**: quelle in cui almeno uno dei seguenti indici di rilevanza, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti superiore alla soglia del 5% (soglia di maggiore rilevanza):
 - *indice di rilevanza del controvalore*: è il rapporto tra il controvalore dell’operazione e il totale dei fondi propri tratto dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato;
 - *indice di rilevanza dell’attivo*: è il rapporto tra il totale dell’attivo dell’entità oggetto dell’operazione e il totale dell’attivo di BMPS;
 - *indice di rilevanza delle passività*: è il rapporto tra il totale delle passività dell’entità acquisita e il totale dell’attivo di BMPS;
- **“operazioni di minore rilevanza”**: operazioni di importo superiore all’importo esiguo e fino alla soglia di maggiore rilevanza; nell’ambito delle operazioni di minore rilevanza, si considerano di minore rilevanza di **“importo significativo”** le operazioni in cui l’importo è superiore a 100,0 mln di euro e fino alla soglia di maggiore rilevanza (indice di rilevanza del controvalore), oppure, in caso di operazioni di acquisizione, fusione e scissione di importo uguale o inferiore a 100,0 mln di euro, l’indice di rilevanza dell’attivo e/o delle passività è pari o superiore al rapporto tra 100,0 mln di euro ed i Fondi Propri a livello consolidato.
- **“operazioni di importo esiguo”**: operazioni di importo uguale o inferiore a 250,0 mila euro, nel caso in cui la controparte sia una persona giuridica; le operazioni di importo uguale o inferiore a 100,0 mila euro, nel caso in cui la controparte sia una persona fisica.

Le previsioni e le procedure applicabili alle operazioni con parti correlate, nelle versioni tempo per tempo vigenti, sono pubblicate sul sito internet www.gruppompis.it nella sezione *“Corporate Governance - Operazioni con le parti correlate”*.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca deliberò formalmente già dall’esercizio 2016 l’inclusione del Ministero dell’Economia e delle Finanze (“MEF”) e delle relative società controllate dirette e indirette all’interno del perimetro delle parti correlate su base discrezionale ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva di Gruppo, con l’esclusione dalla normativa prudenziale.

A seguito del completamento della manovra di ricapitalizzazione precauzionale della Banca e della relativa acquisizione da parte del MEF della qualifica di azionista di controllo dall’agosto 2017, la Banca, in data 18 dicembre 2017, ha ricevuto comunicazione dall’Autorità di Vigilanza in merito alle modalità della conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale, ai sensi dell’art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circ. Banca d’Italia 263/06 Titolo V, Cap 5), mediante l’applicazione alla Banca del *c.d.* approccio *“a silos”* per il calcolo dei limiti di riferimento.

Con riferimento al perimetro relativo al MEF, la Banca si è avvalsa dell’esenzione prevista dal par. 25 dello IAS 24 in materia di *disclosure* delle transazioni e dei saldi dei rapporti in essere con *government-related entities*. Tra le principali operazioni effettuate con il MEF e con le società da questo controllate si segnalano, oltre a operazioni di finanziamento, titoli di Stato italiani iscritti nei portafogli *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”*, per un nominale di 4.450,9 mln di euro e *“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”*, per un nominale di 4.670,52 mln di euro.

Di seguito vengono commentate le operazioni effettuate dalla Banca con le parti correlate nel corso dell’esercizio 2021, che risultano più rilevanti in termini di importo.

Operazioni con parti correlate MEF

In data 5 gennaio 2021 è stato pubblicato il Documento Informativo, redatto ai sensi dell’art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010, a cui si rinvia per maggiori dettagli, relativo ad operazione di maggiore rilevanza con



controparte SACE S.p.A., approvata il 17 dicembre 2020 dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate. L'operazione è descritta nel bilancio al 31 dicembre 2020 a cui si rinvia per maggiori dettagli.

In data 9 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha deliberato di rinnovare la “delibera quadro SACE/2019” (con validità 29.11.2019 - 28.11.2020), già descritta nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2019, approvando la nuova “delibera quadro SACE/2021”, fino all'importo massimo di 380 mln di euro, con validità fino al 9 febbraio 2022. La “delibera quadro SACE/2021”, come la precedente, è finalizzata al perfezionamento di operazioni omogenee e sufficientemente determinate, riconducibili all'acquisizione da SACE S.p.A. di polizze assicurative, garanzie finanziarie, secondo formati standardizzati a livello di Associazione Bancaria Italiana (“ABI”), a fronte di linee di credito per finanziamenti o crediti di firma concessi a clientela della Banca o delle controllate MPSCS e MPSTL&F. Rispetto alla precedente, la “delibera quadro SACE/2021” oltre a ridurre l'importo del *plafond* da 400 mln di euro a 380 mln di euro, prevede l'innalzamento della soglia di esenzione da 30 mln di euro a 70 mln di euro limitatamente alle operazioni di *buyer's credit*, nonché l'inclusione tra le operazioni oggetto della delibera quadro anche delle appendici di polizze crediti documentari e delle appendici alle polizze credito acquirente nei termini ivi precisati. Come la precedente, anche la “delibera quadro SACE/2021” comprende un accordo con SACE S.p.A. di *master risk participation agreement*, che prevede la possibilità di condivisione dei rischi su alcune operazioni (c.d. *risk-sharing*), attraverso la cessione a SACE S.p.A. di quote del rischio complessivo previamente concordate. L'operazione, di minore rilevanza di importo significativo, rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2020 in quanto SACE S.p.A. è società controllata totalitaria di CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 25 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare a favore di ENEL S.p.A.: (i) previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, la revisione con conferma della linea di credito plurima e promiscua di 200 mln di euro (con validità sino a febbraio 2022), utilizzabile fino all'intero importo per apertura di credito in conto corrente; operazioni di traenza a termine della durata massima di 6 mesi e previsione di meccanismo di *clean down* almeno ogni 6 mesi, di minimo 5 giorni lavorativi; finanziamenti in valuta; rilascio di fidejussioni con durate anche superiori a 60 mesi; apertura di lettere di credito. L'affidamento può essere utilizzato in forma plurima dalle società facenti parte del perimetro di consolidamento di ENEL S.p.A., previo rilascio di lettera di delega che preveda la responsabilità solidale delegante/beneficiario; (ii) la concessione di una linea di credito di tipo *Revolving Credit Facility* di 100 mln di euro, durata 5 anni, quale quota di partecipazione della Banca ad un finanziamento in *pool* di complessivi 10 mld di euro, finalizzata al supporto finanziario della gestione corrente; (iii) la radiazione di una linea di credito di 100 mln di euro, in modo tale che il rischio complessivo su ENEL S.p.A. non superi il limite di 300 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, in quanto ENEL S.p.A. è controllata dal MEF.

Nel mese di febbraio 2021, in esecuzione della “delibera quadro SACE/2021” sopra descritta, sono state concluse con SACE S.p.A., a favore di clientela della Banca, operazioni di partecipazione al rischio (*risk-sharing*) al 70% ed al 50%, in esecuzione degli accordi di *master risk participation agreement*, per la conferma di credito documentario emesso da banca corrispondente estera per i rispettivi importi di due linee di credito di 13,4 mln di euro ciascuna, con riferimento alla citata quota del 70%, e di 11,3 mln di euro, con riferimento alla citata quota del 50%, a valere nei confronti di SACE S.p.A. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è controllata totalitaria di CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 22 giugno 2021 è stato pubblicato il Documento Informativo, redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010, a cui si rinvia per maggiori dettagli, relativo ad operazione di maggiore rilevanza con controparte CDP S.p.A., approvata il 15 giugno 2021 dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate. L'operazione riguarda l'approvazione di “delibera quadro CDP/2021”, finalizzata al perfezionamento *inter alia* dei contratti di prestito, contratti di cessione dei crediti, contratti di finanziamento integrativi e delle relative richieste di utilizzo (c.d. tiraggi), a valere sui *plafond* previsti dalle convenzioni in essere, stipulate tra CDP S.p.A. e ABI, e alle quali la Banca ha aderito, fino ad un importo cumulato di 700 mln di euro, con validità dal 15 giugno 2021 al 14 giugno 2022. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CDP S.p.A. è controllata dal MEF.

Nel primo semestre 2021 è stato formalizzato il contratto “Servizi Postali 2021” con controparte POSTE ITALIANE S.p.A., dell'importo complessivo annuo pari a 12,3 mln di euro (IVA inclusa), per il biennio 2021/2022, in esecuzione di accordo quadro. I servizi forniti sono necessari per garantire il recapito ordinario periodico alla clientela delle comunicazioni obbligatorie cartacee previste dal D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario). Il contratto ha validità di un anno con rinnovo tacito alle medesime condizioni tecnico-economiche per un ulteriore anno, salvo disdetta da comunicare prima della scadenza. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto POSTE ITALIANE S.p.A. è società controllata dal MEF.



In data 18 agosto 2021 è stata conclusa un'operazione di *risk-sharing* con SACE S.p.A. al 50% a favore di clientela della Banca per operatività con banca estera per un controvalore di circa 10,6 mln di euro, in esecuzione della "delibera quadro SACE/2021", come sopra descritta. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è società controllata totalitaria di CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 30 settembre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato a favore di LEONARDO S.p.A.: (i) la revisione ordinaria con riduzione da 120 mln di euro a 27,5 mln di euro della linea di credito bilaterale promiscua e plurima per rilascio credito di firma di fidejussioni Italia/estero; (ii) la conferma con riduzione da 180 mln di euro a 162,5 mln di euro della linea di credito promiscua a revoca utilizzabile fino all'importo massimo di 20 mln di euro per apertura di credito in conto corrente e fino all'intero importo per operazioni di trattenuta a termine; (iii) la radiazione della linea di credito promiscua di 10 mln di euro per operazioni di copertura rischio tasso/cambio, e (iv) la concessione di una linea di credito di tipo *Revolving Credit Facility (RCF)* fino ad un massimo di 150 mln di euro, suddivisa in due *tranche* di 112,5 mln di euro (durata 5 anni) e 37,5 mln di euro (durata 3 anni), quale quota di partecipazione della Banca ad un *Sustainability-linked RCF* in *pool* di complessivi 2,4 mld di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto LEONARDO S.p.A. è controllata diretta del MEF, a sua volta azionista di controllo della Banca. In data 25 ottobre 2021 è stata autorizzata a favore di HOTELTURIST S.p.A. la revisione ordinaria degli affidamenti con incremento delle linee di credito in essere per complessivi 12,2 mln di euro circa, mediante l'erogazione di due nuovi finanziamenti quale quota di partecipazione a nuovo finanziamento in *pool* di complessivi 25 mln di euro, della durata di 8 anni, finalizzato al consolidamento di esposizioni in essere ed assistito da garanzia a prima richiesta, esplicita, irrevocabile da parte di SACE S.p.A. pari al 90%, in conformità con quanto previsto dal D.L. n. 23/2020 "Liquidità" (convertito in Legge n. 40/2020). L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto HOTELTURIST S.p.A. è controllata congiuntamente dal MEF azionista di controllo della Banca e, per il tramite di CDP Equity S.p.A., da CDP S.p.A., che a sua volta risulta controllata diretta del MEF.

In data 2 novembre 2021 è stata deliberata nei confronti del fondo FOF PRIVATE DEBT la riduzione, da 39,5 mln di euro a 20 mln di euro, della linea di credito utilizzabile per anticipi finanziari. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto FOF PRIVATE DEBT è controllato da CDP S.p.A., che risulta controllata dal MEF.

In data 23 novembre 2021 il Comitato Credito ha deliberato di autorizzare a favore di clientela della Banca la concessione di finanziamenti per complessivi 15,75 mln di euro, di cui 9,262 mln di euro assistiti da garanzia SACE S.p.A. all'80% dell'importo, da emettere nell'ambito delle iniziative SACE volte al raggiungimento degli obiettivi del *Green New Deal* e 5,738 mln di euro assistiti da garanzia di SACE S.p.A. al 50% dell'importo, oltre ad una linea di credito di 750 mila euro per connessa copertura di rischio. L'operazione che risulta assistita da garanzia SACE S.p.A. rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è società controllata totalitaria di CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 7 dicembre 2021 il Comitato Credito ha deliberato di autorizzare a favore di ANSALDO ENERGIA S.p.A. la proroga degli affidamenti in essere per un ammontare complessivo di 20 mln di euro circa, utilizzabili sia per aperture di credito contro documenti anche non rappresentativi di merce ed emissione di lettere di credito, sia per il rilascio di fidejussioni di natura commerciale e/o finanziaria sia sull'Italia che sull'estero, in euro e valuta, oltre che per la copertura di rischio cambio. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ANSALDO ENERGIA S.p.A. è controllata da CDP Equity S.p.A., partecipata totalitaria da CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 10 dicembre 2021 è stato pubblicato il Documento Informativo, redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010, a cui si rinvia per maggiori dettagli, relativo ad operazione di maggiore rilevanza con controparte SACE S.p.A., approvata il 25 novembre 2021 dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate. L'operazione riguarda l'approvazione di Delibera Quadro ("DQSACEGREEN 2021"), pari ad 1 mld di euro, con validità di 12 mesi dalla data di sottoscrizione delle condizioni generali di garanzia SACE, per l'operatività della Banca con SACE S.p.A., finalizzata all'ottenimento delle garanzie finanziarie rilasciate da SACE in ambito di progetti "*Green New Deal*". L'importo deliberato è da intendersi quale importo massimo delle garanzie finanziarie rilasciate da SACE a fronte di linee di credito che potranno essere deliberate dalla Banca nel corso dei 12 mesi di validità della citata Delibera Quadro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è società controllata totalitaria di CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 17 dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha approvato a favore di clientela della Banca un'operazione relativa alla partecipazione di BMPS, sino a massimi 200 mln di euro complessivi, ad un'operazione in *pool* di *Bayer's Credit*, pari a complessivi



1,35 mld di euro circa, con CDP S.p.A. ed altra controparte bancaria, assistita, *inter alia*, da polizza assicurativa SACE S.p.A. a copertura del 100% del finanziamento e con l'intervento di SIMEST S.p.A. ai fini dell'eventuale stabilizzazione del tasso di interesse. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 per il coinvolgimento di CDP S.p.A. (parte correlata di BMPS in quanto controllata diretta del MEF, azionista di controllo di BMPS) in qualità di co-finziatore, di SACE S.p.A. (parte correlata di BMPS in quanto controllata diretta di CDP S.p.A., che a sua volta è controllata diretta del MEF, azionista di controllo di BMPS), in qualità di garante; e di (iii) SIMEST S.p.A. (società controllata diretta della citata SACE S.p.A.), in qualità di soggetto che potrebbe intervenire per la stabilizzazione dei tassi di interessi a beneficio del soggetto finanziato.

In data 17 dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di autorizzare a favore di WEBUILD S.p.A. per l'importo complessivo di 212 mln di euro circa: (i) la concessione della linea di credito *Revolving Credit Facility (RCF)* di 70 mln di euro della durata di 3 anni, (ii) la trasformazione in linee di credito a smaltimento degli affidamenti in precedenza concessi a scadenza ad altra controparte della Banca coinvolta nell'operazione, (iii) il consenso alla modifica delle clausole contrattuali in relazione ai citati affidamenti ed (iii) il consenso al *wavier* su *covenant holiday* con riferimento ad ulteriori due finanziamenti (*RCF* di 29,9 mln di euro e finanziamento bilaterale BMPS di 50 mln di euro). L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto WEBUILD S.p.A. è controllata indiretta da CDP S.p.A., per il tramite di CDP Equity S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 30 dicembre 2021 è stata prorogata la convenzione con la cassa di assistenza sanitaria assegnataria della copertura dei piani sanitari del personale di BMPS e di alcune aziende bancarie del Gruppo che prevede apposita polizza assicurativa contratta dalla cassa con POSTE ASSICURA S.p.A., per un valore di 20,62 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto POSTE ASSICURA S.p.A. è controllata direttamente da POSTE ITALIANE S.p.A., quest'ultima controllata dal MEF.

Nel mese di dicembre 2021, in esecuzione della DQSACEGREEN 2021, sono state deliberate a favore di due clienti della Banca due operazioni assistite da tale garanzia SACE per importi superiori a 10 mln di euro, ovvero: (i) per un importo di 12 mln di euro, con riferimento alla concessione di un finanziamento chirografario di massimi 15 mln di euro, e (ii) per un importo di 10,6 mln di euro a fronte della concessione di un finanziamento di 15 mln di euro, finalizzato al sostegno di un piano di investimenti in energie rinnovabili di gruppo e suddiviso in due *tranche*, di cui una di tipo *unsecured* di 1,7 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è società controllata totalitaria di CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

Sempre nel mese di dicembre 2021 sono state stipulate polizze assicurative con SACE S.p.A. a valere sulla "delibera quadro SACE/2021" a copertura del 50% del rischio di mancato pagamento relativo a due operazioni di conferma di credito documentario, concluse dalla propria clientela con banca estera per un valore pari rispettivamente a 10,6 mln e 16,6 mln di euro. Le operazioni rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è società controllata totalitaria di CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

Operazioni con altre parti correlate

In data 23 marzo 2021 il Comitato Credito ha deliberato, a favore di FIDI TOSCANA S.p.A., una nuova delibera quadro riguardante l'operatività di tutte le banche e società del Gruppo MPS, per l'importo di 30 mln di euro, quale valore massimo complessivo delle garanzie rilasciate da FIDI TOSCANA S.p.A. a fronte di finanziamenti da perfezionare nei prossimi 12 mesi (anno solare a partire dalla citata data di delibera). Le garanzie potranno essere considerate in esecuzione della delibera quadro per i finanziamenti rientranti nell'ordinaria operatività della Banca, nei confronti di clientela *retail*, *small business* e *corporate*, non rientrante nel perimetro delle parti correlate/soggetti collegati, nonché nel campo di applicazione dell'art. 136 TUB. Inoltre, nella stessa riunione il Comitato Credito ha deliberato, a favore di FIDI TOSCANA S.p.A., il rinnovo con decremento del *plafond* accordato da 430 mln di euro a 170 mln di euro complessivi a livello di Gruppo MPS, quale limite massimo operativo, rilevante esclusivamente ai fini interni e pari al totale importo dei finanziamenti assumibili, comprensivo dell'operatività già in essere e dei flussi attesi per l'esercizio 2021. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto FIDI TOSCANA S.p.A. è sottoposta all'influenza notevole della Banca, che ne detiene una quota pari al 27,46%.



Operazioni con società controllate

In data 17 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di autorizzare a favore della società veicolo SIENA PMI 2016 S.r.l. il perfezionamento della chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione denominata "Siena PMI 2016" ed il conseguente riacquisto del portafoglio residuale, per il controvalore di circa 271 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SIENA PMI 2016 S.r.l. risulta controllata dalla Banca.

In data 11 maggio 2021 il Comitato Credito, nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti, ha deliberato a favore di MPS CAPITAL SERVICES S.p.A. il rinnovo delle linee di credito con riduzione da 300 mln di euro a complessivi 150 mln di euro e la contestuale radiazione della linea di credito a revoca, utilizzabile per apertura di credito in conto corrente di 150 mln di euro, nonché della linea di credito a revoca per il rilascio di fidejussioni dell'importo di 150 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in funzione del controllo totalitario di MPS CAPITAL SERVICES S.p.A. da parte della Banca.

In data 21 dicembre 2021 è stata autorizzata la sottoscrizione di due nuovi contratti con MPS CAPITAL SERVICES S.p.A., sostitutivi di quello in essere, di cui uno relativo alle attività di esternalizzazione della fornitura di servizi operativi finanziari e di investimento ed uno relativo alla prestazione di servizi *Trade Execution* e *Bond Brokerage*, a seguito di aggiornamento dell'impianto contrattuale dei servizi di esternalizzazione. I nuovi contratti non generano nuovi obblighi e non rivedono le condizioni economiche dei servizi prestati. L'operazione, che si inquadra nel più ampio intervento di BMPS nel recepire gli orientamenti EBA emanati con lo scopo di riunire, armonizzare, specificare i riferimenti già presenti anche in tema di *outsourcing*, rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in funzione del controllo totalitario di MPS CAPITAL SERVICES S.p.A. da parte della Banca.

In data 28 dicembre 2021 il Comitato Credito ha deliberato a favore del CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI S.c.p.a. la proroga alla pari della linea di credito a revoca di 150 mln di euro, utilizzabile come apertura di credito in conto corrente, validità 31 dicembre 2022. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto il CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI S.c.p.a. risulta controllato dalla Banca.

Nel corso dell'esercizio 2021 la Banca ha perfezionato operazioni di cessione a favore di società veicolo controllate a valere su precedente delibera del Consiglio di Amministrazione relativa all'approvazione del *Funding Plan* 2021.

In particolare, sono state effettuate: (i) la cessione al veicolo MPS COVERED BOND S.r.l di un portafoglio di mutui ipotecari *performing* residenziali per un importo pari a 1,66 mld di euro nell'ambito del primo programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (*covered bond*) e (ii) la cessione al veicolo MPS COVERED BOND 2 S.r.l di due portafogli di mutui ipotecari *performing* residenziali e commerciali per un importo pari rispettivamente a 1,51 mld di euro e 1,75 mld di euro nell'ambito del secondo programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite; di conseguenza è stato incrementato l'importo del prestito subordinato erogato ai veicoli e finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di cessione delle attività.

In ordine alle operazioni di cartolarizzazione ed ai Programmi di *covered bond* si rinvia alla specifica informativa riportata nella Nota integrativa consolidata – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio con le società controllate e collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche e altre parti correlate.

Nella colonna "Perimetro MEF" si evidenziano i saldi²⁴ delle voci patrimoniali ed economiche alla data del 31 dicembre 2021 relativi alle transazioni poste in essere con il MEF e le società che rientrano nel perimetro del MEF ossia le società controllate direttamente e indirettamente da MEF e le loro collegate.

²⁴ I criteri di compilazione delle due tabelle sono diversi da quelli dell'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) utilizzati per la tabella "Esposizione al rischio del credito sovrano".



2.a Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

	Valori al 31 12 2021							totale	% su voce bilancio
	società controllate	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF			
Conti correnti e depositi verso banche	2.142.986						-	2.142.986	93,60%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	285.404	-	-	-	-	2.838	288.242	47,11%	
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	3.000	-	-	30.530	33.530	9,09%	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	4.561.342	4.561.342	85,85%	
Crediti verso banche al costo ammortizzato	16.110.363	-	-	-	-	-	16.110.363	40,62%	
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	645.763	73.485	62.463	2.538	2.500	5.983.501	6.770.250	9,44%	
Altre attività	57.787	-	-	-	-	204.123	261.910	16,51%	
Totale attivo	17.099.317	73.485	65.463	2.538	2.500	10.782.334	28.025.637		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.146.114	4.496	217.793	3.212	46.756	2.881.952	9.300.323	7,91%	
Passività finanziarie di negoziazione	290.380	-	-	-	-	3	290.383	56,17%	
Passività finanziarie designate al fair value	31.344	-	-	-	-	-	31.344	21,57%	
Altre passività	528.951	311	857	1	525	5.202	535.847	20,35%	
Totale passivo	6.996.789	4.807	218.650	3.213	47.281	2.887.157	10.157.897		
Garanzie rilasciate e impegni	572.015	26.171	27.600	197	126	2.091.221	2.717.330	n.a.	

2.b Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

	Valori al 31 12 2021							totale	% su voce bilancio
	società controllate	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF			
Interessi attivi e proventi assimilati	111.025	1.609	174	25	28	125.845	238.706	14,07%	
Interessi passivi e oneri assimilati	(125.258)	-	(12)	(2)	(58)	(20.664)	(145.994)	20,58%	
Commissioni attive	19.354	172	206.032	10	168	215.319	441.055	28,81%	
Commissioni passive	(2.714)	-	(490)	(1)	(4)	(29.408)	(32.617)	26,90%	
Risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	(289)	-	-	4.884	4.595	19,20%	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(362)	(45)	24	-	(1)	879	495	1,40%	
Dividendi	8.412	-	30.370	-	-	229	39.011	81,53%	
Costi operativi	(132.423)	6	(25.892)	(5.388)	(19)	(14.179)	(177.895)	7,83%	

Per l'elenco delle società controllate e delle società sottoposte a influenza notevole al 31 dicembre 2021 si rimanda alle tabelle di Nota Integrativa – Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 7. Le operazioni sulle cartolarizzazioni sono descritte nella Parte E della Nota integrativa.

L'operatività infragruppo ha riguardato principalmente:

- il supporto finanziario da parte della Banca alle altre società, sia sotto forma di depositi (MPS CS, MPS L&F e Widiba) che operazioni di pronti contro termine (MPS CS);
- operazioni di finanza strutturata per il tramite della controllata MPS Capital Services S.p.A.;



- i servizi in *outsourcing* relativi alle attività di carattere ausiliario prestate dalla Banca (servizi amministrativi e amministrazione immobili) e dal Consorzio Operativo di Gruppo (servizi informatici).

Con riferimento ai saldi esposti nella precedente tabella 2.b “Transazioni con parti correlate: voci di conto economico” si segnala quanto segue:

- le commissioni attive da società controllate derivano principalmente dai servizi finanziari contemplati dall'accordo quadro stipulato da MPS Capital Services con la Banca e da accordi stipulati con MPS L&F e MP Fiduciaria; le commissioni attive da società collegate sono quasi interamente riferibili alle partecipate assicurative Axa MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e Axa MPS Assicurazioni Danni S.p.A.;
- il risultato netto delle altre attività e passività valutate al *fair value* con impatto a conto economico è riconducibile alla minusvalenza sul Fondo Pmi Italia II per 0,3 mln di euro;
- tra le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito sono ricomprese rettifiche sulle società controllate per 0,4 mln di euro;
- i dividendi sulle partecipazioni controllate sono relativi a G.Imm.Astor per 0,1 mln di euro, a Magazzini Generali Fiduciari di Mantova per 3,3 mln di euro e per 5 mln di euro alla Monte Paschi Fiduciaria; i dividendi sulle partecipazioni collegate sono relativi ad Axa MPS Assicurazioni Danni S.p.A.;
- i costi operativi relativi a società controllate comprendono spese per servizi forniti da società del Gruppo MPS al netto dei recuperi delle spese del personale distaccato e dei fitti attivi per gli immobili concessi in locazione alle società del gruppo; per quanto riguarda le società collegate, tali costi sono rappresentati prevalentemente da spese assicurative sostenute con le partecipate Axa MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e Axa MPS Assicurazioni Danni S.p.A..

Con riferimento al perimetro MEF si segnala quanto segue:

- le attività finanziarie sono principalmente rappresentate da titoli di Stato, ed hanno generato interessi attivi per 116,4 mln di euro;
- le altre attività sono rappresentate dai crediti d'imposta verso l'Erario vantati a vario titolo dalla Banca a seguito delle misure introdotte da diverse disposizioni legislative, riconducibili per 167,8 mln di euro a crediti d'imposta per bonus edilizi acquistati dalla Banca, che hanno avuto un impatto positivo di 1,2 mln di euro sul margine di interesse;
- le commissioni passive sono rappresentate per la quasi totalità dalle commissioni corrisposte a Sia S.p.A. per servizi di incasso e pagamento. Si segnala che in data 31 dicembre 2021 la società, ex controllata congiunta del MEF, è stata oggetto di fusione per incorporazione nella società Nexi S.p.A, società collegata del MEF. Le commissioni attive sono relative principalmente al contratto di distribuzione con Anima, società collegata del perimetro MEF;
- il risultato netto delle altre attività e passività valutate al *fair value* con impatto a conto economico riguarda prevalentemente plusvalenze rilevate sulle quote di Fondo Italiano d'Investimento.
- le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito riguardano la ripresa di valore su finanziamenti con controparte Webuild S.p.A.
- i costi operativi sono per la quasi totalità riconducibili a spese postali.



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa.....	353
Informazioni di natura quantitativa	353



Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Al fine di perseguire l'obiettivo di favorire l'allineamento degli interessi del *management* con quello degli azionisti, le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al "personale più rilevante" venga attribuita mediante l'assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati e corrisposta lungo un arco temporale di minimo 3-5 anni. Per "remunerazione variabile" sono da intendersi sia componenti variabili legate alla *performance* o altri parametri che importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro per la componente eccedente quanto dovuto per legge (c.d. "*severance*").

In armonia con le suddette disposizioni regolamentari, il Gruppo Montepaschi ha adottato sino all'esercizio 2017 e nel 2020 Piani annuali di *Performance Shares* e negli esercizi 2018 e 2019 Piani annuali di *Azioni Proprie*. Nella seduta del 6 aprile 2021 l'Assemblea degli azionisti della Banca ha approvato per l'esercizio 2021 un Piano di *Performance Shares* destinato in via esclusiva al pagamento di eventuali *severance* per il personale del Gruppo Montepaschi. Il contenuto e le modalità di funzionamento dei suddetti piani è contenuto nelle 'Politiche di Remunerazione' pubblicate sul sito internet della Banca <https://www.gruppomps.it/corporate-governance/assemblea-azionisti/archivio-assemblee.html>.

La corresponsione delle *performance shares* per i Piani fino al 2017 e per i Piani dal 2020, non prevedendo la materiale assegnazione delle azioni ma la liquidazione di un importo indicizzato al valore delle azioni tempo per tempo rilevato, si inquadra contabilmente come *cash settled share based payment* ai sensi del principio contabile IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Il debito corrispondente alle somme da riconoscere sarà estinto per cassa e contabilizzato alla fine dell'anno di servizio; l'ammontare complessivo dipenderà dal prezzo degli strumenti rappresentativi del capitale (*performance shares*), che saranno valutati al *fair value* calcolato come la miglior stima dell'importo dovuto in considerazione delle diverse condizioni stabilite dai piani, valorizzato con riferimento al *fair value* delle azioni assegnate anno per anno e del valore dell'azione della Banca. Nella stima del *fair value* delle azioni alla data di valutazione non si dovrà tener conto delle eventuali *vesting conditions* previste (es. condizioni di permanenza in servizio o condizioni di conseguimento dei risultati), fatta eccezione per le condizioni di mercato. Le *vesting conditions* dovranno essere considerate rettificando il numero di assegnazioni incluse nella valutazione della passività derivante dall'operazione; le condizioni di mercato (così come eventuali condizioni di non maturazione) dovranno invece essere considerate nella stima del *fair value* della passività derivante dall'operazione e del relativo costo attribuito a conto economico.

I piani 2018 e 2019, prevedendo l'assegnazione di azioni della Banca al momento di maturazione delle *vesting conditions*, rientra nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 2 quali *equity-settled share-based payment*, nell'ambito delle quali vengono attribuiti strumenti rappresentativi del capitale in contropartita di una riserva di patrimonio netto. In tale ambito il costo della *severance* prevista dai Piani e il corrispondente incremento del patrimonio netto vengono valutati al *fair value* delle azioni che saranno assegnate; nella stima del *fair value* delle azioni alla data di valutazione non si dovrà tener conto delle eventuali *vesting conditions* previste (es. condizioni di permanenza in servizio o condizioni di conseguimento dei risultati), fatta eccezione per le condizioni di mercato. Le *vesting conditions* dovranno essere considerate rettificando il numero di strumenti finanziari inclusi nella valutazione dell'importo dell'operazione, in modo che il valore rilevato in bilancio per i servizi ricevuti come corrispettivo per gli strumenti finanziari sarà basato sul numero degli stessi che alla fine saranno effettivamente maturati; le condizioni di mercato dovranno invece essere considerate nella stima del *fair value* delle azioni assegnate.

Il *fair value* delle *Performance Shares* e delle azioni proprie assegnate viene determinato - ai sensi dell'art. 9, comma 4 del TUIR - sulla base della media aritmetica dei prezzi del titolo MPS rilevati nei trenta giorni antecedenti la data di assegnazione.

Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda il Piano 2016, delle originarie n. 32.806 *performance shares* differite, nel corso del 2021 si è provveduto alla liquidazione di n. 1.220 delle stesse; residuano pertanto, a seguito delle liquidazioni e stralci sino ad oggi avvenuti, n. 11.906 *Performance Shares* che saranno annualmente liquidate lungo un orizzonte temporale quinquennale trascorso un anno dalle relative assegnazioni. Tali assegnazioni sono subordinate alla verifica di prestabilite condizioni di *malus*.



Parte L – Informativa di settore

In linea con quanto stabilito dall'IFRS8, par. 4, la Banca compila la presente informativa di settore a livello di Gruppo nella Nota Integrativa consolidata, a cui si rimanda.



Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario.....	356
Sezione 2 – Locatore.....	357



Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

In qualità di locatario la Banca stipula contratti di locazione di immobili da destinare principalmente ad uso strumentale. Si tratta quindi di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi destinati ad ospitare bancomat o uffici interni.

Rientra nell'attività di leasing anche la stipula di contratti di locazione relativi ad immobili ad uso abitativo, da destinare al personale dipendente in occasione di trasferimenti presso altre sedi lavorative. Gli appartamenti sono successivamente oggetto di contratti sub-affitto tra la Banca ed i dipendenti, considerati out of scope del principio in sede di prima applicazione.

Nell'attualità l'attività di leasing della Banca è correlata all'esigenza di delocalizzare filiali ed uffici. Particolare attenzione viene posta nell'individuare gli immobili più idonei all'utilizzo designato, in linea ai criteri di economicità stabiliti dall'azienda.

Al 31 dicembre 2021 la Banca ha in essere circa 1213 contratti passivi.

Per quanto riguarda i contratti relativi alle autovetture, si tratta per lo più di noleggio a lungo termine con riguardo ad auto di struttura e fringe benefits per i dipendenti. In considerazione della marginalità dei contratti di leasing di autovetture in rapporto ai valori delle attività consistenti il diritto d'uso complessivamente iscritti in bilancio ai sensi IFRS 16, non viene fornita ulteriore *disclosure* su tale fattispecie contrattuale.

La Banca non è esposta generalmente a flussi finanziari in uscita non inclusi nella passività per il leasing. Le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing poiché, al fine di dare continuità lavorativa alle sedi delle Agenzie Bancarie, la Banca considera certo il primo rinnovo, salvo che in casistiche particolari. I contratti prevedono l'aggiornamento del canone sulla base dell'ISTAT, il cui impatto risulta peraltro poco significativo. Le altre fattispecie richiamate dal principio (garanzie del valore residuo, impegni su leasing non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

Le operazioni di retrolocazione hanno generalmente lo scopo di consentire alle unità della Banca ospitate negli immobili interessati di continuare ad utilizzarli.

La Banca contabilizza come costi:

- i leasing a breve termine nel caso di asset quali immobili e tecnologie (in particolare al modulo *manifram hardware*), quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga.
- i leasing di attività di modesto valore, ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore ai cinque mila euro, principalmente per la telefonia mobile.

Informazioni quantitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classe di attività sottostante.

Voci	31 12 2021
Spese di ammortamento su attività consistenti nei diritti d'uso acquisiti con il leasing	40.441
a) Terreni	-
b) Fabbricati	39.265
c) Mobili	-
d) Impianti elettrici	-
e) Altro	1.176



Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

La Banca stipula in qualità di locatore contratti di locazione immobili ad uso commerciale e ad uso abitativo. Gli immobili ad uso commerciale sono locati nei confronti sia di soggetti terzi sia delle società infragruppo. In quest'ultimo caso, oggetto dei contratti sono gli immobili e gli spazi che ospitano gli uffici amministrativi delle società del gruppo.

Quanto agli immobili ad uso abitativo, si tratta per lo più di appartamenti di proprietà affittati a soggetti terzi. I contratti ad uso abitativo sono caratterizzati generalmente da una durata di anni 4+4 mentre quelli ad uso commerciale da una durata di anni 6+6.

I contratti di locazione attiva sono tutelati dal versamento del deposito cauzionale da parte del conduttore, previsto dalla legislazione vigente. Tale importo può essere utilizzato a ristoro dei danni che eventualmente causa l'inquilino.

Oltre a questo, la Banca non applica clausole contrattuali specifiche nell'ottica di gestire eventuali rischi associati a diritti mantenuti sugli asset sottostanti.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Per le informazioni sulle attività concesse in leasing operativo si rinvia alle tabelle 8.1 e 8.6 della Sezione 8, Parte B, Attivo; per le informazioni sugli altri proventi operativi si rinvia alla tabella 14.2 contenuta nella Sezione 14, Parte C.

2. Leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni di leasing finanziario

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Anno di competenza	31 12 2021
		Pagamenti da ricevere per il leasing (previsioni canoni senza IVA)
Fino a 1 anno	2021	16.321
Da oltre 1 e fino a 2 anni	2022	13.057
Da oltre 2 e fino a 3 anni	2023	11.625
Da oltre 3 e fino a 4 anni	2024	10.644
Da oltre 4 e fino a 5 anni	2025	9.937
Da oltre 5 anni	dal 2026	141.002
Totale		202.586

La tabella espone la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing. I valori relativi ai pagamenti esposti sono non attualizzati.

3.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare.



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Luigi Lovaglio, in qualità di Amministratore Delegato e Nicola Massimo Clarelli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2021.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2021 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio di esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Siena, 2 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Luigi Lovaglio

Il Dirigente preposto alla redazione dei

documenti contabili societari

Nicola Massimo Clarelli



Relazione della società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del
Regolamento (UE) n° 537/2014

Banca Monte dei Paschi di Siena SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto nei paragrafi "Continuità aziendale, Sezione 4 – Altri aspetti" ed "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio, Sezione 15 – Altre

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



informazioni” della “Parte A – Politiche contabili” della nota integrativa al bilancio, all’interno dei quali gli amministratori segnalano l’esistenza di una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un’entità in funzionamento. Gli amministratori, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere e dopo aver valutato la rilevante incertezza connessa al rafforzamento patrimoniale della Banca, ritengono che la stessa abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un’entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, hanno redatto il bilancio utilizzando il presupposto della continuità aziendale.

A causa della rilevanza di quanto sopra esposto abbiamo ritenuto che la valutazione del presupposto della continuità aziendale rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile. Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete di PwC, le seguenti principali procedure di revisione:

- analisi del processo di valutazione della Direzione in merito alla capacità della Banca di continuare ad operare come un’entità in funzionamento;
- ottenimento ed analisi di evidenze relative (i) agli impegni assunti dallo Stato Italiano nell’ambito del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e nel contesto della normativa in materia di Aiuti di Stato ed (ii) alle interlocuzioni con la Directorate General for Competition (“DG-COMP”) in merito ai contenuti del Piano Strategico 2022-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2021 (il “Piano”) e presentato alla Banca Centrale Europea, al *Single Resolution Board* ed alla DG-COMP per i vari *iter* informativi, approvativi e regolamentari a cui è soggetto; tali aspetti sono stati oggetto di colloqui con i rappresentanti del Ministero dell’Economia e delle Finanze;
- analisi e comprensione, anche mediante discussione con la Direzione, del Piano e dello stato di avanzamento del Capital Plan in corso di predisposizione per l’invio alla Banca Centrale Europea;
- ottenimento ed analisi di evidenze relative al prospettato intervento di rafforzamento patrimoniale, anche mediante riscontri di mercato ottenuti dalla Banca;
- ottenimento ed analisi di evidenze relative al possibile scenario futuro di “soluzione strutturale”, intesa come aggregazione con altra banca, ovvero cessione sul mercato e/o a investitori italiani e internazionali delle azioni detenute dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, atteso il quadro normativo di riferimento;
- svolgimento di colloqui con i rappresentanti del Joint Supervisory Team della Banca Centrale Europea, la Direzione ed il Collegio Sindacale;
- analisi della corrispondenza e dei resoconti delle interlocuzioni intercorse con le Autorità di Vigilanza ed il Ministero dell’Economia e delle Finanze;
- lettura critica dei verbali degli Organi Sociali;
- svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi;
- acquisizione di specifiche attestazioni scritte da parte della Direzione;



- esame critico dell’informativa resa dagli amministratori, della corrispondenza e adeguatezza rispetto agli elementi da essi considerati nella valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e a quelli da noi acquisiti.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell’ambito della revisione contabile del bilancio dell’esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell’ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d’esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione *Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale*, abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Nota integrativa:

Parte A – Politiche Contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 – Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito;

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito.

I crediti verso clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2021 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela” che mostra un saldo pari ad Euro 71.726 milioni, corrispondente al 56 per cento del totale attivo del bilancio. Di questi, la componente assistita da garanzia pubblica e/o interessata da misure di moratoria risulta essere significativa.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

A tal proposito si è altresì tenuto conto dell’evoluzione degli adattamenti che si sono resi necessari nell’applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti, c.d. *management overlays*, al fine di meglio cogliere i rischi economico finanziari emergenti alla data di bilancio e quelli connessi al perdurare della situazione d’incertezza legata al protrarsi della pandemia Covid-19.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

Aspetti chiave

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti rilevate nell'esercizio ammontano ad Euro 193 milioni (voce 130 a) del conto economico).

Alla valutazione dei suddetti crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della revisione contabile sia per la significatività del valore dei crediti in relazione al bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore rappresentano stime determinate dagli amministratori che incorporano elementi di soggettività e complessità connessi agli articolati processi, metodologie ed assunzioni di valutazione utilizzati.

Il ricorso a significative assunzioni nei processi di stima rileva, in particolare, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito per l'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio, per la determinazione delle ipotesi e dei dati alimentanti i modelli di determinazione della perdita attesa su base collettiva e, per i crediti oggetto di valutazione su base analitica, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Inoltre, per l'esercizio in corso, tali processi di stima sono risultati ancor più complessi, in seguito all'evoluzione degli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti, c.d. *management overlays*, al fine di meglio cogliere i rischi economico finanziari emergenti alla data di bilancio e quelli connessi al perdurare della situazione d'incertezza legata al protrarsi della pandemia Covid-19, nonché alle connesse misure governative di sostegno all'economia, tra cui, in particolare, moratorie dei pagamenti ed erogazione o rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche. Tali circostanze hanno richiesto, come anche richiamato nelle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e degli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali, la rivisitazione dei processi e delle metodologie di

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito di monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del significativo incremento del rischio di credito, per l'allocazione dei portafogli nei vari stadi di rischio e per la determinazione della perdita attesa, sia su base collettiva, anche tenuto conto degli esiti dell'attività di *back-testing* posta in essere dalla Banca in materia, che su base analitica;
- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati per la determinazione della perdita attesa su base collettiva, tenuto conto delle modifiche effettuate nell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime relative all'aggiornamento degli scenari macroeconomici attesi e la ponderazione degli stessi stante la presenza di rischi economico finanziari emergenti alla data di bilancio e di quelli connessi al perdurare della situazione d'incertezza legata al protrarsi della pandemia Covid-19;
- verifica su base campionaria della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e i crediti deteriorati (terzo stadio) sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre



Aspetti chiave

valutazione dei crediti, sia con riferimento alla determinazione del significativo incremento del rischio di credito, sia alla determinazione delle principali variabili e dei parametri di stima della perdita attesa su base collettiva.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne ed avendo particolare riguardo per i debitori interessati da misure di moratoria del debito;
- verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (primo e secondo stadio), della completezza ed accuratezza dei dati alimentanti il modello per la determinazione della perdita attesa su base collettiva;
 - con specifico riferimento ai crediti deteriorati (terzo stadio), tenuto conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo applicabile e degli scenari di recupero attualmente ipotizzati (vendita o recupero interno), per i crediti valutati analiticamente, abbiamo verificato su base campionaria la ragionevolezza delle assunzioni formulate per la stima della perdita attesa con particolare riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero;
 - per i crediti deteriorati valutati su base collettiva, abbiamo verificato la corretta determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito del modello utilizzato, nonché della completezza ed accuratezza dei dati alimentanti il modello;
 - procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso clientela e dei relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi, prendendo in considerazione previsioni di perdita sia interne che esterne alla Banca (quali ad es.



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- Rapporto di stabilità della Banca d'Italia) e discutendo con la direzione le variazioni maggiormente significative e gli elementi caratterizzanti il portafoglio stesso;
- svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi, ivi inclusi quelli riferibili al conflitto tra Russia e Ucraina;
 - verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali a seguito della pandemia Covid-19.

Valutazione dei rischi di natura legale

Nota integrativa:

Parte A – Politiche Contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri;

Parte C – Informazioni sul conto economico,

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri;

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 5 – Rischi operativi.

La Banca è esposta a rilevanti vertenze civili, agli effetti delle sentenze derivanti dai procedimenti penali ed a richieste stragiudiziali, con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse al pubblico nel periodo 2008-2015, nonché a rischi connessi alle dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e scissione di crediti deteriorati.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri rilevati nell'esercizio ammontano ad Euro 106 milioni (voce 170 b) di conto economico).

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti posti in essere dalla Banca in relazione alla valutazione dei rischi di natura legale e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- ottenimento ed analisi della conferma scritta, da parte dei consulenti legali della Banca, della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere, la possibilità di soccombenza, nonché delle principali informazioni utilizzate;



Aspetti chiave

Il processo di valutazione dei suddetti rischi legali, svolto dalla Banca anche con il supporto dei propri consulenti legali ed altri esperti esterni, è un aspetto rilevante per la revisione contabile, sia per l'elevato valore complessivo degli stessi, sia perché la stima dei relativi oneri comporta, da parte degli amministratori, l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- analisi della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la stima degli accantonamenti effettuati, nonché delle metodologie e delle conclusioni riportate nei pareri predisposti dagli esperti esterni incaricati dalla Banca;
- svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi e oneri;
- particolare attenzione è stata dedicata ai fondi relativi alle vertenze civili e penali ed alle richieste stragiudiziali derivanti dalle informazioni diffuse al pubblico nel periodo 2008-2015, nonché ai fondi connessi alle dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e di scissione di crediti deteriorati;
- svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi;
- verifica della completezza ed adeguatezza dell'informativa strettamente correlata all'aspetto chiave in oggetto anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Recuperabilità delle imposte differite attive

Nota integrativa:

Parte A – Politiche Contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali;

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.

La Banca ha iscritto al 31 dicembre 2021 Euro 331 milioni nella voce 100 dell'attivo "Attività fiscali" per imposte differite attive nette ("DTA"), riconducibili a perdite fiscali non trasformabili in crediti d'imposta ed altre differenze temporanee deducibili, la cui recuperabilità dipende dalla

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del *probability test*;

Aspetti chiave

disponibilità di redditi imponibili fiscali futuri.

La valutazione della recuperabilità di tali attività è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione è basata su un processo di stima (cd. *probability test*) che prevede l'utilizzo di assunzioni e parametri che presentano un elevato grado di soggettività.

In particolare, il suddetto processo di stima, è basato su proiezioni economico-patrimoniali prospettiche della Banca che contengono ipotesi valutative quali (i) la determinazione dei redditi imponibili che si presume si manifesteranno nell'arco temporale considerato per il recupero delle DTA, (ii) i tassi di crescita utilizzati per la proiezione dei redditi imponibili fiscali nel futuro e la probabilità di manifestazione degli stessi, (iii) l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA; (iv) la corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile.

Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

Nota integrativa:

Parte A – Politiche Contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale,

Sezione 8 – Attività materiali;

Parte C – Informazioni sul conto economico,

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio contabile internazionale di riferimento, tenuto conto della prassi professionale, nonché delle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali emanate anche a seguito della diffusione della pandemia Covid-19;
- valutazione, anche mediante riscontro con dati esterni laddove disponibili, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative (flussi reddituali, tasso di sconto e di crescita) e delle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili, sulla base della normativa fiscale applicabile, utilizzate per la predisposizione del *probability test*;
- analisi della ragionevolezza dell'utilizzo delle proiezioni economico-patrimoniali prospettiche della Banca;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il *probability test* e della correttezza dei calcoli elaborati;
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali a seguito della pandemia Covid-19.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti



Aspetti chiave

attività materiali e Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

A partire dal 31 marzo 2021, la Banca ha modificato il criterio contabile di valutazione del patrimonio immobiliare, adottando, in luogo del criterio del costo, il criterio della rideterminazione del valore per gli immobili ad uso strumentale ed il modello del “fair value” per gli immobili detenuti a scopo di investimento.

Il processo di valutazione del patrimonio immobiliare è stato condotto dagli amministratori anche sulla base di perizie predisposte da un esperto terzo indipendente.

Nell’ambito della nostra attività di revisione abbiamo prestato particolare attenzione a tale aspetto in relazione alla significatività dei valori rilevati a seguito del cambiamento di criterio, alla numerosità, localizzazione e concentrazione degli immobili detenuti, nonché alla complessità ed all’elevato giudizio professionale insito nel processo di stima del “fair value” anche in considerazione delle diverse caratteristiche degli immobili e dei relativi mercati di riferimento.

Inoltre, i modelli di valutazione, per quanto consolidati e riconosciuti nella prassi prevalente, possono risultare estremamente sensibili ai dati di input, alle assunzioni utilizzate ed alle specifiche caratteristiche e peculiarità dell’immobile oggetto di valutazione e, per loro natura, presentano un elevato grado di soggettività.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione delle attività pianificate e svolte dalla Banca per l’implementazione dei nuovi criteri di valutazione;
- comprensione ed analisi della ragionevolezza dei criteri adottati in materia di determinazione del “fair value” del patrimonio immobiliare, delle relative scelte metodologiche effettuate e della coerenza delle stesse con le prassi prevalenti di mercato, anche mediante incontri con l’esperto incaricato dalla Banca;
- svolgimento, su base campionaria, di specifiche procedure di validità, in particolare (i) verifica dell’accuratezza matematica del modello valutativo; (ii) esame critico delle assunzioni significative, nonché dei dati alimentanti i modelli (tassi di inflazione, tassi di attualizzazione, tassi di capitalizzazione e canoni di mercato), anche mediante il confronto con informazioni pubbliche di mercato e transazioni comparabili; (iii) svolgimento di eventuali analisi di sensitività laddove ritenuto necessario al fine di verificare la ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate e dei valori determinati;
- verifica della corretta rilevazione degli effetti rivenienti dal cambiamento di criterio alla luce di quanto previsto dai principi contabili di riferimento, nonché della determinazione della connessa fiscalità differita;
- verifica della completezza e adeguatezza dell’informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;



- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA ci ha conferito in data 11 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 18 marzo 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

Lorenzo Pini Prato
(Revisore legale)



Relazione del Collegio Sindacale

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA CHIUSO AL 31.12.2021, REDATTA AI
SENSI DEGLI ARTT. 2429, COMMA SECONDO, DEL CODICE CIVILE E 153,
COMMA PRIMO, DEL DECRETO LEGISLATIVO DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58**

Indice

1. Attività del Collegio sindacale

- 1.1 - Esito delle attività di verifica eseguite direttamente dal Collegio sindacale
- 1.2 - Pareri obbligatori, osservazioni/determinazioni, considerazioni, valutazioni e proposte rilasciati dal Collegio sindacale

2. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

- 2.1 - Operazioni ed eventi di maggiore rilevanza
- 2.2 - Operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali e rientranti tra le obbligazioni degli esponenti bancari

3. Attività di vigilanza

- 3.1 - sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni
- 3.2 - sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo
- 3.3 - sul sistema amministrativo contabile
- 3.4 - sulla revisione legale dei conti
- 3.5 - sul processo di informativa finanziaria
- 3.6 - sulle informazioni di carattere non finanziario (D.lgs. n. 254/16)

4. Politiche di remunerazione

5. Altre informazioni

- 5.1 - Rapporti con le Società controllate
- 5.2 - Verifiche delle Autorità di Vigilanza
- 5.3 - Denunce ed esposti
- 5.4 - Governo societario e Codice di Corporate Governance

Conclusioni

Signori Azionisti,

nel corso del 2021 la Vostra Banca ha svolto la propria attività in un contesto macroeconomico di ripresa, caratterizzato, dopo la recessione del 2020, da un deciso rimbalzo dell'economia nella primavera e da una crescita che, nella seconda parte dell'anno, ha mantenuto un ritmo di espansione piuttosto sostenuto. Permangono, tuttavia, diverse incertezze connesse soprattutto con l'andamento della crisi pandemica da Covid-19, con la quale i Paesi si stanno tuttavia ormai abituando a convivere. Successivamente alla chiusura dell'esercizio andranno considerati i possibili effetti geo-politici conseguenti al recente attacco militare russo in Ucraina e macroeconomici anche per l'aumento dei prezzi delle materie prime, le spinte inflazionistiche e l'andamento dei tassi di interesse.

Nell'esercizio, la Banca ha approvato il *Capital Plan* così come richiesto nella decisione finale della Banca Centrale Europea (BCE) del 28 Dicembre 2020 riguardo ai requisiti patrimoniali SREP predisposto avendo presente l'obiettivo di trovare una potenziale soluzione strutturale, inclusa un'operazione di M&A con un partner di primario *standing* in linea con il *commitment* assunto dal Governo Italiano nel contesto del Piano di Ristrutturazione 2017-2021.

In tale ottica si inseriscono le attività di *due diligence* svolte nel secondo semestre dell'anno da parte di UniCredit, finalizzate a valutare l'acquisizione di un perimetro selezionato di MPS, sulla base di certi presupposti concordati con il MEF. Il 24 Ottobre scorso le parti hanno comunicato l'interruzione dei negoziati.

Preso atto della effettiva impercorribilità di una "soluzione strutturale" entro i termini previsti dal citato Piano di Ristrutturazione 2017-2021, sono state avviate le attività per le necessarie iniziative da assumere sul capitale della Banca, ivi compresa l'opportunità di procedere con un significativo aggiornamento del documento di Piano Strategico 2021-2025.

Il 17 Dicembre 2021 il Consiglio di amministrazione ha approvato il Piano Strategico 2022-2026 che sostituisce integralmente il precedente Piano approvato dalla Banca nel Dicembre 2020, confermando l'entità del rafforzamento patrimoniale già stimato (€mld. 2,5). Il nuovo Piano è stato presentato nell'ambito dei vari *iter* informativi, approvativi e regolamentari che la Banca ha intrapreso con BCE, il Single Resolution Board e DGComp.

Si evidenzia inoltre che, dopo la chiusura dell'esercizio, in data 7 Febbraio 2022, il Consiglio di amministrazione ha deliberato, la revoca, con decorrenza immediata di tutte le deleghe a suo tempo conferite al Dr. Guido Bastianini, quale Amministratore delegato e Direttore generale e la cooptazione, con l'approvazione del Collegio sindacale ai sensi dell'art. 2386 c.c., del Dr. Luigi Lovaglio a seguito delle dimissioni del Consigliere Avv. Olga Cuccurullo, intervenute in data 4 Febbraio 2022. Sempre in data 7 Febbraio il Dr. Lovaglio è stato nominato Amministratore delegato e Direttore generale della Banca.

Da ultimo, con riferimento al contesto internazionale, rileva l'aggressione militare russa in Ucraina e l'avvio dal 24 Febbraio 2022 di un conflitto tuttora in corso, che si è imposto in tutta la sua drammaticità ponendosi anche come una "guerra *cyber*". In tale ambito si inserisce il recente richiamo congiunto di Consob, Banca d'Italia, IVASS, UIF (7.3.22) con cui le medesime Autorità raccomandano ai soggetti vigilati l'attenzione sul pieno rispetto delle misure restrittive decise dall'Unione Europea in risposta alla situazione in Ucraina e di esercitare la massima attenzione con riferimento al rischio di attacchi informatici, di intensificare le attività di monitoraggio e difesa in relazione a possibili attività di *malware*, adottando tutte le misure di mitigazione dei rischi che si rendano necessarie, considerando attentamente i piani di continuità aziendale.

La Relazione individuale della Capogruppo evidenzia un utile di esercizio di €mil. 151,0 ed un patrimonio netto di €mil. 5.026,6 mentre la Relazione consolidata del Gruppo rileva un utile di €mil. 309,5 ed un patrimonio netto consolidato di €mil. 6.172,6 rispettivamente al netto della perdita e del patrimonio di terzi pari ad €mil. 0,2 ed €mil. 1,3, così come più analiticamente rappresentato nei documenti che siete chiamati ad approvare.

Gli Amministratori propongono di portare il suddetto utile in riduzione delle perdite pregresse. La Capogruppo si trova ancora nella fattispecie prevista dall'art. 2446 c.c., ovvero il patrimonio netto della Banca Monte dei Paschi di Siena Spa è inferiore ai 2/3 del capitale sociale.

* * *

Con la presente Relazione il Collegio sindacale riferisce ai sensi di legge, attenendosi alle indicazioni di cui alla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 Aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente Relazione, riferita al Bilancio di esercizio, tiene conto per una più completa disamina anche di taluni aspetti più ampiamente esposti nella Relazione finanziaria consolidata.

1. Attività del Collegio sindacale

Si ricorda preliminarmente che, come già riportato nella Relazione riferita all'esercizio 2020, il 26 Gennaio 2021 sono intervenute le dimissioni per motivi personali del Sindaco effettivo Dr.ssa Alessia Bastiani a cui è subentrata, a norma dello Statuto, il Sindaco supplente Dr.ssa Piera Vitali. In precedenza aveva rassegnato le proprie dimissioni anche il Sindaco supplente Dr. Lorenzo Chieppa. L'Assemblea degli Azionisti tenutasi il successivo 6 Aprile ha pertanto provveduto, ai sensi dell'art. 2401 del Codice civile, alla necessaria integrazione del Collegio sindacale, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto.

L'Assemblea ha quindi nominato, su proposta dell'azionista di maggioranza Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Dr.ssa Luisa Elisabetta Cevasco quale Sindaco effettivo ed il Dr. Francesco Fallacara quale Sindaco supplente. La Dr.ssa Vitali, da tale data è ritornata a ricoprire la carica di Sindaco supplente. Il Collegio sindacale, quale Organo competente ai sensi del D.M. 169/2020, ha successivamente accertato relativamente al Sindaco effettivo, Dr.ssa Luisa Elisabetta Cevasco ed al Sindaco supplente, Dr. Francesco Fallacara, la sussistenza dei requisiti e dei criteri di idoneità previsti dalla vigente normativa. In particolare, detti esponenti sono risultati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti ai sensi del D.lgs. 58/1998 del citato D.M. 169/2020, nonché del Codice di *Corporate Governance*. Il Collegio sindacale ha altresì verificato la non sussistenza di situazioni rilevanti ai sensi della normativa in materia di divieto di *interlocking* ex art. 36 del D.L. 201/2011.

Anche l'attività svolta dai Sindaci nel corso dell'esercizio è stata condizionata dal permanere della diffusione della crisi pandemica da Covid-19 che ha reso necessario, prevalentemente nella prima parte dell'anno, il ricorso all'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza per l'organizzazione delle riunioni da remoto. Lo svolgimento dei compiti e delle funzioni attribuite dalla normativa di riferimento all'Organo di controllo è sempre avvenuto nel rispetto delle disposizioni di legge emanate per governare l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

A tale riguardo il Collegio sindacale ha preso atto del permanere del forte impegno della Banca che ha perseverato nel porre in essere iniziative idonee a garantire la protezione della salute

e della sicurezza dei lavoratori, la prevenzione del rischio di contagio nonché la continuità operativa, sempre in ossequio alle disposizioni tempo per tempo vigenti.

Il Collegio sindacale nell'intero esercizio 2021 ha adempiuto al proprio dovere istituzionale tenendo complessivamente n. 67 adunanze di cui n. 34 fino al 6.4.21, data dell'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31.12.20 e n. 33 da tale data fino al 31.12.21, regolarmente convocate e costituite, salvaguardando senza eccezioni il rispetto di eventuali situazioni di conflitto di interessi, di cui n. 31 in presenza e n. 36 da remoto. Il Collegio ha inoltre partecipato all'unica Assemblea svoltasi nel corso dell'anno, a tutte le n. 26 riunioni del Consiglio di amministrazione ed a quelle dei Comitati endoconsiliari, costituiti ed operanti secondo la normativa di riferimento.

Dall'inizio dell'anno e fino alla data di deposito della presente Relazione si sono tenute n. 23 adunanze.

In occasione delle sedute consiliari, i Sindaci hanno avuto modo di prendere visione delle relazioni contenenti le informazioni trimestrali obbligatorie, previste dalla legge e dallo Statuto.

I Sindaci hanno altresì partecipato alle n. 3 giornate di *off site meeting* propedeutiche alla definizione ed alla stesura del citato Piano Strategico di Gruppo 2022–2026.

Quando espressamente indicato dalle norme, si è provveduto al rilascio di pareri obbligatori. Inoltre, sono state fornite valutazioni, osservazioni e formulate proposte specifiche su tematiche richieste dalle Autorità di Vigilanza, sia domestiche che europee (si confronti al riguardo per un maggior dettaglio § 1.2).

Il Collegio sindacale ha ricevuto dalle Funzioni di controllo, con la periodicità stabilita e con la necessaria tempestività nei casi di urgenza, i flussi informativi che sono stati sistematicamente oggetto di esame nel corso delle proprie riunioni, nell'ambito delle quali sono intervenuti, di norma, i Responsabili di dette Funzioni per garantire un maggiore livello di approfondimento sugli argomenti ivi trattati. Sono stati inoltre tenuti, con assiduità, incontri anche con i Dirigenti delle altre Strutture centrali della Banca, sia per rappresentare loro più direttamente le aree di attenzione di volta in volta emergenti dallo svolgimento delle attività di vigilanza del Collegio e delle Funzioni di controllo, sia per poter ricevere dagli stessi la conferma dell'avvenuta realizzazione dell'azione migliorativa/correttiva concordata, ciascuno per i profili di propria competenza.

Specifici approfondimenti sono stati condotti su tematiche di rilievo che hanno interessato, nel corso dell'esercizio, la Banca ed il Gruppo sia in relazione a particolari operazioni strategiche realizzate dalla Società sia a seguito di quanto emerso dalle attività di verifica condotte dalle Autorità di Vigilanza, domestiche ed estere, oppure per adempiere a specifiche richieste delle medesime Autorità.

Si fa riferimento, tra l'altro, alle analisi delle *Follow-up letter (draft e final)* notificate dalla BCE nel corso dell'anno connesse con la SREP *decision* (versioni *draft* e definitiva) oltreché con le verifiche di tipo OSI (*On Site Inspection*) dalla stessa condotte in materia di Rischio tasso del *Banking Book* (OSI-2019-3834), Rischio di liquidità e tasso interno di trasferimento (OSI-2019-4356), *Internal governance* (OSI-2020-4834). Nel medesimo ambito rientrano altresì le attività connesse con la Targeted Review di tipo "orizzontale" sul settore "*Food and Accommodation Service*" condotta dalla BCE per verificare la capacità operativa della Banca nella gestione del credito durante la pandemia, oltreché l'attività di autovalutazione condotta dalla Banca sulla conformità rispetto agli indirizzi formulati dalla BCE in materia di rischi climatici ed ambientali.

Per maggiori dettagli sulle attività delle specie si fa rinvio anche alla specifica sezione dedicata alle “Verifiche delle Autorità di Vigilanza” (§ 5.2).

Sono state inoltre eseguite verifiche dirette presso la Rete domestica di cui viene riferito con maggiore dettaglio nel prosieguo della presente Relazione.

A seguito della pandemia epidemiologica da Covid-19 e dell'emergenza che ne è conseguita, uno specifico Focus è stato dedicato dal Collegio sindacale ai processi ed alle metodologie di concessione e monitoraggio del credito, avuto riguardo in particolare alle iniziative attivate dalla Banca per sostenere le esigenze di liquidità delle imprese e le necessità di reddito e accesso al credito delle famiglie clienti. Maggiori dettagli sono contenuti nell'apposita sezione dedicata nel prosieguo della presente Relazione.

I verbali del Collegio sindacale che danno conto delle suddette attività, in relazione ai vari ambiti trattati, sono stati inviati all'attenzione del Presidente del Consiglio di amministrazione e dell'Amministratore delegato/Direttore generale e, per gli aspetti strettamente di competenza, vengono pure rimessi ai Presidenti dei Comitati endoconsiliari.

Ai fini della vigilanza sui processi di informativa finanziaria, il Collegio sindacale ha, con regolarità, incontrato sia il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari che il Revisore legale PricewaterhouseCoopers Spa (PwC); con quest'ultimo per consentire in particolare il consueto scambio di informazioni, previsto dall'art. 150 del D. lgs. n. 58/98 (TUF).

In tale ambito uno specifico approfondimento è stato dedicato al cambio del criterio di valutazione degli immobili di proprietà. Al riguardo oltre agli specifici approfondimenti e confronti condotti con la Società di revisione PwC, con il Dirigente preposto e con la Funzione di Audit, il Collegio sindacale ha richiesto a quest'ultima Funzione l'effettuazione di controlli di audit dedicati (“*Deep dive* sulla modifica del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare”).

Così come previsto dall'art.151 del D.lgs. n. 58/98 e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, si sono tenuti specifici incontri con i Collegi sindacali delle principali Società del Gruppo al fine di procedere al reciproco scambio informativo e di fornire o ricevere nel contempo segnalazioni su eventuali criticità afferenti i sistemi di amministrazione e controllo, nonché indicazioni dirette sull'andamento generale dell'attività sociale di ciascuna Controllata.

Analogo e proficuo scambio informativo è stato posto in essere con l'Organismo di Vigilanza 231/01, incontrato con regolarità nel corso dell'esercizio per un opportuno confronto sulle tematiche di reciproco interesse.

Particolare attenzione è stata infine riservata al monitoraggio degli impegni assunti dalla Banca con le Autorità di Vigilanza in merito a tutte le attività di rimedio individuate per giungere alla soluzione dei vari rilievi da queste rappresentati ed alla regolare evoluzione delle iniziative dirette alla risoluzione dei *gap* riscontrati dalle Funzioni di controllo nel corso delle complessive attività di verifica di competenza.

* * *

Nel corso dell'esercizio, il Collegio sindacale ha ricevuto n. 2 richieste formulate ai sensi dell'art. 115, comma 1, del D. lgs. n. 58/98 (TUF). Circa la prima, ricevuta in data 18.5.21, si riferisce nel paragrafo 5.3 “Denunce ed esposti”. Con la seconda, formulata in data 17.2.22, Consob ha richiesto talune informazioni circa il citato avvicendamento dell'Amministratore delegato e Direttore generale e la pubblicazione di notizie di stampa, convocando al riguardo

il Collegio sindacale ad apposita audizione in data 23.2.22. Questo Organo di controllo ha successivamente inviato una specifica memoria al riguardo così come richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

A tale riguardo, con riferimento alla citata revoca delle deleghe a suo tempo conferite al Dr. Guido Bastianini, il Collegio sindacale ha preso atto che taluni fatti e circostanze che hanno generato incomprensioni e fraintendimenti nel rapporto tra Amministratore delegato e Consiglio di amministrazione e progressivamente incrinato il rapporto di fiducia incidendo sulla dinamica dei lavori, sono stati trattati e discussi di volta in volta in singole riunioni dell'Organo consiliare.

Tali circostanze trovano adeguata rappresentazione nella Relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione sul punto 4) all'ordine del giorno della parte ordinaria dell'Assemblea convocata per il 12 Aprile 2022.

Nel corso dell'anno sono pervenute inoltre talune richieste da parte delle Autorità giudiziarie alle quali i Sindaci hanno prestato con tempestività la massima collaborazione.

Si rappresenta infine che, in prossimità del deposito della presente Relazione e precisamente in data 15 Marzo 2022, in vista dell'Assemblea dei Soci della Banca convocata per il 12 Aprile 2022, il socio di minoranza Bluebell Partners Ltd (a firma del legale rappresentante, Ing. Giuseppe Bivona) trasmetteva alla Presidente del Consiglio di amministrazione (inserendo in copia conoscenza l'intero Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale della Banca) n. 2 separate proposte di azione di responsabilità ex artt. 2392, 2393 e 2396 c.c., in solido o, in subordine, per quanto di rispettiva ragione, nei confronti, da un lato, degli ex Amministratori di BMPS, Dr. Alessandro Profumo e Dr. Fabrizio Viola (in quest'ultimo caso, anche nella sua qualità di ex Direttore generale) e, dall'altro lato, nei confronti di taluni membri del Consiglio di amministrazione attualmente in carica, nonché nei confronti del Dr. Guido Bastianini, anche nella sua qualità di ex Direttore generale della Banca.

A tale riguardo, si rappresenta come il Collegio sindacale, nell'ambito della funzione di vigilanza e controllo attribuitagli dalla legge, monitorerà con attenzione i successivi sviluppi delle suddette proposte di azione di responsabilità.

1.1 Esito delle attività di verifica eseguite direttamente dal Collegio sindacale

Sono state eseguite, con l'assistenza della Direzione Chief Audit Executive, n. 25 verifiche di cui n. 13 hanno interessato le Strutture centrali, n. 10 sono state condotte presso la Rete periferica domestica e n. 2 hanno riguardato interventi di processo condotti sulla Rete.

In particolare, le verifiche che hanno riguardato le Strutture centrali hanno consentito di approfondire specifici ambiti riconducibili ai seguenti processi:

- Credito (n. 3): *Crash Program Covid*; Calendar Provisioning; Gestione del credito post misure liquidità;
- Compliance (n. 3): Market Abuse; Attività di asseverazione su residui del Piano di Rimedio Trasparenza; Valutazione efficacia interventi Piano di rimedio Trasparenza;
- IT e Sicurezza (n. 2): Sicurezza luoghi di lavoro; Data Quality - Flussi di alimentazione applicativo liquidità ("ERMAS");
- Altri processi di supporto (n. 3): Gestione locazioni e comodati; Processo Vendita immobili di proprietà; Rischio Legale: valutazione efficacia interventi Piano di Rimedio (OSI Legal Risk);
- Altri processi di governo (n. 2): Processo Calcolo LCR e NSFR (OSI Liquidity Risk); Gestione del Ciclo Passivo.

A margine delle suesposte attività di revisione, in linea con la consueta scala di valutazione articolata su quattro livelli a criticità crescente a partire da “R1-Verde” a “R4-Rosso”, con due livelli intermedi di “R2-Giallo” e “R3-Arancione” - sono stati attribuiti giudizi pari a “R1-Verde”, “R2-Giallo” e “R3-Arancione”, con riferimento rispettivamente a n. 1, n. 6 e n. 3 interventi. Relativamente a n. 2 verifiche, stante la tipologia delle stesse (Servizio speciale sulla Gestione delle locazioni e Attività di asseverazione su residui Piano Trasparenza) non è stato attribuito alcun giudizio. Risultano, invece, ancora in corso di finalizzazione gli accertamenti connessi con un intervento (Valutazione efficacia interventi Piano di Rimedio su Rischio Legale).

Focalizzando l'attenzione sui n. 3 interventi conclusi con giudizio pari a “R3-Arancione” in materia di: Sicurezza luoghi di lavoro, Data Quality - Flussi di alimentazione applicativo liquidità (ERMAS) e Processo Vendita immobili di proprietà, si espongono i principali elementi di attenzione emersi.

In particolare, la verifica sul tema della “Salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro”, seppure in presenza di un modello organizzativo dei ruoli e delle responsabilità ben definito, ha fatto emergere la necessità di procedere ad una puntuale identificazione degli immobili che necessitano di essere assoggettati alla certificazione di prevenzione incendi, risultata non adeguatamente presidiata.

Restando in ambito “IT e Sicurezza” rileva la verifica diretta a valutare il sistema di alimentazione dello strumento utilizzato dal Gruppo MPS per il calcolo degli indicatori regolamentari di liquidità, cosiddetto “ERMAS” (*Enterprise Risk Management System*). Il principale elemento di criticità emerso è riconducibile all'accesso diretto destrutturato ai dati, risultato non conforme agli *standard* di Gruppo in materia, in relazione al quale si rende necessaria una *review* dei moduli applicativi al fine di individuare tutte le funzionalità che attualmente consentono l'accesso destrutturato alla base dati di produzione. Da rivedere è risultato altresì l'impianto dei controlli implementati per l'indicatore di *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) all'interno della piattaforma di Data Quality, valutando l'opportunità di introdurre nuovi controlli e/o aggiornare quelli esistenti, pervenendo a maggiori livelli di automatizzazione.

Infine, la verifica focalizzata sul processo di “Vendita degli immobili di proprietà” ha condotto alla rilevazione di talune incompletezze con riferimento al quadro normativo interno, laddove la mancata formalizzazione del processo decisionale non consente la ricostruzione *ex-post* delle valutazioni e delle scelte condotte, esponendo al rischio di eccessiva discrezionalità nell'espletamento degli adempimenti operativi.

Al termine delle suesposte attività di audit gli elementi di criticità riscontrati sono stati opportunamente condivisi con le rispettive Funzioni *owner* ai fini dello sviluppo dei conseguenti piani di rimedio su cui rileva la consueta attività di monitoraggio da parte della Funzione di Audit. L'avanzamento dei medesimi Piani è altresì oggetto del sistematico seguimiento posto in essere da questo Organo di controllo attraverso l'analisi delle apposite informative allo scopo predisposte e rese disponibili dalla Funzione di Audit (Quarterly report, Execution plan dei *gap*).

Le attività condotte presso la Rete periferica domestica hanno avuto l'obiettivo di valutare il grado di efficacia dell'azione di presidio territoriale sulla corretta gestione dell'operatività, dei rischi e dei controlli di competenza diffondendo nel contempo, ai vari livelli delle strutture territoriali, la “cultura del rischio”.

Al fine di garantire l'efficacia del controllo è, infatti, necessario il concorso di tutti i livelli dell'organizzazione aziendale; nel complessivo processo di creazione di valore è

fondamentale il contributo e l'attività svolta dalle strutture periferiche di Rete, come parte integrante dell'ambiente aziendale di controllo, ovvero del complessivo Sistema dei Controlli Interni (SCI).

In considerazione di ciò, il Collegio sindacale ha condotto con il supporto della Revisione interna, per ognuna delle n. 5 Aree Territoriali, specifici interventi diretti ad approfondire due distinti ambiti: "Origination Credito" e "*Document Management – Crash Program*".

Gli interventi in materia di "Origination Credito" sono stati diretti a fornire *assurance* sul livello di conformità ed adeguatezza del presidio dei rischi assunti nel processo di Concessione del Credito (*origination*) e delle connesse attività di monitoraggio e controllo. I medesimi interventi, condotti nel corso del 2021, hanno visto la partecipazione diretta, agli incontri divulgativi sulla cultura del rischio e del controllo ed alle sessioni di *exit meeting*, da parte del Presidente del Collegio sindacale, allo scopo delegato dai Sindaci.

Nel corso delle n. 5 sessioni, svolte in modalità a distanza dal 10 al 12 Gennaio 2022, è stata riscontrata una rilevante attenzione della Rete sui temi trattati, testimoniata anche dalla partecipazione appassionata e competente dei referenti territoriali, indice di un clima aziendale favorevole al confronto, allo sviluppo ed al miglioramento nel continuo. L'obiettivo degli incontri, mirati appunto ad accrescere la sensibilità aziendale sui temi del rischio e del controllo, è stato pienamente raggiunto.

Ne è emersa una situazione nel complesso sufficientemente presidiata. Per ciascuna Area Territoriale è stato espresso un giudizio pari a "R2-giallo".

Le attività di presidio Territoriale sono risultate, infatti, nel complesso svolte nel rispetto delle disposizioni normative vigenti e delle prassi consolidate, strutturate dalla Direzione Chief Lending Officer (CLO).

I contenuti evidenziati nel corso degli *exit meeting* relativi alle attività di audit svolte sono stati pienamente condivisi dalle Aree Territoriali, compreso il piano di lavoro da finalizzare, legato alla risoluzione dei *finding* rete, riguardanti principalmente il *Document Management* (corretta digitalizzazione e archiviazione elettronica della documentazione contrattuale), fidi deliberati non operativi, ricicli garanzie con il *service* esterno, arretrato di revisione pratiche di rischio, monitoraggio mutui delibera in autonomia delle filiali.

A completamento delle suddette attività di verifica, questo Organo di controllo, in un'ottica di condivisione, ha ritenuto opportuno rappresentare all'Amministratore delegato della Banca le principali risultanze ivi emerse, compendiandole nell'apposita lettera allo stesso trasmessa il 28.1.22.

L'attività di revisione "*Crash Program - Document Management*" rappresenta una specifica esigenza avanzata da questo Collegio sindacale in corso d'anno e compendiata nell'ambito della Revisione del Piano di Audit 2021 condotta ad Agosto 2021. Gli accertamenti sono stati finalizzati a fornire *assurance* sul corretto svolgimento dei processi rete connessi al *Document Management* credito, in particolare alle fasi di acquisizione e archiviazione dei documenti contrattuali relativi ai finanziamenti connessi con le misure Covid e ad altri finanziamenti a medio/lungo termine accordati alla clientela ricompresa nel perimetro dell'iniziativa *Crash Program*.

Nello specifico non sono emerse criticità in ordine all'acquisizione dei contratti sottostanti i finanziamenti erogati ricompresi nel campione. Tuttavia, taluni ambiti di miglioramento emersi attengono alla necessità di assicurare maggiore disciplina nelle attività di archiviazione e di

conservazione digitale della documentazione contrattuale prodotta che, relativamente al campione esaminato, è stata comunque reperita.

Per ciascuna Area territoriale è stato espresso un giudizio pari a “R2-giallo”.

Le attività di analisi svolte, mediante approccio *bottom-up*, sui suddetti n. 2 processi centrali, hanno fatto emergere quanto segue:

- in materia di “Origination Credito” è stata riscontrata la necessità di aggiornare il quadro normativo in materia, in parte superato da prassi operative e di rivedere le attività di monitoraggio su *origination* riassegnando le relative responsabilità alle figure di processo idonee;
- in ambito “*Crash Program - Document Management*” è stata evidenziata la necessità di rafforzare il processo qualitativo di monitoraggio e di controllo relativo all’acquisizione massiva ed alla archiviazione dei certificati di garanzia MCC finanziamenti lettera “M” ex D.L. Liquidità, alla quadratura dei dati, alle azioni correttive da attivare per le garanzie decadute/non perfezionate ed all’archiviazione dei documenti sottostanti il perfezionamento delle proroghe e della rimodulazione delle linee di credito eseguite nell’ambito delle iniziative a sostegno dell’economia.

I giudizi attribuiti a margine delle suddette verifiche sono stati analoghi a quelli espressi a livello periferico (“R2-Giallo”). I complessivi miglioramenti procedurali e normativi diretti ad efficientare i processi in parola sono stati rappresentanti e condivisi con le Funzioni Centrali *owner* e sono in corso le relative attività di rimedio.

Focus su Rischio di credito

Rilevante è risultata, nel corso dell’anno, l’attenzione riservata dal Collegio sindacale all’andamento dei principali aggregati creditizi ed indicatori di *performance*, al fine di poter osservare il rispetto dei *target* contenuti nelle strategie creditizie, esaminando le azioni gestionali individuate dalle competenti Funzioni per la mitigazione del profilo di rischio. Ciò anche in considerazione delle aspettative della Vigilanza sul tema appositamente formalizzate nella comunicazione inviata il 4.12.20 (*Dear CEO Letter*) a tutte le Banche “*significant*” dal Presidente del Supervisory Board sulle “Linee guida addizionali” per una efficace ed efficiente gestione del rischio di credito nel contesto della pandemia Covid-19.

A tale riguardo rileva il complesso delle iniziative di sostegno attivate a seguito dell’emergenza epidemiologica da Covid-19 - dirette appunto a sostenere le esigenze di liquidità delle imprese e le necessità di reddito e accesso al credito delle famiglie clienti - e delle azioni finalizzate alla mitigazione del cosiddetto “*cliff effect*” conseguente alla scadenza delle moratorie.

La principale iniziativa intrapresa dal Gruppo per monitorare lo stato di difficoltà finanziaria ed assicurare un adeguato seguimiento dei clienti interessati da finanziamenti “Covid” è stato il “*Crash Program*”, iniziativa principalmente finalizzata ad intercettare e gestire proattivamente i clienti interessati da misure di moratoria o di nuova finanza, che potrebbero trovarsi in difficoltà al termine delle misure governative attivate per fronteggiare la pandemia. Ciò allo scopo di fornire tempestivamente ulteriore assistenza alle imprese meritevoli, giudicate in grado di superare la crisi e classificare a *default* le controparti che presentano irreversibili segnali di deterioramento del merito di credito.

Il Collegio sindacale ha seguito fin dall’inizio - attraverso sistematici incontri ed audizioni specifiche, sia con le Funzioni di *business* che con quelle di controllo, oltreché con la Società

incaricata della revisione contabile (PwC) - tutte le principali iniziative adottate dal Gruppo per fronteggiare il contesto emergenziale pandemico nell'ottica di verificare il complessivo livello di presidio sui rischi creditizi e monitorare nel continuo l'implementazione delle misure adottate.

In particolare, avuto riguardo al “*Crash Program*”, nel corso dei suddetti incontri, il Collegio sindacale ha potuto prendere atto della presenza di un processo articolato, formalizzato anche nella normativa interna, con una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità delle varie strutture coinvolte così come attestato dalla Funzione di Audit. La qualità dell'azione di valutazione del portafoglio viene assicurata dall'*execution* dei controlli di primo e secondo livello, di competenza, rispettivamente delle Funzioni Commerciale, Credito e Risk, ai quali vanno ad aggiungersi le verifiche di Audit (terzo livello).

Tali valutazioni sono state confermate anche dal giudizio espresso in merito dal JST in occasione della presentazione dei risultati dell'*assessment* condotto sulla Banca (14.7.21), che ha ritenuto le iniziative della Banca come “ampiamente conformi” alle migliori pratiche descritte nella citata “Dear CEO letter” del 4 Dicembre 2020, valutando “generalmente adeguate o meritevoli di miglioramenti minori” le azioni di rimedio poste in essere dalla Banca.

Il Collegio sindacale, inoltre, al fine di conseguire livelli di presidio crescenti, in occasione della proposta di “Revisione dell’Audit Plan 2021” (Agosto 2021), ha ritenuto opportuno sostituire l'intervento di revisione originariamente previsto nella pianificazione iniziale in materia di “Moratorie e misure decreto di liquidità: aspetti documentali e di conformità” con n. 2 verifiche (“*Crash Program Covid*” e “Gestione del credito post misure liquidità”) da condurre, come di consueto, con il supporto operativo della Funzione di revisione interna.

Più nel dettaglio, la prima verifica (conclusa alla fine del primo semestre dell'esercizio) ha avuto l'obiettivo di esaminare il corretto disegno dei processi, del *framework* normativo, dell'individuazione, portafogliazione ed articolazione dei ruoli e responsabilità previsti in ambito “*Crash Program*”, mentre la seconda revisione, in continuità con la prima, è stata indirizzata a fornire *assurance* sulla corretta gestione delle posizioni impattate da azioni di sostegno attivate in risposta alla situazione pandemica, attraverso l'esame delle attività comunicate ed adottate dalla Banca, in risposta alle richieste della BCE.

Nel complesso, seppur in presenza di taluni ambiti di miglioramento, è stata sostanzialmente riscontrata la correttezza del processo, del *framework* normativo e dell'articolazione delle responsabilità nonché la ragionevolezza dei criteri di individuazione delle controparti oggetto di inserimento nel “*Crash Program*” Covid.

L'attuazione, a livello periferico, delle strategie creditizie definite a livello centrale, ha trovato conferma nel corso delle specifiche verifiche condotte dal Collegio sindacale con l'assistenza della Funzione di Audit che hanno riguardato il perimetro delle cinque Aree Territoriali nelle quali si articola la Banca (si confronti il § 1.1).

Focus su SREP

Particolare rilevanza viene attribuita dal Collegio sindacale agli esiti che annualmente emergono dal Processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP) effettuato dalla BCE sulla base delle verifiche condotte dal JST e secondo il programma annuale di Vigilanza applicato alla Banca.

Questo Organo di controllo oltre a monitorare nel corso dell'anno l'adeguamento alle indicazioni ed alle raccomandazioni formulate dalla BCE nell'ambito della SREP Decision 2020 ha altresì seguito tutte le principali fasi che hanno portato alla Decision 2021.

In tale ottica il Collegio sindacale dopo aver attentamente analizzato gli esiti preliminari del Processo SREP 2021, anticipati dall'Autorità Vigilanza Europea in occasione del "*Supervisory dialogue*" (6.9.21), ha provveduto a condurre una puntuale analisi sui contenuti della SREP Decision 2021, sia la versione "*Draft*" che la "*Final*", ricevute dalla Banca rispettivamente l'8.11.21 ed il 2.2.22. Per il giudizio complessivo sulla Banca si rimanda anche a quanto riferito al successivo paragrafo 2.1.

Nell'ambito della propria attività di vigilanza i Sindaci proseguiranno con il consueto processo di monitoraggio al fine di verificare la regolare attuazione delle azioni di presidio e di miglioramento dirette alla risoluzione degli elementi di attenzione segnalati dalla Vigilanza oltretutto il puntuale invio alla Vigilanza medesima degli elementi informativi richiesti, quali, l'invio di un *Capital Plan* aggiornato e di un *trial Plan* sull'*NPE strategy* entro il 31 Marzo 2022.

* * *

Nell'ambito dello svolgimento delle attività proprie del Collegio sindacale, sono emersi alcuni aspetti che i Sindaci hanno portato all'attenzione del Consiglio di amministrazione ed in particolare la necessità di mitigare il rischio esecuzione del Piano Strategico 2022-2026, definendo in tempi brevi un piano operativo che identifichi in modo univoco le attività, le funzioni responsabili ed i tempi per arrivare al pieno raggiungimento dello stesso. Su tale aspetto si è espressa successivamente anche la BCE con lettera del 14 Gennaio 2022 avente ad oggetto le sue aspettative sul piano industriale della Banca, richiedendo in particolare un piano dettagliato ed un monitoraggio su base trimestrale.

Avuto riguardo al prospettato aumento di capitale è stata altresì evidenziata la necessità di avviare tutte le attività propedeutiche, anche mediante il coinvolgimento delle Autorità di Vigilanza e degli interlocutori esterni al fine di definire un processo strutturato e dettagliato che potrà essere attivato qualora ricorrano i presupposti del medesimo aumento, ivi comprese le necessarie autorizzazioni regolamentari.

1.2 Pareri obbligatori, osservazioni/determinazioni, considerazioni, valutazioni e proposte rilasciate dal Collegio sindacale

Il Collegio sindacale è stato chiamato a rilasciare le seguenti attestazioni che la normativa vigente e le Disposizioni di vigilanza assegnano alla sua competenza:

- *Attività svolta fino alla data di deposito della Relazione al Bilancio chiuso al 31.12.2020 (16.3.21):*

Pareri obbligatori:

- evoluzione organizzativa della Direzione Compliance;
- evoluzione organizzativa della Direzione Chief Audit Executive;
- evoluzione organizzativa della Direzione Chief Risk Officer;
- piano delle attività programmate della Funzione di Audit per il 2021;
- piano di *performance shares* 2021 riferito alla figura dell'Amministratore delegato e Direttore generale;

- nuove deleghe ex art. 36 del D.lgs. n. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni in materia di “segnalazioni di operazioni sospette”;

Considerazioni:

- risposta alla richiesta di informazioni di Consob (29.12.20) formulata ai sensi dell’art. 115, comma 1 del D.lgs. n. 58/98 avente ad oggetto in generale l’adeguatezza dei flussi informativi resi e/o da rendere dalla Banca al mercato.
- *Attività condotta dal deposito della Relazione al Bilancio chiuso al 31.12.2020 fino al 31.12.2021:*

Pareri obbligatori:

- rispetto dei requisiti previsti per l’utilizzo continuativo dei sistemi avanzati di gestione del rischio di credito (AIRB) e di quello operativo (AMA);
- revoca e nomina del nuovo Responsabile della Direzione Chief Audit Executive (Funzione di Revisione interna);
- ulteriori incarichi affidati alla Società di revisione o a Società appartenenti al medesimo *network*, ai sensi del Regolamento (UE) n. 537/14 e del D.lgs. n. 39/10 modificato ed integrato dal D. lgs. n. 135/16;
- revisione delle procedure (*policies*) in ambito di gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari;
- revisione delle attività programmate della Funzione di Audit per il 2021.

Osservazioni/Determinazioni:

- proposta formulata all’Assemblea del 6.4.21 per l’adozione di provvedimenti ai sensi dell’art. 2446, comma 1 c.c.;
- controlli svolti dalle Funzioni di Compliance, di Risk Management e di Revisione interna in materia di prestazione dei servizi di investimento con la clientela.

Considerazioni:

- controlli eseguiti sulle Funzioni operative esternalizzate svolti dalla Revisione interna.

Valutazioni:

- stato degli avanzamenti relativi al “Piano di rimedio Trasparenza” al 28.1.2021.

Proposte

- integrazione del corrispettivo inerente attività di revisione aggiuntive ed integrative rispetto ai servizi di revisione legale dei conti, a suo tempo deliberato dall’Assemblea presentata dalla Società di revisione.
- *Attività condotta dal 1°.1.22 e fino alla data di deposito della presente Relazione:*

Pareri obbligatori:

- revisione delle procedure (*policies*) in ambito di gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari;

- piano delle attività programmate della Funzione di Audit per il 2022;
- cooptazione e compenso del nuovo Amministratore delegato e Direttore generale rispettivamente ai sensi degli articoli n. 2386 e n. 2389 del c.c.;
- rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo continuativo dei sistemi avanzati di gestione del rischio di credito (AIRB) e di quello operativo (AMA);
- piano di *performance shares* 2022 riferito alla figura dell'Amministratore delegato e Direttore generale.

Considerazioni:

- controlli eseguiti sulle Funzioni operative esternalizzate svolti dalla Revisione interna.

Osservazioni/Determinazioni:

- controlli svolti dalle Funzioni di Compliance e di Audit in materia di prestazione dei servizi di investimento con la clientela.

2. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

2.1 Operazioni ed eventi di maggiore rilevanza

La Relazione sulla gestione riporta le operazioni e gli eventi di maggior rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio. Di seguito si segnalano, riuniti per argomento e cronologia, quelli ritenuti più significativi. Per altri eventi significativi avvenuti nel corso dell'esercizio si fa rinvio agli specifici commenti riportati nella presente Relazione.

Funding strategy

Il consuntivo del 2021 conferma, per il Gruppo, una posizione di liquidità particolarmente robusta. Le scadenze istituzionali attese per il 2022 sono principalmente rappresentate da €mld. 0,75 di *covered bond* (già rimborsati nel corso del mese di Gennaio 2022), €mld. 0,5 di *bond senior unsecured* e circa €mld. 1 di *funding* bilaterale (di cui circa €mld. 0,8 con collaterale *eligible* ECB).

A fronte delle scadenze previste, le strategie di *funding* del Gruppo si pongono l'obiettivo di mantenere indicatori di liquidità (LCR/NSFR) su livelli adeguati, ampiamente superiori ai limiti normativi, nonché a garantire – per quanto riguarda in particolare i piani di emissioni obbligazionarie pubbliche – il soddisfacimento dei requisiti MREL (*Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*).

Tali strategie sono definite in coerenza con i piani strategici del Gruppo e, in tal senso, la loro declinazione operativa troverà piena definizione solo in seguito all'approvazione del Piano Strategico 2022-2026, attualmente sottoposto, come detto, ai previsti *iter* informativi, approvativi e regolamentari che la Banca ha avviato con le competenti Autorità.

In data 17 Dicembre 2021, la BCE ha comunicato di non ravvedere la necessità di estendere, oltre il 31.12.21, la misura di alleggerimento che aveva introdotto nel 2020 e che consentiva alle Banche di operare con LCR inferiore alla soglia minima del 100%. Il Gruppo, stante la solida posizione di liquidità costituita negli anni precedenti e il buon livello su cui si attestano i propri indicatori (al 31 Dicembre 2021 LCR pari a 172,7% e NSFR pari a 129,6%), stima di

poter mantenere i propri *target* superiori alle rispettive soglie minime regolamentari con un adeguato *buffer*.

Operazioni su azioni proprie

In data 5 Ottobre 2021 la Capogruppo ha concluso l'attività di vendita delle n. 36.280.748 azioni proprie (pari complessivamente a circa il 3,62% del capitale di BMPS) detenute dal Gruppo MPS, rivenienti dagli interventi di rafforzamento patrimoniale realizzati nel corso del 2017 ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016, convertito con modificazioni dalla Legge n. 15/2017 e del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 in data 28.7.17, che ha disposto, *inter alia*, la conversione in azioni ordinarie di nuova emissione degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1*) e di classe 2 (*Tier 2*) nell'ambito dell'applicazione delle misure di ripartizione degli oneri (c.d. *burden sharing*).

Le operazioni di vendita, iniziate il giorno 22 Febbraio 2021 e concluse il 4 Ottobre 2021, sono state effettuate sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana Spa tramite l'intermediario Equita SIM Spa, all'uopo incaricato, per un controvalore complessivo pari a circa €mil. 43, con un impatto positivo sul *CET1* di BMPS nel 2021 pari a 9 *bps*.

Alla data del 31 Dicembre 2021 secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente nonché in base a quanto previsto nel sito istituzionale della Consob, i soggetti che possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-*bis* del Regolamento Emittenti sono il Ministero dell'Economia e delle Finanze (64,23%) e Assicurazioni Generali Spa (4,319%); quest'ultima per il tramite di Società controllate.

Operazioni di *derisking*

In data 7 Ottobre 2021 è stato perfezionato l'accordo tra Fondazione Monte dei Paschi di Siena e Banca Monte dei Paschi di Siena, preliminarmente raggiunto in data 21 Luglio 2021 e approvato dal Consiglio di amministrazione della Banca in data 5 Agosto 2021, definendo in maniera conclusiva ogni contenzioso in essere in ordine alle richieste stragiudiziali riferite, in sintesi, all'acquisizione di Banca Antonveneta, all'aumento di capitale 2011 e agli aumenti di capitale 2014-2015. L'accordo ha consentito di ridurre le richieste risarcitorie per un ammontare pari a €mld. 3,8, offrendo un rilevante contributo alla riduzione del complessivo ammontare dei rischi legali in essere, così diminuito in termini di *petitum* di circa il 40%, che grava sul bilancio della Capogruppo.

Operazione Strutturale

A Luglio 2021 sono stati pubblicati i risultati dello *stress test* 2021, i quali sono risultati coerenti con il *Capital Plan* inviato alla BCE il 29 Gennaio 2021 che prevedeva un'operazione di rafforzamento patrimoniale di €mld. 2,5. La Banca ha successivamente inviato altresì alla BCE un possibile programma per l'emissione delle nuove azioni, specificando che, allo stato, l'eventuale aumento di capitale è attualmente solo ipotetico e l'esecuzione è comunque subordinata all'approvazione da parte della DGComp e della BCE per gli aspetti rilevanti, rappresenta un'opzione alternativa rispetto al perseguimento della "soluzione strutturale".

Il 29 Luglio 2021 UniCredit ha diffuso uno specifico comunicato stampa attraverso cui ha annunciato di aver concordato con il MEF i presupposti per una potenziale operazione avente ad oggetto il trasferimento di un perimetro selezionato di BMPS a UniCredit. A tal fine,

UniCredit ed il MEF hanno avviato interlocuzioni in esclusiva per verificare la fattibilità dell'operazione. BMPS ed UniCredit hanno sottoscritto un accordo di riservatezza necessario all'avvio dello scambio di informazioni tramite una *dataroom* cui UniCredit ha avuto accesso dal 3.8.21.

In data 24 Ottobre 2021, UniCredit e il Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno comunicato l'interruzione dei negoziati, relativi alla potenziale acquisizione di un perimetro definito di BMPS, nonostante l'impegno profuso da entrambe le parti.

In data 30 Novembre 2021 sono stati avviati contatti da parte della Banca con il MEF, al fine di riavviare le interlocuzioni con DGComp.

In data 17 Dicembre 2021, il Consiglio di amministrazione di MPS ha approvato il Piano Strategico 2022-2026, il quale sostituisce integralmente il precedente Piano Strategico 2021-2025, approvato dalla Banca nel Dicembre 2020, che era stato redatto sottendendo un'operazione strutturale da realizzare nel breve periodo.

Il nuovo Piano è stato presentato nell'ambito dei vari *iter* informativi, approvativi e regolamentari che la Banca ha intrapreso con la Banca Centrale Europea, il Single Resolution Board e la DGComp.

Operazioni straordinarie sul patrimonio immobiliare

Nel corso dell'esercizio è proseguito il processo di cessione di immobili previsto nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021, soggetto a formale monitoraggio da parte della Commissione Europea tramite un *Monitoring Trustee*.

Dall'approvazione del Piano (4.7.17) al 31 Dicembre 2021, il Gruppo ha venduto proprietà immobiliari per un valore di circa €mil. 327,7, compresi gran parte degli immobili nel perimetro di cessione ad Ardian. Sono stati inoltre sottoscritti compromessi per la cessione di ulteriori proprietà immobiliari al prezzo complessivo di €mil. 74,8, a fronte di un complessivo valore di Bilancio, al 31 Dicembre 2021, di €mil. 67,3. A fine 2021, in esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione della Capogruppo, è stato attivato un nuovo processo competitivo di vendita con evidenza pubblica su un perimetro di n. 29 immobili di proprietà del Gruppo.

Servizi in Outsourcing

Dal 26 Luglio 2021 l'attività di esternalizzazione, precedentemente disciplinata in due *Master Service Agreement* (MSA) divenuti efficaci il 1° Gennaio 2014 tra la Banca e rispettivamente Fruendo e Accenture, è disciplinata da un unico MSA, con scadenza 31 Dicembre 2031, che accorpa i precedenti e ha per oggetto la prestazione di servizi di *back office* resi da parte di Fruendo in favore del Gruppo Montepaschi.

L'unificazione contrattuale è la conclusione dell'operazione di complessiva revisione del *deal* che, a partire da Febbraio 2020, aveva già visto Accenture acquisire il controllo di Fruendo e, successivamente, cedere alla stessa il proprio MSA, in quanto ormai facenti parte dello stesso Gruppo.

Riguardo i servizi di pagamento sui circuiti internazionali riferibili alle carte di debito internazionale, a partire dal 13 Gennaio 2021 è iniziato il collocamento delle carte di debito NEXI per la modalità *stand alone* e dal 22 Marzo 2021 per l'abbinamento a conti a pacchetto.

Processo di cessione e di gestione dei crediti

In data 23 Luglio 2021 il Gruppo MPS ha perfezionato due operazioni di cartolarizzazione sintetica riguardanti, rispettivamente, un portafoglio di crediti erogati dalla Capogruppo a Corporate/PMI italiane, classificati prevalentemente in *Stage2* e un portafoglio di finanziamenti specializzati erogati da MPS Capital Services Banca per le Imprese Spa, di ammontare complessivo pari a circa €mld. 1,4.

Tramite tali cartolarizzazioni, il rischio *Junior* (per la cartolarizzazione su finanziamenti specializzati) e *Mezzanine* (per entrambe le operazioni) dei due portafogli è stato trasferito a un soggetto terzo, tramite un contratto di garanzia. Tali operazioni, che sono state notificate all'Autorità di Vigilanza, contribuiscono alla realizzazione del piano di sostegno agli indicatori patrimoniali di Gruppo pianificati per il 2021 e liberano risorse per erogare, successivamente, nuovo credito al tessuto economico e produttivo.

Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio 2021

Nel mese di Gennaio 2022, quale contributo al tema della Sostenibilità ambientale, il Gruppo Montepaschi ha aderito alla Net-Zero Banking Alliance, un'alleanza internazionale, promossa dalle Nazioni Unite, che ha la finalità di accelerare la transizione sostenibile dell'economia reale all'obiettivo di emissioni zero (*net-zero*) entro il 2050.

In data 2 Febbraio 2022 la Banca ha ricevuto la decisione finale della BCE riguardante i requisiti patrimoniali da soddisfare a partire dal 1° Marzo 2022. Secondo tale decisione il Gruppo MPS - a livello consolidato - deve rispettare un requisito patrimoniale SREP complessivo (*Total SREP Capital Requirement – TSCR*) del 10,75% che include un requisito minimo di fondi propri - Pillar 1 ("P1R") dell'8% (di cui 4,50% in termini di CET1) e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") del 2,75%, che si attesta sullo stesso livello che era stato richiesto per il 2021, da detenere almeno per il 56,25% nella forma di capitale primario di classe 1 – CET1 – e per il 75% nella forma di capitale di classe 1 – Tier 1. Il requisito minimo complessivo in termini di Total Capital ratio, ottenuto aggiungendo al TSCR un Combined Buffer Requirement (CBR) del 2,75%, è del 13,50%.

Per quanto attiene, invece, ai Requisiti Qualitativi, si prevede il divieto di distribuzione dei dividendi in continuità con la SREP 2020, la richiesta di invio entro il 31 Marzo 2022 di un *Capital Plan* e di un piano strategico e operativo triennale (31.12.21-31.12.24) mirato ad indirizzare il livello di NPE. La BCE raccomanda inoltre alla Banca di rispettare il piano di copertura degli NPE risultanti al 31 Marzo 2018 secondo la programmazione del cosiddetto *calendar provisioning*.

Come già riferito, in data 7 Febbraio 2022 il Consiglio di amministrazione della Banca ha deliberato:

- la revoca del Dr. Guido Bastianini quale Amministratore delegato, Direttore generale e Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di BMPS, nonché di tutte le relative deleghe, restando quest'ultimo in carica quale componente del Consiglio di amministrazione della Banca;
- la cooptazione, con l'approvazione del Collegio sindacale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2386 c.c. del Dr. Luigi Lovaglio, a seguito delle dimissioni del Consigliere Avv. Olga Cuccurullo, intervenute in data 4.2.22, e la nomina del medesimo quale Amministratore delegato e Direttore generale della Banca.

In considerazione della necessità e della urgenza di provvedere alla relativa sostituzione, la nomina del nuovo Amministratore delegato e Direttore generale è soggetta alla valutazione *ex-post* da parte della Banca Centrale Europea, la quale è stata comunque preventivamente informata sul processo in atto da parte del socio di maggioranza, in linea con la comunicazione inviata dalla medesima Autorità il 12.1.22 alle Banche significative “*Fit & Proper assessments of the chief executive officer and executive members of the management of supervised entities*”.

MREL Capacity

In linea con quanto previsto dal Regolamento (UE) 2019/877, le Autorità di Risoluzione stabiliscono due obiettivi MREL vincolanti: un “intermediate MREL target” da raggiungere entro il 1° Gennaio 2022 e il “MREL target” finale da raggiungere entro il 1° Gennaio 2024. Inoltre, le c.d. “Banche di Pillar 1” sono soggette a un requisito aggiuntivo MREL di Pillar 1 che deve essere rispettato integralmente facendo ricorso a fondi propri e passività subordinate. Tale requisito minimo di subordinazione per le *top-tier banks* è pari a 13,5% in termini di TREA (Total Risk Exposure Amount) e 5% in termini di LRE (Leverage Ratio Exposure Measure).

Sulla base di queste premesse, in data 18 Febbraio 2022 la Capogruppo ha ricevuto dalla Banca d'Italia la decisione SRB/EES/2021/177 del Comitato di Risoluzione Unico sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili su base consolidata (MREL *Decision* 2021). I requisiti al 1° Gennaio 2024 indicati nel Bilancio consolidato sono stati innalzati a seguito dell'aggiornamento di Maggio 2021 della “MREL Policy” da parte del *Single Resolution Board* (SRB).

Alla luce del rinvio al 2022 dell'aumento di capitale e dell'assenza di emissioni di titoli di debito nel corso del 2021, la Capogruppo presenta al 1° Gennaio 2022 un temporaneo *breach* dei vigenti requisiti MREL, il cui ammontare varia da circa €mil. 300 a circa €mil. 430 a seconda della fattispecie di requisito. Tale sconfinamento è destinato a rientrare nel 2022 con l'atteso aumento di capitale previsto dal Piano Strategico 2022-2026. Le strategie di *funding* sono definite in coerenza con i piani strategici del Gruppo e, in tal senso, la loro declinazione operativa troverà piena definizione solo in seguito all'approvazione del suddetto Piano, attualmente sottoposto ai previsti iter informativi, approvativi e regolamentari che la Banca ha avviato con le competenti Autorità.

Le conseguenze derivanti dai suddetti *breach* sono ampiamente commentate nelle Note integrative al Bilancio di esercizio e al Bilancio consolidato.

2.2 Operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali e rientranti tra le obbligazioni degli esponenti bancari

La Banca si attiene con rigore alle disposizioni vigenti in tema di operazioni con parti correlate/soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari, *managers' transactions*, operazioni personali, partecipazioni rilevanti, anche in considerazione della sua attuale natura pubblica. Infatti, il tema dei soggetti collegati e parti correlate ha richiesto un'importante evoluzione in conseguenza all'ingresso del MEF nel capitale sociale della Banca. Nello specifico, nel caso di attività di rischio assunte nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze e qualora questo ricopra il ruolo di parte correlata, le attività di rischio detenute nei confronti dei soggetti connessi al Ministero non sono sommate alle attività di rischio detenute nei confronti del Ministero medesimo, in virtù di un'interpretazione sistematica delle norme di vigilanza nel quadro regolamentare europeo. Ne consegue che in questi casi sono identificati tanti gruppi di clienti connessi quanti sono le società direttamente controllate dal

Ministero (c.d. approccio a “*silos*”); detti gruppi comprendono anche le rispettive controllate dirette e indirette. Il Ministero costituisce invece parte correlata distinta.

Nel corso del 2021, tranne che nel primo trimestre in cui ENI Spa ha superato il limite operativo, tutti i limiti gestionali e operativi sono stati rispettati, sia a livello Consolidato, sia a livello di singola *Legal Entity* del Gruppo MPS. In data 28 Febbraio 2021 è stato registrato lo sconfinamento di *Tolerance* sulla controparte ENI a seguito del mancato perfezionamento delle modifiche contrattuali ex art. 400 CRR che non ha consentito l'esclusione dall'esposizione regolamentare della relativa quota non utilizzata. Tale *breach*, approvato dal Consiglio di amministrazione fino al 30.6.21, a seguito della dinamica positiva dei fondi propri su base mensile, è rientrato a fine Marzo 2021.

Di seguito si segnalano, con criterio cronologico, le operazioni con parti correlate ritenute più significative.

In data 27 Maggio 2021, il Consiglio di amministrazione, previo parere del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha deliberato la sottoscrizione degli Accordi modificativi della convenzione di *fronting bank* e del relativo *addendum*, stipulati con AMCO e rientranti nell'ambito dei contratti stipulati per l'operazione di scissione Hydra. In quanto controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, AMCO rientra tra le parti correlate di BMPS.

In data 15 Giugno 2021, il Consiglio di amministrazione, atteso il parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha deliberato il “Quadro di maggiore rilevanza” di €mil. 700 per operatività di BMPS, anche in qualità di Capogruppo, con Cassa Depositi e Prestiti Spa (CDP), finalizzato a regolare l'acquisizione di risorse economiche a valere sulla provvista costituita da CDP nell'ambito delle convenzioni con ABI.

A partire dal 1° Luglio 2021, a seguito dell'entrata in vigore dell'aggiornamento del Regolamento Consob in materia di parti correlate, la società Anima Holding è divenuta parte correlata della Banca in quanto società collegata di Poste Italiane, a sua volta controllata dal MEF.

Il Consiglio di amministrazione, con delibera del 6 Luglio 2021, previo parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio sindacale, ha approvato il “Regolamento di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari”, nonché la nuova versione della “Direttiva di Gruppo” sulla stessa materia. A fronte dell'entrata in vigore dell'aggiornamento del Regolamento Consob in materia di parti correlate a partire dal 1° Luglio 2021, nell'ottica di allineare la complessiva disciplina agli standard redazionali previsti per il corpo normativo interno, la Direttiva precedentemente in vigore è stata sostituita dai citati due documenti.

A seguito del 35° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia, che ha disposto, tra l'altro, l'obbligo per le banche di adeguarsi a quanto previsto dall'articolo 88, paragrafo 1, capoversi 4 e 5, della Direttiva (UE) 2013/36 (CRD), come modificata dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), in materia di prestiti agli esponenti e alle loro parti correlate, i citati documenti sono stati oggetto di specifica revisione con successiva delibera da parte del Consiglio di amministrazione (19.1.22), previo parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio sindacale.

In data 25 Novembre 2021, il Consiglio di amministrazione ha deliberato il “Quadro di maggiore rilevanza per operatività di Banca MPS con SACE Spa” per il rilascio di garanzie finanziarie “Green New Deal” e autorizzata la sottoscrizione delle condizioni generali di garanzia SACE in tale ambito. Con tale iniziativa la Banca potrà pertanto erogare finanziamenti alle imprese

destinati al sostegno delle esigenze connesse ai progetti in parola, finanziamenti che saranno assistiti da garanzia prestata dall'Ente pari all'80% dell'importo erogato.

* * *

A parere di questo Collegio sindacale, sulla base delle informazioni ricevute, sia direttamente sia mediante la partecipazione alle sedute del Consiglio di amministrazione e dei competenti Comitati endoconsiliari, sia le operazioni sopra specificate che quelle di natura ordinaria, sono state attuate nel complessivo rispetto delle procedure interne e dei principi di corretta amministrazione, nella consapevolezza della rischiosità e degli effetti delle decisioni assunte e risultano adeguatamente descritte nella Relazione finanziaria consolidata e individuale al 31 Dicembre 2021 della Banca. Le medesime operazioni sono risultate rispondenti all'interesse della Banca.

Si conferma pertanto che i principi di corretta amministrazione risultano essere stati costantemente applicati.

3. Attività di vigilanza

3.1 Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni

➤ Il Sistema dei Controlli Interni (SCI)

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) adottato dal Gruppo Montepaschi è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure volte ad assicurare la sana e prudente gestione dell'impresa.

Ai sensi delle Disposizioni di vigilanza per le Banche (Circolare n. 285 della Banca d'Italia) al Collegio sindacale è attribuita la vigilanza sulla "completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF".

Nell'approccio del Gruppo, ai fini del Sistema dei Controlli Interni, tutte le Funzioni Aziendali sono tenute ad assicurarne un'adeguata ed una corretta implementazione ed hanno la diretta responsabilità dei processi attribuiti alla loro competenza in termini di monitoraggio, miglioramento e corretto funzionamento rispetto ai risultati attesi, nonché di presidio dei rischi e dei correlati controlli.

Più nel dettaglio, in linea con la già citata Circolare di Banca d'Italia, la Banca ha istituito le seguenti Funzioni aziendali di controllo, permanenti ed indipendenti:

- Funzione di Conformità alle Norme (Compliance);
- Funzione di Controllo dei Rischi;
- Funzione di Convalida Interna;
- Funzione Antiriciclaggio;
- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit).

Le prime quattro attengono ai controlli di secondo livello, la Revisione Interna ai controlli di terzo livello.

Il Collegio sindacale dà atto di aver posto in essere con le suddette Funzioni di controllo un costante scambio di informazioni rilevanti nel periodo di riferimento. Dà altresì atto, per quanto

a sua conoscenza, che le medesime Funzioni di controllo hanno adempiuto ai relativi obblighi informativi nei confronti dei Sindaci.

Più nel dettaglio, questo Organo di controllo fin dall'inizio del proprio mandato, al fine di adempiere ai compiti di vigilanza ad esso attribuiti dalla normativa sopra richiamata, ha riservato specifica attenzione al monitoraggio delle complessive progettualità dirette a rafforzare il governo del sistema dei controlli interni di Gruppo. Ciò anche al fine di accertare che la complessiva impostazione dello SCI e delle Funzioni in esso coinvolte fosse in linea con le indicazioni e con le aspettative tempo per tempo fornite dalla Vigilanza.

La valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno assume rilevanza anche nell'ambito del processo di revisione e valutazione della Banca – SREP: Supervisory Review and Evaluation Process – condotto annualmente dalla BCE sulla base del programma di Vigilanza applicato alla Banca stessa, volto ad accertarne il livello di rischiosità secondo i seguenti quattro pilastri: 1. Modello di Business; 2. Governance Interna e Gestione del Rischio; 3. Adeguatezza Patrimoniale; 4. Adeguatezza di Liquidità.

Con riferimento al secondo Pilastro, che è quello che più specificamente qui occupa, la Vigilanza conduce specifiche indagini, mirate tra l'altro a verificare l'efficacia dell'azione svolta dalle Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello.

Le suddette Funzioni, oltre ad essere osservate nel continuo dall'Autorità di Vigilanza, sono state inoltre oggetto, nel corso degli anni, di verifiche ispettive *on site* (cosiddette OSI - On Site Inspection) tra cui rileva in particolare quella in materia di Internal Governance (OSI-4834), prevalentemente rivolta alle Funzioni di Compliance e di Audit, le cui risultanze oltre ad essere tracciate nelle lettere ispettive via via inviate, sono altresì contemplati nella SREP Decision annuale, nell'ambito della specifica sezione di analisi qualitativa dedicata alla Governance.

A margine della suddetta OSI sono stati evidenziati dal JST n. 4 “*open points*” nei confronti delle Funzioni di Compliance e di Audit. Più nel dettaglio, quelli riferiti alla Compliance (n. 2) rispondono all'esigenza di garantire l'estensione delle attività di Compliance a tutte le aree regolamentate della Banca, con particolare riferimento agli ambiti di Risk Management e AML/CFT, ed un adeguato coinvolgimento della Funzione stessa nel processo decisionale del CdA, sia in ambito gestionale che strategico. I n. 2 *open point* riguardanti l'Audit sono invece riconducibili alla metodologia di Audit applicata alla rete filiali (criteri di qualificazione dei *gap*, processo di assegnazione del *grading* ai rapporti e *follow-up* degli interventi) ed alla metodologia di Audit sui processi centrali (definizione delle analisi campionarie e criteri di identificazione e classificazione dei *gap*).

In relazione ai suddetti ambiti sono state definite le conseguenti attività di rimedio, alcune delle quali già indirizzate, sulle quali rileva il costante monitoraggio da parte di questo Organo di controllo.

Nel periodo di riferimento è altresì emersa la necessità di adeguare gli obiettivi di controllo alla gestione degli effetti connessi con l'emergenza sanitaria Covid-19. A tal fine si è tenuto conto dell'impatto delle misure emergenziali sui tempi di completamento delle attività e dei nuovi ambiti di rischiosità emersi con riferimento ad alcuni processi aziendali, anche a seguito delle iniziative governative per il rilancio dell'economia, mantenendo sempre alto il livello di attenzione sul sistema dei controlli interni, sulle sicurezze informatiche e sui principali processi di *business* e commerciali aziendali.

In tale ambito, si inseriscono, tra l'altro, le specifiche riflessioni svolte nel corso dell'esercizio sull'attualità del Piano di audit, laddove le sopravvenute priorità in termini di rilevanza di rischio

su tematiche emergenti e/o sensibili per le quali si sono rese necessarie urgenti attività di *assurance* e apporti *advisory-related*, hanno portato la Funzione di controllo a rivedere i contenuti dell'originario Piano apportando anche talune modifiche suggerite dal Collegio sindacale o comunque condivise con questo Organo di controllo e successivamente sottoposte all'Organo consiliare (5.8.21).

Infine, avuto riguardo alle Funzioni di Compliance e di Audit, rileva il proseguimento delle rispettive attività in materia di trasparenza bancaria, dirette - così come richiesto dalla Banca d'Italia - alla valutazione dello stato di conformità ed alla asseverazione degli interventi di *follow-up* (o di *fine tuning*) individuati come necessari ai fini della stabilizzazione e del rafforzamento delle azioni rimediale compendiate nel Programma Trasparenza 2020, a mitigazione e soluzione dei rilievi rivenienti dagli accertamenti ispettivi condotti dalla stessa Banca d'Italia nel periodo Ottobre 2019 - Gennaio 2020.

Alla data del 31.12.2021 rileva il completamento del suddetto Piano di Follow-Up 2021 insieme alla finalizzazione del progetto Nuova Piattaforma Trasparenza, diretto a realizzare un'architettura tecnico/informatica tale da garantire la consistenza e la coerenza tra le piattaforme di Trasparenza, Gestione Documentale e Condizioni, integrata con tutti gli applicativi di vendita e post-vendita per i prodotti in perimetro di trasparenza. Tale obiettivo è stato colto, seppur con alcune eccezioni sul perimetro di prodotti oggetto di *porting* nel nuovo ambiente tecnologico; tali eccezioni hanno determinato la sospensione dalla vendita di alcune famiglie prodotto.

Il *focus* da parte della Funzione di Audit sulla tematica proseguirà anche nel corso del 2022, in considerazione anche della richiesta della Banca d'Italia alla stessa Funzione di effettuare, successivamente alla conclusione del Programma, una valutazione nel concreto sull'efficacia e sull'efficienza degli interventi realizzati in ambito progettuale atti a garantire il superamento delle criticità riscontrate. Le relative attività di asseverazione sono state strutturate in complessivi n. 2 interventi di audit di efficacia, entrambi in assistenza a questo Collegio sindacale: il primo è stato avviato nel mese di Settembre 2021 ed è stato concluso ad inizio del mese di Febbraio u.s., mentre il secondo è pianificato nell'ambito dell'Audit Plan 2022.

In particolare, il primo intervento di asseverazione diretto a verificare l'andamento ed il completamento degli interventi di *fine tuning* contenuti nel Piano di Rimedio Trasparenza, non ha previsto l'assegnazione di *grade* né l'apertura di eventuali *gap*. Nel complesso, alla data del 31.12.2021 tutti gli interventi, dichiarati completati dallo Staff Programma Trasparenza e "conformi" o "in prevalenza conformi" dalla Funzione Compliance, sono stati asseverati in termini progettuali dalla Funzione Internal Audit con esito positivo, fermo restando che per talune azioni (es. migrazione prodotti nella Nuova Piattaforma Trasparenza), il seguimento rientra nelle ordinarie responsabilità delle Funzioni di Business.

Sul medesimo tema, particolarmente assiduo è risultato il coinvolgimento del Collegio sindacale, il quale, oltre agli interventi di audit sopra menzionati, ha sistematicamente monitorato l'evoluzione degli interventi in *follow-up* del Piano Rimediale e quelli connessi con la definizione della Nuova Piattaforma Tecnologica, istituzionalizzando allo scopo incontri periodici con i Responsabili delle Funzioni coinvolte, comprendendo in queste ultime non solo lo Staff Trasparenza, la Compliance e l'Audit, ma anche, all'occorrenza, la Funzione commerciale ed il Consorzio Operativo di Gruppo (COG), al fine di acquisire in modo diretto l'evoluzione delle iniziative di competenza. Il medesimo Organo ha altresì provveduto, laddove richiesto dalla Vigilanza, ad approvare le risposte aziendali appositamente predisposte a fronte delle necessità avanzate dalla Vigilanza stessa di ricevere integrazioni e/o chiarimenti in riferimento a specifici profili.

Il Collegio sindacale continuerà a seguire ed a monitorare la materia al fine di acquisire, sulla base degli esiti che emergeranno dalla verifica di audit, adeguata contezza e garanzia in merito alla efficacia ed efficienza delle iniziative realizzate, ivi compresa l'implementazione della Nuova Piattaforma Tecnologica.

Rileva, infine, la particolare attenzione che questo Organo di controllo ha riservato nel corso del 2021 al regolare proseguimento delle azioni di rimedio dirette al superamento delle carenze e delle aree di miglioramento nel sistema di controllo interno individuate dalla Società di revisione (PwC) e dalla stessa contemplate nell'ambito della "Relazione aggiuntiva per il comitato per il controllo interno e la revisione contabile" emessa il 21 Marzo 2021 ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014. Alla data del 31.12.2021 risultano chiuse le azioni di rimedio connesse con n. 10 dei complessivi n. 11 punti di attenzione rilevati da PwC. Restano, infatti, da completare soltanto le attività connesse con l'automatizzazione del Cruscotto Legale ai sensi di quanto richiesto con la OSI Legal Risk, il cui termine di realizzazione è previsto per il 31.3.22.

➤ Focus sulle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC)

Di seguito si forniscono maggiori dettagli avuto riguardo ai principali *driver* su cui le FAC hanno indirizzato le attività di rispettiva competenza ed ai relativi esiti emersi.

- *Funzione di Conformità alle Norme (Compliance)*

È svolta dalla Direzione Chief Compliance Executive (CCE) con responsabilità attribuita al Responsabile della medesima Direzione.

Essa presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Nel corso dell'anno si è proceduto, tra l'altro, con la messa a terra del riassetto della Direzione CCE in coerenza con le linee guida di semplificazione del nuovo modello organizzativo delle strutture di Direzione Generale, così come definite nell'ambito del Piano Strategico aziendale approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 17 Dicembre 2020. Al riguardo sono state adottate le misure di *remediation* definite all'esito del Quality Assessment Review (QAR) effettuato sulla Funzione nel corso del 2020 perseguendo una netta separazione tra le strutture dedicate alla *governance* ed alla consulenza e le strutture dedicate ai controlli di secondo livello.

Nel corso del 2021 la Funzione ha svolto per tutte le Società del Gruppo n. 1.030 controlli, in linea con quelli svolti nel precedente esercizio, anche se non tutti i controlli originariamente pianificati sono stati completati. In particolare, tale aspetto, riconducibile a nuove esigenze scaturite in corso d'anno in seguito a novità normative o ad esiti negativi di controlli effettuati, sconta anche gli effetti della riorganizzazione della Direzione Compliance, avvenuta a fine Aprile 2021, che hanno richiesto una fase di *turnaround*, seguita subito dopo dal significativo coinvolgimento della Funzione, nel corso del terzo trimestre, nelle attività afferenti al "Progetto Lupa" (*due diligence* in vista di una possibile operazione strutturale con Unicredit).

In linea con la pianificazione 2021, sono state completate, tra l'altro, le attività di sviluppo riguardanti il rafforzamento degli ambiti connessi con:

- l'*alerting* normativo interno ed esterno alla Funzione Compliance, con monitoraggio dell'attivazione di iniziative di adeguamento conseguenti ai cambiamenti normativi esterni;

- le soluzioni di *Artificial Intelligence* dirette ad individuare in maniera sistematica e tempestiva gli impatti delle novità normative fornendo la possibilità di effettuare una navigazione “intelligente” delle norme, facilitando le analisi, la consultazione e la valutazione delle interrelazioni con le norme pre-vigenti ed i documenti di normativa interna/processi a livello di Gruppo;
- il supporto realizzato per l’attività di formulazione di pareri con l’attivazione di uno specifico *tool* informatico e l’alimentazione automatica del “Registro Pareri di Gruppo” (nel 2021 n. 1.378 pareri di compliance formulati a livello di Gruppo, di cui n. 1.039 richiesti da strutture di BMPS).

Le aree normative in cui si sono riscontrate la maggior parte delle criticità in fase di controllo, con esito “2 – parzialmente conforme”, afferiscono a: Trasparenza dei Servizi e prodotti di finanziamento; Contrasto all’usura; Finanza e mercati finanziari.

Al riguardo, così come riportato nella Relazione di Compliance per l’anno 2021, consegnata a questo Collegio ed approvata nel Consiglio di amministrazione del 2 Marzo 2022, al fine di mitigare il rischio residuo “rilevante” associato alle suddette aree normative sono stati censiti, nell’apposito applicativo “RIGAM”, specifici *gap* di conformità la cui risoluzione presuppone la messa in atto di dedicate azioni di rafforzamento, di sensibilizzazione e di implementazione.

Per quanto attiene all’evoluzione delle complessive attività di mitigazione e risoluzione dei *gap* passivi, nel 2021 rileva la chiusura di n. 6 dei n. 7 *gap* aperti nel 2020 dall’Internal Audit sullo Staff DPO (Data Protection Officer) e Advisory Privacy, nell’ambito della revisione in materia di Privacy. L’unico *gap* rimanente risulta ripianificato a Luglio 2022.

Nello specifico, restando in ambito Privacy, gli esiti della Relazione del Responsabile della protezione dei dati (DPO) prevista dall’art. 38.3 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati, sono stati anticipati dal Responsabile della Funzione Compliance, il quale nel corso della riunione del Collegio sindacale del 1° Marzo u.s. ha fatto presente che a fine 2021 la valutazione di conformità in ambito Privacy si attesta complessivamente ad un livello “in prevalenza conforme” con un rischio residuo moderato. Gli elementi informativi in materia, oltre ad essere riportati con il massimo livello di dettaglio nella suddetta Relazione del DPO, sono altresì compendiate, in versione sintetica, nell’ambito della Relazione annuale di Compliance nell’apposita sezione Tutela dei dati personali – Privacy.

Relativamente ai *gap* attivi di conformità aperti dalla Funzione Compliance su tutto il Gruppo, al 31 Dicembre 2021 ne risultano in essere n. 27 (di cui n. 6 già chiusi), rispetto allo *stock* di inizio 2021 di n. 45 *gap*. Nel corso dell’esercizio sono stati aperti complessivamente n. 35 *gap* e chiusi n. 53. Lo *stock* di *gap* di compliance a livello di Gruppo risulta in calo in relazione al numero di controlli effettuati nel corso dell’esercizio e pressoché in linea con l’anno precedente.

In accordo con le indicazioni della Vigilanza, compendiate nelle conclusioni delle più recenti attività ispettive effettuate (OSI 4834 – Internal Governance) oltreché nella SREP Letter 2021, la Funzione Compliance, in aggiunta ai controlli a distanza, ha provveduto ad eseguire, nel corso del quarto trimestre 2021, n. 10 controlli *on-site* su filiali selezionate sulla base di indicatori di anomalia e della distribuzione geografica; le attività di controllo sono state prevalentemente incentrate sulla tematica “Trasparenza”.

Le relative risultanze emerse sono state oggetto di confronto con la Funzione commerciale (CCO) con la quale sono stati valutati i principali punti di attenzione emersi, avviando nel contempo i primi interventi per la mitigazione dei fenomeni, con particolare riferimento ai processi con l’archiviazione dei mutui fondiari, la gestione della modulistica connessa alle

operazioni di surroga passiva, il recesso/estinzione dei conti correnti, l'archiviazione della modulistica nell'applicativo GRD (Gestione Richieste Documentali) e l'acquisizione della modulistica prevista per la sottoscrizione di polizze danni.

Infine, con riferimento alle due macro-famiglie di reclami attinenti ai servizi di investimento (Consob) ed ai servizi bancari (ABI), la Funzione Compliance evidenzia quanto segue:

- per i reclami Consob sono pervenute nel corso del 2021 complessivamente n. 1.177 contestazioni con una significativa riduzione (-55%) rispetto alle n. 2.605 dell'anno 2020, caratterizzato dalla ricezione di un rilevante numero di reclami (n. 2.022 pratiche) riguardanti i cosiddetti "risarcimento agli azionisti"; il dato dei reclami del 2021 ritorna quindi in linea con quello degli anni 2019 e 2018, in cui si erano registrati rispettivamente n. 1.143 e n. 1.158 reclami;
- per i reclami ABI, le contestazioni pervenute aumentano rispetto al 2020, sia per numerosità (n. 4.814, +14%), sia per *petitum* (€mil. 21, rispetto a €mil. 16 nel 2020). Risultano evasi complessivamente n. 4.813 reclami su servizi bancari, di cui accolti n. 1.176 (24,4% del totale), per un onere totale di € 1.453.460 (€ 1.236 di media).

I ricorsi presentati dalla clientela all' Arbitro Bancario Finanziario (ABF) sono stati n. 499 (+22% rispetto al 2020). I principali ambiti oggetto di controversia hanno riguardato: (i) il credito al consumo/prestiti personali con una quota del 24,8%; (ii) carte di credito, con quota del 14,2 %; (iii) bancomat e carte di debito, con quota dell'11,4%.

- *Funzione di controllo dei rischi*

È svolta dalla Direzione Chief Risk Officer (CRO) con responsabilità attribuita al Responsabile della medesima Direzione.

Nel corso del 2021, così come riportato nella Relazione Risk Management riferita all'anno 2021 sottoposta all'approvazione del Consiglio di amministrazione del 2 Marzo u.s., la Funzione ha mantenuto quali principali priorità il presidio del profilo di rischio (*Risk Profile*) e la valutazione nel continuo della adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP *on going*), tenuto conto del posizionamento complessivamente ancora non pienamente adeguato del Gruppo Montepaschi già rilevato a fine 2020 e confermato in ambito ICAAP/ILAAP 2021.

In tale ambito, il Gruppo Montepaschi ha proseguito nella messa a terra delle attività previste dal Piano di Ristrutturazione e dalla proposizione annua di Risk Appetite (Risk Appetite Statement 2021) come approvato dal Consiglio di amministrazione, con l'obiettivo di consolidare un percorso di normalità e di crescita sostenibile, dovendo tuttavia fronteggiare un contesto generale sicuramente in miglioramento, ma ancora di emergenza a causa della prosecuzione della pandemia da Covid-19.

In particolare, in ordine al profilo di rischio, la medesima Funzione ha espresso proprie specifiche valutazioni dal punto di vista (i) dell'*inherent risk*, ossia del complessivo livello dei rischi fronteggiati dal Gruppo e (ii) dei processi organizzativi, dei sistemi, dei controlli e dei presidi in essere per gestire e mitigare tali rischi.

Sul primo riferimento, tenuto conto della situazione patrimoniale al 31.12.21 e degli *shortfall* patrimoniali prospettici attesi nel 2022 nonché dello scenario esterno per il quale sussistono elementi di incertezza riguardo, in particolare, alla ripresa economica a seguito delle rinnovate pressioni inflazionistiche, il giudizio della Funzione di Risk Management ("non adeguato", score di 4 su 4) viene mitigato in senso prospettico dal rafforzamento patrimoniale atteso. Nello scenario di piena esecuzione si configura, infatti, una situazione patrimoniale per la quale la

valutazione ritenuta opportuna è di “prevalentemente adeguato” (score di 2 su 4). Risulta quindi fondamentale mitigare i rischi di esecuzione sul percorso del rafforzamento patrimoniale, in particolare per quanto riguarda una tempestiva negoziazione con DGComp e la rimozione dei principali ostacoli all’accesso al mercato, come la residua esposizione ai rischi legali e un livello di redditività ancora non soddisfacente.

Da un punto di vista dei controlli interni, dei processi organizzativi e dei sistemi di gestione dei rischi, la Funzione di Controllo dei Rischi ha contribuito alla messa a punto delle strategie e dei presidi necessari a mitigare le debolezze rilevate, confermando anche per il 2021 il giudizio di “prevalentemente adeguato”.

Da un punto di vista dei controlli interni, dei processi organizzativi e dei sistemi di gestione dei rischi, dalla valutazione di adeguatezza basata sui *gap* rilevati, emerge - tanto in termini di processi afferenti l’ambito del macroprocesso di Risk Management, quanto dei *gap* attivi aperti dalla Funzione di Controllo del Rischio – un tendenziale peggioramento delle misure, per quanto in valore assoluto ancora complessivamente in un’area di sostanziale adeguatezza che ha consentito di confermare, anche per il 2021, il giudizio complessivo sul Sistema dei Controlli Interni in materia di Processi e Sistemi di Gestione dei Rischi di “prevalentemente adeguato” (score di 2 su 4).

- Funzione Antiriciclaggio

È svolta dalla Struttura di primo livello “AML-CFT” rientrante nell’ambito della Direzione CRO; la responsabilità è attribuita al Responsabile della suddetta Direzione.

Essa presidia, secondo un approccio *risk based*, i rischi in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e verifica nel continuo che i processi e le procedure aziendali siano coerenti con l’obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle norme sulla materia stessa.

Nel corso del 2021 la Funzione Antiriciclaggio ha mantenuto gli *standard* raggiunti nel corso del 2020, in particolare in tema di Governance AML e Collaborazione Attiva, proseguendo nel percorso di efficientamento e innovazione dei processi che hanno consentito il raggiungimento di una serie di risultati atti a rafforzare il presidio dei rischi AML. Si fa riferimento, in particolare, all’avvenuta normalizzazione dei volumi di pratiche da valutare in ambito “Adeguatezza Verifica della Clientela”, confermando un livello fisiologico dello *stock*, grazie anche all’introduzione di strumenti di Robotic Process Automation (RPA) e di un motore di intelligenza artificiale (Progetto KRIsalis).

Nel complesso, così come emerge dalle “Evidenze di sintesi della Relazione AML 2021”, messe a disposizione di questo Collegio, l’ambito Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo conferma un livello di sostanziale sostenibilità. Le attività della Funzione Antiriciclaggio proseguiranno sia nella gestione delle attività ordinarie e degli adeguamenti obbligatori previsti dalla recente emanazione delle Linee Guida EBA (EBA/GL/2021/02), sia nelle iniziative di armonizzazione dei processi e nell’estensione degli standard di Capogruppo alle società controllate in perimetro.

Peraltro, al fine di rafforzare l’efficacia dei processi di antiriciclaggio e garantire il corretto adeguamento agli obiettivi del Quality Assurance Review (QAR), nel pieno rispetto degli adempimenti regolamentari vigenti, sono state accentrate presso la Funzione AML di Capogruppo, le Funzioni Antiriciclaggio delle Società Controllate Italiane, MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring, MPS Fiduciaria e Banca Widiba. Le suddette attività di

accentramento rientranti nell'ambito del "Cantiere 1" del cosiddetto "Plan QAR" sono state realizzate entro il termine previsto (1°.4.21).

Alla luce delle attività di analisi previste nel suddetto "Cantiere 1" e delle ulteriori particolarità operative emerse nelle attività di *assessment* effettuate sui processi e sui modelli di servizio precedentemente adottati dalle singole società in perimetro di accentramento, è stato riorganizzato, rispetto alla definizione iniziale, anche il "Cantiere 2" ("*reshaping*"), con l'ampliamento di un ulteriore modulo dedicato alle attività di Data Governance finalizzato ad estendere le iniziative già realizzate presso la Capogruppo, nonché le iniziative di *derisking* e di adeguamento del modello di profilazione della clientela ai fini antiriciclaggio alle società in perimetro. In considerazione di ciò, è stato prorogato il completamento del progetto Plan QAR dal 30.9.2021 al 30.6.2022. La Funzione AML procederà pertanto con il completamento di tale piano, nella continuità del posizionamento attuale.

- *Funzione di Convalida Interna*

È svolta dalla Struttura di primo livello "Validazione sistemi di rischio", presente all'interno della Direzione CRO; la responsabilità è attribuita al Responsabile della suddetta Struttura.

La Funzione di Convalida Interna è tenuta a verificare nel continuo la coerenza dei sistemi di misurazione del rischio rispetto alle normative aziendali ed alla regolamentazione dell'Autorità di Vigilanza. Essa è responsabile della convalida dei modelli interni avanzati nonché della graduale estensione a quelli di Pillar I non utilizzati ai fini regolamentari ed a quelli di Pillar II, secondo un criterio di materialità, ed ha il compito di redigere l'informativa obbligatoria relativa ai modelli validati.

La Relazione di Convalida riferita al 2021, illustrata dal Responsabile della medesima Funzione nel corso dell'adunanza di questo Collegio del 2 Marzo u.s., esprime le valutazioni espresse dalla Funzione di Convalida in merito ai Sistemi di Misurazione del Rischio di Credito - Sistema dei Rating Interni (AIRB-SRI), dei Rischi Operativi (AMA), del Rischio di Tasso di Interesse del Banking Book e dei modelli di impairment IFRS9, a seguito del completamento delle attività eseguibili previste nel Validation Plan 2021 e delle ulteriori attività resesi necessarie in corso d'anno.

L'esito delle analisi di Convalida ha confermato, in particolare per i rischi a valenza regolamentare (AIRB-SRI ed AMA), la valutazione positiva in merito al rispetto dei requisiti minimi previsti per l'utilizzo dei sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale seppur in presenza di taluni punti di attenzione specificamente sviluppati nella già citata informativa annuale e rappresentati al Collegio sindacale che ne ha raccomandato una tempestiva risoluzione.

Più nel dettaglio, la Funzione di Convalida ha espresso (i) parere "Parzialmente Favorevole" relativamente al Sistema di Misurazione del Rischio di Credito – Sistema dei Rating Interni AIRB-SRI e (ii) parere "In Prevalenza Favorevole" sul Sistema di Misurazione dei Rischi Operativi (AMA). La medesima Funzione ha inoltre attribuito valutazioni di "In prevalenza favorevole" ai Sistemi gestionali di Misurazione del Rischio Tasso di Interesse del Banking Book (IRRBB) e di Misurazione del Rischio Liquidità ed ai Modelli contabili di impairment IFRS9 in ambito Credito. Per questi ultimi Modelli rileva un miglioramento rispetto alla precedente convalida, in considerazione dell'avvenuto aggiornamento dei principali modelli.

Tutte le carenze individuate sono comunque state indirizzate e sono in corso le attività di risoluzione.

– *Funzione di Audit*

È svolta dalla Direzione Chief Audit Executive (CAE) con responsabilità attribuita al Responsabile della medesima Direzione.

Al riguardo, rileva l'avvicendamento intervenuto nel corso dell'anno nella guida della Direzione stessa: a seguito della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro del Dr. Pierfrancesco Cocco, prossimo alla maturazione del trattamento di quiescenza, la responsabilità della Funzione di Audit è stata attribuita, a far data dal 1° Maggio 2021 al Dr. Massimiliano Bosio.

Il complessivo processo di selezione e di individuazione del suddetto nuovo Responsabile CAE è stato condotto dal Comitato Rischi e Sostenibilità di concerto con la Funzione Risorse Umane; il Collegio sindacale ha dedicato in più occasioni particolare attenzione all'evoluzione del processo stesso al fine di constatarne il regolare svolgimento anche alla luce delle evoluzioni normative nel frattempo intervenute. (Decreto n. 169 del 23.11.2020; Documento di consultazione sulle disposizioni della Banca d'Italia in materia di "Procedura di valutazione dell'idoneità degli esponenti di banche, intermediari finanziari, confidi, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento e sistemi di garanzia dei depositanti").

A margine delle complessive analisi, così come previsto dalle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013) questo Organo di controllo ha proceduto a rilasciare il proprio nulla osta alla nomina del Dr. Bosio quale nuovo Responsabile della Direzione CAE ed alla contestuale revoca dal medesimo ruolo del Dr. Pierfrancesco Cocco.

La Direzione CAE svolge un'attività indipendente ed obiettiva volta a controllare da un lato, in un'ottica di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Dalla medesima Funzione il Collegio sindacale ha ricevuto la necessaria assistenza per l'esecuzione delle attività di vigilanza di competenza ed ha acquisito informazioni relative al Piano di audit, all'attività svolta, alle relazioni emesse, agli esiti delle verifiche effettuate nel corso dell'anno, selezionati sulla base di criteri di rilevanza condivisi ed allo stato di avanzamento degli interventi correttivi individuati; in merito agli aspetti di rilievo emersi, questo Organo si è attivato affinché venissero assunte, dalle competenti Funzioni della Banca, le necessarie e più tempestive azioni di rimedio.

L'esercizio 2021 ha rappresentato il primo anno del nuovo ciclo di revisione triennale 2021-2023 in cui la Direzione CAE si è posta l'obiettivo di assicurare un adeguato livello di copertura dell'audit *universe* secondo una logica *risk-based*.

Peraltro, le dinamiche avvenute nel corso dell'anno sono state fortemente impattate dall'emergenza sanitaria Covid-19 e dall'adozione delle misure per il contenimento del relativo contagio. Le complessive attività di audit hanno quindi tenuto conto degli impatti delle misure di contenimento adottate oltretutto dei nuovi ambiti di rischio connessi con tematiche emergenti (es. ESG - Environmental, Social and Governance e Sostenibilità).

Nel complesso, la Direzione CAE ha condotto n. 63 interventi di processo (un ulteriore intervento previsto a piano è tuttora in corso), comprensivi di n. 18 revisioni obbligatorie derivanti da richieste normative, oltre a n. 308 interventi effettuati sulle Strutture di rete e canali distributivi. Di questi, come già evidenziato nella specifica sezione (§ 1.1), ne sono stati

eseguiti in assistenza al Collegio sindacale n. 25, di cui n. 13 hanno interessato le Strutture centrali, n. 10 quelle periferiche e n. 2 hanno riguardato interventi di processo condotti sulla rete della Banca. A ciò si aggiungono ulteriori indagini/attività di natura straordinaria per complessivi n. 14 interventi, attivati in autonomia dalla Direzione CAE (n. 2), su richiesta dagli Organi della Banca (n. 10) ovvero in risposta a istanze delle Autorità di Vigilanza (n. 2). Le tematiche hanno riguardato approfondimenti e ricostruzioni fattuali/documentali nonché servizi speciali o indagini di natura *forensic*.

Sulla base delle informazioni acquisite ed incluse nella Relazione annuale della Funzione di Audit riferita al 2021 illustrata a questo Collegio dal Responsabile CAE nel corso della riunione del 1° Marzo u.s. e sottoposta all'approvazione del Consiglio di amministrazione del 2 Marzo u.s., sulla base delle attività di verifica e di *follow-up* svolte nel corso del 2021 al Sistema di Controllo Interno è stato attribuito il giudizio di "R2-giallo" (sulla base della consueta scala di giudizi adottata dalla stessa Direzione CAE per la valutazione delle proprie attività di revisione, distribuiti su quattro livelli a rilevanza crescente: R1-verde, R2-giallo, R3-arancione e R4-rosso) confermando la medesima valutazione espressa lo scorso anno.

Tale risultato rappresenta la sintesi delle evidenze quali-quantitative rivenienti da tutte le attività di asseverazione svolte durante l'anno sui processi della Direzione Generale, sulle Strutture commerciali di rete e sulle Società controllate, dove il numero dei rapporti con *grade* prevalentemente positivo ("R2-Giallo" e "R1-Verde") è stato rispettivamente dell'85%, 92% e 100%. Non si sono rilevati durante il 2021 rapporti con *grade* negativo ("R4-Rosso").

Le principali risultanze scaturite dalle attività di audit svolte nonché gli esiti delle attività straordinarie effettuate e delle attività ispettive condotte dalle Autorità di Vigilanza, confermano, comunque, alcuni ambiti di attenzione in ordine all'efficienza e all'efficacia dello SCI del Gruppo ed ai meccanismi di coordinamento tra le funzioni di controllo, opportunamente indirizzati e monitorati dalla Funzione di Audit tramite le proprie attività di verifica ordinarie e straordinarie e di *follow-up*.

In estrema sintesi gli elementi di particolare attenzione in termini di rischio per il 2021 hanno riguardato le tematiche di Sicurezza logica e qualità dei dati, Legal Risk, Credito, Gestione Immobili e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro; gli ambiti caratterizzati da maggiore criticità sono risultati, infatti, quelli di "Business" e di "Supporto".

La Funzione di Audit ha anche la responsabilità a livello di Gruppo dei Sistemi Interni di segnalazione delle violazioni (c.d. *Whistleblowing*). Tale attività è gestita attraverso il sistema informativo "WB Confidential" che ne supporta tutto il relativo processo. L'applicativo garantisce in ogni fase la confidenzialità della segnalazione e la riservatezza dei dati personali del soggetto segnalante e di quello eventualmente segnalato, assicurando un canale specifico e indipendente, separato dalle ordinarie linee di *reporting*.

La Circolare della Banca d'Italia n. 285 richiede che le banche illustrino al proprio personale in maniera chiara, precisa e completa il sistema interno di segnalazione adottato; in tal senso, è proseguita anche per il 2021 l'attività formativa sul tema "*Fraud management e whistleblowing*".

Nel corso del 2021 sono proseguite le attività di approfondimento delle segnalazioni pervenute negli anni precedenti (n. 30 al 31.12.20) e sono state prese in carico e avviate le relative attività di analisi per le ulteriori n. 37 segnalazioni pervenute nel 2021, in diminuzione rispetto a quelle ricevute nell'anno precedente ma comunque in linea con la tendenza degli ultimi tre anni (n. 49 nel 2020, n. 28 nel 2019 e n. 30 nel 2018). Tali attività svolte dalla Funzione di Audit sono state portate a conoscenza con regolarità del Collegio sindacale.

Più in dettaglio, riguardo alle n. 67 segnalazioni gestite nel 2021, risultano conclusi gli accertamenti per n. 51 di esse che possono essere così distinte:

- n. 22, di cui n. 14 relative ai processi di gestione del patrimonio immobiliare e ciclo passivo e n. 4 riguardanti la gestione degli NPL e n. 4 riferite all'erogazione/gestione di mutui ipotecari ed altri aspetti legati a comportamenti del personale, sono state chiuse positivamente, evidenziando specifici ambiti di miglioramento nei processi/procedure aziendali e/o responsabilità a carico del personale;
- n. 29 sono invece state chiuse con esito "negativo" in quanto afferenti a circostanze che non hanno trovato riscontro nelle attività di verifica da parte del Fraud Audit (n. 26) o in quanto riguardavano tematiche non rientranti nel perimetro di competenza della Funzione Antifrode ma delle Funzioni HR e CSO (n. 3 casi).

Per le rimanenti n. 12 segnalazioni ricevute nel 2021 sono tuttora in corso le attività di approfondimento; le stesse afferiscono principalmente ai processi di gestione del patrimonio immobiliare ed erogazione di mutui ipotecari. Proseguono altresì le attività di approfondimento per le residue n. 4 segnalazioni pregresse, tutte pervenute nel 2020 di cui n. 3 chiuse al 28.2.22; di quest'ultime, in particolare, n. 2 sono state chiuse positivamente e riguardavano il comparto immobiliare mentre la terza è stata chiusa negativamente e riguardava la controllata Widiba in ordine alla gestione di un rapporto con un fornitore.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre rafforzati i presidi di gestione delle segnalazioni e di *detection* con l'acquisizione dell'apposita piattaforma di Fraud Management ("Sphera") caratterizzata da due distinti moduli, di cui uno dedicato alla gestione delle segnalazioni, ai fini del seguimiento di tutte le attività caratterizzanti l'intero ciclo di vita della segnalazione, ed un altro modulo "*Detection*" per la costruzione di indicatori di rischio frode e per la loro aggregazione tramite regole evolute di composizione (scenari di frode), affiancato da un apposito *case manager*, per l'analisi e valutazione degli *alert* generati dagli scenari di frode.

Sono altresì proseguite le attività volte a rafforzare le aspettative delle Autorità di Vigilanza in materia di efficacia ed efficienza dell'attività di internal audit come terzo livello di difesa nel sistema dei controlli interni aziendali.

Con la citata riorganizzazione dell'Aprile 2021 si è completata la parte strutturale delle azioni di rimedio individuate dal QAR del 2020 ed è in fase di finalizzazione lo sviluppo dei sistemi IT mirati a garantire una migliore interazione con le altre funzioni aziendali di controllo in un'ottica di "*combined assurance*".

* * *

I *gap* attivi in monitoraggio da parte della Funzione di Audit risultano pari a n. 152 - in aumento rispetto a quanto risultava al termine del 2020 (n. 134) - la maggioranza dei quali aperti nel corso degli interventi condotti/finalizzati nella parte finale del 2021 ed a inizio 2022 (77%, ovvero n. 118 sul totale dei n. 152) e quindi con scadenze nel corso del 2022.

Stesso *trend* in ascesa mostra anche il numero di *gap* aperti a rilevanza "Alta" infatti a completamento del Piano di audit 2021 risultano in totale n. 7 *gap*, in aumento rispetto ai n. 3 *gap* attivi alla fine dell'Audit Plan 2020.

La risoluzione degli ambiti di criticità (*gap*) rilevati nel corso delle verifiche di audit e, nondimeno, di quelli riscontrati dalle Autorità di Vigilanza è stata oggetto di costante

monitoraggio da parte del Collegio sindacale, il quale nell'ambito della propria attività di vigilanza, ha dedicato particolare attenzione all'andamento della realizzazione delle azioni correttive messe in atto dalle Funzioni *owner* ed al rispetto dei tempi concordati.

L'Organo di controllo ha, infatti, regolarmente seguito l'evoluzione dei *gap* aperti, acquisendo i relativi aggiornamenti dall'apposita reportistica predisposta allo scopo dalla Funzione di Audit (Quarterly Report ed Execution Plan dei *gap*).

Sulla base della complessiva documentazione resa disponibile, oltre al già citato incremento del numero complessivo dei *gap* rispetto al 2020, rileva un trend in aumento anche per i *gap* oggetto di ripianificazione risultati pari a n. 25 (n. 17 *gap* al 31.12.20).

Al riguardo, il Collegio sindacale ha in più occasioni evidenziato il fatto che il ricorso alla ripianificazione rappresenta, di per sé, un elemento di criticità a cui prestare la massima attenzione, richiamando le competenti strutture ad una consapevole assunzione della responsabilità sulle iniziative individuate per la mitigazione della criticità che espongono l'Azienda ad un rischio, quale elemento qualificante della comune "cultura del controllo".

➤ Progettualità rilevanti

Si riportano di seguito le principali iniziative progettuali in corso dirette da un lato a far evolvere il complessivo sistema dei controlli interni perseguendo livelli sempre maggiori di efficacia e di efficienza oltreché di sinergie tra le Funzioni di controllo, dall'altro a risolvere in maniera strutturale una serie di rilievi emersi con riferimento alla sicurezza informatica ed alla gestione documentale.

- GRC Solution (Governance Risk & Compliance)

Il Progetto è diretto a conseguire una più coerente rappresentazione e gestione delle aree da presidiare nonché una più efficace ed efficiente condivisione dei risultati attraverso l'adozione di una nuova soluzione informatica comune a tutte le Funzioni aziendali di controllo. Le attività di messa a terra del progetto sono state avviate nel primo trimestre 2021 sulla base della soluzione informatica Archer (Rsa) i cui principali punti di forza sono un Tool ampiamente diffuso tra i maggiori *player* del settore finanziario e la capillarità dei moduli messi a disposizione della piattaforma per rispondere a diverse esigenze. Le attività procedono secondo i tempi pianificati: ad oggi risultano rilasciati in produzione per tutte le Funzioni Aziendali di Controllo specifici moduli per il supporto delle attività di controllo e sono in fase di completamento ulteriori funzionalità.

- Postura Informatica

Nel corso del secondo semestre 2021 la Banca ha condotto uno specifico *assessment* volto a valutare il livello di maturità della Postura di Sicurezza coinvolgendo allo scopo la Capogruppo ed il Consorzio Operativo. Le verifiche si sono basate su un framework di Cyber Maturity Assessment proprietario del consulente incaricato dell'*assessment*, che prevede un'analisi su n. 6 domini e la rappresentazione per ciascuno del relativo livello di maturità identificato. I risultati sono stati confrontati con un Benchmark costituito da 5 realtà del settore banking.

Il suddetto *assessment* ha analizzato la sicurezza informatica della Banca in tutti i suoi aspetti, prendendo in considerazione sia la componente IT costituita dai presidi tecnologici implementati o in corso di implementazione, sia i processi e le risorse con i quali la sicurezza viene gestita e governata.

Rispetto ai n. 6 domini analizzati Banca MPS raggiunge il livello di maturità “3-Gestito” su n. 2 di questi (su una scala di valutazione articolata su cinque livelli a criticità decrescente: 0 Iniziale, 1 Ripetibile, 2 Definito, 3 Gestito, 4 Ottimizzato); gli altri n. 4 domini presentano un livello lievemente inferiore a “3”. A riguardo sono state identificate n. 35 possibili azioni di intervento finalizzate al generale rafforzamento della postura di sicurezza, appositamente analizzate e suddivise in funzione della tipologia: nuovi possibili interventi (n. 21), possibili integrazioni di progetto già in corso (n. 3), progettualità già in corso (n. 9), interventi già in fase di analisi interna (n. 2).

Le complessive risultanze emerse costituiranno un possibile *input* nel prossimo “Piano strategico della sicurezza logica 2022-2024”, andando così a definire una possibile *roadmap* di potenziamento per gli aspetti di *cybersecurity*. Gli interventi individuati dovranno essere oggetto di ulteriore approfondita analisi, valutazione costi e impatti e adeguato indirizzamento, a cura delle competenti Funzioni nell’ambito del prossimo Piano strategico della sicurezza logica 2022-2024, andando così a definire una possibile *roadmap* di potenziamento per gli aspetti di *cybersecurity*.

Nell’ambito del citato *assessment* è stato condotto anche un focus sul modello organizzativo adottato dal Gruppo MPS per il governo e la gestione della sicurezza informatica, riscontrandone la sostanziale adeguatezza.

Rileva infine che in ambito di rischi operativi ed in particolare di *cybersecurity* sono state realizzate iniziative finalizzate a rafforzare le misure di contrasto agli attacchi informatici e ad elevare la protezione degli *asset* aziendali e delle informazioni in essi contenute. È stata consolidata l’infrastruttura per il monitoraggio degli eventi di sicurezza (SIEM) e completata la messa in opera dell’infrastruttura di autenticazione forte (*multi-factor authentication* o MFA) per un accesso sicuro al sistema informativo. Sono state inoltre implementate soluzioni per la gestione e per il rafforzamento dei presidi di sicurezza sui dispositivi mobili aziendali ed è stata sviluppata una piattaforma di cifratura/mascheramento dei dati.

– Gestione documentale

L’iniziativa progettuale in materia di Gestione documentale si inserisce nel complessivo percorso messo in atto dalla Banca a partire dal 2013, finalizzato alla costruzione di una buona infrastruttura di base per il trattamento dei documenti cartacei o informatici prodotti/acquisiti dall’azienda. Essa si pone come risposta strategica della Banca all’esigenza di dare un impulso verso la digitalizzazione e la riduzione dei rischi della Banca.

Uno degli obiettivi più importanti del progetto riguarda il rafforzamento della *governance* ed il modello organizzativo di presidio in materia di “Gestione Documentale” cartacea e elettronica e di “Conservazione digitale” dei documenti informatici, per assicurare un approccio finalizzato alla prevenzione dei problemi in fase di progettazione delle soluzioni, prima ancora che alla correzione dei problemi (“*Document Management by design*”). In tale ambito rilevano la Direttiva di Gruppo in materia di Gestione Documentale (emanata a Marzo 2021) che definisce le regole e le linee guida del Sistema di Gestione Documentale (SGD) e la Direttiva di Gruppo in materia di Conservazione a norma dei documenti informatici (in fase di implementazione), in conformità alle Linee Guida AGID (Agenzia per l’Italia Digitale) entrate in vigore dal 1° Gennaio 2022.

Il progetto si propone altresì il rafforzamento delle infrastrutture, l’incremento dei volumi di operazioni digitali, anche con utilizzo di canali remoti e l’estensione del perimetro di digitalizzazione e accentramento. I risultati finora conseguiti hanno portato ad un aumento del

34,5% del volume annuo dei documenti digitalizzabili e del 41,5% del volume annuo dei documenti accentrati rispetto al totale documenti del perimetro di accentramento di fine 2020.

Per il 2022, la Banca intende ripartire dalle direttrici che già hanno guidato il lavoro del 2021, opportunamente ricalibrate in funzione dello scenario di riferimento e delle priorità aziendali; per ciascuna di esse sono stati identificati specifici interventi di cui questo Collegio sindacale avrà cura di seguire i relativi sviluppi.

* * *

Sulla base di tali presupposti e con particolare riferimento agli specifici contesti operativi analizzati ed alle conseguenti azioni correttive definite, si ritiene che il Sistema dei Controlli Interni, pur risultando in prevalenza adeguato e avendo mantenuto nel corso dell'esercizio un sufficiente presidio dei rischi aziendali, debba ulteriormente progredire verso un modello più evoluto da realizzare anche attraverso il perseguimento di una maggiore digitalizzazione reale ed automazione dei processi di *business* della Banca e relativi controlli, che consenta di incrementare i livelli di efficienza ed efficacia, con rafforzata attenzione al tema della sicurezza informatica e della gestione documentale ed in particolare ai presidi di governo, monitoraggio e controllo. Ciò anche nell'ottica di affrontare compiutamente le nuove esigenze dettate sia dalle Autorità di Vigilanza sia dal contesto di Sistema in cui opera la Banca (es. nuovi ambiti di rischio in materia ESG e sostenibilità, iniziative di sostegno al credito, nuovi ambiti strategici di sviluppo di *business* con la clientela) e continuare ad assicurare un adeguato presidio dei rischi nonché la loro efficace gestione, così come previsto dalla normativa di settore.

In tale ottica, particolare rilevanza assume l'effettiva messa a terra delle attività di risoluzione dei *gap* riscontrati dalle Funzioni di controllo oltreché dei rilievi sollevati dalle Autorità di Vigilanza a margine delle ispezioni dalle stesse condotte, nel rispetto delle tempistiche e delle modalità allo scopo definite. Ciò in quanto il miglioramento dei processi ed il conseguente valore aggiunto per la complessiva Organizzazione aziendale presuppone non solo l'individuazione delle anomalie da parte delle Funzioni di controllo bensì la sistemazione e la risoluzione dei fattori causali sottostanti le anomalie medesime, al fine di conseguire l'effettiva mitigazione dei rischi.

Da qui l'importanza per le Funzioni di controllo di poter contare su risorse qualitativamente adeguate a gestire tutte le fasi delle attività di controllo, dalla pianificazione, all'effettuazione fino al monitoraggio delle attività, assicurando una consapevole assunzione della responsabilità da parte delle Funzioni deputate alla risoluzione delle anomalie riscontrate, a garanzia della solidità, efficacia ed efficienza del Sistema dei Controlli Interni.

Questo Collegio sindacale, nello svolgimento del proprio ruolo, perseguirà con costanza nel sistematico monitoraggio sul corretto funzionamento in termini di adeguatezza ed efficacia del Sistema dei Controlli Interni in coerenza con le strategie della Banca.

3.2 Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

In considerazione dell'attuale assetto organizzativo in cui la Direzione Generale esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società controllate, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di amministrazione nell'interesse della stabilità del Gruppo, il Collegio sindacale ha preso atto che la struttura del medesimo Gruppo riflette un modello organizzativo che garantisce efficienti processi decisionali.

Il Collegio sindacale ha verificato l'assetto organizzativo della Banca anche in relazione alle dimensioni e alle caratteristiche dell'attività sociale e in funzione della realizzazione del Piano di Ristrutturazione 2021-2025, poi sostituito integralmente dal Piano Strategico 2022-2026, approvato dalla Banca nel Dicembre 2020. Nel corso delle proprie valutazioni, l'Organo di controllo ha portato all'attenzione dell'Organo di Supervisione Strategica che il nuovo Piano, tra i cui obiettivi rientra anche una radicale semplificazione del modello operativo e della struttura del Gruppo, potrebbe tuttavia dover recepire eventuali modifiche e cambiamenti, anche rilevanti, per riflettere quanto derivante dal confronto con le competenti Autorità.

L'assetto organizzativo della Banca nel corso del 2021 è stato caratterizzato da una profonda revisione del modello organizzativo della Direzione Generale, con l'obiettivo di: (i) definire una Direzione Generale più snella che operi secondo logiche di efficienza operativa e decisionale, attraverso la riduzione dei Livelli Organizzativi e l'accorpamento delle strutture; (ii) semplificare le filiere decisionali attraverso l'incremento dello "*span of control*" medio su tutti i livelli; (iii) superare il concetto di «rilevanza» organizzativa in funzione della posizione gerarchica strutturale valorizzando, invece, il *grading* delle strutture stesse, in ragione dell'effettiva complessità gestionale; (iv) ridurre le attività a minor valore strategico e di puro coordinamento; (v) recuperare risorse da adibire ad attività di *business* (sia accentrato che di rete), funzionali al raggiungimento degli obiettivi di *business* di Piano Strategico; (vi) rivedere i meccanismi di governo, le autonomie decisionali e deliberative al fine di ottenere livelli di efficienza operativa strutturalmente più elevati; (vii) mantenere la sostanziale continuità rispetto all'attuale assetto funzionale di responsabilità a livello "macro" (Chief) e al modello di *governance* dei controlli in essere; (viii) realizzare le variazioni di assetto coerenti con le "*business view*" espresse dai singoli Responsabili di Direzione garantendo, allo stesso tempo, coerenza con le piattaforme progettuali avviate o in corso di attivazione; (ix) supportare il raggiungimento degli obiettivi di efficienza e dimensionamento *target* assegnati a ciascun Chief.

A Marzo 2021 sono state accentrate sulla funzione Audit di Capogruppo le corrispondenti Funzioni di MPS Capital Services e MPS Leasing & Factoring, in ottica di rafforzamento del sistema dei controlli interni del Gruppo.

Ad Aprile 2021 sono state accentrate sulla funzione AML-CFT di Capogruppo (posta nell'ambito del Chief Risk Officer) le corrispondenti Funzioni di MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring, Widiba e MPS Fiduciaria in ottica di presidio unico e accentrato del sistema di governo della conformità antiriciclaggio e contrasto al terrorismo.

In linea con la vigente normativa di riferimento (Circolare n. 285 della Banca d'Italia), sulle evoluzioni organizzative che hanno riguardato, nello specifico, le Funzioni di controllo si è altresì espresso questo Collegio sindacale, così come già riportato nella specifica sezione della presente Relazione (§ 1.2).

Nel mese di Giugno 2021, è stato introdotto un modello organizzativo commerciale specializzato su due Strutture di primo livello afferenti alla Direzione Chief Commercial Officer: "*Business Privati*" e "*Business Imprese e Private Banking*" con responsabilità rispettivamente della clientela *Retail* e della clientela *Corporate e Private*.

Il 14 Settembre 2021 il Consiglio di amministrazione ha deliberato ulteriori interventi evolutivi a rafforzamento della Governance delle tematiche relative a ESG e Sostenibilità nel Gruppo. Il nuovo modello individua nella Direzione CFO la Funzione aziendale a cui conferire la responsabilità di promuovere la cultura di sviluppo sostenibile e di supervisionare che tutte le iniziative intraprese dai vari attori, nell'esercizio delle proprie responsabilità, siano ispirate ai principi di Sostenibilità e Responsabilità Ambientale, Sociale e di Etica Gestionale.

Relativamente ai processi di Rete, sono proseguiti gli interventi orientati a migliorare la qualità del lavoro, liberare il tempo commerciale e incrementare la qualità del servizio offerto al cliente, riducendo i tempi di risposta/erogazione del servizio attraverso la razionalizzazione delle attività "amministrative" e dei costi per la gestione documentale, con un forte orientamento alla revisione dei processi in logica digitale.

In continuità con i numerosi lotti di ottimizzazione effettuati negli anni precedenti, è proseguito il processo di razionalizzazione della Rete Filiali, tramite la chiusura di n. 50 sportelli realizzata a Dicembre 2021.

3.3 Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile

Il Collegio sindacale ha incontrato con regolarità il Dirigente Preposto, presso il quale sono accentrate, in particolare nella Struttura denominata Servizi Controlli Legge 262 e Tax Compliance, le attività di verifica di competenza, interloquendo in merito ai principali punti di attenzione. Lo stesso non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili, al fine della corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca quale risulta appunto dai Bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31.12.21.

Nel corso dell'anno la Struttura la cui responsabilità è affidata al Dirigente Preposto, è stata interessata da significativi avvicendamenti in ruoli di responsabilità. Questo Collegio sindacale ha attentamente seguito il processo di attribuzione degli incarichi ai nuovi responsabili che il Dirigente Preposto ritiene possono garantire sufficiente robustezza alla medesima Struttura.

Peraltro, il Dirigente Preposto ha segnalato alcune aree di miglioramento che ha sottoposto all'attenzione delle Funzioni *owner*, responsabili di rimuovere le criticità riscontrate.

Le principali tematiche che il Dirigente Preposto ha ritenuto di approfondire nel corso dell'esercizio 2021, in quanto considerate rilevanti anche ai fini dell'attività di controllo contabile, oltre alle più generali verifiche sull'attendibilità della informativa finanziaria, sono risultate le seguenti: (i) continuità aziendale; (ii) cambiamento del criterio di valutazione degli immobili; (iii) vertenze legali connesse alla diffusione di informazioni finanziarie nel periodo 2008 - 2015; (iv) valutazione DTA; (v) operazioni TLTRO-III; (vi) credito: verifiche compensative su classificazione e valutazione.

Tali argomenti, diffusamente trattati nel corso di più riunioni del Collegio sindacale tenute anche con il Dirigente Preposto, trovano comunque maggiore dettaglio nella Nota integrativa cui si fa rimando.

A partire dal 31 Marzo 2021 limitatamente ai terreni e fabbricati, il Gruppo Montepaschi ha optato per la modifica del criterio di valutazione successiva all'iscrizione iniziale. In particolare, il Consiglio di amministrazione di Banca MPS ha deliberato lo scorso 22 Aprile 2021:

- il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore ("*revaluation model*") per gli immobili ad uso funzionale in base alla disciplina dello IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari";
- il passaggio dal modello del costo a quello del *fair value* per gli immobili detenuti a scopo di investimento in base alla disciplina dello IAS 40 "Investimenti immobiliari".

La Banca ha considerato che la suddetta scelta, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 8 inerente i cambiamenti di principi contabili, consenta di fornire informazioni attendibili e più rilevanti sugli effetti della gestione aziendale e, in ultima analisi, sulla complessiva situazione patrimoniale – finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

La medesima scelta risulta inoltre in linea con quella operata dai principali *competitor* italiani. Ne deriva pertanto che l'adozione del nuovo criterio di valutazione consentirà una migliore comparazione con i bilanci dei suddetti *competitor*.

Ai fini della determinazione del valore di mercato del patrimonio immobiliare, la Banca ha optato per avvalersi di specifiche perizie esterne redatte da un esperto valutatore indipendente. E' stata inoltre richiesta una seconda *opinion* da parte di un perito terzo su un campione selezionato di immobili che ha confermato la congruità delle metodologie di valutazione, delle assunzioni e dei parametri utilizzati dall'esperto valutatore.

Gli effetti derivanti dal cambiamento del principio contabile del patrimonio immobiliare sono identificati nelle Note integrative (politiche contabili) del Bilancio consolidato e di esercizio.

Sul tema è risultata rilevante l'attenzione riservata dal Collegio sindacale, il quale oltre all'analisi delle suddette perizie immobiliari ha acquisito anche gli esiti delle procedure di revisione condotte da PwC, dedicando al medesimo tema specifiche riunioni in cui ha effettuato i necessari confronti con la stessa Società di revisione, con il Dirigente Preposto e con la Funzione di Audit quest'ultima coinvolta stante la rilevanza che il cambiamento dei principi contabili riveste non solo per la Banca, ma anche per il Regolatore.

In tale ottica rientra la “*Deep dive* sulla modifica del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare” condotta dalla Funzione di Audit da cui non sono emersi particolari elementi di attenzione.

Parimenti, con la Società di revisione sono stati condotti frequenti incontri finalizzati allo scambio di informazioni in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo contabile presente in Azienda. Nel corso di tale attività non sono stati segnalati fatti ritenuti censurabili. Con i Revisori il Collegio sindacale ha altresì avuto modo di condividere le procedure adottate nella predisposizione del Bilancio d'esercizio e consolidato 2021.

Tutto ciò premesso, il Collegio evidenzia che:

- al Bilancio della Banca, ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 38 del 28.2.05, sono stati applicati i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e relative interpretazioni dell'IFRS Interpretation Committee, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002 ed in vigore al 31.12.21 nonché in aderenza al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (*Framework*);
- agli schemi del progetto del Bilancio d'esercizio oltre che alle rispettive note integrative, sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia, modificata dal settimo aggiornamento del 29.10.21 ed integrata dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 21.12.21;
- l'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla Normativa di vigilanza prudenziale (cosiddetto “Pillar 3”), viene resa attraverso il sito internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione dei bilanci annuali e infrannuali;

- il complesso delle attività svolte, le metodologie di controllo definite ed il piano di azioni correttive finora attivato, hanno consentito al Consiglio di amministrazione ed al Dirigente Preposto di rilasciare, con esito favorevole del Comitato Rischi e Sostenibilità, le attestazioni previste dall'art. 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14.5.99 e successive modifiche ed integrazioni e dall'art. 154-bis del TUF con riferimento al Bilancio d'esercizio e consolidato 2021.

Si precisa inoltre che gli Amministratori non si sono avvalsi dell'esercizio della deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D. lgs. n. 38/05.

Questo Collegio sindacale, in merito al tema della continuità aziendale ed a quanto richiesto dai documenti n. 2 del 6.2.2009 e n. 4 del 3.3.2010, emanati congiuntamente dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'ISVAP e successivi aggiornamenti ed al Richiamo di attenzione n. 1/21 del 16.2.21 di Consob, informa che i Bilanci sono stati redatti dalla Banca nel presupposto della "Continuità aziendale", secondo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Avuto riguardo a tale assunto, si richiama quanto esposto dagli Amministratori nella Nota integrativa Parte A – Politiche contabili nei paragrafi "Continuità aziendale" e "Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del Bilancio di esercizio".

Si richiama altresì quanto esposto nella Nota integrativa parte "B" paragrafi 12.4.b e 12.4.c dove gli Amministratori evidenziano che la Banca dall'anno 2020 si trova nella situazione prevista dall'articolo 2446 del c.c. in quanto il capitale sociale risulta diminuito di oltre un terzo e che in data 6 Aprile 2021 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 del D.L. 8.4.20 n. 23, convertito con modifiche dalla Legge 5.6.20, n. 40, come novellato dalla Legge 30.12.20 n. 178, di rinviare all'Assemblea degli Azionisti che sarà chiamata a deliberare le misure di rafforzamento patrimoniale le decisioni di cui all'art. 2446 comma 2 del c.c., relative alla riduzione del capitale sociale per tener conto delle perdite pregresse e della perdita dell'esercizio e di riportare quindi a nuovo la perdita d'esercizio pari ad €mil. 1.882,7.

Riteniamo di evidenziare nel seguito le principali valutazioni effettuate dagli Amministratori sul permanere del presupposto della continuità aziendale sulle quali questo Collegio sindacale ha prestato particolare attenzione.

La valutazione della continuità aziendale si basa essenzialmente sull'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità in un orizzonte di almeno 12 mesi. Al riguardo si stima che potrebbe emergere uno *shortfall* di capitale rispetto ai requisiti patrimoniali (*overall capital requirements*) entro l'orizzonte di valutazione.

Al 31 Dicembre 2021, come nei trimestri precedenti, non è emerso alcuno *shortfall*. Nell'orizzonte di 12 mesi dalla data di riferimento, ovvero al 31 Dicembre 2022, nell'ipotesi che l'aggiornamento dei modelli interni alle EBA *Guidelines* si concluda entro la fine dell'esercizio 2022, potrebbe emergere uno *shortfall* di €mil. 150.

Si evidenzia, altresì, che nel primo trimestre 2023, considerando la riduzione programmata di capitale collegata al *phase-in* IFRS9 e assumendo il pieno recepimento nel corso del quarto trimestre 2022 degli effetti inflattivi sui *risk weighted assets* connessi alle evoluzioni sui modelli di misurazione del rischio di credito per effetto delle EBA *Guidelines*, lo *shortfall* sull'aggregato patrimoniale Tier 1 potrebbe arrivare a €mil. 500. Tali *shortfall* non tengono conto di possibili iniziative di *capital management* a disposizione della Banca.

Per quanto concerne gli *stress test* EBA 2021, i risultati comunicati al mercato il 30 Luglio 2021 risultano coerenti le stime di rafforzamento patrimoniale per €mld. 2,5.

L'esigenza di rafforzamento patrimoniale resta dunque significativa e determina pertanto un'incertezza potenziale sull'utilizzo del presupposto della continuità aziendale. Tale incertezza è mitigata dal pieno supporto dell'azionista di controllo e dal possibile scenario della "soluzione strutturale".

Con riferimento al primo fattore mitigante, ovvero il ruolo dell'azionista di controllo, il MEF ha dichiarato l'intendimento di dar seguito agli impegni assunti dalla Repubblica Italiana nei confronti dell'Unione Europea e realizzare un'operazione di mercato che identifichi un *anchor investor* e/o un partner bancario di adeguato *standing*, al fine di ripristinare e assicurare la competitività della Banca, ed ha assicurato il supporto patrimoniale che si dovesse rendere necessario per garantire il rispetto dei requisiti di capitale minimi della Banca.

Con riferimento alla "soluzione strutturale", si evidenzia che il DPCM del 16.10.20 ha autorizzato la dismissione della partecipazione detenuta dal MEF nella Banca MPS, che potrà essere effettuata in una o più fasi, mediante modalità e tecniche di vendita in uso sui mercati, nello specifico attraverso il ricorso singolo o congiunto ad un'offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia, ivi compresi dipendenti del Gruppo MPS, e/o a investitori italiani e internazionali, ad una trattativa diretta da realizzare attraverso procedure competitive trasparenti e non discriminatorie, ad una o più operazioni straordinarie, ivi inclusa un'operazione di fusione.

A questo scopo, nel secondo semestre 2021 UniCredit ha svolto una *due diligence* finalizzata a valutare l'acquisizione di un perimetro selezionato di MPS, sulla base di certi presupposti concordati con il MEF. Il 24 Ottobre scorso le parti hanno comunicato l'interruzione dei negoziati. Anche se la "soluzione strutturale" al momento non si è concretizzata, resta uno scenario possibile.

A valle di tale comunicato e preso atto dell'attuale impercorribilità di una "soluzione strutturale" sono state avviate le attività per le necessarie iniziative sul capitale che la Banca dovrà assumere.

Tenuto conto di quanto sopra, il 17 Dicembre il Consiglio di amministrazione ha approvato il Piano Strategico 2022-2026 che sostituisce integralmente il precedente Piano Strategico 2021-2025, approvato dalla Banca nel Dicembre 2020, che era stato redatto sottendendo un'operazione strutturale da realizzare nel breve periodo. Il Piano 2022-2026 conferma l'entità del rafforzamento patrimoniale già stimato nel precedente Piano 2021-2025 nella misura di €mld. 2,5.

Il Piano è stato presentato alla Banca Centrale Europea, al *Single Resolution Board* e alla DGComp nell'ambito dei vari iter informativi, approvativi e regolamentari, cui è soggetto.

Nel contesto delineato, DGComp e BCE devono valutare, per quanto di competenza, l'intervento dello Stato sulla base della *viability stand alone* della Capogruppo alla luce del Piano Strategico 2022-2026, la valutazione di DGComp pone, quindi, in linea di principio, incertezze rilevanti.

Al fine di agevolare qualunque soluzione, la Banca, dopo gli incisivi interventi sul rischio di credito operati dal 2018 che hanno ridotto in modo significativo l'incidenza delle esposizioni *non performing*, sta proseguendo nelle iniziative finalizzate alla riduzione dei rischi aziendali, operando attivamente al fine di ridurre i rischi legali. Nel corso del 2021 la Banca ha

perfezionato transazioni che hanno ridotto di ca. il 40% il *petitum* dei rischi legali; tale riduzione costituisce un significativo fattore abilitante per qualunque operazione funzionale al miglioramento della posizione patrimoniale.

Alla luce di tali elementi, tenendo conto dei significativi miglioramenti registrati dalla Banca nel corso del 2021 sotto il profilo patrimoniale e di riduzione dei rischi, nonché delle interlocuzioni finora tenute con le Autorità, gli Amministratori ritengono che lo *shortfall* patrimoniale potrà essere superato attraverso un'operazione di rafforzamento patrimoniale su base *stand alone*, previa approvazione da parte di DGComp del nuovo *business plan* 2022-2026.

Gli Amministratori, dopo aver valutato la rilevante incertezza relativa alle modalità di esecuzione del rafforzamento patrimoniale della Banca, che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della stessa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, ritengono, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere, che il complesso di tali valutazioni supporta la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente Bilancio.

Gli Amministratori della Banca rilevano, inoltre, come l'implementazione del Piano Strategico 2022 – 2026, che attualmente contiene una misura di rafforzamento patrimoniale pari ad €mld. 2,5, potrebbe essere soggetta a successivi aggiornamenti alla luce dell'evoluzione del mutato scenario economico, anche in conseguenza del conflitto militare tra Russia e Ucraina, e comunque, poter subire modifiche, anche rilevanti, qualora maturassero nuovamente i presupposti per la realizzazione di una eventuale "soluzione strutturale".

Gli Amministratori hanno dato, infine, specifica informativa sulla MREL Capacity in termini di requisiti richiesti all'1.1.2024 e di *breach* emersi a Gennaio 2022, per i quali, anche in questo caso, assume particolare valenza l'atteso aumento di capitale sociale (di cui si è già riferito al § 2.1).

* * *

Nell'ambito dei compiti ad esso assegnati, non essendo tenuto a svolgere controlli analitici di merito sul contenuto del Bilancio, il Collegio sindacale ha effettuato un controllo complessivo sulla adeguatezza del processo di redazione del Bilancio al 31.12.21 e sui controlli contabili svolti dal Revisore.

Il Collegio sindacale, quindi, ai sensi anche di quanto previsto dal D. lgs. 39/10 e successive modifiche ed integrazioni, ha verificato il processo di informativa finanziaria posto in essere dalla Banca ed in particolare dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dall'Amministratore delegato e dagli Amministratori e, con riferimento al controllo contabile svolto dal Revisore esterno, ha monitorato la revisione legale del Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.21.

In conclusione, per quanto di propria competenza, questo Collegio sindacale ha vigilato che tutto il processo seguito dalla Banca, dagli Amministratori e dalla Società di revisione fosse attuato in osservanza delle norme di legge e regolamentari, non riscontrando incoerenze tra le informazioni ricevute con l'informativa resa nel Bilancio.

Ciò premesso, i Sindaci hanno esaminato in particolare lo specifico tema della continuità aziendale nel più ampio contesto dell'esercizio dei propri doveri di vigilanza e di monitoraggio in occasione della redazione ed approvazione da parte della Banca del Bilancio di esercizio al 31.12.21.

L'Organo di controllo ha così potuto verificare l'articolato processo di formazione del Bilancio al 31.12.21 al termine del quale gli Amministratori, in merito alla valutazione della continuità aziendale, hanno ritenuto di concludere come sopra evidenziato. Quanto è stato rappresentato a questo Collegio sindacale su tale tema, per quanto di sua conoscenza e di sua competenza, trova una coerente informativa nella relazione finanziaria.

A tal fine, avuto particolare riguardo a quanto posto in essere dall'Organo di controllo, rilevano le dichiarazioni rese dal Ministro dell'Economia e delle Finanze alla Camera dei Deputati in data 23.2.22 il quale, dopo aver ricordato gli impegni assunti dall'Amministrazione che ha posto in essere iniziative necessarie per dare esecuzione all'impegno preso dalla Repubblica Italiana nel 2017 a dismettere la partecipazione detenuta nella Banca Monte dei Paschi di Siena attraverso un'operazione di mercato, ha affermato in particolare che *"In conseguenza della comprovata impossibilità di dare attuazione all'obbligo di dismissione della partecipazione dello Stato in MPS, l'Amministrazione ha potuto avviare le interlocuzioni con la Commissione europea per ottenere una congrua proroga del termine originariamente previsto per la dismissione della partecipazione - termine che non è stato ancora definito - e per concordare la revisione degli ulteriori impegni assunti nel 2017, che non sono stati pienamente rispettati dalla Banca; tra questi ultimi, rilevo, in particolare, la riduzione del rapporto tra costi e ricavi.*

Le interlocuzioni con la Commissione europea sono in corso e in questo contesto si colloca anche la valutazione del Piano industriale della banca 2022-2026, approvato il 17 Dicembre scorso. Il Piano prevede un importante rafforzamento della struttura patrimoniale della Banca, ivi stimato in 2 miliardi e mezzo. Detto aumento di capitale dovrà essere conseguito a condizioni di mercato, sulla base di un piano convincente per gli investitori, che dimostri che la banca saprà cogliere le opportunità che deriveranno dalla revisione degli impegni. Alla luce di questi impegnativi traguardi, lo scorso 7 Febbraio, il Consiglio di amministrazione della Banca ha deciso, all'unanimità, che fosse necessario individuare una nuova guida per la gestione della banca stessa".

La Banca ha anche rappresentato a questo Organo di controllo i principali elementi alla base del prospettato intervento di rafforzamento patrimoniale inclusi i positivi riscontri di mercato da essa ottenuti che sono consistiti in indicazioni preliminari ottenute da parte di un novero selezionato di Banche di investimento, nonché dalla manifestazione di interesse di singoli investitori.

Si richiama peraltro quanto già rappresentato nel paragrafo 1.1 con riferimento alle attività e considerazioni svolte dal Collegio sindacale avuto riguardo al Piano strategico 2022-2026 e al prospettato aumento di capitale.

Al termine delle nostre attività di verifica, tenuto conto delle evidenze riscontrate, si ha quindi motivo di ritenere che il Sistema amministrativo contabile della Banca sia in grado di assicurare la corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali.

3.4 Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti

Il Collegio sindacale ha vigilato, per quanto di competenza, sulla revisione legale del Bilancio di esercizio e di quello consolidato attraverso il continuo confronto informativo con la Società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa, incaricata dall'Assemblea degli azionisti dell'11.4.19 per gli esercizi dal 31.12.20 al 31.12.28.

I Sindaci hanno tenuto numerose riunioni con la medesima Società nel corso delle quali hanno affrontato i rischi principali ed i punti di attenzione identificati dal Revisore, sia in occasione dell'approvazione della Relazione semestrale consolidata che dello svolgimento delle attività di verifica sul Bilancio di esercizio e consolidato.

La stessa PricewaterhouseCoopers, in data 18.3.22, ha trasmesso le Relazioni rilasciate ai sensi dell'art. 14 del D. lgs. n. 39/10 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/14.

Dall'esame di detti documenti si è quindi preso atto che:

- a giudizio della medesima Società di revisione, i Bilanci forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo al 31.12.21, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D. lgs. n. 136/15;
- quale richiamo di informativa, la Società di revisione pone l'attenzione sull'"incertezza significativa relativa alla continuità aziendale" descritta dagli Amministratori in specifici paragrafi della Nota integrativa del Bilancio di esercizio e consolidato, all'interno dei quali gli Amministratori stessi segnalano l'esistenza di una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. Gli Amministratori, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere e dopo aver valutato la rilevante incertezza connessa al rafforzamento patrimoniale della Banca, ritengono che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, hanno redatto il Bilancio d'esercizio e consolidato utilizzando il presupposto della continuità aziendale.

A causa della rilevanza di quanto sopra esposto, la Società di revisione ha ritenuto che la valutazione del presupposto della continuità aziendale rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile. Il giudizio della Società di revisione non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto;

- a giudizio della Società di revisione, il Bilancio di esercizio è stato predisposto nel formato XHTML, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format). Tale giudizio è stato espresso anche sul Bilancio consolidato che è stato predisposto nel formato XHTML e che è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni di detto Regolamento Delegato;
- viene attestato che la Relazione sulla gestione ed alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con i Bilanci d'esercizio e consolidato e sono state redatte in conformità alle norme di legge.

PricewaterhouseCoopers Spa ha evidenziato, oltre a quanto descritto nella sezione "Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale", i seguenti aspetti chiave della revisione contabile, peraltro oggetto di trattazione da parte di questo Collegio sindacale nei richiamati incontri tenuti con il Revisore stesso:

- Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- Valutazione dei rischi di natura legale;

- Recuperabilità delle imposte differite attive;
- Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare.

La Società di revisione ha fatto pure pervenire a questo Organo di controllo la “Relazione aggiuntiva” (datata 18.3.22), prevista dall’art. 11 del citato Regolamento (UE) n. 537/14. A norma del medesimo articolo e dell’art. 19, comma 1, lettera a) del D.lgs. n. 39/10, il Collegio sindacale è tenuto a trasmettere tale documento, corredato da proprie evidenze, agli Amministratori, insieme all’esito della revisione effettuata da PricewaterhouseCoopers Spa.

Dalla medesima Relazione si prende atto che, nel corso della revisione del bilancio d’esercizio della Società e del bilancio consolidato del Gruppo chiusi al 31.12.21, non sono state riscontrate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Il Revisore ha peraltro individuato alcuni ambiti di miglioramento relativi al sistema di controllo interno, nonché specifici punti di attenzione che sono stati rappresentati al management, nonché agli organi di *governance* della Banca.

Da detta Relazione si evince che, nell’ambito delle attività di revisione contabile svolte, non sono stati identificati casi di frode o sospetti casi di frode né sono state individuate questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie.

Il Collegio sindacale non ha riscontrato, alla data di deposito della presente Relazione, elementi di criticità sulla indipendenza della Società di revisione o sulla presenza di cause di incompatibilità. In tal senso ha anche ricevuto conferma dallo stesso Revisore, contenuta espressamente nelle citate Relazioni, sia in quella aggiuntiva che in quelle di revisione, dove è stato pure confermato che PricewaterhouseCoopers Spa non ha prestato servizi vietati ai sensi dell’art. 5, paragrafo 1 del già citato Regolamento.

Con riferimento alla già richiamata Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 Aprile 2001 e successive modificazioni, si informa che nel corso del 2021 la Banca ha complessivamente conferito alla Società di revisione ulteriori incarichi per “servizi di attestazione” in aggiunta alla revisione contabile, per un totale complessivo di onorari pari ad €mgli. 203 (importo al netto dell’IVA, di spese accessorie e contributo Consob), come riportato nella Nota integrativa, alla quale si rimanda per quanto qui non espressamente richiamato.

In data 3 Novembre 2021 il Consiglio di amministrazione su proposta del Collegio sindacale ha approvato l’integrazione dei corrispettivi previsti per lo svolgimento dell’incarico di revisione contabile così come richiesto dalla Società incaricata PwC per l’importo di € 100.000,00 oltre IVA e contributo Consob. Detta integrazione tiene conto degli approfondimenti di natura tecnica e di attività aggiuntive di revisione contabile svolti dalla stessa PwC nel corso del 2021 e resi necessari a seguito del mutato contesto di riferimento ed attinenti nel dettaglio a problematiche di continuità aziendale e ad impatti di bilancio rivenienti dagli accadimenti legati al contenzioso ed alle richieste stragiudiziali.

I suddetti incarichi sono stati attribuiti nel rispetto dei limiti stabiliti dalla “Policy di Gruppo in materia di conferimento e revoca di incarico a Società di Revisione Legale” di cui la Banca si è internamente dotata ed ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE n. 537/14.

Nel corso dell’esercizio, la Società di revisione non è stata chiamata a rilasciare pareri obbligatori.

PricewaterhouseCoopers Spa ha verificato l’avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della Dichiarazione Non Finanziaria che, ai sensi dell’art. 3, comma 10 del

D.lgs. n. 254/16, è oggetto di separata attestazione di conformità da parte della Società di revisione medesima.

3.5 Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio sindacale ha svolto le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile previsto negli Enti di interesse pubblico dal Testo unico della revisione legale, vigilando sul processo di informativa finanziaria, seguendo la regolare esecuzione del piano di lavoro predisposto dalla Società di revisione e verificandone l'adeguatezza rispetto alle dimensioni ed alla complessità organizzativa ed imprenditoriale della Banca.

Il Collegio ha altresì interagito con il Dirigente Preposto dal quale ha ricevuto assicurazione, anche attraverso l'apposita Relazione per l'emissione delle attestazioni ai Bilanci, circa la corrispondenza tra le informazioni ivi riportate e le risultanze degli applicativi contabili in uso presso la Banca. Analogo riscontro è stato effettuato per le informazioni presenti nei comunicati stampa e nelle presentazioni agli analisti.

La materia, appositamente disciplinata anche nella normativa interna della Banca, è stata oggetto di verifica, da parte di questo Organo, circa l'attendibilità dell'informativa finanziaria comunicata dalla stessa Società.

Oltre a quanto già riferito nel paragrafo 3.3 relativamente alla coerenza delle informazioni con l'informativa resa in Bilancio avuto particolare riguardo al tema della continuità aziendale poniamo l'attenzione ai rischi generati da un rilevante contenzioso legale e da richieste stragiudiziali in cui il Gruppo è coinvolto.

In particolare si segnalano i rischi derivanti dalle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015 sui quali il Collegio ha dedicato, anche con l'assistenza della stessa Funzione Legale, varie sessioni di lavoro al fine di poterne monitorare la dinamica nel tempo, il corretto processo di valutazione ai fini bilanciistici e l'adeguato presidio.

Con particolare riferimento all'iniziativa promossa dalla Fondazione MPS relativa alle richieste stragiudiziali avanzate nel corso del 2020, si evidenzia, come già riferito al paragrafo 2.1 che, nel corso dell'esercizio in commento, è stato raggiunto tra la Banca e la medesima Fondazione un accordo che ha permesso la conclusiva definizione della vertenza in essere. Tale accordo ha consentito quindi la riduzione del complessivo ammontare dei rischi legali per €mld. 3,8.

In conclusione di tale attività, i Sindaci hanno preso atto che, in applicazione delle previsioni del principio contabile internazionale IAS 37, la Banca: (i) si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* di dettaglio sui fondi stanziati a Bilancio nel caso in cui tali informazioni possano seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi; (ii) per quanto riguarda le vertenze legali, le costituzioni di parte civile nel procedimento penale n. 29634/14 e le richieste stragiudiziali aventi ad oggetto contestazioni relative al periodo 2008-2011, ha valutato fin dall'insorgere delle prime vertenze della specie il rischio di soccombenza come "probabile" e pertanto ha stanziato nei Bilanci precedenti fondi per rischi ed oneri; (iii) per le vertenze aventi ad oggetto il periodo 2012-2015, a seguito della sentenza del 15.10.20 emessa nel procedimento n. 955/16, il rischio di soccombenza è valutato in "probabile" e la Banca ha pertanto stanziato in Bilancio 2021 specifici fondi per rischi ed oneri.

Inoltre, per le vertenze civili aventi ad oggetto il periodo 2012-2015 si è tenuto conto anche dei rischi connessi ai cc.dd. crediti deteriorati, qualificati a partire dalla semestrale al 30 Giugno 2021 a rischio di soccombenza "probabile". Al riguardo è opportuno evidenziare che, al

momento, la Banca ritiene i rischi per tale filone di contenzioso in larga parte sovrapposti a quelli relativi alle operazioni Alexandria e Santorini.

Peraltro si segnala che, a conferma delle valutazioni effettuate dalla Banca, relativamente al contenzioso che ha dato luogo a transazioni stragiudiziali, gli accantonamenti effettuati si sono rivelati ampiamente congrui rispetto agli esborsi effettivi delle transazioni. Tale scenario non ha registrato nel periodo di riferimento sviluppi tali da suggerire mutamenti della situazione.

Per quanto non qui sinteticamente riportato, si richiama l'ampia informativa data in Nota integrativa "parte E", dove viene riferito circa le tipologie di rischio e le relative politiche di copertura.

Si evidenzia inoltre che, a seguito della pubblicazione della Relazione finanziaria annuale al 31.12.20 per l'Assemblea degli Azionisti del 6 Aprile 2021, la Consob ha focalizzato l'attenzione sulla Relazione della Società di revisione PwC in essa contenuta, soffermandosi in particolare sulla sezione intitolata "Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale". A margine dell'analisi della complessiva informativa di Bilancio, la Vigilanza ha adottato in data 22 Aprile 2021, un provvedimento ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, con il quale ha assoggettato la Banca ad obblighi di informativa supplementare con cadenza mensile, fissando al 30 Aprile 2021 il termine per il primo adempimento della diffusione delle informazioni stesse.

Questo Organo di controllo, nell'ambito dello svolgimento dei compiti di vigilanza ad esso attribuiti dalla normativa di riferimento, ha provveduto a verificare la coerenza delle specifiche informazioni periodiche rese alla Vigilanza e al pubblico con gli eventi e gli accadimenti di volta in volta noti insieme alla coerenza complessiva con la informativa sottoposta dagli Amministratori nelle riunioni di Consiglio e nelle situazioni patrimoniali ed economiche predisposte in tale periodo.

Da ultimo si evidenzia che gli Amministratori individuano tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la Banca si troverà a operare, gli effetti derivanti dal rialzo dei prezzi delle materie prime, dalle spinte inflazionistiche e dall'andamento dei tassi di interesse oltretutto dall'aggressione militare della Russia nei confronti dell'Ucraina, iniziata il 24 Febbraio 2022. A quest'ultimo proposito gli stessi Amministratori non possono escludere che, qualora le vicende belliche non dovessero essere prontamente definite, le conseguenze economiche generali e quelle specifiche per la Banca potrebbero essere più severe rispetto a quanto ipotizzabile allo stato attuale, ma di entità difficilmente stimabile.

Tuttavia, in base al principio contabile IAS 10, l'evento che non comporterà alcuna rettifica dei saldi di Bilancio, in quanto il fatto stesso e le relative conseguenze si sono manifestate successivamente alla data di Bilancio. Le esposizioni nei confronti di Russia e Ucraina direttamente detenute dal Gruppo e/o collocate presso la clientela sono di modesto ammontare; nondimeno, data l'aleatorietà dello sviluppo delle vicende belliche e delle manovre che saranno messe in atto dai Governi per contrastarla, non è possibile escludere effetti particolarmente severi sull'economia internazionale ed italiana, che potrebbero comportare impatti nei bilanci dei prossimi esercizi, alla luce delle informazioni che si renderanno tempo per tempo disponibili.

3.6 Attività di vigilanza sulle informazioni di carattere non finanziario (D.lgs. n. 254/16)

Il Collegio sindacale, preso atto di quanto disposto dal D.lgs. 254/2016, in attuazione della Direttiva 2014/95/UE, inerente alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e dal Regolamento di attuazione emesso dalla Consob con delibera del 18.1.18 n. 20267, ha

vigilato, nell'esercizio della propria funzione, sull'osservanza delle disposizioni ivi contenute in ordine alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario, formulata con una metodologia autonoma di rendicontazione così come previsto dalla suddetta normativa di riferimento.

* * *

Rimandando alla Dichiarazione consolidata Non Finanziaria per una descrizione di maggior dettaglio delle attività svolte, si riporta in questa sede che sulla base delle informazioni acquisite, questo Collegio sindacale attesta che, così come previsto dall'art. 3, comma 7 del D.lgs. n. 254/16, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite dall'ordinamento, non sono emersi elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative. La Dichiarazione consolidata Non Finanziaria 2021 è stata approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 2 Marzo 2022.

4. Politiche di remunerazione

Il Collegio sindacale ha esaminato la "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2022" redatta in conformità con la normativa esterna (TUF, TUB, Direttive e Regolamenti UE, regolamentazione Banca d'Italia e Consob), nonché con il Codice Etico della Banca e con il Codice di *Corporate Governance*.

Tale Relazione è stata approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 2.3.22 su proposta del Comitato Remunerazione, con il parere di conformità elaborato dalla Funzione Compliance e del Comitato Rischi e Sostenibilità, quest'ultimo inerente alla verifica di coerenza degli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e di incentivazione con gli obiettivi di propensione al rischio.

Scopo di tale documento, come noto, è quello di illustrare sia le modalità con cui sono state attuate nell'anno 2021 le Politiche di Remunerazione precedentemente definite, sia le politiche e prassi che si intendono adottare almeno per l'esercizio 2022.

Più in generale, le Politiche di Remunerazione del Gruppo, anche nell'ambito di un approccio prudentiale, rivestono un'importanza strategica per il perseguimento di molteplici obiettivi, tra i quali fondamentale è la salvaguardia della capacità del Gruppo di creare valore e di mantenere livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le proprie attività, tenendo in debita considerazione i vincoli interni ed esterni che ne condizionano l'operato, quali l'applicazione del cosiddetto *salary cap* sulle remunerazioni individuali e la definizione di livelli *target* degli oneri operativi particolarmente sfidanti, con conseguente minore spazio per l'utilizzo delle leve di remunerazione, in particolare quelle inerenti alla retribuzione variabile incentivante. Con riferimento al 2021, al fine di contribuire al raggiungimento dei *target* di costo previsti dai *commitment* assegnati da parte della Commissione Europea con l'approvazione del piano di ricapitalizzazione precauzionale della Banca, il Gruppo non ha proceduto all'attivazione della componente *core* del sistema variabile.

La politica di remunerazione 2022 si presenta sostanzialmente in linea di continuità con quella del 2021, anche in considerazione del voto ampiamente favorevole espresso dall'Assemblea in sede di approvazione della Relazione 2021.

Il modello di remunerazione elaborato per il 2022 non si focalizza esclusivamente sui risultati economici, finanziari e patrimoniali, ma mira al consolidamento di alcuni elementi principali, quali: (i) meritocrazia dei sistemi retributivi; (ii) legame tra remunerazione, rischio e sostenibilità

della *performance*, ampliando e rafforzando l'integrazione degli obiettivi ESG nelle strategie aziendali a breve e a lungo termine; (iii) coerenza con le prassi del mercato di riferimento e la conformità al quadro regolamentare vigente; (iv) la trasparenza verso azionisti e investitori.

In ottemperanza a quanto disposto dalla normativa esterna in termini di "Neutralità di genere", nella Relazione sulle Politiche di Remunerazione 2022 viene data *disclosure* del "Gender Pay Gap" nel Gruppo pari a -12,6% (retribuzione monetaria totale media delle donne rispetto agli uomini). Al fine di orientare le azioni di mitigazione volte all'equilibrio di genere e alla parità salariale e garantire lo sviluppo professionale delle donne, con particolare *focus* alla loro crescita nei ruoli di *leadership* la Banca ha condiviso l'impegno previsto dal United Nations Environment Programme Finance Initiative (UNEP FI) - *Principles for Responsible Banking* (PRB2) che il 35% dei ruoli di responsabilità sia ricoperto da donne.

Nel corso dell'anno rileva l'attivazione di un nuovo processo di identificazione del "Personale Più Rilevante" (PPR) che recepisce i nuovi *standard* regolamentari definiti dall'EBA ("Nuove Linee Guida su sane politiche di remunerazione" in recepimento della Direttiva CRD V) tenendo altresì conto del riassetto organizzativo della Direzione Generale di BMPS che ha modificato significativamente la struttura e i ruoli di responsabilità. In considerazione di ciò, il perimetro PPR è diminuito rispetto al 2021 (n. 228 rispetto ai n. 257 indicati nella "Relazione sulla Remunerazione 2021").

Questo Collegio sindacale ha vigilato sugli aspetti retributivi che hanno riguardato la Banca anche attraverso la partecipazione del proprio Presidente (o di un Sindaco da questi delegato) alle n. 16 riunioni del Comitato Remunerazione tenutesi nel corso del 2021.

I Sindaci danno inoltre atto che la Funzione di Compliance ha esaminato la proposta di Politiche di Remunerazione per l'anno 2022, rilevandone la complessiva conformità con la normativa vigente, rappresentata nell'apposita "Relazione sulla conformità delle politiche di remunerazione e incentivazione" presentata al Collegio sindacale nella riunione del 1°.3.22 e sottoposta al Consiglio di amministrazione nella seduta del 2.3.22.

Con contemporanea proposta, verrà sottoposto alla Assemblea degli Azionisti la proposta per un Piano di utilizzo di "*Performance Shares*" per assolvere a possibili futuri impegni connessi al pagamento di importi da corrispondere a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica (c.d. *severance*) destinati al "Personale più rilevante" delle Società del Gruppo.

Si precisa al riguardo che tale proposta è stata preceduta dalla delibera del Consiglio di amministrazione del 2 Marzo 2022 e dal parere positivo del Comitato Remunerazione, del Comitato Rischi e Sostenibilità e del Collegio sindacale. Il parere in materia da parte dell'Organo di controllo è infatti previsto dagli articoli n. 2389 del c.c. e n. 26 dello Statuto della Banca e riguarda l'Amministratore delegato/Direttore generale.

Anche la Funzione di Controllo dei Rischi a margine delle analisi di competenza, compendiate nell'ambito della "Relazione sulla coerenza tra le politiche di remunerazione ed il *Risk Appetite Framework* - anno 2022" illustrata nel corso della riunione del Collegio sindacale del 1°.3.22, ha ritenuto che le progettate politiche di remunerazione e le conseguenti forme di remunerazione variabile riportate nella Relazione sulla Remunerazione per il 2022, sono coerenti con l'impianto di *Risk Appetite Framework* del Gruppo Montepaschi e con le soglie numeriche espresse nel *Risk Appetite Statement* di Gruppo per l'anno 2022 approvato dal Consiglio di amministrazione.

In considerazione che con l'entrata in vigore dei requisiti MREL, si aggiungono ulteriori vincoli da rispettare, anche con riferimento alle politiche di remunerazione e incentivazione, la Funzione Risk Management ha verificato, altresì, che fosse esplicitamente richiamato, ai fini della Relazione sulla Remunerazione, il rispetto di tutti i vincoli regolamentari per l'erogazione di qualunque forma di retribuzione variabile.

Sempre nell'ambito di un approccio prudenziale, la medesima Funzione raccomanda di limitare il più possibile l'erogazione di tali forme di remunerazione variabile e la sottoscrizione di nuovi contratti a carattere incentivante con il personale, almeno fino a quando non sarà stata ricostituita la piena adeguatezza patrimoniale prospettica.

Infine, la Funzione di Revisione interna ha condotto propri accertamenti sulle tematiche in argomento il cui esito finale, rappresentato anch'esso al Collegio sindacale nella citata riunione del 1°3.22 e al Consiglio di amministrazione nella seduta del 2.3.22, ha espresso un *grade* verde (corrispondente ad un rating 1 su una scala che si articola in quattro livelli a criticità crescente).

In data 7 Febbraio 2022 il Consiglio di amministrazione, previo parere favorevole del Collegio sindacale (ai sensi e per gli effetti dell'art. 2386 c.c.), ha approvato la proposta formulata congiuntamente dal Comitato Remunerazione e dal Comitato Nomine riguardo il compenso da corrispondere al Dr. Luigi Lovaglio, quale Amministratore delegato e Direttore generale della Banca.

5. Altre informazioni

5.1 Rapporti con le Società controllate

L'attività di vigilanza di questo Organo di controllo si è estesa, anche a livello consolidato, sulle Società controllate avuto riguardo alla valutazione dell'adeguatezza dei flussi informativi infragruppo, in relazione agli adempimenti legali ed alle necessità operative del Gruppo stesso.

In tale ottica, il Collegio sindacale ha verificato l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Controllate (art. 114, comma 2, del TUF), affinché queste ultime forniscano le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Oltre a ciò, questo Collegio, al fine di pervenire ad un maggior livello di conoscenza delle attività societarie ed in particolare delle modalità seguite ai fini del complessivo governo dei rischi, ha provveduto all'acquisizione ed allo scambio di informazioni con gli omologhi Organi di controllo delle Società stesse sulle problematiche di maggiore rilievo che hanno interessato l'esercizio.

Al riguardo, così come previsto anche dall'art. 151, comma 2 del TUF e dalle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, nel corso dell'anno sono state tenute apposite riunioni con i Collegi sindacali delle principali controllate alle quali, quando ritenuto necessario, hanno partecipato i Responsabili delle Funzioni Audit e Compliance della Capogruppo, anche in virtù dell'accentramento delle omologhe Funzioni delle Società controllate.

Nel corso di tali riunioni l'attenzione è stata focalizzata, in particolare, sull'andamento generale dell'attività sociale, sulle eventuali osservazioni sul bilancio d'esercizio, sugli esiti degli incontri con la Società di revisione incaricata, sul funzionamento del sistema dei controlli interni, sui presidi dei rischi e sulla *governance* oltre che sulle eventuali irregolarità riscontrate nello svolgimento delle attività da parte della Società di revisione.

Nel complesso non sono emersi particolari elementi di rilevanza da segnalare.

5.2 Verifiche delle Autorità di Vigilanza

Nell'ambito del programma di vigilanza prudenziale adottato dalla BCE, cui è soggetta la Capogruppo, si riferisce di seguito in merito alle attività ispettive condotte dalle Autorità di Vigilanza nel corso del 2021 ed alle principali interlocuzioni intervenute con le stesse, riconducibili ad ispezioni condotte negli anni precedenti.

Con riferimento a tale ultimo ambito sono proseguite le implementazioni delle attività progettuali conseguenti alla OSI-2018-3832 in materia di IT-Risk, mirate al miglioramento del profilo di sicurezza informatica e della *data governance*.

Nel mese di Giugno 2021, in linea con la tempistica prevista e comunicata alla BCE, la Banca ha completato l'implementazione delle azioni di rimedio in risposta alle raccomandazioni formulate dalla medesima Autorità a margine della OSI-2019-4125 sul Rischio legale.

In data 22 Ottobre 2021 è pervenuta dalla BCE la Final Follow-Up Letter connessa con l'ispezione sul Rischio tasso del *banking book* (OSI-2019-3834 - IRRBB), con l'identificazione di complessivi n. 6 *findings*, attinenti sia ambiti di processo nelle attività di controllo/gestione del rischio tasso, sia la parte metodologica e modellistica di quantificazione di tale rischio. Il Piano delle azioni di rimedio conseguentemente definito è stato trasmesso come di consueto alla BCE. In linea con quanto richiesto dalla stessa Vigilanza, la Funzione di Internal Audit dovrà procedere ad asseverare le azioni di rimedio poste in essere dalla Banca a fronte dei *findings* valutando l'adeguatezza delle misure implementate al completamento delle attività, dovranno essere trasmessi all'Autorità di Vigilanza.

Successivamente, il 16 Novembre 2021 è stata ricevuta la Final Follow-up Letter relativa all'ispezione sul Rischio di Liquidità e Tasso interno di trasferimento (OSI-2019-4356 Liquidity Risk & FTP), con l'identificazione di complessivi n. 10 *findings*. Le principali carenze rilevate riguardano la misurazione del rischio di liquidità, la mancanza di alcuni fattori di rischio nella metodologia di definizione e gestione del tasso interno di trasferimento, nonché carenze nel sistema di *reporting* delle performance delle diverse *business units*. Oltre a ciò viene richiesto alla funzione di Internal Audit di asseverare l'adeguatezza delle misure implementate a completamento delle attività richieste fornendo al JST un *report* di valutazione per ciascuna raccomandazione, con riferimento sia alle misure temporanee di mitigazione sia alle implementazioni finali. Sempre in relazione al rischio liquidità, nell'ambito delle attività di verifica sull'adeguatezza dei processi di gestione ai fini della determinazione della SREP Decision, il JST ha comunicato alla Banca un *Operational Act* che aggiunge due ulteriori *finding*.

Con la Final Follow-Up Letter del 27 Ottobre 2021 la BCE ha notificato in via definitiva le conclusioni sulla "On Site Inspection BCE 4834 "Internal Governance" avviata a Febbraio 2020, sospesa poi ad Aprile dello stesso anno a causa dell'emergenza Covid-19, e successivamente dichiarata chiusa in occasione dell'invio della revisione del Piano di Vigilanza da parte del JST a Settembre 2020. L'OSI si è concentrata esclusivamente sulle Funzioni di Internal Audit e di Compliance ed ha fatto emergere l'apertura di n. 4 "open point", n. 2 per ciascuna delle suddette Funzioni, in relazione ai quali sono state definite apposite iniziative di rimedio, talune delle quali già completate.

Nel corso dell'anno BCE ha svolto indagini mirate a verificare la capacità operativa della Banca nella gestione del credito durante la pandemia; a tale riguardo è stata condotta anche una

Targeted Review di tipo “orizzontale” sul settore “*Food and Accomodation Service*”. La Banca ha successivamente informato la Vigilanza sulle iniziative specificamente dedicate.

A seguito della pubblicazione nel 2020 delle aspettative della Vigilanza per un robusto, efficace, trasparente ed esaustivo approccio al rischio climatico ed ambientale, BCE ha chiesto alla Banca di effettuare, nel corso del primo semestre dell’anno, un’autovalutazione sulla conformità rispetto agli indirizzi formulati e di predisporre un piano di implementazione per la gestione del rischio climatico ed ambientale. Nel mese di Settembre 2021 la BCE ha comunicato le proprie considerazioni, segnalando alcune debolezze in merito al processo di autovalutazione ed al piano di implementazione; tali aspetti saranno oggetto di specifico *follow-up*.

Sempre in materia di rischi climatici ed ambientali, nel mese di Gennaio 2022, BCE ha inviato l’esito della *gap analysis* condotta sulla Banca in materia di *disclosure*, rilevando alcuni punti di attenzione; ha inoltre annunciato che nel corso del 2022 sarà condotta una *Thematic Review* sulla materia.

In riferimento alle verifiche IMI (*Internal Model Investigation*) e TRIM (*Targeted Review of Internal Models*) condotte sui modelli interni adottati per la valutazione del rischio di credito, si segnala che nel mese di Maggio 2021 la BCE ha inviato alla Banca la *Final Decision* per le ispezioni IMI 4357 e IMI 5258, risalenti al 2019. La BCE autorizza l’implementazione delle modifiche ai modelli, come da precedente richiesta della Banca, segnalando una serie di *finding* con le relative raccomandazioni ed obbligazioni da implementare entro determinate scadenze. La Banca ha risposto con un opportuno piano delle azioni di rimedio, molte delle quali sono già state messe in atto e sottoposte per approvazione a BCE nel mese di Novembre u.s..

La BCE ha altresì trasmesso la *Final Decision* riconducibile alla verifica TRIM 3917 del 2019, con la quale consente di continuare ad adottare i modelli interni implementati per determinare i requisiti patrimoniali sul portafoglio oggetto d’indagine, segnalando anche in questo caso taluni *findings* e raccomandazioni da implementare entro determinate scadenze. La Banca ha risposto con un piano delle azioni di rimedio, molte delle quali sono già state messe in atto e sottoposte per approvazione a BCE nel mese di Novembre u.s..

Inoltre, nel corso del mese di Luglio 2021, è pervenuta la *Final Decision* riconducibile all’ispezione IMI 4857 di fine 2019, attraverso la quale la BCE autorizza ad implementare le modifiche ai modelli per gli aspetti di Nuova Definizione di Default (New DoD) ed indica una serie di *finding* con le relative raccomandazioni ed obbligazioni da implementare entro determinate scadenze; nel mese di Agosto 2021 la Banca ha risposto alla Vigilanza trasmettendo il conseguente piano delle azioni di rimedio.

Infine, a Febbraio 2022 BCE ha comunicato l’avvio di una ispezione IMI per l’approvazione dell’istanza di autorizzazione alle modifiche materiali per i modelli di rischio credito inviata dalla Banca nel mese di Novembre 2019 e relativa alle precedenti ispezioni IMI 4357, IMI 5258 e TRIM 3917.

Particolare attenzione è stata infine riservata al monitoraggio degli impegni assunti dalla Banca con le Autorità di Vigilanza in merito a tutte le attività di rimedio individuate per giungere alla soluzione dei vari rilievi da queste rappresentati (n. 22 *gap* in monitoraggio) e che i singoli Piani 2021 e 2022 delle Funzioni di Controllo ed in particolare di Audit e di Compliance contenessero gli interventi conseguenti alle richieste ed ai *finding* evidenziati dalle Autorità nei vari interventi ispettivi.

In tale ambito si inserisce la sistematica attività di monitoraggio posta in essere dal Collegio sindacale sul completamento del Piano di Follow-Up 2021 in materia di Trasparenza bancaria, che rappresenta l'alveo progettuale in cui sono confluite le iniziative necessarie a rendere strutturali, perfezionare o monitorare alcune delle soluzioni realizzate nella prima fase progettuale, compendiate nel Piano Trasparenza approvato ad Agosto 2020, contenente il complesso delle azioni dirette a garantire la piena applicazione della normativa di settore ed un approccio orientato alla correttezza sostanziale nei rapporti con i clienti.

Di seguito si riportano invece le principali interlocuzioni riconducibili alle Autorità di Vigilanza nazionali.

Nel corso dell'anno è proseguita la sistematica attività di monitoraggio posta in essere dal Collegio sindacale sul completamento degli interventi inseriti nel Piano di Follow-Up 2021 individuati come necessari ai fini della finalizzazione e rafforzamento delle azioni rimediale del Programma Trasparenza 2020, approvato ad Agosto 2020 ai fini della mitigazione dei rilievi rivenienti dagli accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia nel periodo Ottobre 2019 - Gennaio 2020.

Questo Organo di controllo ha regolarmente incontrato i referenti delle Funzioni coinvolte al fine di acquisire contezza sul regolare avanzamento delle iniziative rimediale e sulle conseguenti verifiche di conformità e di asseverazione, rispettivamente demandate alle Funzioni di Compliance e di Audit.

Rileva in particolare la specifica comunicazione del 6 Luglio 2021 la Banca d'Italia, dando atto delle iniziative condotte dalla Banca in esito agli accertamenti ispettivi in materia di trasparenza, ha rappresentato la necessità di ricevere integrazioni e chiarimenti in riferimento ad alcuni profili, richiedendo altresì il coinvolgimento del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale nell'approvazione delle risposte aziendali. Il Collegio ha quindi proceduto a verificare sin dal ricevimento della suddetta missiva, l'evoluzione delle attività dirette alla predisposizione delle informazioni richieste dalla Vigilanza fino ad acquisire la complessiva documentazione finale, trasmessa alla medesima Autorità entro il termine da essa fissato (5.9.21).

5.3 Denunce ed esposti

Si riportano, qui di seguito, i principali elementi e valutazioni connessi alle denunce ex art. 2408 c.c. ricevute dal Collegio sindacale tra la data di deposito della Relazione al Bilancio chiuso al 31.12.20 (16 Marzo 2021) e la data di deposito della presente Relazione (18 Marzo 2022).

* * *

Indicazione della presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Ricostruzione delle denunce ex art. 2408 c.c. formulate dal socio Bluebell Partners Ltd.

Il Collegio sindacale, nel corso del periodo sopra descritto, è stato destinatario di n. 2 denunce ex art. 2408 c.c. formulate dal socio Bluebell Partners Limited ("Bluebell") con comunicazioni a firma del legale rappresentante Ing. Giuseppe Bivona. In particolare, si fa riferimento alla:

- (i) comunicazione - indirizzata al Consiglio di amministrazione della Banca e, per conoscenza, alla Procura della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Economia e delle Finanze, alla Consob, al Collegio sindacale e all'Organismo di Vigilanza della Banca - qualificata come denuncia al Collegio sindacale ex art. 2408 c.c. e formulata da Bluebell in data 31 Marzo 2021. Tale denuncia - seppure ricevuta successivamente al deposito della Relazione predisposta dal Collegio sindacale in vista dell'Assemblea di approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2020 (tenutasi in data 6 Aprile 2021) - è stata oggetto di approfondita e distinta analisi da parte del Collegio sindacale che, al termine delle relative istruttorie, ha predisposto una apposita nota (pubblicata sul sito *internet* della Banca, nella sezione dedicata alla citata Assemblea del 6 Aprile 2021) quale documento integrativo alla Relazione del Collegio sindacale ex art. 2429, comma 2 c.c. ed art. 153, comma 1 del D. lgs. n. 58/1998 (TUF);
- (ii) denuncia ex art. 2408 c.c. formulata dal socio Bluebell (datata 3 Aprile 2021 e resa disponibile al Collegio sindacale in data 5 Aprile 2021) avente, sostanzialmente, ad oggetto le medesime presunte violazioni di cui alla precedente comunicazione del 31 Marzo 2021. Tale denuncia - considerato il ristretto orizzonte temporale intercorrente tra la ricezione della stessa e la data dell'Assemblea del 6 Aprile 2021 - è stata oggetto di una apposita nota trasmessa al Notaio verbalizzante alla citata Assemblea, tesa a comunicare l'avvenuta ricezione di tale denuncia e a precisare come il Collegio sindacale non avesse avuto a propria disposizione i tempi tecnici necessari per convocare sull'argomento una riunione esaustiva dell'Organo di controllo e, tanto meno, per avviare una completa istruttoria finalizzata ad effettuare le opportune riflessioni e valutazioni sulle censure sollevate. La denuncia formulata da Bluebell ex art. 2408 c.c. in data 3 Aprile 2021 è, pertanto, trattata nella presente Relazione.

3 Aprile 2021 - Denuncia di Bluebell:

- (i) la denuncia è stata trasmessa al Collegio sindacale e, per conoscenza, alla Procura della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Economia e delle Finanze, alla Consob, all'Amministratore delegato, *Lead independent director* e all'Organismo di Vigilanza della Banca ed ha per oggetto: "*Violazione degli obblighi informativi ex 127-ter TUF e Nota del Collegio sindacale di MPS [...]*";
- (ii) le premesse generali sottostanti alla doglianza (peraltro, già oggetto di precedenti denunce ex art. 2408 c.c. formulate da parte del medesimo socio e di approfondito esame da parte del Collegio sindacale, tra l'altro, nella Relazione predisposta in vista dell'Assemblea del 6 Aprile 2021 (a cui si rinvia) - possono essere così sintetizzate: (a) la Banca verserebbe in una situazione di grave pericolo a causa di una posizione economico - patrimoniale non soddisfacente; (b) vi sarebbero delle rilevanti incertezze in merito alla continuità aziendale, con conseguente rischio concreto di avvio di una procedura di liquidazione; (c) la Banca si è avvalsa, come previsto dalla normativa speciale emergenziale applicabile, della facoltà di svolgere l'Assemblea del 6 Aprile 2021 unicamente per il tramite del rappresentante designato; (d) si ribadisce, la mancata interruzione dei termini della prescrizione nei confronti dell'ex Presidente della Banca, Alessandro Profumo; nonché la mancata proposizione dell'azione di nullità avverso gli accordi transattivi sottoscritti con Deutsche Bank e Nomura e la necessità di promuovere un'azione di responsabilità, *inter alia*, nei confronti degli ex amministratori della Banca, Profumo e Viola;
- (iii) tutto quanto precede, in ragione della circostanza che la Banca avrebbe omesso di rispondere, ovvero avrebbe risposto in modo incompleto, a talune domande formulate ex art. 127-ter del TUF dal socio Bluebell in vista dell'Assemblea del 6 Aprile 2021,

richiede, *inter alia*, al Collegio sindacale di verificare l'eventuale compressione del diritto dei soci di deliberare informati e di dover accertare il corrispondente dovere del Consiglio di amministrazione di ottemperare agli obblighi informativi asseritamente omessi. In particolare, il riferimento è alle risposte alle domande nn. 15, 17, 22, 25, 26, 27, 28, 29 e 31 poste dal socio Bluebell in vista della citata Assemblea e pubblicate nell'apposita sezione del sito *internet* della Banca in data 30 Marzo 2021;

- (iv) il socio Bluebell, dunque, richiede: (a) al Collegio sindacale di correggere la nota relativa alla denuncia formulata socio Bluebell in data 31 Marzo 2021, predisposta ad integrazione della Relazione per l'Assemblea del 6 Aprile 2021; (b) all'Amministratore delegato *pro tempore* in carica di accertare che la Banca agisca nel rispetto della trasparenza fornendo ai soci le risposte dovute e asseritamente omesse; (c) al *Lead independent director* di prendere posizione sul tema, accertandosi che sia rispettato il diritto dei soci di minoranza di deliberare informati; (d) alla Consob di accertare e sanzionare l'asserita violazione delle previsioni di cui all'art. 127-*ter* del TUF e, se del caso, richiedere alla Banca (ex art. 114 del TUF) di fornire senza indugio le relative risposte; (e) al MEF di richiedere, ai sensi dell'art. 2374 c.c., un rinvio di pochi giorni dell'Assemblea (poi, effettivamente, tenutasi il 6 Aprile 2021) onde consentire a tutti i soci di prendere visione delle risposte e poter esprimere un voto informato; ed (f) al Procuratore della Repubblica di accertare se le condotte rappresentate nella denuncia ex art. 2408 c.c. del 3 Aprile 2021 possano costituire estremi di reato (proponendo, in tal caso, contestualmente, atto di denuncia/querela).

* * *

Resoconto delle iniziative intraprese dal Collegio sindacale in merito alle denunce ex art. 2408 c.c. e dei relativi esiti.

In relazione alle denunce pervenute, il Collegio sindacale ha svolto gli accertamenti, le valutazioni e le osservazioni di seguito descritte.

In generale, si rappresenta che, sebbene la partecipazione detenuta nel capitale sociale della Banca dal socio Bluebell non rappresentasse la percentuale di cui all'art. 2408, comma 2 c.c., il Collegio sindacale si è attivato ed ha indagato senza ritardo su ciascuna delle denunce.

Preliminarmente, si precisa che l'istruttoria, le attività e le valutazioni svolte dal Collegio sindacale in relazione alla denuncia formulata da Bluebell in data 31 Marzo 2021, sono riferibili anche alla successiva denuncia formulata dal medesimo socio in data 3 Aprile 2021, alla luce della sovrapposibilità e consequenzialità dei relativi motivi di doglianza e della loro origine (*i.e.*, come anticipato, l'asserita compressione del diritto dei soci di deliberare informati, derivante dalla contestata omessa o incompleta risposta da parte della Banca a talune domande formulate ex art.127-*ter* del TUF dal socio Bluebell in vista dell'Assemblea del 6 Aprile 2021).

A tale riguardo, si rappresenta infatti che i profili che accomunano le suddette n. 2 denunce ex art. 2408 c.c. sono stati oggetto di immediata e approfondita analisi da parte del Collegio sindacale nel corso delle riunioni tenutesi, d'urgenza e con la partecipazione di consulenti legali esterni, in data 1° Aprile 2021, 2 Aprile 2021 e 6 Aprile 2021 (precedentemente alla riunione assembleare occorsa nella medesima data).

Nel corso di tali riunioni e con specifico riguardo alle domande in relazione a cui il socio Bluebell lamentava una incompleta od omessa risposta, il Collegio sindacale analizzava e discuteva singolarmente le medesime, rilevando che: (1) il Consiglio di amministrazione della Banca riteneva di avere già provveduto a fornire tutte le risposte, anche in altre sedi, alle

diverse domande poste dal socio Bluebell, valutando, per l'effetto, non sussistente la lamentata compressione del diritto degli azionisti di agire informati; (2) gli incarichi ai professionisti sono conferiti nel rispetto delle procedure della Banca e del relativo Codice Etico e, anche tenuto conto del primario *standing* dei consulenti coinvolti, l'indipendenza e l'assoluta assenza di condizionamenti e conflitti di interesse di qualsiasi genere è presupposta nell'accettazione di un incarico da parte degli stessi; (3) talune domande formulate dal socio Bluebell riguardavano asseriti incontri, telefonate ed interlocuzioni tra il Presidente del Consiglio di amministrazione della Banca e l'ex Presidente Profumo, in relazione a cui il Collegio sindacale ha limitati poteri per svolgere proprie valutazioni, poiché riconducibili a situazioni e fattispecie che esulano dalla propria competenza e conoscenza, ovvero, in generale, riguardano accadimenti non propri o, comunque, attinenti alla sfera privata della vita degli esponenti della Banca; (4) con riguardo alle motivazioni per cui, alla data di riferimento, il Consiglio di amministrazione della Banca abbia deciso di non interrompere i termini di prescrizione dell'azione di responsabilità nei confronti dell'ex Presidente Alessandro Profumo, la valutazione della Banca, già precedentemente resa nota, era nel senso di attendere un'approfondita disamina delle motivazioni della sentenza di condanna del procedimento penale n. 955/2016 al fine di poter compiutamente valutare ogni misura da assumere a tutela del proprio patrimonio.

Tutto ciò premesso, il Collegio sindacale riteneva (all'esito dello svolgimento delle suddette verifiche e istruttorie) di confermare le medesime conclusioni raggiunte nelle adunanze dell'Organo di controllo tenutesi nelle date del 1°, 2 e 6 Aprile 2021, circa l'infondatezza dei motivi di doglianza di cui alle denunce del 31 Marzo 2021 e 3 Aprile 2021, non ravvisandosi una lesione del diritto dei soci di minoranza di deliberare informati. A tale riguardo, il Collegio sindacale prendeva, infatti, atto della circostanza che la denuncia ex art. 2408 c.c. del 3 Aprile 2021 risultava strettamente connessa e consequenziale alla precedente del 31 Marzo 2021, in quanto replicava, nella sostanza, i medesimi motivi di doglianza (*i.e.*, asserita violazione degli obblighi informativi ex art. 127-ter del TUF) e vedeva quali principali elementi di novità unicamente: (i) l'ampliamento dei destinatari della comunicazione (comprendendovi anche l'Amministratore delegato e il *lead independent director* della Banca) e (ii) la richiesta al Collegio sindacale di correzione della citata nota predisposta ad integrazione della Relazione per l'Assemblea del 6 Aprile 2021.

Come già premesso al paragrafo 1, il Collegio sindacale ha ricevuto, avuto riguardo alla richiamata denuncia ex art. 2408 c.c. del 31.3.21, apposita richiesta di informazioni formulata ex art.115, comma 1 del D. lgs. 58/98 da Consob alla quale i Sindaci hanno risposto in data 27.5.21 rendendo una informativa coerente a quanto sopra descritto.

5.4 Governo societario e Codice di Corporate Governance

Il Collegio sindacale ha esaminato i contenuti della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio, verificandone la rispondenza con l'art. 123-bis del TUF, con lo *standard* da ultimo diffuso da Borsa Italiana (IX edizione Gennaio 2022), accertandone l'adeguatezza e completezza delle informazioni in essa contenute.

La citata Relazione è risultata anche conforme al nuovo Codice di *Corporate Governance* approvato dal Comitato Italiano per la *Corporate Governance* in data 30 Gennaio 2020, entrato in vigore il 1° Gennaio 2021, tenendo anche conto della raccolta di Q&A pubblicata il 4 Novembre 2020.

Il complessivo sistema di governo societario è stato delineato nel rispetto della vigente normativa codicistica, di vigilanza bancaria e finanziaria, dei principi e alle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, al fine di assicurare una chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, l'appropriato bilanciamento dei poteri, l'equilibrata composizione degli

organi societari, l'efficacia dei controlli, il presidio dei rischi aziendali, l'adeguatezza dei flussi informativi e la responsabilità sociale d'impresa.

Il governo societario adottato si articola in norme e strutture tra loro coordinate in modo funzionale allo svolgimento dell'attività della Banca e al perseguimento delle sue strategie, garantendo una trasparente e accurata gestione dei rapporti interni tra i diversi organi e funzioni della Società e, tra quest'ultima e i propri azionisti e investitori in genere.

Le Disposizioni di vigilanza, unitamente alle previsioni contenute nel Codice di *Corporate Governance*, stabiliscono la periodica autovalutazione del Consiglio di amministrazione, in ordine alla composizione quali-quantitativa, alla dimensione, al grado di diversità e di preparazione professionale, al bilanciamento garantito dei componenti non esecutivi e indipendenti, all'adeguatezza dei processi di nomina e dei criteri di selezione, all'aggiornamento professionale, nonché con riferimento ai comitati interni al Consiglio di amministrazione. Anche il Collegio sindacale è tenuto, ai sensi delle medesime Disposizioni di vigilanza, a effettuare annualmente tale autovalutazione.

In data 17 Dicembre 2021 il Consiglio di amministrazione, a seguito dell'emanazione del Decreto MEF n. 169/2020, attuativo dell'art. 26 del TUB, nonché della procedura di vigilanza emanata nel 2021 dalla Banca d'Italia e con lo scopo di rendere più efficace e trasparente il processo di valutazione dell'idoneità degli esponenti della Banca, ha formalizzato in una Direttiva interna il modello organizzativo adottato dal Gruppo (principi e responsabilità) per la valutazione dei requisiti di idoneità richiesti per lo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche e degli altri intermediari finanziari, indicando i criteri di riferimento per la specifica valutazione dei requisiti di indipendenza degli amministratori.

La Direttiva include inoltre il modello dei flussi informativi tra la Capogruppo e le Società del Gruppo MPS soggette al rispetto della normativa sui requisiti di idoneità dei propri esponenti, al fine di coordinare il buon esito dei procedimenti amministrativi, di volta in volta, avviati presso le Autorità di Vigilanza preposte (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea) come prescritto dalle vigenti norme di vigilanza in materia.

Al riguardo, in ossequio a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche (Circolare n. 285 della Banca d'Italia) e dal proprio Regolamento, il Collegio sindacale si è sottoposto al processo di autovalutazione limitatamente all'esercizio 2021, avvalendosi, per le relative attività, dell'ausilio di un *advisor* esterno, indipendente ed esperto in *corporate governance* e *board effectiveness*.

Al termine dell'analisi, l'*advisor* ha prodotto un documento recante i risultati ottenuti dall'attività di valutazione dai quali non si identificano specifiche aree di miglioramento dell'operatività del Collegio sindacale ma taluni aspetti dell'operatività del Consiglio di amministrazione che saranno portate all'attenzione del Presidente del CdA affinché siano tenute in debita considerazione nel prosieguo dell'attività nel 2022.

Il Codice di *Corporate Governance* pone inoltre in capo al Collegio sindacale la verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti adottati dal Consiglio di amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi componenti. Analogamente, anche il Collegio sindacale ha confermato il possesso, da parte dei propri membri, introducendo peraltro l'adozione di adeguati presidi al proprio interno, prodromici ad impedire che eventuali situazioni di conflitto di interesse possano alterare il regolare funzionamento dello stesso. Di ciò si è data informativa alle Autorità di Vigilanza interessate.

Per tutte le fattispecie sopra indicate, è stata accertata la presenza delle caratteristiche richieste dalle citate normative.

In particolare, il Collegio sindacale ha provveduto a verificare la propria composizione con riguardo ai criteri di indipendenza indicati dal medesimo Codice per gli amministratori e a quanto previsto dall'articolo 148 del TUF. Gli esiti di tale verifica, comunicati al Consiglio di amministrazione così come previsto dallo stesso Codice, confermano che tutti i membri del Collegio sindacale della Banca sono dotati dei requisiti di legge e regolamentari richiesti.

L'articolo 17 dello Statuto, nel rispetto della normativa anche di autodisciplina vigente, prevede la costituzione, nell'ambito del Consiglio di amministrazione, con funzioni consultive e propositive, del Comitato Rischi e Sostenibilità, del Comitato Nomine, del Comitato Remunerazione e del Comitato per le Operazioni con le parti correlate, composti da n. 3 a n. 5 Amministratori, tutti non esecutivi, in maggioranza indipendenti (ad eccezione del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate composto esclusivamente da Amministratori indipendenti), assicurando la presenza di almeno uno dei consiglieri eletti dalle minoranze. Gli stessi si sono dotati di propri Regolamenti, debitamente approvati con specifiche delibere del Consiglio di amministrazione. Alle rispettive riunioni ha sempre partecipato il Presidente del Collegio sindacale o un Sindaco da questi delegato.

Il Consigliere indipendente Avv. Nicola Maione, il quale è anche Presidente del Comitato Nomine e membro dell'Organismo di Vigilanza 231/2001 della Banca, è designato quale *Lead Independent Director* della Banca.

Nel 2021 è proseguita altresì l'attività dell'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. n. 231/01, composto da tre membri, di cui due professionisti esterni e un consigliere di amministrazione con caratteristiche di indipendenza secondo i requisiti indicati dal Codice di *Corporate Governance*, al quale il Consiglio di amministrazione ha deliberato di attribuire compiti di presidio di tale materia sia per la Banca che per le principali Controllate. Tale Organismo è dotato di un proprio Regolamento interno che ne disciplina le funzioni, la composizione e le modalità di funzionamento, nonché i flussi informativi con il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale.

Al riguardo, allo scopo di garantire il più completo svolgimento delle attività di controllo, i verbali delle riunioni dell'Organismo, una volta approvati, sono stati trasmessi al Presidente del Collegio sindacale. Lo scambio di informazioni con il Collegio è risultato adeguato e sono stati condivisi taluni interventi da parte della Funzione di Audit su alcune aree di maggiore attenzione.

Come già riferito in premessa alla presente Relazione, l'Assemblea del 6 Aprile 2021 ha deliberato l'integrazione del Collegio sindacale con la nomina della Dr.ssa Luisa Elisabetta Cevasco alla carica di Sindaco effettivo e del Dr. Francesco Fallacara alla carica di Sindaco supplente.

La Dr.ssa Cevasco e il Dr. Fallacara resteranno in carica, così come gli altri componenti del Collegio Sindacale, fino alla data dell'Assemblea di approvazione del Bilancio dell'esercizio 2022.

In data 2 Marzo 2022 il Consiglio di amministrazione ha confermato la coerenza del modello di governo societario adottato dalla Banca ai principi e alle raccomandazioni del nuovo Codice di *Corporate Governance* delle Società quotate, anche con riguardo ai temi specifici suggeriti nelle "Raccomandazioni del Comitato per il 2022" indirizzate alle società quotate italiane dal Comitato Italiano per la *Corporate Governance* con lettera del 3 Dicembre 2021, vagliate anche sulla base degli esiti della *Board Review* 2021.

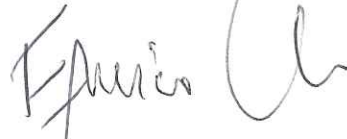
Conclusioni

Sulla base delle illustrazioni che precedono, possiamo attestare che, nello svolgimento dell'attività sociale dell'esercizio 2021, non sono stati rilevati fatti censurabili o irregolarità meritevoli di specifica segnalazione agli Azionisti od omissioni di rilievo.

Ciò posto, il Collegio sindacale, considerato il contenuto delle Relazioni redatte dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente, con esito favorevole dal Consiglio di amministrazione, dal Comitato Rischi e Sostenibilità e dal Dirigente Preposto, non avendo proposte da formulare ai sensi dell'art. 153, comma 2 del TUF, invita l'Assemblea degli azionisti ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2021 di Banca Monte dei Paschi di Siena Spa che chiude con un utile pari ad € 151.005.319.

L'Assemblea è altresì chiamata ad approvare il rinvio, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 del Decreto Legge 8 Aprile 2020 n. 23, convertito con modifiche dalla Legge 5 Giugno 2020, n. 40, come novellato dalla Legge 30 Dicembre 2020 n. 178, all'Assemblea degli Azionisti, che sarà chiamata a deliberare le misure di rafforzamento patrimoniale della Banca, delle decisioni di cui all'articolo 2446, comma 2 del Codice civile con riferimento alla copertura della perdita dell'esercizio 2020 e la destinazione dell'utile di esercizio a riduzione della perdita in essere dell'esercizio 2017.

IL COLLEGIO SINDACALE



Enrico Ciai
Presidente



Luisa Elisabetta Cevasco
Sindaco effettivo



Luigi Soprano
Sindaco effettivo

Roma, 18 Marzo 2022



Allegati

Publicità dei corrispettivi delle Società di Revisione	430
FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano	431
FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano	434



Pubblicità dei corrispettivi delle Società di Revisione

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella sottostante, le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i servizi di seguito dettagliati:

31/12/2021		
Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Totale
Revisione Contabile	Pricewaterhousecoopers S.p.a.	1.055
Servizi di Attestazione	Pricewaterhousecoopers S.p.a.	203
Altri servizi	Pricewaterhousecoopers S.p.a.	443
Totale		1.701

I corrispettivi sono al netto dell'I.V.A., spese accessorie e contributo Consob.



FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale delle ex Concessioni Riscossioni Tributi”

Rendiconto al 31 12 2021	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 31 12 2021	17.010.966
Aumenti	305.867
- Accantonamento dell'esercizio	1.624
- Altre variazioni	304.243
Diminuzioni	1.540.128
- Indennità pagate	1.540.128
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2021	15.776.705

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Operaia di Bologna”

Rendiconto al 31 12 2021	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 31 12 2021	5.370.602
Aumenti	2.649
- Accantonamento dell'esercizio	2.649
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	641.165
- Indennità pagate	347.221
- Altre variazioni	293.944
Esistenze finali al 31 12 2021	4.732.086

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia”

Rendiconto al 31 12 2021	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 31 12 2021	644.571
Aumenti	340
- Accantonamento dell'esercizio	340
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	47.290
- Indennità pagate	38.153
- Altre variazioni	9.137
Esistenze finali al 31 12 2021	597.621



Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Popolare Veneta”

Rendiconto al 31 12 2021	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 31 12 2021	797.082
Aumenti	69.257
- Accantonamento dell'esercizio	72
- Altre variazioni	69.185
Diminuzioni	161.621
- Indennità pagate	161.621
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2021	704.718

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Provveditori”

Rendiconto al 31 12 2021	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 31 12 2021	2.507.319
Aumenti	61.817
- Accantonamento dell'esercizio	-
- Altre variazioni	61.817
Diminuzioni	251.030
- Indennità pagate	251.030
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2021	2.318.106

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale di ex Credito Lombardo”.

Rendiconto al 31 12 2021	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 31 12 2021	2.483.749
Aumenti	237
- Accantonamento dell'esercizio	237
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	352.141
- Indennità pagate	228.137
- Altre variazioni	124.004
Esistenze finali al 31 12 2021	2.131.845



Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale di ex Banca Toscana"

Rendiconto al 31 12 2021	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 31 12 2021	438.427
Aumenti	-
- Accantonamento dell'esercizio	-
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	-
- Indennità pagate	-
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2021	438.427

**FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano****Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti ex BNA" - Sezione a prestazione definita**STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

Attività	31 12 2021	31 12 2020	Variazioni
10 Investimenti diretti	21.392.572	22.656.115	(1.263.543)
a) Depositi	176.562	320.381	(143.819)
b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
d) Titoli di debito quotati	21.118.317	22.229.685	(1.111.368)
e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
f) Titoli di debito non quotati	-	-	-
g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-
i) Opzioni acquistate	-	-	-
l) Ratei e risconti attivi	97.693	106.049	(8.356)
m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20 Investimenti in gestione	-	-	-
30 Garanzie di risultato su pos. individuali	-	-	-
40 Attività della gestione amministrativa	-	-	-
50 Crediti di imposta	20.306	-	20.306
TOTALE ATTIVITA'	21.412.878	22.656.115	(1.243.237)
Passività	31 12 2021	31 12 2020	Variazioni
10 Passività della gestione previdenziale	-	-	-
20 Passività della gestione finanziaria	-	-	-
30 Garanzie di risultato su posizioni individuali	-	-	-
40 Passività della gestione amministrativa	-	-	-
50 Debiti di imposta	-	89.159	(89.159)
b) debito d'imposta esercizio corrente	-	-	-
a) credito d'imposta esercizio precedente	-	89.159	(89.159)
TOTALE PASSIVITA'	-	89.159	(89.159)
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	21.412.878	22.566.957	(1.154.079)
Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	22.566.957	22.997.710	(430.753)
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(1.154.079)	(430.753)	(723.326)



CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)			
	31 12 2021	31 12 2020	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(1.011.937)	(1.054.866)	42.929
a) Contributi per le prestazioni		-	-
b) Anticipazioni		-	-
c) Trasferimenti e riscatti		-	-
d) Trasformazioni in rendite		-	-
e) Erogazioni in forma di capitale		-	-
f) Premi per prestazioni accessorie		-	-
g) Erogazioni in forma di rendite	(1.011.937)	(1.054.866)	42.929
h) Altre erogazioni		-	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	(162.448)	713.272	(875.720)
a) Interessi e utili su obbligazioni e titoli di stato	425.922	425.426	496
b) Interessi su disponibilità liquide		-	-
c) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(588.370)	287.846	(876.216)
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT		-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione		-	-
f) Sopravvenienze		-	-
g) Penali a carico aderenti		-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.		-	-
i) Commissioni passive		-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta		-	-
40 Oneri di gestione		-	-
a) Società di gestione		-	-
b) Banca depositaria		-	-
c) Polizza assicurativa		-	-
d) Contributo di vigilanza		-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	(162.448)	713.272	(875.720)
60 Saldo della gestione amministrativa		-	-
a) Spese generali ed amministrative		-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)	(1.174.385)	(341.594)	(832.791)
80 Imposta sostitutiva	20.306	(89.159)	109.465
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	(1.154.079)	(430.753)	(723.326)



Fondo Pensione “Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti Banca Toscana” - Sezione a prestazione definita

STATO PATRIMONIALE

				(in unità di euro)		
	Attività	31 12 2021	31 12 2020	Variazioni		
10	Investimenti diretti	69.650.602	76.366.612	(6.716.010)		
	a) Depositi	66.193.293	72.797.838	(6.604.545)		
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-		
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-		
	d) Titoli di debito quotati	3.393.964	3.505.429	(111.465)		
	e) Titoli di capitale quotati	-	-	-		
	f) Titoli di debito non quotati	-	-	-		
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-		
	h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-		
	i) Opzioni acquistate	-	-	-		
	l) Ratei e risconti attivi	63.345	63.345	-		
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-		
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-		
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-		
20	Investimenti in gestione	-	-	-		
30	Garanzie di risultato su pos. individuali	-	-	-		
40	Attività della gestione amministrativa	-	-	-		
50	Crediti di imposta	-	-	-		
	TOTALE ATTIVITA'	69.650.602	76.366.612	(6.716.010)		
	Passività	31 12 2021	31 12 2020	Variazioni		
10	Passività della gestione previdenziale	-	-	-		
20	Passività della gestione finanziaria	-	-	-		
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali	-	-	-		
40	Passività della gestione amministrativa	-	-	-		
50	Debiti di imposta	-	-	-		
	TOTALE PASSIVITA'	-	-	-		
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	69.650.602	76.366.612	(6.716.010)		
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	76.366.612	83.209.339	(6.842.727)		
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(6.716.010)	(6.842.727)	(126.717)		



CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)			
	31 12 2021	31 12 2020	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(6.731.582)	(7.080.583)	349.001
a) Contributi per le prestazioni	(19.068)	19.068	(38.136)
b) Anticipazioni	-	-	-
c) Trasferimenti e riscatti	-	-	-
d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-
f) Premi per prestazioni accessorie	-	-	-
g) Erogazioni in forma di rendite	(6.712.514)	(7.099.651)	387.137
h) Altre erogazioni	-	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	15.572	237.856	(222.284)
a) Dividendi e interessi	127.038	127.211	(173)
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	-	-	-
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	(111.466)	110.645	(222.111)
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
f) Sopravvenienze	-	-	-
g) Penali a carico aderenti	-	-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
i) Commissioni passive	-	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40 Oneri di gestione	-	-	-
a) Società di gestione	-	-	-
b) Banca depositaria	-	-	-
c) Polizza assicurativa	-	-	-
d) Contributo di vigilanza	-	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	15.572	237.856	(222.284)
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-	-
a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)	(6.716.010)	(6.842.727)	126.717
80 Imposta sostitutiva	-	-	-
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	(6.716.010)	(6.842.727)	(126.717)